

ACTA ORDINIS FRATRUM MINORUM

VEL AD ORDINEM QUOQUO MODO PERTINENTIA
IUSSU ET AUCTORITATE

Fr. MICHAEL ANTHONY PERRY

TOTIUS ORD. FR. MIN. MINISTRI GENERALIS

IN COMMODOUM PRÆSERTIM RELIGIOSORUM SIBI SUBDITORUM
IN LUCEM EDITA

Veritatem facientes in caritate (Eph. 4,15).

*Peculiari prorsus laude dignum putavimus,
dilecte Fili, consilium quo horum Actorum
collectio atque editio suscepta est.*

(Ex Epist. LEONIS PP. XIII ad Min. Gen.)

ROMA
CURIA GENERALIS ORDINIS

CUM APPROBATIONE ECCLESIASTICA
FR. MICHAEL A. PERRY, OFM, Min. Gen.

FR. PASQUALE BERARDINETTI
Direttore, impaginazione e grafica

FR. GIANPAOLO MASOTTI
Direttore responsabile

Autoriz. n. 10240 del Trib. di Roma, 8.3.1965

Stampato dalla
TIPOGRAFIA MANCINI S.A.S. – Tivoli (Roma)
nel mese di luglio dell'anno 2021

E SANCTA SEDE

EX ACTIS SUMMI PONTIFICIS

**Lettera di Papa Francesco al Custode di Terra Santa,
in occasione del sesto centenario di attività dei Commissari di Terra Santa
*Città del Vaticano, 2 febbraio 2021***

R.P. Francesco Patton, OFM, Custode di Terra Santa

Caro fratello,

il prossimo 14 ricorrono i 600 anni dalla istituzione dei Commissari di Terra Santa da parte di Papa Martino V.

Dopo tutti questi secoli la missione dei Commissari è sempre attuale: sostenere, promuovere, valorizzare la missione della Custodia di Terra Santa rendendo possibile una rete di rapporti ecclesiali, spirituali e caritativi che hanno come punto focale la terra dove Gesù ha vissuto.

Sostengo e benedico questo servizio prezioso e mi auguro che possa essere sempre più seme di fraternità.

A tutti benedico di cuore e, per favore, non dimenticatevi di pregare per me.

Fraternamente

Francesco

**YU, S.E. Mons. Francis Xavier Soo-il, OFM:
Rinuncia dell'Ordinario Militare per la Corea
*2 febbraio 2021***

Il Santo Padre ha accettato la rinuncia al governo pastorale dell'Ordinariato Militare per la Corea, presentata da S.E. Mons. Francis Xavier Yu Soo-il, OFM. Il Santo Padre ha nominato Vescovo Ordinario Militare per la Corea, il Rev. Titus Seo Sang-Bum del clero di Seoul, finora Parroco della *Daechi-dong Parish* nella medesima Arcidiocesi Metropolitana.

**BORDI, S.E. Mons. Roberto, OFM:
Rinuncia del Vescovo Ausiliare del Vicariato Apostolico di El Beni (Bolivia)
*11 febbraio 2021***

Il Santo Padre ha accettato la rinuncia all'ufficio di Vescovo Ausiliare del Vicariato Apostolico di El Beni (Bolivia), presentata da S.E. Mons. Roberto Bordi, OFM, Vescovo titolare di Muttigena.

**BARELLI, Armida: Promulgazione del Decreto della Congr. delle Cause dei Santi
*20 febbraio 2021***

Il 20.2.2021 il Santo Padre ha ricevuto in Udienza Sua Em.za Rev.ma il Signor Cardinale Marcello Semeraro, Prefetto della Congregazione delle Cause dei Santi. Durante l'Udienza, il Sommo Pontefice ha autorizzato la medesima Congregazione a promulgare alcuni Decreti della Congregazione delle Cause dei Santi, tra i quali quello sul miracolo attribuito all'intercessione della Venerabile Serva di Dio Armida Barelli, del Terz'Ordine Secolare di San Francesco, Cofondatrice dell'Istituto Secolare delle Missionarie della Regalità di Nostro Signore Gesù Cristo.

La Venerabile Serva di Dio Armida Barelli nacque a Milano (Italia) il 1° dicembre 1882. Dedicatasi ad attività caritative, nel 1909 si consacrò al Signore con un voto privato di castità. Nel 1910, dopo aver conosciuto P. Agostino Gemelli, OFM, entrò nel Terzo Ordine Franciscano. Nel 1917, ricevette dal Beato Andrea Ferrari, Arcivescovo di Milano, il mandato di occuparsi delle giovani nel nascente Movimento Cattolico Femminile di Milano. Nel 1918 Benedetto XV la nominò Vicepresidente dell'Unione Donne Cattoliche Italiane, con incarico speciale per la Gioventù Femminile di Azione Cattolica. Il 19 novembre 1919 si consacrò con altre compagne nell'Istituto Secolare delle Missionarie della Regalità di Nostro Signore Gesù Cristo, partecipando a diverse iniziative di apostolato. Nel 1921, collaborò con P. Gemelli alla fondazione dell'Università

Cattolica del Sacro Cuore. Nel 1946 fu nominata da Pio XII Vicepresidente dell'Azione Cattolica Italiana. Morì il 15 agosto 1952 a Marzio (Varese).

Il decreto sull'eroicità delle virtù venne promulgato il 1° giugno 2007. Per la beatificazione della Venerabile Serva di Dio Armida Barelli, la Postulazione della Causa presentò all'esame della Congregazione l'asserita guarigione miracolosa, attribuita alla sua intercessione, riguardante la Signora A. M. da "grave politrauma cranio-encefalico, maxillo-facciale e toraco-addominale". L'evento accadde nel maggio 1989 a Prato (Italia). Il 5 maggio 1989, la Signora M., di 65 anni, mentre rientrava a casa in bicicletta, fu investita da un camion. Venne ricoverata in terapia intensiva nell'ospedale di Prato in stato di coma a livello I e agitazione psicomotoria con stato confusionale. Nei giorni successivi si registrò un peggioramento. Un primo segnale di ripresa si manifestò il 9 maggio, quando A. iniziò a rispondere, anche se ancora in modo un po' confuso. Il 9 giugno il suo stato neurologico migliorò ulteriormente. Il 14 giugno venne dimessa. Nei mesi successivi presentò un recupero pressoché completo dello stato cognitivo e motorio. L'artefice dell'invocazione alla Venerabile Serva di Dio Armida Barelli fu la nipote della sanata la quale, dopo aver appreso del grave incidente, cominciò ad invocare la Venerabile Serva di Dio, utilizzando un'immaginetta contenente una sua reliquia. La nipote invitò anche altri familiari ad unirsi all'invocazione per la guarigione della zia. Il successivo 18 maggio si tenne una giornata di preghiera nella Cappella Universitaria del S. Cuore dell'Università Cattolica di Milano, presso la tomba della Venerabile Serva di Dio. Mentre si continuava a pregare, si assistette al viraggio favorevole delle condizioni della paziente che si consolidò nei mesi successivi. È quindi provato il nesso causale tra l'invocazione alla Venerabile e la conseguente guarigione.

Udienza alla Delegazione del Centro Franciscano di Solidarietà di Firenze

1° marzo 2021

Il 1° marzo 2021, nel Palazzo Apostolico Vaticano, il Santo Padre ha ricevuto in Udienza la Delegazione del Centro Franciscano di Solidarietà di Firenze.

Pubblichiamo di seguito il saluto che il Papa ha rivolto ai presenti nel corso dell'Incontro:

Saluto del Santo Padre

Cari fratelli e sorelle,

sono lieto di accogliere tutti voi del Centro Franciscano di Solidarietà, e ringrazio la vostra Presidente, Maria Eugenia Ralletto, per le sue parole di saluto. Parole semplici, parole francescane quelle che ha detto, ma proprio consistenti: grazie.

Da tanti anni, nella città di Firenze, svolgete un prezioso servizio di ascolto e di vicinanza alle persone che si trovano in condizioni economiche e sociali difficili: famiglie che devono affrontare disagi di vario genere; anziani o persone disabili che hanno bisogno di sostegno e di compagnia. Desidero anzitutto dirvi "grazie" per questo. In un mondo che tende a correre a due velocità, che da una parte produce ricchezza ma, dall'altra, genera disuguaglianza, voi siete un'efficace opera di assistenza, basata sul volontariato, e, allo sguardo della fede, siete tra quelli che gettano i semi del Regno di Dio.

Gesù, infatti, venendo nel mondo e annunciando il Regno del Padre, si è avvicinato con compassione alle ferite umane. Si è fatto vicino soprattutto ai poveri, a coloro che erano emarginati e scartati; si è fatto vicino agli sfiduciati, agli abbandonati e agli oppressi. Ricordiamo le sue parole: «Ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere, [...] ero nudo e mi avete vestito» (Mt 25,35.36). Così, Cristo ci ha svelato il cuore di Dio: è un Padre che vuole custodire: Dio è un Padre che vuole custodire tutti noi; difendere e promuovere la dignità di ogni suo figlio e figlia, e che ci chiama a costruire le condizioni umane, sociali ed economiche perché nessuno venga escluso o calpestato nei suoi diritti fondamentali, nessuno debba soffrire per la mancanza del pane materiale o per la solitudine.

In questa opera siete ispirati dalla testimonianza luminosa di San Francesco d'Assisi, che praticò la fraternità universale e «dappertutto seminò pace e camminò accanto ai poveri, agli abbandonati, ai malati, agli scartati, agli ultimi» (Enc. *Fratelli tutti*, 2). Cercando di seguire il suo esempio, voi portate avanti da quasi quarant'anni questo servizio, che è un segno concreto di speranza, e anche segno di contraddizione nella trafficata vita della città, dove tanti si ritrovano soli con la propria povertà e sofferenza. Un segno che riscuote le coscienze assopite e invita a uscire dall'indifferenza, ad avere compassione di chi è ferito, a chinarsi con tenerezza su chi è schiacciato dal peso della vita. E abbiamo detto le tre parole che proprio sono lo stile di Dio:

vicinanza – Dio si avvicina –, compassione e tenerezza. Questo è lo stile di Dio e questo dovrebbe essere il vostro stile. Vicinanza, compassione e tenerezza.

Cari amici, andate avanti con coraggio nel vostro lavoro! Chiedo al Signore di sostenerlo, perché sappiamo che il nostro buon cuore e le nostre forze umane non bastano. Prima delle cose da fare e oltre a queste, quando siamo davanti a una persona povera siamo chiamati a un amore che ce la fa sentire nostro fratello, nostra sorella; e ciò è possibile grazie a Cristo, presente proprio in quella persona. Vi assicuro la mia preghiera perché il Signore, per intercessione di San Francesco, vi conservi sempre la gioia di servire, la gioia di avvicinarvi, la gioia di avere compassione, la gioia di fare le cose con tenerezza. E per favore, anche voi pregate per me. Grazie.

**Lettera Apostolica *Candor Lucis aeternae* del Santo Padre Francesco
nel VII Centenario della morte di Dante Alighieri**

Città del Vaticano, 25 marzo 2021

In occasione del VII Centenario della morte di Dante Alighieri il Santo Padre ha pubblicato la Lettera Apostolica *Candor Lucis aeternae* dedicando il punto 8 a San Francesco d'Assisi, testo di seguito riportato. Per il testo integrale visita <https://press.vatican.va/content/sala-stampa/it/bollettino/pubblico/2021/03/25/0181/00393.html>

8. Francesco, sposo di Madonna Povertà

Nella candida rosa dei beati, al cui centro brilla la figura di Maria, Dante colloca anche numerosi santi, dei quali tratteggia la vita e la missione, per proporli come figure che, nella concretezza della loro esistenza e anche attraverso le numerose prove, hanno raggiunto il fine della loro vita e della loro vocazione. Rievocherò brevemente solo quella di San Francesco d'Assisi, illustrata nel Canto XI del *Paradiso*, dove si parla degli spiriti sapienti.

C'è una profonda sintonia tra San Francesco e Dante: il primo, insieme ai suoi, uscì dal chiostro, andò tra la gente, per le vie di borghi e città, predicando al popolo, fermandosi nelle case; il secondo fece la scelta, incomprensibile all'epoca, di usare per il grande poema dell'aldilà la lingua di tutti e popolando il suo racconto di personaggi noti e meno noti, ma del tutto uguali in dignità ai potenti della terra. Un altro tratto accomuna i due personaggi: l'apertura alla bellezza e al valore del mondo creaturale, specchio e "vestigio" del suo Creatore. Come non riconoscere in quel «laudato sia 'l tuo nome e 'l tuo valore / da ogni creatura» della dantesca parafrasi al *Padre Nostro* (*Purg.* XI, 4-5) un riferimento al *Cantico delle creature* di San Francesco?

Nell'XI canto del *Paradiso* tale consonanza appare in un nuovo aspetto, che li rende ancora più simili. La santità e la sapienza di Francesco spiccano proprio perché Dante, guardando dal cielo la nostra terra, scorge la grettezza di chi confida nei beni terreni: «O insensata cura de' mortali, / quanto son difettivi silogismi / quei che ti fanno in basso batter l'ali!» (1-3). Tutta la storia o, meglio, la «mirabil vita» del santo è imperniata sul suo rapporto privilegiato con Madonna Povertà: «Ma perch'io non proceda troppo chiuso, / Francesco e Povertà per questi amanti / prendi oramai nel mio parlar diffuso» (73-75). Nel canto di San Francesco si ricordano i momenti salienti della sua vita, le sue prove, e infine l'evento in cui la sua conformità a Cristo, povero e crocifisso, trova l'estrema, divina conferma nell'impronta delle stimmate: «E per trovare a conversione acerba / troppo la gente e per non stare indarno, / redissi al frutto de l'italica erba, / nel crudo sasso intra Tevere e Arno / da Cristo prese l'ultimo sigillo, / che le sue membra due anni portarno» (103-108).

MINTOFF, Br. Dionysious:

Pope personally congratulates Maltese priest on his 90th birthday

April 3, 2021

P. Dionisio Mintoff, OFM

Caro fratello,

Sono venuto a sapere che Lei, l'altro ieri, ha compiuto 90 anni. Tanti auguri!

Ringrazio Lei per la sua vita sacerdotale e religiosa per il Regno del Signore, al servizio del popolo di Dio. Grazie, grazie tante!

Prego per Lei, per favore non dimentichi di pregare per me.

Buona e santa Pasqua!

Che il Signore La benedica e la Madonna La custodisca. Fraternalmente

Francesco

These simple words on a hand-written note, penned and signed by Pope Francis, most certainly made the day for Fr. Dionysius Mintoff, as he went about celebrating an important birthday at the Pope John XXIII Peace Laboratory he founded on the island of Malta.

Fr. Dionysius Mintoff established the Pope John XXIII Peace Laboratory in 1971, following an appeal made by Pope John XXIII, who called for the world to reflect on peace.

“As a Franciscan, and a Maltese who has personally seen the outcomes of war, I decided to open a space that advocates for peace education in Malta” he explained some years ago in an interview.

And it is no secret that Fr. Mintoff had been hoping to personally welcome the Pope and show him around, during the Apostolic Visit to Malta that had been scheduled for 31 May 2020 and was postponed due to the pandemic.

The Peace Lab runs an extensive adult education programme. It has its headquarters at Hal Far, a site that was originally part of the HalFar airfield which saw intensive air combats during World War 2.

Its transformation from a site where war was waged to a Peace Centre carries strong symbolic meaning, and the fact that the Centre lives on thanks to the commitment of volunteers makes it a practical example of how a non-governmental, voluntary organization can do much in shaping consciences and promoting the common good.

Fr. Mintoff's deep belief that Malta was in need of an open and unrestricted meeting-place, where people of different backgrounds and faiths could come together to work for education, justice and human rights, continues to be at the basis of the work carried out at the Peace Lab.

Adapting to the times

The Lab has morphed with the needs of a changing world scenario, and today provides a place of welcome and integration for migrants who land on Malta during their journeys of hope towards wealthy European nations.

Since 2002, Peace Lab has been offering shelter to refugees and migrants. In the firm belief that we are all brothers and sisters, it includes a church, a mosque, and a prayer room for all religions, as well as a number of activities that flourish in an environment that is conducive to learning, inclusion and acceptance.

By Linda Bordonì (VaticanNews.va)

BUFFON, Fr. Giuseppe: Nomina a Consultore per gli Istituti di Vita Consacrata e le Società di Vita Apostolica Città del Vaticano, 10 aprile 2021

Il 10 aprile 2021 il Santo Padre ha nominato i Consultori della Congregazione per gli Istituti di Vita Consacrata e le Società di Vita Apostolica. Tra gli altri è stato nominato Fr. Giuseppe Buffon, della Provincia Serafica di San Francesco d'Assisi, in Italia, e Decano della Facoltà di Teologia della Pontificia Università *Antonianum*, che è in Roma.

Udienza alle Clarisse del Monastero Santa Chiara, di Paganica (L'Aquila) 26 aprile 2021

La mattina del 26 aprile 2021 il Santo Padre ha ricevuto in Udienza le Monache Clarisse del Monastero Santa Chiara, di Paganica (L'Aquila).

Pubblichiamo di seguito il discorso che il Papa ha consegnato ai presenti all'Udienza:

Discorso del Santo Padre

Care sorelle,

sono lieto di accogliervi e vi saluto di cuore tutte e ciascuna. Vi ringrazio per il sostegno che mi date con la preghiera, e in particolare per il dono del cero pasquale per la Cappella di Casa Santa Marta, da voi decorato. Attraverso questo simbolo di Cristo luce del mondo, voi siete presenti spiritualmente alle celebrazioni che si svolgono in quella Cappella.

La vostra comunità di Paganica, frazione de L'Aquila, ha sperimentato la tragedia del terremoto del 2009, nella quale è andato distrutto il vostro Monastero, è morta sotto le macerie l'Abbadessa Madre Gemma Antonucci e altre sorelle sono rimaste ferite.

Tuttavia, da quel dramma Dio vi ha fatto uscire fortificate e, come il chicco di grano che deve morire per portare frutto, così è stato anche per la vostra comunità monastica. Avete

sperimentato il dolore grande, ma anche la cura amorevole del Padre celeste e la solidarietà di tante persone.

In quella notte avete perso tutto, tranne Dio e la fraternità. Da questi due punti saldi siete ripartite con coraggio. Dapprima vi siete stabilite in una struttura provvisoria e, a dieci anni dal terremoto, siete rientrate nel monastero ricostruito e restaurato. Ora la vostra comunità è fiorente, composta da dodici monache tutte giovani. Questo è il messaggio che avete dato alla gente: di fronte alle tragedie occorre ripartire da Dio e dalla solidarietà fraterna. Vi ringrazio tanto di questo!

Care sorelle, non stancatevi di essere presenza orante e consolante per sostenere la popolazione, duramente provata dalla terribile esperienza e ancora bisognosa di conforto e di incoraggiamento. L'esempio della Beata Antonia vi aiuti ad essere sempre donne povere e gioiose per amore di Cristo povero. Fedeli al carisma ricevuto da Santa Chiara e San Francesco, rispondete con generosità al desiderio che Dio ha messo nel vostro cuore, vivendo la vostra vita di consacrate in totale adesione al Vangelo.

Vi ringrazio di questa visita! Invoco sul vostro cammino la luce e la forza dello Spirito Santo e vi accompagno con la Benedizione Apostolica, che di cuore vi imparto. E, per favore, continuate a pregare per me e per tutta la Chiesa. Grazie!

EX CURIA PONTIFICIA

SILEO, Fr. Leonardo:

rinnovata la nomina a Magnifico Rettore della Pontificia Università Urbaniana

Città del Vaticano, 1° gennaio 2021

In data 1° gennaio 2021 il Prefetto della Congregazione per l'Educazione Cattolica, S. Em.za Card. Giuseppe Versaldi, ha confermato anche per il prossimo triennio la nomina a Magnifico Rettore della Pontificia Università Urbaniana del Prof. fr. Leonardo Sileo OFM, ratificando l'elezione da parte del Senato Accademico e dei docenti ordinari e straordinari.

Il Gran Cancelliere della Pontificia Università Urbaniana, Prefetto della Congregazione per l'Evangelizzazione dei Popoli, S. Em.za Card. Luis Antonio Gokim Tagle ha comunicato tale nomina a Fr. Leonardo accompagnandola con un ringraziamento per il lavoro fin qui svolto nel primo mandato durante il quale ha dovuto affrontare la difficile situazione causata dalla pandemia e la riorganizzazione della didattica nelle modalità previste dalle misure anticontagio.

Fr. Leonardo ha iniziato il suo impegno come docente nel 1986 nella Facoltà di Teologia del Pontificio Ateneo *Antonianum*, e poi presso l'Urbaniana dal 1998, dove è divenuto nel 2013 Professore Ordinario della Facoltà di Filosofia sulla cattedra di Storia della Filosofia medievale. Ha ricoperto la carica di Direttore della Casa Editrice universitaria *Urbaniana University Press* ed ha assunto la responsabilità dell'Ufficio qualità, iniziando l'applicazione dei processi di autovalutazione e implementazione della qualità secondo i criteri del Processo di Bologna.

La comunità accademica dell'Urbaniana, nel dare notizia della conferma della nomina, esprime «soddisfazione» e formula «i più sentiti auguri per il proseguimento del suo impegno a vantaggio della crescita umana, spirituale e culturale della famiglia Urbaniana».

Fr. Leonardo appartiene alla Provincia dell'Immacolata Concezione dei Frati Minori di Salerno, in Italia.

Capitolo Generale 2021: Udienza con il Santo Padre

Città del Vaticano, 4 febbraio 2021

In risposta alla richiesta del 28 gennaio 2021, da parte di Fr. Michael Anthony Perry, Ministro Generale OFM, il Reggente della Prefettura della Casa Pontificia, Mons. Leonardo Sapienza, con lettera del 4 febbraio comunica la disponibilità, da parte del Santo Padre, a ricevere in Udienza i Frati partecipanti al Capitolo Generale 2021 nella mattinata di sabato 17 luglio 2021, dopo l'elezione del nuovo Governo dell'Ordine, prevista giovedì 15 e prima della conclusione dei lavori, domenica 18 luglio.

**Messaggio dal Card. Leonardo Sandri
per i 600 anni dell'istituzione dei Commissari di Terra Santa
14 febbraio 2021**

Reverendissimo Padre Custode di Terra Santa e Guardiamo del Monte Sion, Fr. Francesco,
Reverendi padri Commissari di Terra Santa,

il Signore vi dia pace!

Oggi celebriamo il 600° anniversario da quando Papa Martino V, tramite la Bolla *“Hiis quæ pro”* autorizzava il Guardiano del Monte Sion, Fr. Giacomo di Antonio e i suoi successori, ad istituire, destituire e sostituire “Procuratori o Commissari” presso le Nazioni cristiane con l’obiettivo di procurare il necessario per sostenere la missione iniziata dal Serafico Padre san Francesco, dopo aver visitato personalmente i Luoghi della nostra salvezza, e continuata finora, a nome della Chiesa, dalla vostra infaticabile opera.

I Luoghi Santi, in virtù del privilegio di essere lo scenario dei Misteri Salvifici, sono stati sempre tra le principali preoccupazioni dei Papi lungo la storia. Ne è prova l’innumerabile quantità di documenti pontifici emanati in favore dei padri francescani, custodi di Terra Santa. A questo scopo, San Paolo VI, facendo seguito alle decisioni di Papa Martino V e dei suoi predecessori, pubblicava nel 1974, durante la Solennità dell’Incarnazione del Verbo, l’Esortazione Apostolica *“Nobis in animo”*. In questo documento, Papa Montini, primo successore di Pietro a tornare pellegrino in Terra Santa, ricordava lo zelo dell’Apostolo Paolo verso i cristiani poveri di Gerusalemme che lo aveva spinto a diventare promotore di una colletta tra le Chiese della Macedonia e dell’Acaia e collegava questo evento storico con la dedizione dei Figli di Francesco i quali hanno ricevuto la missione di *“... servire la Chiesa Locale e custodire, restaurare e proteggere i Luoghi Santi cristiani”*.

Carissimi fratelli, la celebrazione di un anniversario ci conduce alle origini di un evento che ha segnato la nostra vita e ci sprona a riflettere sul senso più profondo e nobile da esso espresso. Inoltre, ci invita a far memoria e valutare la corrispondenza tra l’obiettivo primario e la realtà concreta del nostro oggi.

Per questo motivo, innanzitutto, mi sento nel dovere di ringraziare da parte del Dicastero tutti voi, cari Commissari che, come già vi dicevo durante il IV Congresso di Commissari di Terra Santa celebrato nel 2018, siete sparsi in ogni parte del mondo capillarmente e avete accolto il servizio di ridestare e accompagnare quell’attenzione che ciascun cristiano deve avere per la Terra Santa.

La vostra opera e vocazione è diversa, unica e specifica. Non siete chiamati a collaborare e contribuire alle missioni. No. Il vostro operato è strettamente collegato con l’identità di ogni cristiano, indipendentemente dal luogo di origine o residenza. Come dice il Salmo, “tutti là — cioè qui, a Gerusalemme — siamo nati”. In questo senso, la vostra opera si identifica con la perla delle missioni dell’Ordine dei Frati Minori e, permettetemi dire, della Chiesa Universale. Voi siete gli “ambasciatori” dei Luoghi Santi sparsi dall’oriente all’occidente, dal settentrione al mezzogiorno. Avete ricevuto una missione che si realizza concretamente nella Chiesa locale. Siete chiamati a promuovere la conoscenza della Terra Santa e a diffondere la devozione verso quei luoghi al popolo di Dio. Nonostante ciò, non dimenticate mai che il vostro operato va oltre i limiti spaziali. È, infatti, una missione di carattere universale.

Tuttavia, questo privilegio, affidato a Francesco e in conseguenza ai suoi figli, deve essere realizzato con dedizione, trasparenza, onestà, responsabilità e senza perdere di vista il carattere ecclesiale da esso rivestito. Voi siete membra distinte ma appartenenti ad un medesimo corpo che è la Chiesa e siete chiamati a collaborare instancabilmente. Ognuno di voi ha un posto diverso, ma ugualmente prezioso. Come dice l’apostolo Paolo: *“Non può l’occhio dire alla mano. “Non ho bisogno di te”, né la testa ai piedi. “Non ho bisogno di voi”. Anzi quelle membra del corpo che sembrano più deboli sono più necessarie, e quelle parti del corpo che riteniamo meno onorevoli le circondiamo di maggior rispetto, e quelle indecorose sono trattate con maggior decenza, mentre quelle decenti non ne hanno bisogno”* (1Cor 12,21-24). In questo senso, vi invito ad accettare con umiltà perfetta e a tenere sempre davanti ai vostri occhi le disposizioni pontificie in materia, procedendo ed applicandole in modo trasparente e responsabile. Sentitevi Chiesa, un solo corpo: perché *“se un membro soffre, tutte le membra soffrono insieme, e se un membro è onorato, tutte le membra gioiscono con lui. Ora voi siete corpo di Cristo e sue membra, ciascuno per la sua parte”* (1Cor 12,26-27).

Carissimi commissari, davanti a Dio, che vi ha concesso questa missione, è importante presentarsi come incenso a lui gradito. In questo senso, è doveroso tenere sempre in considerazione che dietro le realtà materiali che passano tra le nostre mani e di cui siamo soltanto amministratori, ci sono nomi concreti e persone che per amore a Dio ripongono in noi la loro fiducia. Come vi dicevo tre anni fa: *“Sono certo che come Congregazione e come Custodia e Commissari possiamo avere ben presente la scena di Gesù che loda la povera vedova che mette tutto quello che ha nel tesoro del tempio, e per questo viene lodata”*.

Infine, carissimi fratelli, vorrei che facessimo memoria di tutti coloro che durante questi sei secoli hanno sostenuto quest’opera con sollecitudine: il Signore doni loro la ricompensa promessa ai servi fedeli del Vangelo.

Vi rinnovo la riconoscenza per il vostro prezioso servizio e vi incoraggio a continuare senza mai stancarvi di fare il bene. Come ambasciatori dei Luoghi Santi, ringraziate personalmente a nome della Chiesa tutti i benefattori della Terra Santa. Fatevi voce viva del Santo Padre verso tutti coloro che, in diversi modi, continuano l’opera iniziata dall’Apostolo Paolo e permettono la realizzazione della missione affidata dal Signore e confermata dai Successori di Pietro al Poverello d’Assisi e ai suoi figli.

Accompagno i vostri passi e la vostra missione con la mia preghiera e invoco su ciascuno di voi abbondanti doni celesti

Leonardo Card. Sandri, *Prefetto*

Appello per la Colletta dei Cristiani in Terra Santa Venerdì Santo 2021

Eccellenza Reverendissima,

Ogni Settimana Santa ci facciamo idealmente pellegrini a Gerusalemme e contempliamo il mistero del nostro Signore Gesù Cristo Morto e Risorto. L’Apostolo Paolo, che ha fatto un’esperienza viva e personale di questo mistero, nella Lettera ai Galati arriva a dire: “il Figlio di Dio mi ha amato e ha consegnato se stesso per me!” (*Gal 2,20*). Quanto ha vissuto l’Apostolo è anche al fondamento di un nuovo modello di fraternità che deriva dall’opera di riconciliazione e di pacificazione operata dal Crocifisso tra tutte le genti, come San Paolo scrive nella lettera agli Efesini.

Nel corso del 2020 Papa Francesco ha voluto ricordarci le conseguenze di questo dono di riconciliazione e lo ha fatto attraverso l’enciclica *“Fratelli tutti”*. Con questo testo, il Papa, a partire dalla testimonianza profetica proposta da san Francesco d’Assisi, ci vuole aiutare a leggere alla luce del principio di fraternità tutte le nostre relazioni e gli ambiti della nostra vita: religiosi, economici, ecologici, politici, comunicativi. Il fondamento del nostro essere tutti fratelli e sorelle è proprio sul Calvario, il luogo nel quale, attraverso il massimo dono di amore, il Signore Gesù ha interrotto la spirale dell’inimicizia, ha spezzato il circolo vizioso dell’odio e ha aperto per ogni uomo e ogni donna la via della riconciliazione con il Padre, tra ogni persona, con la realtà stessa del creato.

Le strade deserte intorno al Santo Sepolcro e della Gerusalemme Vecchia hanno fatto eco alla Piazza San Pietro deserta e bagnata dalla pioggia, attraversata dal Santo Padre Francesco il 27 marzo 2020, in cammino verso il Crocifisso: dinanzi ad esso il mondo intero si è come messo in ginocchio, supplicando la fine della pandemia, e facendo sentire tutti accomunati dallo stesso mistero di dolore.

È stato dunque un anno di prova e così anche per la Città Santa di Gerusalemme, per la Terra Santa e per la piccola comunità cristiana che dimora in Medio Oriente, che vuole essere luce, sale e lievito del Vangelo. Nel 2020 i cristiani di quelle terre hanno sofferto un isolamento che li ha fatti sentire ancora più lontani, tagliati fuori dal contatto vitale con i fratelli provenienti dai vari Paesi del mondo. Hanno patito la perdita del lavoro, dovuta all’assenza di pellegrini, e la conseguente difficoltà a vivere dignitosamente e a provvedere alle proprie famiglie e ai propri figli. In molti Paesi il persistere della guerra e delle sanzioni hanno aggravato gli effetti stessi della pandemia. Inoltre è venuto meno anche parte dell’aiuto economico che la colletta pro Terra Sancta, ogni anno garantiva, a motivo delle difficoltà di poterla svolgere in molti Paesi nel 2020.

Papa Francesco ha offerto a tutti i cristiani la figura del Buon Samaritano come modello di carità attiva, di amore intraprendente e solidale. Ci ha anche stimolati a riflettere sui diversi atteggiamenti dei personaggi della parabola per superare l’indifferenza di chi vede il fratello o la sorella in difficoltà e passa oltre: “Con chi ti identifichi? Questa domanda è dura, diretta e

decisiva. A quale di loro assomigli? Dobbiamo riconoscere la tentazione che ci circonda di disinteressarci degli altri, specialmente dei più deboli. Diciamolo, siamo cresciuti in tanti aspetti ma siamo analfabeti nell'accompagnare, curare e sostenere i più fragili e deboli delle nostre società sviluppate. Ci siamo abituati a girare lo sguardo, a passare accanto, a ignorare le situazioni finché queste non ci toccano direttamente" (*Fratelli tutti*, 64).

La colletta pro Terra Sancta 2021 sia per tutti l'occasione per non girare lo sguardo, per non passare oltre, per non ignorare le situazioni di bisogno e di difficoltà dei nostri fratelli e delle nostre sorelle che vivono nei Luoghi Santi. Se verrà meno questo piccolo gesto di solidarietà e di condivisione (san Paolo e san Francesco d'Assisi lo chiamerebbero di "restituzione") sarà ancora più difficile per tanti cristiani di quelle terre resistere alla tentazione di lasciare il proprio paese, sarà faticoso sostenere le parrocchie nella loro missione pastorale, e continuare l'opera educativa attraverso le scuole cristiane e l'impegno sociale a favore dei poveri e dei sofferenti. Le sofferenze dei tanti sfollati e rifugiati che hanno dovuto lasciare le loro case a causa della guerra necessitano di una mano tesa ed amica per versare sulle loro ferite il balsamo della consolazione. Non si può infine rinunciare a prendersi cura dei Luoghi Santi che sono la testimonianza concreta del mistero dell'Incarnazione del Figlio di Dio e dell'offerta della sua vita fatta per amore nostro e per la nostra salvezza.

In tale difficile scenario, segnato dall'assenza di pellegrini, sento il dovere di fare mie ancora una volta le parole che l'Apostolo delle genti rivolgeva ai Corinti duemila anni fa, invitandovi alla solidarietà che non si basa su motivazioni filantropiche ma cristologiche: "Conoscete infatti la grazia del Signore nostro Gesù Cristo: da ricco che era, si è fatto povero per voi, perché voi diventaste ricchi per mezzo della sua povertà" (2Cor 8,9). E dopo aver ricordato il principio di uguaglianza, di solidarietà e di scambio dei beni materiali e spirituali, l'Apostolo aggiunge parole eloquenti oggi come allora e che non hanno bisogno di alcun commento: "Tenete presente questo: chi semina scarsamente, scarsamente raccoglierà e chi semina con larghezza, con larghezza raccoglierà. Ciascuno dia secondo quanto ha deciso nel suo cuore, non con tristezza né per forza, perché Dio ama chi dona con gioia. Del resto, Dio ha potere di far abbondare in voi ogni grazia perché, avendo sempre il necessario in tutto, possiate compiere generosamente tutte le opere di bene" (2Cor 9,6-8).

A Lei, ai Sacerdoti, ai Religiosi, alle Religiose e ai Fedeli, che si adoperano per la buona riuscita della Colletta, in fedeltà ad un'opera che la Chiesa richiede di compiere a tutti i suoi figli secondo le modalità note, ho la gioia di trasmettere la viva riconoscenza del Santo Padre Francesco. E mentre invoco copiose benedizioni divine su questa Diocesi, porgo il più fraterno saluto nel Signore Gesù.

Suo dev.mo

Leonardo Card. Sandri, *Prefetto*

EX CAPITULO GENERALI OFM

CONVOCATIO ET PRÆPARATIO

1^a convocazione dell'Ufficio 'Comunicazioni e Pagina web' del Capitolo Gen. 2021

18 gennaio 2021

In data 18 gennaio 2021 il Segretario del Capitolo Generale, Fr. Sergio Galdi d'Aragona, OFM, convoca (prot. 110201) – per il 20 gennaio 2021 alle ore 9.00 (orario di Roma) – la prima riunione dell'Ufficio Comunicazioni e Pagina web del Capitolo Generale 2021 che avrà luogo – a causa delle restrizioni dovute alla pandemia da Covid-19 – tramite videoconferenza sulla piattaforma Zoom.

Elaborazione delle analisi SWOT ricevute dai Presidenti di Conferenze: Costituzione di un Gruppo di lavoro

8 febbraio 2021

Il Ministro Generale con il Definitorio Generale dell'Ordine ha costituito (prot. 110288) un Gruppo di lavoro che elabori le valutazioni richieste lo scorso 5 novembre 2020 ai Presidenti di Conferenze e redatte con la tecnica delle analisi SWOT (punti di forza, debolezze, opportunità e sfide). Il Gruppo produrrà, a partire dalle varie relazioni, un documento sintetico da presentare al Capitolo Generale riunito in sessione plenaria il primo giorno di lavoro.

Il Gruppo di lavoro risulta essere così costituito:

- Fr. Carlos Esteban SALTO SOLÁ, OFM (coordinatore);
- Fr. Marco GUIDA, OFM;
- Fr. Jean-Claude MULEKYA KINOMBE, OFM;
- Fr. Francis Yong-ho LEE, OFM.

Invocazioni ed intercessioni

17 febbraio 2021

Il Ministro Generale, insieme al Definitorio Generale dell'Ordine, ha invitato tutti i frati a pregare per la buona riuscita del Capitolo Generale, a partire dal 17 febbraio 2021, Mercoledì delle Ceneri, unendo le seguenti invocazioni ed intercessioni a quelle quotidiane tratte dalla Liturgia delle Ore.

Invocazione (Lodi)

O Signore, tocca il nostro cuore e destaci (cf. *At* 12,7) da ogni torpore rinnovando in noi nuovo fervore e dedizione piena alla tua volontà:

– vogliamo amarti vivendo il vangelo con amore sempre più intenso e operoso in perfetta letizia (dai *Fioretti di s. Francesco*) con tutte le tue creature (cf. *Cantico delle creature* e *Col* 1,16-17).

oppure:

Ti sei rivelato in amore, o Signore, tu che sei per noi misericordia, grazia e salvezza; risveglia ogni nostro affetto sopito verso la tua straordinaria grazia (*2Cor* 9,14)

– e chiamati ad essere luce per tutti gli uomini e donne, rendici idonei mediante la missione che ci hai affidata, a rendere gloria e onore al tuo santo nome (cf. *Francesco, Prima Lettera ai custodi*, 243) e raggiungerti nella gloria alla quale ci hai chiamati (*1Tm* 6,12).

Intercessione (Vespri)

O Signore, tu non ti stanchi mai di illuminare tutti i tuoi figli (*Ef* 3,9) per renderli sovrabbondanti di bene e di pace:

– suscita in noi un gioioso fervore per camminare come figli della luce (cf. *Gv* 12,36) e illuminare la terra col riverbero del tuo splendore (*Ap* 18,1).

oppure:

O Signore, sorgente luminosa (*Mt* 17,2-3), luce degli uomini che splendi nelle tenebre (cf. *Gv* 1,5), guida i nostri passi sulla via dell'amore (*2Gv* 1,6):

– parlaci lungo la via, spiegaci ancora le Scritture, infiamma sempre il nostro cuore (cf. *Lc* 24,13ss) rendendoci capaci di predicare la tua parola con l'esempio della nostra vita (Celano, *Vita prima*, cap. XV,37).

Intercession (Morning Prayer)

O Lord, touch our hearts and awaken us (cf. *Acts* 12:7) from our slumber by renewing in us a fresh zeal and wholehearted dedication to your will:

– Let us love you by living the gospel with an ever more intense and active love and in perfect joy (*Fioretti*) with all your creatures (cf. *Canticle of the Creatures* and *Col* 1:16-17).

or:

You have revealed yourself in love, O Lord, you who are our mercy, grace and salvation; awaken all our sleeping hearts to your extraordinary grace (*2Cor* 9:14)

– and called to be light for all men and women, make us ready, through the mission you have entrusted to us, to give glory and honour to your holy name (cf. *1st Letter to the Custodians* 243) and join you in the glory to which you have called us (*1Tim* 6:12).

Intercession (Evening Prayer)

O Lord, you never tire of enlightening all your children (*Eph* 3:9) that they may be more abundant in goodness and peace:

– Arouse in us a joyful fervour to walk as children of light (cf. *Jn* 12:36) and illuminate the earth with the radiance of your splendour (*Rev* 18:1).

or:

O Lord, source of light (*Mt* 17:2-3), shining in the darkness (cf. *Jn* 1:5), the light of all peoples, guide our steps on the way of love (*2Jn* 1:6):

– speak to us on the way, explain the Scriptures to us once more, and inflame our hearts (cf. *Lk* 24:13ff), enabling us to preach your word by the example of our lives (*ICelano* XV: 37).

Laudes

Oh Señor, toca nuestros corazones y despiértanos (cf. *Hch* 12,7) de todo adormecimiento, renovándonos con un nuevo fervor y entrega plena a tu voluntad:

– queremos amarte viviendo el Evangelio con amor más intenso y laborioso en perfecta alegría (de las *Floreillas de Sn. Francisco*) con todas tus criaturas (cf. *Cántico de las criaturas* y *Col* 1,16-17).

O bien:

Te has revelado en el amor, oh Señor, tú que eres para nosotros misericordia, gracia y salvación; despierta nuestros corazones dormidos hacia tu sobreabundante gracia (*2Cor* 9,14)

– y llámanos a ser luz para todos los hombres y mujeres, haznos idóneos mediante la misión que nos has confiado, para que glorificando y honrando tu santo nombre (cf. Francisco, *Primera Carta a los custodios*, 243) nos unamos a ti en la gloria a la que nos has llamado (*1Tim* 6,12).

Vísperas

Oh Señor, que nunca te cansas de iluminar a todos tus hijos (*Ef* 3,9) para colmarlos abundantemente de bien y de paz:

– suscita en nosotros un gozoso fervor para caminar como hijos de la luz (cf. *Jn* 12,36) e iluminar la tierra con el brillo de tu esplendor (*Ap* 18,1).

O bien:

Oh Señor, fuente luminosa (*Mt* 17,2-3), luz de los hombres que brilla en las tinieblas (cf. *Jn* 1,5), guía nuestros pasos por el camino del amor (*2Jn* 1,6):

– hálbanos durante el camino, sigue explicándonos las Escrituras, inflama siempre nuestros corazones (cf. *Lc* 24,13ss) permitiéndonos predicar tu Palabra con el ejemplo de nuestras vidas (Celano, *Vita prima*, cap. XV,37).

**Lettera ai Rettori, Decani, Presidi e Direttori delle Università
e dei Centri di Studio e di Ricerca OFM****24 febbraio 2021**

In data 24 febbraio 2021 il Segretario del Capitolo Generale, Fr. Sergio Galdi d'Aragona, OFM, ha contattato (prot. 110331) i Rettori, Decani, Presidi e Direttori delle Università e dei Centri di Studio e di Ricerca OFM per chiedere loro un breve contributo video, sulle attività svolte dai propri centri, da presentare al prossimo Capitolo Generale e da rendere disponibile sul sito web dell'Ordine.

Invio delle relazioni delle Conferenze al Gruppo di Lavoro Analisi SWOT**25 febbraio 2021**

In data 25 febbraio 2021 il Segretario del Capitolo Generale, Fr. Sergio Galdi d'Aragona, OFM, ha inoltrato (prot. 110334) ai Componenti del Gruppo di Lavoro Analisi SWOT le schede contenente le relazioni preparate da ciascuna Conferenza.

Richiesta video in occasione del 50° di “*Evangelica Testificatio*”**3 marzo 2021**

In occasione del 50° anniversario dell'Esortazione Apostolica “*Evangelica Testificatio*” del papa S. Paolo VI, con lettera del 3 marzo 2021 il Segretario del Capitolo Generale, Fr. Sergio Galdi d'Aragona, OFM, ha chiesto a tutti i Ministri Provinciali, Custodi e Presidenti di Fondazioni, che sono nell'Ordine, un breve contributo video – dalla durata indicativa di un paio di minuti – dal tema “Riparare la Chiesa di Dio: Fraternità e Missione”. I video realizzati saranno pubblicati sulla pagina web dell'Ordine in modo che tutti i fratelli, e gli altri interessati, possano essere ispirati dai modi in cui la Luce e la Speranza del Vangelo sono vive e attive nella vita e nel ministero delle Entità OFM sparse in tutto il mondo.

Lettera a tutti i Capitolari con indicazioni logistiche**12 aprile 2021**

In data 12 aprile 2021 il Ministro Generale ha inviato una lettera (prot. 110398) a tutti i Frati che prenderanno parte al Capitolo Generale 2021 comunicando una serie di indicazioni pratiche e logistiche al fine di una, quanto più possibile, agevole preparazione e celebrazione dello stesso Capitolo.

EX ACTIS MINISTRI GENERALIS

SCRIPTA

600 anni dei CTS: lettera del Ministro Generale

Roma, 15 febbraio 2021 – Prot. 110314

AI MINISTRI PROVINCIALI

AI CUSTODI

AI PRESIDENTI DI FONDAZIONE

AI COMMISSARI DI TERRA SANTA

Carissimi Fratelli,

il Signore vi doni la Sua pace!

Ieri ricorreva il sesto centenario dell'istituzione dei Commissari di Terra Santa ad opera di papa Martino V con la bolla *"Iis quæ pro"* (14 febbraio 1421). Si tratta di un atto che la Sede Apostolica ritenne necessario perché il nostro Ordine fosse in grado di portare avanti la missione che la stessa le aveva affidato meno di un secolo prima, nel 1342 con la bolla *"Gratias agimus"*, che era indirizzata al Ministro Generale, perché provvedesse a inviare in Terra Santa frati da tutte le Province dell'Ordine con il compito di "dimorare nei santuari e celebrare Messe cantate e divini uffici". Trovandosi a vivere in un contesto di minoranza e di missione permanente, allora come oggi, questa missione che ci è stata affidata dalla Chiesa Universale ha bisogno di mantenere il suo carattere di Entità internazionale, di essere fatta conoscere nei vari Paesi e di essere sostenuta economicamente dai fedeli di tutto il mondo.

La realtà della Custodia è talmente speciale che essa si configura come la prima e permanente missione dell'Ordine "tra i Saraceni" (cf. *Rnb XVI e Rb XII*) e al tempo stesso come una missione affidataci dalla Chiesa e sulla quale la Chiesa vigila, attraverso la Congregazione per le Chiese Orientali. È una realtà complessa ed è al tempo stesso una realtà molto articolata, perché alla custodia dei Luoghi Santi si affianca l'accoglienza dei pellegrini e il servizio pastorale nella Chiesa locale, molte opere sociali (case per anziani, case per orfani, opportunità abitative e di lavoro per i cristiani locali) ed educative (scuole normali e speciali, attività per bambini traumatizzati dalla guerra), un impegno costante per la giustizia, la pace e la cura del creato e il dialogo interreligioso, un servizio culturale e di ricerca (Studio Biblico Francescano alla Flagellazione, Centro Francescano di Studi Cristiani Orientali al Muski-Cairo, casa editrice Edizioni Terra Santa con pubblicazione di libri e riviste dedicate, Christian Media Center per la comunicazione audiovisiva), l'accoglienza e la formazione teologica di studenti provenienti dalle Entità dell'Ordine (Studio Teologico Jerosolimitano e seminario internazionale a San Salvatore-Gerusalemme), l'impegno missionario e caritativo in territori duramente segnati dalla guerra, il lavoro con i migranti e i rifugiati.

In occasione del sesto centenario della istituzione dell'ufficio dei Commissari di Terra Santa il nostro Ordine è stato onorato sia di un messaggio autografo del Santo Padre il papa Francesco, sia di una lettera del Prefetto della Congregazione per le Chiese Orientali l'Eminentissimo Cardinal Leonardo Sandri. Sono testi inviati ai Commissari attraverso il Custode di Terra Santa. In questa occasione, in qualità di Ministro e servo di tutta la Fraternità del nostro Ordine, oltre ad esprimere gratitudine alla Sede Apostolica, desidero anche io ricordare e ribadire l'importanza dei Commissari, che collaborano con fervente impegno e appassionata dedizione alla missione evangelizzatrice dell'Ordine e della Chiesa, e dei Commissariati di Terra Santa. Ricordo anzitutto quanto attestano le nostre *Costituzioni Generali*, che affermano la necessità che "tutte le Province dell'Ordine favoriscano l'attività dei Commissari per la Terra Santa, a norma degli *Statuti Generali*" (CCGG 125). A loro volta gli *Statuti Generali* ricordano che "L'ufficio dei Commissari di Terra Santa e la conduzione dei Commissariati sono regolati dalle *Costituzioni Generali* e dagli *Statuti*" (SSGG 74§3).

Proprio per chiarire le poche norme essenziali contenute nelle *Costituzioni* e negli *Statuti Generali* sono stati promulgati dal Ministro generale con il suo Definitorio appositi *Statuti Speciali per i Commissariati di Terra Santa*, che sono pertanto legge dell'Ordine. Questi Statuti

regolano i Commissariati (che sono definiti “Entità dell’Ordine”) e il servizio dei Commissari, fissano anche delle norme che i Ministri Provinciali devono osservare, relative all’istituzione e all’eventuale trasferimento della sede, ma anche relative al servizio dei Commissari, facendo particolare attenzione ai risvolti di trasparenza economica per quel che riguarda la raccolta e la trasmissione della Colletta pontificia *pro Terra Sancta* e le altre offerte e donazioni dei fedeli. Desidero perciò ricordare e ribadire, in questa occasione, che tali Statuti vanno conosciuti e osservati tanto dai Commissari, come dai Ministri e Custodi delle Entità nelle quali sono istituiti i Commissariati di Terra Santa.

Carissimi Commissari, come sottolinea papa Francesco nel suo chirografo a voi inviato tramite il Custode di Terra Santa, il vostro compito è quello di: “sostenere, promuovere, valorizzare la missione della Custodia di Terra Santa rendendo possibile una rete di rapporti ecclesiali, spirituali e caritativi che hanno come punto focale la terra dove Gesù ha vissuto” e in questo modo il vostro servizio diventa “seme di fraternità” (Autografo di papa Francesco del 2 febbraio 2021).

Il Prefetto della Congregazione per le Chiese Orientali, Cardinal Leonardo Sandri, mette in luce in modo molto forte l’unicità del servizio dei Commissari, che è legato all’unicità del servizio che la Custodia rende all’Ordine, alla Chiesa locale e Universale, all’identità di ogni cristiano: “Il vostro operato è strettamente collegato con l’identità di ogni cristiano, indipendentemente dal luogo di origine o residenza... In questo senso, la vostra opera si identifica con la perla delle missioni dell’Ordine dei Frati Minori e, permettetemi dire, della Chiesa Universale. Voi siete gli ‘ambasciatori’ dei Luoghi Santi sparsi dall’oriente all’occidente, dal settentrione al mezzogiorno. Avete ricevuto una missione che si realizza concretamente nella Chiesa locale. Siete chiamati a promuovere la conoscenza della Terra Santa e a diffondere la devozione verso quei luoghi al popolo di Dio. Nonostante ciò, non dimenticate mai che il vostro operato va oltre i limiti spaziali. È, infatti, una missione di carattere universale”.

Sua Eminenza evidenzia altresì che il privilegio affidato al nostro Ordine, di essere i custodi dei Luoghi Santi della Cristianità “deve essere realizzato con dedizione, trasparenza, onestà, responsabilità e senza perdere di vista il carattere ecclesiale da esso rivestito”. E poco dopo nella medesima lettera, evidenziando anche le nostre responsabilità nel gestire i beni che ci sono affidati aggiunge: “è doveroso tenere sempre in considerazione che dietro le realtà materiali che passano tra le nostre mani e di cui siamo soltanto amministratori, ci sono nomi concreti e persone che per amore a Dio ripongono in noi la loro fiducia” (Card. Sandri, *Lettera per i 600 anni dell’istituzione dei Commissari di Terra Santa*).

Pertanto, carissimi Commissari, Vice Commissari e collaboratori, vi ringrazio per il prezioso servizio che offrite alla Chiesa Universale attraverso l’opera che svolgete in favore della Custodia di Terra Santa. Continuate a lavorare con impegno e creatività, specialmente in questo tempo difficile a livello globale. Mantenete sempre il collegamento con la Custodia e osservate in modo scrupoloso quanto è prescritto negli *Statuti Speciali* che regolano il vostro servizio.

E voi, carissimi Ministri e Custodi, cercate di favorire la prima missione dell’Ordine, la “perla delle missioni” come viene tradizionalmente chiamata. La Custodia di Terra Santa ha un significato permanente per l’Ordine perché ci ricorda la nostra identità di evangelizzazione missionaria e universale. È l’unico progetto missionario dell’Ordine che non si è trasformato e mai si trasformerà in una provincia territoriale a carattere etnico, ma ha conservato la propria identità missionaria originale, la matrice di internazionalità e le caratteristiche proprie delle prime Province, che erano costituite da un gruppo di frati di varia origine, i quali vivevano la missione evangelizzatrice al servizio della Chiesa ed erano affidati al servizio di un Ministro e Custode *ad tempus*. A questo proposito ricordo che ogni Provincia dovrebbe avere qualche frate idoneo che presti servizio in Terra Santa (SSGG 73) e che i Commissariati dovrebbero avere una diffusione capillare nell’Ordine (SSGG 74§1). Anche a voi chiedo di conoscere e rispettare gli *Statuti Speciali* che regolano i Commissariati di Terra Santa e il servizio dei Commissari, in modo tale che alla fiducia che la Chiesa ripone nel nostro Ordine corrisponda una reale affidabilità da parte nostra.

Su tutti voi, ma in modo particolare sui Commissari di Terra Santa, sui loro Vice e su tutti i collaboratori invoco la benedizione del Signore per intercessione del Serafico Padre san Francesco, che si è fatto pellegrino di pace nei Luoghi Santi e a tutti ha annunciato la misericordia del Signore che per amore nostro si è fatto piccolo, si è fatto nostro fratello e per noi ha donato la vita.

Il Signore vi benedica,

Fr. Michael A. Perry, OFM, *Ministro Generale e servo*

600 years of the CTS: letter from the Minister General**Rome, 15th February, 2021 – Prot. 110314**

TO PROVINCIAL MINISTERS

TO CUSTODES

TO FOUNDATION PRESIDENTS

TO COMMISSARIES OF THE HOLY LAND

Dear Brothers,

May the Lord give you peace!

Yesterday marked the sixth centenary of the papal bull “*Tis quæ pro*” (14th February 1421), by which Pope Martin V instituted Commissariats for the Holy Land. The Apostolic See took this step so that the Order would be better able to carry out the mission that had been entrusted to it less than a century earlier (1342) with the bull “*Gratias agimus*”. The earlier document had been addressed to the Minister General, indicating that he should send friars from all the Provinces of the Order to the Holy Land with the duty of “dwelling in the shrines and celebrating sung Masses and the Divine Office”. Then as now, this mission, entrusted to us by the Universal Church, is a ongoing mission in a situation where Christians are very much a minority. Given this, it is important that it maintain its character as an international entity, that countries around the world should learn about it, and that it should be supported financially by the faithful worldwide.

The Custody is a very special entity — it is a permanent mission of the Order and is the earliest mission “to the Saracens” (cf. *ER* XVI and *LR* XII). This mission has been entrusted to us by the Church and is supervised by the Congregation for the Oriental Churches. The Custody is complex in its activities and structures, but also quite flexible, with the custodianship of the Holy Places being complemented by many programmes of welcome for pilgrims and of pastoral service to the local Church. It is responsible for a wide range of social outreach (Homes for the Elderly, orphanages, Social Housing Projects, creating and providing job opportunities for the local Christians); Educational Institutions (general and special schools, activities for children traumatized by war); a constant commitment to justice, peace, and the care of creation; interreligious dialogue; a cultural and research service (the Franciscan Biblical Study Centre at the Flagellation Friary); the Franciscan Centre for Oriental Christian Studies in Muski-Cairo; the Edizioni Terra Santa (a Publishing House which produces books and magazines) and the Christian Media Centre (audio-visual communications). In the international seminary at Saint Saviour’s Friary in Jerusalem, the Custody accommodates, teaches, and forms theology students from many entities throughout the Order. The Custody is committed to missionary and charitable outreach in those parts of its territories that are severely affected by conflict and war, including work with migrants and refugees.

On the occasion of the sixth centenary of the establishment of the office of the Commissaries of the Holy Land, the Order was honoured both with a handwritten message from the Holy Father himself, Pope Francis, and a letter from the Prefect of the Congregation for the Oriental Churches, His Eminence Cardinal Leonardo Sandri. These letters were addressed to the Commissaries thorough the Custos of the Holy Land. On this occasion, as Minister and servant of the whole Fraternity of our Order, in addition to expressing gratitude to the Apostolic See, I also wish to recall and reiterate the importance of the Commissariats of the Holy Land and in particular that of the Commissaries, whose keen commitment and passionate dedication to the evangelizing mission of the Order and of the Church is so valued. First of all, I bring to your attention what our *General Constitutions* have to say: “All the Provinces of the Order are to foster the activity of the Commissaries of the Holy Land in accordance with the *General Statutes*” (*GGCC* 125). In their turn, the *General Statutes* state that “The office of Commissaries of the Holy Land and the management of the Commissariats are regulated in accordance with the *General Constitutions* and *Statutes*” (*GGSS* 74§3).

In order to clarify the small number of essential norms contained in the *Constitutions* and in the *General Statutes*, *Special Statutes for the Commissariats of the Holy Land* were promulgated by the Minister General with his Definitory — these Special Statutes are therefore part of the legislation of the Order. The *Statutes* regulate the Commissariats (which are defined as “Entities of the Order”) and the service of the Commissaries. They also establish rules that the Provincial Ministers must observe, relating to the establishment and possible transfer of their headquarters, but also relating to the service of the Commissaries. They pay particular attention

to the implications of financial transparency with regard to the collection and transfer of the Pontifical Collection *Pro Terra Sancta* (The Good Friday Collection) and other gifts and donations from the faithful. I therefore wish to remind you and reiterate, on this occasion, that these *Statutes* must be known and observed both by the Commissaries and by the Ministers and Custodes of the Entities in which the Commissariats of the Holy Land are established.

Dear Commissaries, as Pope Francis underlines in his letter sent to you by the Custos of the Holy Land, your task is to “support, promote, enhance the mission of the Custody of the Holy Land, making possible a network of ecclesial, spiritual, and charitable relationships that have as their focal point the Land where Jesus lived”. In this way, your service becomes a “seed of fraternity” (Letter of Pope Francis of the 2nd February 2021).

The Prefect of the Congregation for the Oriental Churches, Cardinal Leonardo Sandri, highlights in a very forceful way the uniqueness of the service of the Commissaries, which is linked to the uniqueness of the service that the Custody renders to the Order, to the local and Universal Church, and to the identity of every Christian: “Your work is closely connected with the identity of every Christian, regardless of place of origin or residence... In this sense, your work is identified with the ‘Pearl of the Missions’ of the Order of Friars Minor and, let me say, of the Universal Church. You are the ‘Ambassadors’ of the Holy Places dispersed from east to west, from north to south. You have received a mission that is put into effect in the local Church. You are called to promote knowledge of the Holy Land and to spread devotion to those places among the people of God. Nevertheless, never forget that your work reaches beyond local limits; in fact, it is a mission of a universal nature”.

The Cardinal also points out that the privilege of being the custodians of the Holy Places of Christianity that has been entrusted to our Order “must be carried out with dedication, transparency, honesty, responsibility and without losing sight of its ecclesial character”. In the same letter, he quickly moves on to highlight our responsibilities in managing the goods entrusted to us and adds: “it is necessary to always keep in mind that behind the material things that pass through our hands and of which we are only administrators, there are the real names of real people who, out of love for God, have placed their trust in us” (Cardinal Sandri, *Letter for the 600th anniversary of the institution of the Commissaries of the Holy Land*).

Therefore, dear Commissaries, Vice-Commissaries and co-workers, I thank you for the precious service you offer to the Universal Church through the work you carry out in support of the Custody of the Holy Land. Please continue to work with commitment and creativity, especially during the current global experience of difficulty and suffering. Always maintain your connection with the Custody and scrupulously observe what is prescribed in the *Special Statutes* that regulate the role in which you serve.

Dear Ministers and Custodes, have a special care for the first mission of the Order, the “Pearl of the Missions” as it is traditionally called. The Custody of the Holy Land has an enduring significance for the Order because it reminds us that the mission of universal evangelization is integral to our identity. It is the only missionary project of the Order that has not been, and never will be, made into a territorial province based on ethnicity. It has always preserved its original missionary identity and its internationality. It retains the characteristics of the early provinces, which were made up of friars of various origins who lived out their evangelizing mission in the service of the Church and were entrusted to a Minister and Custos *ad tempus*. In this regard, I remind you that each Province should have some suitable friars to serve in the Holy Land (GGSS 73) and that Commissariats should be widespread throughout the Order (GGSS 74§1). I also ask you to know and respect the *Special Statutes* which regulate the Commissariats of the Holy Land and the service of the Commissaries, so that the trust that the Church places in our Order is matched by genuine trustworthiness on our part.

Upon all of you, but especially on the Commissaries of the Holy Land, on their assistants, and upon all their co-workers, may I invoke the blessing of the Lord through the intercession of our Seraphic Father St. Francis, who became a pilgrim of peace in the Holy Places and who proclaimed the mercy of the Lord who out of love for us made Himself little, made Himself our brother, and gave His life for us.

May the Lord bless you,

Br. Michael A. Perry, OFM, *Minister General and servant*

600 años de los CTS: carta del Ministro General***Roma, 15 febrero 2021 – Prot. 110314***

A LOS MINISTROS PROVINCIALES

A LOS CUSTODIOS

A LOS PRESIDENTES DE FUNDACIONES

A LOS COMISARIOS DE TIERRA SANTA

Queridos hermanos,

¡El Señor os conceda la paz!

Ayer se celebraba el sexto aniversario de la institución de los Comisarios de Tierra Santa por parte del papa Martín V con la bula *“Iis quæ pro”* (14 febrero 1421). Se trata de un acto que la Sede Apostólica consideró necesario para que nuestra Orden pudiera llevar adelante la misión que ella misma nos había confiado menos de un siglo antes, en el 1342 con la bula *“Gratias agimus”*, que fue dirigida al Ministro General, para que enviara a Tierra Santa frailes de todas las Provincias de la Orden con la tarea de “vivir en los santuarios y celebrar Misas cantadas y el oficio divino”. Encontrándose en un contexto de minoría y de misión permanente, ahora como entonces, esta misión que nos fue encomendada por la Iglesia Universal necesita mantener su característica de Entidad internacional, ser conocida en los diferentes países y ser sostenida económicamente por los fieles de todo el mundo.

La realidad de la Custodia es tan especial que se presenta como la primer y permanente misión de la Orden “entre los Sarracenos” (cf. *Rnb XVI* y *Rb XII*) y al mismo tiempo como una misión que nos fue confiada por la Iglesia y sobre la que la Iglesia vigila, a través de la Congregación para las Iglesias Orientales. Es una realidad compleja y al mismo tiempo una realidad muy articulada, porque a la custodia de los Lugares Santos se suma la acogida de los peregrinos y el servicio pastoral en la Iglesia local, muchas obras caritativas (casa para ancianos, casa para huérfanos, oportunidad habitacional o laboral para los cristianos locales) y educativas (escuelas normales y especiales, actividad para niños que sufrieron la guerra), un empeño constante por la justicia, la paz y la salvaguarda de la creación y el diálogo interreligioso, un servicio cultural y de investigación (Instituto Bíblico Franciscano en la Flagelación, Centro Franciscano de Estudios Cristianos Orientales en el Muski-Cairo, casa editorial Terra Santa con publicaciones de libros y revistas, Christian Media Center para las comunicaciones audiovisuales), la acogida y la formación teológica de estudiantes provenientes de diferentes Entidades de la Orden (Instituto Teológico Jerosolimitano y el Seminario internacional en San Salvador-Jerusalén), el empeño misionero y caritativo en territorios maltratados duramente por la guerra, el trabajo con los migrantes y los refugiados.

En ocasión del sexto centenario de la institución de los Comisarios de Tierra Santa nuestra Orden fue honrada con un mensaje autógrafo del Santo Padre el papa Francisco y con una carta del Prefecto de la Congregación para las Iglesias Orientales, el Eminentísimo Cardenal Leonardo Sandri. Son textos que fueron enviados a los Comisarios a través del Custodio de Tierra Santa. En esta ocasión, en calidad de Ministro y siervo de toda la Fraternidad de nuestra Orden, además de agradecer a la Sede Apostólica, deseo recordar y subrayar la importancia de los Comisarios, que colaboran con fervientemente empeño y apasionada dedicación a la misión evangelizadora de la Orden y de la Iglesia, y de las Comisariías de Tierra Santa. Recuerdo sobretodo lo que dicen nuestras *Constituciones Generales*, que afirman la necesidad que “todas las Provincias de la Orden favorezcan la actividad de los Comisarios por la Tierra Santa, según las normas de los *Estatutos Generales*” (CCGG 125). A su vez los *Estatutos Generales* recuerdan que “el oficio de los Comisarios de Tierra Santa y la conducción de las Comisariías son reguladas por las *Constituciones Generales* y por los *Estatutos*” (SSGG 74§3).

Justamente para aclarar las pocas normas esenciales que están en las *Constituciones* y en los *Estatutos Generales* han sido promulgados por el Ministro General y su Definitorio específicos *Estatutos Especiales para los Comisarios de Tierra Santa*, que son, por lo tanto, leyes de la Orden. Estos *Estatutos* regulan las Comisariías (que son definidas como “Entidad de la Orden”) y el servicio de los Comisarios, establecen también las normas que los Ministros Provinciales han de observar sobre la institución o cambio de la sede, pero también sobre el servicio de los Comisarios, dando particular atención a la transparencia económica en la recolección y transmisión de la Colecta pontificia *pro Terra Sancta* y las otras ofrendas y donaciones de los fieles. Deseo recordar y subrayar, en esta ocasión, que tales Estatutos tienen que ser conocidos y observados tanto por

los Comisarios, como por los Ministros y Custodios de las Entidades en las que están instituidas las Comisaría de Tierra Santa.

Queridos Comisarios, como dice el Papa Francisco en la carta que os envió a través del Custodio de Tierra Santa, vuestra tarea es la de: “sostener, promover, valorizar la misión de la Custodia de Tierra Santa haciendo posible una red de relaciones eclesiales, espirituales y caritativas que tienen como punto focal la tierra donde Jesús vivió” y de este modo vuestro servicio se vuelve “semilla de fraternidad” (Papa Francisco, mensaje del 2 de febrero 2021).

El Prefecto de la Congregación de las Iglesias Orientales, Cardenal Leonardo Sandri, subraya la fuerte unidad del servicio de los Comisarios, que está unido al servicio que la Custodia hace a la Orden, a la Iglesia local y Universal, a la identidad de todo cristiano: “Vuestro servicio está íntimamente unido con la identidad de todo cristiano, independientemente del lugar de origen o residencia... En este sentido, vuestro servicio se identifica con la perla de las misiones de la Orden de los Frailes Menores y, permitidme deciros, de la Iglesia Universal. Vosotros sois los ‘embajadores’ de los Lugares Santos que estáis distribuidos de Oriente a Occidente, de norte a sur. Habéis recibido una misión que se realiza concretamente en la Iglesia local. Estáis llamados a dar a conocer la Tierra Santa y a difundir la devoción hacia esos lugares entre el pueblo de Dios. No olvidéis que vuestro servicio va más allá de las coordenadas espaciales. De hecho, es una misión de carácter universal”.

Su Eminencia dice además que el privilegio que fue confiado a nuestra Orden, de ser custodios de los Lugares Santos de la cristiandad “ha de ser realizado con dedicación, transparencia, honestidad, responsabilidad y sin perder de vista el carácter eclesial que lo reviste”. Y más adelante en la misma carta, resaltando nuestra responsabilidad en la administración de los bienes que nos confían dice: “Es necesario tener siempre presente que detrás de la realidad material que pasa por nuestras manos y de la cual somos solamente administradores, hay nombres concretos y personas que por amor a Dios ponen en nosotros su confianza” (Cardenal Sandri, *Carta por los 600 años de la Institución de los Comisarios de Tierra Santa*).

Por lo tanto, queridos Comisarios, Vice Comisarios y colaboradores, os agradezco por el precioso servicio que ofrecéis a la Iglesia Universal a través de la obra que lleváis a cabo a favor de la Custodia de Tierra Santa. Seguid trabajando con empeño y creatividad, especialmente en este tiempo difícil a nivel mundial. Mantened siempre la comunicación con la Custodia y observad de modo escrupuloso lo que está prescripto en los *Estatutos Especiales* que regulan vuestro servicio.

Y vosotros, queridos Ministros y Custodios, tratad de favorecer la primera misión de la Orden, la “perla de las misiones” como es tradicionalmente llamada. La Custodia de Tierra Santa tiene un significado permanente para la Orden porque nos recuerda nuestra identidad evangelizadora y misionera universal. Es el único proyecto misionero de la Orden que nunca se transformó y nunca se transformará en una provincia territorial con carácter étnico, sino que ha conservado su propia identidad misionera original, la matriz de internacionalidad y las características propias de las primeras Provincias, que estaban formadas por frailes de diferentes lugares, los cuales vivían la misión evangelizadora al servicio de la Iglesia y eran enviados al servicio de un Ministro o Custodio *ad tempus*. Por este motivo, recuerdo que cada Provincia tiene que tener un fraile idóneo que preste servicio en Tierra Santa (SSGG 73) y que las Comisaría tienen que tener una difusión capilar en la Orden (SSGG 74§1). También a vosotros pido que conozcáis y respetéis los Estatutos Especiales que regulan las Comisaría de Tierra Santa y el servicio de los Comisarios, de modo que a la confianza que la Iglesia pone en nuestra Orden corresponda una real fiabilidad de nuestra parte.

Sobre todos vosotros, pero en modo particular sobre los Comisarios de Tierra Santa, sobre los Vice y sobre todos los colaboradores invoco la bendición del Señor por intercesión del Seráfico Padre san Francisco, que fue peregrino de paz en los Lugares Santos y a todos ha anunciado la misericordia del Señor que por amor nuestro se hizo pequeño, si hizo nuestro hermano y que por nosotros dio la vida.

El Señor os bendiga,

Fr. Michael A. Perry, OFM, *Ministro General y siervo*

Pismo Generala Reda Manje Braće
upućeno braći franjevacima u Hrvatskoj povodom potresa
1. ožujka 2021

Predraga braćo,

Gospodin vam dao svoj mir!

U ime sve braće franjevačkog Reda obraćam vam se jednostavnom riječju koja želi izraziti svu našu solidarnost u ovom trenutku dramatične patnje koju prolazite zbog potresa magnitude 6,4 koji je jučer pogodio područje Hrvatske i, u manjem intenzitetu, okolnih zemalja, te koji je nažalost izazvao mnogo strukturalnih oštećenja prisilivši značajan broj ljudi da napuste svoju kuću i usmrтивši nekoliko osoba.

Svi u zajedništvu duha želimo moliti za one koji su izgubili život uslijed ove strašne tragedije, za ozlijeđene i sve koji su u velikoj nevolji u vremenu koje je već bilo vrlo teško uslijed pandemije.

Posebno želimo podržati vas, draga braćo franjevačkih provincija koja živite i vršite svoju pastoralnu službu u najviše pogođenim područjima, kao i sve koji sudjeluju u pružanju pomoći te vaše obitelji. Nadamo se da se s ovom nesrećom možete suočiti s vjerom, hrabrošću i solidarnošću.

Neka vas milostivi i milosrdni Bog podrži i blagoslovi, a zagovor Blažene Djevice Marije i našeg serafskog oca sv. Franje neka vam pomaže i prati vas.

Vaš brat,

Fr. Michael A. Perry, OFM, *Generalni Ministar Reda*

Un anno da quando il Covid-19 è stato dichiarato Pandemia Globale
11 marzo 2021 – Prot. 110340

Miei cari Fratelli,

il Signore vi dia pace!

L'11 marzo 2021 il mondo segna un anno da quando l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha dichiarato la SARS-CoV-2 Pandemia Globale. In quella data si sono verificati 118.000 infezioni, i morti da Covid-19 sono stati 4.291, con 114 paesi che hanno segnalato la presenza del virus. Al 26 febbraio 2021 ci sono state quasi 112.000.000 infezioni confermate, di cui 2.500.000 morti per Covid-19, con 192 paesi ora direttamente colpiti dalla pandemia. Ciò che è anche chiaro è l'impatto sproporzionato che Covid-19 ha sui nostri fratelli e sorelle poveri e sulle nazioni più povere del mondo.

Non credo sia esagerato dire che ognuno di noi nell'Ordine conosce qualcun altro che è stato infettato, e forse qualcuno che è morto. È difficile verificare esattamente quanti dei nostri amati Frati siano morti a causa delle complicazioni da Covid-19, ma i numeri sono significativi. Le Fraternità sono state messe in quarantena. Singoli frati sono stati isolati in ospedale, nelle Infermerie Provinciali o delle Custodie o in altre strutture di assistenza. I membri della famiglia sono stati infettati e, purtroppo, alcuni sono morti. Un numero significativo di "sopravvissuti" al Covid-19 sta manifestando conseguenze che durano a lungo, tra cui spossatezza, difficoltà respiratorie, anomalie cardiache e altre difficoltà per le quali sono ora sottoposti a cure mediche. È molto complesso capire l'impatto psicosociale della pandemia dovuto alla paura del contagio, dell'isolamento sociale e del fatto che si siano scatenate altre note condizioni di fragile salute mentale. Ne sono colpiti non solo quelli che non conosciamo, ma anche le nostre vite.

La pandemia Covid-19 sta riscrivendo la storia del mondo e, cosa più importante, la storia di ciascuna delle nostre vite, la vita dell'Ordine e della Chiesa. Non conosciamo la reale entità del "danno" collaterale che potrebbe derivare dalla pandemia, ma stiamo già avvertendo crescenti sfide che toccano ogni aspetto della nostra vita, delle nostre istituzioni e della nostra presenza evangelizzatrice nel mondo di oggi. La mia preghiera è che ciascuno di voi abbia potuto dedicare tempo sufficiente per riflettere sull'impatto della pandemia sulla propria vita, sugli altri fratelli della Fraternità, sul proprio lavoro pastorale e missionario e sulla vita di coloro che siamo stati chiamati a servire.

Mentre ci avviciniamo all'11 marzo 2021, primo anno dalla dichiarazione ufficiale della pandemia SARS-CoV-2, invito tutti voi, miei cari fratelli, ad unirvi alla Fraternità universale dell'Ordine per un tempo di preghiera, digiuno ed elemosina. Questi tre "modi" hanno la precedenza nelle Sacre Scritture e, per coloro che li abbracciano, offrono un'opportunità per entrare in uno spirito di conversione della mente, del cuore e dell'azione (cf. *Gl* 1,14ss). Trovate in allegato a questa lettera due preghiere che sono state composte in seguito alla pandemia. Sono

preghiere che invitano Dio ad ascoltare il grido del Suo popolo e a venire in nostro aiuto. Nello spirito del digiuno proposto dai Profeti (cf. *Is* 58,6-7) e da Gesù (cf. *Mt* 6,16-18), l'attenzione è chiaramente posta su un cambiamento radicale del cuore e della mente, ed è anche collegata ad atti che contribuiscono alla liberazione del popolo di Dio unendo i nostri sforzi in un grande atto di solidarietà, cosa tanto necessaria nel nostro mondo prima e dopo la pandemia da Covid-19. Questo è il cuore del messaggio di Papa Francesco in *Fratelli Tutti* quando parla della necessità che il mondo intero si sottoponga a una conversione radicale (*Fratelli Tutti* 32.55). Infine, vi esorto a prendervi del tempo per raccontarvi gli uni gli altri ed esprimere come la pandemia da Covid-19 abbia influenzato la vostra vita personale, il vostro coinvolgimento con la fraternità, i vostri impegni missionari e altre sfide che state affrontando. Sarebbe molto appropriato se le Fraternità locali potessero celebrare insieme l'Eucaristia in questo giorno di preghiera. Il momento della condivisione potrebbe aver luogo in un capitolo speciale della casa o durante il tempo dell'omelia eucaristica.

Auguriamoci di unirvi in un'unica fratellanza universale in occasione del primo anno da quando il Covid-19 è stato dichiarato pandemia. Chiediamo a Maria, Madre dell'Ordine Serafico, e a tutti i santi dell'Ordine di intercedere presso Dio a nostro favore e di tutta l'umanità. Possa il dono della nostra fraternità essere fonte di costante sostegno e incoraggiamento mentre insieme affrontiamo un futuro incerto. Che possiamo riflettere l'amore e la misericordia di Dio, sempre presente con noi, soprattutto in questi tempi così difficili che ci invitano ad alzarci e ad alzare il capo per vedere che non siamo soli (cf. *Lc* 21,28).

Preghiamo per tutti coloro che continuano a subire le conseguenze fisiche del Covid-19. Preghiamo anche per tutti coloro che sono coinvolti socialmente, spiritualmente ed economicamente. E ricordiamo tutti i nostri fratelli e sorelle che sono passati da questa vita e che ora godono della pienezza di vita nel regno di Dio.

Fraternamente vostro in Cristo e S. Francesco,

In Roma, il 1° marzo, 2021

Fr. Michael A. Perry, OFM, *Ministro Generale e servo*

PREGHIERA PER L'11 MARZO 2021

Preghiera I

Dio onnipotente ed eterno, nostro rifugio in ogni pericolo,
a cui ci rivolgiamo nella nostra angoscia;
nella fede preghiamo:
guarda con compassione gli afflitti,
concedi il riposo eterno ai morti,
conforto alle persone in lutto,
guarigione ai malati,
pace ai morenti,
forza agli operatori sanitari,
saggezza ai responsabili dei nostri Paesi
e il coraggio di raggiungere tutti nell'amore,
affinché insieme possiamo dare gloria al tuo santo nome.

(Orazione colletta della messa in tempo di pandemia)

Rafforza i legami della nostra fraternità spirituale,
affinché possiamo testimoniare la tua presenza e il tuo amore che risana
nel prenderci cura l'uno dell'altro,
e nel rivolgerci ai nostri fratelli e sorelle più bisognosi,
soprattutto quelli più colpiti dalla pandemia.
Chiediamo l'intercessione di Maria, Madre dell'Ordine Serafico,
San Francesco, Santa Chiara e tutti i santi serafici,
che intercedano per noi presso il Dio di ogni misericordia.
Ti preghiamo per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio,
che vive e regna con te nell'unità dello Spirito Santo,
un solo Dio, nei secoli dei secoli. Amen

Preghiera II

Signore Gesù, che hai promesso di restare sempre con noi,
quando le informazioni ci travolgono
e la paura ci prende.

Dicci ancora le tue parole di conforto,
“Pace a voi”.

Anche se non possiamo essere fisicamente vicini agli altri,
dacci la capacità e il coraggio
di amare nel miglior modo possibile,
perché “l’amore perfetto scaccia ogni paura”.

Dirigi il tuo sguardo premuroso su medici e infermieri,
ricercatori e personale della sicurezza;

Vieni a dar forza ai malati, ai vulnerabili,
e consola coloro che sono afflitti.

E quando la pandemia sarà passata,
e questa spaventosa crisi risolta,

insegnaci a conoscerci con maggiore certezza

come il nostro più caro Amico e la nostra unica Speranza.

Tu vivi e regni con il Padre e lo Spirito Santo,
un solo Dio, nei secoli dei secoli. Amen.

(Adattamento di ‘Prayer in a Time of Pandemic’, Diocesi di Cork)

(Padre Nostro, Ave Maria e Gloria ...)

Maria immacolata, patrona dell’ordine Francescano, prega per noi.

One Year Since Covid-19 was declared a Global Pandemic

March 11, 2021 – Prot. 110340

My dear Brothers,

May the Lord give you peace!

On March 11, 2021 the world will mark one year since the World Health Organization declared SARS-CoV-2 a global pandemic. On that date, there were 118,000 verified infections, and 4,291 verified deaths from Covid-19, with 114 countries reporting the presence of the virus. As of February 26, 2021, there have been nearly 112,000,000 confirmed infections, and nearly 2,500,000 deaths from Covid-19, with 192 countries now directly affected by the pandemic. What also is clear is the disproportionate impact Covid-19 has upon our poor brothers and sisters and upon the world’s poorer nations.

I do not think it is an exaggeration to say that everyone of us in the Order knows someone who has become infected, and perhaps someone who has died. It is difficult to verify exactly how many of our beloved Friars have died as a result of complications from Covid-19, but the numbers are significant. Fraternities have been quarantined. Individual Friars have been isolated in hospital or in Provincial or Custodial infirmaries or in other care facilities. Family members have been infected and, sadly, some have died. A significant number of ‘survivors’ of Covid-19 are reporting long-term effects, including exhaustion, respiratory difficulties, heart abnormalities, and other difficulties for which they are now under medical care. One cannot even begin to fathom the psycho-social impact of the pandemic due to fear of contagion, social isolation, and the triggering of other long-standing mental health conditions. They affect not only those unknown to us; they affect our lives as well.

The Covid-19 pandemic is rewriting the history of the world, and, more importantly, the history of each of our lives, the life of the Order, and the Church. We do not know the full weight of collateral ‘damage’ that might come as a consequence of the pandemic, but we already are sensing increased challenges that touch every aspect of our lives, our institutions, and our evangelizing presence in the world today. It is my prayer that each of you has been able to take sufficient time to reflect on the impact of the pandemic on your life, on the other brothers in the fraternity, on your pastoral and missionary work, and on the lives of those whom we have been called to serve.

As we draw near to March 11, 2021, the first year since the official declaration of the SARS-CoV-2 pandemic, I invite all of you, my dear brothers, to join with the universal Fraternity of the Order for a time of prayer, fasting, and almsgiving. These three ‘methods’ find precedence in the Sacred Scriptures and offer an opportunity for those who embrace them to enter into a spirit of conversion of mind, heart, and action (cf. *Joel* 1:14ff). Find attached to this letter two prayers that have been composed as a response to the pandemic. They are prayers calling upon God to hear the cry of God’s people and to come to our aid. In the spirit of fasting proposed by the Prophets (cf. *Is* 58:6-7) and by Jesus (cf. *Mt* 6:16-18), the focus clearly is on a radical change of heart and mind and is also linked with acts that contribute to the liberation of God’s people by uniting our efforts in one great act of solidarity, something so much needed in our world prior to and as a consequence of the Covid-19 pandemic. This is the focus of Pope Francis’s message in *Fratelli Tutti* when speaking about the need for the entire world to undergo a radical conversion (*Fratelli Tutti* 32.55). Finally, I urge you to take time to talk to one another and express how the Covid-19 pandemic has affected your personal life, your involvement with the fraternity, your missionary engagements, and other challenges you are facing. It would most appropriate if the local fraternities could celebrate the Eucharist together on this day of prayer. The moment of dialogue could take place in a special house chapter or during the time for the homily at the Eucharist.

May we unite as the one universal brotherhood on this occasion the first year since Covid-19 was declared a pandemic. Let us call upon Mary, Mother of the Seraphic Order, and all of the saints of the Order to intercede to God on our behalf, and on behalf of all of humanity. May the gift of our fraternity be a source of constant support and encouragement as together we face an uncertain future. May we reflect the love and mercy of God who is always present with us, most especially during these most difficult times, inviting us to stand up and lift up our heads, to see that we are not alone (cf. *Lk* 21:28).

Let us pray for all who continue to suffer the direct physical consequences of Covid-19. Let us pray, also, for all those who are affected socially, spiritually, and economically. And let us remember all of our brothers and sisters who have passed from this life and who now enjoy fullness of life in God’s kingdom.

Fraternally yours in Christ and St. Francis,
Rome, March 1st, 2021

Br. Michael A. Perry, OFM, *Minister General and servant*

PRAYER FOR MARCH 11, 2021

Prayer I

Almighty and eternal God, our refuge in every danger,
to whom we turn in our distress;
in faith we pray
look with compassion on the afflicted,
grant eternal rest to the dead,
comfort to mourners,
healing to the sick,
peace to the dying,
strength to healthcare workers,
wisdom to our leaders
and the courage to reach out to all in love,
so that together we may give glory to your holy name.

(Collect of Mass in time of Pandemic)

Strengthen the bonds of our spiritual fraternity,
That we might give witness to your presence and healing love
Through the way we care for one another,
And for the way we reach out to our brothers and sisters most in need,
Especially those most affected by the pandemic.
We call upon the intercession of Mary, Mother of the Seraphic Order,
St. Francis, St. Clare, and all of the seraphic saints,

Asking that they intercede on our behalf to the God of all mercy.
We make this our prayer through our Lord Jesus Christ, your Son,
who lives and reigns with you in the unity of the Holy Spirit,
one God, for ever and ever. Amen

Prayer II

Lord Jesus, Who promised to remain with us always,
When information overwhelms us
and fear overtakes us.
speak to us again those comforting words,
“Peace be with you”.
Though we cannot be physically close to others,
give us the ability and courage
to love as well as we can,
Since “perfect love casts out all fear”.
Direct your caring gaze on doctors and nurses,
researchers and safety personnel.
Come to strengthen the sick, vulnerable,
and comfort those who are grief stricken.
And when the pandemic has passed,
and this frightening crisis is resolved,
teach us to know You more certainly
as our dearest Friend and our only Hope.
You live and reign with the Father and the Holy Spirit,
One God, forever and ever, Amen.

(Adaptation of ‘Prayer in a Time of Pandemic’, Diocese of Cork)

(offer one Our Father, one Hail Mary, and the Glory be ...)

Our Lady, Mother of Perpetual Help, pray for us.

Se cumple un año de la declaración del Covid-19 como pandemia mundial

11 de marzo de 2021 – Prot. 110340

Mis queridos hermanos,

El Señor os dé la paz.

El 11 de marzo de 2021 se cumplirá un año desde que la Organización Mundial de la Salud declaró el SARS-CoV-2 como pandemia mundial. En esa fecha, había 118.000 infectados verificados, 4.291 muertes verificadas por Covid-19, y 114 países informaron de la presencia del virus. Hasta el 26 de febrero de 2021 se han contado cerca de 112.000.000 de infectados confirmados, y casi 2.500.000 muertes por Covid-19, con 192 países afectados directamente por la pandemia. Lo que también está claro es el impacto desproporcionado que el Covid-19 tiene sobre nuestros hermanos y hermanas pobres y sobre las naciones más pobres del mundo.

No creo que sea exagerado decir que todos los miembros de la Orden conocemos a alguien que se ha infectado, y quizás a alguien que ha muerto. Es difícil verificar con exactitud cuántos de nuestros queridos frailes han muerto como resultado de las complicaciones del Covid-19, pero las cifras son significativas. Las fraternidades han sido puestas en cuarentena, algunos hermanos han sido aislados en el hospital o en las enfermerías de la Provincia o de la Custodia o en otros centros de atención; los familiares se han infectado y, lamentablemente, algunos han muerto. Un número importante de “supervivientes” del Covid-19 está haciendo cuentas con los efectos a largo plazo, como agotamiento, dificultades respiratorias, anomalías cardíacas y otras dificultades para las que ahora están bajo atención médica. No se puede ni siquiera empezar a imaginar el impacto psicosocial de la pandemia debido al miedo al contagio, el aislamiento social y el desencadenamiento de otras condiciones de salud mental de larga duración. No sólo afectan a los desconocidos, sino también a nosotros.

La pandemia del Covid-19 está reescribiendo la historia del mundo y, lo que es más importante, la historia de cada una de nuestras vidas, de la vida de la Orden y de la Iglesia. No

conocemos todo el peso de los “daños” colaterales que pueden venir como consecuencia de la pandemia, pero ya estamos percibiendo el aumento de los desafíos que afectan todos los aspectos de nuestras vidas, nuestras instituciones y nuestra presencia evangelizadora en el mundo actual. Ruego para que cada uno de vosotros haya podido tomarse el tiempo suficiente para reflexionar sobre el impacto de la pandemia en su vida, en la de los demás hermanos de la fraternidad, en su trabajo pastoral y misionero, y en la vida de aquellos a quienes hemos sido llamados a servir.

Al acercarse el 11 de marzo de 2021, el primer año desde la declaración oficial de la pandemia de SARS-CoV-2, os invito a todos, mis queridos hermanos, a uniros a la Fraternidad universal de la Orden para un tiempo de oración, ayuno y limosna. Estos tres “caminos” encuentran su precedente en las Sagradas Escrituras y ofrecen la oportunidad, a quienes los abrazan, de entrar en un espíritu de conversión de la mente, del corazón y de la acción (cf. *Joel* 1,14ss). Adjunto a esta carta dos oraciones que han sido compuestas como respuesta a la pandemia. Son oraciones en las que se pide a Dios que escuche el clamor del pueblo de Dios y venga en nuestra ayuda. En el espíritu del ayuno propuesto por los Profetas (cf. *Is* 58,6-7) y por Jesús (cf. *Mt* 6,16-18), el enfoque se centra claramente en un cambio radical de corazón y de mente, y se vincula también con actos que contribuyen a la liberación del pueblo de Dios, uniendo nuestros esfuerzos en un gran acto de solidaridad, algo tan necesario en nuestro mundo, antes y como consecuencia de la pandemia del Covid-19. Este es el enfoque del mensaje del Papa Francisco en *Fratelli Tutti* al hablar de la necesidad de que el mundo entero se convierta radicalmente (*Fratelli Tutti* 32,55).

Por último, os pido que os toméis un tiempo para hablar entre vosotros y expresar cómo la pandemia de Covid-19 ha afectado a vuestra vida personal, a vuestra implicación con la fraternidad, a vuestros compromisos misioneros y a otros retos a los que os enfrentáis. Sería muy conveniente que las fraternidades locales celebraran juntos la Eucaristía en este día de oración. El momento de diálogo podría tener lugar en un capítulo especial de la fraternidad o durante el tiempo de la homilía de la Eucaristía.

Espero de corazón que nos unamos como una única hermandad universal en esta ocasión, el primer año desde que el Covid-19 fue declarado pandemia. Invocamos a María, Madre de la Orden Seráfica, y a todos los santos de la Orden para que intercedan ante Dios en nuestro nombre y en el de toda la humanidad. Que el don de nuestra fraternidad sea una fuente de apoyo y estímulo constantes mientras afrontamos juntos un futuro incierto. Que reflejemos el amor y la misericordia de Dios, que siempre está presente con nosotros, especialmente en estos momentos más difíciles, invitándonos a levantarnos y a alzar la cabeza, para ver que no estamos solos (cf. *Lc* 21,28).

Oremos por todos los que siguen sufriendo las consecuencias físicas directas del Covid-19. Oremos también por todos los que se ven afectados social, espiritual y económicamente. Y recordemos a todos nuestros hermanos y hermanas que han pasado de esta vida y que ahora disfrutan de la plenitud de la vida en la eternidad.

Fraternalmente en Cristo y San Francisco,

En Roma el 1 de marzo de 2021

Fr. Michael A. Perry, OFM, *Ministro General y siervo*

ORACIÓN PARA EL 11 DE MARZO DE 2021

Oración I

Dios todopoderoso y eterno, nuestro refugio en todo peligro
a quien nos dirigimos en nuestra angustia;
con fe oramos: mira con compasión a los afligidos
concede el descanso eterno a los muertos,
consuela a los dolientes,
la curación de los enfermos,
la paz a los moribundos,
fuerza a los trabajadores de la salud,
sabiduría a nuestros dirigentes
y el valor de llegar a todos con amor
para que juntos demos gloria a tu santo nombre.

(Oración Colecta de la Misa en tiempos de pandemia)

Fortalece los lazos de nuestra fraternidad espiritual,
para que demos testimonio de tu presencia y de tu amor sanador
por el modo en que nos cuidamos unos a otros
y por la forma en que tendemos la mano a nuestros hermanos y hermanas más necesitados,
especialmente a los más afectados por la pandemia.

Invocamos la intercesión de María, Madre de nuestra Orden Seráfica,
San Francisco, Santa Clara y todos los santos seráficos,
pidiendo que intercedan por nosotros ante el Padre de las misericordias.
Hacemos esta oración por nuestro Señor Jesucristo, tu Hijo,
que vive y reina contigo en la unidad del Espíritu Santo,
un solo Dios, por los siglos de los siglos. Amén

Oración II

Señor Jesús, que prometiste permanecer siempre con nosotros:
cuando las tristes noticias nos abruman
y el miedo se apodera de nosotros,
vuelve a decirnos esas reconfortantes palabras,
“La paz sea con vosotros”.

Aunque no podamos estar físicamente cerca de los demás
danos la capacidad y el valor
para amar tanto como podamos,
ya que “el amor perfecto echa fuera todo temor”.
Dirige tu mirada bondadosa sobre los médicos y enfermeras
investigadores y personal de seguridad;
Ven a fortalecer a los enfermos, a los vulnerables
y consuela a los que están afligidos.
Y cuando la pandemia haya pasado
y esta aterradora crisis se haya resuelto,
enséñanos a conocerte con más certeza
como nuestro amigo más querido y nuestra única esperanza.
Tú vives y reinas con el Padre y el Espíritu Santo,
Un solo Dios, por los siglos de los siglos, Amén.

(Adaptación de “Prayer in a Time of Pandemic”, diócesis de Cork).

(ofrecer un Padre Nuestro, un Ave María, y el Gloria ...)

María Inmaculada, patrona de la Orden Franciscana, ruega por nosotros.

Appello urgente all’Organizzazione delle Nazioni Unite e alla Comunità Internazionale per la situazione in Myanmar

Roma, 12 marzo 2021

Sua Eccellenza il Sig. António Guterres

Segretario Generale

Sede delle Nazioni Unite

New York, NY 10017 – Stati Uniti

Gentile Segretario Generale Guterres,

Con le parole di San Francesco d’Assisi, il Signore vi dia pace!

Vi scrivo oggi in qualità di Ministro Generale e servo dell’Ordine dei Frati Minori (Francescani), circa 12.500 religiosi e sacerdoti cattolici presenti e operanti in 116 paesi, per esprimere profonda tristezza e grave preoccupazione per la repressione in corso di milioni di cittadini in Myanmar, a seguito di un colpo di stato militare.

I nostri francescani in Myanmar hanno assistito in prima persona alla brutalità delle forze di sicurezza e all’insicurezza che ciò ha creato. Rapporti sul campo e il rapporto del vostro relatore speciale, il Sig. Thomas H. Andrews (11 marzo 2021) confermano che la violenza coordinata continua a crescere quotidianamente, provocando la morte di almeno 70 civili e la detenzione

arbitraria di migliaia di persone, di coloro che sono impegnati in proteste pacifiche, distruzione delle protezioni legali, gravi restrizioni all'accesso ad Internet e alle comunicazioni, e il sovvertimento della volontà del popolo del Myanmar espressa nelle elezioni del novembre 2020.

Desidero ringraziarvi per le azioni intraprese dal vostro ufficio per richiamare l'attenzione sulla situazione in Myanmar, in particolare per il lavoro del vostro inviato speciale nel paese. Tuttavia, sta diventando sempre più chiaro che ora è il momento per la comunità internazionale di agire in modo unito e deciso per proteggersi da ulteriori perdite di vite umane, dalla distruzione di proprietà e per garantire il ripristino senza indugio del governo democraticamente eletto del Myanmar. Ciò dovrebbe includere la richiesta alla giunta militare di desistere immediatamente dall'uso della forza contro il popolo del Myanmar, il rilascio di coloro che sono detenuti illegalmente, il ripristino delle protezioni garantite dalla legge, compreso il diritto di protestare pacificamente.

I nostri francescani che vivono e lavorano in Myanmar mi hanno chiesto di intercedere per il popolo del Myanmar. Includo in questa mail una lettera che mi hanno chiesto di inoltrarvi.

Possa il popolo del Myanmar sperimentare ancora una volta un ritorno alla democrazia e che l'attuale crisi trovi una soluzione pacifica e duratura.

Sinceramente vostro,

Fr. Michael A. Perry, OFM, *Ministro Generale e servo*

**Urgent Appela to the United Nations
and the International Community for the situation in Myanmar
Rome, March 12, 2021**

His Excellency Mr. António Guterres

Secretary General

United Nations Headquarters

New York, NY 10017 – United States

Dear Secretary General Guterres,

In the words of St. Francis of Assisi, May the Lord give you peace!

I write to you today in my capacity as the Minister General and Servant of the Order of Friars Minor (Franciscans), some 12,500 Catholic religious brothers and priests present and working in 116 countries, to express deep sadness and grave concern with the ongoing repression of millions of citizens in Myanmar following a military coup.

Our Franciscans in Myanmar have witnessed firsthand the brutality of the security forces and the insecurity this has created. Reports on the ground, and the report of your Special Rapporteur, Mr. Thomas H. Andrews (March 11, 2021) confirm that coordinated violence continues to escalate on a daily basis resulting in the deaths of at least 70 civilians, arbitrary detentions of thousands of those engaged in peaceful protests, destruction of legal protections, severe restrictions on access to internet and communications, and the subversion of the will of the people of Myanmar expressed in the November 2020 elections.

I wish to thank you for the actions that your office has taken to call attention to the situation in Myanmar, especially the work of your Special Envoy to the country. However, it is becoming increasingly clear that now is the time for the international community to act in a united, decisive manner to protect against further loss of life, destruction of property, and to ensure the restoration of the democratically elected government of Myanmar without delay. This should include requiring that the military junta immediately desist from using excessive force against the people of Myanmar, the release of those who are illegally detained, restoration of protections guaranteed by law, including the right to peacefully protest.

Our Franciscan men who are living and working in Myanmar have asked me to intercede for the people of Myanmar. I include in this mailing a letter they have asked me to forward to you.

May the people of Myanmar once again experience a return to democracy, and may the current crisis find a peaceful and lasting resolution.

Sincerely yours,

Br. Michael A. Perry, OFM, *Minister General and servant*

**Llamado urgente a la Organización de las Naciones Unidas
y a la Comunidad Internacional por la situación en Myanmar**

Roma, 12 de marzo de 2021

Su Excelencia Sr. António Guterres

Secretario General

Sede de la Organización de las Naciones Unidas

New York, NY 10017 – Estados Unidos

Estimado Secretario General Guterres,

En palabras de San Francisco de Asís, ¡Que el Señor le dé la paz!

Me dirijo a usted hoy en mi calidad de Ministro General y Siervo de la Orden de los Frailes Menores (Franciscanos), alrededor de 12,500 hermanos religiosos y sacerdotes católicos presentes y que trabajan en 116 países, para expresarle nuestra profunda tristeza y grave preocupación por la continua represión que se está llevando a cabo contra millones de ciudadanos en Myanmar después del golpe militar.

Nuestros Franciscanos en Myanmar han sido testigos directos de la brutalidad de las fuerzas de seguridad y de la inseguridad que esto ha creado. Los informes sobre el terreno y el informe de su Relator Especial, Sr. Thomas H. Andrews (11 de marzo de 2021), confirman que la violencia coordinada continúa intensificándose a diario, causando la muerte de al menos 70 civiles, detenciones arbitrarias de miles de personas que participan en protestas pacíficas, destrucción de la protección legal, severas restricciones de acceso a Internet y a las comunicaciones, y la subversión de la voluntad del pueblo de Myanmar expresada en las elecciones de noviembre de 2020.

Deseo agradecerle las acciones que su oficina ha llevado a cabo para llamar la atención sobre la situación en Myanmar, especialmente la labor de su Enviado Especial al país. Sin embargo, cada vez está más claro que ha llegado el momento de que la comunidad internacional actúe de forma unida y decisiva para evitar que se sigan perdiendo vidas, que se destruyan bienes, y para garantizar el restablecimiento sin demora del gobierno democráticamente electo en Myanmar. Esto debe incluir la exigencia de que la junta militar desista inmediatamente del uso excesivo de la fuerza contra el pueblo de Myanmar, la liberación de las personas detenidas ilegalmente y el restablecimiento de las protecciones garantizadas por la ley, incluido el derecho a protestar pacíficamente.

Nuestros Franciscanos que viven y trabajan en Myanmar me han pedido que interceda por el pueblo de Myanmar. Incluyo en este correo una carta que me han solicitado enviarle a Usted.

Desando que el pueblo de Myanmar vuelva a experimentar el retorno a la democracia, y que la crisis actual encuentre una solución pacífica y duradera.

Le saludo atentamente,

Fr. Michael A. Perry, OFM, *Ministro General y siervo*

Santa Pasqua 2021: Il messaggio della tomba vuota

Nella Domenica delle Palme, 28 marzo 2021 – Prot. 110387

Miei cari fratelli,

Colgo questa solenne occasione per augurare a ciascuno di voi una Pasqua benedetta e santa!

Come sentiamo nel brano del Vangelo di Giovanni (cf. *Gv* 20,1-9), letto il giorno di Pasqua, tre amici e seguaci di Gesù ebbero tre esperienze molto diverse dell'evento della tomba vuota: Maria di Magdala, Pietro e il famoso "altro discepolo" giovanneo. Nel caso di Maria, vediamo che lei arriva 'mentre è ancora buio', uno dei temi teologici centrali presenti nel Vangelo di Giovanni, la lotta tra la luce (la giustizia) e le tenebre (tutto ciò che non è di Dio). Lei è una donna sofferente per la perdita del suo Maestro e amico. Questo è molto probabilmente il motivo per cui è tornata alla tomba, per piangere la morte di Gesù e per cercare risposte alle domande che tormentano la sua mente e il suo cuore. Ciò che vede, tuttavia, provoca una reazione più profonda, una reazione di paura, la paura che coloro che hanno intenzioni malvagie abbiano rubato il corpo di Gesù. È questa, forse, la ragione che la spinge a tornare di corsa in compagnia dei discepoli e per informare loro quello che i suoi occhi hanno visto.

L'"altro discepolo", "quello che Gesù amava", è la seconda persona ad arrivare alla tomba, precedendo Pietro. Forse perché lui era più giovane, aspetta fuori dalla tomba, aspettando rispettosamente l'arrivo del compagno più anziano. Solo dopo l'arrivo di Pietro e l'ingresso nella tomba, questo "altro discepolo" osa entrare nello spazio sacro. Quando questo "altro discepolo"

finalmente entra nella tomba, qualcosa accade nella sua vita. Succede il riconoscimento che Dio sta facendo qualcosa di grande in e attraverso Gesù – “vide e credette” – ma non era ancora chiaro cosa significassero questi eventi e quale differenza avrebbero fatto nella sua vita.

Molti studiosi biblici coincidono nell’affermare che quest’“altro discepolo” rappresenta ognuno di noi che siamo seguaci del Signore Gesù risorto. Come questo “discepolo”, forse anche noi ci troviamo in momenti diversi della nostra vita a correre alla ricerca di risposte alle domande della vita, che sono diventate ancora più evidenti in questi tempi di pandemia del Covid-19. Forse noi, come l’“altro discepolo”, siamo arrivati a percepire nel vuoto, nella paura e nell’isolamento provocati dalla pandemia qualcosa di diverso nelle nostre vite, nel nostro mondo, qualcosa che chiede una conversione più profonda, una verità più grande, una giustizia e una pace più profonde per poter veramente “vedere e credere”. In cosa consiste questo vedere e credere? Forse, è la convinzione che Dio è qui, che la speranza è vicina, che l’amore di Dio in Gesù è un amore che si estende a tutte le persone e a tutto il creato, è più forte della minaccia della pandemia, la minaccia della malattia e della morte!

Il terzo testimone di questi eventi è Pietro, colui che negò di conoscere Gesù durante il processo, la condanna e la crocifissione. Forse il suo silenzio è il risultato dei suoi sentimenti di colpa, vergogna e totale inadeguatezza. Questi sentimenti spesso provocano il silenzio. Egli era solo uno dei molti discepoli e amici che avevano abbandonato Gesù nell’ora più buia. Non c’è una confessione di fede da parte di Pietro, come nel caso dell’“altro discepolo”. Piuttosto, egli raccoglie informazioni e poi ritorna alla “stanza chiusa a chiave” dove lui e gli altri discepoli e amici di Gesù si erano rifugiati. È probabile che abbiano discusso insieme di ciò che avevano visto e sentito. Tuttavia, il vuoto della tomba, il suo messaggio, non aveva ancora penetrato i grossi scudi protettivi che Pietro, i discepoli e i seguaci di Gesù, e che noi spesso costruiamo per proteggerci da ciò che percepiamo come un pericolo, una minaccia, ciò che provoca paura, confusione, rabbia e persino disperazione.

Miei cari fratelli, sarebbe stato più rincuorante per me parlare della seconda parte del capitolo 20 del Vangelo di San Giovanni, che, secondo molti studiosi delle Scritture, fu aggiunto in un momento successivo quasi a riscattare gli impenetrabili eventi della sofferenza e della morte di Gesù dimostrando ai discepoli la presenza viva del corpo risorto di Gesù. Tuttavia, credo che questo primo “incontro” con la tomba vuota ci fornisca un importante strumento per riflettere sulla nostra esperienza vissuta con la pandemia Covid-19. Chiaramente, l’oscurità ha coperto la terra, proprio come nei tempi primordiali prima che Dio facesse emergere l’ordine dal caos (*Gn* 1,2). Insieme a tutta l’umanità, abbiamo vissuto le minacce di caos e di vuoto provocate dalla pandemia Covid-19. Ci siamo trovati isolati, privi di contatti fisici. Abbiamo dovuto indossare degli “scudi” per proteggerci dall’ignoto ma sempre presente pericolo in agguato di un organismo invisibile capace di farci grandi danni – fisicamente, mentalmente, spiritualmente, socialmente, economicamente e in tutti gli altri modi. Mentre ci prepariamo ad essere vaccinati per proteggerci, riconosciamo anche che ci sono ancora troppe cose sconosciute sul virus per permettere di abbassare la guardia. La notte oscura non è ancora finita.

Il messaggio della Pasqua è un messaggio che porta speranza e ispira coraggio a tutti coloro che professano la fede nell’amato Figlio di Dio, Gesù. La tomba vuota non ci fornisce risposte. Piuttosto, crea uno spazio in cui possiamo porre domande difficili. Fornisce un luogo in cui possiamo trovarci faccia a faccia con tutto ciò che ci causa paura, tutto ciò che ci spinge a scegliere l’isolamento da Dio, dagli altri e perfino da noi stessi, invece di scegliere la strada verso un’autentica fraternità con Dio e con gli altri. Alla fine, la promessa della risurrezione ci dà speranza. Tuttavia, questa speranza non è solo il risultato di qualcosa che viene da fuori di noi, dal credere nel potere della grazia e dell’amore di Dio. È, alla fine, il risultato di una decisione che prendiamo all’interno delle nostre menti e dei nostri cuori per accogliere e abbracciare Colui che ha abbracciato la morte per poter condurre tutti noi verso un’esperienza autentica di ciò che significa essere vivi. La resurrezione di Gesù ci presenta una scelta radicale – vivere quotidianamente nella potenza dell’amore di Dio che è più forte degli effetti crudeli e schiavizzanti dell’ingiustizia, del razzismo, dell’odio, della violenza e di una terra desolata spirituale. O di vivere nell’indifferenza, nella paura e nella mancanza di speranza offerte da tutto ciò che si oppone alla giustizia, alla santità, alla bontà e alla verità.

Che l’amore e la pace che Gesù offre a tutti coloro che ripongono la loro fiducia in Lui ci riempi di gioia e ci rafforzi nella nostra determinazione ad abbracciare la via della croce, la via del Vangelo, ad abbracciare anche la tomba vuota. Che come Maria di Magdala, “l’altro discepolo”, e Pietro, possiamo sperimentare cosa significa veramente essere vivi in Cristo Gesù.

Benedizioni di gioia pasquale a voi, miei cari Fratelli, e anche a voi, mie care Sorelle Clarisse e Concezioniste di clausura. Continuiamo anche a pregare perché la grazia amorosa di Dio si riversi sul nostro Capitolo Generale.

Auguri di Buona e Santa Pasqua!

Fr. Michael A. Perry, OFM, *Ministro Generale e servo*

Easter 2021: The Message of the Empty Tomb

Palm Sunday, March 29, 2021 – Prot. 110387

My dear Brothers,

I take this solemn occasion to wish each of you a very blessed and holy Easter!

As we heard in the Easter Gospel from St. John (cf. *Jn* 20:1-9), three friends and followers of Jesus had three very different experiences of the event of the empty tomb: Mary of Magdala, Peter, and the famous, Johannine ‘other disciple’. For Mary, she arrives ‘while it is still dark’, one of the central theological themes present in John’s Gospel, the struggle between light (righteousness) and darkness (all that is not of God). There is little doubt that she continues to grieve the loss of her Teacher and friend. This is most probably the reason she has returned to the tomb, to mourn Jesus’ death, and to seek answers to the questions haunting her mind and heart. What she sees, however, provokes a deeper reaction, one of fear, the fear that those with evil intentions have stolen the body of Jesus. It is this, perhaps, that drives her to rush back to the company of the disciples and inform them about what she witnessed.

The ‘other disciple’, “the one whom Jesus loved”, is the second person to arrive at the tomb, rushing ahead of Peter. Perhaps because he (or she) was younger, he waits outside of the tomb, respectfully awaiting the arrival of the senior partner. Only after Peter’s arrival and entry into the tomb did this ‘other disciple’ dare to enter the hallow space. When this ‘other disciple’ finally enters the tomb, something occurs in his life. There is a recognition that God is doing something great in and through Jesus – “he saw, and he believed” – but it was not yet clear just what these events meant, and what difference they would make in his/her life.

Many biblical scholars suggest that this ‘other disciple’ represents each of us who are followers of the risen Lord Jesus. Like this ‘other disciple’, perhaps we also find ourselves at different moments in our lives rushing in search of answers to lifelong questions, ones that have become even more apparent in these times of the Covid-19 pandemic. Perhaps we, like the ‘other disciple’, have come to perceive in the emptiness, fear, and isolation provoked by the pandemic something different in our lives, our world, something that is calling for a deeper conversion, a greater truth, a more profound justice and peace in order that we might truly ‘see and believe’. In what does this seeing and believing consist? Perhaps, it is the conviction that God is here, hope is near, the love of God in Jesus, a love that extends to all people and all of creation, is stronger than the threat of the pandemic, the threat of illness and death!

The third witness to these events is Peter, the one who denied knowing Jesus during his trial, condemnation, and crucifixion. Perhaps his silence is the result of his feelings of guilt, shame, and total inadequacy. These feelings oftentimes provoke silence. He was but one of the many disciples and friends who had abandoned Jesus at his darkest hour. There is no confession of faith by Peter, as was the case of the ‘other disciple’. Rather, he gathers information and then returns to the “locked room” where he and the other disciples and friends of Jesus took refuge. It is likely that they discussed together what they had seen and heard. However, the emptiness of the tomb, its message, had not yet penetrated the thick, protective shields that Peter, Jesus’ disciples and followers, and that we often construct to protect us from that which we perceive as a danger, a threat, that which provokes fear, confusion, anger, and even despair.

My dear Brothers, it would have been more consoling for me to have spoken about the second part of Chapter 20 of the Gospel of St. John, which, according to many scripture scholars, was added at a later moment almost as if to redeem the impenetrable events of the suffering and death of Jesus by demonstrating to the disciples the living presence of the resurrected body of Jesus. However, I believe this first ‘encounter’ with the empty tomb provides us with an important instrument for reflecting on our lived experience of the Covid-19 pandemic. Clearly, darkness has covered the earth, much like that in the primordial times prior to God bringing order out of chaos (*Gn* 1:2). Together with all of humanity, we have experienced the threats of chaos and emptiness provoked by the Covid-19 pandemic. We have found ourselves isolated, devoid of physical contact. We have had to put on ‘shields’ to protect us from the unknown but ever-present lurking danger of an unseen organism capable of doing great harm to us –

physically, mentally, spiritually, socially, economically, and in all other ways. As we prepare to be vaccinated in order to protect ourselves, we also recognize that there is still too much unknown about the virus to allow our guards to be let down. The dark night is not yet over.

The message of Easter is one that brings hope and inspires courage to all who profess faith in the beloved Son of God, Jesus. The empty tomb does not provide us with answers. Rather, it creates a space in which we might ask difficult questions. It provides a place where we might come face to face with all that causes us to fear, all that urges us to choose isolation from God, from one another, and even from ourselves in place of choosing pursue paths towards authentic fraternity with God and with one another. In the end, the promise of the resurrection provides us with hope. However, this hope is not only the result of something that comes from outside of us, from belief in the power of God's grace and love. It is, in the end, the result of a decision we make within our minds and hearts to welcome and embrace the One who has embraced death in order that He might lead all of us toward an authentic experience of what it means to be alive. The resurrection of Jesus presents us with a radical choice — to live daily in the power of God's love that is stronger than the cruel, enslaving effects of injustice, racism, hatred, violence, and a spiritual wasteland. Or to live in the indifference, fear, and hopelessness offered by all that opposes righteousness, holiness, goodness, and truth.

May the love and peace that Jesus offers to all who place their trust in Him fill us with joy and strengthen us in our resolve to embrace the way of the cross, the way of the Gospel, to embrace even the empty tomb. Like Mary Magdala, the 'other disciple', and Peter, may we come to experience what it truly means to be alive in Christ Jesus.

Blessings of Easter joy to you, my dear Brothers, and also to you my dear Poor Clare and Conceptionist cloistered Sisters. Let us continue also to pray that God's loving grace might be poured out upon our General Chapter.

Fraternally yours in Christ and St. Francis,

Br. Michael A. Perry, OFM, *Minister General and servant*

Santa Pascua 2021: El mensaje de la tumba vacía

Domingo de Ramos, 28 de marzo de 2021 – Prot. 110387

Mis queridos hermanos,

Aprovecho esta solemne ocasión para desear a cada uno de vosotros una muy bendecida y santa Pascua.

Como escuchamos en el pasaje evangélico de San Juan que se lee el día de la Pascua (cf. *Jn* 20,1-9), tres amigos y seguidores de Jesús tuvieron tres experiencias muy diferentes del evento de la tumba vacía: María Magdalena, Pedro y el famoso "otro discípulo" joánico. En el caso de María, llega "cuando todavía está oscuro". Esta frase pone en evidencia uno de los temas teológicos centrales del Evangelio de Juan: la lucha entre la luz (la justicia) y las tinieblas (todo lo que no es de Dios). No cabe duda de que sigue llorando la pérdida de su Maestro y amigo. Esta es probablemente la razón por la que ha vuelto al sepulcro, para llorar la muerte de Jesús y buscar respuestas a las preguntas que rondan su mente y su corazón. Sin embargo, lo que ve le provoca una reacción más profunda, de miedo, el miedo a que aquellos con malas intenciones hayan robado el cuerpo de Jesús. Es esto, quizás, lo que la lleva a correr de vuelta donde los discípulos para informarles de lo que ha presenciado.

El "otro discípulo", "el que Jesús amaba", es el segundo en llegar al sepulcro, adelantándose a Pedro, tal vez porque era más joven. Espera fuera del sepulcro, aguardando respetuosamente la llegada del compañero mayor. Sólo después de la llegada de Pedro y su entrada en el sepulcro, este "otro discípulo" se atreve a entrar en el espacio sagrado. Cuando este "otro discípulo" entra finalmente en el sepulcro, algo ocurre en su vida. Reconoce que Dios está haciendo algo grande en Jesús y a través de él — "vio y creyó" —, pero aún no está claro qué significan estos acontecimientos ni qué diferencia supondrán en su vida.

Muchos estudiosos de la Biblia coinciden en afirmar que este "otro discípulo" representa a cada uno de nosotros que somos seguidores del Señor Jesús resucitado. Al igual que este "otro discípulo", tal vez también nos encontremos en diferentes momentos de nuestras vidas, corriendo en busca de respuestas a preguntas de toda la vida, que se han hecho aún más evidentes en estos tiempos de la pandemia del Covid-19. Tal vez nosotros, como el "otro discípulo", hemos llegado a percibir en el vacío, el miedo y el aislamiento provocados por la pandemia algo diferente en nuestras vidas, en nuestro mundo, algo que reclama una conversión más profunda, una verdad mayor,

una justicia y una paz más profundas para que podamos realmente “ver y creer”. ¿En qué consiste ese ver y creer? Quizá en la convicción de que Dios está aquí, que la esperanza está cerca, que el amor de Dios en Jesús, ofrecido a todas las personas y a toda la creación, es más fuerte que la amenaza de la pandemia, la amenaza de la enfermedad y la muerte.

El tercer testigo de estos hechos es Pedro, quien había negado conocer a Jesús durante su juicio, condena y crucifixión. Tal vez su silencio sea el resultado de sus sentimientos de culpa, vergüenza y total incapacidad. Estos sentimientos suelen provocar el silencio. No era más que uno de los muchos discípulos y amigos que habían abandonado a Jesús en su hora más oscura. No hay confesión de fe por parte de Pedro, como fue el caso del “otro discípulo”. Más bien, recoge información y luego vuelve a la “habitación cerrada” donde él y los demás discípulos y amigos de Jesús se refugiaron. Es probable que discutieran juntos lo que habían visto y oído. Sin embargo, el vacío del sepulcro, su mensaje, no había penetrado todavía los gruesos escudos protectores que Pedro, los discípulos y seguidores de Jesús, y que nosotros construimos a menudo para protegernos de lo que percibimos como un peligro, una amenaza, lo que provoca miedo, confusión, ira e incluso desesperación.

Queridos hermanos, me habría resultado más consolador hablar de la segunda parte del capítulo 20 del Evangelio de San Juan, que, según muchos estudiosos de la Escritura, se añadió en un momento posterior, casi como para redimir los impenetrables acontecimientos del sufrimiento y la muerte de Jesús, demostrando a los discípulos la presencia viva del cuerpo resucitado de Jesús. Sin embargo, creo que este primer “encuentro” con la tumba vacía nos proporciona un importante instrumento para reflexionar sobre nuestra experiencia vivida durante la pandemia del Covid-19. Es evidente que las tinieblas han cubierto la tierra, como en los tiempos primigenios antes de que Dios pusiera orden en el caos (*Gn* 1,2). Junto con toda la humanidad, hemos experimentado las amenazas de caos y vacío provocadas por la pandemia de Covid-19. Nos hemos encontrado aislados, sin contacto físico. Hemos tenido que ponernos “escudos” para protegernos del peligro desconocido, pero siempre presente, de un organismo invisible capaz de hacernos un gran daño, física, mental, espiritual, social, económicamente y en todos los demás aspectos. Mientras nos preparamos para recibir la vacuna con el fin de protegernos, también reconocemos que todavía hay demasiadas cosas desconocidas sobre el virus como para permitir que bajemos la guardia. La noche oscura aún no ha terminado.

El mensaje de la Pascua trae esperanza e inspira valor a todos los que profesan la fe en el amado Hijo de Dios, Jesús. La tumba vacía no nos proporciona respuestas. Más bien crea un espacio en el que podemos plantear preguntas difíciles. Ofrece un lugar en el que podemos enfrentarnos a todo lo que nos hace temer, a todo lo que nos empuja a elegir el aislamiento de Dios, de los demás, e incluso de nosotros mismos, en lugar de elegir los caminos de la auténtica fraternidad con Dios y con los demás. Al final, la promesa de la resurrección nos da esperanza. Sin embargo, esta esperanza no es sólo el resultado de algo que viene de fuera de nosotros, de la creencia en el poder de la gracia y el amor de Dios. Es, en definitiva, el resultado de una decisión que tomamos dentro de nuestras mentes y corazones para acoger y abrazar a Aquel que ha abrazado la muerte para que pueda conducirnos a todos hacia una auténtica experiencia de lo que significa estar vivo. La resurrección de Jesús nos presenta una opción radical: vivir diariamente en el poder del amor de Dios, que es más fuerte que los efectos crueles y esclavizantes de la injusticia, el racismo, el odio, la violencia y la frialdad espiritual. O vivir en la indiferencia, el miedo y la desesperanza que ofrece todo lo que se opone a la justicia, la santidad, la bondad y la verdad.

Que el amor y la paz que Jesús ofrece a todos los que confían en Él nos llenen de alegría y nos fortalezcan en nuestra decisión de abrazar el camino de la cruz, el camino del Evangelio, de abrazar incluso la tumba vacía. Al igual que María de Magdala, el “otro discípulo”, y Pedro, que lleguemos a experimentar lo que realmente significa estar vivo en Cristo Jesús.

Bendiciones de alegría pascual para vosotros, queridos hermanos, y también para vosotras, mis queridas hermanas de clausura clarisas y concepcionistas. Sigamos también rezando para que la gracia amorosa de Dios se derrame sobre nuestro Capítulo General.

¡Felices Pascuas de Resurrección!

Fr. Michael A. Perry, OFM, *Ministro General y siervo*

HOMILIÆ

**Messa nella Solennità dell'Epifania
Basilica di Araceli, Roma, 6 gennaio 2021**

Miei cari fratelli e sorelle, stasera abbiamo ascoltato le parole del profeta Isaia che parla al popolo del suo tempo e a noi, qui, oggi:

*Alzati, rivestiti di luce, perché viene la tua luce,
la gloria del Signore brilla sopra di te.
Poiché, ecco, la tenebra ricopre la terra,
nebbia fitta avvolge i popoli;
ma su di te risplende il Signore,
la sua gloria appare su di te (Is 60,1-2).*

Forse ora più che mai abbiamo bisogno di parole di consolazione, di incoraggiamento e di speranza. Abbiamo bisogno di rassicurazioni sul fatto che Dio non ci ha mai abbandonati, ma continua ad amarci e a soffrire con noi in questi tempi difficili di Covid. Probabilmente tutti noi conosciamo qualcuno che si è ammalato, una persona amata, un amico. Alcuni hanno perso i loro cari che sono morti in ospedale, da soli. L'impatto del Covid sulla vita familiare, sul lavoro e su tutte le altre dimensioni della vita ha avuto un enorme costo emotivo ed economico. Il Covid ha generato una grande insicurezza e un senso di disperazione tra alcuni. Non siamo più in grado di raggiungere coloro che amiamo per mostrare affetto e cura. Ci incontriamo e salutiamo a distanza, con il volto coperto da una mascherina per proteggere noi e gli altri dal virus. Anche con la promessa dei vaccini abbiamo ancora molte domande sulla sicurezza, l'efficacia e la durata dell'immunità.

Il virus, e le misure di salute pubblica imposte dai governi, hanno generato un senso di impotenza. Purtroppo, questa tale impotenza ha portato a molti verso una profonda rabbia e forme di violenza domestica e pubblica dirette contro i propri cari, contro coloro che temiamo, contro coloro che "non sono del nostro gruppo" e contro il governo. La pandemia, stranamente, ha anche agito come una luce, rivelando altri virus operanti nella nostra vita e nella società: il virus delle disuguaglianze economiche che portano a concentrazioni di ricchezza tra pochi e di povertà tra i tanti; il virus del razzismo e dell'esclusione, che impedisce alle persone di accedere, partecipare, essere accettate e integrate nella società, e può generare violenza contro persone di altre origini etniche o religiose, o a causa del colore della loro pelle; e il virus dell'abuso nei confronti del pianeta e l'ambiente. Il "vaccino" contro questi altri virus può essere scoperto solo perseguendo una logica di solidarietà umana, non la logica di Erode, che è una logica di dominazione, divisione e abuso.

Si dice che il primo passo verso la ripresa e la guarigione è riconoscere le tenebre dentro e intorno a noi, e ammettere la nostra partecipazione nel promuovere queste tenebre. Nel fare ciò, facciamo i primi passi, ci uniamo ai Magi nella ricerca umana della luce, della speranza e della vera pace. Riceviamo incoraggiamento l'uno dall'altro mentre viaggiamo insieme nel pellegrinaggio spirituale a cui Dio ci invita. L'atto stesso di intraprendere questo viaggio creerà le condizioni in cui potremo lentamente iniziare a lasciar andare la rabbia, la paura, persino il desiderio di controllare tutto e tutti. Il Covid ci ha spogliati di ogni pretesa di essere onnipotenti.

I Magi, in questo brano di Matteo, sono presentati come un modello del discepolato cristiano, ciò che ogni seguace di Gesù è invitato a fare: intraprendere un cammino spirituale fondato sulla fede, non sapendo cosa potrebbe rivelare la fine del cammino. Ma non è forse questo ciò che è accaduto nella vita di Maria a cui è stato chiesto di intraprendere un cammino spirituale di fiducia assoluta, un cammino che l'ha messa a rischio di essere rifiutata da familiari e amici per essere rimasta incinta al di fuori di una vera e propria relazione coniugale? E che dire di Giuseppe? Certo, il suo sogno suona più come un incubo, quando gli viene chiesto di accogliere una donna che non portava in grembo suo figlio. È solo attraverso la nascita di Gesù che essi giungeranno a comprendere lo scopo del loro cammino. Questo accadeva anche nella vita dei Magi. Partirono per la loro ricerca spirituale, spinti da una strana luce che proveniva da fuori di loro, che li condusse in una terra sconosciuta e a persone sconosciute. L'unica costante nella vita di Maria, Giuseppe e dei Magi è stata la loro volontà di aprirsi alla vita, di stupirsi, di permettere a Dio di portare qualcosa di nuovo nella loro vita. E tutto questo è stato reso possibile grazie alla luce che risplendeva dal presepe di Betlemme, da Gesù.

Fratelli e sorelle, questa sera siamo invitati a fare un passo avanti nella fede e a lasciare che l'amore e la misericordia di Dio risplendano attraverso le nostre tenebre, le paure e le incertezze. Così facendo, vedremo che la luce di Cristo risplende già in noi, una luce che non può essere spenta. "Non c'è pandemia, non c'è crisi, che possa spegnere questa luce: lasciamola entrare nel nostro cuore, tendiamo la mano a chi ha più bisogno, così Dio nascerà nuovamente in noi e in mezzo a noi" (Papa Francesco, Angelus, 6/12/2020). Se seguiamo questa luce, essa ci trasformerà in testimoni viventi di amore e di misericordia, permettendoci di raggiungere e abbracciare tutti gli esseri umani come fratelli e sorelle, Fratelli e Sorelle tutti, e ci darà il coraggio di stare fedelmente alla luce di Cristo anche in tempi di Pandemia.

Buona Festa dell'Epifania a tutti voi!

E SECRETARIA GENERALI

CAPITULA PROVINCIALIA ET CUSTODIALIA

Prov. della Santissima Trinità (Cile)

21 gennaio 2021 – Prot. 110194

In risposta alla richiesta – presentata con lettera del 29 dicembre 2020 da Fr. Isauro Covili Linfati, Ministro Provinciale della Provincia della Santissima Trinità, nel Cile – di posticipare oltre i tre mesi la celebrazione del Capitolo Provinciale, previsto originariamente dall'11 al 16 ottobre 2020, il Ministro Generale, udito il parere del Definitorio Generale durante la sessione del 20 gennaio 2021, concede la DISPENSA DALL'ART. 166§1 DEGLI SSGG.

Cust. de Nuestra Sra. De las Siete Alegrías (Brasil)

22 de enero de 2021 – Prot. 110202

El Capítulo Custodial de la Custodia de Nuestra Sra. De las Siete Alegrías, en Brasil, celebrado legítimamente conforme a derecho en la Casa de Retiro “Marcenaria Frei Hugo e Frei Luiz”, en Campo Grande, MS, y presidido por el Visitador General, Fr. Walter Schreiber, OFM, el día 2 de diciembre del 2020, eligió a:

- Fr. Rogério VITERBO DE SOUSA, OFM, para el oficio de *Custodio*,

a

- Fr. João Francisco NETO, OFM, para el oficio de *Vicario de la Custodia*,

y para el oficio de *Consejeros de Custodia*, en número de cuatro (4), a

- Fr. Monizio Silvio DE CAMPOS, OFM,
- Fr. José Sérgio DOS SANTOS DE OLIVEIRA, OFM,
- Fr. Silvio José DOS SANTOS, OFM, y
- Fr. Valdemilson SANTOS DA SILVA, OFM.

El Definitorio General, en la sesión del día 20 de enero de 2021, examinó las Actas auténticas de estas elecciones y las aprobó. Por tanto, en virtud de este DECRETO, las declaro válidas y las ratifico según lo prescrito en el art. 172§1 de los Estatutos Generales de la Orden.

Dado en la Curia General de la Orden de los Frailes Menores, en Roma, el 22 de enero de 2021.

Fr. Michael A. Perry, OFM, *Ministro General y siervo*

Prov. of Our Lady Queen of Peace (South Africa)

5th February 2021 – Prot. 110222

In the Provincial Chapter of the Province of Our Lady Queen of Peace, in South Africa, legitimately celebrated according to the norms of Canon Law, in the House of La Verna, Retreat Centre, under the presidency of Br. Siphelele Gwanisheni, OFM, Minister Provincial, the following were elected on the 6th day of the month of December in the year 2020 for the office of *Provincial Definitors*, five in number (*listed in order of precedence according to temporary or first profession):

- Br. Makhomba KHANYILE, OFM,
- Br. Clement KHOLOPA, OFM,
- Br. Ndumiso KHUMALO, OFM,
- Br. Leeto MABOPE, OFM,
- Br. Kgosietsile SEFIRI, OFM.

The General Definitory, during its session of the 4th February 2021, carefully examined and approved the elections. Therefore, in virtue of this DECREE, I declare the above-mentioned elections valid and ratified, in accordance with Art. 172§1 of the General Statutes of the Order.

Given in Rome, at the General Curia of the Order of Friars Minor, on the 5th day of February 2021.

Br. Michael A. Perry, OFM, *Minister General and servant*

Prov. de S. Antonio (Brasil)**5 de febrero de 2021 – Prot. 110255**

El Capítulo Provincial de la Provincia de S. Antonio, en Brasil, celebrado legítimamente conforme a Derecho en la Casa de Santo Antônio de Ipuarana, en Lagoa Seca, y presidido por el Ministro Provincial, Fr. João Amilton dos Santos, OFM, el día 9 de enero de 2021, eligió a:

- Fr. Francisco de Assis BESERRA, OFM,
- Fr. Gilmar NASCIMENTO DA SILVA, OFM,
- Fr. José Gilton REZENDE, OFM,
- Fr. Pedro Júnior FREITAS DA SILVA, OFM,
- Fr. Rogério LOPES DA COSTA, OFM, y
- Fr. Walter SCHREIBER, OFM,

para el oficio de *Definidores Provinciales*, cuyo número establecido es de seis.

El Definitorio General, en la sesión del día 4 de febrero de 2021, examinó las Actas auténticas de estas elecciones y las aprobó. Por tanto, en virtud de este DECRETO, las declaro válidas y las ratifico según lo prescrito en el art. 172§1 de los Estatutos Generales de la Orden.

Dado en la Curia General de la Orden de los Frailes Menores, en Roma, el 5 de febrero de 2021.

Fr. Michael A. Perry, OFM, *Ministro General y siervo*

Prov. de Nuestra Señora de Guadalupe (Centroamérica y Panamá – Haití)**16 de febrero de 2021 – Prot. 110249**

El Capítulo Provincial de la Provincia de Nuestra Señora de Guadalupe, en Centroamérica y Panamá – Fundación de la Santa Cruz en Haití, celebrado legítimamente conforme a Derecho contando con las limitaciones a causa de Covid-19, en la Casa de Monte San Francisco, Puerta Parada, Guatemala, y presidido por el Visitador General, Fr. Enrique Muñoz Gutiérrez, OFM, el día 27 de enero de 2021, eligió a:

- Fr. Luis Enrique SALDAÑA GUERRA, OFM, para el oficio de *Ministro Provincial*;
- Fr. Gerardo MOORE, OFM, para el oficio de *Vicario Provincial*;

y para el oficio de *Definidores Provinciales*, en número de seis (6), a:

- Fr. Juan Alfredo ESTRADA GARCÍA, OFM,
- Fr. Juan Carlos TREMINIO VALLEJOS, OFM,
- Fr. Fabio Antonio HERNÁNDEZ SARAVIA, OFM,
- Fr. José Alberto GONZÁLEZ FUENTES, OFM,
- Fr. Edgardo Manuel PÉREZ TEJEIRA, OFM, y
- Fr. José Antonio HUEZO HUEZO, OFM.

El Definitorio General, en la sesión del día 4 de febrero de 2021, examinó las Actas auténticas de estas elecciones. Por tanto, en virtud de este DECRETO, las ratifico según lo prescrito en el art. 172§1 de los Estatutos Generales de la Orden.

Dado en la Curia General de la Orden de los Hermanos Menores, en Roma, el 16 de febrero de 2021.

Fr. Michael A. Perry, OFM, *Ministro General y siervo*

Prov. dei XII Apostoli (Perù)**22 aprile 2021 – Prot. 110421**

In risposta alla richiesta – presentata con lettera del 20 aprile 2021 da Fr. Nicolás Ojeda Nieves, Ministro Provinciale della Provincia dei XII Apostoli, in Perù – di posticipare oltre i tre mesi la celebrazione del Capitolo Provinciale, previsto originariamente nel mese di aprile 2021, il Vicario Generale, udito il parere del Definitorio Generale durante la sessione del 22 aprile 2021, concede la DISPENSA DALL'ART. 166§1 DEGLI SSGG.

DELEGATI ET VISITATORES GENERALES

**SESAR, Fr. Ivan: pro Cust. Annunciazione della BVM (Albania e Montenegro)
dipendente dal Ministro Generale****25 gennaio 2021 – Prot. 110217**

Al diletto in Cristo Fr. Ivan Sesar, OFM, Definitore Generale, della Provincia dell'Assunzione della BVM, in Bosnia-Herzegovina. *Il Signore ti dia la sua Pace!*

Confidando nella tua idoneità, il Definitorio Generale, nella sessione del 25 gennaio 2021, ti ha eletto come Assistente del Ministro Generale, *ad nutum Ministri Generalis*, per la Custodia dell'Annunciazione della BVM, in Albania e Montenegro, dipendente dal Ministro Generale. In virtù di questo DECRETO ti concedo tutte le facoltà richieste per svolgere i seguenti compiti:

1. Accompagnare il cammino della Custodia dipendente dal Ministro Generale, agendo in tutto da “rappresentante plenipotenziario” del Ministro Generale, eccetto nelle materie e nei casi singoli che lo stesso Governo Generale avrà riservato a sè.
2. Partecipare ad ogni riunione del Consiglio Custodiale con diritto di voto.
3. Ammettere i Candidati al Postulato, al Noviziato, alla Professione e ai Ministeri istituiti e ordinati, in osservanza a quanto prescritto dalla normativa dell'Ordine.
4. Ricevere e comunicare al Ministro Generale, ogni anno, la relazione scritta sullo stato della Custodia e sugli affari di maggiore importanza preparata dal Custode.
5. Riferire al Ministro Generale una propria valutazione dello stato della Custodia.

Dalla Curia Generalizia dell'Ordine dei Frati Minori, in Roma, il 25 gennaio 2021.

Fr. Michael A. Perry, OFM, *Ministro Generale*

HRASTNIK, Br. Thomas: pro Prov. of St. Elizabeth (Germany)**January 26th, 2021 – Prot. 110178**

To our dear Brother in Christ Br. Thomas Hrastnik, OFM, of our St. Leopold Province, in Austria. *May the Lord give you peace!*

Confident of your suitability, having consulted the General Definitory in its session of the 15th of December 2020 and obtained its consent, in virtue of this DECREE I elect and appoint you General Visitor to the Province of St. Elizabeth, in Germany, and I delegate to you all the faculties required for this office.

Given at the General Curia of the Order of Friars Minor, on the 26th day of January 2021.

Br. Michael A. Perry, OFM, *Minister General and servant*

GOHLY, Fr. Jozafat: pro Prov. di San Michele Arcangelo (Ucraina)**26 febbraio 2021 – Prot. 110317**

Al diletto in Cristo Fr. Jozafat Roman Gohly, OFM, della Provincia di Sant'Edvige, in Polonia. *Il Signore ti dia la sua Pace!*

Confidando nella tua idoneità, il Definitorio Generale, nella sessione del 25 febbraio 2021, ti ha eletto come Visitatore Generale. Perciò, in virtù di questo DECRETO ti nomino Visitatore Generale della Provincia di San Michele Arcangelo, in Ucraina, e ti delego tutte le facoltà richieste a tale scopo.

Dalla Curia Generalizia dell'Ordine dei Frati Minori, in Roma, il 26 febbraio 2021.

Fr. Michael A. Perry, OFM, *Ministro Generale e servo*

MAZGAJ, Fr. Stanisław: pro Prov. di Sant'Edvige (Polonia)**26 febbraio 2021 – Prot. 110285**

Al diletto in Cristo Fr. Stanisław Mazgaj, OFM, della Provincia Santa Maria degli Angeli, in Polonia. *Il Signore ti dia la sua Pace!*

Confidando nella tua idoneità, il Definitorio Generale, nella sessione del 23 febbraio 2021, ti ha eletto come Visitatore Generale. Perciò, in virtù di questo DECRETO ti nomino Visitatore Generale della Provincia di Sant'Edvige, in Polonia, e ti delego tutte le facoltà richieste a tale scopo.

Dalla Curia Generalizia dell'Ordine dei Frati Minori, in Roma, il 26 febbraio 2021.

Fr. Michael A. Perry, OFM, *Ministro Generale e servo*

WAROT, Fr. Alojzy: pro Prov. dell'Assunzione della BVM (Polonia)**26 febbraio 2021 – Prot. 110262**

Al diletto in Cristo Fr. Alojzy Warot, OFM, della Provincia Santa Maria degli Angeli, in Polonia. *Il Signore ti dia la sua Pace!*

Confidando nella tua idoneità, il Definitorio Generale, nella sessione del 23 febbraio 2021, ti ha eletto come Visitatore Generale. Perciò, in virtù di questo DECRETO ti nomino Visitatore Generale della Provincia dell'Assunzione della Beata Vergine Maria, in Polonia, e ti delego tutte le facoltà richieste a tale scopo.

Dalla Curia Generalizia dell'Ordine dei Frati Minori, in Roma, il 26 febbraio 2021.

Fr. Michael A. Perry, OFM, *Ministro Generale e servo*

HENSEL, Fr. Gwidon: pro Prov. di San Francesco d'Assisi (Polonia)**1° marzo 2021 – Prot. 110324**

Al diletto in Cristo Fr. Gwidon Grzegorz Hensel, OFM, dell'Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria, in Polonia. *Il Signore ti dia la sua Pace!*

Confidando nella tua idoneità, il Definitorio Generale, nella sessione del 25 febbraio 2021, ti ha eletto come Visitatore Generale. Perciò, in virtù di questo DECRETO ti nomino Visitatore Generale della Provincia di San Francesco d'Assisi, in Polonia, e ti delego tutte le facoltà richieste a tale scopo.

Dalla Curia Generalizia dell'Ordine dei Frati Minori, in Roma, il 1° marzo 2021.

Fr. Michael A. Perry, OFM, *Ministro Generale e servo*

SESAR, Fr. Ivan: pro Prov. di San Girolamo (Croazia)**8 marzo 2021 – Prot. 110280**

Al diletto in Cristo Fr. Ivan Sesar, OFM, della Provincia dell'Assunzione della Beata Vergine Maria, in Bosnia-Erzegovina, Definitore Generale. *Il Signore ti dia la sua Pace!*

Tenendo presente il servizio di accompagnamento che da tempo stai svolgendo come Delegato Generale nel processo già in corso di ristrutturazione e ridimensionamento della Provincia di San Girolamo, in Croazia, in collaborazione con la Conferenza Sud-Slavica, e confidando nella tua idoneità, il Definitorio Generale, nella sessione del 23 febbraio 2021, ti ha eletto come Visitatore Generale. Perciò, in virtù di questo DECRETO ti nomino Visitatore Generale della Provincia di San Girolamo, in Croazia, e ti delego tutte le facoltà richieste a tale scopo.

Dalla Curia Generalizia dell'Ordine dei Frati Minori, in Roma, l'8 marzo 2021.

Fr. Michael A. Perry, OFM, *Ministro Generale e servo*

PARI, Fr. Alberto Joan: pro Fraternità interobbedienziale di Emmaus**16 marzo 2021 – Prot. 110339**

Fr. Alberto Joan Pari, OFM, della Custodia di Terra Santa, in Gerusalemme, Israele, con l'assenso di Fr. Carlos Alberto Trovarelli, Ministro Generale dell'Ordine dei Frati Minori Conventuali, è stato eletto Visitatore Generale della Fraternità interobbedienziale di Emmaus Qubeibe, Convento SS. Simone e Cleofa, Custodia di Terra Santa, Gerusalemme, in Israele, nella sessione del Definitorio Generale dell'11 marzo 2021.

In virtù del presente DECRETO, ti delego le facoltà necessarie per l'adempimento del tuo incarico e ti affido le seguenti responsabilità:

1. Visitare la Fraternità di Emmaus, incontrando personalmente ciascun Fratello della casa;
2. Verificare la qualità della vita fraterna e secondo il progetto fraterno di vita e missione;
3. Verificare la messa in pratica degli *Statuti Peculiari*;
4. Verificare l'economia della casa, secondo la Convenzione stipulata con la Custodia di Terra Santa;
5. Entrare in dialogo con il Rev.mo Custode di Terra Santa per uno scambio di verifica complessiva della presenza e dell'attività di tale Fraternità interobbedienziale;
6. Inviare ad entrambi i Ministri Generali una relazione dettagliata sullo stato della Fraternità.

Dato a Roma, nella Curia Generalizia dell'Ordine, il 16 marzo 2021.

Fr. Julio César Bunader, OFM, *Vicario Generale*

FRAZZETTA, Br. Robert Michael:
pro Prov. of the Holy Spirit (Australia and New Zealand)
March 26th, 2021 – Prot. 110343

To our dear Brother in Christ Br. Robert Michael Frazzetta, OFM, of Province of the Holy Name of Jesus, USA. *May the Lord give you peace!*

Confident of your suitability, having consulted the General Definitory in its session of the 25th of March 2021 and obtained its consent, in virtue of this DECREE I elect and appoint you General Visitor to the Province of the Holy Spirit, in Australia and New Zealand, and I delegate to you all the faculties required for this office.

Given at the General Curia of the Order of Friars Minor, on the 26th day of March 2021.

Br. Julio César Bunader, OFM, *Vicar General*

MONTI, Br. Dominic Vincent: pro Prov. of Holy Spirit (Canada)
March 26th, 2021 – Prot. 110359

To our dear Brother in Christ Br. Dominic V. Monti, OFM, of Province of the Holy Name of Jesus, USA. *May the Lord give you peace!*

Confident of your suitability, having consulted the General Definitory in its session of the 25th of March 2021 and obtained its consent, in virtue of this DECREE I elect and appoint you General Visitor to the Province of Holy Spirit, in Canada, and I delegate to you all the faculties required for this office.

Given at the General Curia of the Order of Friars Minor, on the 26th day of March 2021.

Br. Julio César Bunader, OFM, *Vicar General*

BLEEM, Br. Gerald: pro Prov. of San Pedro Bautista (Philippines)
March 29th, 2021 – Prot. 110360

To our dear Brother in Christ Br. Jerry Bleem, OFM, of the Sacred Heart Province, in the USA. *May the Lord give you peace!*

Confident of your suitability, having consulted the General Definitory in its session of the 29th of March 2021 and obtained its consent, in virtue of this DECREE I elect and appoint you General Visitor to the Province of San Pedro Bautista, in the Philippines, and I delegate to you all the faculties required for this office.

Given at the General Curia of the Order of Friars Minor, on the 29th day of March 2021.

Br. Julio César Bunader, OFM, *Vicar General*

TEPERT, Fr. Darko: pro Prov. della Santa Croce (Slovenia)
29 marzo 2021 – Prot. 110233

Al diletto in Cristo Fr. Darko Tepert, OFM, della Provincia dei Ss. Cirillo e Metodio, in Croazia. *Il Signore ti dia la sua Pace!*

Confidando nella tua idoneità, il Definitorio Generale, nella sessione del 25 febbraio 2021, ti ha eletto come Visitatore Generale. Perciò, in virtù di questo DECRETO ti nomino Visitatore Generale della Provincia della Santa Croce, in Slovenia, e ti delego tutte le facoltà richieste a tale scopo.

Dalla Curia Generalizia dell'Ordine dei Frati Minori, in Roma, il 29 marzo 2021.

Fr. Julio César Bunader, OFM, *Vicario Generale*

GHIRLANDO, Br. Marcello: pro Cust. of St. Anthony of Padua (Philippines)
March 29th, 2021 – Prot. 110373

To our dear Brother in Christ Br. Marcello Ghirlandi, OFM, of our Province of St. Paul the Apostle, in Malta. *May the Lord give you peace!*

Confident of your suitability, having consulted the General Definitory in its session of the 29th of March 2021 and obtained its consent, in virtue of this DECREE I elect and appoint you General Visitor to the Custody of St. Anthony of Padua, in the Philippines, and I delegate to you all the faculties required for this office.

Given at the General Curia of the Order of Friars Minor, on the 29th day of March 2021.

Br. Julio César Bunader, OFM, *Vicar General*

NOMINATIONES EXTRA CAPITULUM

Prov. San Michele Arcangelo (Ucraina)

24 gennaio 2021 – Prot. 110208

Il Congresso Definitorio della Provincia di San Michele Arcangelo, in Ucraina, regolarmente celebrato secondo le disposizioni del Diritto presso la Curia Provinciale in Zhytomyr, sotto la presidenza del Ministro Provinciale, Fr. Danyil Botvina, il 13 gennaio 2021, ha eletto alcuni frati ai diversi uffici della Provincia, elezioni necessarie per lo spostamento dei frati stessi.

Il Definitorio Generale, nella sessione del 20 gennaio 2021, ha attentamente esaminato gli Atti e ha approvato queste elezioni. Perciò, in virtù di questo DECRETO, dichiaro valide e confermo le suddette elezioni:

- Fr. Valentyn TOKAR, OFM, *Definitore Provinciale*;
- *[omesse le voci seguenti in elenco, relative ad un Guardiano e due Vicari]*,

secondo quanto prescrivono gli Statuti Generali all'Art. 198.

Dalla Curia Generale dell'Ordine dei Frati Minori, in Roma, il 24 gennaio 2021.

Fr. Michael A. Perry, OFM, *Ministro Generale*

Found. Saint Francis of Assisi (Myanmar)

February 5th, 2021 – Prot. 110276

Having considered that, starting 1st February 2021, the Foundation Saint Francis of Assisi, in Myanmar, has returned to be directly dependent on the Minister General, during its session of 4th February 2021, the General Definitory duly appointed the following friars as Members of an “*Interim Leadership Team*”, who will serve the Friars of the Foundation until the General Definitory, once the appointed Commission will present their report, will provide to duly elect the Council of the Foundation:

- Br. Johannes Nepomuk UNTERBERGER, OFM, *Coordinator*
- Br. Timotius SEFIRE, OFM,
- Br. Francis (Saw Kay) ZAR MIN, OFM.

By virtue of this DECREE, I declare the abovementioned appointments valid and ratified.

Given in Rome, at the General Curia of the Order of Friars Minor, on February 5th, 2021.

Br. Michael A. Perry, OFM, *Minister General*

Found. Saint Mary of Angels (Thailand)

February 5th, 2021 – Prot. 110277

Having considered that, starting 1st February 2021, the Foundation Saint Mary of Angels, in Thailand, has returned to be directly dependent on the Minister General, during its session of 4th February 2021, the General Definitory confirmed and ratified the following:

- Br. Francis Xavier RERKCHAI, OFM, as *President*,

and

- Br. Francis Xavier SUTARDJO, OFM,
- Br. Arvind KERKETTA, OFM,

as *Members* of the Council of the Foundation, as elected in November 2019 and ratified by the Minister Provincial of the Province of the Holy Martyrs of Korea.

By virtue of this DECREE, I declare that this Council will serve until the General Definitory, once the appointed Commission will present their report, will decide anything different.

Given in Rome, at the General Curia of the Order of Friars Minor, on February 5th, 2021.

Br. Michael A. Perry, OFM, *Minister General*

Prov. San Francisco Solano (Argentina)

16 de febrero de 2021 – Prot. 110304

El Congreso Definitorio de la Provincia de San Francisco Solano, en Argentina, legítimamente celebrado en la Curia Provincial, en Río Cuarto, presidido por el Ministro Provincial, Fr. Daniel A. Fleitas, OFM, fuera del Capítulo Provincial, y comunicado al Definitorio General mediante carta fechada el día 23 de diciembre de 2020, eligió a Fr. César Rodolfo Sosa, OFM, para

el ufficio de *Definidor Provincial*, ufficio vacante para el nombramiento del predecesor como obispo de Mauriana.

El Definitorio General, en la sesión del día 15 de febrero de 2021, después del estudio atento del Acta auténtica, aprobó esta elección. Por tanto, mediante este DECRETO, la declaro válida y la ratifico, según lo prescrito en el art. 198 de los Estatutos Generales de la Orden.

Dado en la Curia General de la Orden de Hermanos Menores, en Roma, el día 16 de febrero de 2021.

Fr. Michael A. Perry, OFM, *Ministro General y siervo*

STATUTA

Conf. de Ministros Provinciales de Brasil y el Cono Sur

25 de enero de 2021 – Prot. 110091

El Definitorio General, en la sesión del 20 de enero del 2021, aprobó los Estatutos Particulares de la Conferencia de Ministros Provinciales de Brasil y el Cono Sur, con las modificaciones y observaciones aprobadas por el mismo Definitorio. Por lo tanto, en virtud de este DECRETO, apruebo los referidos Estatutos Particulares de la Conferencia de Ministros de Brasil y el Cono Sur, según el texto en lengua portuguesa y española que se conserva en el Archivo General de la Orden.

Sin que obste cualquier disposición contraria.

Dado en la Curia General de la Orden de Hermanos Menores, en Roma, el 25 de enero del 2021.

Fr. Michael A. Perry, OFM, *Ministro General y siervo*

Prov. San Bonaventura (Italia)

25 gennaio 2021 – Prot. 110142

Il Definitorio Generale, nella sessione del 20 gennaio 2021, dopo accurato esame, ha approvato la modifica agli Statuti Particolari della Provincia San Bonaventura dei Frati Minori, in Italia, elaborati durante l'ultimo Capitolo Provinciale e presentati, per l'approvazione, dal Ministro Provinciale, Fr. Massimo Fusarelli, con lettera dell'11 novembre 2020, a norma delle Costituzioni Generali e degli Statuti Generali dell'Ordine. Peranto, in virtù di questo DECRETO, approvo e dichiaro approvata la modifica agli Statuti Particolari della Provincia San Bonaventura, in Italia, secondo il testo in lingua italiana che si conserva nell'Archivio Generale dell'Ordine.

Nonostante qualsiasi cosa in contrario.

Dalla Curia Generale dell'Ordine dei Frati Minori, in Roma, il 25 gennaio 2021.

Fr. Michael A. Perry, OFM, *Ministro Generale e servo*

Prov. dei Santi Cirillo e Metodio (Croazia)

25 gennaio 2021 – Prot. 110090

Il Definitorio Generale, nella sessione del 20 gennaio 2021, dopo accurato esame, ha approvato la modifica agli Statuti Particolari della Provincia Francescana dei Ss. Cirillo e Metodio, in Croazia, elaborati dal Capitolo Provinciale dell'anno 2020 e presentati, per l'approvazione, dal Ministro Provinciale, Fr. Milan Krišto, con lettera del 19 settembre 2020, a norma delle Costituzioni Generali e degli Statuti Generali dell'Ordine. Peranto, in virtù di questo DECRETO, approvo e dichiaro approvata la modifica agli Statuti Particolari della Provincia Francescana dei Ss. Cirillo e Metodio, in Croazia, secondo il testo in lingua italiana che si conserva nell'Archivio Generale dell'Ordine.

Nonostante qualsiasi cosa in contrario.

Dalla Curia Generale dell'Ordine dei Frati Minori, in Roma, il 25 gennaio 2021.

Fr. Michael A. Perry, OFM, *Ministro Generale e servo*

Prov. S. Maria delle Grazie (Benevento, Italia)

25 gennaio 2021 – Prot. 110125

Il Definitorio Generale, nella sessione del 20 gennaio 2021, dopo accurato esame, ha approvato la modifica agli Statuti Particolari della Provincia Santa Maria delle Grazie, di Benevento-

Italia, elaborati durante l'ultimo Capitolo Provinciale e presentati, per l'approvazione, dal Ministro Provinciale, Fr. Antonio Tremiglio, con lettera del 30 ottobre 2020, a norma delle Costituzioni Generali e degli Statuti Generali dell'Ordine. Peranto, in virtù di questo DECRETO, approvo e dichiaro approvata la modifica agli Statuti Particolari della Provincia Santa Maria delle Grazie, di Benevento-Italia, secondo il testo in lingua italiana che si conserva nell'Archivio Generale dell'Ordine.

Nonostante qualsiasi cosa in contrario.

Dalla Curia Generale dell'Ordine dei Frati Minori, in Roma, il 25 gennaio 2021.

Fr. Michael A. Perry, OFM, *Ministro Generale e servo*

Prov. del Santo Evangelio (México)

25 de enero de 2021 – Prov. 110164

Oído el parecer de la Comisión Jurídica de la Orden, el Definitorio General, en la sesión del 21 de enero de 2021, aprobó los Estatutos Particulares de la Provincia del Santo Evangelio, en México, elaborados por el Capítulo Provincial 2020, presentados por el Ministro Provincial, Fr. Joel Cosme Torres, OFM, incluyendo en ellos las modificaciones y correcciones hechas por el Definitorio General. Por tanto, en virtud de este DECRETO, declaro aprobados los Estatutos Particulares de la Provincia del Santo Evangelio, en México, conforme al texto en español aprobado por el Definitorio General y conservado en el Archivo General de la Orden.

Sin que obste nada en contra.

Dado en la Curia General de la Orden de los Hermanos Menores, en Roma, el 25 de enero de 2021.

Fr. Michael A. Perry, OFM, *Ministro General y siervo*

NOTITIÆ PARTICULARES

DOMUS ERECTÆ

Casa de acogida San Francisco (Santiago de Chile)

2 de febrero de 2021 – Prot. 110321

En virtud del presente DECRETO, habiendo obtenido el consentimiento escrito del Obispo diocesano, según las normas del can. 609§1, y con el consentimiento del Definitorio Provincial, regularmente expresado durante el encuentro del 27 de enero de 2021, yo, Ministro Provincial de la Santísima Trinidad de Chile, formalmente erijo la Casa Religiosa: "Casa de acogida San Francisco", ubicada en calle San Francisco n. 1435, Santiago de Chile, según cuanto dicen las CCGG art. 233.

Dado en la Curia Provincial, el 2 de febrero de 2021.

Fr. Isauro Covili Linfati, OFM, *Ministro Provincial*

House of "St. Joseph the Worker" (Richmond, Canada)

March 17, 2021 – Prot. 110379

By virtue of the present Decree, having obtained the written consent of the diocesan Bishop, according to the norm of CIC can. 609§1, and having the consent of the Provincial Definitory, duly given in a meeting held on the December 11, 2020, I, Provincial Minister of the Holy Spirit Province of Canada, hereby formally erect the religious House of St. Joseph the Worker, situated in Richmond, British-Columbia, in accordance with the GGCC art. 233.

Issued from the Provincial Curia, March 17, 2021.

Br. Pierre Charland, OFM, *Provincial Minister*

Casa "Fraternidade Frei Galvão" (Guaratinguetá, SP – Brasil)

29 de abril de 2021 – Prot. 110444

Por força do presente DECRETO, com o prévio consentimento do Exmº Revmº Arcebispo da Aparecida, Dom Orlando Brandes, dado por escrito, em conformidade com o cân. 609§1, e com o consenso do Definitório Provincial, legalmente manifestado na sessão do dia 29 de abril de 2021, eu, Frei César Külkamp, Ministro Provincial da Província Franciscana da Imaculada Conceição

do Brasil, canonicamente, pelas presentes, com força de decreto, segundo a norma das CCGG, art. 233, erijo a Casa Religiosa Franciscana (guardianato) Fraternidade Frei Galvão, na cidade de Guaratinguetá, Estado de São Paulo.

Dado na Cúria Provincial, no dia 29 de abril de 2021.

Frei César Kulkamp, *Ministro Provincial*

DOMUS SUPPRESSÆ

Casa de Santo Antônio do Valongo (Santos, São Paulo)

Casa de Nossa Senhora da Conceição (Angelina, Santa Catarina)

22 de enero de 2021 – Prot. 110211

Habiéndose cumplido con los requisitos establecidos en el Can. 616§1 del Código de Derecho Canónico y en el Art. 234 de las Constituciones Generales de la Orden, a petición del Ministro Provincial de la Provincia Franciscana de la Inmaculada Concepción, en Brasil, y con el consenso del Definitorio General manifestado en la sesión del día 20 de enero de 2021, en virtud de este DECRETO suprimo y declaro suprimidas las siguientes Casas religiosas:

- Santo Antônio do Valongo, en la ciudad de Santos (São Paulo);
- Nossa Senhora da Conceição, em la ciudad de Angelina (Santa Catarina).

Sin que nada obste en contra de este Decreto.

Dado en la Curia General de la Orden de los Hermanos Menores, en Roma, el 22 de enero del 2021.

Fr. Michael A. Perry, OFM, *Ministro General y siervo*

Casa “Stella Maris” (Pescara)

5 febbraio 2021 – Prot. 110248

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, Ministro della nostra Provincia San Bonaventura dei Frati Minori, in Italia, mediante lettera del 28 gennaio 2021, ha fatto richiesta di sopprimere una (1) Casa Religiosa della Provincia.

Con il consenso del Definitorio Generale espresso nella sessione del 4 febbraio 2021, in forza di questo DECRETO, a norma del can. 616§1 del CIC e dell’art. 234 delle CCGG, sopprimo e di fatto dichiaro soppressa la Casa “Stella Maris” di Pescara.

Nonostante qualsiasi cosa in contrario.

Dalla Curia Generalizia dell’Ordine dei Frati Minori, in Roma, il 5 febbraio 2021.

Fr. Michael A. Perry, OFM, *Ministro Generale e servo*

Casa de San Idelfonso (Chillán)

Casa de San Felipe de Jesús (Santiago)

Casa del Señor Crucificado de Valparaíso (Valparaíso)

16 de febrero de 2021 – Prot. 110301

Habiéndose cumplido con los requisitos establecidos en el Can. 616§1 del Código de Derecho Canónico y en el Art. 234 de las Constituciones Generales de la Orden, a petición del Ministro Provincial de la Provincia Franciscana de la Santísima Trinidad, en Chile, y con el consenso del Definitorio General manifestado en la sesión del día 15 de febrero de 2021, en virtud de este DECRETO suprimo y declaro suprimidas las siguientes Casas religiosas:

- Casa religiosa de San Idelfonso, ubicada en Chillán;
- Casa religiosa de San Felipe de Jesús, ubicada en Santiago;
- Casa religiosa del Señor Crucificado de Valparaíso, ubicada en Valparaíso.

Sin que nada obste en contra de este Decreto.

Dado en la Curia General de la Orden de los Hermanos Menores, en Roma, el 16 de febrero del 2021.

Fr. Michael A. Perry, OFM, *Ministro General y siervo*

“St. Paschal” Friary (Box Hill, Australia)***March 15th, 2021 – Prot. 110344***

In reply to the communication of Br. Phillip Miscamble, OFM, Minister Provincial of the Province of the Holy Spirit, in Australia and New Zealand, dated 1 March 2021, having obtained the consent of his Definitory and consulted the Diocesan Bishop, with the consent of the General Definitory expressed in its session of the 11th day of March 2021, in virtue of this DECREE, I declare suppressed the Religious House of St. Paschal Friary, situated at 90 Albion Road, Box Hill in the State of Victoria, Australia, in accordance with the norm of can. 616§1 of the Code of Canon Law and of art. 234 of the General Constitutions of the Order.

Anything to the contrary notwithstanding.

Given in Rome, at the General Curia of the Order of Friars Minor, on the 15th day of March 2021.

Br. Julio César Bunader, OFM, *Vicar General*

DOMUS – STATUS MUTATIO**Fraternidad de San Antonio de Padua (Buenos Aires)*****9 de marzo de 2021 – Prot. 110374***

En virtud del presente DECRETO, con el consentimiento del Definitorio Provincial, regularmente expresado durante su sesión ordinaria del día 5 de marzo de 2021, Yo, Ministro Provincial de la Provincia Franciscana de la Asunción de la Sma. Virgen del Río de la Plata, formalmente reduzco a Casa filial la “*Fraternidad de San Antonio de Padua*” de Ciudad Evita, Buenos Aires, según lo establecido en CIC can. 612 y de nuestras CCGG art. 230-232 y que pasa a depender de la *Fraternidad Santa Úrsula y las Once mil Vírgenes* de la Ciudad Autónoma de Buenos Aires.

Dado en la Ciudad Autónoma de Buenos Aires, sede de la Curia Provincial, el 9 de marzo de 2021.

Fr. Emilio L. Andrada, OFM, *Ministro Provincial*

CURIA**SARDELLA, Fr. Michele:****Membro *ad actum* della Commissione per i Ricorsi al Ministro Generale*****5 febbraio 2021 – Prot. 110283***

Con DECRETO del 5 febbraio 2021, prot. 110283, Il Ministro Generale con il Definitorio Generale dell’Ordine ha nominato Fr. Michele Sardella Membro *ad actum* della Commissione per i Ricorsi al Ministro Generale per l’esame di un ricorso presentato al Ministro.

REGORDÁN BARBERO, Fr. Francisco José:**Membro *ad actum* della Commissione per i Ricorsi al Ministro Generale*****15 febbraio 2021 – Prot. 110297***

Con DECRETO del 15 febbraio 2021, prot. 110297, Il Ministro Generale con il Definitorio Generale dell’Ordine ha nominato Fr. Francisco José Regordán Barbero Membro *ad actum* della Commissione per i Ricorsi al Ministro Generale per l’esame di un ricorso presentato al Ministro.

AGUILAR PALOMO, Fr. Juan Pablo (→ *regresa a su Provincia*)***1° de marzo de 2021 – Prot. 110342***

En virtud de la presente y con la bendición de la santa OBEDIENCIA, se concede a Fr. Juan Pablo Aguilar Palomo, OFM, de nuestra Provincia de San Felipe de Jesús, en México, regresar bajo la obediencia de su Ministro Provincial desde el 20 de marzo de 2021, acompañado de la sincera gratitud del Gobierno General por el servicio prestado a la Orden y a los hermanos.

Dada en Roma, en la Curia General de la Orden de Hermanos Menores, el 1° de marzo de 2021.

Fr. Michael A. Perry, OFM, *Ministro General y siervo*

ANDIG CORTEZ, Br. Angelito (Obedience)**29th of March 2021 – Prot. 110385**

In virtue of the contents of this communication and through Holy OBEDIENCE Br. Angelito Andig Cortez, OFM, of our Province of San Pedro Bautista, in the Philippines, having been appointed by the Minister General and his Definitory to the Office of Justice, Peace and Integrity of Creation (prot. 110179), in the General Curia, Rome, is called to assume his assignment *ad nutum Ministri Generalis* in the Fraternity of the General Curia from the 7th of May 2021.

Given at the General Curia of the Order of Friars Minor in Rome on the 29th of March 2021.

Br. Julio César Bunader, OFM, *Vicar General*

VARIA

Statuti Peculiari dell'Ufficio Sviluppo**4 settembre 2020 – Prot. 109806**

Il Definitorio Generale, nella sessione del 30 luglio 2020, dopo accurato esame del testo presentato in data 19 giugno u.s., e seguendo i suggerimenti della Commissione Giuridica dell'Ordine, ha approvato gli Statuti Peculiari dell'Ufficio Sviluppo-Development (*Officium pro Inceptis Fratrum*), incaricato della gestione dei progetti relativi alle diverse attività dei Frati dell'Ordine.

Pertanto, a norma delle *Costituzioni Generali* e degli *Statuti Generali* dell'Ordine, in virtù di questo DECRETO, promulgo e dichiaro promulgati gli Statuti Peculiari dell'Ufficio Sviluppo-Development (*Officium pro Inceptis Fratrum*), secondo il testo in lingua italiana che si conserva nell'Archivio Generale dell'Ordine. Nonostante qualsiasi cosa in contrario.

Dalla Curia Generale dell'Ordine dei Frati Minori, in Roma, il 4 settembre 2020.

Fr. Michael A. Perry, OFM, *Ministro Generale e servo*

Prov. di Nostra Signora Regina della Pace (Sudafrica): trasferimento Curia**23 dicembre 2020 – Prot. 110227**

Tramite lettera del 30 dicembre 2020 Fr. Siphelile Gwanisheni, OFM, Ministro Provinciale della Provincia di Nostra Signora Regina della Pace, in Sudafrica, rende nota la decisione, votata durante il Capitolo Provinciale tenuto all'inizio del mese di dicembre 2020, di trasferire la Curia Provinciale da Pretoria a Vanderbijlpark.

Statuti Particolari del Commissariato di Terra Santa a Poznań**16 febbraio 2021 – Prot. 110296**

Il Definitorio Generale, nella sessione del 15 febbraio 2021, dopo accurato esame, ha approvato la modifica agli Statuti Particolari del Commissariato di Terra Santa a Poznań, in Polonia, presentati per l'approvazione dal Ministro Provinciale, Fr. Bernard (Jarosław) Marciniak, OFM, con lettera del 9 febbraio 2021, a norma delle *Costituzioni Generali* e degli *Statuti Generali* dell'Ordine. Pertanto, in virtù di questo DECRETO, approvo e dichiaro approvata la modifica agli Statuti Particolari del Commissariato di Terra Santa a Poznań, in Polonia, secondo il testo in polacco che si conserva nell'Archivio Generale dell'Ordine.

Nonostante qualsiasi cosa in contrario.

Dalla Curia Generale dell'Ordine dei Frati Minori, in Roma, il 16 febbraio 2021.

Fr. Michael A. Perry, OFM, *Ministro Generale e servo*

Modifiche agli Statuti Peculiari dell'Economato Generale**18 febbraio 2021 – Prot. 109732**

Il Definitorio Generale, nella sessione del 27 gennaio 2021, dopo accurato esame, ha approvato gli emendamenti agli Statuti Peculiari dell'Ufficio dell'Economato Generale, presentati per l'approvazione dall'Economo Generale, Fr. John E. Puodziunas, OFM, il 19 maggio 2020, a norma delle *Costituzioni Generali* e degli *Statuti Generali* dell'Ordine. Pertanto, in virtù di questo DECRETO, approvo e dichiaro approvata la modifica agli Statuti Peculiari dell'Ufficio dell'Economato Generale, secondo il testo in lingua italiana e inglese che si conserva nell'Archivio Generale dell'Ordine. Nonostante qualsiasi cosa in contrario.

Dalla Curia Generale dell'Ordine dei Frati Minori, in Roma, il 18 febbraio 2021.

Fr. Michael A. Perry, OFM, *Ministro Generale e servo*

E SECRETARIATU PRO FORMATIONE ET STUDIIS

DOCUMENTA

Ratio Formationis et Studiorum (Prov. São Francisco de Assis no Brasil)

23.2.2021 – Prot. 110309 (018/21)

Após ter examinado atentamente a «Diretrizes Provinciais de Formação e Studios» da nossa Província do São Francisco do Brasil, apresentada pelo Ministro Provincial mediante su carta del 1 de dezembro de 2020 em virtude de presente carta, conforme a norma do art. 81§3 dos Estatutos Gerais RATIFICO a supracitada *Diretrizes*. Ao mesmo tempo, faço votos que ela se torne uma mediação formativa válida que faça crescer nos frades da vossa Província a consciência de que formação, tanto permanente como inicial, é fundamental na vida de cada frade menor.

Dado em Roma, em la Séde de la Cúria General, Roma, 23.2.2021.

Fr. Michael A. Perry, OFM, *Ministro Geral e servo*

PUA: Ordinazioni Generali e Ordinazioni Particolari

22.4.2021 – Prot. 110420 (035/21)

Ricevuta ed esaminata attentamente la richiesta di Fr. Agustín Hernández Vidales, OFM, Rettore Magnifico della Pontificia Università *Antonianum* in Roma, del 12 aprile 2021 (Prot. 80/2021), in virtù del presente DECRETO confermo le Ordinazioni Generali e le Ordinazioni Particolari della Pontificia Università *Antonianum*, approvate dal Senato Accademico nella sessione del 13 marzo 2021, che corrispondono alle norme della Costituzione Apostolica *Veritatis Gaudium* e agli *Statuti* della PUA.

Qualunque cosa ci sia in contrario.

Data in Roma, dalla Curia Generale dei Frati Minori, 22 aprile 2021.

Fr. Michael A. Perry, OFM, *Ministro Generale e Gran Cancelliere*

EVENTA

Pensare e generare un mondo aperto:

Festa dell'Università e del Gran Cancelliere alla PUA

di Antonio Tarallo per L'Osservatore Romano, 25 gennaio 2021

Pensare e generare un mondo aperto. Un mondo nuovo, soprattutto. È un programma, un obiettivo importante quello che la Pontificia Università *Antonianum* di Roma — retta dal francescano Agustín Hernández Vidales, dell'Ordine dei Frati Minori — si pone di fronte. Il verbo “pensare”, accompagnato a quello di “generare”: due luci — colte nell'enciclica *Fratelli tutti* — che il rettore ha come speranza del cuore.

Alla tradizionale «Festa dell'Università e del Gran Cancelliere» — dedicata alla lettera enciclica *Fratelli tutti* sulla fraternità e l'amicizia sociale — sono intervenuti tra gli altri monsignor Ambrogio Spreafico, presidente della Commissione episcopale per l'ecumenismo e il dialogo, e il Ministro Generale dell'Ordine dei Frati Minori, Michael Anthony Perry, che è Gran Cancelliere dell'Università. Nell'occasione ripercorriamo con padre Vidales gli obiettivi raggiunti e le prospettive che si aprono per l'università pontificia francescana.

Padre Vidales, nella sua relazione all'apertura della festa dell'università, lei fa riferimento a un futuro non monocromatico, rifacendosi all'enciclica «Fratelli tutti». Come l'Antonianum intende contribuire a questa nuova concezione di futuro?

È la domanda che ci siamo posti fin dall'uscita dell'enciclica. Ed è la domanda che ci poniamo ogni giorno. Cosa possiamo dare noi, come realtà accademica, alla società? Sappiamo che il nostro impegno è sull'educazione. E su questo tema, è ben evidente come sia importante calare i due verbi "pensare" e "generare", nella realtà concreta della vita di ogni giorno. Sono due verbi che circoscrivono — sicuramente — la nostra stessa realtà accademica. Infatti lo stesso pensare fa parte dell'attività didattica, lo sappiamo. Ma sappiamo anche che questa attività non vuole essere soltanto trasmissione di informazioni. Vuole essere anche un vero e proprio processo formativo per chi è nelle nostre aule, per i nostri studenti, così da far in modo — come il Pontefice scrive bene nel quinto capitolo del documento — che l'educazione sia al servizio «di ogni essere umano» affinché egli stesso «possa diventare artefice del proprio destino». La formazione come esseri umani non deve essere solo estrazione. E poi, proprio questo momento di pandemia — un momento così particolare per la storia di tutti — ci apre a sfide che ci smuovono. Ci apre a nuove prospettive, nuove risposte per programmare meglio il presente e il futuro.

Il presente e il futuro. Parole importanti che inevitabilmente suggeriscono una domanda: se dovessimo ripercorrere la storia recente dell'Antoniano, quali sono gli obiettivi più importanti raggiunti? E quelli da raggiungere?

Bisogna, prima di tutto, pensare all'importante traguardo che si sta cercando di raggiungere: parlo di un "obiettivo interno", francescano. Mi riferisco a una collaborazione interna all'Ordine: la Pontificia università francescana, l'Unifra. I tempi chiedono una revisione del sistema che guardi verso il futuro: va rivista la nostra missione e vocazione all'interno di questa nuova realtà universitaria che si sta pensando. È necessario poter collaborare tutti insieme, fraternamente, con le diverse realtà che loro stesse richiedono di essere messe assieme per risolvere problemi e sfide comuni. Bisogna trovare la collaborazione di tutti, proprio come fratelli. Un altro obiettivo è quello della strada verso un'ecologia integrale. In questo caso, mi riferisco al nuovo percorso di licenza in Ecologia integrale che abbiamo istituito presso la nostra università. È importante rivedere, rivalutare la nostra casa comune, come dice il Pontefice nella *Laudato si'*. In questo discorso si inserisce pienamente il nostro dialogo con realtà come l'Istituto di studi ecumenici di Venezia. Stiamo lavorando proprio in questi giorni su questo tema. Ultimo punto, non per importanza, quello della cosiddetta "terza missione": cercare di rendere il sapere "alla portata di tutti". I nostri sforzi come realtà accademica si stanno concentrando su questo punto, tanto caro a Papa Francesco.

Il tema del dialogo, tema princeps dell'enciclica «Fratelli tutti». E non si può, allora, non pensare al dialogo ecumenico. Un dialogo che la Pontificia università Antoniana sta intessendo con importanti istituzioni ecclesiastiche. Ma, potrebbe esserci anche una visione più ampia di tutto questo? Mi riferisco a istituti statali.

Sì, vedo un'apertura anche in questo senso. Stiamo partendo dalla nostra collaborazione con il centro di ecumenismo di Venezia, soprattutto. In questo caso, l'importante istituto veneziano non propone un dialogo solo a livello accademico, ma anche nella società civile: non troviamo, infatti, un insegnamento solo a livello educativo. Ci deve essere la collaborazione anche con altre realtà civili. Abbiamo lì la presenza — ad esempio — di studenti provenienti da diversi contesti. È Papa Francesco a consigliarci le vie: in *Fratelli tutti*, riprende e propone il dialogo con altre religioni. Ma a livello sociale come guardare a tutto questo panorama così diverso rispetto alla società di tanti anni fa? Per esempio, in Italia, l'anagrafe ci dice che una buona parte dei cittadini non è cattolica. Cosa fare, allora? Dobbiamo calarci nella società, nell'individualità di ogni uomo — così ci dice il Pontefice in *Fratelli tutti* — per vedere cosa ci unisce, non cosa ci divide. La realtà che ci viene posta davanti è questa: viviamo insieme, tutti fratelli. E tutti aspiriamo a essere felici. È necessario, dunque, conoscersi, dialogare, e — soprattutto — «sognare insieme». Così dice Papa Francesco. E sappiamo bene che i sogni si fanno, si realizzano, solo insieme.

Incontro online con i formatori di Umbria e Sardegna

3-4 febbraio 2021

Il Segretario Generale per la Formazione e gli Studi, Fr. Cesare Vaiani, i giorni 3-4 febbraio 2021, dalle ore 9.00 alle 12.30, ha tenuto due incontri per i formatori della Provincia Serafica dell'Umbria e della Custodia di Sardegna, dalla stessa dipendente. Nel primo ha offerto una lettura sintetica della *Ratio Formationis Franciscanae* e nel secondo alcune riflessioni sull'accompagnamento nella formazione francescana.

Incontro online con i Novizi de La Verna**9 e 11 aprile 2021**

Il Segretario per la Formazione e gli Studi Fr. Cesare Vaiani, il giorno 9 aprile, dalle ore 10.00 alle 11.30, e il giorno 11 aprile, dalle 16.30 alle 18.00, ha tenuto due incontri online per i 18 novizi del noviziato de La Verna illustrando loro una sintesi del percorso del nostro Ordine dalla fine del Concilio a oggi, attraverso la lettura di alcuni documenti e di alcuni eventi significativi.

Incontro online con i Ministri della COMPI**15 aprile 2021**

Nei giorni 15 e 16 aprile la COMPI (Conferenza dei Ministri Provinciali di Italia e Albania) si è riunita in Assemblea: si era tanto auspicato di poterla vivere in presenza e la si era programmata e rimandata già da qualche tempo con questa finalità, ma le ancora attuali restrizioni dovute alla pandemia hanno fatto ripiegare sull'incontro in piattaforma *online*.

La mattinata del 15 i Ministri e Custodi della COMPI hanno potuto ascoltare Fr. Cesare Vaiani, Segretario Generale per la Formazione e gli Studi dell'Ordine.

La sua articolata riflessione, a partire dal titolo "Parole per il nostro tempo. Proposta di nuclei carismatici per attraversare insieme l'ora presente, nel mondo e come Ordine", si è snodata attraverso gli Scritti di Francesco e Chiara d'Assisi, i documenti dell'Ordine e la sua personale visione di esso e ha condotto i Ministri, dopo un proficuo e interessante confronto, a tracciare delle Linee guida per il futuro prossimo; *focus* di queste è il tema dell'incarnazione (*Cur Deus homo?*) – evocato da uno tra i primi centenari che prossimamente festeggeremo, quello del Natale di Greccio del 1223 – che sarà declinato secondo tre ambiti: il lavoro come grazia, il creato come casa.

Questi due temi saranno sviluppati in altrettanti sussidi formativi che accomunino tutte le Entità della Conferenza.

Il terzo *focus*, la rete come sfida/responsabilità, è oggetto di approfondimento con una commissione *ad hoc*, per produrre un documento che sarà rivolto certamente ai frati della Conferenza, ma anche alla Famiglia Francescana da parte della COMPI.

Incontro online con i Moderatori per la Formazione permanente della COMPI**26 aprile 2021**

Il Segretario per la Formazione e gli Studi, Fr. Cesare Vaiani, la mattina del 26 aprile ha tenuto un incontro *online* con i Moderatori per la Formazione permanente della COMPI presentando una riflessione per approfondire il sussidio "La nostra vocazione tra abbandoni e fedeltà", pubblicato nel 2019 dalla Commissione per il "Servizio di fedeltà e perseveranza".

NOTITIÆ PARTICULARES**NOVITIATUS****Provincias de Argentina, Paraguay y Chile****4.2.2021 – Prot. 110260 (009/21)**

Aceptada la petición de los Ministros Provinciales de la Provincia de la *Asunción de la Sma. Virgen María* (Argentina-Paraguay), Provincia de la *Santísima Trinidad* (Chile) y Provincia de *San Francisco Solano* (Argentina), presentada con la carta del 2 de febrero de 2021, en virtud del presente DECRETO se concede la dispensa del art. 97§1 de los *EEGG*, para que en la Casa de Noviciado se pueda comenzar el año formativo de noviciado 2021/2022 con dos novicios.

Curia General de la Orden de Hermanos Menores, Roma, 4 de febrero de 2021.

Fr. Michael Perry, OFM, *Ministro General y siervo*

Prov. S. Giovanni Duns Scoto (Francia)**4.2.2021 – Prot. 110244 (008/21)**

Accettata la richiesta da parte del Ministro Provinciale della Provincia "S. Giovanni Duns Scoto" in Francia (Parigi), trasmessa alla Curia Generale con lettera del 26 gennaio 2021, ottenuto il voto deliberativo del Definitorio Generale nella sessione del 4 febbraio 2021, e usando

delle facoltà che ci competono per l'ufficio, con il presente DECRETO a norma del can. 647§1 del CIC e dell'art. 96§2 degli SSG, erigiamo come Casa di Noviziato della Provincia "S. Giovanni Duns Scoto" in Francia, il convento francescano di Marsiglia.

Dato a Roma, nella sede della Curia Generalizia, il 4 febbraio 2021.

Fr. Michael Perry, OFM, *Ministro Generale e servo*

NOMINATIONES, OBEDIENTIAE, CONFIRMATIONES

BARAJAS MARGARITO, Fr. Jorge Alberto (Obediencia para servir en la Sec. Gen. de la PUA)

25.1.2021 – Prot. 110151 (169/20)

En virtud de la presente y con la bendición de la santa OBEDIENCIA, habiendo recibido por parte del Rector de la Pontificia Universidad *Antoniana* la correspondiente petición (Carta de 15.11.2020), se concede a Fr. Jorge Alberto Barajas Margarito, OFM, miembro de la Provincia Franciscana de los Ss. Francisco y Santiago, en México, el permiso para residir en la "Fraternidad Internacional de San Antonio" de Roma, para servir en la Secretaria General de la Pontificia Universidad *Antoniana* en Roma.

Dado en Roma, en la Curia General de los Frailes Menores, 25 de enero de 2021.

Fr. Michael A. Perry, OFM, *Ministro General y Gran Canciller*

BLOCK, Fr. Wiesław OFM Cap (PUA: Professore Straordinario)

25.1.2021 – Prot. CIC 947/2020

CONGREGATIO DE INSTITUTIONE CATHOLICA (de Studiorum Institutis), attentis litteris commendatitiis Rev.mi Magni Cancellarii Pontificiae Universitatis sub titulo v. *Antoniana* legitime praesentatis; perpensis titulis quibus candidatus aptus qui doceat demonstratur; cum compererit eundem iuxta praescripta vigentis academicae Ecclesiae Catholicae legis cooptatum esse; ad normam art. 27§2 Constitutionis Apostolicae *Veritatis gaudium* necnon peculiarum Statutorum pro munere declarat NIHIL OBSTARE, ad se quod pertinet, quominus Rev.dus P. Wiesław Block Ordinis Fratrum Minorum Capuccinorum sodalis, Sacrae Theologiae Doctor, Professor Extraordinarius in Facultate Theologica memoratae Pontificiae Universitatis nominetur ac renuntietur.

Datum Romae, ex aedibus eiusdem Congregationis, die XV mensis Ianuarii, a.D. MMXXI.

Iosephus Card. Versaldi, *Praefectus*

Decretum – Prot. OFM 110189 (181/20)

Praesentium litterarum vigore, de consensu Consilii Facultatis necnon Senatus Academici Pontificiae Universitatis *Antoniana* et obtento Nihil Obstat a Sancta Sede (*litt. diei XV mensis Ianuarii a.D. MMXXI, Prot. 947/2020*), Fr. Wiesław Block, OFM Cap, Professore Extraordinarium in Facultate Theologiae Pontificiae Universitatis *Antoniana* in Urbe pro Cathedra *De Spiritualitate Franciscana systematica* ad normam art. 20§3 et 22§3 Statutorum eiusdem Universitatis, nomino atque declaro.

Datum Romae, ex Aedibus Curiae Generalis Ordinis, die XXV mensis Ianuarii, a.D. MMXXI.

Fr. Michaël A. Perry, OFM, *Minister Generalis et Magnus Cancellarius*

CAVICCHIA, Fr. Alessandro (SBF: Professore Straordinario)

25.1.2021 – Prot. CIC 949/2020

CONGREGATIO DE INSTITUTIONE CATHOLICA (de Studiorum Institutis), attentis litteris commendatitiis Rev.mi Magni Cancellarii Pontificiae Universitatis sub titulo v. *Antoniana* legitime praesentatis; perpensis titulis quibus candidatus aptus qui doceat demonstratur; cum compererit eundem iuxta praescripta vigentis academicae Ecclesiae Catholicae legis cooptatum esse; ad normam art. 27§2 Constitutionis Apostolicae *Veritatis gaudium* necnon peculiarum Statutorum pro munere declarat NIHIL OBSTARE, ad se quod pertinet, quominus Rev.dus P. Alexander Cavicchia Ordinis Fratrum Minorum sodalis, Sacrae Theologiae Doctor, Professor Extraordinarius in Facultate Scientiarum Biblicarum et Archaeologiae memoratae Pontificiae Universitatis nominetur ac renuntietur.

Datum Romae, ex aedibus eiusdem Congregationis, die XV mensis Ianuarii, a.D. MMXXI.

Iosephus Card. Versaldi, *Praefectus*

Decretum – Prot. OFM 110191 (183/20)

Præsentium litterarum vigore, de consensu Consilii Facultatis necnon Senatus Academici Pontificiæ Universitatis *Antonianum* et obtento Nihil Obstat a Sancta Sede (*litt. diei XV mensis Ianuarii a.D. MMXXI, Prot. 949/2020*), Fr. Alexandrum Cavicchia, OFM, Professorem Extraordinarium in Facultate Scientiarum Biblicarum et Archæologiæ Pontificiæ Universitatis *Antonianum* pro Cathedra *De Exegesi Novi Testamenti: Evangelium secundum Johannem* ad normam art. 20§3 et 22§3 Statutorum eiusdem Universitatis, nomino atque declaro.

Datum Romæ, ex Ædibus Curiae Generalis Ordinis, die XXV mensis Ianuarii, a.D. MMXXI.

Fr. Michaël A. Perry, OFM, *Minister Generalis et Magnus Cancellarius*

MUNARI, Fr. Matteo (SBF: Professore Straordinario)

25.1.2021 – Prot. CIC 948/2020

CONGREGATIO DE INSTITUTIONE CATHOLICA (de Studiorum Institutis), attentis litteris commendatitiis Rev.mi Magni Cancellarii Pontificiæ Universitatis sub titulo v. *Antonianum* legitime præsentatis; perpensis titulis quibus candidatus aptus qui doceat demonstratur; cum compererit eundem iuxta præscripta vigentis academicæ Ecclesiæ Catholicæ legis cooptatum esse; ad normam art. 27§2 Constitutionis Apostolicæ *Veritatis gaudium* necnon peculiarum Statutorum pro munere declarat NIHIL OBSTARE, ad se quod pertinet, quominus Rev.dus P. Matthæus Munari Ordinis Fratrum Minorum sodalis, Scientiarum Biblicarum et Archæologiæ Doctor, Professor Extraordinarius in Facultate Scientiarum Biblicarum et Archæologiæ memoratæ Pontificiæ Universitatis nominetur ac renuntietur.

Datum Romæ, ex ædibus eiusdem Congregationis, die XV mensis Ianuarii, a.D. MMXXI.

Iosephus Card. Versaldi, *Præfectus*

Decretum – Prot. OFM 110190 (182/20)

Præsentium litterarum vigore, de consensu Consilii Facultatis necnon Senatus Academici Pontificiæ Universitatis *Antonianum* et obtento Nihil Obstat a Sancta Sede (*litt. diei XV mensis Ianuarii a.D. MMXXI, Prot. 948/2020*), Fr. Matthæum Munari, OFM, Professorem Extraordinarium in Facultate Scientiarum Biblicarum et Archæologiæ Pontificiæ Universitatis *Antonianum* pro Cathedra *De Exegesi Novi Testamenti: Evangelium secundum Matthæum* ad normam art. 20§3 et 22§3 Statutorum eiusdem Universitatis, nomino atque declaro.

Datum Romæ, ex Ædibus Curiae Generalis Ordinis, die XXV mensis Ianuarii, a.D. MMXXI.

Fr. Michaël A. Perry, OFM, *Minister Generalis et Magnus Cancellarius*

PERCAN, Fr. Josip (Commissione Scotista: Presidente)

28.1.2021 – Prot. 110177 (177/20)

Præsentium litterarum vigore, ad normam art. 18§2 Statutorum Commissionis Scotistæ, audito Definitorio Generali in sessione die XXVII mensis Ianuarii anni MMXXI habita, perpensis titulis dotibusque quibus candidatus nimirim eminet aptusque comprobatur, Nos, qua fungimur auctoritate, Fr. Iosephum Percan, OFM, nostræ Provinciæ «Ss. Cyrilli et Methodii» in Croatia alumnum, in *Præsidem Commissionis Scotistæ ad triennium* nominamus, instituimus et renuntiamus cum omnibus iuribus et obligationibus officio Præsidis Commissionis secundum art. 19 Statutorum adnexis, eidem commendantes ut in suo munere, cum prudentia et sollertia, in bonum Commissionis Scotistæ sese gerat.

Contrariis quibuslibet non obstantibus.

Datum Romæ, ex Ædibus Curiae Generalis Ordinis, die XXVIII mensis Ianuarii, a.D. MMXXI.

Fr. Michaël A. Perry, OFM, *Minister Generalis*

RECCHIA, Fr. Stefano (Commissione Scotista: Vicepresidente)

28.1.2021 – Prot. 110177 (177/20)

Præsentium litterarum vigore, ad normam art. 20§1 Statutorum Commissionis Scotistæ, audito Definitorio Generali in sessione die XXVII mensis Ianuarii anni MMXXI habita, perpensis titulis dotibusque quibus candidatus nimirim eminet aptusque comprobatur, Nos, qua fungimur auctoritate, Fr. Stephanum Recchia, OFM, nostræ Provinciæ «S. Antonii Fratrum Minorum» in Italia alumnum, in *Vicepræsidem Commissionis Scotistæ ad triennium* nominamus, instituimus et renuntiamus cum omnibus iuribus et obligationibus officio Vicepræsidis Commissionis secundum art. 20§2 Statutorum adnexis, eidem commendantes ut in suo munere, cum prudentia et sollertia, in bonum Commissionis Scotistæ sese gerat.

Contrariis quibuslibet non obstantibus.

Datum Romæ, ex Ædibus Curia Generalis Ordinis, die XXVIII mensis Ianuarii, a.D. MMXXI.

Fr. Michaël A. Perry, OFM, *Minister Generalis*

MOLINA PARRA, Fr. Néstor Bernardo OFMCap (PUA: Professore Aggiunto)

4.2.2021 – Prot. 110243 (007/21)

Ricevuta ed esaminata attentamente la richiesta di Fr. Agustín Hernández Vidales, OFM, Rettore Magnifico della Pontificia Università *Antonianum* in Roma, del 25 gennaio 2021 (Prot. 08/2021), in virtù del presente DECRETO, secondo l'art. 22§2 degli Statuti della Pontificia Università *Antonianum*, nominiamo Professore Aggiunto della Cattedra di *Scritti di San Francesco e Santa Chiara* nella Facoltà di Teologia presso la medesima Università il Prof. Néstor Bernardo Molina Parra, OFMCap, per un triennio.

Roma, Curia Generalizia OFM, 4 febbraio 2021.

Fr. Michael A. Perry, OFM, *Ministro Generale e Gran Cancelliere della PUA*

DE FEO, Fr. Francesco (Obbedienza in vista del servizio di Economato alla PUA)

18.2.2021 – Prot. 110144 (168/20)

In virtù della presente e con la benedizione della santa OBBEDIENZA, Fr. Francesco De Feo, OFM, appartenente alla Provincia Sannito-Irpina di S. Maria delle Grazie, in Italia (Benevento), viene chiamato a risiedere presso la Fraternità del Collegio Internazionale di Sant'Antonio a Roma, a partire dal 1° marzo 2021, per svolgere il servizio di Economo della Pontificia Università *Antonianum*, di Roma.

Data in Roma, dalla Curia Generalizia dei Frati Minori, 18 febbraio 2021.

Fr. Michael A. Perry, OFM, *Ministro Generale e Gran Cancelliere*

THORNTON, Br. Ryan (St. Isidore's College: residence for 6 months)

23.2.2021 – Prot. 110308 (017/21)

By virtue of this present document and with the blessing of Holy OBEDIENCE, having received the corresponding request from the President of the Council of Regents of *Collegium S. Bonaventurae. International Center for Franciscan Studies & Research* in Rome (let. December 2020), permission is granted to Br. Ryan Thornton, OFM, member of the Province St. Barbara, in California (USA), to extend his residence in the Friary of "St. Isidore's College" in Rome for six months after his arrival in Rome in 2021.

Given in the General Curia, Roma, 23rd February 2021.

Br. Michael A. Perry, OFM, *Minister General and servant*

LEE, Fr. Francis (Obbedienza di risiedere nella Fraternità di Sant'Isidoro a Roma)

25.2.2021 – Prot. 110320 (021/21)

In virtù della presente e con la benedizione della santa OBBEDIENZA, Fr. Francis Yong-ho Lee, OFM, appartenente alla Provincia dei Ss. Martiri Coreani, nella Corea del Sud (Seul), viene chiamato a risiedere presso la Fraternità di Sant'Isidoro a Roma, a partire dal 1° marzo 2021, continuando la collaborazione come docente della Facoltà di Teologia della Pontificia Università *Antonianum*, di Roma.

Data in Roma, dalla Curia Generalizia dei Frati Minori, 25 febbraio 2021.

Fr. Michael A. Perry, OFM, *Ministro Generale e servo*

SALVATORI, Fr. Samuele (Obbedienza in vista del servizio di docenza allo SBF)

11.3.2021 – Prot. 110332 (024/21)

In virtù della presente e con la benedizione della santa OBBEDIENZA, Fr. Samuele Salvatori, OFM, appartenente alla Provincia di San Giacomo della Marca, nelle Marche in Italia, viene chiamato a svolgere il ruolo di docente stabile presso la Facoltà di Scienze Bibliche ed Archeologia (*Studium Biblicum Franciscanum*) della Pontificia Università *Antonianum*, di Roma.

Data in Roma, dalla Curia Generalizia dei Frati Minori, 11 marzo 2021.

Fr. Michael A. Perry, OFM, *Ministro Generale e Gran Cancelliere della PUA*

DURIGHETTO, Fr. Claudio (PUA: Professore Aggiunto)**22.3.2021 – Prot. 110363 (025/21)**

Ricevuta ed esaminata attentamente la richiesta di Fr. Agustín Hernández Vidales, OFM, Rettore Magnifico della Pontificia Università *Antonianum* in Roma, del 3 marzo 2021 (Prot. 69/2021), in virtù del presente DECRETO, secondo l'art. 22§2 degli Statuti della Pontificia Università *Antonianum*, nominiamo Fr. Claudio Durighetto, OFM, Professore Aggiunto per la Cattedra di *La costituzione gerarchica della Chiesa (Il popolo di Dio II: 2042 IP)* presso la Facoltà di Diritto Canonico della Pontificia Università *Antonianum*.

Roma, Curia Generalizia OFM, 22 marzo 2021.

Fr. Julio César Bunader, OFM, *Vicario Generale e Vice Gran Cancelliere*

GULIN, Fr. Marko (Commissione Scotista)**24.3.2021 – Prot. 110328 (023/21)**

In virtù della presente lettera, visto il nulla osta del Ministro della Provincia dei Ss. Cirillo e Metodio, in Croazia, Fr. Milan Krišto, OFM, (lett. 149/2021 del 19 marzo 2021), si nomina Fr. Marko Gulin, OFM, membro della medesima Provincia dei Ss. Cirillo e Metodio, Collaboratore ufficiale della Commissione Scotista, a partire dal 15 aprile 2021 e per tutta la durata dei suoi studi per il Dottorato in Teologia Biblica, in vista della sua nomina a Socio effettivo della stessa Commissione, dopo il conseguimento del Dottorato.

Fr. Marko Gulin continuerà a risiedere presso la Fraternità G. Allegra fino al conseguimento del Dottorato.

Dato in Roma, nella Curia Generalizia OFM, 24 marzo 2021.

Fr. Julio César Bunader, OFM, *Vicario Generale*

SANCHIS CANTÓ, Fr. José Manuel (PUA: Professore Invitato)**29.3.2021 – Prot. 110364 (026/21)**

In virtù della presente e con la mia benedizione, Fr. José Manuel Sanchis Cantó, OFM, appartenente alla Provincia dell'Immacolata Concezione, in Spagna, viene chiamato a collaborare come Professore permanente nella cattedra di *Cristologia* della Facoltà di Teologia della Pontificia Università *Antonianum* di Roma.

Data in Roma, dalla Curia Generalizia dei Frati Minori, 29 marzo 2021.

Fr. Julio César Bunader, OFM, *Vicario Generale*

DE FEO, Fr. Francesco (PUA: Rappresentante Legale)**14 aprile 2021 – Prot. 110323 (022/21)**

Ricevuta ed esaminata attentamente la richiesta di Fr. Agustín Hernández Vidales, OFM, Rettore Magnifico della Pontificia Università *Antonianum* in Roma, presentata con lettera del 12 febbraio 2021 (Prot. 22/2021), in virtù del presente DECRETO, nomino Fr. Francesco De Feo, OFM, alunno della Provincia Samnio-Hirpina «S. Maria delle Grazie» in Italia, Rappresentante Legale della Pontificia Università *Antonianum* (Pontificio Ateneo *Antonianum*).

Qualunque cosa ci sia in contrario.

Dato in Roma, dalla Curia Generalizia dei Frati Minori, 26 febbraio 2021.

Fr. Michael A. Perry, OFM, *Ministro Generale e Gran Cancelliere della PUA*

CONGREGAZIONE PER GLI ISTITUTI DI VITA CONSACRATA E LE SOCIETÀ DI VITA APOSTOLICA**Ufficio riconoscimenti giuridici – R.G. 73/M**

Questo Dicastero attesta che il Rev.do Padre Francesco De Feo OFM, nato ad Avellino il 23 ottobre 1968, cittadino italiano, avente in Italia la sede principale dei propri affari e interessi, è il Legale Rappresentante dell'Ente "Casa Religiosa 'Pontificio Ateneo Antonianum'", con sede in Roma, Via Merulana n. 124, in sostituzione del Rev.do Padre Augusto Micangeli OFM.

Roma, 14 aprile 2021

Sr. Carmen Ros Nortes, NSC, *Sottosegretario*

READMISSIONES

HRIČAK, Spomenko (Prov. of Holy Cross, Bosnia and Herzegovina)**15.2.2021 – Prot. 110286 (013/21)**

The request of the Minister Provincial of our Franciscan Province of Holy Cross in Bosnia and Herzegovina (Sarajevo), communicated by letter of 5th February 2021, having been accepted and the consent of the General Definitory having been obtained during the session of the 15th February 2021, we, through the present DECREE and in accordance with art. 267 of the *GGSS*, grant permission for Spomenko Hričak to be readmitted to the Order without repeating the novitiate.

In addition, with the aim of a gradual re-insertion and of preparation for making temporary profession, we establish that the above-mentioned candidate is to be received into a House of the Province for not less than six (6) months with personalized formative accompaniment by a Friar expressly deputized for this purpose.

Given in Rome, at the seat of the General Curia, 15th February 2021.

Br. Michael A. Perry, OFM, *Minister General and servant*

ROSAS SALAZAR, Leonardo Rafael (Prov. de Santiago de Compostela, España)**23.4.2021 – Prot. 110417 (034/21)**

Aceptada la petición del Ministro Provincial de la Provincia Franciscana de Santiago de Compostela, en España, presentada con la carta de 12 de marzo de 2021, y obtenido el consentimiento del Definitorio General durante la sesión de 22 de abril de 2021, con el presente Decreto, a norma del art. 267 de los *Estatutos Generales*, concedemos que Leonardo Rafael Rosas Salazar pueda ser readmitido a nuestra Orden sin repetir el noviciado.

Establecemos que el tiempo de discernimiento vocacional, iniciado el día 3 de octubre de 2020 y transcurrido en la casa de la Custodia de Venezuela, se considera “conveniente prueba previa a la profesión temporal” exigida por *EEGG* art. 267, y que, antes de hacer profesión solemne debe hacer no menos de tres años de profesión temporal.

Dado en Roma, en la Sede de la Curia General, 23 de abril de 2021.

Fr. Julio César Bunader, OFM, *Vicario General*

ADMISSIO AD OFM EX ALIO INSTITUTO

COSINI, Marco (Prov. Sant’Antonio dei Frati Minori, Italia)**23.4.2021 – Prot. 110416 (033/21)**

Avendo ricevuto, in data 26 marzo 2021, con il consenso del Ministro Provinciale della Provincia S. Antonio dei Frati Minori, in Italia, Fr. Enzo Maggioni, OFM, e del suo Definitorio, la richiesta di Fr. Marco Cosini, fratello professo solenne dal 6 agosto 2012 nella *Congregazione dei Piccoli Fratelli di Jesus Caritas di Charles de Foucauld*, di passare al nostro Ordine dei Frati Minori;

avendo ricevuto il consenso del Priore Generale della suddetta Congregazione, Fr. Paolo Maria Barducci, JC, espresso con lettera del 25 marzo 2021 (Prot. 173/2021);

dopo aver ottenuto dal Definitorio Generale il consenso a tale passaggio, nella sessione del 22 aprile 2021,

con il presente DECRETO, a norma del CIC 684§1-2 e degli SSGG 263§2, concediamo che Fr. Marco Cosini, fratello professo solenne nella *Congregazione dei Piccoli Fratelli di Jesus Caritas di Charles de Foucauld* possa passare all’Ordine dei Frati Minori.

Dato a Roma, presso la nostra Curia Generale, il 23 aprile 2021.

Fr. Julio César Bunader, OFM, *Vicario Generale*

VARIA

Instituto Teológico Franciscano di Petrópolis: proroga affiliazione**9.2.2021 – Prot. 110216 (001/21)**

In data 9 febbraio 2021 il Prefetto della Congregazione per l’Educazione Cattolica, S. Em.za Card. Giuseppe Versaldi, concede la proroga dell’affiliazione dell’Istituto Franciscano di

Petropolis, in Brasile, alla Pontificia Università *Antonianum*, fissando la nuova scadenza all'8 settembre 2022 e chiedendo di ricevere, entro la medesima data, una versione degli Statuti e del Piano di studi aggiornati alle nuove Istruzioni (cf. Costituzione Apostolica *Veritatis Gaudium* di Papa Francesco).

***Studium Theologicum Franciscanum* Cardenal Echeverría (Quito):
proroga affiliazione**

9.2.2021 – Prot. 110220 (002/21)

In data 9 febbraio 2021 il Prefetto della Congregazione per l'Educazione Cattolica, S. Em.za Card. Giuseppe Versaldi, concede la proroga dell'affiliazione dello *Studium Theologicum Franciscanum* Cardenal Echeverría di Quito, in Ecuador, alla Pontificia Università *Antonianum*, fissando la nuova scadenza all'8 settembre 2022 e chiedendo di ricevere, entro la medesima data, una versione degli Statuti e del Piano di studi aggiornati alle nuove Istruzioni (cf. Costituzione Apostolica *Veritatis Gaudium* di Papa Francesco).

Istituto di Studi Ecumenici di Venezia: proroga incorporazione

Istituto Teológico di Murcia: proroga aggregazione

22.2.2021 – Prot. 110300 (014/21)

In data 22 febbraio 2021 il Prefetto della Congregazione per l'Educazione Cattolica, S. Em.za Card. Giuseppe Versaldi, concede la proroga dell'incorporazione dell'Istituto di Studi Ecumenici di Venezia, in Italia, e dell'aggregazione dell'Istituto Teológico di Murcia, in Spagna, alla Pontificia Università *Antonianum*, fissando la nuova scadenza per entrambi gli Istituti all'8 settembre 2022 e chiedendo di ricevere, entro la medesima data e per entrambi gli Istituti, una versione degli Statuti e del Piano di studi aggiornati alle nuove Istruzioni (cf. Costituzione Apostolica *Veritatis Gaudium* di Papa Francesco).

E SECRETARIATU PRO MISSIONIBUS ET EVANGELIZATIONE

SCRIPTA

Messaggio per il mese di Ramadam 2021

13 aprile 2021 (1442 AH)

Ai Fratelli musulmani e alle Sorelle musulmane di tutto il mondo:

As-salaamu ‘alaykum! La pace sia con voi!

Ancora una volta, con grande gioia, all’inizio del mese santo del Ramadan vi facciamo giungere gli auguri da parte della *Commissione speciale per il Dialogo con l’Islam* dell’Ordine dei Frati Minori.

È trascorso più di un anno dall’inizio della pandemia del Covid-19. Dolorose e profonde sono state le perdite e le difficoltà che tutti noi abbiamo sopportato e che forse continuiamo a sopportare, ma confidiamo in Dio (*Allāh swt*) che ci assicura: “Il futuro sarà migliore del passato” (*al-Duhā* 93.4), e: “Davvero con la difficoltà c’è il conforto” (*al-Sharḥ* 94.5).

Lo scorso anno, molti di voi hanno osservato il Ramadan soprattutto nelle proprie case, separati da parenti e da amici. Per quanto le vaccinazioni siano ora sempre più disponibili, le misure per la salute pubblica e il distanziamento sociale continuano a limitare il vostro *suhur* e *iftar* comunitario e limitano l’opportunità, per molti di noi della famiglia francescana, di rompere il digiuno insieme a voi, come spesso abbiamo fatto in passato. Sarà un giorno davvero felice quello in cui tutti potremo celebrare di nuovo i nostri tempi sacri liberamente e in pienezza.

È veramente un segno di Dio, il Compassionevole (*al-Raḥmān*), il Misericordioso (*al-Raḥīm*), il Sapiente (*al-Ḥakīm*), il Generoso (*al-Karīm*), che la celebrazione del Ramadan quest’anno cada di nuovo nel momento in cui i cristiani celebrano il tempo pasquale e anche tanti credenti nel mondo – ebrei, indu, sikhs, buddisti, giainisti e baha’i – stanno osservando i giorni santi. Mentre voi ringraziate e lodate Dio per la rivelazione del Santo Corano, tutta l’umanità, così pare, renderà lode a Dio e lo adorerà, ciascuno in maniera sua propria ed unica.

È triste, però, che perfino in questo tempo di pandemia, in cui abbiamo bisogno di aver cura e compassione l’uno per l’altro, alcuni si stiano mettendo sempre di più l’uno contro l’altro a motivo delle differenze di religione, di etnia, di razza, di identità nazionale e di ideologia politica. Anche coloro che partecipano della medesima identità nazionale si volgono contro i loro compatrioti con odio e violenza. Davvero questo è un peccato contro il progetto di Dio per la sua creazione. Come ci dice Dio (*Allāh swt*) nel Santo Corano: “Noi vi abbiamo creati da un maschio e da una femmina e abbiamo fatto di voi vari popoli e tribù affinché vi conosciate a vicenda; ma il più nobile di voi è colui che teme Dio” (*al-Ḥujarāt* 49.13).

In questo spirito di fraternità universale, nell’ottobre 2020 papa Francesco ha pubblicato *Fratelli Tutti*, l’enciclica sulla fraternità e l’amicizia sociale, testo ispirato dal suo incontro con il Grande Imam di al-Azhar, Ahmad al-Tayyeb, ad Abu Dhabi nel 2019, e dal *Documento sulla fratellanza umana* che essi firmarono insieme.

Nell’enciclica, papa Francesco di nuovo fa riferimento all’incontro di San Francesco con il Sultano al-Malik al-Kāmil nel 1219, quale esempio di fraternità universale che trascende le differenze di “origine, nazionalità, colore o religione”. Riferendosi a tutti i fedeli come a “credenti”, ha osservato: «i credenti hanno bisogno di trovare spazi per dialogare e agire insieme per il bene comune e la promozione dei più poveri... Come credenti ci vediamo provocati a tornare alle nostre fonti per concentrarci sull’essenziale: l’adorazione di Dio e l’amore del prossimo, in modo tale che

alcuni aspetti della nostra dottrina, fuori dal loro contesto, non finiscano per alimentare forme di disprezzo, di odio, di xenofobia, di negazione dell'altro» (FT 282).

In questo stesso spirito, papa Francesco si è recato recentemente in Iraq per incontrarsi con i capi politici e religiosi, per incoraggiare tutti “a guardarci tra noi, con le nostre differenze, come membri della stessa famiglia umana” e a “parlarsi a partire dall'identità più profonda che abbiamo, quella di figli dell'unico Dio e Creatore” (Discorso del 5 marzo 2021)

Nella piana di Ur, punto di partenza del viaggio della fede del patriarca e profeta Abramo (pace e benedizione su di lui!), papa Francesco si è riunito con i rappresentanti delle diverse comunità religiose: sunniti, sciiti, cattolici, ortodossi ed altri, riconoscendo che tutti condividiamo il cammino della fede, pur muovendoci su vie differenti. Come Abramo lasciò tante cose per rispondere alla chiamata di Dio, così anche noi “siamo chiamati a lasciare quei legami e attaccamenti che, chiudendoci nei nostri gruppi, ci impediscono di accogliere l'amore sconfinato di Dio e di vedere negli altri dei fratelli. Sì, abbiamo bisogno di uscire da noi stessi, perché *abbiamo bisogno gli uni degli altri* (Incontro interreligioso, 6 marzo 2021).

Quello del Ramadan è un tempo in cui la famiglia francescana cattolica sente in modo speciale il legame di fede con voi, nostri fratelli e nostre sorelle musulmani, uniti dalla pratica comune della preghiera, del digiuno e della carità, espresse con un pasto condiviso con altri. Ci viene in mente un *hadith* riportato da 'Abdullah ibn Amr, che è particolarmente significativo ai nostri giorni: «Un tale domandò al Profeta – Iddio lo benedica e gli dia eterna salute – quale fosse il meglio dell'Islam. Rispose: 'Da' da mangiare all'affamato e da' il saluto a chi conosci e a chi non conosci» (*Ṣaḥīḥ al-Bukhārī* 28).

In questo mese, in questa stagione sacra a cui partecipano in modi diversi tanti fedeli credenti, restiamo uniti dai vincoli di fraternità come figli e figlie di Abramo e prendiamo di nuovo la decisione di essere strumenti della Pace che è Dio – *al-Salām*. Per il vostro Ramadan, vi auguriamo ogni benedizione. *Ramadan Mubarak! Ramadan Kareem!*

Fr. Michael D. Calabria, OFM, *Assistente Speciale per il Dialogo con l'Islam*

Membri della Commissione per il Dialogo con l'Islam:

Fr. Manuel Corullón, OFM – Fr. Ferdinand Mercado, OFM – Fr. Jamil Albert, OFM

Message for the month of Ramadan 2021

April 13, 2021 (1442 AH)

To our Muslim brothers and sisters throughout the world:

As-salaamu 'alaykum! Peace be with you!

On behalf of the Special Commission for Dialogue with Islam of the Order of Friars Minor, it gives us great pleasure once again to extend our greetings to you as you begin the holy month of Ramadan.

More than a year has passed since the Covid-19 pandemic began. The personal losses and hardships we have all endured have been painful and profound, and may continue, but we trust in God (*Allāh swt*) who assures us: “the future will be better than the past” (*al-Duḥā* 93.4), and: “truly, with hardship there is comfort” (*al-Sharḥ* 94.5).

Last year, for many of you, Ramadan was observed primarily in your homes, apart from relatives and friends. Although vaccinations are now increasingly available, public health measures and social distancing may continue to limit your communal *suhur* and *iftar* – and limit the opportunity for many of us in the Franciscan family to break the fast with you, as we have done so often in the past. It will be a happy day indeed when we can all freely and fully celebrate our sacred seasons again.

It is truly a sign of God, the Most Compassionate (*al-Raḥmān*), the Most Merciful (*al-Raḥīm*), the Most Wise (*al-Ḥakīm*), and the Most Munificent (*al-Karīm*), that the celebration of Ramadan this year again falls at a time when Christians are celebrating the Easter season, and when so many people of faith around the world – Jews, Hindus, Sikhs, Buddhists, Jains and Baha'i – are also observing holy days. As you give thanks and praise to God for the revelation of the Holy Qur'an, all of humanity, it seems, will be praising and worshipping God, each in their own unique way.

Sadly, however, even in this time of pandemic when we need to turn to one another in care and compassion, some are increasingly turning against one another due to differences of religion, ethnicity, race, national identity and political ideology. Even people who share a common

national identity are turning against their compatriots with hatred and violence. This is truly a sin against God's plan for His creation. As God (*Allāh swt*) tell us in the Holy Qur'an: "We have created you from a male and a female, and made you into nations and tribes that you may know one another. The most noble among you is the one who is most aware of God" (*al-Hujarāt* 49.13).

It was in this spirit of universal brotherhood and sisterhood that, in October 2020, Pope Francis issued *Fratelli Tutti*, his encyclical on fraternity and social friendship. This text was inspired by his meeting with the Grand Imam of al-Azhar, Ahmad al-Tayyeb, in Abu Dhabi in 2019, and the *Document on Human Fraternity* that they issued together.

In his encyclical, Pope Francis again referenced St. Francis' encounter with the Sultan al-Malik al-Kāmil in 1219 as an example of universal fraternity that transcends differences of "origin, nationality, color or religion". Referring to all good of people of faith as "believers", he remarked: «We believers need to find occasions to speak with one another and to act together for the common good and the promotion of the poor... We believers are challenged to return to our sources, in order to concentrate on what is essential: worship of God and love for our neighbor, lest some of our teachings, taken out of context, end up feeding forms of contempt, hatred, xenophobia or negation of others» (282).

It was in this same spirit that Pope Francis recently traveled to the nation of Iraq to meet with political and religious leaders, encouraging all people "to look beyond our differences and see each other as members of the same human family", and "to speak with one another from our deepest identity as fellow children of the one God and Creator" (Address on March 5, 2021).

On the plains of Ur, from which the Patriarch and Prophet Abraham (upon him be peace!) began his journey of faith, Pope Francis gathered with the representatives of the different religious communities – Sunni, Shi'i, Catholic, Orthodox and others – in recognition of the journey of faith we all share, although we travel by different paths. As Abraham left much behind to answer God's call, so too are we called "to leave behind those ties and attachments that, by keeping us enclosed in our own groups, prevent us from welcoming God's boundless love and from seeing others as our brothers and sisters. We need to move beyond ourselves, because *we need one another*" (Interreligious meeting, March 6, 2021).

Ramadan is a time when we in the Catholic-Franciscan family especially feel our bonds of faith with you, our Muslim brothers and sisters, united by our common practices of prayer, fasting and charity, expressed by a meal shared with others. We are reminded of a *hadith* reported by 'Abdullah ibn Amr that is particularly meaningful in our day: «A man asked the Prophet, 'Which Islam is best?' The Messenger of God, peace and blessings be upon him, said: 'To feed the hungry and to greet with peace those you know and those you do not know'» (*Ṣaḥīḥ al-Bukhārī* 28).

During this month, this sacred season shared in different ways by so many faithful believers, let us be united by the bonds of brotherhood and sisterhood as the sons and daughters of Abraham, and let us again resolve to be instruments of the Peace that is God – *al-Salām*. We wish you a most blessed Ramadan. *Ramadan Mubarak! Ramadan Kareem!*

Br. Michael D. Calabria, OFM, *Special Assistant for Dialog with Islam*

Members of the Commission for Dialog with Islam:

Br. Manuel Corullón, OFM – Br. Ferdinand Mercado, OFM – Br. Jamil Albert, OFM

Mensaje para el mes de Ramadam 2021

13 de abril de 2021 (1442 AH)

A nuestros hermanos y hermanas musulmanes de todo el mundo:

As-salaamu 'alaykum! ¡La paz esté con ustedes!

En nombre de la Comisión Especial para el Diálogo con el Islam de la Orden de Frailes Menores, nos es grato saludarles una vez más al comenzar el mes sagrado del Ramadán.

Ha pasado más de un año desde que comenzó la pandemia Covid-19. Las pérdidas personales y las dificultades que todos hemos soportado han sido dolorosas y profundas, y pueden continuar, pero confiamos en Dios (*Allāh swt*) que nos asegura: "el futuro será mejor que el pasado" (*al-Duḥā* 93.4), y "en verdad, con las adversidades hay consuelo" (*al-Sharḥ* 94.5).

El año pasado muchos de ustedes observaron el Ramadán dentro de sus casas, separados de familiares y amigos. Aun cuando las vacunas están ahora cada vez más disponibles, las medidas de salud pública y el distanciamiento social siguen restringiendo vuestro *suhur* e *iftar*

comunitarios limitando la oportunidad de quienes formamos parte de la familia franciscana de romper el ayuno con ustedes, como ya lo hemos hecho en el pasado. Será un día feliz cuando todos podamos celebrar nuestros tiempos sagrados en plena libertad.

Verdaderamente es un signo de Dios, El Compasivo (*al-Raḥmān*), El Misericordioso (*al-Raḥīm*), El Sabio (*al-Ḥakīm*), y El Generoso (*al-Karīm*), que este año la celebración del Ramadán caiga de nuevo cuando los cristianos están celebrando el tiempo de Pascua, y en el que tantos creyentes en todo el mundo – judíos, hindúes, sikhs, budistas, jainistas y bahá'í – también están observando sus días sagrados. Mientras ustedes dan gracias y alaban a Dios por la revelación del Sagrado Corán, toda la humanidad, al parecer, estará alabando y adorando a Dios, cada uno a su manera.

Es triste, sin embargo, que incluso en esta época de pandemia, en la que necesitamos tener cuidado y compasión los unos por los otros, algunos se vuelvan cada vez más en contra de los demás por diferencias de religión, etnia, raza, identidad nacional e ideología política. Incluso aquellos que comparten la misma identidad nacional se están volviendo contra sus compatriotas con odio y violencia. Realmente esto es un pecado contra el plan de Dios para Su creación. Como Dios (*Allāh swt*) nos dice en el Sagrado Corán: “Os hemos creado de un varón y de una hembra y hemos hecho de vosotros diversos pueblos y tribus para que os conozcáis unos a otros; pero el más noble de vosotros es el que teme a Dios” (*al-Ḥujarāt* 49.13).

En este espíritu de fraternidad universal, el Papa Francisco publicó en octubre del 2020 *Fratelli Tutti*, la encíclica sobre la fraternidad y la amistad social. El texto está inspirado en su encuentro con el Gran Imán de al-Azhar, Ahmad al-Tayyeb, en Abu Dhabi en 2019, y en el *Documento sobre la Fraternidad Humana* que ambos firmaron.

En su encíclica el Papa Francisco vuelve a referirse al encuentro entre San Francisco y el sultán al-Malik al-Kāmil en 1219 como ejemplo de fraternidad universal que trasciende las diferencias de “origen, nacionalidad, color o religión”. Refiriéndose a todos los fieles “creyentes”, señaló: «los creyentes necesitamos encontrar espacios para conversar y para actuar juntos por el bien común y la promoción de los más pobres... Los creyentes nos vemos desafiados a volver a nuestras fuentes para concentrarnos en lo esencial: la adoración a Dios y el amor al prójimo, de manera que algunos aspectos de nuestras doctrinas, fuera de su contexto, no terminen alimentando formas de desprecio, odio, xenofobia, negación del otro» (*FT* 282).

Con este mismo espíritu, el Papa Francisco viajó recientemente a Irak para reunirse con los líderes políticos y religiosos, para animar a todos a “mirarnos entre nosotros, con nuestras diferencias, como miembros de la misma familia humana” y a “dialogar a partir de la identidad más profunda que tenemos, la de hijos del único Dios y Creador” (Discurso del 5 de marzo del 2021).

En las llanuras de Ur, donde inicia su camino de fe el patriarca y profeta Abraham (¡que la paz sea con él!) el Papa Francisco se reunió con representantes de las diferentes comunidades religiosas (suníes, chiíes, católicos, ortodoxos y otros) reconociendo que todos compartimos el camino de la fe, aunque nos movamos por sendas diferentes. Al igual que Abraham dejó tantas cosas para responder a la llamada de Dios, también “estamos llamados a dejar esos vínculos y apegos que, encerrándonos en nuestros grupos, nos impiden que acojamos el amor infinito de Dios y que veamos hermanos en los demás. Sí, necesitamos salir de nosotros mismos, porque *nos necesitamos unos a otros*” (Encuentro Interreligioso, 6 de marzo de 2021).

El Ramadán es un tiempo en el que la familia franciscana católica vive de forma especial el vínculo de la fe con ustedes, nuestros hermanos y hermanas musulmanes, unidos por la práctica común de la oración, el ayuno y la caridad, expresadas en una comida compartida con otros. Nos recuerda un *hadith* relatado por ‘Abdullah ibn Amr que es muy significativo en nuestros días: «Un hombre preguntó al Profeta – que Dios le bendiga y le dé salud eterna – qué era lo mejor del Islam. Respondió: Da de comer al hambriento y saluda a los que conoces y a los que no conoces» (*Ṣaḥīḥ al-Bukhārī* 28).

Durante este mes, tiempo sagrado en el que tantos fieles creyentes participan de diferentes maneras, permanezcamos unidos por los lazos de fraternidad como hijos e hijas de Abraham y tomemos de nuevo la decisión de ser instrumentos de Paz que es Dios. – al-Salām. Les deseamos abundantes bendiciones en este Ramadán. *Ramadan Mubarak! Ramadan Kareem!*

Fr. Michael D. Calabria, OFM, Asistente Especial para el Diálogo con el Islam

Miembros de la Comisión para el Diálogo con el Islam:

Fr. Manuel Corullón, OFM – Fr. Ferdinand Mercado, OFM – Fr. Jamil Albert, OFM

OBEDIENTIAE

KAMWASHI SAMBA, Fr. Joseph (→ Terra Santa)**4 febbraio 2021 – Prot. 110225**

In virtù della presente e con la benedizione della santa OBEDIENZA, si concede a Fr. Joseph Kamwashi Samba, OFM, della nostra Provincia di San Benedetto l'Africano, nella Repubblica Democratica del Congo, di recarsi, con il permesso del suo Ministro Provinciale, in Terra Santa per esercitare il suo fraterno ministero missionario, alle dipendenze dei legittimi Superiori.

Dalla Curia Generale dell'Ordine dei Frati Minori, in Roma, il 4 febbraio 2021.

Fr. Michael A. Perry, OFM, *Ministro Generale e servo*

MUHINDO KYAMAKYA, Fr. Michael (→ Terra Santa)**4 febbraio 2021 – Prot. 110226**

In virtù della presente e con la benedizione della santa OBEDIENZA, si concede a Fr. Michael Muhindo Kyamakya, OFM, della nostra Provincia di San Benedetto l'Africano, nella Repubblica Democratica del Congo, di recarsi, con il permesso del suo Ministro Provinciale, in Terra Santa per esercitare il suo fraterno ministero missionario, alle dipendenze dei legittimi Superiori.

Dalla Curia Generale dell'Ordine dei Frati Minori, in Roma, il 4 febbraio 2021.

Fr. Michael A. Perry, OFM, *Ministro Generale e servo*

DALAC, Br. Adam (→ Myanmar)**5th February 2021 – Prot. 110279**

In virtue of the contents of this communication and through Holy OBEDIENCE, Br. Adam Esponilla Dalac, OFM, of our Province of Saint Pedro Bautista, in the Philippines, is approved by the Minister General and his Definitory to continue his missionary service in the Foundation of Saint Francis of Assisi, in Myanmar, *till 31st December 2021*.

Given in Rome, at the General Curia of Friars Minor in Rome, on the 5th February 2021.

Br. Michael Perry, OFM, *Minister General*

UNTERBERGER, Br. Johannes Nepomuk (→ Myanmar)**5th February 2021 – Prot. 110278**

In virtue of the contents of this communication and through Holy OBEDIENCE, Br. Johannes Nepomuk Unterberger, OFM, of our Province of Saint Leopold, in Austria and Italy, is approved by the Minister General and his Definitory to continue his missionary service in the Foundation of Saint Francis of Assisi, in Myanmar, *till 31st December 2021*.

Given in Rome, at the General Curia of Friars Minor in Rome, on the 5th February 2021.

Br. Michael Perry, OFM, *Minister General*

BAHARANYI MAKUTA, Fr. Eleuthère (Sede OFM in Turchia: Proc. e Rappr. Legale)**15 febbraio 2021 – Prot. 110293**

Al diletto in Cristo Fr. Eleuthère Baharanyi Makuta, OFM, della nostra Provincia del Beato Giovanni Duns Scoto, in Francia e Belgio. *Pace e bene nel Signore!*

Con il presente DECRETO ti comunico che il Definitorio Generale, nella sessione del 315 febbraio 2021 dopo attenta riflessione, ti ha eletto Procuratore e Rappresentante Legale della Sede dell'Ordine dei Frati Minori, in Turchia.

Ed io, in virtù dell'autorità derivante dal mio ufficio, confermo e ratifico la suddetta elezione.

Dalla Curia Generale dell'Ordine dei Frati Minori, Roma, il 15 febbraio 2021.

Fr. Michael A. Perry, OFM, *Ministro Generale*

BETO, Br. Petrus (→ return to his Province)**15th February 2021 – Prot. 110291**

In virtue of the contents of this communication and through Holy OBEDIENCE, Br. Peter Beto, OFM, of our Province of St. Michael Archangel, in Indonesia, is approved by the Minister General and his Definitory to return to his Province.

Given in Rome, at the General Curia of Friars Minor, on the 15th February 2021.

Br. Michael Perry, OFM, *Minister General and servant*

SAUNDERS, Br. Gerard (→ Cuba)**13th March 2021 – Prot. 110336**

In virtue of the contents of this communication and through the Holy OBEDIENCE, Br. Gerard Saunders, OFM, of our Province of Saint Barbara, in the United States of America, is hereby assigned to the Fraternity of Cuba, where he will offer his fraternal and missionary Ministry according to the disposition of his Superior, *ad nutum Ministri Generalis*.

Given in Rome, at the General Curia of Friars Minor in Rome, on March 13th, 2021.

Br. Michael Perry, OFM, *Minister General and servant*

BAINO, Fr. Luca (→ ritorno in Provincia)**30 marzo 2021 – Prot. 110388**

In virtù della presente e con la benedizione della Santa OBEDIENZA si concede a Fr. Luca Baino, OFM, della nostra Provincia Serafica di San Francesco d'Assisi, in Italia, di ritornare sotto l'obbedienza del proprio Ministro Provinciale a partire dal 1° maggio 2021, accompagnato dalla sincera gratitudine del Governo Generale per il servizio reso all'Ordine e ai confratelli nella Fondazione di Russia.

Dalla Curia Generale dell'Ordine dei Frati Minori, in Roma, il 30 marzo 2021.

Fr. Julio César Bunader, OFM, *Vicario Generale*

NOTITIÆ EX CURIA**El future de los Frailes Menores en Cuba****Enero de 2021**

Antes de la revolución en Cuba había 104 frailes distribuidos en 17 fraternidades presentes en varias regiones de la isla. Actualmente solo hay seis, cuatro de ellos provienen de otros países (México, Estado Unidos, Guatemala e Irlanda) y dos cubanos, de los cuales uno hizo su profesión solemne en el 2020 y fue ordenado diacono a finales de enero 2021, el otro, de 80 años, ya siendo sacerdote regresó a Cuba en 1960, poco después de que los revolucionarios asumieran el poder. También hay tres frailes cubanos de votos temporales que estudian en República Dominicana, igualmente hay varios jóvenes interesados en la forma de vida franciscana. Los frailes viven en dos fraternidades localizadas en La Habana, capital del país.

La presencia franciscana en Cuba es una delegación semiautónoma de la Provincia de Aránzazu (España) desde junio del 2020 y forma parte de la Custodia de Nuestra Señora de la Esperanza (junto con otros dos países: Republica Dominicana y Puerto Rico)

Cuba no es el más fácil de los lugares de misión, lo demuestra la experiencia de numerosas congregaciones que han tenido dificultades para encontrar candidatos idóneos, dispuestos a venir y quedarse por un período de tiempo razonable. Sin embargo, siempre hay esperanza de que frailes de diferentes entidades se sientan llamados al desafío de esta misión. Por ahora, nuestra misión es de presencia y acompañamiento a la gente (muchos de los cuales han sufrido décadas de intolerancia religiosa y cuya confianza hay que recuperar). Además de la pastoral parroquial, queremos conocer las necesidades de la iglesia local para ofrecer misiones populares en las diferentes partes del país. Un sueño particular es abrir otra presencia fuera de La Habana y, probablemente, recuperar una presencia históricamente significativa que todavía pertenece a la Orden, donde los frailes a lo largo de los siglos partían en misiones por todo el país.

E POSTULATIONE GENERALI

DECRETA

Decretum super martyrio Cosmæ Spessotto

CONGREGATIO DE CAUSIS SANCTORUM

ZACATECOLUCANA

BEATIFICATIONIS seu Declarationis martyria

Servi Dei COSMÆ SPESSOTTO (in sæculo: Sanctis) – (†1980)

“Sicut martyr mori gratia est, quam non mereor. Quod omnia peccata mea cruore pro Christo effuso lavarem, donum Domini mihi esset gratuitum. Iam tum ignosco iis et pro conversionem quorum occident me precor”.

Spirituale Servi Dei Cosmæ Spessotto (in sæculo: Sanctis) testamentum suæ missionariæ vocationis, pastoralis ministerii suæque mortis, Christi mysterio coniunctæ, intimum sensum ponit in lumine gratiæ. His eximius Sancti Francisci filius in Salvatoria haud communes humanas dotes ac virtutes sacerdotales ostendit, tempore Ecclesiæ acriter persecutæ, adeo ut erga adversarios hoc sentiret in se, quod et in Crucifixo Salvatore percussoribus suis ignoscenti.

Servus Dei die 28 mensis Ianuarii anno 1923 natus est Fani Sancti Mansueti, intra dioecesis Victoriensis Venetorum fines. Sacro Fonte, secundum post diem, est lustratus. Duodecim annos natus, parvum Fratrum Minorum seminarium ingressus est Leonici, inde Franciscalem vestem induit religiosaque vota die 19 mensis Martii anno 1944 sollemniter nuncupavit. Etsi bellum angustiarum causa esset et difficultatum, studia valuit perficere atque presbyter Venetiis, in Basilica Sanctæ Mariæ Salutis, die 27 mensis Iunii anno 1948 est ordinatus. Superiores eum in missionem Fratrum Minorum Mediæ Americæ destinari censuere. Salvatoriam ergo petivit et paulum spatium degit in paroecia Sancti Petri Nonualci, in dioecesi Sancti Vincentii, ut sermonem populique mores disceret. Coadiutor nominatus est, dein parochus Sancti Ioannis Nonualci, prope Zacatecolucam. Quo quidem loco septem et viginti annos ministerium pastorale zelanter exercuit. Fides populi, omnino pauperis et potius illitterati, superstitione contaminabatur eiisque obterebantur iura. Servus Dei Evangelio prædicando, familiis ægrotisque visitandis, christifidelium laicorum institutione curanda, ad spiritualem communitatis ædificationem se omnibus viribus tradidit. Novam ecclesiam condidit quoque et unam paroecialem scholam pro egenioribus præsertim.

Concursatores populi atque rei publicæ copię, ab exercito autem fultæ, inter se frequenter confligebant, quorum vi cives ideo sæpe confundebantur. Servus Dei, æquabilitate ac prudentia, pacem provehere quærebat. Cum montanos pagos, qui concursatorum arces æstimabantur, ad misericordiæ opera facienda visitaret, suspiciebatur. Cum deinde aliquarum coercionis victimarum corpora, in via derelicta, christiane condidisset necnon quendam concursatorem ad Pœnitentiam celebrandam recepisset, seditiosus sane habitus est capitisque revera damnatus. Coram minis numquam salutem petivit, at perseverantem opus suum perrexit.

Vespere diei 14 mensis Iunii anno 1980 Servus Dei, Missa celebrata, pro tabernaculo gratiarum actionis causa morabatur. Duo sicarii ingressi sunt ecclesiam, iam fere vacuum, unus ex quibus eum continentibus plumbeis glandibus confecit. Servus Dei parvum Missæ librum, sagum suum atque presbyterii solum cruore imbuat. Frater quidam Uncionem sub condicione statim ei ministravit. Nonnulli ebri milites corporis eius postea iniuriam fecerunt. Magno populi concursu, Episcopus Zacatecolucanus die 16 mensis Iunii exequiis eius præfuit. Servi Dei nex animadversa est uti merum sacrificium seu vitæ oblatio pro bono populi. Itaque eius spiritualis præsentia nova vehementia tunc percepta est, tam ut eius martyrii signorumque fama usque increbresceret.

Ideo inita est Servi Dei Causa Beatificationis seu Declarationis martyrii. A die 14 mensis Iunii anno 2000 ad eundem diem insequentis anni apud Curiam ecclesiasticam Zacatecolucanam Inquisitio dioecesana habita est, cuius iuridica validitate ab hac Congregatione de Causis Sanctorum per decretum diei 4 mensis Aprilis anno 2003 est approbata. Positione confecta, iuxta

consuetudinem disceptatum est an Servi Dei verum fuisset martyrium. Peculiaris Consultorum Theologorum Congressus die 12 mensis Novembris anno 2019, positivo cum exitu, est celebratus. Patres Cardinales et Episcopi die 5 mensis Maii anno 2020 Servum Dei ob eius fidem in Christum et in Ecclesiam interfectum esse agnoverunt.

Facta demum de hisce omnibus rebus Summo Pontifici Francisco per subscriptum Cardinalem Præfectum accurata relatione, Sanctitas Sua, vota Congregationis de Causis Sanctorum excipiens rataque habens, hodierno die declaravit: *Constare de martyrio eiusque causa Servi Dei Cosmæ Spessotto (in sæculo: Sanctis), Sacerdotis professi Ordinis Fratrum Minorum, in casu et ad effectum de quo agitur.*

Hoc autem decretum publici iuris fieri et in acta Congregationis de Causis Sanctorum Summus Pontifex referri mandavit.

Datum Romæ, die 26 mensis Maii anno Domini 2020.

Angelus Card. Becciu, *Præfectus*

+ Marcellus BARTOLUCCI, *Archiepiscopus tit. Mevaniensis a Secretis*

RESRIPTA

Ponens in Causa Servæ Dei Franciscæ Pascual Domenech nominatur

CONGREGATIO DE CAUSIS SANCTORUM

VALENTINA

BEATIFICATIONIS et CANONIZATIONIS

Servæ Dei FRANCISCÆ PASCUAL DOMENECH

Fundatricis Sororum Franciscalium ab Immaculata

Cum Causa Beatificationis et Canonizationis Servæ Dei Franciscæ Pascual Domenech, Fundatricis Sororum Franciscalium ab Immaculata, suo indigeat Ponente, hæc Congregatio de Causis Sanctorum, attentis peculiaribus adiunctis, Em.mum ac Rev.mum Dominum D. Beniaminum S.R.E. Cardinalem Stella, Ponentem Causæ Beatificationis et Canonizationis Servæ Dei, omnibus cum iuribus et facultatibus necessariis et opportunis, elegit et nominavit. Contrariis non obstantibus quibuslibet.

Datum Romæ, ex ædibus eiusdem Congregationis, die 1 mensis Iuli anno Domini 2020.

Angelus Card. Becciu, *Præfectus*

+ Marcellus Bartolucci, *Archiepiscopus tit. Mevaniensis a Secretis*

Prot. N. 1746-12/20

Ponens in Causa Servi Dei Antonii Seghezzi nominatur

CONGREGATIO DE CAUSIS SANCTORUM

BERGOMENSIS

BEATIFICATIONIS ET CANONIZATIONIS

Servi Dei ANTONII SEGHEZZI

Sacerdotis Dioecesanii – Præfecti Dioecesanii Virilis Iuventutis Actionis Catholicæ

Cum Causa Beatificationis et Canonizationis Servi Dei Antonii Seghezzi, Sacerdotis Dioecesanii, Præfecti Dioecesanii Virilis Iuventutis Actionis Catholicæ, suo indigeat Ponente, hæc Congregatio de Causis Sanctorum, attentis peculiaribus adiunctis, Em.mum ac Rev.mum Dominum D. Maurum S.R.E. Cardinalem Piacenza Ponentem Causæ Beatificationis et Canonizationis eiusdem Servi Dei, omnibus cum iuribus et facultatibus necessariis et opportunis, elegit et nominavit. Contrariis non obstantibus quibuslibet.

Datum Romæ, ex ædibus eiusdem Congregationis, die 23 mensis Octobris anno Domini 2020.

Marcellus Card. Semeraro, *Præfectus*

+ Marcellus Bartolucci, *Archiepiscopus tit. Mevaniensis a Secretis*

Prot. N. 1768-17/20

Ponens in Causa Servæ Dei Franciscæ Antoniaë Lesino nominatur**CONGREGATIO DE CAUSIS SANCTORUM***BRIXIENSIS**BEATIFICATIONIS ET CANONIZATIONIS**Servæ Dei ANTONIÆ LESINO**ex Instituto Sæculari – v.d. “Piccola Famiglia Francescana”*

Cum Causa Beatificationis et Canonizationis Servæ Dei Antoniaë Lesino, ex Instituto Sæculari v.d. “Piccola Famiglia Francescana”, suo indigeat Ponente, hæc Congregatio de Causis Sanctorum, attentis peculiaribus adiunctis, Exc.mum ac Rev.mum Dominum D. Horatium Franciscum Piazza, Episcopum Suessanum, Ponentem Causæ Beatificationis et Canonizationis Servæ Dei Antoniaë Lesino, omnibus cum iuribus et facultatibus necessariis et opportunis, elegit et nominavit. Contrariis non obstantibus quibuslibet.

Datum Romæ, ex ædibus eiusdem Congregationis, die 11 mensis Martii A.D. 2021.

Marcellus Card. Semeraro, *Præfectus*

+ Fabius Fabene, *Archiepiscopus tit. Faliscodunensis a Secretis*

Prot. N. 1230-13/21

**Validitas Iuridica Inquisitionis Dioecesanæ
super mirum Servi Dei Xysti Riario Sforza declaratur**

CONGREGATIO DE CAUSIS SANCTORUM*NEAPOLITANA**BEATIFICATIONIS ET CANONIZATIONIS**Venerabilis Servi Dei XYSTI RIARIO SFORZA**Archiepiscopi Neapolitani – Sanctæ Romanæ Ecclesiæ Cardinalis*

In Ordinario Congressu, die 20 mensis Novembris huius anni 2020 celebrato, hæc Congregatio de Causis Sanctorum sequens dubium disceptavit, nimirum: “An constet de validitate Inquisitionis Dioecesanæ apud Curiam ecclesiasticam Neapolitanam peractæ, super asserta mira sanatione dominæ Iudithæ Cannavale, per intercessionem Venerabilis Servi Dei Xysti Riario Sforza, Archiepiscopi Neapolitani, Sanctæ Romanæ Ecclesiæ Cardinalis, obtenta: testes sint rite recteque examinati et iura producta legitime compulsata in casu et ad effectum de quo agitur”. Hæc Congregatio, attento voto ex officio redacto reque diligenter perpensa, rescripsit: AFFIRMATIVE, seu constare de validitate eiusdem Inquisitionis in casu et ad effectum de quo agitur, sanatis de iure sanandis. Contrariis non obstantibus quibuslibet.

Datum Romæ, ex ædibus eiusdem Congregationis, die 20 mensis Novembris A.D. 2020.

Marcellus Card. Semeraro, *Præfectus*

+ Marcellus Bartolucci, *Archiepiscopus tit. Mevaniensis a Secretis*

Prot. N. 344-37/20

**Validitas Iuridica Inquisitionis Dioecesanæ
super virtutibus Servæ Dei Maria Pantusa declaratur**

CONGREGATIO DE CAUSIS SANCTORUM*CERRETENA-THELESINA-SANCTÆ AGATHÆ GOTHORUM**BEATIFICATIONIS ET CANONIZATIONIS**Servæ Dei MARLÆ A CONCEPTIONE PANTUSA**Christifidelis Laicæ et Matrisfamilias*

In Ordinario Congressu, die 21 mensis Aprilis huius anni 2021 celebrato, hæc Congregatio de Causis Sanctorum sequens dubium disceptavit, nimirum: “An constet de validitate Inquisitionis Dioecesanæ, apud Curiam ecclesiasticam Cerretanam-Thelesinam-S.Agathæ Gothorum, super vita et virtutibus necnon fama sanctitatis et signorum Servæ Dei Mariæ a Conceptione Pantusa, Christifidelis Laicæ et Matrisfamilias: testes sint rite recteque examinati et iura producta legitime compulsata in casu et ad effectum de quo agitur”. Hæc Congregatio, attento voto ex officio

redacto reque diligenter perpensa, rescripsit: AFFIRMATIVE, seu constare de validitate eiusdem Inquisitionis Dioecesanæ in casu et ad effectum de quo agitur, sanatis de lure sanandis. Contrariis non obstantibus quibuslibet.

Datum Romæ, ex ædibus eiusdem Congregationis, die 21 Aprilis anno Domini 2021.

Marcellus Card. Semeraro, *Præfectus*

+ Fabius Fabene, *Archiepiscopus tit. Faliscodunensis a Secretis*

Prot. N. 2704-5/21

**Facultas Transumptum Inquisitionis dioecesanæ
super virtutibus Mariæ Pantusa aperiendi**

CONGREGATIO DE CAUSIS SANCTORUM

CERRETENA-THELESINA-SANCTÆ AGATHÆ GOTHORUM

BEATIFICATIONIS ET CANONIZATIONIS

Servæ Dei MARLÆ A CONCEPTIONE PANTUSA

Christifidelis Laicæ et Matrisfamilias

Fr. Ioannes Iosephus Califano, Postulator legitime constitutus in Causa Beatificationis et Canonizationis Servæ Dei Mariæ a Conceptione Pantusa, Christifidelis Laicæ et Matrisfamilias, ab hac Congregatione de Causis Sanctorum petit ut acta Inquisitionis, apud Curiam ecclesiasticam Cerretanam-Thelesinam-S. Agathæ Gothorum peractæ, super vita et virtutibus necnon fama sanctitatis et signorum eiusdem Servæ Dei, clausa sigillisque munita in actis Congregationis de Causis Sanctorum, aperiiri possint.

Hæc Congregatio, attentis expositis, pro gratia iuxta preces benigne annuit: servatis de cetero omnibus de iure servandis. Contrariis non obstantibus quibuslibet.

Datum Romæ, ex ædibus eiusdem Congregationis, die 2 mensis Februarii A.D. 2021.

Marcellus Card. Semeraro, *Præfectus*

+ Fabius Fabene, *Archiepiscopus tit. Faliscodunensis a Secretis*

Prot. N. 2704-4/21

NOTITIÆ PARTICULARES

Congressus Peculiares Theologorum

Nel Corso del quadrimestre gennaio-aprile 2021 i Rev.mi Consultori Teologi della Congregazione delle Cause dei Santi hanno valutato positivamente la *Positio super vita et virtutibus* delle seguenti rispettive Cause di Beatificazione affidate alla Postulazione Generale:

- il 12 gennaio, Serva di Dio Maria Teresa De Vincenti, Fondatrice delle Suore Piccole Operaie dei Sacri Cuori;
- il 2 marzo, Servo di Dio Alfredo Morganti Berta, sacerdote professore dell'Ordine dei Frati Minori;
- il 27 marzo, Serva di Dio Miradio della Provvidenza di San Gaetano, Fondatrice delle Suore Francescane di Sant'Antonio da Padova.

Varia

Il giorno 11 gennaio 2021, nella modalità stabilita dalla speciale "Regolamentazione provvisoria per le Consultazioni storiche" approvata dalla Congregazione delle Cause dei Santi il 17 novembre 2020, i Consultori Storici hanno fatto pervenire il loro voto circa la *Positio super vita et virtutibus* della Serva di Dio Elisabetta Jacobucci, religiosa professa delle Suore Francescane Alcantarine, risultato affermativo. Pertanto, nel successivo mese di marzo 2021 la *Positio* completa in ogni sua parte è stata data alle stampe e consegnata al Protocollo della Congregazione.

EX OFFICIO PRO “IUSTITIA ET PACE ET INTEGRITATE CREATI”

DOCUMENTA

OFM-EAC Solidarity Statement on Myanmar Political Crisis

February 2021

“I will strengthen you; I will help you,

I will uphold you with my victorious right hand” (Is 41,10)

The East Asia Conference Ministers and the Justice, Peace and Integrity of Creation Office of the Order of Friars Minor follows with concern and expresses great sadness over the events that followed the coup d'état which began on the morning of 1 February 2021, when democratically elected members of Myanmar's ruling party, the National League for Democracy, were deposed by the Tatmadaw—Myanmar's military.

We join the Myanmar people in their struggle for self-determination under a duly elected government. We are united with them in demanding for a peaceful resolution to the military take-over. We are with them in calling for the release of the democratically elected officials of government, of activists, and of the youth. We stand with them in their bid to defend human dignity and human rights.

The images and videos that have been successfully transmitted out of Myanmar portrays the suffering of a people who have long hoped and struggled for co-existence under a democratic rule. We are edified by the witnessing of the Myanmar people for truth and justice. We are humbled by their exercise of charity towards their brethren. We commiserate with their pain, and, together with the many Christians in Myanmar – priests, missionaries, and laypeople – we join them in praying that this period of darkness hovering over their land will soon end.

We implore the *Tatmadaw*: Behold your sisters and brothers. Behold the long-suffering Myanmar, victims of colonial greed, of oppression, of anger. Let us stop our hunger for blood. Let us desist from letting hatred reign in our hearts. Let us call upon the Lord, who promised to be near his people, so that justice and peace may reign in Myanmar, and the long overdue of reconciliation may begin.

In this process, may the prayer of the Holy Father Pope Francis, who himself was a pilgrim in your land, inspire all of us: “Lord, Father of our human family, move us to create healthier societies and a more dignified world, a world without hunger, poverty, violence and war” (cf. *Fratelli Tutti*, 287).

May the God of Peace rest in all our hearts, and dwell in it deeply.

ORDER OF FRIARS MINOR

East Asian Conference Ministers and Justice Peace and Integrity of Creation Office

Movimento Cattolico Mondiale per il Clima e GPIC: collaborazione comune di fede e di azioni

Marzo 2021

Nel tentativo di promuovere la conversione ecologica e diffondere il messaggio della *Laudato si'* nella Chiesa, il Movimento Cattolico Mondiale per il Clima ha lavorato in stretta collaborazione con l'Ufficio di Giustizia e Pace e Integrità del Creato dell'Ordine dei Frati Minori della Curia Generale, portando a termine con successo diverse campagne negli ultimi anni. Ecco alcune di queste collaborazioni passate, tanto per citarne qualcuna:

- Giornata Mondiale della Gioventù a Panama (2019),
- Formazione Animatori,
- *Rivoluzione Laudato si'*.

Per continuare questa collaborazione in modo formale, è stato firmato congiuntamente – da Tomás Insua, Direttore Esecutivo dal Movimento Cattolico Mondiale per il Clima, e da Fr. Jaime Campos Fonseca, Direttore dell'Ufficio Generale GPIC – un Protocollo d'Intesa, un documento che ribadisce l'impegno e la collaborazione di entrambe le parti per la realizzazione di nuove strategie.

Entrambe le organizzazioni mantengono un'ispirazione centrata sui valori del Vangelo e sulla visione di San Francesco e Chiara d'Assisi, nonché una visione che si concentra sulla giustizia ambientale e sociale, tra gli altri elementi comuni.

Oltre alla convinzione di volersi prendere cura della nostra casa comune, le due organizzazioni condividono aree di collaborazione che consentiranno loro di avanzare strategicamente e identificare potenziali esigenze di supporto reciproco.

Questo impegno implica lavorare insieme per promuovere programmi efficaci, mantenendo una comunicazione costante e una formazione continua, che saranno elementi fondamentali in questo processo.

Con fede ed entusiasmo confidiamo che il lavoro di collaborazione ci conduca, mano nella mano con Dio, a raggiungere i nostri obiettivi comuni e particolari grazie alle azioni derivate da questa iniziativa volta alla cura della nostra casa comune.

CONGRESSUS

Verso la piattaforma d'azione della *Laudato si'*

Marzo 2021

In preparazione alla celebrazione del quinto anniversario dell'Enciclica *Laudato si'* (24 maggio 2020), Papa Francesco ha dichiarato un anno speciale per l'anniversario e il Dicastero per la Promozione dello Sviluppo Umano Integrato ha presentato la proposta "Piattaforma di Iniziative della *Laudato si'*". Sono state invitate a mettersi in moto varie istituzioni per iniziare un percorso della durata di sette anni verso la piena sostenibilità. L'obiettivo di questa iniziativa pluriennale è di rendere le comunità di tutto il mondo pienamente sostenibili nello spirito dell'ecologia integrale della *Laudato si'*.

Come francescani ci siamo uniti a questa grande iniziativa attraverso l'Ufficio GPIC. Ricordiamo che proprio nel quinto anniversario dell'Enciclica, gli Uffici di GPIC dell'Ordine e della Famiglia Francescana hanno aderito alla campagna "*Laudato si' Revolution*" realizzando varie iniziative nazionali, regionali e internazionali. Approfittando di questo slancio dello spirito abbiamo fatto discernimento sulla nostra adesione alla "Piattaforma d'azione *Laudato si'*".

Durante le ultime settimane, l'Ufficio GPIC ha tenuto alcuni incontri di sensibilizzazione e collaborazione con la sezione "Cura del Creato" coordinata da P. Joshtrom Isaac Kureethadam, SDB. In questi incontri online, abbiamo potuto condividere con loro le varie iniziative che l'Ordine sta sviluppando alla luce dell'Enciclica e del Consiglio Plenario dell'Ordine. Allo stesso tempo, hanno condiviso con noi e ci hanno informato su come si sta sviluppando il processo della "Piattaforma d'azione *Laudato si'*". Questo ci ha permesso di unirli al gruppo di lavoro "Ordini Religiosi *Laudato si'*" e siamo stati invitati a far parte del comitato direttivo della piattaforma settennale della *Laudato si'*.

Inoltre, per collaborare ed essere parte della "Piattaforma d'azione della *Laudato si'*", l'Ufficio GPIC ha iniziato a lavorare su alcune proposte da offrire a tutto l'Ordine e alla Famiglia Francescana durante la settimana della *Laudato si'* nel 6° anniversario dell'Enciclica. Queste proposte completano la campagna iniziata l'anno scorso, come nuovo impulso al lavoro che varie Entità dell'Ordine hanno già iniziato. Con speranza guardiamo al futuro, alla "*Rivoluzione Laudato si': Ecologia integrale in azione*".

EVENTA

***Laudato si'*: de la celebración a la acción**

Marzo de 2021

El proyecto “*Laudato si'*: de la celebración a la acción”, es una iniciativa del Museo para Naciones Unidas—UN Live en alianza con la Conferencia Episcopal de Colombia (CEC) y la Oficina General de Justicia Paz e Integridad de la Creación de los Franciscanos (JPIC-OFM). Una iniciativa inspirada en el liderazgo del Papa Francisco, su mensaje de ecología integral y su plataforma para implementar los Objetivos *Laudato si'*. Nuestro propósito es potencializar la espiritualidad ecológica y la acción participativa individual y comunitaria.

Queremos encontrarnos con comunidades católicas en su celebración más sagrada: la Misa. Invitamos a músicos y productores colombianos a componer la Misa *Laudato si'*, once canciones litúrgicas para interpretar durante la celebración de la Eucaristía. Adicionalmente, un experto ambiental va a diseñar una serie de acciones de cuidado social y ambiental que tiene como objetivo contribuir al paso de la Misa a la misión. La misión es cuidar la creación.

El Museo para Naciones Unidas—UN Live, la CEC y la Oficina de JPIC-OFM esperamos llegar a las seis mil parroquias y centros de culto de Colombia en vísperas de la Fiesta de San Francisco de Asís, el 3 de octubre. La meta es que en todo el país se interprete la Misa *Laudato si'* y que las comunidades católicas se sientan inspiradas a seguir acciones concretas para cuidar la creación. Si otras organizaciones en Colombia o en el mundo quieren unirse a esta celebración, habremos superado la meta. Por favor, no dude en participar.

Esperamos que la experiencia de Colombia se convierta en un piloto para mostrar y replicar en otros países, compartir con diversas comunidades religiosas y, por supuesto, presentar al Papa Francisco en el Vaticano. Tenemos la esperanza de contar con muchos más aliados que nos ayuden a sacar este proyecto adelante. ¡Todos son bienvenidos!

VARIA

Thank you, Br. Rufino... Welcome Br. Angel!

January 2021

It is with great joy to inform you that our Br. Rufino Lim, OFM, the current Assistant in the JPIC office in the General Curia was elected Vicar Provincial of the Province of the Korean Martyrs last October 6, 2020 at the Jeongdong Monastery in South Korea.

Br. Rufino worked in the JPIC office in many capacities, talents and skills. He begun working in the office last April 3, 2016, when he also participated contributing his in the annual JPIC course at the *Antonianum*. Br. Rufino was working as JPIC animator in Korea. He got involved not only in JPIC animation but also in many issues such as anti-military base movement, peace march, anti-nuclear power plant movement, national park preserving movement, climate change (participating in COP21 Paris), and working in solidarity with the victims of Sewol ferry disaster which happened in 2014. As he assumes his new ministry as Vicar Provincial of his Province, he will be leaving the office with all the wonderful work that he contributed. The office would like to thank him for his four years of hard work and efficiency in bringing the JPIC mission and spirit alive. Thank you and may the Lord bless you Br. Rufino!

With the departure of Br. Rufino from the office, the Minister General, Br. Michael Perry, OFM and the General Definitory nominated Br. Angelito Andig Cortez, OFM of the Province of San Pedro Bautista in the Philippines to serve as the Vice-Director of the JPIC Office in the General Curia. The said nomination was made during their session of December 15, 2020.

Br. Angel is currently a member of the JPIC Animation Committee of the Order. He is also the JPIC animator of his Province and of the OFM East Asia Conference. He is the chairperson of the Franciscan Solidarity Movement for Justice, Peace and Integrity of Creation. He serves as the Executive Secretary and National JPIC Coordinator of the Association of Major Religious Superiors in the Philippines. He is very active in Ecology, *Laudato si'* and Climate Change advocacy as he leads the Ecological Justice Interfaith Movement and Fellowship for the Care for Creation Association. He works closely with *Franciscans International* in Geneva collaborating

in Human Rights lobbying in regard to the situation in the Philippines during the 42nd, 43rd and 44th United Nations Human Rights Council.

The office would like to thank the Province of San Pedro Bautista headed by Br. Cielito Almazan, OFM and his definitory for allowing Br. Angel to work for the office. Good luck and God bless you Br. Angel as you embark another chapter of your life as a Friar Minor.

The Lord indeed gave us brothers... Thank you Br. Rufino, and welcome Br. Angel!

4 febbraio: Giornata Internazionale della Fratellanza Umana

4 febbraio 2021

L'Ordine dei Frati Minori è tutt'uno con il mondo intero e con il Santo Padre nel celebrare la Giornata Internazionale della Fratellanza Umana.

Papa Francesco ha incoraggiato tutti a partecipare alla celebrazione della Giornata Internazionale della Fratellanza Umana sotto la guida del Pontificio Consiglio per il Dialogo Interreligioso. Nell'edizione di gennaio del Video del Papa, "*Al servizio della fraternità umana*", il Santo Padre sottolinea l'importanza di concentrarsi su ciò che è essenziale per la fede di tutti fedeli: adorazione di Dio e amore del prossimo. "La fraternità ci porta ad aprirci al Padre di tutti e a vedere nell'altro un fratello, una sorella, a condividere la vita, oppure a sostenerci, ad amare, a conoscere ...".

Il Santo Padre ha celebrato la Giornata Internazionale della Fratellanza Umana in un incontro virtuale il 4 febbraio, data fissata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite per questa nuova occasione annuale. Lo farà insieme al grande imam di Al-Azhar, Ahmad Al-Tayyeb. L'evento si terrà ad Abu Dhabi, alla presenza dello sceicco Mohammed Bin Zayed.

Come francescani siamo sfidati a fare nostri gli insegnamenti dell'enciclica *Fratelli Tutti*, che è stata ispirata dalle stesse parole del nostro serafico padre Francesco d'Assisi: una dedizione alla fraternità e all'amicizia sociale.

Unidos en oración y reflexión contra la trata de personas

8 de febrero de 2021

El 8 de febrero se celebra la fiesta de santa Josefina Bakhita, religiosa sudanesa que sufrió la dramática experiencia de la trata. Desde el año 2015, por iniciativa del Papa Francisco, la Iglesia celebra una jornada especial de oración y reflexión en torno a este flagelo que en la actualidad afecta a miles de personas en todo el mundo. *Talitha Kum*, la red mundial de la vida consagrada comprometida contra la trata de personas provee todos los años un subsidio de oración para que muchas personas se puedan unir y celebrar este día.

A las 9.00AM (México/Centroamérica) nos reunimos a través de zoom, cerca de 50 personas. Detuvimos el ritmo cotidiano de nuestra jornada laboral, para orar y reflexionar juntos por una "economía sin trata de personas". Una experiencia íntima y de comunión fue la que vivimos varios laicos, laicas, religiosas y religiosos que se vinculan al trabajo de la Red Franciscana para Migrantes, a través de casas de acogida para personas migrantes y grupos de trabajo sobre la migración.

Ha sido un momento significativo para nuestra vida y para el trabajo que cada uno/a ha desarrollado en favor de personas migrantes que en muchas ocasiones también son víctimas de la trata. Importante participación de los grupos de la RFM presentes en Guatemala, El Salvador, Honduras y México. Nos queda la esperanza y la convicción de comprometernos para ayudar a "proclamar la liberación a los cautivos" (Lc 4,18).

EX OFFICIO PRO MONIALIBUS

NOTITIÆ PARTICULARES

Kanonski pohod i izbor opatice u samostanu sv. Klare u Brestovskom

10. ožujka 2021

Dana 10. ožujka 2021. godine. o. provincijal fra Jozo Marinčić započeo je kanonski pohod u samostanu sv. Klare u Brestovskom. Obraćajući se sestrama klarisama zazvao je na njih Božji blagoslov moleći da „Gospodin bude uz nas sa svojom milošću u ovom kanonskom pohodu, da nas rasvijetli svojim Duhom, i, po zagovoru Djevice Marije, sv. Oca Franje i sv. Majke Klare, neka nam dade duh obraćenja i obnove u svojoj ljubavi.“ Otac Provincijal je razgovarao sa svakom pojedinom sestrom, a potom je pregledao unutrašnjost samostana te zapisnike i druge knjige zajednice.

Slijedećeg dana, pod predsjedanjem oca provincijala fra Joze i u prisutnosti dva skrutatora fra Ilije Jurića i fra Nikice Vujice, održan je izbor nove uprave samostana. Za opaticu je ponovno izabrana s. M. Hijacinta Batinić, njezina zamjenica je s. M. Klara Vujica, a savjetnica s. Marija Milić.

Zahvalni Bogu za Njegovo vodstvo pri ovom izboru, zajednica se okupila u kapelici i otpjevala himan Tebe Boga hvalimo. Sestre su čestitale novoizabranoj Opatici i iskazale joj poslušnost.

Na samom kraju s. M. Hijacinta je zahvalila ocu Provincijalu za sve što čini za zajednicu sestara u Brestovskom i obećala trajnu molitvenu potporu njemu osobno i cijeloj provinciji Bosne Srebrene. Otac Provincijal je u ime franjevačke Provincije poručio sestrama da mogu uvijek računati na pomoć bilo duhovnu ili materijalnu.

Monastero di S. Girolamo (Gubbio): Capitolo elettivo

11-12 marzo 2021

Risultano elette:

- *Abbadessa*: suor Chiara Claudia Castagna;
- *Vicaria e Discreta*: suor Chiara Cristiana Mondonico;
- *Discrete*: suor Maria Maddalena Barchiesi, suor Chiara Grazia Centolanza e suor Maria Benedetta Silenzi.

Monastero di S. Lucia (Foligno): Capitolo elettivo

25-26 marzo 2021

Risultano elette:

- *Abbadessa*: suor Maria Maddalena Terzoni;
- *Vicaria*: suor Maria Benedetta Pinca;
- *Discrete*: suor Chiara Carmela Ciancone, suor Chiara Giovanna Pavese; suor Chiara Damiana Galimberti.

Poor Clare Monastery in the Philippines advocates Renewable energy

April, 2021

The Poor Clare Sisters aim to use the Renewable Energy that is solar power as another source of electricity to lower the carbon footprint of their monastery. To lower the use of electricity coming from coal power plants, thus, lowering their monthly electric bills; and to serve as model for other religious houses in the region and with the other monasteries in the country.

The 64-panels roof-mounted 24 kilowatt solar power units were commissioned in November 26, 2019. It is already generating and supplying clean energy that the sisters need for their income generating projects. With the new monitoring system that came with the package, the efficiency in real time is extremely easy to track on demand through the internet/Wi-Fi. While they are still starting energy generation and consumption, they can provide an evaluation of their daily use, and the effect in their monthly bill/meter readings from the main supplier. The

units are expected to have a 25-year life span or more while the inverters last for 10 years or more, depending on care and maintenance.

The solar panels generate energy for the sole use of the host-baking and candle molding income-generating projects of the community and subsequently, for the church; and also producing altar breads and vigil candles, the catholic faithful from the local Churches of the Diocese of San Pablo, parishes of the nearby dioceses and some other parishes in the country are the people who would benefit from this initiative.

Aside from lowering the carbon footprint of the monastery and contributing to the lowering of global warming, with this solar project they also serve as advocates of care for the earth program in their inter-monastery activities through sharing their experiences and the advantages of having a solar power system. They strongly believe that “Solar energy provides long-term energy certainty because it collects sunlight to generate electricity, so, as long as the sun is shining, we will be able to produce clean, green energy from its light”.

AGGREGATIONES AD OFM

Monastère de Sainte Claire (Bouar, RCA)

23 mars 2021

À nos bien-aimées Sœurs Pauvres du Monastère de Sainte Claire-Bouar, Diocèse de Bouar-RCA.

Paix et consolation dans l'Esprit Saint !

Notre Père Saint François a promis à sainte Claire d'avoir toujours un soin affectueux et une sollicitude spéciale pour vous mes Sœurs, appelées par le Seigneur, que ce soit personnellement ou à travers son Ordre (cf. *TestCl*, 29). Vous avez choisi d'être rattachées à l'Ordre des Frères Mineurs sur la base du droit commun (cc. 614-615 *CIC* ; *VDq*, art. 9§4 ; *Cor Orans* n. 79) et propre (*CCGG de l'Ordre des Sœurs Pauvres de Sainte Claire*, art. 253§§1-3 ; *CCGG de l'Ordre des Frères Mineurs*, art. 57).

Pour cette raison, en réponse à votre pétition du 24 février 2021, avec le vote favorable des Frères Mineurs de la Province Saint Benoît l'Africain, République Démocratique du Congo, manifesté par le Ministre Provincial, Frère André Murhabale, OFM, le 26 juillet 2020; et avec le consentement du Définitoire Général exprimé lors de sa Session du 22 mars 2021, en vertu des facultés qui me sont concédées par mon office, à travers ce *DECRET*, j'établis que le Monastère de Sainte Claire-Bouar, Diocèse de Bouar-RCA soit sujet à la juridiction du Ministre Général de l'Ordre des Frères Mineurs, selon la norme du Droit commun et propre.

Je vous prie de me recommander à la bonté du Seigneur Dieu Très-Haut qui, comme son serviteur, m'a confié ce ministère en faveur des Frères, de Vous-mêmes et de la Sainte Église.

Donné en la Curie Générale des Frères Mineurs, à Rome, ce 23 mars 2021.

Fr. Julio César Bunader, OFM, *Vicaire Général*

AD CHRONICAM ORDINIS

DE ITINERIBUS MINISTRI GENERALIS

Solennità dell'Epifania alla Basilica dell'Aracœli

Roma, 6 gennaio 2021

Il 6 gennaio la Basilica romana dell'Aracœli è stata luogo di benedizione e fraternità. Come i Magi guidati dalla stella della presenza tangibile di Cristo, molti fedeli e i giovani della pastorale giovanile e vocazionale della Provincia, sono accorsi per la Messa solenne dell'Epifania. Ha presieduto l'eucarestia il Ministro Generale, Fr. Michael Perry, benedicendo tradizionalmente tutta Roma con il Bambinello dell'Aracœli. Nella sezione *Ex Actis Ministri Generalis – Homiliæ* è riportato il testo dell'omelia pronunciata da Fr. Michael durante la celebrazione eucaristica.

Webinar: la dimensione della pace in *Fratelli tutti*

4 marzo 2021

Il Ministro Generale, Fr. Michael A. Perry, si è unito – giovedì 4 marzo 2021 – a un gruppo di relatori per un webinar in diretta che discute le dimensioni della pace in *Fratelli Tutti*.

La nuova enciclica di Papa Francesco, *Fratelli Tutti*, dà un importante contributo alla teoria e alla pratica della pace, ma questo tema ha ricevuto relativamente poca attenzione dalla sua pubblicazione nell'ottobre 2020. Come può essere una risorsa per costruire la pace e avere un impatto sulla pratica della costruzione della pace? Può cambiare l'insegnamento su una guerra giusta? Come apre il dialogo sulla pace con i musulmani? In che modo la sua influenza Francescana approfondisce la comprensione della costruzione della pace? Il webinar ha esaminato queste e altre domande provando a percorrere le vie della pace disseminate nell'enciclica.

Moderati da Gerald Schlabach, Professore Emerito di Teologia, Università di S. Tommaso, questi i relatori intervenuti: Michael A. Perry, OFM, Ministro Generale dell'Ordine dei Frati Minori; Cecilia Suárez, Capo Ufficio, Messico, Servizi di Soccorso Cattolici; Anna Floerke Scheid, Professore Associato di Teologia, Università di Duquesne; A. Rashied Omar, Professore Assistente, Kroc – Istituto per gli Studi Internazionali sulla Pace, Università di Notre Dame.

NOTITIÆ EX MUNDO UNIVERSO

Betlemme: Solennità dell'Epifania

5-6 gennaio 2021, di Giovanni Malaspina per custodia.org

Martedì 5 e mercoledì 6 gennaio 2021, come da tradizione per tutta la Chiesa, anche in Terra Santa sono dedicati alle liturgie dell'Epifania. Così come fecero i Magi, il Custode di Terra Santa Fr. Francesco Patton ha percorso la strada da Gerusalemme a Betlemme di Giudea per fare visita al Bambino Gesù, deposto in una mangiatoia.

L'Epifania, festa della Manifestazione di Gesù ai popoli, rappresentati dai tre Re Magi, anche quest'anno ha seguito il programma consueto. Al mattino del 5 gennaio il Custode di Terra Santa ha incontrato un piccolo gruppo di fedeli rappresentanti la parrocchia di San Salvatore di Gerusalemme, guidata dal parroco Fr. Amjad Sabbara. Il parroco, presente all'incontro, ha tenuto a sottolineare la sua gioia nell'aver visto molto sostegno reciproco all'interno della comunità in questo tempo particolare e, soprattutto, durante il periodo natalizio. "In particolare" ha detto Fr. Amjad "tengo a ringraziare il Comitato del Quartiere Cristiano di Gerusalemme per aver donato 300 regali per i bambini della Città Vecchia in occasione del Natale". "Sono molto contento di tutte le nostre parrocchie di Terra Santa" ha detto il Custode Fr. Patton. "Riuscire, come stanno facendo, a prendersi cura dei sofferenti e di quelli in difficoltà economica, nonostante tutti fossimo in difficoltà e sofferenza: questo, per me, è un segno di speranza molto importante, che io collego all'esperienza dei Magi. I Magi vengono da Gesù con il desiderio di condividere, offrendo i loro doni migliori e l'incontro con Gesù ci rende sempre capaci di condividere".

Dopo l'incontro, un piccolo gruppo di francescani si è recato a Betlemme.

Come la prima domenica di Avvento, due le fermate previste dallo *Status Quo*: la prima, presso il monastero greco-ortodosso di Mar Elias, dove il Custode si è incontrato con una rappresentanza della parrocchia di Beit Jala; la seconda, presso l'uscita del checkpoint israeliano situato subito dopo la tomba di Rachele, aperto eccezionalmente in questo giorno di festa. Dopo i due incontri il Custode è giunto all'ingresso della "via della Stella" che ha percorso a piedi a fianco alle autorità locali e preceduto da alcune delegazioni di Scout che hanno animato il momento con cornamuse e tamburi.

Giunto presso la piazza della Mangiatoia, situata davanti la Basilica della Natività, Fr. Patton è stato accolto dalle autorità civili, per poi recarsi verso la piccola porta che introduce alla Basilica. Preceduto da una ristretta delegazione di francescani che vivono presso il convento di Santa Caterina alla Natività, a Betlemme, il Custode ha compiuto solennemente il suo ingresso dopo aver salutato i rappresentanti delle altre due denominazioni Cristiane che abitano la Basilica della Natività. La celebrazione dell'ingresso si è poi spostata nella parte Latina, dove il Custode è stato accolto dal guardiano del Convento, Fr. Enrique Segovia, che ha accompagnato Fr. Patton verso la Chiesa di Santa Caterina e qui si è svolta la liturgia e i saluti di rito da parte del parroco Fr. Rami Asakrieh. "Abbiamo fatto il cammino dei Magi, per incontrare e adorare il Signore" ha commentato il Custode dall'altare. "Oggi il Signore ci ha regalato una giornata mite, di luce, sole e calore. Che sia anche questo un segno di speranza per il nuovo anno che è appena iniziato. Che sia per tutti noi un anno di rinascita e che il dono che il Padre fa all'umanità riscaldi i nostri cuori, le nostre vite e le nostre famiglie. Buona festa dell'Epifania".

Dopo l'ingresso solenne, come da tradizione, sono stati celebrati i primi vesperi pontificali della solennità dell'Epifania, con incensazione della Grotta della Natività. L'Ufficio delle Letture ha fatto da chiusura e apertura di questa prima giornata solare di festeggiamenti, che si è conclusa con una nuova incensazione della Stella della Natività, della Mangiatoia e dell'altare Latino situato all'interno della Grotta della Natività.

Il 6 gennaio, mentre le comunità cristiane ortodosse che seguono i ritmi liturgici dettati dal calendario giuliano, iniziavano le loro celebrazioni solenni per il Natale, la comunità Latina si è riunita ancora presso la chiesa di Santa Caterina per la Celebrazione Eucaristica presieduta dal Custode di Terra Santa. Presenti alla celebrazione diverse autorità civili e rappresentanti di gruppi parrocchiali, oltre alla presenza del Console di Belgio e Italia e due rappresentanti dei Consolati di Spagna e Francia. "In questa solennità dell'Epifania penso che sia necessario che impariamo a guardare a tutta l'umanità come a una umanità di fratelli" ha detto Fr. Patton nel suo commento al Vangelo. "Tutta l'umanità è chiamata a inginocchiarsi davanti al Bambino di Betlemme. Tutta l'umanità è chiamata a offrirgli l'oro, cioè a riconoscerlo come l'unico Signore della propria vita; a offrirgli l'incenso cioè a riconoscerlo come il vero Dio che si presenta a noi col volto di un bambino; a offrirgli la mirra, cioè a riconoscere che questo nostro Signore e Dio ha scelto di condividere tutta la nostra esistenza, compresa la sofferenza e la morte proprio per redimerci e salvarci dalla sofferenza e dalla morte".

La celebrazione dei latini è poi continuata con i secondi Vesperi del pomeriggio, che hanno concluso la grande festa. Il momento culmine, come da tradizione, è stato il giro attorno al Chiosstro di San Girolamo, antistante la Chiesa di Santa Caterina, con tre francescani vestiti di piviali di tre colori differenti che rappresentano fisicamente i tre Re Magi, con il dono di incenso e mirra ai fedeli locali e pellegrini riuniti per la celebrazione.

Statement of US-6 Provincial Ministers on the attack on the US Capitol

January 7th, 2021

Dear Brothers,

The six provincials (MP6) of the US-6 Provinces have been meeting via Zoom since Monday, January 4, 2021, in order to continue our discussions about the formation of a new coast-to-coast province in the United States. Although our attention has been focused on the future, we cannot ignore the demands of the present time.

Today we put aside our agenda to discuss what unfolded in Washington, D.C. during the afternoon hours of January 6, 2021. As your brothers and as your Provincial Ministers, we want to share our thoughts with you and we invite you to share them with others as you see fit.

We began our discussion mindful of our identity as Friars Minor and as citizens of the U.S. We, Franciscan Friars are called to live the Gospel of Jesus Christ by following the example of St. Francis of Assisi. We have been in existence for over 800 years in multiple countries

throughout the world. There are currently almost 900 of us living in the United States of America. As friars, we are committed to being instruments of peace and reconciliation for all of our sisters and brothers in the world. As United States citizens, we cherish the democratic values that our nation has tried to live since its foundation.

Our beliefs and our ideals do not blind us to what is experienced on a daily basis in our country. We are aware of the deep divides that have emerged between groups that hold divergent political ideologies, have differing financial status, and have different racial, ethnic, and religious heritages.

The deliberate attack of January 6, 2021 upon the U.S. Capitol building can be traced to all of these divisions. Sadly, this assault was a direct rejection of the democratic values that have held our nation together for over 240 years.

As citizens, we are angered and saddened by the actions of those who promoted and perpetrated this evil. Justice demands accountability for those who have rejected the “peaceful transition of power” that is called for by the Constitution of the United States of America. The list of violators in this unlawful action is not yet fully known, but there is no doubt that the words and the “tweets” of President Trump were responsible for inciting his supporters to violate the law and engage in violent and riotous behavior.

Responsible government officials must act now in a legal and nonpartisan manner to restore the rule of law by holding the guilty accountable and offering them the opportunity to amend their ways.

As friars, we pledge to work with all who promote human dignity, the common good, and peaceful and respectful dialogue. We reject violence as a means to achieve a desired end and want to promote non-violent means to restore justice. We will pray for all our government officials, especially, President-elect Biden, that they will work together to heal the wounds within our country.

“Our wounds” are not only political. Sadly, as a nation, we are in the midst of a worldwide pandemic. This, too, is an urgent issue that faces our governmental leaders. We call upon all people of good will everywhere to unite in prayer and in action that will help to eradicate the pandemic so that people in the United States and throughout the world may once again experience the original goodness and joy that the Lord has called us to know and love.

Fraternally,

David Gaa, OFM, *Provincial Minister – Saint Barbara Province of Franciscans*

James Gannon, OFM, *Provincial Minister – Assumption of the BVM Province of Franciscans*

Kevin Mullen, OFM, *Provincial Minister – Holy Name Province of Franciscans*

Thomas Nairn, OFM, *Provincial Minister – Sacred Heart Province of Franciscans*

Ronald Walters, OFM, *Provincial Minister – Our Lady of Guadalupe Province of Franciscans*

Mark Soehner, OFM, *Provincial Minister – Saint John the Baptist Province of Franciscans*

Fratelli Tutti: Friars of Indonesia launch “Year of Fraternity”

January 7th, 2021, author: Br. Andreas Atawolo OFM

The Friars Minor of the Province of St. Michael the Archangel in Indonesia, including the Foundation of East Timor, accepting the invitation in the Holy Father Pope Francis’ latest encyclical *Fratelli Tutti*, began 2021 as a particular year of fraternity for the whole Province. Br. Mikael Peruhe, the Minister Provincial of 135 solemnly professed friars, in his opening words underlined the importance of the encyclical for the Indonesian Church, encouraging the friars to continue to live it in practice in their communities and in their various forms of pastoral service, but especially as a living witness for those who are sick and abandoned because of Covid-19. Br. Agustinus Nggame, Director of the Office of Spirituality, prepared a booklet, which illustrates pastoral steps to help the friars in every reality and situation. The year’s song was presented, composed by Br. Stanislaus Sukartanto, “*Kita Satu Keluarga*” (*We are One Family*), and is available on the Province’s YouTube page. As a symbol of the year of fraternity, the logo, created by Br. Rio Edison, was also presented. About thirteen communities from the various islands and regions of Indonesia and East Timor made a brief video presentation showing our people’s customs, with shouts, songs, dances, and a little prayer. The missionary friars who are in Thailand, Istanbul and the Holy Land also participated in the link-up. In the last session, the groups of student friars and novices shared short videos. Every year, the young students

(currently 85 friars) usually spend a period of fraternity of about three days in the novitiate house, but this was not possible this year. We Indonesian friars, carry this meeting in our hearts as a message of hope to be shared with our brothers and sisters.

La Sacra Effigie della Madonna di Loreto alla Porziuncola

13 gennaio 2021

La Sacra Effigie della Madonna di Loreto nel suo “Giubileo Itinerante” accompagnata dai militari del 4° Stormo e dal loro comandante, Col. Eros Zaniboni, è giunta questo 13 gennaio nella Basilica di S. Maria degli Angeli accolta da Fr. Massimo Travascio, Custode della Porziuncola, dalla fraternità e dai fedeli umbri. Il “Giubileo”, organizzato per celebrare il Centenario della proclamazione della Beata Vergine di Loreto “Patrona degli Aeronauti”, avvenuta il 24 marzo 1920 da parte di Papa Benedetto XV, testimonia il profondo legame che unisce la Madonna di Loreto con gli uomini e le donne dell’Aeronautica Militare in servizio su tutto il territorio italiano.

Dopo la Santa Messa nella Cattedrale di Perugia presieduta da S.Em. il card. Gualtiero Bassetti nella mattina, la Sacra Effigie è giunta ad Assisi nel pomeriggio, sostando prima nella Basilica Inferiore di San Francesco, dove è stata accolta dal Custode del Sacro Convento di Assisi, Fr. Marco Moroni, e quindi alla Porziuncola. Dopo il saluto e la preghiera del Custode, Fr. Massimo, i fedeli hanno potuto raccogliersi per qualche minuto in preghiera davanti alla Madonna di Loreto che sostava all’interno della piccola chiesa tanto amata da san Francesco, immagine simbolica della comunione che unisce le città di Assisi e di Loreto.

La ricorrenza del Giubileo Lauretano e, più in generale, la Devozione Mariana alla Vergine di Loreto sono, infatti, particolarmente sentite dalla popolazione Umbra. In particolare, la leggenda ricorda che l’immagine della Madonna venne molto venerata dalla cittadinanza in seguito a un evento prodigioso datato aprile 1571, quando si narra che la Sacra Immagine abbia mosso gli occhi verso una folla supplicante, accorsa a pregare affinché il terribile terremoto che da alcuni giorni scuoteva la città, avesse fine. Il sisma cessò immediatamente e alla Vergine venne attribuita anche la virtù di proteggere la città di Spoleto, in cui sorge il Santuario della Madonna di Loreto, dai terremoti.

Festa dei Protomartiri francescani e chiusura del Giubileo straordinario

13-16 gennaio 2021

La parrocchia di Sant’Antonio di Terni, animata dai Frati Minori della Provincia Serafica di San Francesco d’Assisi (Umbria) e santuario dei Protomartiri francescani, ha voluto prepararsi con un triduo alla celebrazione per la chiusura del giubileo straordinario in occasione dell’VIII centenario del martirio dei Protomartiri Francescani. Il triduo si è aperto mercoledì 13 gennaio alle 7.30 del mattino con la preghiera del santo rosario, la celebrazione delle Lodi e della Messa in diretta su Radio Maria. Alle 18.30 del pomeriggio dei giorni 13-15 gennaio c’è stata la celebrazione eucaristica, con un ciclo di predicazioni: “I Protomartiri e la sequela di Gesù”, “I Protomartiri e la missione” e “I Protomartiri generano la vocazione francescana di S. Antonio”.

Infine, alle 18.30 di sabato 16 gennaio, Festa dei Protomartiri Francescani, S.E. mons. Giuseppe Piemontese OFMConv, Vescovo di Terni, ha presieduto la solenne celebrazione eucaristica concelebrata da Fr. Francesco Piloni, Ministro Provinciale dei Frati Minori di Umbria – Sardegna, dai frati della comunità locale e da altri sacerdoti delle parrocchie della città legate alla memoria dei Protomartiri e parrocchie francescane, con la presenza di rappresentanti dell’Ordine Francescano Secolare e il sindaco di Terni Leonardo Latini.

“Non possiamo archiviare il racconto dei Protomartiri francescani – ha detto il vescovo nell’omelia –. Essi hanno saputo manifestare il loro amore per Gesù e per i fratelli fino a donare la vita. Hanno ‘rappresentato’ l’Agnello immolato per la salvezza del mondo. Altre sono le sensibilità dei nostri giorni, ma uguale è la necessità di seguire oggi le orme dell’Agnello di Dio, che porta il peso, il peccato del mondo. Con Gesù, Agnello che si fa pane, nutrimento del corpo e dello spirito, anche in questo tempo di pandemia, pieni di ardore e di amore amiamo questo mondo portando e donando il pane della Parola, il pane eucaristico, il pane della carità, quello quotidiano, il conforto e la speranza. La dimensione martirale è carisma della nostra Chiesa diocesana: quello del sangue, con Valentino, Giovenale, Fermina, i Protomartiri; quello della testimonianza quotidiana della sofferenza, con i tanti santi vescovi, sacerdoti, religiosi e laici: sant’Anastasio, san Cassio, il beato Antonio Vici, la beata Lucia Broccadelli, la beata Lucia Bufalari, la serva di Dio Madre Maria Eletta di Gesù, e più recentemente il servo di Dio mons. Loiali e qui a Terni il venerabile Giunio Tinarelli, di cui domani ricordiamo il 65° anniversario del transito (14

gennaio 1956), esempio di martirio prolungato, oltre 20 anni, vero agnello che ha portato speranza nel nostro mondo”.

Cronaca di un centenario, di Fr. Pietro Messa, OFM, Pontificia Università Antonianum

Nel 2009 è stato pubblicato il libretto divulgativo *Protomartiri francescani* di Esperia Urbani; è la relazione che la medesima ha tenuto precedentemente sui cinque santi frati Minori Berardo, Pietro, Ottone, Accursio e Adiuto alla fraternità dell'Ordine Franciscano Secolare della Parrocchia S. Antonio in Terni svolta su richiesta dell'assistente padre Giuseppe De Bonis. L'anno successivo si svolse la Giornata Internazionale di Studio (Terni, 11 giugno 2010) *Dai Protomartiri francescani a sant'Antonio di Padova* i cui atti sono stati pubblicati nel 2011 a cura del padre conventuale padovano Luciano Bertazzo assieme a Giuseppe Cassio ad opera del Centro Studi Antoniani di Padova. Il 13 giugno 2010, con un decreto del vescovo monsignor Vincenzo Paglia, la chiesa di Sant'Antonio in Terni è divenuta Santuario Antoniano dei Protomartiri francescani illustrato da Giuseppe Cassio nella pubblicazione *Chiesa di Sant'Antonio in Terni. Santuario antoniano dei Protomartiri francescani* (Gorle 2011).

In tutto ciò non sono trascurati, ma anzi valorizzati, i paesi di origine dei cinque santi martiri, ossia Stroncone, Aguzzo, Calvi, Narni e Sangemini come evidenza la pubblicazione sempre di Giuseppe Cassio *Oltre Assisi. Con Francesco nella Terra dei Protomartiri attraverso l'Umbria Ternana* (Gorle 2010). Nel giugno 2011 la Compagnia dei Romei di San Michele Arcangelo di Terni ha fatto a piedi il “Cammino dei Protomartiri francescani”, avente anche lo scopo di sperimentare il percorso permanente che divenne operativo dal maggio 2012.

Prima che questo prendesse forma mediante pubblicazioni e atti istituzionali a livello ecclesiale, in primo luogo nei gruppi, parrocchie e santuari francescani, si è preso coscienza della peculiarità ed eccellenza del francescanesimo locale ossia che – parafrasando una nota espressione di Tertulliano, antico scrittore cristiano vissuto tra i secoli II e III – il sangue dei Protomartiri francescani fu il seme della vocazione minoritica di sant'Antonio di Padova. Infatti il canonico agostiniano Fernando da Lisbona vedendo a Coimbra i resti mortali dei cinque frati Minori uccisi in Marocco a Marrakesh nel 1220 decise di divenire francescano assumendo il nome di Antonio. Questo dato di fatto porta non solo a venerare ma anche valorizzare la testimonianza di coloro che per il Vangelo hanno versato il loro sangue, come avvenuto al vescovo cappuccino monsignor Luigi Padovese ucciso in Turchia a Iskenderun giovedì del Corpus Domini, 3 giugno 2010, proprio la settimana precedente del suddetto convegno *Dai Protomartiri francescani a sant'Antonio di Padova*.

Tutto ciò fu come una preparazione alla celebrazione dell'ottavo Centenario (1220-2020) della morte dei Protomartiri francescani aperto il 16 gennaio 2020-17 gennaio 2021 per la cui occasione la Penitenzieria Apostolica ha concesso l'indulgenza plenaria. Il centenario ha avuto come suo fulcro la chiesa di Sant'Antonio in Terni, ossia il Santuario Antoniano dei Protomartiri francescani ma senza forzature si può dire che tutto il “Cammino dei Protomartiri francescani” sia un santuario diffuso dei cinque santi frati Minori che sull'esempio di san Francesco hanno seguito le orme di Gesù vivendo secondo la forma del Vangelo fino all'effusione del sangue.

Il programma del centenario era ben strutturato e folto di iniziative ma a gennaio 2020 nessuno sapeva che a breve giungesse anche in Italia la pandemia del coronavirus con il conseguente *lockdown*. Grazie al Lions di Narni erano programmati incontri a Coimbra; il viaggio della delegazione diocesana per il Portogallo di otto persone – il vescovo monsignor Giuseppe Piemontese, il guardiano del convento Sant'Antonio in Terni padre Danilo Tremolada, alcuni religiosi e dei laici – fu annullato due giorni prima della partenza. Una targa predisposta per l'occasione e si sarebbe dovuto donare al vescovo di Coimbra rimane in attesa di tempi più favorevoli per essere consegnata. In questo caso come pure in altri si imparò presto che accanto al martirio di sangue riservato a qualcuno vi è quello non meno cruento ma altrettanto fecondo della pazienza!

Pur nel rispetto delle norme antivirus liturgie, incontri, pellegrinaggi e altri momenti personali e comunitari hanno aiutato a scoprire che veramente i martiri sono coloro che hanno assunto la forma della vita di Gesù, ossia un amore eucaristico che dalla gratitudine per i doni ricevuti passa alla gratuità fino a dare la vita per i fratelli. Inoltre essi testimoniano che i termini amore e sacrificio sono chiamati a camminare insieme se non si vuole che il primo diventi pura emotività evanescente e il secondo attivismo frustante. Quando l'amore si esprime nel sacrificio e il sacrificio è mosso dall'amore sé è davanti – per dirla con le parole di Dostoevskij – alla bellezza che salva il mondo; in tal caso si può affermare senza retorica che solo l'amore è credibile.

Avanzando il centenario anche l'aspetto della missione è emerso: infatti i Protomartiri francescani come frate Francesco d'Assisi andarono nella terra dei non cristiani ad annunciare il Vangelo; non meraviglia quindi che la Regola dei frati Minori sia la prima che dedica una parte proprio a coloro che si recano tra gli infedeli.

Desiderato, riflettuto, ambito ma alla fine giunto come un dono improvviso è stato il convegno storico interreligioso domenica 6 gennaio: con onestà intellettuale cercare innanzitutto di comprendere cosa è avvenuto nel lontano 1220 mediante un giudizio descrittivo fatto dagli storici di professione Luciano Bertazzo e Christian Grasso. Solo successivamente passare a un giudizio valutativo ad opera dell'imam Nader Akkad professore presso l'Università Islamica al-Azhar del Cairo e di monsignor Giuseppe Piemontese, vescovo della diocesi di Terni-Narni e Amelia a partire dal *Documento sulla fratellanza umana per la pace mondiale e la convivenza comune* firmato il 4 febbraio 2019 ad Abu Dhabi da papa Francesco e dal grande imam di Al-Azhar, Ahmad Al-Tayyeb. Tale incontro può considerarsi come espressione del cammino fatto precedentemente ma anche quale indicazione per il futuro. Infatti se momenti ecumenici e interreligiosi celebrativi in cui si passa dalla diffidenza alla fiducia reciproca sono importanti per giungere a vivere da "fratelli tutti" è necessario avere il coraggio di leggere assieme pagine della storia con i relativi documenti, iconografia e altro ancora che possono non solo ostacolare tale fratellanza ma persino divenire occasione di conflittualità.

Per una maggiore conoscenza e valorizzazione dell'avvenimento importante è stata la pubblicazione *Santi per attrazione. I Protomartiri francescani tra Antonio di Padova e Chiara d'Assisi* (Milano 2020) come pure *San Francesco e i suoi frati. In missione nella terra del Sultano* (Milano 2020) con testi di Caterina Agrò e immagini di Sara Colasanti. Il cortometraggio *La terra e il martirio. Un documento sui Protomartiri francescani* di Riccardo Lionelli è stato invece presentato al suddetto convegno del 6 dicembre. Mentre si chiude l'ottavo Centenario della morte dei protomartiri francescani, quasi in dissolvenza si apre quello dell'arrivo in Italia di sant'Antonio che la tradizione vuole che sia passato anche allo Speco di Sant'Urbano di Narni.

Abbracciando un'altra Africa

di Igor Traboni, per L'Osservatore Romano, 27 gennaio 2021

Sae è la sigla che sta per "Soluzioni abitative in emergenza". In pratica, le famose casette in cui vivono, ancora e ormai da quattro anni, molti dei terremotati del centro Italia. E una di queste casette da un anno è il convento di padre Carmelo Giannone, frate minore originario della Puglia, arrivato ad Accumoli, nel cuore del cratere del sisma a due passi da Amatrice, dopo quindici anni di missione in Africa. Insieme a padre Carmelo c'è un fratello laico, a condividere le attese e le speranze di tanta gente, nel pieno di un altro inverno lungo e difficile, con la neve alta fino a sessanta centimetri e il gelo che avvolge tutto, comprese le tubature delle caldaie che ogni volta tocca liberare per far arrivare un po' di tepore tra il cucinino e la camera da letto dei bambini. Ma sulla porta della casetta-convento c'è sempre il sorriso largo di questo frate francescano di 49 anni, insieme a quello della sola vecchietta che spesso lo aspetta per la messa feriale nella chiesetta che pare uscita da un paesaggio da cartolina.

Sarebbe troppo semplice, però, dire a padre Carmelo che la sua Africa adesso è in questa landa della Sabina. E forse un po' neanche tanto corretto, come fa capire lo stesso francescano raccontando del perché di questa scelta, esattamente missionaria come quella presa tanti anni fa con un volo per l'Africa: «Proprio quando ho iniziato a pensare di tornare, di staccare un po' dopo tanti anni passati in Africa e quindi cercavo una periferia che mi consentisse di essere missionario in Italia, il vescovo di Rieti, Domenico Pompili, ha chiesto una presenza francescana in uno dei paesi distrutti dal terremoto. Non me lo sono fatto ripetere due volte, mi sembrava una chiamata nella chiamata. Ecco allora che ho deciso di tornare in Italia e continuare a fare quello che facevo in Africa, che non è aiuto umanitario ma essere presente nella vita di un fratello e condividere con loro i disagi. E poi, stando insieme se nasce qualcosa va bene, altrimenti si va avanti, ma senza l'idea del missionario che dà risposte che è una cosa in cui non ho mai creduto. Credo invece nel mio essere missionario anche nei carismi che Dio ci dona e che, mettendoli insieme, ci possono portare a costruire qualcosa. Noi frati non dobbiamo sostituirci alla gente, ma essere il ponte di unione, perché siamo itineranti e le nostre opere passano».

E nel suo cammino itinerante, padre Giannone ha incontrato per l'appunto i fratelli e le sorelle di Accumoli: «Per me "missione" non è Africa, ma è stare col fratello, vivere con lui e quindi andare nelle periferie. E le periferie — sottolinea il frate — possono essere indicate come terzo mondo, posti dove c'è la guerra, il disagio sociale, ma anche la gente piagata dal terremoto». Ma

è chiaro che l'esperienza africana, da cui discende per l'appunto questa di Accumoli, a padre Carmelo è rimasta nel cuore: «Sono stato lì tanti anni e gli ultimi sette da padre provinciale, responsabile della Provincia di San Francesco che comprende nove nazioni: Kenya, dove risiede il provinciale, Tanzania, Zambia, Burundi, Rwanda, Uganda, Malawi, Madagascar e Mauritius. Questi Paesi li ho visitati tutti, spostandomi in autobus o in aereo, nel segno dell'internazionalità della nostra missione. La presenza dei frati minori in Africa è iniziata nel 1986, storicamente nel nord e in Terra Santa. Negli anni ottanta i superiori decisero per l'appunto di aprire una missione internazionale, ovvero con religiosi provenienti da tutto il mondo a costituire la nuova provincia, facendo quindi passare questa idea internazionale della missione».

Nel frattempo, il concetto di missione è ulteriormente cambiato: «Ormai fortunatamente la Chiesa è presente in queste zone africane da cento anni, come Chiesa locale, con clero e religiosi locali, e quindi non si parla più di missione propriamente detta, di andare in un luogo dove non ci sono cristiani, ma l'approccio è un po' diverso. E per noi francescani è stato quello di una vita fraterna in ambienti dove c'è tribalismo, lotte tra varie tribù o etnie. Il far vedere persone che vivono insieme, di diverse nazioni, è stato per noi un modo di evangelizzare».

Intanto è proprio l'Africa, e non solo la missione, che continua a cambiare: «Certo — aggiunge padre Carmelo — il continente nero sta cambiando tantissimo, intorno alle capitali e alle grandi città si vive una vita moderna, Kampala o Nairobi sono metropoli che non hanno niente da invidiare alle nostre nella parte centrale, il progresso sta arrivando anche lì. Alcuni frati locali mi dicevano che noi missionari gli abbiamo insegnato tante cose belle, ma anche alcune negative. Adesso li trovi di tutto, il progresso nelle città, dove ci sono anche conventi più agiati, e miseria nei villaggi, con conventi più spartani». Sta cambiando anche la percezione del missionario, rispetto a quella che si aveva una volta. «Si sentono ripetere tanti slogan, tipo che adesso l'Africa è qui. E poi c'è il discorso sugli emigrati che sta inasprendo anche quello missionario, ma in alcuni casi lo sta pure rivalutando. E poi la questione di volerli aiutare a casa loro, che però spesso è vista in negativo, perché se vogliono un po' di aiuti glieli mandiamo là, l'importante è che non vengano qui da noi. Ecco, oggi manca il valore del condividere insieme un ideale».

A proposito di cambiamenti, non sempre per l'appunto negativi, il discorso vira anche sulle giornate missionarie, quelle del mese di ottobre solitamente dedicato ma anche con le visite che i missionari amano fare nelle parrocchie di provenienza appena possono tornare. «Una volta erano più legate al fatto che siamo tutti una famiglia, aiutiamoli perché sono nel bisogno, ed erano valori belli, più genuini. Adesso la tematica va su tutto, sulla politica internazionale, sul discorso alimentare e su quello economico, la gente è più preparata e anche questo è positivo. Mentre prima bastavano delle foto, adesso c'è internet e certe immagini ognuno le vede quando vuole, e quindi anche il modo di approcciarsi alla missione è diverso». Restano comunque le opere, anche se pure da questo punto di vista la risposta di padre Carmelo è argomentata. «Per me missione non è creare opere, andare lì come il bianco colonizzatore che ha la soluzione ai tuoi problemi, ma è incontrare un'altra persona, condividere con lui la vita sul luogo, essere presente e con lui costruire qualcosa. Mi sono rimaste a cuore proprio le opere legate al territorio e alla gente e spesso dico: per voi la foto di un bambino è la foto di un bambino, per me invece quel bambino ha un nome, una famiglia, io lo conosco, vivendo con lui capisco i problemi. Per questo mi sono rimasti nel cuore anche i piccoli progetti, però partiti dal basso. Perché noi missionari passiamo, come le nostre opere se non hanno delle fondamenta. Oggi ci siamo e domani ce ne andiamo». Magari fino ad Accumoli, alla felicità delle campane che nello scorso Natale sono tornate a suonare e a richiamare la gente. Fosse anche quella sola vecchietta per la messa feriale tra le casette: «Celebro davanti a una sola persona, ma proprio questa è la ricchezza dell'esperienza, il donarsi all'altro anche se è uno solo, il poter dire: tu sei un valore per me, e quindi non sei solo. Io penso che ognuno di noi ha un valore costitutivo nel cuore. E per me è la compassione, la fraternità universale. Voglio vivere con persone che mi fanno scoprire il mio essere missionario, perché non è il luogo o il territorio che mi fanno missionario, ma la persona che incontro per strada. Così divento missionario, in Africa come ad Accumoli».

El Centro Tierra Santa de Madrid, puente entre Tierra Santa y España

Enero de 2021, autor: Beatrice Guarrera

Cuando el 12 de mayo de 1982 nació el Centro Tierra Santa de Madrid, el entonces Custodio de Tierra Santa, fray Ignazio Mancini tenía una idea concreta: construir un "puente" con la Tierra Santa para que en España se pudiese conocer el trabajo de los franciscanos de Tierra Santa. De hecho, España siempre ha tenido una estrecha conexión con la Tierra Santa y es una de las

naciones que más se ha distinguido (junto con Italia, Francia y Bélgica) por el apoyo a los frailes de la Custodia y por las generosas donaciones en la Colecta del Viernes Santo.

Para poner en marcha el Centro Tierra Santa se decidió que tres frailes franciscanos residieran en una propiedad de la Custodia de Tierra Santa en Madrid: fray Emilio Bárcena, fray Manuel Crespo y fray Teodoro López, este último director del centro durante más de treinta años. Desde allí, comenzaron a difundir el trabajo de los frailes de la Custodia con iniciativas que incluían también la organización de peregrinaciones a Tierra Santa y la sensibilización sobre las donaciones para la Colecta del Viernes Santo. Mientras tanto, se editaba la revista *Tierra Santa*, publicación bimestral en castellano de la Custodia, que hablaba de la arqueología, historia, fe y cultura de la Tierra Santa. La revista empezó su historia en 1921 en Jerusalén y este año celebra cien años desde su fundación. Hasta 2005 contó con la colaboración de varios estudiosos del *Studium Biblicum Franciscanum*, entre ellos algunos frailes españoles.

“En 2016, el Custodio de Tierra Santa, fray Francesco Patton, me nombró representante legal en España y así empecé mi labor en diciembre de 2016 – explica fray Aquilino Castillo Álvarez, que también es responsable de vocaciones de la Custodia –. Se acordó que el centro se convertiría exclusivamente en una entidad para divulgar temas afines a la Custodia y dejaría de organizar peregrinaciones o actividades para la Colecta del Viernes Santo, funciones propias de las Comisaría de Tierra Santa españolas”. Actualmente, el Centro Tierra Santa representa a la Custodia de Tierra Santa en España y “su objetivo principal es ayudar a Tierra Santa”, se puede leer en su web oficial. Otros objetivos del centro son la divulgación de lo que sucede en la tierra de Jesús, a través de la formación bíblica, teológica, histórica y arqueológica, y mediante la revista *Tierra Santa*. El centro ha cambiado de sede desde entonces y, además de las oficinas, dispone también de un aula magna con capacidad para unas noventa personas. Allí se celebran conferencias y charlas sobre Tierra Santa y Siria, además de presentaciones de libros, como la nueva guía de Tierra Santa realizada por la Comisaría española. “Desde hace tres años ofrecemos también cursos de distintos niveles, mediante acuerdo con la Universidad Pontificia de Salamanca – continúa fray Aquilino –. Entre los idiomas que se enseñan están el hebreo bíblico, el griego bíblico y el sirio, y tenemos intención de proponer también el árabe. Para mí ha sido significativo poder contar con una entidad colaboradora tan prestigiosa y antigua”.

Otro paso importante se dio en abril de 2017, cuando se nombró como directora de la revista *Tierra Santa* a Inmaculada Rodríguez Torné, doctora en filología trilingüe, biblista, teóloga y amante de Tierra Santa. “En estos años, de 2017 a 2021, hemos hecho crecer la revista *Tierra Santa*, pasando de unos 1200 suscriptores a casi 6000 en España y más de 2000 en México y Argentina. La nueva directora también ha trabajado mucho en las redes sociales, Instagram, Twitter y Facebook”, explica fray Aquilino, representante legal de la Custodia en España.

Las buenas relaciones con los medios de comunicación locales también contribuyen a difundir las noticias y la espiritualidad de la Tierra Santa. La directora de la revista interviene todos los martes en Radio María, dentro del programa “Tiempo de cuidar”, y cada dos meses en el programa “¡Oh Jerusalén!”, para presentar a los oyentes el nuevo número de la revista y comentar la actualidad de Tierra Santa. También existe una colaboración activa con TVE1, la televisión nacional española, y con otros canales de televisión. Los frutos de esta actividad se notan, según fray Aquilino, porque es cada vez mayor el número de personas que pide información sobre el Centro Tierra Santa, los Santos Lugares y sobre las actividades de caridad y apoyo a los cristianos de Oriente Medio. “Con esta finalidad, se van a aprobar los nuevos estatutos del centro”, concluye el fraile, para que España continúe su infatigable labor de ayuda a Tierra Santa.

Lo spazio di un frate minore ai Musei Vaticani

1° febbraio 2021

Nonostante i Musei Vaticani siano rimasti chiusi per almeno tre mesi nel corso dell'ultimo lockdown, sono continuati i lavori al suo interno, compresa l'installazione di una vasta opera a più pannelli (politico), eseguita da un frate minore, ora visitabile con la riapertura dei Musei Vaticani dal 1° febbraio, tutti i giorni dal lunedì al sabato. Il titolo dell'opera è “Golgota” e il suo autore è Fr. Sidival Fila, originario del Brasile ma già da 25 anni residente in Italia, membro della fraternità di S. Bonaventura, al Palatino a Roma, e sacerdote dal 1999. È un artista molto noto, grazie alle sue bellissime opere d'arte, fatte con materiali diversi e tessuti, con una varietà di tecniche di cucito, utilizzando molto spesso oggetti e tessuti di riciclo.

È stato il primo religioso ad aver esposto le sue opere alla prestigiosa Biennale di Venezia e proprio il suo lavoro per la Biennale è ora diventato parte della Collezione permanente di Arte

Contemporanea in Vaticano. I Musei hanno scelto una splendida sede per “Golgota” – la Sala dei Santi nell’Appartamento Borgia, con i suoi bellissimi affreschi quattrocenteschi del Pinturuccio, pittore del Rinascimentale italiano. Il contrasto, in termini di colore, idea e struttura è notevole e suggestivo. Fr. Sidival lo spiega così: “Ho inserito un crocifisso antico all’interno di un’opera molto grande, in cui l’attenzione ricade proprio su questo crocifisso sospeso. Il Cristo è ben raffigurato, il resto è astratto. Anche i due ladroni venivano presentati in modo astratto. In realtà l’opera non esprima la passione ma il dramma della passione attraverso l’utilizzo degli oggetti che resero cruento l’ultimo tratto terreno della vita di Cristo, come i chiodi e le ferrature di cavallo. Dall’altra parte sono presenti elementi floreali, come se questi fossero il frutto della passione di Cristo”. “La mia installazione ‘Golgotha’ si compone di otto elementi, ma soltanto uno di essi presenta una scultura figurativa della Santa Croce. Gli altri sette elementi aprono la strada alla spiritualità e alla trascendenza, ma non sono direttamente legati ad un credo particolare. Vogliono solamente parlare ad ogni fede e al cuore dell’uomo”.

Commissari di Terra Santa: 6 secoli dall’istituzione

2, 3, 13, 14 e 15 febbraio 2021, di Giovanni Malaspina

Il 14 febbraio 1421, papa Martino V emana la sua bolla “*His quae pro ecclesiasticarum*” che diventa l’atto di nascita dei Commissariati di Terra Santa. Il termine “Commissario” sembra provenire dalla terminologia giuridica della Serenissima Repubblica Veneziana, con cui la Custodia intratteneva relazioni grazie anche alle rotte mercantili che dalla Repubblica arrivavano all’antico porto di Giaffa. Il commissario era ed è la persona che è “curatore generale” degli interessi di un’istituzione o di una persona. I francescani affidarono inizialmente ai laici la responsabilità di “procurare” sostegno economico per la Terra Santa: fu così che nacque la figura del Procuratore, antecedente al commissario. Il primo laico incaricato è citato in atti risalenti al 1392 ed è il mercante Ruggero Contarini, assistito da suo fratello, prima, e da suo nipote, poi. Vicino a Fr. Gerard Chauvet, che divenne poi Custode di Terra Santa (1387/1388-1398), Contarini fu nominato “procuratore per il territorio della Repubblica di Venezia” e mantenne una stretta corrispondenza Chauvet, come con il suo successore Fr. Jean de Rochefort. A questo punto era ormai necessario che l’Ordine Franciscano approvasse questo ruolo. Per questo motivo papa Martino V, in una nuova bolla chiamata “*Salutare Studium*”, precisò in riferimento ai Procuratori di Terra Santa che le Costituzioni, le ordinanze apostoliche, gli statuti, i costumi del loro Ordine, anche qualsiasi giuramento o conferma apostolica, non fossero di impedimento allo svolgimento regolare di questa opera e così fu. Sostenuti dal contenuto delle due bolle papali, nel corso dei secoli i laici furono gradualmente sostituiti dai frati francescani, tanto che oggi tutti i Commissari di Terra Santa sono tutti religiosi nominati dal loro superiore territoriale in consultazione con il Custode di Terra Santa.

È molto difficile identificare una cronologia esatta dell’istituzione dei commissari, soprattutto per quelli europei che sono riconosciuti come i più antichi. Sappiamo, ad esempio, che i commissari di Napoli, Parigi e Vienna, furono fondati nella prima metà del XVII secolo. Ancora più sorprendente, ma che testimonia l’internazionalità e la vitalità dell’Ordine di San Francesco, fu l’opera dei Regni di Spagna e Portogallo. Si deve alla corona spagnola la creazione di commissariati a Città del Mexico, Lima, Cartagena, Quito e a Buenos Aires, a fine XVI secolo, poco dopo quelli di Madrid e l’attuale città di Santiago de Compostela. Anche la corona lusitana, dopo la fondazione del commissariato di Lisbona, sostenne la fondazione dei commissariati generali di Ouro Preto, Salvador de Bahia e Rio de Janeiro. I commissari hanno quindi assunto la funzione di “ambasciatori” dei Luoghi Santi, arrivando anche ad organizzare pellegrinaggi, ma non solo: hanno anche servito gli interessi dell’Ordine intero. Ad esempio, è proprio grazie allo stabilimento di un commissariato a Parigi che fu reso possibile il reintegro dei francescani dopo l’espulsione di tutti i religiosi nel 1880. Nello stesso periodo fu fondato un Commissariato degli Stati Uniti con sede a Washington D.C. (1882) e in Canada a Trois Rivières (1888) dal beato Fr. Frederic Janssoone.

Sin dall’inizio la missione i Commissariati sono un istituto indispensabile: rappresentano dei ponti tra la missione della Terra Santa e le chiese locali. Canali naturali istituiti e promossi non solo dall’Ordine Franciscano ma dalla Chiesa stessa, che ne riafferma il sostegno anche grazie alla “*Collecta pro Locis Sanctis*” istituita da papa Leone XIII il 26 dicembre 1887 e ripetuta annualmente nel giorno del Venerdì Santo.

**Lettera del Santo Padre e del Card. Sandri
per i 600 anni dell'istituzione dei Commissari di Terra Santa**

2 febbraio 2021

Il Santo Padre, papa Francesco ha inviato, per l'occasione, una lettera autografa al Custode di Terra Santa Fr. Francesco Patton per "sostenere e benedire questo servizio prezioso". Al messaggio di Papa Francesco, datato 2 febbraio 2021 e riportato nella sezione *E Sancta Sede – Ex Actis Summi Pontificis*, Fr. Patton ha risposto con una lettera il giorno successivo, in cui ha comunicato al Santo Padre l'intenzione di celebrare una Messa presso l'Edicola del Sepolcro a Gerusalemme il 15 febbraio alle 6.30 del mattino, in ricordo di tutti i benefattori e per ringraziare dell'opera dei Commissari.

Anche il Card. Leonardo Sandri, Prefetto della Congregazione per le Chiese Orientali, ha inviato una lettera, in occasione dei 600 anni dall'Istituzione dei Commissari di Terra Santa, riportata nella sezione *E Sancta Sede – Ex Curia Pontificia*.

Ringraziamento di Fr. Francesco Patton a Papa Francesco

3 febbraio 2021

Santo Padre,

il Signore Le doni la Sua pace!

Le scrivo queste poche righe per esprimere la profonda gratitudine di tutti i frati della Custodia di Terra Santa, dei nostri Commissari e mia personale per essersi fatto presente alle celebrazioni del sesto centenario di istituzione dei Commissari di Terra Santa il 14 febbraio 1421 ad opera di papa Martino V, di venerata memoria, con il Messaggio autografo che ci ha inviato attraverso la Sua Segreteria.

Ancora oggi il servizio dei Commissari di Terra Santa è per noi prezioso e per tanti versi insostituibile: nel far conoscere Terra Santa e la sua realtà così come la Custodia e i suoi innumerevoli campi di servizio; nell'incoraggiare, organizzare e accompagnare i gruppi di pellegrini a visitare i Luoghi Santi; nel promuovere l'annuale "*Colletta pro Terra Sancta*" e altre forme di sostegno economico alla nostra missione; e nel favorire le vocazioni a servizio della Terra Santa.

La mattina del 15 febbraio 2021 alle ore 6.30 di Gerusalemme, celebreremo solennemente l'Eucaristica di ringraziamento per questi 600 anni di servizio dei Commissari di Terra Santa e in ricordo di tutti i benefattori, presso l'Edicola del Santo Sepolcro. In quella occasione leggerò anche il messaggio autografo che Lei ci ha così cortesemente inviato e pregheremo in modo speciale per Lei e per il Suo ministero, perché il Signore Risorto renda feconda la Sua missione per l'unità e la fraternità tra i popoli, tra i credenti delle varie religioni, tra i cristiani delle varie confessioni, tra le singole persone. È proprio dal mistero pasquale che trae origine e fecondità questo annuncio e questo ministero.

La ringraziamo perciò di cuore per le Sue parole di conferma e di incoraggiamento. Grazie per il Suo sostegno e per la Sua benedizione. La ringraziamo anche per tutto il sostegno che ci dà attraverso la Congregazione per le Chiese Orientali e il Suo Prefetto, l'Eminentissimo Cardinale Leonardo Sandri.

Ed esprimendo tutta la nostra gratitudine, desideriamo manifestare ancora una volta il nostro affetto filiale e la nostra obbedienza con i nostri sentimenti più devoti,

Fr. Francesco Patton, OFM, Custode di Terra Santa

Tra ecclesialità e storia

di Sergio Galdi d'Aragona, OFM, per L'Osservatore Romano, 13 febbraio 2021

È interessante notare come l'istituzione della Colletta del Venerdì Santo abbia due fondamenti: uno ecclesiale e l'altro storico. Il primo è radicato nella predicazione apostolica di san Paolo che raccomandava un concreto sostegno ai fratelli cristiani della Giudea attraverso la colletta. Il secondo, frutto di una esplicita volontà, è stato sancito da Clemente VI, il quale con la sua bolla *Nuper Carissime*, emanata il 21 novembre 1342, lo dava chiaramente a intendere, nel rivolgersi ai Reali di Napoli all'indomani della donazione al sultano di Egitto volta al riscatto dei luoghi santi, dicendo: «Perciò la sullodata Regina [Sancia di Maiorca, moglie di Re Roberto d'Angio', fratello di san Ludovico di Tolosa] ci ha umilmente pregati che con la nostra autorità apostolica concedessimo in perpetuo al Re e a Lei nonché ai loro successori, di poter scegliere ed inviare le dette tre persone secolari, ogni qualvolta ce ne fosse bisogno, e mandare ogni anno il necessario per i Frati e i loro detti aiutanti». Continua poi nell'altra sua bolla *Gratias Agimus*,

emanata sempre nella stessa data, riaffermando: «Poiché da parecchio tempo ella ha inteso mantenervi continuamente a sue spese dodici frati del vostro Ordine per compiere la Divina Ufficiatura... in adempimento alla sua pia devozione e a quella del Re in tale faccenda, ci supplicò umilmente d'intervenire con la nostra autorità apostolica al fine di provvedere a quei medesimi Santi Luoghi».

Era chiara volontà del Papa assicurare tutto ciò che in un modo o nell'altro avrebbe contribuito alla salvaguardia e alla dignitosa assistenza dei cristiani della Palestina che avrebbero costituito la peculiarità della presenza dei Francescani in Terra Santa, custodi di santuari, sì, ma anche solleciti pastori delle chiese e di ogni altra istituzione a garanzia del consolidamento e dello sviluppo della fede cristiana. Nel 1421 Papa Martino V estendeva a tutta la Chiesa cattolica e universale il dovere morale di contribuire alla conservazione, alla salvaguardia e al dignitoso servizio liturgico dei santuari di Terra Santa con volontari e testimoniare gesti di solidarietà con elargizioni ed elemosine. Negli ultimi tempi, Paolo VI, come devoto e riconoscente pellegrino in Terra Santa nel gennaio del 1964, attraverso la sua esortazione apostolica *Nobis in animo* datata 25 marzo 1974, giusto dieci anni dopo il suo pellegrinaggio, ha voluto che in tutte le diocesi tale colletta fosse organizzata il Venerdì Santo o in altri giorni dell'anno se necessario come Giornata mondiale a favore della Chiesa in Terra Santa. Paolo VI era stato testimone oculare della feconda operosità missionaria dei Frati minori in Terra Santa, e aveva tutte le ragioni per insistere sulla necessità di una maggiore e costante cooperazione da parte del mondo cristiano, memore che, soprattutto a partire dall'inizio del diciannovesimo secolo, i Francescani avevano di gran lunga ampliato il raggio delle loro attività sociali, caritative, culturali e di beneficenza in Terra Santa a fronte delle crescenti difficoltà in cui versavano i cristiani locali.

Non deve sfuggire che la finalità della colletta pro Terra Santa, in un primo momento solo a essa destinata e, in seguito alla ricostituzione del secolare Patriarcato latino di Gerusalemme il 23 luglio dell'anno 1847 con il breve *Nulla celebrior* di Pio IX, a tutte le altre istituzioni cattoliche impegnate con anima e spirito missionario a vantaggio della locale comunità cattolica e, per riflesso, di qualsiasi altro cristiano ivi presente, adombrate nell'espressione "Chiesa in Terra Santa", contribuisce a svariati compiti e mansioni che in questi ultimi tempi si sono ampliati a dismisura sia in termini quantitativi che in termini qualitativi, con spese e dispendi di forze alquanto elevati.

La Santa Sede indicò a tal proposito come far sì che tali offerte arrivassero concretamente ai frati di Terra Santa, disponendo che fossero «inviate, senza dilazione di tempo, o al più vicino Commissariato di Terra Santa, oppure a questo Sacro Dicastero, tramite il Rappresentante Pontificio in codesta Nazione». Ma fu anche necessario, sin dai primi tempi, preporre a tale riscossione o ricezione persone ben definite, come era stata cura del Sommo Pontefice Martino V, il quale nella sua bolla *His quæ pro ecclesiasticarum* del 14 febbraio 1421 «autorizzava il Guardiano del Monte Sion ad istituire, destituire e sostituire Procuratori o Commissari nei Paesi cristiani per ricevere e raccogliere elemosine e donazioni, e procurare il necessario per sostenere la missione dei frati della Custodia di Terra Santa per la cura dei Luoghi Santi». Papa Martino V, assecondando il pensiero dei suoi predecessori, diceva: «Allo stesso modo, la stessa autorità conceda generosamente ai Fratelli quelle offerte che sono date secondo le circostanze dalla pia generosità dei fedeli e che servono a sostenere la vita del Guardiano e dei Fratelli dai loro Procuratori o Commissari, che i Fratelli stessi e i loro successori scelgono per questo ufficio». Con una sola pennellata, il Papa incastona la figura del commissario di Terra Santa, definendolo «Procuratore» per l'intrinseca sua funzione di «procurare il necessario» e altre volte con colorita espressione «ambasciatore di Gerusalemme». Sono oramai trascorsi 600 anni da quando Papa Martino V emanò la sua bolla nel 1421, che già delineava nettamente il profilo specifico di un procuratore o commissario di Terra Santa, il cui compito consiste nel far conoscere la Custodia e i suoi innumerevoli campi di servizio; incoraggiare, organizzare e accompagnare i gruppi di pellegrini a visitare i luoghi santi; promuovere l'annuale *Colletta pro Terra Santa* e altre forme di sostegno economico alla nostra missione; favorire le vocazioni a servizio della Terra Santa.

I commissari di Terra Santa non sono sempre stati necessariamente frati e religiosi dello stesso Ordine di san Francesco. Non lo sono stati certamente all'inizio dell'epopea dei frati in Terra Santa. C'è stato un periodo nel quale i nostri missionari affidarono a dei laici il compito di gestire le elemosine ricevute. Fu con costoro che entrò in uso per la prima volta la parola «procuratore» di Terra Santa, dando vivida vita all'idea di una persona dedicata a questa funzione. Il primo laico citato nel 1392 è il mercante Ruggero Contarini¹, assistito dal fratello, prima, e dal nipote, poi. Vicino a fra' Gerard Chauvet, che divenne poi custode di Terra Santa (1387/1388-

1398)², Contarini fu nominato «procuratore per il territorio della Repubblica di Venezia» e mantenne una stretta corrispondenza con quest'ultimo, come con il suo successore fra' Jean de Rochefort. Una sorta di "colletta" per i luoghi santi erano altresì le laute elargizioni e donazioni che i mercanti delle repubbliche marinare presenti in Oriente, soprattutto a Beirut, davano ai frati francescani perché assicurassero loro gli essenziali servizi religiosi e liturgici e provvedessero al decoro delle loro chiese e conventi, dove non rare volte trovavano anche ospitalità.

Una indubbia caratteristica dei frati della Custodia di Terra Santa è stata l'alto senso di profonda gratitudine e riconoscenza nutrito nei confronti dei suoi benefattori che a vario titolo e in diverse maniere hanno concretizzato le sollecitazioni dei Sommi Pontefici a sostegno dell'istituzione secolare della Custodia di Terra Santa, prendendosi particolarmente cura di quella tomba dalla quale la morte non uscì con nessun inno di vittoria, ma dalla quale venne la benedetta elargizione e donazione della vita eterna, alla quale ogni donazione ed elemosina per la sua dignitosa conservazione si associano.

¹ *Commissariato di TS di Venezia*, a cura di Ivone Cacciavillani, stampato presso la Dipro di Roncade (TV), 1992.

² G. Golubovich, *Biblioteca Bio-bibliografica della Terra Santa e dell'Oriente Franciscano*, Quaracchi, 1906, tomo V, pp. 268-270.

Messa di ringraziamento per il 6° centenario di istituzione dei CTS

15 febbraio 2021, fonte: Christian Media Center

Le campane della Basilica della Resurrezione risuonano a Gerusalemme invitando tutti ad una giornata di preghiera per la Terra Santa. La celebrazione che si è tenuta all'Edicola del Santo Sepolcro è ricca di significati. Oltre a Fr. Francesco Patton, Custode di Terra Santa, erano presenti i frati del Discretorio e S.E. Mons. Leopoldo Girelli, Delegato Apostolico per Gerusalemme, tutti insieme per ringraziare il Signore per il sesto centenario di istituzione dei Commissariati di Terra Santa, avvenuto il 14 febbraio 1421 per opera di Papa Martino V con la Bolla "*His quae pro ecclesiasticarum*". Nelle parole di Fr. Francesco Patton, oltre alla gratitudine per il servizio dei Commissari, anche quella per i diversi Pontefici che hanno sempre incoraggiato la missione sin dai tempi di San Francesco. Anche oggi grazie a Papa Francesco e al Cardinal Sandri, Prefetto per la Congregazione delle Chiese Orientali. "Questo luogo è il primo che ci è stato affidato: la nostra presenza di custodi è però anche la presenza di chi vive e alimenta la testimonianza originale e fondamentale della Chiesa intera, che è l'annuncio che "Gesù, il Crocifisso, è Risorto come aveva predetto". Vogliamo, in questa occasione, pregare con fede – ha continuato il Custode – anche per tutti i benefattori e i fedeli che in ogni parte del mondo sono sensibili ai bisogni della Terra Santa. Preghiamo anche per la cessazione della pandemia".

Al termine della celebrazione Fr. Marcelo Cichinelli, Responsabile dell'Ufficio Coordinamento dei Commissari di Terra Santa, ha letto il testo del messaggio del Cardinal Sandri (*riportato nella sezione E Sancta Sede – Ex Curia Pontificia, ndr*). Ai presenti è stata mostrata la Bolla di Papa Martino V "*His quae pro ecclesiasticarum*". È stato S.E. Mons. Girelli a leggere la lettera autografa inviata da Papa Francesco al Custode (riportata nella sezione *E Sancta Sede – Ex Actis Summi Pontificis, ndr*): "Dopo tutti questi secoli la missione dei Commissari è sempre attuale: sostenere, promuovere, valorizzare la missione della Custodia di Terra Santa rendendo possibile una rete di rapporti ecclesiali, spirituali e caritativi che hanno come punto focale la terra dove Gesù ha vissuto. Sostengo e benedico questo servizio prezioso e mi auguro che possa essere sempre più seme di fraternità". Il Cardinal Sandri, nel suo scritto, ha voluto poi ricordare la sua presenza, nel 2018, al IV Congresso dei Commissari tenutosi a Gerusalemme: "I Luoghi Santi, in virtù del privilegio di essere lo scenario dei Misteri Salvifici sono stati sempre le principali preoccupazioni dei Papi lungo la storia. Il vostro operato è strettamente collegato con l'identità di ogni Cristiano, indipendentemente dal luogo di origine o residenza. Vi rinnovo la riconoscenza per il vostro prezioso servizio e vi incoraggio a continuare senza mai stancarvi di fare il bene. Fatevi voce viva del Santo Padre verso tutti coloro che continuano l'opera iniziata dall'Apostolo Paolo e permettono la realizzazione della missione affidata dal Signore e confermata dai Successori di Pietro al Poverello d'Assisi e ai suoi figli".

Anche Fr. Michael Perry, Ministro Generale dei Frati Minori, ha espresso la sua riconoscenza per quella che è considerata la "Perla delle missioni francescane". "Il nostro ruolo principale in Terra Santa è quello di proclamare la presenza viva e amorevole di Gesù Cristo. È importante sottolineare che questa missione è stata rinnovata varie volte da diversi Papi, ma la cosa ancora più importante è ricordare che i Luoghi hanno sempre qualcosa da dire a tutta l'umanità. Raccomando a tutti, uomini e donne che collaborano con i Commissari di essere oasi di preghiera, di speranza e di fraternità. Ringrazio ancora tutti i frati a servizio dei Commissariati e tutti i frati

in servizio in Terra Santa. Sappiate che non siete soli. Tutto l'Ordine è presente e prega con Voi. Siamo insieme e Cristo è presente. Ringraziamo Dio anche in questo momento difficile per il suo amore e la sua presenza nella nostra vita e nel nostro mondo”.

Update from the General Secretariat for the Franciscan Missions

February 8th, 2021, author: Joe Rogenski, OFM

The Board for the General Secretariat for the Franciscan Missions, situated in Waterford, WI, and directed by our Curia in Rome, met on Monday, February 8th, to review the various grants that came in for consideration of funding. The Board, made up of representatives from the different U.S. Provinces and members of the Curia, bestowed more than 1.2 million dollars to the various missions in the world: helping them with Covid-19 assistance for the poor, funding for formation programs, also construction of houses and friaries and education projects for the poor. All of these are administrated by the friars. Various appeals are made by the friars at Waterford and letters of appeal are also sent out soliciting help. People have been very generous during these difficult times. God bless them all!

Chile: Catedral de Osorno habilitada para vacunación masiva

11 de febrero de 2021, Felipe Herrera-Espaliat (Vatican News)

Según el obispo Jorge Concha, OFM, el deseo de servicio y la búsqueda del bien común impulsaron a la comunidad a ofrecer la infraestructura eclesial para acoger, prioritariamente, a los adultos mayores. Los vitrales ojivales de la Catedral de San Mateo Apóstol han sido esta última semana testigos luminosos de cientos de adultos mayores que recibieron la primera dosis de la vacuna contra el Covid-19. Se trata del principal templo de la diócesis de Osorno, en el sur de Chile, que se habilitó para colaborar en la masiva operación sanitaria que está desplegando el país latinoamericano para frenar la pandemia. Fue una decisión tomada por la iglesia local junto a su pastor, monseñor Jorge Concha, franciscano, tras ser advertidos de que faltaban espacios más amplios para acoger, bajo el intenso calor estival, a los grupos prioritarios que debían ser inoculados.

“Debemos estar siempre dispuestos a servir al bien común. Y nada más bueno, en estos días, que sumarnos a esta campaña con la que se puede hacer frente a este tremendo mal que ha sido y está siendo la pandemia”, explica el obispo. Así, servicio y bien común fueron los criterios de discernimiento que los impulsaron a contactar al municipio para disponer el uso público de la Catedral, un icono arquitectónico de la zona que, además, custodia las reliquias del Venerable Siervo de Dios Francisco Valdés, primer obispo de la diócesis. Y aunque por medidas del Gobierno nacional los lugares de culto han permanecido cerrados a la afluencia de fieles los últimos meses, esta vez se abrieron de par en par las Puertas Jubilares de la Catedral, algo que solo ocurre cada 25 años según la tradición. “Gran parte de los adultos mayores han aprovechado de hacer oración antes y después de vacunarse. Hemos tenido días de oración como no los habíamos tenido hace casi un año”, detalla con emoción monseñor Concha. Pero la contribución de la diócesis de Osorno no se limita solo a la Catedral, sino que a partir de esta buena experiencia, la próxima semana otros cinco templos parroquiales se sumarán a la red de locales de vacunación. Y es que, como afirma el obispo, “la Iglesia siempre está al servicio de los católicos, de los cristianos, pero siempre abierta a todos. Esta Iglesia que es madre, que acoge y que es servidora”.

Canal de cocina franciscana: y llegamos a los 100.000...

15 de febrero de 2021

El canal de cocina de nuestro hermano Ángel Ramón Serrano es todo un éxito. Cuenta con más de 100.000 suscriptores y dispone de recetas que se acercan al medio millón de visualizaciones. Este canal de cocina franciscana, lo trajo el coronavirus, de las pocas cosas buenas que tiene.

Existen miles de comentarios dentro de las recetas, la mayoría coincide en valorar su cocina sencilla, humilde y de toda la vida. Fray Ángel Ramón no solo cocina divinamente, también toca varios instrumentos (incluido el órgano del Monasterio donde reside), tiene una prodigiosa voz para el canto, escribe y sobre todo derrocha Paz en todo lo que hace.

Como hermano franciscano, rechaza cualquier signo de vanidad, incluido el pedirle una pequeña reseña de su canal. Pero lo hemos conseguido, esto es lo que nos escribe: “Dicen que todo comienza en la pequeñez de una semilla, en lo insignificante de un grano. Y así es: todo comenzó en la pequeñez y en la insignificancia de un proyecto, que no pretendía salir mucho más allá de los muros de un monasterio. Pero la semilla cayó en una tierra buena, y mientras dormíamos, el

tiempo la hizo crecer, al punto de que hoy es lo suficientemente grande para que algunos pajari-
llos puedan anidar en ella, y sus ramas más altas sobresalieron de las tapias del monasterio, de
tal forma, que ya son visibles desde la lejanía. Y todo mientras dormíamos. Y una semilla no
crece si la tierra no es buena; así, la grandeza del árbol habla bien de la tierra que lo rodea: de
unos hermanos que no solo se llaman, sino que lo son, de colaboradores y colaboradoras a los que
les rebosa la ilusión y el buen hacer, de un tiempo y una naturaleza siempre propicios, de un
lugar lleno de gracia, y sobre todo de un Dios que es todo bondad y que hace salir el sol cada
mañana. ¡Que hermoso se mira ahora este hermoso árbol! En él anidan ahora pájaros de toda
especie, de todos los colores, de todos los sonidos... los hay que vienen del otro lado del océano,
los hay que han volado desde el oriente o desde el otro lado de los desiertos. ¡Dicen que ya llegan
a los 100.000! Es un milagro que haya sitio para todos. Parecía imposible, pero ahí está; mirarlo
da paz y escucharlo sosiego. Desde este pequeño rincón del oriente español, desde este monaste-
rio valenciano, la fraternidad que aquí vivimos cantamos agradecidos por esta semilla que ya es
árbol. Gracias a todos los que habéis hecho crecer este proyecto”.

Seit 800 Jahren leben Franziskaner in Deutschland

Es war das Jahr 1221 und es war der persönliche Wunsch von Franziskus von Assisi: 25
Minderbrüder zogen über die Alpen, in die Region, die wir heute als Deutschland kennen, in die
zukünftige Provinz „Theutonia“. Die internationale Gruppe von 12 Kleriker- und 13 Laienbrü-
dern, zu denen auch der spätere Franziskusbiograph Thomas von Celano gehörte, brach nach
einer dreimonatigen Vorbereitungszeit von Trient über die Alpen nach Norden auf. Die Ordens-
leute suchten die Bischofssitze an Donau, Main, Rhein und bis zur Elbe auf, um sich bei den
Ortsbischöfen vorzustellen und um Unterstützung zu bitten.

„Die Reise nach Deutschland war ein echtes Abenteuer für die Minderbrüder, denn schon
zwei Jahre zuvor hatte eine größere Gruppe von Minderbrüdern den erfolglosen Versuch gestar-
tet, in Deutschland Fuß zu fassen“, sagt Cornelius Bohl, Provinzialminister der Deutschen Fran-
ziskanerprovinz. Dank verbesserter Sprachkenntnisse und sorgfältiger Vorbereitung lief es 1221
deutlich erfolgreicher: Mit der Erlaubnis zur Predigt und Niederlassung gründeten die Brüder
erste Niederlassungen in den großen städtischen Zentren. Das erste Kapitel fand am 16. Oktober
1221 in Augsburg statt. Der Orden wuchs rasch und breitete sich in allen Regionen aus. „Das
war vor allem der authentischen Lebensweise und der erfolgreichen Predigtstätigkeit der Brüder
geschuldet. Die franziskanische Idee fiel in Deutschland auf fruchtbaren Boden“, sagt Andreas
Murk, Provinzialminister der Franziskaner-Minoriten in Deutschland. Schon zehn Jahre später
wurde die Provinz „Theutonia“ in die Rheinische und Sächsische Provinz aufgeteilt.

Die drei franziskanischen Orden in Deutschland, die Minoriten, die Franziskaner und die
Kapuziner, werden sich in diesem Jahr in vielfältiger Form mit dem besonderen Jubiläum aus-
einandersetzen. „Die franziskanischen Ideale sind gerade heute aktueller denn je. In diesem
Jahr wollen wir mit der Gesellschaft über unsere franziskanischen Grundwerte sprechen: die
Menschen am Rande, die Schöpfung, den Dialog der Religionen und globale soziale Verantwor-
tung“, sagt Christophorus Goedereis, Provinzial der Deutschen Kapuzinerprovinz.

Ein Grund zum Feiern!

Im Herbst des Jahres 1221 wurden fünfundzwanzig Brüder von Franziskus nach Deutsch-
land ausgesandt. Nach einem ersten Fehlversuch zwei Jahre zuvor gelang es ihnen, sich dauer-
haft jenseits der Alpen in Deutschland anzusiedeln. 800 Jahre franziskanisches Leben in
Deutschland – ein Grund zum Feiern?!

Wenn es eine Institution bzw. Organisation schafft, über mehrere Jahrhunderte ihr Bestehen
zu sichern, so zeugt dies von Beharrungs- und Durchhaltevermögen, von Anpassungsfähigkeit
und Flexibilität. 800 Jahre Franziskaner in Deutschland bedeuten eine lange Geschichte, die
naturgemäß Licht- und Schattenseiten aufweist. Zu bedenken ist dabei, dass die Einordnung
und Bewertung sowie die dabei verwendeten Kriterien immer auf dem Blick von heute beruhen.
Zum 700jährigen Jubiläum wurden vermutlich andere Akzente gesetzt und zum 900jährigen
werden es wiederum andere sein.

Einige spannende Fragen ziehen sich durch die gesamte Geschichte: hat es der Orden ge-
schafft, sein Charisma, das Charisma der Gründergestalt des Heiligen Franziskus, zu bewahren
und immer wieder neu durch Reformen zu aktualisieren und wenn ja, wie? Welche inneren oder
äußeren Faktoren haben zum zeitweisen Niedergang und welche zum (Wieder)Aufblühen der
Gemeinschaft geführt? Und schließlich: Wie leben die Franziskaner aktuell ihr Charisma und
was sehen sie als ihren spezifischen Auftrag an?

Der Reiz, ein historisches Jubiläum zu begehen, scheint mir darin zu liegen, dass die Feier alle drei Zeitdimensionen beinhaltet. Das Erinnern ist der Blick in die Vergangenheit, die Selbstvergewisserung, woher wir kommen; die Rückkehr zu den Quellen, aus denen wir durch all die Jahrhunderte geschöpft haben; die Besinnung auf den Wurzelgrund, aus dem wir erwachsen sind. Das Feiern ist der Blick in die Gegenwart, die Freude über die Teilhabe an einer derart langen Geschichte; die Orientierung in den Herausforderungen der aktuellen Situation; das Erkennen der Zeichen der Zeit und die angemessene Reaktion darauf. Das Gedenken ist zugleich der Blick in die Zukunft, weil der Weg nicht im Jetzt endet, sondern weitergeht; das Sondieren, wo wir die Perspektiven trotz aller Schwierigkeiten sehen; die Entscheidungen, die wir in den derzeitigen Veränderungsprozessen treffen.

800 Jahre franziskanisches Leben in Deutschland – ein Grund zum Feiern?! Ja, auf jeden Fall, denn wir feiern nicht uns selbst, sondern den mal mehr, mal weniger geglückten Versuch, das Evangelium in den Fußspuren Jesu Christi zu leben und Zeugen seiner Frohen Botschaft zu sein. Wir feiern, dass es durch all die Jahrhunderte in Deutschland immer wieder Männer (etwas später dann auch Frauen) gegeben hat, die das franziskanische Charisma als Lebensform für sich gewählt und in je eigener Weise umgesetzt haben. Wir feiern, dass wir den Auftrag des Herrn, mitzubauen an seinem Reich und an Gottes neuer Welt, durch unsere franziskanische Spiritualität verwirklicht haben und für die Menschen da sein konnten. Wir feiern, dass gerade aus höchst problematischen historischen Situationen, beispielsweise durch Beschränkung des Ordenslebens, viel Neues erwachsen ist, da die Brüder in andere Länder und Kontinente auswichen und so die franziskanische Idee verbreiteten.

Wir sind uns dessen bewusst, dass jede „Erfolgsgeschichte“ auch eine Kehrseite der Medaille hat. Unsere franziskanische Präsenz in Deutschland weist neben einem glaubwürdigen Lebensstil ebenso Defizite, Versagen und Schuld sowohl einzelner Brüder wie auch der institutionellen Ebene auf. Als Stichworte seien hier nur „Sexueller und geistlicher Missbrauch“ genannt. Eine 800-Jahr-Feier kann und darf daher keine reine Jubelfeier sein. Sie beinhaltet zugleich die kritische Reflexion einer so vielfältigen Geschichte mit all ihren Brüchen, all ihren Auf- und Abbrüchen, all ihren heilenden, aber ebenso verletzenden Elementen – sowohl nach innen wie nach außen.

800 Jahre franziskanisches Leben in Deutschland. Wir Brüder Franziskaner laden Sie gemeinsam mit den Minoriten und Kapuzinern sowie der Franziskanischen Familie ein, mit uns zu feiern: erinnernd, gedenkend, lobend, dankend, zugleich selbstkritisch, bekennd, klagend, abschiedlich, wehmütig, aber ebenso hoffnungsvoll, vorwärtsschauend, aufbrechend – kurz und gut: mit uns das Leben zu feiern in seiner ganzen Fülle und in all seinen Dimensionen, vielfältig und bunt, wie das Leben nun mal ist... mit und unter dem Segen Gottes: pax et bonum – Frieden und Gutes!

Revitalization of U.S. Provinces Progresses with Friar Forums, Discussions about New Entity's Name, Governance Structure

February 2021

The information below summarizes updates that have been provided to the friars of the six Provinces in the United States – called the US-6 – that are part of the Revitalization and Restructuring Process that has been well underway with its goal of forming a single, coast-to-coast Franciscan Entity. It provides parishioners, donors, staff members, partners in ministries, alumni of the colleges, and friends of Holy Name Province with a glimpse into the status of the R&R Process. When talk began about bringing together the six OFM Provinces of the United States to form one new Province, it was the start of a process that developed into a comprehensive plan – over time, gaining momentum and now at the point where the work of two friar leaders is dedicated solely to this initiative. Early discussions that focused on whether to come together morphed into discussions of how to restructure and revitalize six Franciscan entities, including Holy Name Province, into a strong, singular coast-to-coast province. The Revitalization and Restructuring Process, as it is called, has produced a team that is unified in creating a renewed and energized Franciscan presence in the United States.

After nearly eight years of discussions, fraternal gatherings, and prayer, the six Franciscan provinces – each based in different regions of the country – are now united in their approach to moving forward toward completing the unification in 2023. Meetings that began as general exploratory conversations – through which members of provincial administrations shared ideas and brainstormed how to effectively meld communities with diverse customs and histories –

gradually evolved into a defined and focused process for looking ahead toward the goal of unification and, ultimately, creating a stronger Franciscan presence in the United States.

Now, after years of building the foundation for restructuring, a leadership team has been formed to create the revitalized Franciscan spirit essential to the unification process. The team consists of the provincial minister of each of the six provinces, along with a two-friar office solely dedicated to the R&R process and working with outside consultants.

“I am feeling momentum and progress”, said Provincial Minister Kevin Mullen, OFM, as he reflected on the last 12 months. “I’m happy with where we are at this point in the process”.

Expanded Leadership Team

In addition to Holy Name, the Provinces participating in the unification are Wisconsin-based Assumption Blessed Virgin Mary, Our Lady of Guadalupe Province in New Mexico, Missouri-based Sacred Heart Province, St. Barbara Province in California, and Ohio-based St. John the Baptist Province. These six Franciscan communities are comprised of roughly 800 friars.

Though the process is called Revitalization and Restructuring – a term coined in 2016 – the emphasis is on revitalization. All decisions are made through the lens of strengthening the spiritual and fraternal lives of friars across the country.

Over the last year, many issues have been addressed and action steps completed, taking the R&R Process to a new level and enabling its leaders to make strides in every aspect – from administrative to fraternal to spiritual. Early in 2020, a business consulting firm with headquarters in the Midwest, and experience with religious organizations, was hired to provide guidance to the Provinces and provincial leaders.

The consulting firm initially recommended the creation of an R&R Office – which was implemented last spring when Lawrence Ford, OFM, of Holy Name Province, and John Barker, OFM, of St. John the Baptist, were appointed to the office as director and assistant director, respectively. Both are familiar with the members of the six provinces after having organized an interprovincial gathering of 400 friars in Denver, Colorado, the year before. Both also have leadership experience – Larry as pastor of a large parish in New York City, and John as an instructor for eight years at Catholic Theological Union in Chicago.

Since last summer when Larry and John began working full-time on this initiative, they and the consultants, along with the US-6 provincials, have worked together to advance ideas and plans. The team has aimed to gather as much input from as many people as possible – such as friars and staff members – always keeping in mind the goal of creating a stronger, renewed organization.

Pandemic-Related Adjustments

Because of social distancing requirements and other safety and health protocols of the coronavirus pandemic that went into effect throughout the country in mid-March 2020, R&R meetings have been virtual for nearly a year. Since last March, the provinces’ leaders have been meeting via Zoom every other week; although not as effective as in-person meetings, it has provided them with the opportunity to meet more frequently. “We’re at a place now where we are asking questions and decisions are being made”, said Mark Soehner, OFM, Provincial Minister of St. John the Baptist Province, who serves as the convener of the meetings. “The addition of our consultant has been helpful for seeing the effects of our decisions on others and for making sure to reach the friars”, he added. In addition to the Provincials, the meetings are attended by the R&R Office staff and the consultant’s representatives. The bi-weekly meetings also include three friar moderators who are members of the provincial councils of the US-6, as well as Caoimhín Ó Laoide, OFM, the English-speaking Conference’s representative to the Order’s General Council, who also provide insights and ideas. In January, the group held an extended meeting over a four-day period to cover an assortment of details. “Zoom works well, but of course it’s not as personal as we’d like”, said Larry, who lives on the campus of Siena College near Albany, New York. “I had planned to do a lot of traveling in the fall to visit the provinces, but that obviously couldn’t happen because of the pandemic”. The conversations weren’t all about the R&R Process when the provincials initially convened, according to Larry, who said that the leaders of the six provinces spoke frequently when the pandemic broke out because of their concerns about the health of the friars. “Despite the pandemic and the need to meet remotely, there’s been a lot of progress”, said Jim Gannon, OFM, Provincial Minister of ABVM Province and president of the OFM English-speaking Conference. “The team of Larry and John has added

a professional element to our work”. “Like so many people, we had to adapt our methods and plans to the pandemic”, Kevin said.

Friar Forums

Over the past few months, as the leaders addressed business needs, they have included in their discussions and decisions the members of the US-6 Provinces who are scattered around the country. “Hearing what friars are thinking is extremely important. Their ideas are essential to the process”, said Larry, who noted that updates ranging from meeting highlights to video greetings are communicated to friars by email. “We want their opinions and we also want them to understand what is going on”. To involve friars in the discussions, Larry and John have set up a series of virtual friar forums – three were held in January, and eight are scheduled from February through May, twice each month at different times to accommodate four time zones. These virtual discussions, which have attracted an average of 30 friars per session, provide friars with the opportunity to ask questions and express their concerns. “It’s important that these forums are interactive. The conversations have been showing interest, optimism, and some hesitancy”, said Larry. “They reflect the attitudes of the friars across the country”. The most frequently asked questions are about the new Entity’s governing structure, assignments, new ministries in the new province, international missions, and the timeline. “They ask whether 2023 is going to happen – and we believe it will”, said Larry, who is responsible for collecting information, while his colleague John focuses on the ongoing formation needs and goals of the R&R Process. Among the various aspects of the R&R Process that the leaders have been addressing include an integrated calendar, information technology needs, a new Province name, and a governance structure.

Emphasis on Fraternity

In tandem with the R&R Office’s work, the working groups of the US-6 have been providing programs to deepen fraternal connections and Franciscan spirituality among the members of the six provinces. This past Advent, a series of reflections was offered to friars and now, for the Lenten season, video reflections by the six provincial ministers are being distributed to friars — one each week. The issue of revitalization is key to the creation of a coast-to-coast Province.

“We are not simply joining together the organizations”, said Larry, who professed his first vows as a Franciscan in 1991. “We are looking to determine what is working well now and what we, as friars, need to do differently in the future. We are putting a lot of emphasis on the renewal of fraternal life. It is a reprioritization”. “Real revitalization is always local”, said Mark. “What will revitalize us is intentionality as a friar. Having friars talk about their adventures is important – once we can catch on to this. Living with and among the poor is important”. Kevin, who has served as HNP’s provincial since 2014, emphasized the value of friars spending time together. “We need to have gatherings such as retreats and pilgrimages. This is a key aspect of revitalization”, he said. “Unfortunately, most everything we had planned for 2020 was canceled or held online because of the pandemic. The situation has forced us into some challenges”.

Last week, the R&R Office announced that two friar groups had been established to help guide the R&R Office and provincial leaders during the process. The seven-member Fraternal Life Commission will advise the R&R Office on revitalization and restructuring matters as they relate to Franciscan life. By sharing their experiences of fraternal life, the commission will explore the role of the local fraternity and guardian, as well as the individual friars’ response to his local fraternity. The second group – the nine-member Work and Mission Commission – aims to identify emerging needs of the communities served by the Franciscans, as well as the needs of the country and Church. These commissions are complementary councils to the R&R Office, sharing insights into how friars are feeling about specific issues. Their perspectives will help guide the R&R Office and the provincials as they make decisions on matters related to revitalization, fraternal life, and ministry. The commission members began their work in December with an orientation to get to know their colleagues and the consultants.

In the coming months, the R&R leaders will continue to address their goals – expanding ways to create the “new” in the new coast-to-coast organization, rather than simply thinking of the process as a unification. They will explore ways to coordinate and further develop the ongoing formation efforts in place throughout the six provinces, and they will finalize contracts with companies that will provide services, such as information systems (software), interprovincial compliance personnel, legal representation, and evaluating ministerial commitments. “The R&R Process is continually unfolding”, said Kevin.

R&R Process – The Beginnings

The leaders of the Franciscan Provinces in the United States have been discussing the concept of unifying for almost a decade. Early conversations took place among the members of the provincial councils of the English-speaking Conference when they were attending a meeting in California in 2012. Those conversations led to a subsequent meeting in August 2014, at which the provincial leaders decided to move ahead with evaluating the possibility of unification.

Members of the administrations of seven Provinces met in Racine, Wisconsin, and after a week of discussions, friars created a broad framework for a process to address both the friars' fraternal life-in-mission and its structures. More than 60 friars representing the seven U.S. OFM provinces gathered at the Siena Retreat Center to continue the national conversation regarding the state of Franciscan life in America. A team of friars, each of whom put aside their regular ministerial assignments to give their full-time attention to this project, was appointed to the reconfiguration efforts with oversight by the provincial ministers. The provincial councils also agreed to spend significant time discussing the reconfiguration process at their regular meetings.

In August 2015, the administration members of the U.S. Provinces approved the restructuring possibility and decided to evaluate four potential approaches. Although all seven U.S. Provinces were involved at the outset, in early 2017, it was determined that six of the Provinces would move forward on unification. The seventh, Immaculate Conception Province, which is based in New York City, announced that it would not be participating in the restructuring discussions. In 2018, the members of the six Provinces, in a simultaneous vote held on May 30, voted to proceed with the initiative to unify their communities and to work toward building a stronger Franciscan presence in the United States. In July 2019, more than 400 friars from around the country gathered in Denver for a historic event – the first interprovincial Chapter of Mats – to get to know each other as the R&R Process switched into high gear.

El IVCR+i restaura una bula papal de 1477 del monasterio de Santo Espiritu de Gilet *Febrero de 2021*

El pergamino de este documento excepcional ha sido intervenido y se han consolidado sus tintas. El Institut Valencià de Restauració, Conservació i Investigació (IVCR+i) ha restaurado una bula papal de 1447 que es propiedad del monasterio de Santo Espiritu de Gilet.

El archivo del monasterio franciscano de Santo Espiritu de Gilet conserva como documento excepcional una bula del papa Nicolás V (1447-1455) expedida en San Pedro de Roma el mismo día de su consagración como pontífice, el 19 de marzo de 1447, lo que la hace todavía más especial.

Se trata de una 'litterae gatorias', por la que se dispone que esta casa, después de una etapa de crisis, enfermedades y violencias, forme parte de la provincia de los franciscanos regulares de Aragón, se rija bajo su regla y costumbres, y sus religiosos queden bajo la obediencia del provincial-vicario de la misma, a quien va dirigida la bula 'Ratione congruit', palabras iniciales de la disposición con las que se suelen nombrar estos documentos.

La intervención ha consistido en aspirar la suciedad, eliminar los pliegues del pergamino y consolidar las tintas de la escritura. El sello ha sido limpiado de grasa y cera y protegido por una cera microcristalina. Los materiales y tratamientos utilizados en la intervención son reversibles y garantizan la estabilidad de la obra sin provocar nuevas alteraciones.

La bula fue expedida gratis por decisión del papa y supone un ejemplar único en la totalidad del rico patrimonio documental y bibliográfico que conserva el monasterio de Santo Espiritu de Gilet.

Peregrinatio reliquia di san Francesco nella Provincia dei Frati Minori di Puglia e Molise Puglia, 18 febbraio – 22 aprile 2021

I Frati Minori di Puglia e Molise hanno ricevuto dai Frati dell'Umbria una reliquia del Serafico Padre San Francesco, la quale sosterrà presso i conventi e i santuari della nostra Provincia religiosa fino agli inizi di maggio. Si tratta di un pezzo di stoffa del mantello appartenuto al Poverello d'Assisi. La reliquia sarà un'occasione propizia per vivere momenti celebrativi catechetici intorno alla figura del Santo d'Assisi.

**Jubileu dos 65 anos: Patronato São Francisco de Assis de Garça/SP
dá início a uma série comemorativa**

20 de fevereiro de 2021

Neste ano, uma das Obras Sociais de nossa Custódia Franciscana do Sagrado Coração de Jesus, o Patronato São Francisco de Assis de Garça/SP, completa os seus 65 anos de evangelização nesta porção do povo de Deus. É com este espírito de alegria que durante todos os dias “20” de cada mês, estaremos fazendo memória e recordando esta linda história por meio de vídeos. Vários foram os frades que ali colaboraram e ainda hoje se fazem presentes. Atualmente o presidente de honra é o nosso confrade, Frei João Paulo Gabriel Mendes de Moraes, OFM.

Foi fundado no dia 20 de fevereiro de 1956 e o seu funcionamento no início acontecia nas dependências do Convento Franciscano de Garça/SP. Inicialmente funcionava em regime de internato e com o tempo, diante de uma proposta de convênio, a Secretaria Estadual de Promoção Social, tornou-se semi-internato. A nossa missão é intervir no índice de desenvolvimento humano de crianças e adolescentes e de suas famílias. Os recursos repassados pelos poderes constituídos através de convênios não são suficientes e dependemos de colaborações da sociedade para melhorar a qualidade do atendimento. O nome inicial era “Patronato Juvenil Garcense” e no dia 04 de outubro de 2006 o Patronato assumiu o nome de São Francisco de Assis, em homenagem aos 800 anos da fundação da Ordem Franciscana.

Nos unamos em preces e gratidão a Deus por tantas dádivas vividas durante estes 65 anos!

Armida Barelli sarà beata

20 febbraio 2021, testo tratto da un articolo scritto da Davide Dionisi per vaticannews.va

Fondatrice dei primi circoli della Gioventù femminile di Azione Cattolica, diede vita ad Assisi all'Istituto Secolare delle Missionarie della Regalità di Cristo e fu co-fondatrice nel 1921, insieme a padre Agostino Gemelli, dell'Università Cattolica del Sacro Cuore. Armida Barelli è la missionaria dell'Azione cattolica per la quale Papa Francesco ha riconosciuto il miracolo decretandone la prossima beatificazione e con lei, nell'udienza di oggi al cardinale Marcello Semeraro, prefetto della Congregazione delle Cause dei Santi, le virtù eroiche di sette Venerabili Servi di Dio.

Nata a Milano il primo dicembre 1882, studiò in un collegio religioso svizzero, prima di incontrare, nel 1910, il francescano Agostino Gemelli, con il quale organizzò la consacrazione al Sacro Cuore dei soldati italiani nella Grande Guerra. Nel 1917 il cardinale Andrea Ferrari, arcivescovo di Milano, la invitò ad occuparsi del movimento femminile, e lei fondò i primi circoli della futura Gioventù femminile dell'Azione Cattolica, che nel settembre del 1918, per incarico di Papa Benedetto XV, furono estesi in tutta Italia. Morì a 71 anni, il 15 agosto 1952, a Marzio, in provincia di Varese, ed è sepolta nella Cripta dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, a Milano. Il 17 luglio 1970 la Curia arcivescovile di Milano avviò il processo diocesano per la sua beatificazione, proseguita a Roma alla Congregazione delle Cause dei santi. Il primo giugno 2007 venne dichiarata venerabile da Benedetto XVI che autorizzò il decreto di promulgazione delle sue virtù eroiche.

Il cardinale Tomáš Špidlík le attribuì “una meravigliosa visione contemplativa di tutto ciò che la circonda, e una grande sensibilità umana”. Armida Barelli è una figura chiave nella chiesa del Novecento e i semi gettati allora, con il movimento spirituale e anche vocazionale suscitato dalla sua opera sono visibili ancora oggi. Senza l'esperienza della Gioventù femminile tutto ciò che poi il Concilio Vaticano II ha recepito, rispetto al ruolo dei laici, delle donne e dei movimenti nella Chiesa, sarebbe stato diverso. Il suo zelo apostolico e missionario la condusse a far nascere un'iniziativa di suore ancora attiva in Cina, ma il suo impegno era soprattutto mirato a dare consapevolezza al diritto-dovere della donna di partecipare alla vita della società civile e di quella della Chiesa. L'obiettivo era quello di far sì che le donne potessero far entrare nella riflessione sulla dimensione del sacro il loro personale vissuto. Quanto alle sfide pastorali più impegnative, era solita ripetere che “I cattolici non hanno diritto di essere mediocri in quanto testimoni del regale sacerdozio di Cristo”.

Il miracolo attribuito all'intercessione di Armida Barelli è avvenuto a Prato. Il 5 maggio 1989, la signora Alice Maggini, di 65 anni, è stata investita da un camion mentre viaggiava in bicicletta riportando una forte commozione cerebrale. I medici avevano previsto gravi conseguenze di tipo neurologico. È stato allora che la famiglia della signora ha invocato l'intercessione della Serva di Dio: in modo scientificamente inspiegabile, Alice Maggini si è ripresa completamente e, senza aver riportato conseguenze, ha continuato la sua vita in totale autonomia fino alla morte avvenuta nel 2012.

Argentina y Chile: Inicio del Postulantado y Noviciado Interprovincial 2021

21 de febrero de 2021

El 21 de febrero en San Antonio de Arredondo, Córdoba en una celebración privada se dio Inicio al Postulantado y Noviciado Interprovincial. Estas etapas formativas conformadas por las tres entidades franciscanas: Provincia Franciscana de la Asunción, Provincia Franciscana de Solano y Provincia Franciscana de la Santísima Trinidad de Chile; han confiado a Dios y a los hermanos formadores de las etapas a estos hermanos nuestros que inician su camino de formación Inicial para ir discerniendo el llamado de Dios a sus vidas.

I Frati Minori a Benevento: il miracolo delle rane

di S.E. Mons. Felice Accrocca per L'Osservatore Romano, 27 febbraio 2021

Tra il 1636 e il 1748 — vale a dire dalla pubblicazione della *Chronologia episcoporum et archiepiscoporum Metropolitanae Ecclesiae Beneventana* di Mario della Vipera alla redazione, da parte di un anonimo compilatore, della *Platea de beni, rendite e ragioni del venerabile convento di S. Francesco di Benevento* — venne progressivamente enucleandosi e quindi arricchendosi di nuovi particolari (a mo' di palla di neve, che più rotola più s'ingrossa) la notizia della presenza di san Francesco a Benevento, al tempo dell'arcivescovo Ruggero Sanseverino (1179-1221): nell'occasione, in base a quanto riferisce Mario della Vipera, il Santo avrebbe ottenuto da Dio che arrivasse della pioggia abbondante a porre fine a una lunga siccità. Dal proprio canto, l'anonimo compilatore della *Platea de' beni* riporta l'ulteriore notizia di un «miracolo delle rane»: a suo dire, infatti, mentre san Francesco «fuori la Porta, detta di Calore, al Popolo predicava, e con doppia meraviglia quei piccoli animali, quasi avessero senso, usciti dall'acqua si prostrono, come per sentire le parole del Santo».

Che molte energie siano state impiegate fino a tempi non troppo lontani per dare una qualche base a questi fatti, che in realtà non sussistono, è dimostrazione di come non sempre l'erudizione impieghi al meglio le proprie potenzialità. Nessuna delle fonti antiche accenna infatti alla presenza di san Francesco a Benevento. Aggiungo, inoltre, che — anche senza tener conto che già la notizia del pellegrinaggio del Santo al Gargano, che per alcuni (il De Lucia, il Martini o, più di recente, Gennaro Bove) avrebbe fornito l'occasione, durante il viaggio di ritorno, per la sosta beneventana, è notizia molto tarda, dal momento che si rinviene per la prima volta solo alla fine del Trecento, nel *De conformitate vitae b. Francisci ad vitam Domini Jesu* di Bartolomeo da Pisa — il miracolo delle rane è chiaramente esemplato sulla ben nota predica di sant'Antonio ai pesci, episodio taciuto dalle più antiche agiografie antoniane e riportato per la prima volta intorno al 1300 nella *Legenda Rigaldina*; ripreso quindi negli *Acuts beati Francisci* (1327-1337), sarà poi volgarizzato dai *Fioretti* che gli daranno grande notorietà.

Un simile episodio consentiva in realtà agli agiografi di creare un parallelismo con l'ancor più nota predica di san Francesco agli uccelli; in tal modo Antonio finiva infatti per conformarsi al suo fondatore, diventando *alter Franciscus*. Questo miracolo delle rane si rivela tuttavia interessante quale testimonianza del culto antoniano, che nel corso dei secoli — e ben sappiamo quanto forte sia, ancor oggi, il culto tributato a sant'Antonio nel Sannio e nell'Irpinia! — ha finito per mettere in ombra quello tributato allo stesso Fondatore: invertendosi le carte, qui è infatti Francesco che si è trovato a diventare *quasi alter Antonius*.

E allora, se Francesco non mise mai piede a Benevento e nulla ha che fare con la fondazione del *locus* beneventano di S. Francesco, quando giunsero i suoi frati a insediarsi nella città? La documentazione rintracciata da Carmelo Lepore, che studiò con perizia e acume la storia della presenza francescana a Benevento, gli consentì di estrarne un dato sicuro: un lascito testamentario attesta infatti che il 4 agosto 1266 l'arciprete Giovanni «lega due coscine di frumento alle *sorores* minori e altrettante ai frati del *locus* di S. Francesco». È questo il terminus ante quem della fondazione: a quella data il *locus* beneventano era già una realtà. È possibile individuare anche il *terminus post quem*, delimitando in tal modo una forbice entro la quale collocare tale fondazione? Lepore ne adombrò una: ritenne infatti che, «seguendo un'ipotesi secondaria di Sbaraglia, si potrebbe forse pensare agli inizi della seconda metà del secolo, quando, morto Federico II, il papato recuperò (sia pure per breve tempo) la perduta giurisdizione temporale su Benevento».

Anche se l'ipotesi non può far leva su nessuna base documentaria, mi trovo d'accordo con lui. È infatti assodato che Innocenzo IV si servì dei Frati Minori per minare l'autorità dell'imperatore nell'Italia del sud. La testimonianza del cronista francescano Salimbene *de Adam* è su questo punto fin troppo eloquente per poterla mettere in dubbio. Ed è lo stesso cronista a testimoniare

il coraggio mostrato da frate Simone da Montesarchio (*de Montesarculo*), il quale, inviato in Puglia dal Papa per favorire il distacco di quella regione e della Sicilia da Federico II — compito che, al dire di Salimbene, frate Simone svolse con un certo successo —, catturato dall'imperatore dovette affrontare «diciotto martiri», tutti sostenuti con grande pazienza (la sua morte è databile intorno al 1248). Nulla di più naturale, perciò, che il papato favorisse lo stanziamento in città di alleati sicuri, quali erano, per l'appunto, i Frati Minori.

Sempre Carmelo Lepore ha lasciato emergere anche le «prime e puntuali testimonianze sul monastero extramurale delle clarisse, che certamente agli albori del XIV secolo erano già stanziate in S. Lorenzo». Pure in questo caso la data del 4 agosto 1266 costituisce il *terminus ante quem*, in quanto anch'esse sono menzionate nel lascito testamentario dell'arciprete Giovanni; tuttavia, il loro arrivo in città si potrebbe — a giudizio dello studioso — «verosimilmente connettere con l'opera di ricostruzione e restaurazione della vita cittadina avviata nel 1252 da Papa Innocenzo IV», per quanto — a mio avviso — non in stretta concomitanza con l'insediamento dei frati Minori. È logico infatti supporre che la presenza dei frati in città costituisse la premessa per lo stabilirsi delle stesse monache e certo mi pare arduo pensare che ciò sia potuto avvenire prima della morte di Chiara (11 agosto 1253) e quasi certamente anche prima della sua canonizzazione (1255, a mio avviso il 15 agosto). Certo è che d'allora il francescanesimo ha messo saldamente piede in città, scrivendovi una pagina importante e immettendovi fermento evangelico fino al presente. Il futuro è nelle mani di Dio, ma certo è che il carisma dei figli di Francesco d'Assisi, nelle sue varie declinazioni, ha ancora tanto da dire alla società, a quella beneventana in particolar modo.

Año Santo Guadalupense 2020-2022

Febrero de 2021

Coincidiendo con la festividad de Santa María de los Ángeles y el jubileo de la Porciúncula, en Asís, el pasado 2 de agosto de 2020 fue abierto en la basílica de Guadalupe (Cáceres) el Año Santo Guadalupense con una solemne misa estacional, presidida por don Francisco Cerro Chaves, arzobispo de Toledo y primado de España. Esta ilustre casa de la Virgen morena —uno de los santuarios españoles dedicados a santa María con más deslumbrante historia en el reino de Castilla y el de mayor proyección universal en Iberoamérica— obtuvo de la Santa Sede gracias extraordinarias desde el siglo XIV, cuando, en frase del papa Clemente VII, «un ingente número de romeros llegan a la iglesia de Guadalupe, desde distintas partes del mundo, por causa de peregrinación y devoción» (1385); disfrutó de Jubileo plenísimo ya en 1535 y, finalmente, el papa Juan Pablo II, que lo visita el 4 de noviembre de 1982, le concedió la gracia de un jubileo perpetuo cuando la fiesta litúrgica propia (el 6 de septiembre) cae en domingo.

La misa de apertura, a la que asistieron las autoridades regionales, provinciales y locales y un destacado número de fieles, fue concelebrada por el arzobispo de Mérida-Badajoz, el obispo de Plasencia, el administrador de Coria-Cáceres (sede vacante), el obispo emérito de Segovia, natural de Guadalupe; el Ministro de la Provincia de la Inmaculada Concepción (OFM), a la que está encomendado el santuario; el rector de la basílica y un destacado número de presbíteros de las cuatro diócesis con jurisdicción en Extremadura y de la Comunidad franciscana.

La llegada a la sede primada del joven prelado extremeño Cerro Chaves ha incrementado si cabe el interés con que los arzobispos primados han cultivado la devoción a la Reina de la Hispanidad y Patrona de Extremadura, sobre todo a partir del pontificado de don Marcelo González Martín (1971-1995), hijo adoptivo de la puebla. Sus ya frecuentes visitas al santuario, pese a las restricciones impuestas por la pandemia china, y el despliegue de comisiones, escritos y medios, a veces virtuales, que ha dispuesto para el jubileo lo harán memorable en la historia reciente. Muy de alabar es la difusión que del Año Santo están haciendo el arzobispo y sus colaboradores entre la jerarquía eclesiástica de España e Iberoamérica, que se presta gustosa a grabar sus mensajes para el canal YouTube del jubileo.

El Año Santo se prolongará al 2022

Atendiendo a las numerosas peticiones de los fieles de diversos lugares de España, que solicitaron la prolongación de dicho Año Santo «debido a las restricciones que no permiten a los peregrinos trasladarse a Guadalupe», el arzobispo primado, «tras haber consultado al consejo episcopal, a la Comunidad franciscana del monasterio y las diócesis hermanas que están bajo el patrocinio de Santa María de Guadalupe», solicitó a la Santa Sede la prolongación del Año Santo Guadalupense «hasta el día 10 de septiembre de 2022, es decir, el sábado siguiente a la solemnidad de la bienaventurada Virgen María de Guadalupe, que es el 6 de septiembre».

La respuesta ha llegado mediante el cardenal Mauro Piacenza, Penitenciario Mayor, concediendo la prolongación del Jubileo solicitada, al igual que la gracia de «impartir la Bendición Papal, con indulgencia plenaria, los días 8 de septiembre de 2021 y de 2022, así como el día 10 de septiembre de 2022, coincidiendo con la clausura del Año Santo».

**Franciscan Leaders in USA Join Bishops
in Condemning Violence Toward LGBT Youth**

March 8, 2021

In accordance with the Catholic-Franciscan tradition, which recognizes and celebrates the God-given dignity of every human being, the leadership of six Provinces belonging to the Order of Friars Minor in the United States have added their support to a statement signed by Catholic bishops and dozens of religious Orders and Institutions that condemns bullying and other acts of violence toward LGBT youth.

Ten U.S. Catholic bishops signed a statement in January that supports the Tyler Clementi Foundation in its vital work of standing up for LGBT youth, who are vulnerable to and experience high rates of bullying, harassment, violence and suicide. In signing on to this statement, the leadership of the Franciscan friars reaffirmed their support of their LGBT sisters and brothers and condemned any form of violence against them.

The Franciscan leaders who signed the statement are Fr. Jim Gannon, OFM, of Assumption of the Blessed Virgin Mary Province (based in Franklin, Wis.), Fr. Kevin Mullen, OFM, of Holy Name Province (New York City), Fr. Ron Walters, OFM, of Our Lady of Guadalupe Province (Albuquerque, N.M.), Fr. Thomas Nairn, OFM, of Sacred Heart Province (St. Louis, Mo.), Fr. David Gaa, OFM, of St. Barbara Province (Oakland, Calif.) and Fr. Mark Soehner, OFM, of St. John the Baptist Province (Cincinnati, Ohio).

The statement, “*God Is on Your Side: A Statement from Catholic Bishops on Protecting LGBT Youth*”, is below:

As we see in the Gospels, Jesus Christ taught love, mercy and welcome for all people, especially for those who felt persecuted or marginalized in any way; and the Catechism of the Catholic Church teaches that LGBT people are to be treated with “respect, compassion and sensitivity”.

All people of goodwill should help, support, and defend LGBT youth; who attempt suicide at much higher rates than their straight counterparts; who are often homeless because of families who reject them; who are rejected, bullied and harassed; and who are the target of violent acts at alarming rates.

The Catholic Church values the God-given dignity of all human life and we take this opportunity to say to our LGBT friends, especially young people, that we stand with you and oppose any form of violence, bullying or harassment directed at you.

Most of all, know that God created you, God loves you and God is on your side.

**Il Custode di Terra Santa invita a pregare per la visita di Papa Francesco in Iraq
Gerusalemme, 4 marzo 2021**

Carissimi fratelli,

il Signore vi dia Pace!

Al termine dell’udienza di mercoledì 3 marzo, Papa Francesco ha detto: “*Dopodomani, Dio volendo, mi recherò in Iraq per un pellegrinaggio di tre giorni. Da tempo desidero incontrare quel popolo che ha tanto sofferto; incontrare quella Chiesa martire nella terra di Abramo. Insieme con gli altri leader religiosi, faremo anche un altro passo avanti nella fratellanza tra i credenti. Vi chiedo di accompagnare con la preghiera questo viaggio apostolico, perché possa svolgersi nel migliore dei modi e portare i frutti sperati. Il popolo iracheno ci aspetta; aspettava San Giovanni Paolo II, al quale è stato vietato di andare. Non si può deludere un popolo per la seconda volta. Preghiamo perché questo viaggio si possa fare bene*”.

Raccogliendo perciò la richiesta di Papa Francesco invito tutti i frati della Custodia ad accompagnare questa visita con una preghiera speciale e intensa. In particolare:

- *venerdì 5 marzo* vi invito a una giornata di digiuno e a offrire la pia pratica della Via Crucis per la buona riuscita del viaggio, e perché porti a maturazione il frutto dello Spirito che è “amore, gioia e pace, pazienza, benevolenza bontà, fedeltà, mitezza e dominio di sé” (Gal 5,22);

- *sabato 6 marzo* vi invito a pregare il rosario comunitariamente e a leggere personalmente il Capitolo VIII di *Fratelli tutti* (nn. 271-285) dedicato alle religioni a servizio della fraternità nel mondo. Vi chiedo di concludere la preghiera del rosario con la preghiera trinitaria che Papa Francesco pone al termine dell'Enciclica *"Fratelli tutti"*;
- *domenica 7 marzo*, l'ufficio vigiliare che celebreremo al Santo Sepolcro e la successiva Celebração Eucarística al Calvario sarà in suffragio per le vittime della guerra e per chiedere il dono della pace in tutto il Medio Oriente, vi chiedo di fare lo stesso nelle varie fraternità;
- *lunedì 8 marzo* vi chiedo di accompagnare il viaggio di ritorno del Santo Padre con la preghiera personale.

Viviamo questo momento con fede, in unione con il Santo Padre e con i nostri fratelli in Iraq. Fraternalmente,

Fr. Francesco Patton, OFM, *Custode di Terra Santa*

**Editora Vozes celebra 120 anos
no Jubileu de 125 anos de presença franciscana em Petrópolis
5 de março de 2021**

Nesta 1ª Sexta-feira do mês (5/03) não faltaram motivos para celebrar a devoção ao Sagrado Coração de Jesus. Em homenagem ao Jubileu de Diamante de 75 anos da Paróquia do Sagrado Coração de Jesus e dos 125 anos da chegada dos frades franciscanos, vindos das Alemanha para a Cidade Imperial, as Celebrações Eucarísticas das 15h e 18h fizeram memória ao início do Apostolado da Oração e também à fundação da Editora Vozes, que completou 120 anos neste 5 de março. Presidida por Frei Volney José Berkenbrock, que há muitos anos colabora diretamente com a Editora Vozes, a Celebração Eucarística das 18 horas foi concelebrada pelo pároco, Frei Jorge Paulo Schiavini e também pelo vigário paroquial, Frei Ivo Müller. Obedecendo as restrições sanitárias, por razões já conhecidas, a Santa Missa foi transmitida ao vivo pelo Facebook da Paróquia do Sagrado e pela Rádio Imperial de Petrópolis e contou também com a presença de fiéis, paroquianos, lideranças de movimentos e pastorais que vieram louvar e agradecer por todos os frades franciscanos que, com amor, zelo e desprendimento, deram início à história do Convento e da Paróquia do Sagrado!

Na sua reflexão, Frei Volney pontuou que Deus se fez história e que o cristianismo tem um forte caráter histórico. E assim convidou a comunidade a recordar e agradecer a Deus pela história da presença franciscana em Petrópolis neste ano jubilar. “Em todas as primeiras sextas-feiras do mês, um aspecto da caminhada franciscana nesse chão será lembrada”, destacou. “Por coincidência, hoje se comemoram também os 120 anos da Editora Vozes, uma página importante destes 125 anos dos franciscanos nesta cidade”, afirmou. Frei Volney recordou os princípios da Editora que começou com uma tipografia para atender as necessidades da escola gratuita São José. Relembrou ainda que “Vozes de Petrópolis”, a revista cultural fundada pelos frades, cedeu nome para a Editora. “Essa revista começou a ficar muito conhecida e, aos poucos, este título ficou muito conhecido e acabou se tornando o nome da Editora”, explicou. O celebrante ressaltou ainda a importância da Editora na publicação de materiais literários e sua expansão por diversas partes do Brasil. E surpreendeu ao revelar uma curiosidade. “A devoção ao Sagrado Coração de Jesus presente nesta Paróquia influenciou a criação da famosa e conhecida Folhinha do Sagrado Coração de Jesus, que atualmente atinge mais de 1 milhão de pessoas”, contou. No final de sua homilia, Frei Volney falou sobre a capacidade que todos possuem de ecoar o Evangelho. “Quem faz acontecer é Deus e cada um de nós deve fazer a sua parte”, frisou. “Que a história da Vozes, da Folhinha, nos anime a percebermos e agirmos como instrumentos de Deus na história”, finalizou. Após a homilia, a celebração teve continuidade com as preces seguidamente da liturgia eucarística. No final, Frei Jorge parabenizou, na pessoa do Frei Volney, toda Editora Vozes e seus colaboradores e agradeceu a presença de todos.

A Celebração Eucarística das 15 horas foi presidida pelo vigário paroquial, Frei Fernando de Araújo Lima. Antes, às 14h30, a comunidade paroquial esteve reunida para a Adoração ao Santíssimo Sacramento. O ano jubilar vai se estender até 9 de fevereiro de 2022.

Um pouco de história

O ano de 2021 marca os 125 anos da chegada dos franciscanos a Petrópolis. Cinco anos depois, em 5 de março de 1901, foi fundada a Editora Vozes sob o nome de Typographia da Escola Gratuita São José. Iniciou sua trajetória imprimindo livros didáticos para atender às necessidades

da Escola Gratuita São José, uma escola que os franciscanos fundaram e que por muitos anos funcionou mais ou menos no espaço onde hoje é a sacristia da Igreja do Sagrado. O trabalho era feito em uma impressora Alauzet, que foi recuperada graças ao empreendedorismo de Frei Inácio Hinte, fundador da empresa. Frei Inácio tinha sido tipógrafo na Alemanha e quando viu a necessidade que a escola tinha de material didático – à época quase não havia material didático impresso-, recuperou esta impressora e a colocou para funcionar onde hoje é o porão da Igreja, onde se fazem as cestas básicas.

Em 1907, os franciscanos fundaram uma revista, inspirando-se numa revista cultural alemã. Lá a revista se chamava “Vozes do Tempo”. Aqui, os frades chamaram a revista de “Vozes de Petrópolis”. Esta revista tornou-se muito conhecida e muitos começaram a falar na “tipografia da Vozes”. E isto fez com que se tenha trocado de nome para “Vozes”, e mais tarde para Editora Vozes. O nome Vozes começou a ser usado oficialmente a partir do ano de 1911.

Tendo como lema “Uma vida pelo bom livro”, a Editora Vozes, tem se posicionado de forma empreendedora, mantendo seu compromisso com a cultura e a evangelização. Atualmente, a Editora Vozes é um empreendimento que conta com uma gráfica em Petrópolis, livrarias e distribuidoras espalhadas em todo o Brasil e um catálogo como editora que abrange cerca de 3 mil títulos, sobretudo de Ciências Humanas, Teologia, Espiritualidade, Devocionais, Catequese e Sazonais. E hoje, 5 de março, a Editora Vozes festeja seus 120 anos de história e missão.

Apostolado da Oração

O Apostolado da Oração, segundo o relato do Padre Theodoro Esch, registrado no livro do Jubileu Áureo da Igreja do Sagrado Coração de Jesus, relata que o Apostolado da Oração foi fundado em 1898, com 600 membros. Seguindo mais adiante, no ano de 1965, encontra-se a informação do então diretor do Apostolado da Oração e também vigário paroquial, Frei Aniceto Kroker, sobre as atividades desenvolvidas pelos seus membros, dando ênfase aos momentos de oração e devoção ao Sagrado Coração de Jesus. Na Paróquia do Sagrado Coração de Jesus, o Apostolado da Oração, também conhecido como a Rede Mundial de Oração do Santo Padre o Papa, continua sua caminhada de até os dias atuais, intercedendo através de orações e ações para o sustento da missão da Igreja.

Papa Francesco in Iraq: la testimonianza dei frati della Custodia

8 marzo 2021, di Beatrice Guarrera per custodia.org

Quando hanno saputo che Papa Francesco si sarebbe recato in visita in Iraq, Fr. Nerwan, Fr. Noor e Fr. Haitham, originari di Qaraqosh, hanno lasciato tutto e sono partiti. Da Damasco in Siria, da Gerusalemme e da Cana di Galilea, dove prestano servizio, i tre frati francescani iracheni hanno affrontato un lungo viaggio per accogliere con gioia il Santo Padre nella loro terra madre, in rappresentanza di tutti i frati della Custodia di Terra Santa. Allo stesso tempo, per rimanere in comunione spirituale, il Custode di Terra Santa ha voluto accompagnare questo viaggio apostolico, chiedendo una preghiera speciale e intensa a tutti i frati.

L'8 marzo mattina si è conclusa la visita del Papa in Iraq, prima di un Pontefice nel Paese del Golfo e in un Paese a maggioranza sciita, che lascerà un segno nella storia. Già oggi però i segni del suo passaggio si leggono nel cuore di tutti coloro che hanno incontrato il Papa o hanno ascoltato le sue parole.

“Abbiamo visto Papa Francesco per la prima volta nella Chiesa di Qaraqosh il 7 marzo – racconta Fr. Haitham Franso Yalda Hano –. Lo abbiamo salutato da lontano e gli abbiamo detto che siamo della Custodia di Terra Santa”. Il parroco della chiesa latina di Cana di Galilea ha trasmesso in diretta Facebook alcuni degli incontri importanti del Santo Padre in Iraq, perché voleva far arrivare anche ai suoi parrocchiani la gioia di questi giorni. “Dobbiamo ringraziare il Padre Custode di Terra Santa Fr. Francesco Patton e tutti i membri del Discretorio (organo di governo della Custodia) che hanno deciso che come Custodia di Terra Santa dovevamo essere presenti alla visita del Papa in Iraq”, spiega Fr. Haitham.

Fr. Haitham e Fr. Noor hanno partecipato alle attività di preparazione spirituale per la diocesi siro-cattolica, insieme alle suore francescane e agli altri religiosi, che prevedevano tre serate aperte a tutti, tra lettura del Vangelo, canti e riflessioni. “Ho visto in questi giorni un'altra Qaraqosh – continua Fr. Haitham –. I bambini lavoravano più dei giovani. Nessuno era a casa. Tutti pulivano le chiese, pulivano le strade: era una città in festa. Il Papa ha portato un messaggio fondamentale: siamo tutti fratelli. E come iracheno posso dire che ho visto tutti adoperarsi

per questa visita. Il Santo Padre ha portato con la sua presenza l'unità del popolo iracheno ed è la prima volta che abbiamo toccato questa unità nella nostra società”.

“Siamo un popolo ferito, tra chi ha lasciato la propria casa, chi è partito e non è mai più ritornato, chi è diventato rifugiato in un'altra nazione – spiega il frate –. Prima vivevamo il tempo della tristezza, ma oggi questa tristezza è cambiata e possiamo sperimentare che nulla è impossibile a Dio. Dio ci ha creati e non ci ha mai abbandonati: la visita del Papa ci ha fatto sperimentare questo. Quando qualcuno si sente ferito, a volte perde la fede. Noi non l'abbiamo persa, ma avevamo bisogno di qualcuno che ci infondesse coraggio. Il Santo Padre ci ha dato coraggio e la sua visita ha portato frutto in ogni iracheno, non solo nei cristiani. È venuto in pellegrinaggio nei luoghi di Abramo, che è all'origine delle tre religioni abramitiche ed ha voluto dunque lasciare un messaggio per tutti coloro che credono in Abramo”.

“La visita del Santo Padre in Iraq per me è stato un dono del Signore – racconta invece Fr. Noor Amash –. Era un sogno di tanti che si credeva impossibile, ma con la grazia di Dio il Santo Padre lo ha reso possibile. Le tracce che ha lasciato forse cambieranno tante cose. Sarà importante anche per i migranti, per quelli che vogliono tornare dopo essere partiti, per coloro che sono qui in Iraq e vogliono lavorare per costruire un Paese senza guerre e senza corruzione”. Fr. Noor, che presta servizio a Gerusalemme nella Basilica del Santo Sepolcro, ha incontrato il Papa sempre a Qaraqosh: “Eravamo tutti emozionati quando lo abbiamo visto. Io gli ho detto che sono della Custodia di Terra Santa e lui mi ha chiesto di pregare per lui dalla Terra Santa”.

Secondo il frate, il Papa con la sua visita ha offerto una nuova visione dell'uomo: “In questa terra ci si è abituati a versare il sangue come se fosse niente, ma il Santo Padre ha dato un valore alla vita dell'uomo e un valore ai diritti della donna, in questo paese in cui la donna soffre molto. Ha parlato anche dei poveri, per riportare la loro voce che grida al cielo e sembra che nessuno li ascolti. In diverse occasioni ha ascoltato le esperienze di persone che sono sopravvissute alle guerre e hanno ora una nuova visione di apertura all'altro e una misericordia verso i nemici. La misericordia è la chiave che può cambiare la nostra vita, può cambiare la nostra visione sui nostri vicini, che siano musulmani o di altre religioni”.

Il Santo Padre ha anche dimostrato di conoscere bene il popolo iracheno e ha concluso la sua visita dicendo: “Pace, che il Signore sia con voi”. “Sa che in questo Paese manca molto la pace e ha voluto condividere con noi il suo pensiero – sostiene Fr. Noor –: solo la pace è la soluzione per risolvere tutto. Per questo il Papa ha chiesto di far cessare la voce delle pistole, per sentire la voce dei poveri. Ora che è partito il Santo Padre, tocca a noi vivere le parole che ci ha lasciato”.

A condividere l'entusiasmo per la visita del Papa c'era anche Fr. Nerwan Al-Banna, che veniva da Damasco dove è parroco della chiesa latina: “Sono contento o meglio siamo contenti, perché anche se questa visita è stata per tutti e non solo per i cristiani, a noi ha portato la gioia, il coraggio. Ci ha dato di nuovo la forza di stare qui, dopo trent'anni di guerra, dopo il controllo dell'Isis. Questa visita ci ha dato la gioia di sentire il Papa vicino a noi e di sapere che ci ascolta e per questo è venuto”.

Il Papa ha voluto visitare i luoghi santi in Iraq, poco noti al mondo, perché, come sostiene Fr. Nerwan, molti conoscono l'Iraq solo per le guerre. “Il Papa ha mostrato che la terra dell'Iraq è santa, perché c'è Ur, città del nostro unico padre Abramo – spiega il francescano –. In Iraq ci sono anche Babilonia, Ninive, terra del profeta Giona. Questa visita apre l'Iraq al mondo intero”.

Anche tutti ciò che ha detto il Papa negli incontri politici o spirituali rimarrà impresso nella gente: “Ha parlato sempre dell'importanza di portare la pace, di fermare le guerre, di aprire il dialogo, perché siamo tutti figli del nostro padre Abramo. È il tempo di cominciare a parlare di questo e il Papa lo ha fatto”.

Per capire i frutti che questa visita ha lasciato, secondo Fr. Nerwan, basta guardare i volti della gente oggi in Iraq: “Molti credevano di non avere un futuro, ma invece oggi dopo questi tre giorni, vedo facce contente. Sembra ancora un sogno che il Papa sia venuto a visitare l'Iraq e a celebrare la messa. Ma quello che ha detto anche nella sua ultima omelia a Erbil mi ha colpito: qui la Chiesa è forte, voi siete la Chiesa”.

Orden Franciscana en Chile, forma parte del día mundial de la acción global por el clima

11 de marzo de 2021

A las 11 en punto y bajo el lema “Pueblo Sagrado, Tierra Sagrada”, este 11 de marzo los Franciscanos repicaron sus campanas para decirle a los habitantes del planeta que la crisis climática está llegando a su punto más álgido y que la ciudadanía debe tener claro de sus graves

consecuencias. Así, junto al templo Baha'í, la Iglesia Luterana en Chile (Santiago, Valparaíso, Valdivia, Osorno, y Puerto Montt), múltiples parroquias en el país, la Sinagoga Sefaradi y otras comunidades, se sumaron para concientizar a la población.

El Hermano Máximo Cavieres, Encargado de JPIC, señaló sobre la participación y el llamado a alertar sobre la grave situación climática que “sin duda es importante, porque es parte de nuestra espiritualidad Franciscana el cuidado por la Creación y también de una manera significativa, poder hacerlo en conjunto con las demás espiritualidades y religiones al estilo de San Francisco”. Añadió: “Nosotros como Franciscanos, podemos aportar motivando a la reflexión, a la toma de conciencia y, sobre todo, poniendo en práctica aquellas actitudes y gestos que ayuden a disminuir el efecto que hemos causado en la destrucción de nuestro clima y de nuestra Tierra”.

Arianne van An del, Coordinadora de AIEC (Alianza Interreligiosa y Espiritual por el Clima), agregó que “nosotros tenemos un lema que dice destrozarse el planeta va en contra de mi fe y eso es lo que queremos decir hoy. Todos nos necesitamos, porque somos todos parte de la misma humanidad y todos debemos salir de esta crisis”. Además, precisó que la cita buscó clamar a los Gobiernos para que hagan un giro y cambien su forma de trabajo frente a este tema.

La encargada del Programa de Medio ambiente, Gestión del Riesgo y Emergencias, MAGRE, de Caritas Chile, Catherine Mella, destacó que “hoy nos convoca la urgencia de actuar frente a la emergencia climática, ya que las proyecciones realizadas hace décadas sobre el Cambio Climático se han hecho realidad antes de lo previsto y a una escala alarmante. En el último tiempo hemos sido testigos de cómo las condiciones meteorológicas a consecuencia del Cambio Climático están afectando gravemente a la población más vulnerable”.

**Comunicado público de la CLAR
sobre la situación de inestabilidad sociopolítica, legal y de justicia de Haití
*Bogotá, D.C., 17 de marzo de 2021 – “Hagan todo lo que Él diga ¡Ya es la hora!”***

Mientras la humanidad toda continúa ocupada en buscar soluciones para el problema de la pandemia el pueblo haitiano está también sumergido en una situación insostenible desde todo punto de vista.

Hoy denunciamos públicamente la actual situación de violencia, inseguridad y anarquía generalizada que han convertido al país y sobretodo a su capital Puerto Príncipe en un lugar en el que vivir se está haciendo imposible. El horror del secuestro extorsivo generalizado es una expresión débil de la realidad a la que este pueblo está siendo sometido por las bandas fuertemente armadas que en este momento controlan en detalle la realidad del país.

Desde la deposición de la dictadura de Jean-Claude Duvalier, llamada por los haitianos la “segunda independencia” en febrero de 1986, el pueblo haitiano sigue sumergido en una cadena interminable de esfuerzos fracasados de transición política, pacífica y democrática. Las cizañas de muerte parecen seguir ahogando las semillas de la vida que tantas y tantos continúan sembrando en los arados de esta tierra fértil y rica, en las laderas de una cultura gozosa y solidaria y en el corazón de un pueblo resiliente y luchador que continúa resistiéndose de pie frente a la opresión del mal, de la desigualdad, de la corrupción y de la violencia.

La Vida Consagrada de la América Latina y del Caribe se declara hoy de parte de la vida frente a la desesperación de la población, la inseguridad galopante, la muerte de los inocentes, y sobretodo la realidad de los más pobres cuya dignidad está siendo lacerada desde todo punto de vista. La confusión generalizada se hace más grave por la realidad de vivir en un territorio geográfico sin estado real, sin ley, sin justicia y con una economía fracasada y expresada en la inseguridad alimentaria de las mayorías pobres. La ausencia de un gobierno real se evidencia también en la delincuencia estatal que ahoga la esperanza de las personas y de las comunidades.

Hacemos un llamado urgente a la ONU, a la OEA, y a la Corte Interamericana de Derechos Humanos para que usando todos los medios diplomáticos y legales de los que disponen ayuden al pueblo haitiano a salir de este embrollo jurídico, diplomático, económico y político en el que están sumergidos. No entendemos cómo el presidente Jovenal Moise que debió haber dejado el poder el 7 de febrero del 2021, bajo las directrices de la Constitución y del principio democrático de la transición política pacífica, insiste en permanecer al frente del gobierno usando maniobras ilegales y frente a la pasividad y la torpeza de la oposición. Esta situación continúa alargando la interminable lista de las víctimas dentro del pueblo haitiano, las mayorías populares y sobretodo los olvidados y abandonados de la historia.

Hacemos un llamado a las Conferencias Nacionales de Religiosas y Religiosos en el continente y en el caribe, a las congregaciones religiosas que hacen incidencia política en la ONU (JCoR)

para que presionen a los gobiernos del continente y del mundo para que cese la indiferencia y la apatía frente a la crisis humanitaria, legal y política por la que atraviesa el pueblo haitiano.

Somos conscientes hoy más que nunca de la interconexión de la vida y de que la sobrevivencia de la persona humana y del planeta está íntimamente relacionada con la convicción de que nos pertenecemos y nos necesitamos el uno al otro. Al pueblo haitiano, a la Vida Consagrada que vive su misión en esta hermosa tierra les pedimos que escuchen hoy nuestra voz solidaria que se levanta con fuerza para asegurarles que no están solos, que caminamos con uds. y que haremos todo lo que podamos para ayudarles a alcanzar la liberación que buscan y que merecen por derecho, por dignidad y por justicia.

Además de elevar nuestra voz públicamente en favor del pueblo haitiano que busca su liberación integral, también queremos hacerlo dirigiéndonos al Dios de la Vida, mientras caminamos hacia la Pascua. Que el Dios de justicia y de libertad, el Dios de la paz, el Dios de Jesús, que vino para que tengamos vida en abundancia les acompañe en esta pasión y en el calvario de hoy. Pedimos a todos los consagrados/as del continente y del caribe que nos unamos en una oración solidaria, pascual y comprometida con el pueblo de Haití.

Presidencia de la CLAR (Confederación Latinoamericana de Religiosos)

Proslavljeno Vendelinovo u Zagrebu

18. ožujka 2021

Ovogodišnje obilježavanje preminuća časnog sluga Božjega Vendelina Vošnjaka, utemeljitelja naše Hrvatske franjevačke provincije sv. Ćirila i Metoda, 18. ožujka 2021., proteklo je u posve novim okolnostima. I dok smo ga svake godine mogli obilježavati u matičnoj kući na Kaptolu gdje se nalazi grob časnog sluga Božjega o. Vendelina, pa i prošle godine, premda mnogo skromnije nego inače budući da smo bili onemogućeni pandemijom koronavirusa, ove godine to nismo mogli zbog ruševnosti crkve sv. Franje nakon razornog potresa koji je pogodio grad Zagreb 22. ožujka 2020. Spomen na preminuće časnog sluga Božjega Vendelina Vošnjaka ove godine bilo je u crkvi Svetoga Križa u Zagrebu u Sigetu, a predvodio ga je provincijalni ministar fra Milan Krišto. U svojoj prigodnoj homiliji Provincijalni Ministar fra Milan Krišto je istaknuo:

„Večeras se spominjemo časnog sluga Božjega o. Vendelina Vošnjaka, osnivača Hrvatske franjevačke provincije sv. Ćirila i Metoda i njegova prelaska s ovoga svijeta prije 88 godina u franjevačkom samostanu na Kaptolu. Upravo je znakovito kako je prije početka mjera pandemije koronavirusa bila i slavljena prošle godine misa na ovaj dan, kao posljednja ‘svečana’ misa prije strogih mjera zabrane slavljenja misa. I onda, samo četiri dana kasnije, 22. ožujka 2020. u potresu je stradao samostan i crkva sv. Franje na Kaptolu gdje se nalazi sada nama pomalo nedostupan grob sluga Božjega Vendelina Vošnjaka. Vrijedno je spomenuti u ovim okolnostima da se spominjemo fra Vendelina koji je vršio u samostanu na Kaptolu i službu gvardijana upravo u vrijeme obnove samostana i crkve nakon onog razornog potresa 1880. godine te je sigurno suosjećao kao i mi danas s dugogodišnjom obnovom koja tek predstoji. On će kasnije kao prvi provincijal novoosnovane Franjevačke provincije biti sudionik ponovne posvete crkve, te vjerujemo da je u sebi nosio duboko upisanu radost i na taj trenutak.

Budući da se nalazimo u trodnevnicu za svetkovinu sv. Josipa volio bih još kratko s vama podijeliti nekoliko duhovnih poticaja fra Vendelina o sv. Josipu kojega je on jako štovao. Ujedno spominjem da se nalazimo u jubilarnoj Godini sv. Josipa. Papa Franjo je 8. prosinca 2020. proglasio Godinu sv. Josipa o 150. obljetnici njegova proglašenja sveopćim zaštitnikom Crkve.

U Apostolskom pismu Očevim milosrđem papa Franjo piše (2. Nježan otac pun ljubavi): ‘Povijest spasenja ispunjava se u nadi protiv svake nade (Rim 4,18) kroz naše slabosti. Previše puta mislimo da Bog djeluje samo kroz ono dobro u nama, no većina njegovih planova ostvaruje se u i unatoč našoj slabosti... Zli nas tjera da svoju slabost gledamo negativno, dok je Duh nježnom ljubavlju iznosi na vidjelo. Nježnost je najbolji način da dodirnemo ono krhko u nama. Upiranje prstom i osuđivanja, što često koristimo u odnosu prema drugima, znak su nesposobnosti da u sebi prihvatimo vlastitu slabost, vlastitu krhkost. Zbog toga je važno susresti se s Božjim milosrđem, posebno u sakramentu pomirenja, gdje doživljavamo njegovu istinu i nježnost’.

Otac Vendelin redovito je ispovijedaao u crkvi sv. Franje na Kaptolu u ispovjedaonici nasuprot oltara svetog Josipa; prije nego bi ušao u ispovjedaonicu, najprije se pomolio sv. Josipu kojemu je preporučio svoje penitente. Sadašnja situacija našega života označena je nepovjerenjem koji zasigurno proizlaze kao posljedica potresa i epidemije. Papa u Apostolskom pismu (4. Otac koji prihvaća) spominje da ‘(...) Isusov dolazak među nas Očev je dar koji nam omogućuje da se pomirimo s tijekom vlastite povijesti, čak i kad ju ne razumijemo u potpunosti. (...) Prihvaćanje

života na ovaj način uvodi nas u njegov skriveni smisao. Život svakoga od nas može se čudesno ponovno pokrenuti ako nađemo hrabrosti živjeti prema onomu što nam govori Evanđelje’.

A otac Vendelin upozorava: ‘Bog je proslavio svetog Josipa radi njegova svetog i skrovlitavog života da nas pouči kako slava naša nije u uzvišenim službama, nego u tome da točno vršimo volju Božju i da naš kršćanski život provodimo po svetom Evanđelju’. U jednom svom obraćanju, pred Generalnim Ministrom Reda Manje braće koji je pohodio našu Provinciju 1983. godine, fra Bonaventura Duda spomenuo je sljedeće: ‘Prije svega Vendelin je bio oduševljen učenik Kristov – njegov učenik i svećenik – i to školovan u školi sv. Oca Franje kojega se on osjećao najvjernijim sinom i nasljedovateljem. U Franjinoj školi on je stalno napredovao u produbljivanju Isusova Evanđelja, da bi ga sve bolje poznao, ljubio i u svoj život provodio. A kako mu je Božja Providnost povjerila toliku braću, on je nastojao da im bude učiteljem, i to ponajprije svojim vlastitim životom, a onda dužnom im poukom putem pisama i usmenim nagovorima’.

I završimo poticajem o. Vendelina o sv. Josipu: ‘Imajmo i mi Josipa pred očima pa se i mi uzdamo u njega jer on pomaže svima, a pogotovu onomu koji čuva svoju dušu onako čistu kao što ju je čuvao on, koji živi u duhu s Isusom i koji sve radi za Isusa. O, sv. Josipe, vodi nas k Isusu! Amen.’ – zaključio je homiliju provincijalni ministar fra Milan Krišto.

Budući da se iz navedenih razloga ne možemo moliti na grobu časnog slugu Božjega Vendelina Vošnjaka, vicepostulator kauze fra Rajko Gelemanović nas u prigodnom glasilu Venedelin potiče: „Spomendan časnog slugu Božjega Vendelina ne možemo slaviti u crkvi sv. Franje na Kaptolu pa preporučamo štovateljima da ga proslave u svojoj osobnoj molitvi ili u crkvi u koju zalaze”.

30. Rocznica powstania Prowincji

19 marca 2021, Tekst – Fr. Henryk OFM

19 marca Kościół szczególną czcią otacza św. Józefa – Patrona Kościoła Powszechnego. Tego dnia nasza Prowincja obchodziła swoje „30 urodziny”. O godz. 10.30 rozpoczęła się uroczysta dziękczynna Msza święta, której przewodniczył Minister Prowincjalny o. Bernard Marciniak OFM. Homilia, którą wygłosił o. Ernest Siekierka OFM – Moderator formacji ciągłej w naszej Prowincji – pokazała nam św. Józefa jako wzór do naśladowania. Kaznodzieja wskazał także na fakt cichej opieki Patrona Kościoła nad naszą Prowincją. Na zakończenie o. Prowincjał oddał naszą Prowincję w opiekę św. Józefa. Po Eucharystii nastąpiło uhonorowanie wieloletniego wykładawcy naszego WSD – ks. dra Edwarda Janikowskiego TChr.

Filipinas, Provincia franciscana de San Pedro Bautista: una Provincia de *Laudato si'*

19 de marzo de 2021, autor: Rhodel Abad, OFM

El 19 de marzo de 2021, la Provincia Franciscana de San Pedro Bautista, en Filipinas, completó la instalación de sus paneles solares en colaboración con WeGen *Laudato si'* como respuesta colectiva a la encíclica del Papa Francisco *Laudato si'*, caminando por el cuidado de nuestra casa común junto a la campaña de la Orden “*Laudato si'* Revolution”. Esta iniciativa fue supervisada directamente por la Oficina JPIC de la Provincia que está dirigida por Fr. Angelito Cortez animador JPIC junto a la aprobación y pleno apoyo del Ministro Provincial, Fr. Cielito Almazan.

La Provincia ha realizado esta opción para sumarse al cuidado de la casa común. Se instalaron dos sistemas solares fotovoltaicos separados en el Convento de San Gregorio y en la Casa provincial con un total de 44 paneles solares. Uno de los sistemas está conectado a la red de 12,32 kW y el otro a la red de 12,285 kW del edificio principal del convento. De hecho, beneficia tanto al medio ambiente como a las finanzas, porque genera un reembolso solar al ayudar a reducir el costo operativo general de la producción del sistema solar fotovoltaico. Esta inversión a largo plazo se amortizará durante los próximos años. Esto reflejará tanto en el aumento en el valor de la propiedad de la Provincia como en la electricidad ahorrada que también ayudará a bajar los costos del consumo. Tener una fuente alternativa de energía ha sido de gran ayuda para conservar nuestra casa común: la Tierra. No solo con el propósito de generar electricidad, sino que también sirve como acción efectiva de campaña contra el calentamiento global. Esta iniciativa es una respuesta colectiva para promover el uso de energía limpia y sostenible en nuestro país y para «llevar adelante acciones ecológicas concretas». Al cerrar el año jubilar *Laudato si'*, tenemos el desafío de continuar la revolución y ponerla en acción.

Modlitwa o ustanie pandemii

20 marca 2021

Dnia 20 marca 2021 r., w Sanktuarium Pasyjno – Maryjnym w Kalwarii Zebrzydowskiej modlono się o ustanie pandemii koronawirusa. Głównym punktem dnia była Droga Krzyżowa na Drózkach Kalwaryjskich oraz południowa Eucharystia w bazylice i nabożeństwo pokutne.

Na początku liturgii o. Konrad Cholewa OFM, kustosz sanktuarium zaznaczył, że kalwaryjska modlitwa błagalna odbywa się dokładnie rok po wprowadzeniu w Polsce stanu epidemii.

– *Patrzemy na miniony rok z dziękczynieniem, bo skoro tu jesteśmy, to znaczy, że Pan Bóg nas chroni. Dziękujemy za tych wszystkich, którzy ratują ludzkie życie, często narażając swoje. Zmarłych polecamy Miłosierdziu Bożemu, a ich rodziny zawierzamy Królowej Rodzin, Matce Kalwaryjskiej, Matce Bolesnej, która stała na Kalwarii pod krzyżem swojego Syna.*

Kapłan zachęcał do refleksji, czy miniony okres był czasem nawrócenia, powrotu do Boga, czy czasem oddalenia od Niego i zwątpienia.

– *Wiele dziedzin naszego życia zostało ograniczonych, przerwanych, zmienionych. Łaska Boża, którą otrzymujemy w sakramentach, Jego Miłosierdzie, nigdy się nie zmienia. Tylko od nas, od naszej wiary, zależy, czy otworzymy nasze serca, nasze domy i rodziny na Boże działanie i obecność* – mówił kustosz.

Podczas Mszy świętej homilię wygłosił o. dk Filip Czub OFM. W pierwszych słowach odwołał się do usłyszanego wcześniej fragmentu Ewangelii i zwrócił uwagę na różnorodność opinii o Jezusie. Stwierdził, że faryzeusze „są tak przywiązani do własnej wizji Boga i świata, że na wszelkie „nowości” wybuchają tylko agresją”. Reakcją Jezusa jest milczenie.

– *Podczas całego fragmentu Ewangelii nie pada ani jedno Jego słowo. Jest jak milczący Baranek z pierwszego czytania, którego prowadzą na rzeź. On nie dąży do zemsty, nie dąży do ukarania tych, którzy w Niego nie wierzą, czy są mu przeciwni, którzy z Nim walczą – zauważył kaznodzieja.*

Diakon powiedział, że postawa Nikodema jest inna od reakcji religijnych przywódców Izraela. Odważnie, w swoim środowisku, bierze w obronę Jezusa. Odwołując się do panującej sytuacji w świecie mówił, że także dzisiaj są różne postawy wobec pandemii i podejścia do drugiego człowieka. Jedni wykazują się egoizmem, drudzy są cichymi bohaterami tego czasu: „myślą o innych, i w ramach swoich możliwości im pomagają. Pomimo utrzymującego się ogólnoswiatowego przygnębienia, sięgają pokój, empatię i wielką moc nadziei, która jest zdolna przetrwać nawet największe ciemności”.

Kaznodzieja zachęcał, by dzień modlitwy błagalnej wykorzystać również jako czas rachunku sumienia i zadania sobie pytania: czy czas izolacji, samotności, sprzyjał ożywieniu wiary?

Na zakończenie nabożeństwa, po modlitwie błagalnej i odśpiewaniu Suplikacji, kustosz sanktuarium udzielił błogosławieństwa Najświętszym Sakramentem w głównych drzwiach bazyliki.

Sanktuarium Pasyjno – Maryjne w Kalwarii Zebrzydowskiej jest miejscem kultu Męki Pańskiej i NMP Kalwaryjskiej. Od ponad czterech wieków pielgrzymi przybywają przynosząc własne intencje i trudne sprawy swojego życia. Modlitwa błagalna o ustanie panującej zarazy zjednoczyła wiernych obecnych w sanktuarium oraz łączących się przez transmisję.

o. Tarsycjusz Bukowski OFM | Biuro Prasowe Sanktuarium

Colletta prot Terra Santa: Appello del Custode Fr. Francesco Patton

24 marzo 2021

Alla vigilia della Solennità dell'Annunciazione, il Custode, Fr. Francesco Patton, ha pubblicato un video per fare un appello a favore della Colletta pro Terra Santa. Di seguito il testo:

In quest'ultimo anno, anche in Terra Santa siamo stati messi a dura prova dalla pandemia che ha paralizzato il mondo intero. Nonostante questa situazione, abbiamo continuato a custodire i Luoghi Santi dell'annostra redenzione e la piccola comunità cristiana che qui ancora esiste e resiste. Al Santo Sepolcro, al Getsemani, a Betlemme, a Nazareth e negli altri santuari abbiamo intensificato la nostra preghiera per il mondo intero. Nelle parrocchie abbiamo continuato a prenderci cura dei cristiani di lingua araba, ebraica e greca, dei migranti lavoratori stranieri e dei rifugiati. Attraverso le scuole di Terra Santa circa dieci mila bambini, ragazzi e giovani hanno potuto usufruire di una buona educazione. Si è intensificato l'impegno caritativo per venire incontro ai bisogni essenziali delle popolazioni provate – oltre che dalla pandemia – anche dalla guerra, dall'assenza di assistenza sociale e sanitaria.

Tutto questo ha un costo che ogni anno viene in gran parte coperto dalla Colletta del Venerdi Santo. Quest'anno, più che mai, abbiamo bisogno della generosità dei cristiani di tutto il mondo,

della generosità di ciascuno e ciascuna di voi. Aiutateci anche quest'anno, secondo le vostre possibilità, secondo la generosità del vostro cuore, perché possiamo anche noi aiutare chi è nel bisogno. Aiutateci ad aiutare e che il Signore benedica e ricompensi ciascuno e ciascuna di voi.

Festa e Provincës Françeskane Shqiptare

25 mars 2021, Teksti: Fr. Lorenc Pepniku

Një ndër festat më të mëdha të Zojës së Bekuar është e kremtja e Lajmërimit të Zotit, e cila festohet më 25 mars. Urdhri françeskan që në zanafillën e tij ka pasur në nderim të posaçëm për Zojën e Bekuar. Kjo gjë pasqyrohet, ndër të tjera, edhe në faktin se pajtorja e krejt Urdhrit françeskan është Zoja e Papërlyer, festa e së cilës kremtohet më 8 dhjetor. Si vijueshmëri e këtij devocioni Provinca Françeskane Shqiptare në Shqipëri dhe Mal të Zi ka pajtore të veten pikërisht Zojën Nunciatë. Mesha solemne është kremtuar më 25 mars 2021 në kishën e Shën Françeskut në Gjuhadol në orën 11:00. Ky kremtim i veçantë për Provincën françeskane është udhëhequr nga arqipeshkvi i Arqidioqezës Tiranë-Durrës mons. George Frendo. Bashkëkremtues ishin arqipeshkvi i Tivarit mons. Rrok Gjonlleshaj, ipeshkvi i Dioqezës së Sapës mons. Simon Kulli, ipeshkvi i Dioqezës së Rrëshenit mons. Gjergj Meta, ipeshkvi ndihmës i Tiranë-Durrësit mons. Arjan Dodaj, Provinciali i Provincës Françeskane Shqiptare Fr. Pashko Gojçaj si dhe shumë fretër e meshtarë të tjerë. Në fillim të meshës fra Pashku bëri një përshëndetje të shkurtër, ku ndër të tjera falënderoi ipeshkvijtë për praninë e tyre. Mons. Frendo gjatë predikimit i ftoi të gjithë që të kërkojnë vazhdimisht ta kryejnë vullnetin e Zotit dhe t'i shërbejnë Atij. Gjithashtu ai theksoi se shembull për një gatishmëri të tillë është Zoja e Bekuar, e cila u hap krejtësisht ndaj planit të Hyjit dhe iu besua plotësisht Atij.

Uroczystości inicjujące obchody Jubileuszu 400-lecia

Prowincji Matki Bożej Anielskiej

25 marca 2021

W czwartek 25 marca 2021 r., w uroczystość Zwiastowania Pańskiego, Mszą św. o godz. 11.00 w kościele pw. Matki Bożej Anielskiej w Zakliczynie zainaugurowano jubileuszowe obchody 400-lecia istnienia naszej Prowincji w Polsce. Eucharystii w intencji dziękczynnej za czterystuletnią obecność Braci Mniejszych w Polsce i Archidiecezji Krakowskiej (do której należy wyodrębniona w 1783/1826 r. Diecezja Tarnowska) przewodniczył ordynariusz Diecezji Tarnowskiej ks. bp Andrzej Jez, koncelebrowało 22 kapłanów: Minister Prowincjalny o. Jacek Koman OFM, Wikariusz Prowincji o. Rufin Maryjka OFM; definitory: o. Nikodem Gdyk OFM, o. Klaudiusz Bartos OFM, o. Krzysztof Bobak OFM i o. Grzegorz Chomiuk OFM; Magister Postulatu o. Tomasz Kobierski OFM, Magister Nowicjatu o. Jakub Mentel OFM, Prowincjalny Animator ds. Powołań o. Piotr Gądek OFM, proboszcz i gwardian Wspólnoty w Zakliczynie o. Ariel Krzywda OFM, gwardiani i Współbracia z naszych polskich klasztorów oraz kapelan ordynariusza ks. Grzegorz Zimoń.

Na początku Eucharystii o. Ariel Krzywda serdecznie powitał wszystkich świętujących rozpoczęcie uroczystości jubileuszowych – zarówno obecnych w świątyni jak i łączących się duchowo z powodu pandemii poprzez transmisję internetową online na Facebook.

Homilię wygłosił ks. bp Andrzej Jez. Nawiązując do uroczystości Zwiastowania Najświętszej Maryi Pannie przypomniał, że św. Franciszek też odpowiedział na Boże wezwanie i zabrał się do odbudowy świątyni. Boże wezwanie sięgało jednak dalej, poza sfery materialne. Powstał wspólny Zakon, który rozpoczął reformę Kościoła, dokonała się duchowa odbudowa Wspólnoty Kościoła. Synowie św. Franciszka odgrywali i odgrywają ważną rolę w odnawianiu i pogłębianiu życia religijnego – moralnego Kościoła. Zasługi na polu misyjnym i społecznym tego Zakonu są ogromne; Bracia zakładali szpitale, domy opieki dla bezdomnych i chorych. Dziś też nikt nie wspomina o tym, że zręby systemu bankowego i współczesnego zarządzania firmami w dużej mierze zostały zapoczątkowane przez Franciszkanów, którzy oczywiście szli drogą ubóstwa, ale też potrafili świetnie zarządzać dobrami materialnymi, żeby pomagać ubogim i chorym, żeby zakładać szkoły, sierocińce i szpitale. Kasztelan sądecki Zygmunt Tarło też miał swoje zwiastowanie, bowiem dostrzegł, że w tym miejscu, w Zakliczynie, jest potrzebna obecność Franciszkanów – Reformatorów, którzy w czerwcu 1622 r. przybyli na te ziemie. Bóg jest zawsze z nami; strzeże nas i potrzebuje naszych pracowitych rąk, twórczych umysłów i kochających serc, aby ciągle odbudowywać i podtrzymywać Jego Kościół. Gorąco życzę waszej rodzinie zakonnej, która rozpoczyna czas jubileuszowy, przede wszystkim głębokiej radości z tego, że służycie dziełu Bożemu, że z Bożą pomocą przez tyle wieków przyczynialiście się do odnowy i rozwoju Kościoła; i że nadal jesteście potrzebni Kościołowi, bo to zadanie należy wypełniać na wzór Założyciela. Niech

Najświętsza Maryja Panna pełna łaski dopomaga wam dawać ustawicznie światu Bożego Syna i głosić radość Jego Ewangelii mocą charyzmatu św. Franciszka z Asyżu.

W uroczystościach uczestniczyli: przedstawiciele Franciszkańskiego Zakonu Świeckich z przełożoną Regionu Krakowskiego FZŚ s. Jadwigą Wojaś OFS na czele, Bracia z Prowincji, klerycy WSD w Krakowie – Bronowicach, Nowicjusze, Postulanci oraz burmistrz Zakliczyna Dawid Chrobak. Liturgiczną służbę ołtarza pełnili nasi klerycy.

Po komunii św. Minister Prowincjalny o. Jacek Koman OFM z radością i wdzięcznością podziękował JE ks. bp. Andrzejowi Jeżowi za przyjęcie zaproszenia, przewodniczenie Eucharystii i wygłoszone Słowo Boże oraz wszystkim przybyłym za modlitwę i uczestniczenie w uroczystościach. Na zakończenie Mszy św. ordynariusz tarnowski ks. bp Andrzej Jeż udzielił wszystkim uroczystego błogosławieństwa.

Implantacja na ziemiach polskich Zakonu Braci Mniejszych Ściślejszej Obserwancji – Reformatów miała miejsce w Pińczowie, gdzie na zaproszenie Zygmunta Myszkowskiego, marszałka wielkiego koronnego, przybyli w 1605 roku do Mirowa, aby osiedlić się przy zbudowanej dla nich prowizorycznej drewnianej kaplicy. Niestety w krótkim czasie mirowscy Reformaci musieli opuścić klasztor i Polskę; stało się tak w 1608 r. wskutek dekretu nuncjusza Simonetty, którego inspirowali w tym celu Obserwanci nazywani popularnie Bernardynami. Ponowne osiedlenie w Pińczowie Braci Mniejszych nastąpiło w roku 1683. Kasztelan sądecki Zygmunt Tarło, z grupą wybitniejszych osobistości pisał do papieża Grzegorza XV, aby pozwolił Braciom Mniejszym – Reformatom osiedlić się w Polsce. Gdy ci przybyli do kraju, jako pierwszy wystąpił w 1621 r. z propozycją wystawienia im klasztoru w Zakliczynie nad Dunajcem. Franciszkanie przybyli tam dnia 19 czerwca 1622 r., wprowadzeni przez syna fundatora Andrzeja Tarła. W 1621 r. przybył do Polski o. Aleksander z Padwy (Patavinus), mianowany przez papieża Grzegorza XV komisarzem apostolskim dla założenia franciszkańskiej „ściślejszej obserwancji”. W czasie kapituły w Zakliczynie nad Dunajcem w dniu 3 czerwca 1623 r., o. Aleksander z Padwy założył dwie kustodie (prowincje w początkowym okresie): małopolską pw. Matki Bożej Anielskiej oraz wielkopolską pw. św. Antoniego. Do kustodii małopolskiej weszły wtedy trzy klasztory: w Gliwicach, Zakliczynie i Wieliczce. W latach 1624 – 1633 przyjętych zostało siedem dalszych fundacji: w Bieczu, Krakowie, Solcu nad Wisłą, Kazimierzu Dolnym, Przemyślu, Lwowie i Stopnicy.

Dnia 12 maja 1639 r. papież Urban VIII podniósł te kustodie (oraz włoskie kustodie „ściślejszej obserwancji”) do godności prowincji.

Tau kojeg su zajedno izgradili hercegovački i bosanski novaci

Humac, 27. Ožujka 2021, fra Filip Jakov Šero

U novicijatskom vrtu franjevačkog samostana na Humcu, nakon sedam mjeseci rada nastalo je pravo čudo: „tau“ – prepoznatljivi znak franjevačke obitelji. Projekt je to i djelo franjevačkih novaka - njih jedanaest – i njihovih odgojitelja. Iako to nije neko veliko djelo na općem planu, ipak je to za novake jedno monumentalno djelo koje predstavlja istinsko čudo zajedništva kao i stvaralačke vjere, nade i ljubavi kojim se oni osobno i životno odzivaju na Isusov poziv slijedeći serafskoga Oca Franju. Zdanje je to napravljeno od hercegovačkog kamena, a unutrašnjost ispunja corpus Krista. Zbog konfiguracije terena trebao se stopiti s prirodom, a ipak u njoj ne nestati. Tau je dug 18 metara a zid, od fino klesanog kamena, dugačak je 52 metra. Corpus na vrhu „tau-a“ izrađen je po prijedlogu i nacrtu akademskog kipara Tonia Kozarića.

Znak tau u Bibliji nalazimo kod proroka Ezekiela. Grad Jeruzalem u njegovo vrijeme bio je preplavljen poganskim kultovima, narod se odmetnuo od Boga. Zbog ovakve uvrede naroda, Jahve je odlučio uništiti grad. Poslao je jednog čovjeka s naredbom: "Prođi posred grada Jeruzalema i upiši znak tau na čelo svih koji zapomažu i uzdišu nad grozotama počinjenima u Gradu... ali na kome bude znak tau, njega ne dirajte" (Ez 9).

Sveti se Franjo prvi put susreće sa znakom „tau“ za vrijeme Četvrtoga lateranskog sabora, 1215. godine, u Rimu. Papa Inocent III. imao je propovijed na temu: "Bogu nije stalo do smrti grešnika". Između ostalog je rekao: "Tau" je posljednje slovo hebrejskog alfabeta i vraća križ u onaj oblik koji je on imao prije no što je Poncije Pilat na njegov vrh pribio svoj natpis. Ovaj znak nosi svatko na čelu, tko snagu križa dokazuje u svojim djelima, prema Apostolovoj riječi: "Svoje ste tijelo s njegovim strastima i požudama pribili na križ... A ja se jedino želim dičiti križem Isusa Krista, Gospodina našega, po kojem je meni svijet razapet, i ja sam razapet svijetu".

Poslije te propovijedi, Franjo je izabrao znak „tau“ kao svoj osobni pečat u kojem pronalazi smisao kako svoga osobnog posvećenja tako i unutrašnji smisao svoga bratstva. Od tada se uvijek potpisivao ne svojim imenom nego sa znakom „tau“ na bilo kojem dopisu ili pismu kojeg je pisao.

Tako je „tau“ postao njegov znak i njegov potpis. Franjo je od različitih oblika križa najviše volio znak „tau“. S ljubavlju je meditirao ovaj znak križa, s ljubavlju ga ispisivao i crtao primajući na kraju svoga života i sam znakove Kristove muke i ljubavi – stigme. Sva povijest sv. Franje obilježena je tim znakom. Tim se znakom označava život koji se daruje iz ljubavi za druge. "Sveti je čovjek naime uvelike častio taj znak. U razgovoru ga je često preporučivao i vlastoručno ga stavljao na pisma što ih je slao, kao da će sve njegovo nastojanje prema prorokovoj riječi biti u tome da slovom »tau« obilježi čela ljudi koji tuguju i plaču (*Ez 9,4*), koji su se istinski obratili Isusu Kristu" (*1Bon 4,9*).

U subotu 27. ožujka, provincijal Hercegovačke franjevačke provincije fra Miljenko Šteko blagoslovio je „tau“ u prisustvu meštra novaka fra Stanka Mabića, humačkog gvardijana fra Daria Dodiga, bosanskih "ujaka" fra Mire Relote i fra Marka Ešegovića, postulanata s njihovim odgojiteljem fra Ikom Skokom, fratriba iz samostana, kao i brojnih prijatelja i dobročinitelja.

Fra Stanko je na početku svečanosti rekao kako su „tau“ u potpunosti vlastitim rukama izgradili ovogodišnji novaci, njih deset iz Hercegovačke franjevačke provincije i jedan novak iz Bosne Srebrene koji "godinu kušnje" provodi zajedno sa subračom iz Hercegovine.

Zagledajući se u ovaj "novački tau", neka u nama odzvanjaju Kristove riječi: "Budite savršeni kao što je savršen Otac vaš nebeski!" (*Mt 5,48*). Nema savršenosti bez križa i Krista raspetoga u nama. Po križu (tau-u) otkrivamo u sebi Božje ime te njegovu prisutnost činimo razgovjetnijom u našem životu.

Domenica delle Palme a Gerusalemme: un segno di fiducia e speranza

28 marzo 2021, di Beatrice Guarrera per custodia.org

La Settimana Santa 2021 a Gerusalemme si è aperta il 28 marzo con la processione e la messa solenne della Domenica delle Palme nel Santo Sepolcro. La celebrazione, presieduta dal Patriarca Latino Mons. Pierbattista Pizzaballa, è stata partecipata da un'assemblea di fedeli locali: un segno di speranza a un ritorno a una vita normale, dopo lo scorso anno in cui, a causa dell'emergenza sanitaria, la liturgia della Domenica delle Palme al Santo Sepolcro si era svolta a porte chiuse. All'interno della Sacra Edicola, dove si trova il sepolcro in cui Gesù fu deposto e risuscitò, Mons. Pierbattista Pizzaballa ha benedetto le palme e i rami di ulivo, distribuiti poi ai fedeli. Nel giorno in cui si ricorda l'ingresso trionfale di Gesù a Gerusalemme tra la folla osannante, anche nel Santo Sepolcro l'assemblea ha sventolato palme e rami di ulivo, durante la processione che ha girato per tre volte intorno all'edicola, tra i canti e il suono dell'organo.

È stato il momento poi della Messa Pontificale, in cui tre frati della Custodia di Terra Santa hanno cantato la Passione di nostro Signore Gesù Cristo. Mons. Pizzaballa ha voluto osservare un momento di silenzio dopo la proclamazione del Vangelo che ripercorre gli ultimi momenti di sofferenza di Gesù, prima della sua morte. "La Settimana Santa è chiamata anche di Passione, quindi è una settimana in cui noi ci uniamo in preghiera a tutte le persone che non possono partecipare che stanno soffrendo a causa del Coronavirus o di altre forme di sofferenza – ha dichiarato Mons. Pizzaballa al termine della celebrazione –. Dobbiamo però ricordarci che nella Domenica delle Palme, acclamiamo Gesù come Cristo, come nostro Re, come il figlio di Davide. Diciamo Osanna. Non dobbiamo dimenticare che al di là della sofferenza e del dolore, c'è anche una presenza di conforto e di consolazione". Il Patriarca ha poi ricordato i fedeli non presenti: "Abbiamo una buona parte della diocesi che sta vivendo ancora una situazione drammatica, a causa del Coronavirus: penso alla Palestina e alla Giordania. Dobbiamo però rallegrarci che almeno a Gerusalemme possiamo celebrare in maniera quasi normale".

L'ingresso di Gesù a Gerusalemme è ricordato ogni anno in Terra Santa con una grande processione che ripercorre i passi di Gesù fin dalla chiesa di Betfage sul Monte degli Ulivi. I gerosolimitani hanno potuto ripetere ancora una volta questo gesto, dopo il triste stop dello scorso anno che aveva visto la processione cancellata. La processione si è svolta con numeri ridotti, ma, secondo Mons. Pizzaballa, "è stato importante farla, importante per dare dei segni, di normalità e di fiducia in una ripresa della vita normale".

In accordo con le disposizioni locali, per partecipare a quello che è uno degli eventi pubblici cristiani più importante per Gerusalemme, è stato necessario dividere la folla in piccoli gruppi da cinquanta persone. Ad aprire la processione sono stati gli Scout locali latini, seguiti poi dal parroco di Gerusalemme, alcuni alunni delle scuole, i parrocchiani, i gruppi della pastorale dei migranti (di cui molti provenienti da India, Filippine, Sri Lanka, diverse nazioni dell'Africa), i religiosi e seminaristi. In chiusura del corteo c'erano i frati francescani della Custodia di Terra

Santa, il Patriarca Latino Mons. Pierbattista Pizzaballa, il Custode di Terra Santa Fr. Francesco Patton e il Nunzio Apostolico Mons. Leopoldo Girelli.

Scendendo dal Monte degli Ulivi verso la città, il Patriarca Latino ha fatto poi tappa al santuario del *Dominus Flevit*, che sorge sul luogo in cui Gesù guardò Gerusalemme e pianse su di essa (*Mt* 24; *Mc* 13 e *Lc* 21). Mons. Pizzaballa da lì ha impartito una speciale benedizione sulla città di Gerusalemme, ripetendo il gesto compiuto lo scorso anno. “Poco fa ci siamo fermati al *Dominus Flevit* per pregare su questa nostra Città Santa e benedirla con la reliquia della croce – ha spiegato il Patriarca al termine della processione, davanti all’ingresso della Città Vecchia –. Per noi credenti la croce è segno di vittoria, di amore, di redenzione e perdono. Questo è quello di cui ognuno di noi ha bisogno e ne ha bisogno la nostra città, Gerusalemme. La nostra chiesa ha una missione: pregare per la pace di Gerusalemme. Ogni credente può trovare la sua casa qui perché Gerusalemme è casa di preghiera per tutti, come dice la Bibbia. Oggi ci impegniamo come Chiesa di Gerusalemme a pregare per la redenzione di questa città, per la nostra comunità che deve essere la prima a testimoniare amore, redenzione, perdono e vittoria”.

Il Patriarca Latino ha sottolineato l’importanza di essere grati a Dio per la possibilità di celebrare la Domenica delle Palme e ha pregato: “Signore Gesù, tu che con la tua Santa Croce hai redento il mondo, benedici noi e tutti gli abitanti di questa nostra città, donaci un cuore capace di amare con il tuo stesso amore e rendici degni testimoni della tua risurrezione”.

La vigilia di Pasqua nel Luogo della Risurrezione

3 aprile 2021, di Beatrice Guarrera per custodia.org

La “madre di tutte le veglie”, la vigilia di Pasqua, celebrata nel Luogo della Risurrezione: è il privilegio che ha ogni anno la Chiesa di Terra Santa. Nelle prime ore del Sabato Santo, un’assemblea composta da cristiani locali, comunità religiose e frati della Custodia di Terra Santa si è riunita nella Basilica del Santo Sepolcro per la liturgia pasquale. L’anticipo della Messa al mattino risale a prima del Concilio Vaticano II ed è stato mantenuto, per motivi legati allo *Status Quo*, che regola la vita delle comunità cristiane del Santo Sepolcro.

Il rito del “lucernario” davanti alla porta della Basilica ha dato inizio alla celebrazione, vissuta ancor più intensamente del solito. A causa dell’emergenza per la pandemia da Coronavirus, infatti, lo scorso anno non era stata permessa la partecipazione del pubblico agli eventi della Settimana Santa. Con gioia, invece, quest’anno i fedeli di Gerusalemme hanno preso parte alla Messa Solenne nella “Chiesa della Resurrezione”, come è conosciuta dai locali.

“In questi Luoghi Santi del Calvario e della Risurrezione, che furono testimoni della morte e risurrezione del Signore, preghiamo perché Dio nostro Padre conduca a compimento quest’opera di salvezza incominciata con la Pasqua”, ha detto Mons. Pizzaballa, Patriarca Latino di Gerusalemme, che ha presieduto la celebrazione.

Durante la liturgia della Parola, sette letture e sette salmi del Vecchio Testamento hanno raccontato le meraviglie che il Signore ha compiuto per il suo popolo. Poi i frati della Custodia di Terra Santa, che custodiscono il Santo Sepolcro, hanno suonato a festa le campane per il momento del “Gloria”. Dopo la Lettera di San Paolo, è arrivato il Vangelo dell’annuncio della Pasqua, proclamato davanti all’ingresso del sepolcro vuoto, secondo un’antica tradizione legata al Luogo. Durante la celebrazione si è ripetuto anche il rinnovo delle promesse battesimali, prima dell’aspersione con l’acqua benedetta con l’immersione del cero pasquale.

Il Patriarca Latino nell’omelia ha detto che il filo rosso delle letture del giorno è la fedeltà di Dio alla Sua promessa e ha riflettuto, poi, su tre verbi del Vangelo: comprare, vedere, andare. Quando le donne si recano al Sepolcro, infatti, si procurano già dal giorno precedente gli oli per una degna sepoltura di Gesù. “Siamo invitati oggi ad imparare da queste donne a vivere in perdita – ha detto Mons. Pizzaballa –, a spendere davvero la nostra vita per amore di Cristo, a guardare alla croce come alla misura di quell’amore che ci ha redento e a questa tomba vuota come all’annuncio di una vita eterna per tutti noi”. Secondo il Patriarca Latino, inoltre, abbiamo tutti bisogno di un segno da vedere e di una parola da ascoltare, eppure non è possibile spiegare la risurrezione, ma si può solo “farne esperienza”, grazie a testimoni credibili: “Prima testimone è la Chiesa, luogo in cui il Risorto parla a noi, attraverso i Sacramenti e l’annuncio della Parola. Il Vangelo oggi ci invita ad essere una Chiesa coraggiosa, che non teme la solitudine e l’incomprensione, che incontra ogni giorno il Risorto e lo manifesta serenamente al mondo con una parola chiara e sicura, con una testimonianza libera, decisa e appassionata”.

Per vedere e testimoniare il risorto, però, bisogna per prima cosa muoversi: le donne sono andate presto al Sepolcro, dove hanno visto la tomba vuota e l’angelo. Così, “non si incontra il

Risorto se non si va al Sepolcro e si resta chiusi nei propri cenacoli”. “Se c’è una testimonianza oggi più necessaria che mai, è proprio quella della speranza. I segni della paura si mostrano da sé, ma non devono fermare la nostra carità”, ha aggiunto il Patriarca Latino. “Possa la nostra Chiesa di Terra Santa anche oggi fare esperienza del Risorto – ha concluso Mons. Pizzaballa –, vivere nella Sua luce, gioire della Sua presenza, nutrirsi del Suo amore, e continuare a spendersi per la vita del mondo!”.

5 anos de pastoreio do Xingu

3 de abril de 2021, Dep. de Comunicação da Prov. Nossa Senhora da Assunção do Maranhão

Dom Frei João Muniz Alves, OFM, nasceu no dia 8 de janeiro de 1961, em Santa Rita (MA). Foi ordenado sacerdote em 4 de setembro de 1993. É graduado em Teologia e Filosofia pelo Instituto Católico de Estudos Superiores do Piauí (ICESPI); mestre e doutor em Teologia Moral pela Pontifícia Universidade Lateranense (PUL), em Roma; mestre em Filosofia pelo Pontificium Athenaeum Antonianum (PUA), em Roma. Na década de 1990, realizou trabalhos como vigário paroquial da paróquia São José em Lago da Pedra; exerceu a função de pároco da paróquia São Francisco das Chagas em Bacabal; foi promotor da Pastoral Vocacional da Província; mestre e guardião do Postulantado; membro do Conselho Presbiteral e do Colégio dos Consultores da Diocese de Bacabal. Já de 2007 a 2013, exerceu a função de Ministro Provincial da Província Franciscana Nossa Senhora da Assunção, no Maranhão e no Piauí. Em 2014, foi visitador geral na custódia autônoma Santa Clara de Assis em Moçambique, na África. Antes de sua nomeação Episcopal, Dom João ministrava a disciplina de Teologia Moral no Instituto de Estudos Superiores no Maranhão (IESMA), foi vigário paroquial na Paróquia de Nossa Senhora da Glória em São Luís (MA), guardião e formador de estudantes de Filosofia e Teologia.

A Prelazia do Xingu, no Pará, foi criada em 1934, pelo Papa Pio XI e confiada aos Missionários do Preciosíssimo Sangue de Cristo, que a conduziram até 2015. Depois da renúncia de dom Erwin Kräutler, o franciscano Dom João Muniz Alves foi nomeado Bispo da Prelazia, em dezembro de 2015. O Santo Padre extinguiu em 6 de novembro de 2019, a prelazia do Xingu, no Pará, e erigiu a Diocese de Xingu-Altamira (PA) nomeando como seu Bispo Dom João Muniz Alves, religioso que até então exerceu a função de Bispo Prelado nesta mesma circunscrição eclesiástica. A Diocese de Xingu-Altamira passa a integrar a Província Eclesiástica de Santarém (PA), criada neste mesmo dia. A Província Franciscana Nossa Senhora da Assunção, louva a Deus pelos 5 anos de pastoreio episcopal na Diocese do Xingu (Altamira/PA), deste seu filho tão ilustre que abraçou ainda mais a missão da Igreja. Desejamos ao nosso confrade, força e perseverança em sua missão ao lado do povo de Deus a ele confiado e que continue sendo um testemunho de humildade, revelando a cada dia os princípios e valores franciscanos.

Più forte della morte è l'amore: Messaggio di Pasqua del Custode di Terra Santa

3 aprile 2021

“Non abbiate paura! Voi cercate Gesù Nazareno, il crocifisso. È risorto, non è qui. Ecco il luogo dove l’avevano posto” (Mc 16,6).

È una tale sorpresa questo annuncio, dato dall’angelo, qui al Sepolcro, la mattina di Pasqua, che risulta incredibile perfino a chi ha conosciuto e seguito Gesù più da vicino. Risulta incredibile a Maria Maddalena, che era stata guarita da Gesù e da Lui era stata restituita a una vita autentica; Maria Maddalena che lo aveva amato con tutto il cuore, con tutta l’anima e con tutte le forze. Risulta incredibile a Pietro, che pure lo aveva riconosciuto come il Cristo, il Figlio di Dio e aveva ricevuto il compito di confermare nella fede i suoi fratelli. Risulta incredibile a Giovanni, il discepolo amato, che si era accostato al cuore di Gesù per poter attingere alla profondità del suo mistero e del suo amore.

“Non è qui, è risorto!”, “La morte è stata vinta!”. È quello che in fondo al cuore ognuno di noi desidera, perché sentiamo e sappiamo che siamo fatti per la vita, per una vita piena, felice, e per sempre. È il desiderio di vita che ci portiamo dentro. Un desiderio che quest’anno è stato messo in crisi duramente tante volte e in tutto il mondo, quando abbiamo sentito la pandemia assediare come un nemico invisibile, quando le persone che amiamo si sono ammalate di questo virus che toglie il respiro e le forze, quando qualcuno dei nostri cari è stato inghiottito dalla morte e si è spento in solitudine. Un desiderio di vita che in tanta parte del mondo era già stato messo in crisi prima della pandemia: dalle guerre e dalle carestie, dalle crisi umanitarie e dalla crisi di umanità, dalla globalizzazione dell’indifferenza, da forme disumane di embargo.

Come gli occhi dei discepoli, anche i nostri rischiano di essere velati dalla percezione che la morte sia più forte della vita e che sia la fine di tutto. E pur avendo letto tante volte il Vangelo, non abbiamo forse ancora compreso che tutto si compie e si rinnova proprio nella passione, morte e risurrezione di Gesù. Eppure, qui davanti a questa tomba vuota bisogna dirlo, anzi bisogna gridarlo: “La morte è stata vinta! Perché Gesù è risorto. Ecco il luogo dove l’avevano posto”.

“La morte è stata vinta!” perché l’amore è più forte della morte. L’infinito amore con il quale Gesù ha vissuto la nostra umana esistenza, e il nostro stesso morire, è più forte della morte. È capace di riedificare questa nostra breve vita perché diventi eterna, e di riempire questa nostra carne mortale del suo stesso Spirito Santo, perché possiamo entrare nella sua vita divina. Nell’aurora della risurrezione di Gesù Cristo nostro Signore, la morte è stata vinta, per sempre.

E non ho più bisogno di sapere altro. Non ho più bisogno di vedere o toccare se non questa tomba vuota, che da duemila anni testimonia che Lui è vivo, e da duemila anni annuncia, che insieme a Lui, anche io, anche tu, saremo vivi per sempre.

Buona Pasqua!

Fr. Francesco Patton, OFM, *Custode di Terra Santa*

Mosca: Forum Interreligioso

7 aprile 2021

Il 7 aprile 2021, presso la sala delle conferenze della Moschea principale di Mosca, Russia, si è tenuto il forum: *“Il consenso dei diversi: sulla strada per la cooperazione interreligiosa e inter-generazionale”*. Durante il Forum era allestita la mostra “San Francesco e il Sultano”, presentata per la prima volta al Meeting di Rimini (Italia) nel 2019. La mostra, patrocinata dai Ministri Generali del Primo Ordine e dal TOR e promossa anche dalla Custodia di Terra Santa, è stata tradotta in russo. Essa ripercorre la storia dell’incontro di San Francesco con il Sultano al-Malik al-Kāmil illustrando la presenza dei francescani nei Luoghi Santi, conclusa con lo storico incontro di Papa Francesco e del Grande Imam di Al-Azhar, Ahmad Al-Tayyeb nel 2019 che ha portato alla firma del Documento sulla “Fratellanza umana”.

Nel contesto del dialogo interreligioso in Russia, è da ricordare anche un fatto senza precedenti che ha colpito lo stesso Papa Francesco: i musulmani di Russia nel mese di marzo hanno presentato la pubblicazione della prima traduzione in russo della Enciclica *“Fratelli tutti”*.

Il nostro Ordine in Russia è presente con una Fondazione dipendente direttamente dal Ministro Generale i cui frati nella loro presenza spesso dialogano anche con i musulmani.

Província da Imaculada assume o Santuário Frei Galvão no dia 11 de abril

11 de abril de 2021

A Província Franciscana da Imaculada Conceição escreverá, no dia 11 de abril de 2021, mais um capítulo na sua história de 345 anos. Os frades franciscanos estarão assumindo o Santuário Frei Galvão, em Guaratinguetá, a terra do santo frade franciscano. Esse momento histórico marcará a posse dos frades com a assinatura do convênio, com duração de 30 anos, pelo Ministro Provincial Frei César Külkamp e pelo Arcebispo Dom Orlando Brandes, representando a Arquidiocese de Aparecida. Esta Santa Missa, às 18 horas (com transmissão pela TV Aparecida), marcará a posse de Frei Diego Melo e Frei Roberto Ishara, frades que praticamente há seis meses estão ajudando diariamente nas confissões, aconselhamento, acolhimento do povo e celebrações, sempre em consonância e sob as orientações do então reitor, Padre José Carlos de Melo, que se despediu do povo no último dia 28 de fevereiro.

Para o Ministro Provincial, é um momento histórico e de revigoramento da evangelização franciscana da Província. “Sabemos que este Santuário já é um espaço querido e buscado pelo povo por sua devoção ao Santo Frei Galvão. Com isso, vemos que ele oferece condições para ser um centro de irradiação do carisma franciscano. Frei Galvão, como homem da paz e da caridade, nos oferece a oportunidade de cultivo das dimensões da nossa missão e de nossas frentes de evangelização”, acredita Frei César. Ele espera que daí se concretize o sonho de uma rede com as nossas presenças franciscanas e também com toda a Família Franciscana. “Frei Galvão dedicou-se bastante à Vida Religiosa feminina. Com isso nos inspira a buscarmos esta conexão hoje com as Irmãs, mas também com a OFS, a Jufra, as Juventudes e as outras Obediências. O Santuário é Arquidiocesano, então também nos provoca à comunhão eclesial, o que já foi sendo conquistado com a Igreja Local de Aparecida. Outra dimensão importante é a evangelização compartilhada com os leigos e leigas. O Santuário já possui um batalhão de voluntários, amigos e benfeitores. Em tudo isso, queremos um Santuário da acolhida e da irradiação”, celebra Frei

César. Segundo o Ministro Provincial, no último dia 5 de março foi oficializada a proposta de assunção do Santuário de Frei Galvão pela Província pelos próximos 30 anos. Frei Diego e Frei Roberto também se reuniram com as lideranças e voluntários do Santuário Frei Galvão para falar deste projeto de evangelização, que vinha sendo estudado desde o último Capítulo Provincial em 2018.

Para Frei Diego, o processo feito de transição foi uma decisão acertada. “Esse tempo nos proporcionou uma transição gradual, sem choques ou dificuldades para ambas as partes. Pudemos conhecer melhor o clero diocesano, a rotina do Santuário, as equipes de pastorais e ministérios, além de adentrarmos na questão administrativa. Além disso, estando há quase meio ano na cidade e junto ao Santuário, pudemos perceber o grande carinho do povo em relação aos Frades. A associação feita entre Frei Galvão e os Franciscanos é imediata. Parece ser algo desejado há bastante tempo e que agora, finalmente, está se consolidando”, explicou Frei Diego.

O “Santuário de Santo Antônio de Sant’Anna Galvão”, ou “Santuário Frei Galvão”, como é mais conhecido em Guaratinguetá e pelos devotos pelo Brasil afora, foi criado no dia 08 de dezembro de 2010. “Bem antes disso, o Seminário Frei Galvão já recebia muitos romeiros, como também a Casa de Frei Galvão e a Igreja Santo Antônio, ambos em Guaratinguetá, e, mais ainda, o Mosteiro da Luz, em São Paulo, local construído por Frei Galvão e onde está o seu túmulo”, lembrou Frei César. A ligação com estes lugares será muito importante.

Segundo o Ministro Provincial, um Santuário tem uma dinâmica menos sacramental e mais devocional, de piedade popular. “É casa de oração e de encontro com Deus. Para isso, deve oferecer sobretudo o acolhimento, além da calma e do silêncio. O sacramento mais buscado ali é o da reconciliação”, esclareceu. Para Frei César, um Santuário não possui as rotinas paroquiais de catequese, batizados, casamentos e tantos outros processos, mas pode ter liturgias, pastorais, obras sociais, comunicação, cultura e tantos outros. “Não há tanto o fator comunidade, pois o santuário é buscado por fiéis de várias comunidades, pessoas sedentas do sagrado, mas também por aqueles que não têm pertença eclesial nem vínculo religioso, carregando situações humanas e espirituais complexas. A todos estes, o Santuário oferece Jesus Cristo, com o testemunho concreto dos seus santos e santas”, acrescentou o Ministro Provincial.

Frei Diego revela sua expectativa e alegria: “Sabemos que esse Santuário pode se tornar uma fonte de irradiação do Carisma Franciscano e é por isso que aqui estamos. Também temos consciência do quanto o modo franciscano de acolher e evangelizar pode contribuir para com a igreja do Brasil. Por tudo isso, só temos que agradecer a Deus e pedir a intercessão de São Frei Galvão para que sejamos não somente devotos de Frei Galvão, mas principalmente imitadores das suas virtudes e apaixonados por Cristo e pelos pobres, especialmente os enfermos, assim como ele foi”.

Entenda como foi o Processo

O Ministro Provincial, Frei César Kulkamp, explica os passos dados neste processo:

Desde 2016, a Arquidiocese de Aparecida, através de seu Arcebispo, Dom Orlando Brandes já veio sugerindo que os frades deveriam assumir os cuidados pastorais deste Santuário Arquidiocesano, entendendo que a presença dos frades da mesma Ordem e Província a que pertenceu Frei Galvão seria o mais adequado para este lugar de fé e devoção.

O convite foi oficializado em meados de 2018. O então Ministro Provincial, Frei Fidêncio Vanbömmel, considerou que esta deveria ser uma decisão de toda a Província, dentro do processo de redimensionamento que estava em curso. E assim foi. O Capítulo Provincial de 2018 trabalhou o tema do redimensionamento indicando lugares que deveríamos deixar e, entre as novas opções, figurou o Santuário Frei Galvão como consenso entre os capitulares. Frei Galvão é um frade da nossa Província, o primeiro santo nascido no Brasil e que merece ter melhor propagação da sua devoção, como verdadeiro instrumento da paz e da caridade.

No dia 13 de dezembro, o novo Ministro Provincial, Frei César Kulkamp, enviou um ofício a Dom Orlando apresentando a nossa disposição em assumir os cuidados pastorais deste Santuário. Desde princípios de 2019, foram trocadas algumas correspondências e realizadas algumas reuniões. Num desses encontros, em julho de 2019, Dom Orlando disse que gostaria que assumíssemos não apenas os cuidados pastorais do Santuário, mas também sua administração e a construção do novo Santuário, ainda em projeto e em terreno anexo ao atual. Mas, seria importante que a decisão também fosse assumida por todas as instâncias da Arquidiocese, bem como pela Comissão do Projeto do Novo Santuário, presidida pelo Arcebispo emérito, o Cardeal Dom Raymundo Damasceno Assis. Frei João Francisco da Silva, guardião da fraternidade do Postulante Frei Galvão, em Guaratinguetá, e Definidor Provincial, ficou encarregado de ser este

interlocutor entre a Arquidiocese e a Província. Correspondências também foram trocadas com o Cardeal Dom Raymundo e este manifestou contentamento com a chegada dos frades para este trabalho. Por vezes, pareceu que este projeto estava se tornando mais distante de se realizar. Mas, no dia 25 de outubro de 2019, dia da festa de Frei Galvão, a Comissão Arquidiocesana do Santuário deu parecer favorável a que a Província o assumisse como um todo (pastoral, administração e construção), a partir de janeiro de 2021. Antes deveria fazer uma proposta de contrato a ser analisada pela comissão e pelo Conselho Presbiteral. O Definitório de novembro de 2019 constituiu uma comissão para a elaboração desta proposta que ficou assim: Frei César, Frei João Francisco, Frei Gustavo W. Medella e a Dra. Luana Giosa.

Em fevereiro de 2020, Dom Orlando sugeriu que os frades comessem a marcar presença no Santuário, principalmente no atendimento de confissões, sempre em grande número. O reitor de então era também pároco em outra paróquia, o que dificultava um trabalho de mais presença. O Definitório começou a pensar em nomes para este trabalho. Desde o início foi levantada a indicação de Frei Diego Atalino de Melo como primeiro reitor e, de sua parte, logo houve boa aceitação. O Definitório de abril de 2020 oficializou sua transferência para Guaratinguetá, morando na Fraternidade do Postulantado, mas a serviço do Santuário, para contato e conhecimento da realidade. No entanto, desde março, todos passamos a lidar com a grave pandemia da Covid-19. As igrejas ficaram fechadas, o que não foi diferente no Santuário. As tradicionais romarias foram interrompidas. Os frades estiveram mais atentos às necessidades urgentes resultantes da pandemia. Frei Diego, assim, não foi logo para Guaratinguetá e dedicou-se antes à “Tenda Franciscana”, serviço emergencial para a alimentação da população mais carente da cidade de São Paulo e, depois também, da do Rio de Janeiro. Mesmo em meio à Pandemia, o Definitório se reuniu na forma virtual no mês de junho e transferiu também o Frei Roberto Ishara, da Fraternidade da Rocinha para a do Postulantado, mas a serviço no Santuário. Ele conseguiu ir logo, mas sem poder ainda marcar presença no Santuário. Depois de conhecer outras experiências de trabalho em santuário, principalmente dos Missionários Redentoristas em Aparecida, e de passar por vários especialistas, a proposta de convênio foi entregue a Dom Orlando.

Frei Diego conseguiu chegar a Guaratinguetá em fins de setembro. Ele e Frei Roberto começaram a ter presença diária no Santuário, atendendo o povo local, os romeiros que começavam a chegar aos poucos e uma intensa grade de programas de televisão, rádio e pela internet. Começaram a se empenhar sobretudo na preparação da novena e festa do Santo Frei Galvão. Um bom destaque foi a boa acolhida do reitor, Pe. José Carlos de Melo, e a liberdade que deu ao trabalho dos frades. No dia da festa, 25 de outubro, muitos frades de Guaratinguetá e de São Paulo estiveram presentes, bem como os postulantes, um grande número das Irmãs Franciscanas da Terceira Ordem Seráfica e das Irmãs Clarissas, além de jovens franciscanos e voluntários dos projetos sociais. Essa presença franciscana impressionou a todos e certamente acelerou um pouco mais o processo. Assim seguiu o trabalho até meados de fevereiro deste ano, quando o reitor, Pe. José Carlos, foi escolhido como pároco da Paróquia Santo Afonso Maria de Ligório, em Aparecida. Com isso, no dia 18 de fevereiro, Dom Orlando pediu que enviássemos um ofício com a indicação de um frade para assumir, em caráter provisório, como reitor do Santuário, o que foi feito no mesmo dia, tanto do reitor, Frei Diego, como do colaborador, Frei Roberto.

O jurídico da Arquidiocese, o Conselho Presbiteral e o Arcebispo chegaram a um consenso sobre a minuta de nosso convênio, com indicações de alterações. No dia 26 de fevereiro, fizemos um estudo destas alterações na comissão e chegamos a algumas contrapropostas, mas em geral sem mudanças substanciais. A proposta foi levada a Dom Orlando no dia 05 de março por Frei César, Frei João Francisco e Frei Diego. Os detalhes foram acertados e aceitos por Dom Orlando e por nós. Assim, na manhã do dia de 5 de março foi oficializada a proposta de assunção do Santuário de Frei Galvão pela Província pelos próximos 30 anos. No dia 11 de abril, Dom Orlando presidirá a missa de posse do reitor e do colaborador com a assinatura, dele e do Ministro Provincial, do Convênio entre a Arquidiocese e a Província em favor do Santuário de Frei Galvão.

U.S. Franciscan Friars Reaffirm Support for AAPI Community

April 14, 2021

In response to the rise in hate crimes against Asian Americans and Pacific Islanders, the following statement was released by the leadership of six Provinces belonging to the Order of Friars Minor in the United States.

Hate speech and attacks against Asian Americans and Pacific Islanders are a deplorable part of the history of the United States. The sad legacy of this evil is that such prejudice, a form of

racism, has been tolerated within our country. Since the Covid-19 pandemic began, there has been a dramatic uptick in violence against the AAPI community, with instances increasing by over 150% between February 2020 and March 2021. Perpetrators of this type of hatred have used Asian Americans and Pacific Islanders as scapegoats for their unjust bias.

Along with religious, political, and educational leaders, as well as other people of goodwill, we Friars Minor stand in solidarity with our Asian American and Pacific Islander sisters and brothers. Our solidarity is further rooted in the reality that some of our own friars and people we serve at our ministries have been targets of this hate. We pray for their safety and peace of mind. We will work with them and others to ensure that their God-given right to live in harmony within the human community is recognized and protected. We also pray for those who have harmed them in speech or in action, that they will be moved by God's grace to a conversion of heart.

We commit ourselves to reaching out to support our brothers and sisters from Asia and the Pacific Islands. We must educate our local fraternities and the people we serve about the troubling history of this form of racism. In addition, our vision of inclusive ministry must be broadened to embrace the multicultural vision put forth in the 2018 USCCB document *Encountering Christ in Harmony – A Pastoral Response to Our Asian and Pacific Island Brothers and Sisters*.

Laws to protect Asian Americans and Pacific Islanders already are in place on national and state levels. These laws must be enforced to ensure people's safety. Tragically, within our culture, bias and hatred against Asian Americans and Pacific Islanders (and others) are frequently expressed in acts using guns. As a result, we must work to advance the common good within the political process by supporting effective public policy that limits gun violence.

Prayer, education, and political action are necessary, but so too is the conversion of hearts to become more inclusive of others. Standing alongside and standing up for our Asian American and Pacific Islander brothers and sisters should motivate us again to be "born anew" in this Easter season so that the Risen Lord's gift of "new life" may take root in us. Emboldened by this rebirth, may we more readily reach out in love to all of God's people.

Fraternally,

David Gaa, OFM, *Provincial Minister – Saint Barbara Province of Franciscans*

James Gannon, OFM, *Provincial Minister – Assumption of the BVM Province of Franciscans*

Kevin Mullen, OFM, *Provincial Minister – Holy Name Province of Franciscans*

Thomas Nairn, OFM, *Provincial Minister – Sacred Heart Province of Franciscans*

Mark Soehner, OFM, *Provincial Minister – Saint John the Baptist Province of Franciscans*

Ronald Walters, OFM, *Provincial Minister – Our Lady of Guadalupe Province of Franciscans*

Museo Arte Colonial San Francisco se adjudica Fondo de Patrimonio otorgado por el Ministerio de las Culturas, las Artes y el Patrimonio

Abril de 2021

La asignación de recursos por parte del ministerio asciende a la suma de 70 millones de pesos. Restauración de algunos espacios del museo será el principal foco al cual irá destinado el dinero adjudicado.

El Fondo del Patrimonio Cultural es un fondo concursable de financiamiento público, destinado a beneficiar el patrimonio cultural de la nación en todas sus formas. Este fondo aportará recursos para "la ejecución total o parcial de proyectos, programas, actividades y medidas de identificación, registro, investigación, difusión, valoración, protección, rescate, preservación, conservación, adquisición y salvaguardia del patrimonio, en sus diversas modalidades y manifestaciones, y de educación en todos los ámbitos del patrimonio cultural, material e inmaterial, incluidas las manifestaciones de las culturas y patrimonio de los pueblos indígenas".

En esa línea, el Hermano Máximo Cavieres, Director del Museo Arte Colonial San Francisco, expresa que la noticia se toma con mucha alegría, ya que vivimos un tiempo comunicacional de malas noticias, por lo tanto, este anuncio "es parte de la misión del museo, que es llegar a la comunidad y llegar de manera digna y en el futuro puedan encontrarse con un espacio que les brinde seguridad, belleza y salubre", aludiendo al deterioro que presenta el lugar.

Para el Hermano Máximo los fondos adjudicados son una gran novedad, aunque sabe que el patrimonio que representa el museo es primordial y que se necesita de mucha ayuda. Así, desglosa que los dineros irán destinados a 3 salas del museo – la Sala Capitular, donde se reunía antiguamente la Fraternidad, y las salas de San Pedro y San Diego, las que contienen imágenes y pinturas; además de reparaciones y restauraciones.

La arquitecta Carolina Vergara, Jefa de Proyectos del museo, agrega que el museo y su maravillosa arquitectura colonial, “necesitaba con urgencia fondos para realizar obras de reparación de los añosos y deteriorados muros de adobe del museo. Principalmente dañados por filtraciones de aguas lluvias y sismos, daños que se han ido acumulando con el tiempo. Se hacía imperativo poder pronto ejecutar obras de conservación. No hay que olvidar que estos muros son parte del conjunto colonial más antiguo de Santiago”. Vergara, considera que la crisis social y la pandemia, entregaron una gran oportunidad para repensar el patrimonio en estos tiempos de crisis. “Pensar el rol del museo en su valor actual, no solo como un lugar que da soporte a maravillosas obras de arte de nuestro pasado colonial, pero, además, es hoy un lugar que otorga espacios dinámicos, educativos, de reflexión, de encuentros, de diálogo, de distracción, de debates, etc. abierto al uso comunitario, que por cierto lo es desde su origen”, analiza. “Formamos un espléndido equipo para armar este proyecto. Así que pienso que se presentó una buena propuesta. Además, el museo cuenta con una comunidad muy activa así que contábamos con todo ese tremendo apoyo (...). Este museo es enorme en superficie y posiblemente es el que custodia y exhibe la mayor colección de arte colonial de Chile. Tiene múltiples necesidades, lo que se resume en grandes necesidades de fondos para conservarlo, difundirlo, adecuarlo, etc.”, detalla la arquitecta.

“Gracias a este importante aumento (de recursos) podemos ayudar a reactivar con más fuerza al sector patrimonial”, explica la Ministra de las Culturas, las Artes y el Patrimonio, Consuelo Valdés, quien destacó la reparación y puesta en valor del Museo de Arte Colonial de San Francisco en Santiago como una de las cinco mejores iniciativas en su ámbito.

Además del Fondo de Patrimonio otorgado por el Ministerio de Cultura, el museo se adjudicó el Fondart Regional para desarrollar el “Taller de arte colonial para adultos mayores” y el Fondo del Libro para implementar “Talleres de poesía con internas del Centro Penitencial Femenino San Joaquín”.

Custódia do Sagrado Coração de Jesus completa os seus 74 anos de presença franciscana, de história e evangelização!

17 de abril de 2021

“Todos os dias Vos bendizemos e esperamos glorificar o Vosso nome agora e por todos os séculos” (Te Deum)

Celebrar a História nos motiva trazer à memória situações, personagens, lugares até então esquecidos, tornando-os vivos novamente através de inúmeras recordações que podem inspirar-nos motivações novas e desafiadoras, apesar de quaisquer percalços. Neste sentido, é com imenso júbilo que a Custódia Franciscana do Sagrado Coração de Jesus comemora, no dia de hoje (17 de abril), os seus 74 anos de História. E nesta data memorável, onde iniciamos um verdadeiro “kairós” nas comemorações do “ano jubilar custodial”, louvamos o Sumo Bem pelos momentos importantes de vida fraterna, renovando nosso ardor evangelizador, inspirando-nos em São Francisco de Assis. Os sentimentos que despontam em nossos corações ao suscitarmos na mente incontáveis nomes, os quais, de uma forma ou de outra, formam os tijolos de sustentação de nossa Custódia, são incontáveis.

Acerca dos franciscanos, da Ordem dos Frades Menores que doaram suas vidas para a construção desse legado desde 1947 temos muito que agradecer, louvar e bendizer ao Pai Celestial. Desde os irmãos presentes, protagonistas e coadjuvantes da missão e da proclamação evangélica, até àqueles que já se encontram na casa do Pai, somos gratos. Isto dizemos também acerca dos religiosos, religiosas, padres, bispos, que fizeram ou ainda fazem parte desse imenso legado. E pelos inúmeros leigos, que nos ajudaram e ainda ajudam nos empreendimentos pastorais e sociais, colaborando com o anúncio do Reino de Deus nesta porção do interior de São Paulo e Triângulo Mineiro, rezamos contínua e ardorosamente em Ação de Graças.

Amados irmãos em Cristo, hoje somos introduzidos num tempo festivo, um ano de preparação para o Jubileu dos 75 anos da Custódia Franciscana do Sagrado Coração de Jesus. Tempo kairótico, tempo da graça no qual, aos moldes dos anos jubilares eclesiais, somos impelidos a refletir sobre nossos feitos e louvar a Deus em ação de graças por tudo aquilo que recebemos dEle. E é

com imensa alegria que agradecemos a Deus por tantas dádivas ofertadas a cada dia em prol da evangelização do povo de Deus. Dessa forma, queremos conduzi-lo por uma breve reflexão:

Rumo ao jubileu de 75 anos de fundação: “Da Itália ao Brasil: de dois povos um só Coração”

Os filhos da Missão acordam para um grande dia, que durará por um ano! O sol brilha sobre as águas de um rio que une dois territórios, o Rio Grande.

Embora limite geográfico, um rio de vida, que nos inspira ao refletir a luz do sol, além de oferecer vida em abundância. Águas de luz e vida que unem Triângulo Mineiro, Alto Paranaíba ao norte e nordeste do Estado de São Paulo, os nossos rincões, a nossa Terra do Trabalho, que remete estes seguidores de Francisco às origens italianas da Terra Laboris.

Contamos a partir deste ano, os feitos e anseios suscitados por Deus no coração dos 10 napolitanos e os 6 salernitano-lucanos que atravessaram as águas oceânicas para adentrarem a esta nossa terra.

Plantaram uma arvorezinha franciscana às duas margens deste Rio. Nas dioceses, pobres de sacerdotes, junto ao povo sedento por educação e acompanhamento pastoral e social, num país desejoso de progresso e aberto aos homens de boa vontade, se debruçaram com vitalidade de jovens operários do Reino e se fizeram desportar.

Paróquias, igrejas, escolas, educandários e orfanatos... prontamente levantados com a fervorosa ajuda dos fiéis encantados com a mensagem franciscana perduram, de um modo ou de outro, até os dias atuais.

Nós, frades franciscanos da Ordem dos Frades Menores, carregamos as insígnias do poverelo por estas terras até hoje. Embora como “vasos de argila” (2Cor 4,7), carregamos tesouros, continuamos a grande Missão: Evangelizando nas periferias e arrebalde, nas escolas e paróquias, na cultura e sociedade, como presença e sinal de vocação.

Somos irmãos que buscam viver com Cristo, por Cristo e em Cristo. Gritando ao mundo que a messe é grande, mas os operários são poucos.

O ardor missionário corre em nossas veias, é o nosso DNA, não importa o lugar, a contingência, seremos sempre mensageiros de PAZ e BEM. Afinal de contas, criar fraternidade à maneira de Clara e Francisco é a nossa Missão!

Nossa Custódia se alegra e agradece a todos pela confiança no trabalho desempenhado pelos nossos frades franciscanos. Certos de contarmos com vossas orações para a continuidade desta missão, suplicamos ao seráfico pai São Francisco que interceda junto de Deus por todos vós.

Que o Senhor vos dê a paz!

Fraternalmente, *Equipe – Revista (75 anos)*

Sgombero di un insediamento di profughi a Rodi

21 aprile 2021, Fabio Colagrande per VaticanNews.va

Fra John Luke Gregory, della Custodia di Terra Santa, esprime a Vaticannews la sua preoccupazione per la situazione dei rifugiati che vivevano nell'ex-mattatoio dell'isola greca. “Il Papa lo ha ricordato cinque anni fa a Lesbo, i migranti non sono numeri, ma persone”.

Il crescere dei flussi migratori nel Mar Egeo rende sempre più difficile l'accoglienza dei profughi nelle isole greche e ripropone l'urgenza dell'appello umanitario lanciato cinque anni fa a Lesbo da Papa Francesco. Nella sua visita del 2016 il Pontefice chiedeva responsabilità e solidarietà di fronte alle condizioni dei migranti forzati, spesso disperati per i disagi materiali e le incertezze sul loro futuro. “L'Europa è la patria dei diritti umani e chiunque metta piede in terra europea dovrebbe poterlo sperimentare”, aveva detto Francesco incontrando la cittadinanza di Lesbo, il 16 aprile 2020. Oggi il suo monito suona tristemente attuale di fronte alla vicenda raccontata ai microfoni di Radio Vaticana da Fr. John Luke Gregory, francescano della Custodia di Terra Santa, Vicario generale dell'Arcidiocesi di Rodi, che dal 2004 svolge il suo ministero su questa isola greca a pochi chilometri dalle coste turche.

“Giorni fa, all'inizio del Ramadan stavo portando come ogni anno un po' di dolci arabi ai bambini delle famiglie di profughi che vivevano da tempo nelle baracche improvvisate nell'area dell'ex-mattatoio dell'isola. Si trattava di un insediamento spontaneo di circa 250 persone, di cui 25 minori”, racconta il religioso francescano. “Sono rimasto sorpreso nel vedere molte macchine della polizia e poi ho capito che le autorità stavano smantellando il campo con i bulldozer e portando via i profughi con degli autobus”. “Allora sono corso al porto in tempo per vedere i rifugiati

che venivano trasferiti sulle navi. I bambini mi chiamavano disperati – “Baba, baba (padre) aiutaci” – e devo dire che è stata per me una scena molto dolorosa”.

Fra John Luke con i suoi confratelli, e l'aiuto della Ong *Pro Terra Sancta*, assiste da anni i migranti che giungono in Grecia dalla Siria, l'Iraq, Gaza, ma anche dalla Somalia, con la speranza di farsi una nuova vita in Europa. Ora è molto preoccupato per la sorte di questo gruppo di rifugiati che, dopo lo sgombero del campo di Rodi, è stato inizialmente spostato nel centro di accoglienza dell'isola di Kos e poi ad Atene.

“Ora hanno ricevuto i documenti come richiedenti asilo e possono circolare liberamente ma il dramma è che non sanno né dove, né come guadagnarsi da vivere”, ci spiega. Il francescano ha saputo che molti rifugiati adulti hanno trovato posto in un campo della capitale greca, ma teme che molti minori siano finiti in strada. “Il paradosso – racconta – è che un piccolo gruppo di questi profughi è riuscito a tornare qui a Rodi e ora noi stiamo cercando di trovargli un posto dove stare: un appartamento o una sala parrocchiale. Raccogliamo cibo, medicinali, sapone, vestiario per poterli aiutare. Ma qui abbiamo anche più di cinquecento poveri locali da assistere, manca il lavoro e la pandemia rende tutto più difficile”. A metà maggio dovrebbe riprendere la stagione turistica e quindi portare un po' di lavoro a Rodi, ma assistere i rifugiati in queste condizioni è certamente arduo. “Papa Francesco lo aveva sottolineato con chiarezza a Lesbo cinque anni fa – conclude fra John Luke – le preoccupazioni delle istituzioni e della gente sono comprensibili ma “i migranti prima di essere numeri sono persone”.

Festa del Beato Egidio 2021

Monteripido – Perugia, 23-25 aprile 2021

Nel 700° anniversario della morte di Dante Alighieri si deve ricordare che nella *Divina Commedia* la città Perugia non solo viene nominata espressamente, quando il sommo poeta scrive che da Porta Sole «sente freddo e caldo», ma è anche indirettamente evocata attraverso la figura del Beato Egidio.

Si legge nel Canto XI del Paradiso, dedicato a Francesco d'Assisi: «*Oh ignota ricchezza! oh ben ferace! / Scalzasi Egidio, scalzasi Silvestro / dietro a lo sposo, sì la sposa piace*». L'Egidio a cui allude Dante venne a vivere a Perugia, precisamente a Monteripido, qualche anno dopo la morte del santo di Assisi. Salendo al Monte, ancora oggi si può visitare l'Oratorio a lui dedicato, dietro l'abside della chiesa conventuale.

Il terzo compagno di san Francesco era nato nella città di Assisi da una famiglia contadina. Nella primavera del 1208, all'età di circa diciotto anni, il 23 aprile, festa di san Giorgio, si era unito a frate Francesco. Nel 1210, insieme con gli altri penitenti di Assisi, aveva accompagnato Francesco a Roma dal papa Innocenzo III per presentare l'abbozzo di quella che poi diventerà la Regola della primitiva fraternità francescana.

Dopo una parentesi missionaria in Tunisia e vari pellegrinaggi nei santuari della cristianità, venne a stabilirsi definitivamente a Monteripido, dove visse fino alla morte, visitato da devoti e persone che ricercavano la sua saggezza. I suoi “*detti*” ebbero molta fortuna nel Trecento e nel Quattrocento, furono trascritti in molti codici e affascinarono molti per la loro semplicità ed efficacia spirituale. Morì il 23 aprile del 1262, nello stesso giorno in cui aveva deciso di seguire Francesco. Il suo corpo fu portato dentro le mura cittadine, nel convento di San Francesco al Prato, e venne tumulato nel transetto meridionale della chiesa in uno splendido sarcofago paleocristiano.

Prima di morire Egidio aveva espresso il desiderio di rivedere la Porziuncola, ma i magistrati di Perugia si opposero alla sua idea e fecero presidiare la sua cella a Monteripido, nel timore di perderne il corpo; il frate, infatti, era circondato da una fama di santità, per essere stato uno dei primi compagni di san Francesco e per le frequenti esperienze mistiche. Egidio mandò a dire ai perugini che le campane non avrebbero suonato né per la sua canonizzazione né per grandi miracoli; da lui non era da attendersi altro segno che quello di Giona (l'unico segno che Gesù stesso, secondo il vangelo, avrebbe dato a coloro che chiedevano miracoli). Una volta morto, i perugini cercarono una pietra per dargli una degna sepoltura e trovarono una cassa marmorea nella quale era scolpita la storia di Giona; compresero allora quello che il frate voleva dire.

A Monteripido ora, a custodire la memoria di Egidio, si trova una fraternità di Frati Minori che si occupano di varie attività pastorali e culturali. Sono ospitati anche una cinquantina di studenti universitari, che frequentano le diverse facoltà della città. Il 23 aprile, ormai da diversi anni, la fraternità di Monteripido cerca di tenere viva la memoria del terzo compagno di

Francesco, perché non vada perduto quanto il Beato Egidio ha fatto non solo per l'Ordine dei Minori, ma anche per la città di Perugia.

Fr. Pietro Messa

Quest'anno, in particolare, il 23 aprile alle ore 18 si è celebrata la santa messa presieduta da S. Em.za il Card. Gualtiero Bassetti, Arcivescovo metropolitano di Perugia-Città della Pieve e Presidente della Conferenza Episcopale Italiana, animata dal "Coro dei ragazzi" diretto dal M^o Franco Radicchia. Il giorno successivo, sabato 24 aprile, il prof. Stefano Brufani ha tenuto un incontro sul tema "Egidio di Assisi tra i saraceni: un frate minore tra i non cristiani". Infine, domenica 24 aprile c'è stata una meditazione musicale, un concerto ispirato ai *detti del Beato Egidio d'Assisi*, in collaborazione con Ars Pace con raccolta fondi a favore del Comitato per la vita "Daniele Chianelli".

800 lat istnienia Trzeciego Zakonu św. Franciszka

24 kwietnia 2021

Za datę powstania Trzeciego Zakonu św. Franciszka przyjmuje się rok 1221, kiedy to powstał dokument "Memoriale Propositi", uznawany początkowo za pierwszą regułę, który zawierał wskazania dotyczące sposobu życia Braci i Sióstr od Pokuty, w tym także tercjarzy - pokutników franciszkańskich mieszkających we własnych domach. Bieżący rok jest więc Rokiem Jubileuszowym Franciszkańskiego Zakonu Świeckich, do którego przygotowywaliśmy się w Polsce przez dziesięcioletnią nowennę. Obchody 800-lecia były zaplanowane z dużym rozmachem, niestety czas pandemii uniemożliwił wypełnienie tych planów.

W Sanktuarium świętego Kazimierza Królewicza w Krakowie miejscowa Wspólnota wraz z Radą Regionu Krakowskiego Franciszkańskiego Zakonu Świeckich uczciła ten Jubileusz w dniu 24 kwietnia br. dziękczynną Mszą św. koncelebrowaną przez Ojca Prowincjała Jacka Komana OFM i Ojca Gwardiana Stanisława Mazgaję OFM pod przewodnictwem Ojca Rufina Maryjki OFM, który wraz z franciszkanami świeckimi dziękował Bogu za 40 lat swojej posługi kapłańskiej oraz posługi asystencji w FZŚ. Służbę przy ołtarzu pełnili przedstawiciele Rady Regionalnej, którzy również czynnie uczestniczyli w Liturgii Słowa.

Na zakończenie tych skromnych obchodów była braterska agapa przy zachowaniu obowiązujących ograniczeń sanitarnych. Ale i tak było to radosne dziękczynienie.

Holy Name Province begins divestment from Fossil Fuels as Way to Live Into *Laudato si'*

April 28, 2021, author: Russ Testa, JPIC Animator (Holy Name Province – USA)

Though the pandemic has slowed down many of the efforts of the *Laudato si'* Revolution, the Holy Name Province (New York, NY, USA) is pleased to join with a great many other religious communities, secular groups, educational institutions, and governments in divesting from fossil fuels. The HNP Provincial Council approved the proposal from the Finance Directorate to add a social screen to the investment portfolio that prohibits the investment in companies that produce or profit directly from fossil fuels. The Province's investment screens currently restrict investment in companies "ranked as the worst performers for biodiversity and land use, toxic emissions and waste, energy and climate change, water stress, operational waste and supply chain management." This new divestment effort adds clarity to these social screens.

The impetus for the Province's divestment decision arose from a reflection on Pope Francis's encyclical *Laudato si'*, when he encourages all to, "promote responsible investments in social and environmental sectors, for example by evaluating progressive divestment from the fossil-fuel sector." The Province is heartened by the invitation from the Holy Father as well as humbled to add its efforts to the numerous other communities who were prophetic in their early adoption of this strategy directed to social transformation.

In addition to divesting from fossil-fuels, the approved proposal recommends that in the next several months, the Province review investment opportunities directed towards positive investments in the energy sector; for renewable energy and other ways to address climate change. While divestment is a good step in the journey toward living more sustainably, the Provincial Administration also recognized that it is not enough. More needs to be done which is why they are excited to have the Province fully participate in the seven-year *Laudato si'* Action Platform project. Promoted by the Vatican's Dicastery for Integral Human Development, the project is a great next step that builds upon the Order's previous participation in the *Laudato si'* Revolution campaign.

Moving from the *Laudato si'* Revolution into the forthcoming action platform is a concrete way to share the message of the Gospel to live in communion with creation and all of humanity. Such an opportunity for social transformation should not be missed.

Cordoglio per la morte di 44 persone nell'incidente al monte Meron in Galilea

30 aprile 2021

L'Assemblea degli Ordinari Cattolici di Terra Santa, tra cui Fr. Francesco Patton (Terra Santa) e Fr. Jerzy Kraj (Vicariato Patriarcale latino per Cipro), nella mattina del 30 aprile 2021 ha inviato le condoglianze al Presidente di Israele, Reuven Rivlin, per la morte di 44 cittadini che hanno perso la vita schiacciati tra la folla in preda al panico, ieri sera sul monte Meron in Galilea, durante una celebrazione alla quale hanno partecipato decine di migliaia di ebrei in occasione del Lag BaOmer, presso la tomba del rabbino Shimon Bar Yohai.

I membri dell'Assemblea hanno anche espresso il proprio cordoglio alle famiglie delle vittime e la preghiera per la completa guarigione delle decine di persone ferite nell'incidente.

Święto Prowincji Niepokalanego Poczęcia NMP

14-15 maja 2021

W dniach 14-15 maja w Kalwarii Zebrzydowskiej odbyło się pierwsze po rocznej przerwie Święto Prowincji. Jest to spotkanie braterskie, które ma jeszcze bardziej zacieśniać więzy wspólnoty wśród braci, należących do naszej Prowincji Niepokalanego Poczęcia NMP Zakonu Braci Mniejszych. Przybyło na nie łącznie ponad 60 braci z wielu naszych klasztorów.

Pierwszy dzień spotkania rozpoczęły nieszpory i nabożeństwo majowe, którym przewodniczyli Wikariusz Prowincji, o. Gwidon Hensel i Prowincjał, o. Teofil Czarniak.

W drugim dniu Święta Prowincji przedpołudnie upłynęło na uczcie duchowo-intelektualnej, dzięki konferencjom głoszonym przez ks. dra hab. Roberta Woźniaka i o. dra Andrzeja Zająca OFMConv. Prelegenci głosili słowo na temat kryzysu wiary, sposobach odbudowywania jej w codziennym życiu zakonnym i metodach bycia wsparciem na drodze wiary innym ludziom.

W samo południe wszyscy Współbracia zebrali się na świętowaniu jubileuszy kapłaństwa. 50-lecie kapłaństwa w tym roku obchodzi o. dr hab. Oktawian Jusiak. Natomiast 25-lecie kapłaństwa celebrują: o. Ewodiusz Bylica, o. Apolinary Szwed, o. Lambert Miś, o. dr Tytus Fułat, o. Leszek Walkiewicz i o. Jordan Dąbrowski.

Uroczystej Eucharystii przewodniczył o. Tytus Fułat. Zebranych powitał Kustosz Sanktuarium, o. Konrad Cholewa, który nakreślił charakter spotkania i przywitał zgromadzonych Współbraci, na czele z jubilatami.

Kazanie wygłosił o. Anicet Gruszczyński, który oparł je na słowach św. Franciszka z Asyżu, zawartych w *Liście do całego Zakonu*: „Patrzcie na swoją godność, bracia kapłani!”.

Zastanawiając się nad miejscem kapłana w dzisiejszym świecie, kaznodzieja zaznaczył, że jego rola nie polega na wyniesieniu ponad innych ludzi.

W Kościele nie ma ważniejszych i mniej ważnych. Św. Franciszek nie mówi: „popatrzcie na swoją wyższość”, ale „na swoją godność”. Każdy ochrzczony w Chrystusie posiada swoją godność. Czy macie lat 70 czy 7 – popatrzcie na swoją godność dziecka Bożego. Popatrzcie na swoją godność ci, którzy przyjęliście sakrament bierzmowania – Duch Święty czyni was świadkami Chrystusowego królestwa. Popatrzcie na swoją godność małżonkowie, rodzice... Stworzenie świata wcale się nie zakończyło, ale trwa nadal z waszą pomocą, gdy Bóg powołuje nowego człowieka do istnienia. I popatrzcie na swoją godność kapłani. Nasz Zakonodawca, gdy mówi o godności kapłana, to mówi o Eucharystii. Cud Eucharystii nie zaistnieje bez obecności kapłana. W tym zadaniu nikt Was nie zastąpi.

O. Anicet tłumaczył, że istotę kapłaństwa oddaje pozdrowienie: „Niech będzie pochwalony Jezus Chrystus!”. To Jezus wynosi osobę kapłana do godności pośrednika łaski Bożej:

Istota kapłaństwa nie leży w samym kapłanie, ale w tym, że umożliwiamy Chrystusowi nieustanną obecność na ołtarzu, gdy rodzi się pod postaciami chleba i wina.

Na koniec kaznodzieja prosił, aby otoczyć modlitwą wszystkich kapłanów i aby Bóg nieustannie wzbudzał powołania do kapłaństwa w swoim ludzie.

Na zakończenie Eucharystii słowa wdzięczności za łaskę kapłaństwa wyraził przewodniczący liturgii, o. Tytus Fułat:

8 czerwca 1996 r w tym kalwaryjskim wieczerniku otrzymaliśmy święcenia prezbiteratu z rąk kard. Franciszka Macharskiego. Dlatego chcemy dziś szczególnie podziękować Bogu za dar

powołania oraz Matce Najświętszej za to, że to powołanie od samego początku wspomagała i strzegła w swych sanktuariach w Leżajsku i tu, w Kalwarii.

Minister Prowincjalny, o. Teofil Czarniak, w słowach podsumowania zwrócił się zarówno do wszystkich przybyłych braci, jak również do jubilatów:

Święto Prowincji to nie jest rocznica założenia naszej zakonnej Prowincji, ale jest to święto naszego braterstwa, naszej wspólnoty. Dzisiaj moje serce przenika wdzięczność za to, że to spotkanie mogło się odbyć. Przez ponad rok byliśmy odarci z możliwości celebrowania naszego braterstwa w większym gronie. Dziękuję Wam bracia, że Wasza obecność tutaj jest świadectwem wiary. (...)

Drodzy Jubilaci, gdy dzisiaj staliście wokół ołtarza znowu razem jako rocznik, pewnie wasze myśli biegły do tej pierwszej Mszy św., którą tutaj sprawowaliście dzień po Waszych święceniach. Pragnę Wam podziękować za Waszą służbę ludowi Bożemu, za wszystkie udzielone sakramenty, za Waszą otwartość dla każdego zranionego i potrzebującego. Życzę Wam, abyście każdego dnia postępowali z odwagą w wierze!

DESIGNATIONES, HONORIFICENTIAE ET MUNERA

Kunigui pranciškonui tretininkui Jurgiui Ambraziejui Pabrėžai – 250

2021 m. Sausio 15 d

Jurgis Ambraziejus Pabrėža gimė 1771 m. sausio 15 d. Večių kaime Skuodo rajone. 1786–1792 m. mokėsi Kretingos gimnazijoje, 1792–1794 m. studijavo mediciną Lietuvos Didžiosios Kunigaikštystės vyriausiojoje mokykloje (Vilniaus universitete). Dalyvavo 1794 m. Tado Kosciūškos organizuotame sukilime. 1794 m. įstojo į Žemaičių kunigų seminariją Varniuose, 1796 m. įšventintas kunigu. 1796–1817 m. buvo vikaras, altaris Šiluvoje, Raudėnuose, Tveruose, Plungėje, Kartenoje. Garsėjo kaip pamokslininkas, liaudies medicinos žinovas ir gydytojas. 1816 m. įstojo į Kretingos bernardinų vienuolyną, 1817 m. davęs įžadus tapo pranciškonu (trečiojo ordino), gavo Ambrozijaus vardą. Nuo 1817 m. Kretingos bernardinų mokykloje dėstė lotynų kalbą, gamtos mokslus, tikybą. 1821 m. paskirtas Kretingos vienuolyno pamokslininku. Vienuolyne atsidėjo mokslinei veiklai, homiletikai, praktinei medicinai, farmacijai (parašė medicinos ir farmakognozijos veikalų). J. A. Pabrėža palaikė ryšius su XIX a. žemaičių kultūros sąjūdžio dalyviais, mokslininkais S. Daukantu, J. K. Gintila, S. Rucevičiumi, M. Valančiumi, J. Jundzilu, J. F. Wolfgangu, laiškuose jiems grindė lietuvišką mokslo terminiją.

XIX a. pirmojoje pusėje Kretingos vienuolynas buvo žinomas kaip lietuvių (žemaičių) kultūros centras, kurio idėjinis vadovas ir ideologas buvo kunigas J. A. Pabrėža. Jo ir jo mokinių (sekėjų) pastangomis buvo sukurtas lietuvių (žemaičių) bendrinės (standartinės, literatūrinės) kalbos projektas, užmojų dydžiu neturėjęs lygių Lietuvoje. 2019 m. J. A. Pabrėžos sekėjų (Simono Groso, Juozapo Butavičiaus, Simfronijaus Zabakevičiaus) rankraščių kolekcija Neformali lituanistinė mokykla Kretingos bernardinų vienuolyne XIX a. įtraukta į UNESCO nacionalinį dokumentinio paveldo registrą Pasaulio atmintis.

J. A. Pabrėža yra kapitalinio, sisteminio, mokslinio, didžiausio per visą XIX a. Lietuvos mokslo istoriją botanikos veikalo Taislius auguminis (1843 m.), parašyto lietuviškai (žemaitiškai), autorius. Darbe jis sukūrė ir pagrindė lietuvišką botanikos mokslo terminiją. Knyga parašyta 1843 m., pirmą kartą išleista 1900 m. Amerikoje. 2008 m. rankraštis įtrauktas į UNESCO nacionalinį dokumentinio paveldo registrą Pasaulio atmintis. Lietuvoje veikalas Taislius auguminis išleista 2003 m.-2015 m. J. A. Pabrėža yra reikšmingų botanikos veikalų (Promyczek Zwiąstwiający Tablicę Chorób, 1827 ir kt.) autorius. Jis sudarė stambų Lietuvos augalų herbariumą (surinko apie 800 augalų, herbariumas saugomas Vilniaus universiteto Gamtos mokslų fakulteto Herbariumo skyriuje ir kt.), sukūrė botanikos mokslo ir augalų morfologijos lietuvišką terminiją.

A. Pabrėža parašė pirmąją lietuvišką (parašytą žemaitiškai) geografijos vadovėlį Geograpyje (Žemiuraszts) 1831-1834 m. Rankraštis saugomas Lietuvos mokslų akademijos Vrublevskių bibliotekos Rankraščių skyriuje (F 9-336). Šio vadovėlio, parašyto 1831-1834 m., rankraščio perrašas skelbiamas 2019 m. Lietuvių kalbos instituto išleistoje knygoje Jurgio Ambraziejaus Pabrėžos Geografija.

J. A. Pabrėža yra reikšmingos dvasinės literatūros ir stambių pamokslų rinkinių tokių kaip Mokslós Rodas Ko reyk Norėt Geró smerčio nómurty, 1844; Rekólekcyjys dwasiszskas i tris

dyinas padalitas, 1846 m.; Parkratyma tų sąužines, 1846 m., išleista 1869 m.; Tórėti sawiey Kozonius, 1822; Pamokslay Wayringosy Materyjosy ir kt. J. A. Pabrėža yra žinomas ir kaip XIX a. lietuvių rašytojas. Jis parašė eilėraščių lenkų ir lietuvių kalbomis, žymiausi – Esu sau žmogelis šarpus kožname darbe ir kt. liaudies dainomis. Šiandien Lietuvos kultūros istorijai J. A. Pabrėža yra svarbus ir kaip XIX a. bibliofilas.

J. A. Pabrėžos gyvenimas ir veikla nušviesta Viktoro Gidžiūno monografijoje Ambroziejus Pabrėža – Šv. Pranciškaus dvasios sūnus (1976); moksliniai J. A. Pabrėžos darbų tyrinėjimai paskelbti prof. Giedriaus Subačiaus studijoje J. A. Pabrėžos žemaičių kalba (1996, Lietuvių Atgimimo istorijos studijos, T. 8), Antano Salio, Vaclovo Biržiškos ir kt. veikaluose.

J. A. Pabrėžos atminimas yra įamžintas senosiose Kretingos kapinėse, kuriose prie centrinio tako esančio jo kapo, XIX a. pabaigoje paženklinto granitiniu kryžiumi, stovi neogotikos stiliaus mūrinė koplyčia, puošta bokšteliais ir subtiliomis angelų skulptūromis. Koplyčia pastatyta tuometinio pranciškonų vienuolyno gvardijono tėvo Augustino Dirvelės OFM pastangomis XX a. 4 dešimtmetyje. Tarpukario Lietuvoje buvo parengta beatifikacijos byla dėl kunigo, pranciškono J. A. Pabrėžos paskelbimo palaimintuoju. Kapas-koplytėlė iki šių dienų gausiai lankoma tikinčiųjų, o koplytėlės viduje negesta žvakių liepsnos.

1993 metais priešais Kretingos Viešpaties Apreiškimo Švč. M. Marijai bažnyčią ir Apreiškimo vienuolyną pastatytas paminklas J. A. Pabrėžai (autorius – skulptorius A. Bosas). Žymaus kunigo pranciškono vardu pavadinta gimnazija Kretingoje, prie jos stovi medžio paminklas, mieste yra jo vardo gatvė.

2021 m. Lietuvos Respublikos Seimas paskelbė mokslininko, botaniko, pedagogo, lietuvių kultūrinio sąjūdžio dalyvio, žemaičių raštijos veikėjo ir mokslo terminų kūrėjo, kunigo pranciškono Jurgio Ambraziejaus Pabrėžos metais.

DOS SANTOS, Fr. David: é homenagem ao programa de Luciano Huck

16 de janeiro de 2021

David Raimundo dos Santos, de 68 anos, o Frei David, criado em Vila Velha, no Espírito Santo, foi o homenageado do Caldeirão deste sábado, 16/1, por sua obra. Fundador da Educafro, ONG que já garantiu o acesso de mais de 60 mil negros no ensino superior, ele contou sua história e foi às lágrimas com a homenagem preparada pelo programa.

Inconformado com a Ditadura e desigualdade, o religioso decidiu que atuaria para melhorar o mundo, e ingressou no seminário. Ao sofrer racismo, assumiu sua negritude e decidiu que lutaria pelo povo negro. “O primeiro fator que mexeu muito comigo foi ser jovem na Ditadura Militar, e vendo todas as consequências negativas para quem queria um Brasil igualitário. Fiz uma primeira opção: ‘Quero ser diplomata, porque quero ajudar o Brasil a ser melhor pelo caminho pacífico’”. “Lá no Instituto Rio Branco, vi que ele foi pensado para rico. Então, eu voltei a me recolher e me refugiava no convento Nossa Senhora da Penha, em Vila Velha. Ali, concluí que minha diplomacia deveria acontecer pelo caminho do reino de Deus. É impossível um mundo melhor sem combater as desigualdades sociais”, contou Frei David.

Religioso, que há quatro décadas dedica sua vocação para denunciar e combater o racismo no Brasil, ele foi o responsável por muitas reparações históricas com sua luta. “Me considero uma pessoa inquieta, descobri a partir do próprio sofrimento que devemos investir na consciência do povo negro, em criar oportunidades. Há mais de 40 anos, lutamos pela inclusão do negro nas oportunidades que todo branco tem”. “No seminário, comecei uma experiência. Éramos 37 seminaristas e só oito afrodescendentes. Percebi que os oito estavam em autonegação. Por que eu negava minha negritude? Então houve um momento de discriminação muito forte comigo e decidi arrumar minha mala e ir embora. Um formador trabalhou comigo o seguinte: você sofre de uma doença, que se chama ideologia do embranquecimento. Você tem vergonha do seu cabelo, da sua cor, tudo o que é ligado ao seu povo negro”. “Ali nasceu uma determinação: eu só aceito continuar a ser frade franciscano se for para dedicar minha vida a serviço da libertação do nosso povo negro no Brasil”.

Em um encontro com 100 jovens negros, ele descobriu que só dois pensavam em ir para a universidade. A partir daí, fundou o primeiro cursinho pré-vestibular comunitário do Brasil. Em um ano, eram mais de dois mil pelo país. A Educafro, em mais de 30 anos esteve à frente da lei das cotas nas universidades, do Prouni e mais recentemente do fundo eleitoral. “Fizemos nascer o pré-vestibular para negros carentes. Então esse movimento nasceu e contagiou o Brasil inteiro com mais de dois mil pré-vestibulares comunitários. A Educafro tem como objetivo criar uma rede de pré-vestibulares para jovens negros poderem fazer faculdade, para eles também serem

formados na sua cidadania, e organizar grandes eventos para esses jovens irem para Brasília lutar por seus direitos. Aí que surgiu as cotas para negros e jovens da rede pública nas universidades brasileiras”.

Renato Ferreira, advogado e professor, foi um dos primeiros a ingressar na faculdade pela política de cotas raciais. “Fui um dos primeiros negros a chegar ali através desse projeto. Era realmente algo significativo. As pessoas negras eram as que estavam limpando. A gente chegou lá com a missão de fazer a diferença. Não só porque a gente era diferente, mas porque a gente tinha aquilo como oportunidade de vida”, disse Renato.

Hoje, o projeto tem um braço chamado Educafrotech, que forma jovens para trabalhar com tecnologia. “Tinha terminado o Ensino Médio e não sabia que carreira seguir, não sabia o que estudar, estava perdido. E pensei: ‘Vou fazer a Educafrotec’, porque é uma área que abrange muitas coisas e vou ter bastante oportunidades de emprego”, contou o estudante Leonardo.

“Eram dezenas de jovens pobres, negros que estudaram durante três meses conosco. Eram oito horas por dia, desempregados, passando fome e que hoje ganham, em média, seis mil reais bruto por mês. Isso é a revolução dos meus sonhos, em pouco tempo ter grandes resultados”, comemorou o frei. “A humanidade é linda demais. Não percamos oportunidade de construir um mundo melhor, porque vale a pena. Todo mundo ganha. Pobres e ricos são mais felizes em um mundo melhor!”.

Coube a Zezé Motta entregar o prêmio, de forma remota, para frei David: “Tenho uma admiração por ele do tamanho do mundo. Não só pelo religioso, mas pelo militante que luta contra a desigualdade”. Frei Davi chorou de emoção ao falar de seu lindo e importante trabalho, e do reconhecimento por sua luta incansável: “Queremos cada vez mais negros agindo a atuando, ajudando o Brasil a ser o país ideal que queremos”. Mumuzinho e Sandra de Sá cantaram “Tributo a Martin Luther King” em homenagem ao religioso.

MACDONALD, Br. Donald: honoured by Anglicans for ecumenism efforts

January 26, 2021, source: Grandin Media

Rev. Don MacDonald, a longtime professor at Newman Theological College, got a wonderful surprise during the Week of Prayer for Christian Unity this year.

He received the title of ecumenical Honorary Canon of the Anglican Diocese of Edmonton in recognition of his work on ecumenism.

“As you step down from your role in the Edmonton Anglican-Roman Catholic ecumenical dialogue, I send my love and prayers. Your work and ministry have been exemplary in showing how as followers of Jesus Christ we are all called to be one”, Anglican Bishop Jane Alexander wrote in her letter conferring the honour on Father MacDonald.

The title carries no formal or official duties or standing within their diocesan clergy. Instead, it’s a testament to Father MacDonald who has been part of an ecumenical dialogue with Anglican community in one way or another since the 1960s up until his retirement in June.

“I think it’s important just to bring out the value and the necessity of ecumenical dialogue”, Father MacDonald said on his honorary title. “The world that we’re living in isn’t just running towards Christianity, whether it’s ourselves – the Catholics – or the Anglicans. If you’ve got people who really aren’t interested in religion, and they look towards Christianity, they’re going to say ‘Well you know they can’t get along with themselves, why should I bother joining?’”.

Father MacDonald was a professor at the Newman Theological College, primarily teaching Christology, for more than 50 years. And many Anglican clergy, including Bishop Alexander in the late 1990s, were his students.

“It may come as a surprise to you to know how influential you were in our formation, and that everyone one of us still talks about you with great affection”, Bishop Alexander wrote.

“I pray for your continued health and well-being and I give thanks for your extraordinary witness to Christ. You have stirred God’s people to action, and I believe you have been a true force for good and an icon of Christ”.

For his part, Father MacDonald remembers Bishop Alexander very well and she was an “excellent student”.

Although he’s retired now, Father MacDonald said the need for ecumenical dialogue not only among Anglicans and Catholics, but all Christians, continues.

“You just have to keep going. If you can’t advance in any other way, in terms of agreement about differences, at least that spiritual aspect is worthwhile and it’s important”, Father

MacDonald said. “There’s an emphasis now in ecumenism that even if we can’t come to full unity, there are things that others do that we can learn from and they can learn from us”.

“I think it’s wonderful”, added Rev. Bob Mokry, Father MacDonald’s superior with his religious order, the Franciscans. “I’m very pleased for him and all the work that he has done that brought us to a point of recognition that need for implementing more than ever Vatican II’s call for ecumenical dialogue”. Father Mokry said the honour given to Father MacDonald is emblematic of the journey towards Christian unity initiated by the Second Vatican Council.

The title of ecumenical Honorary Canon was conferred during the Jan. 18-25 Week of Prayer for Christian Unity, which Father MacDonald noted is the eventual goal of ecumenism.

“It has to be. It has to be. That’s what Christ wanted. Christ didn’t want His followers divided up”.

It is rare, but not unprecedented, for a church of one communion to confer an honorific title upon a minister of another communion. In 2008, Archbishop Donald Bolen of Regina was installed as an Ecumenical Canon of Norwich (Anglican) Cathedral in England for his contributions to Anglican-Catholic relations at the international level. He is believed to be one of the few Canadians given this honour.

Father Mokry said the honour is also a testament to Father MacDonald’s primary teaching, Christology.

“What makes Don such a good teacher? He saw the centrality of Christ. He was convinced that this is the only thing that makes sense”, Father Mokry said. “He loved his students. He was able to relate to them personally. He certainly challenged them, there’s no doubt about that, but in that challenging it just brought them to greater growth”.

VITALE, Fr. Paolino: é homenageado em Severínia/SP, outorgando o seu nome a uma associação

Janeiro 2021

Ao término do mês janeiro deste ano, recebemos com júbilo no coração a notícia de que o nosso confrade Frei Paolino Vitale, OFM [*In Memoriam*: 21/06/1926 (Frattaminore, Itália) – 22/06/1998 (Severínia, SP)] será homenageado pela Associação Grupo de Amigos Voluntários de Severínia/SP (Associação GAVS).

A associação está criando um complexo onde abrigará uma comunidade terapêutica para dependentes químicos e uma casa de acolhida para idosos. O complexo receberá o nome de “Recanto Frei Paolino” em memória deste confrade e de seu legado na cidade de Severínia/SP.

Frei Fernando em sua carta-resposta ao comunicado, refletiu: “*Em um tempo tão sombrio em que estamos vivendo, potencializado pela pandemia e as suas cruéis consequências, como cristãos e franciscanos, somos impelidos a suscitar sinais de esperança e levá-los onde o desespero invade, isto é, no coração de tantos irmãos e irmãs. Sabemos o quanto Frei Paolino foi esse sinal de esperança, de fé e de caridade em vossa cidade e o quanto dedicou a sua vida para amenizar a dor que as mazelas sociais provocam nos pequenos do Reino*”.

Às portas de celebrarmos os 75 anos da chegada dos frades nesta região (1947-2022), nossa Fraternidade Custodial se alegra ainda mais em poder tomar ciência desta honrosa homenagem feita ao nosso confrade in memoriam, Frei Paolino Vitale, OFM.

Manifestamos à Associação GAVS, em nome de toda a nossa Custódia Franciscana do Sagrado Coração de Jesus, presente no interior de São Paulo e Triângulo Mineiro, os parabéns pela vossa iniciativa e compromisso com os vulneráveis do nosso tempo, especialmente os que são acometidos pela dependência química e idosos, desejando-vos dias prósperos assim como todo o vosso trabalho e que os valores franciscanos sejam cada vez mais inspiração na vossa missão pelas lembranças e testemunhos deixados pelo nosso confrade, Frei Paolino Vitale, OFM.

Que pela intercessão de São Francisco de Assis, Deus os abençoe assim como todo o vosso projeto!

PEJIĆ, Pijo: dobio Nagradu Grada Dubrovnika

2 veljača 2021

Na svečanoj sjednici Gradskog vijeća Grada Dubrovnika održanoj u utorak, 2. veljače u Kazalištu Marina Držića uručene su i nagrade Grada Dubrovnika uz Dan Grada 2021. i blagdan sv. Vlaha. Među dobitnicima nagrade su dr. sc. fra Pio Pejić i Družba sestara franjevkica od Bezgrešnog začetca iz Dubrovnika.

U obrazloženju nagrade stoji:

Dr. sc. fra Pio Pejić dobitnik je „Nagrade Dubrovnika“ za značajan doprinos duhovnom i kulturnom životu Grada. Ove godine navršilo se 50 godina kako je fra Pio Mate Pejić došao na službu u samostan Male braće u Dubrovniku i ova obljetnica je prigoda za prisjetiti se djelovanja ovog samozatajnog franjevca koji je svojim životom i radom značajno doprinio duhovnom, kulturnom i zdravstvenom životu Grada. Fra Pio Mate Pejić rođen je 1937. godine u Sovićima, u Bosni i Hercegovini gdje je završio osmogodišnju školu, a Klasičnu gimnaziju u Zadru i Pazinu. Teologiju je studirao u Zagrebu i Zadru, a 1968. godine doktorirao je na Papinskom sveučilištu Antonianum u Rimu. Za vrijeme obnašanja službe kapelana bolnice u Dubrovniku fra Pio je toplim riječima utješio tamošnje bolesnike i bio im pomoć i utjeha u njihovim teškim životnim trenucima. Na kulturnom planu djelovao je kroz Hrvatsko kulturno društvo Napredak – Dubrovnik gdje je obnašao skoro sve upravljačke dužnosti, između ostalog i onu predsjedničku u razdoblju od 1997. do 2001. godine. Na znanstvenom planu fra Pio je također bio vrijedan i vrlo priznat znanstvenik. Napisao je brojne znanstvene članke koji su objavljeni u ponajboljim znanstvenim časopisima, a posebno se isticao u pitanjima crkvenog prava. Od brojnih nagrada i priznanja koja je dobio za svoj rad fra Pio s ponosom ističe odlikovanje predsjednika Republike Hrvatske, dr. Franja Tuđmana, koje ga je Redom hrvatskog trolista odlikovao za osobite zasluge u ratu i izravnoj ratnoj opasnosti za Republiku Hrvatsku. Dodjela priznanja Nagrada Dubrovnika ovome velikom čovjeku i dobrotvoru je primjerena zahvala za njegova dobročinstva i kruna njegova doprinosa Gradu.

Nagrade su predstavili i uručili predsjednik Gradskog vijeća Marko Potrebica i predsjednica Odbora za javna priznanja Katarina Doršner. U ime nagrađenih zahvalilo je gospodar Obuljen.

Uz gradonačelnika Mata Frankovića, vijećnike i uzvanike svečanoj sjednici nazočili su rektor crkve sv. Vlaha don Hrvoje Katušić, festanjuli Ivica Đurđević-Tomaš, pomorac, i Ivica Vrlić, obrtnik, te apostolski upravitelj Dubrovačke biskupije riječki nadbiskup koadjutor mons. Mate Uzinčić.

Od srca čestitamo našem dragom fra Piju na ovoj nagradi te molimo Gospodina da ga obdari dobrim zdravljem i milošću.

EICHIN MOLINA, Fr. Cristián Felipe: nuevo Vice Gran Canciller de la PUCV

1 de marzo de 2021

Esta semana, a través del decreto 521/2021 de la Secretaría General de la Universidad se nombró como nuevo Vice Gran Canciller de la PUCV (Pontificia Universidad Católica de Valparaíso) al sacerdote de la Orden Franciscana Cristian Eichin Molina tras su nominación por el Pro Gran Canciller y Administrador Apostólico de la Diócesis de Valparaíso, Monseñor Pedro Ossandón, ocupando el cargo desde el recién pasado 1 de marzo.

El profesor Cristián Eichin Molina OFM es Doctor en Teología de la Universidad Pontificia de Salamanca (España), Licenciado en Teología por el Institut Supérieur de Liturgie del Institut Catholique de Paris (Francia) y bachiller en Ciencias Religiosas de Pontificia Universidad Católica de Chile.

A su vez, cuenta con un nutrido currículum de publicaciones y proyectos de investigación en el marco de su labor académica en la Facultad Eclesiástica de Teología de la PUCV, donde se desempeña como profesor de Liturgia y Teología de los Sacramentos.

“Una alegría de poder servir”: así resume el Dr. Cristián Eichin Molina ofm su nombramiento como Vice Gran Canciller de la PUCV a través del decreto 525/2021, firmado el pasado 1 de marzo. “Para mí jamás fue un objetivo a alcanzar, fue una petición muy puntual del Obispo para colaborar en este tema, el que a su vez, como soy religioso, debí consultar con mi Provincial”. Por este motivo, Eichin agradece la confianza del Pro Gran Canciller y Administrador Apostólico de la Diócesis de Valparaíso, Monseñor Pedro Ossandón Buljevic, a quien representa en el ejercicio de las facultades que esta autoridad le ha delegado; y el respaldo de la congregación franciscana entregado a través del Ministro Provincial Isauro Covili.

Como Vice Gran Canciller, Cristian Eichin será el canal ordinario de comunicación entre el Pro Gran Canciller y la Universidad, sin perjuicio de las relaciones directas que puedan ser convenientes o necesarias.

Para Gonzalo Bravo, decano de la Facultad y Obispo titular de la Diócesis de San Felipe de Aconcagua, el nombramiento de Eichin es una importante noticia que ratifica la presencia de la Diócesis de Valparaíso en la PUCV, al tratarse de un nombramiento de confianza exclusiva del

Administrador Apostólico de la Diócesis, Monseñor Pedro Ossandón Buljevic. “La nominación de nuestro nuevo Vice Gran Canciller es un gran hito de sinodalidad franciscana. Con su sencillez y capacidad, la figura de Cristian representa un agente empático con una gran dimensión de servicio y escucha en un marco académico, bajo un espíritu de valores universales que son fundamentales para nuestra Universidad. Nos alegramos porque sabemos que él está junto a nosotros y nosotros junto a él”, explicó Bravo.

En este sentido, el decano agradece a la Orden Franciscana por respaldar esta designación tras un largo periodo de vacancia del cargo, luego de la renuncia presentada en noviembre de 2018 por el Pbro. Dietrich Lorenz, profesor titular de la Facultad Eclesiástica de Teología PUCV. “Queremos dar las gracias a Monseñor Pedro Ossandón por esta designación y muy especialmente a Dietrich Lorenz por su trabajo y entrega en todos estos años en que se desempeñó como Vice Gran Canciller. Ambos son profesores de nuestra Facultad, lo que nos llena de orgullo y nos motiva a seguir entregando lo mejor de nosotros, siempre al servicio de esta Universidad, su vida académica y la sociedad en su conjunto”, concluyó Monseñor Bravo.

KOZŁOWSKI, Fr. Ryszard: Wręczenie patentu oficerskiego

20 marca 2021, tekst: Krzysztof Stępkowski – źródło: Ordynariat Polowy

W katedrze polowej odbyła się uroczystość wręczenia patentów oficerskich księżom mianowanym na pierwszy stopień oficerski. Kapelani pozostaną w rezerwie na czas „W”. Ceremonię poprzedziła Msza św. sprawowana przez biskupa polowego gen. bryg. Józefa Guzdek. W homilii Ordynariusz Wojskowy podkreślił, że kapelani rezerwy muszą być zawsze gotowi na wezwanie i dobrze przygotowani do pełnienia służby.

Przy ołtarzu stanął poczet sztandarowy Pułku Reprezentacyjnego Wojska Polskiego. Msza św. rozpoczęła się od odśpiewania Mazurka Dąbrowskiego.

W homilii bp Guzdek przypomniał, że Polacy wielokrotnie byli poddawani licznym próbom. – Byli tacy, którzy nie zdali egzaminu. Za wszelką cenę chcieli jedynie uratować życie swoje i swoich najbliższych. Starali się także zachować swój dobytek, który by im gwarantował przeżycie w czasie niewoli, głodu i wojny. Jednak wielu naszych rodaków w trudnych czasach zniewolenia i wojen napisało piękne historie służby Bogu i Ojczyźnie – powiedział. Dodał, że obok żołnierzy piękną kartę wierności zapisali także polscy duchowni, „którzy z narażeniem zdrowia i życia nieśli duchową pomoc walczącym żołnierzom”. – Najpierw byli to kapelani zawodowi. Jednak za nimi podążali kapelani rezerwy przygotowani na czas wojny – powiedział.

Biskup przywołał kilka postaci kapelanów z minionych stu lat, które stały się wzorem poświęcenia i odwagi, m. in. o. Stanisława (Cypriana) Rozumkiewicza, ks. kmr. ppor. Władysława Miegonia, kapelanów katyńskich, Sił Zbrojnych na Zachodzie (m.in. ks. mjr. Stanisława Targosza). Biskup Guzdek przypomniał także duszpasterzy Powstania Warszawskiego, tych funkcjonujących w tajnych strukturach duszpasterstwa wojskowego (ks. płk Tadeusz Jachimowski), jak i ochotników, którzy odpowiedzieli na potrzebę chwili i włączyli się w posługę duchową, trwając do końca przy walczących żołnierzach (o. Michał Czartoryski OP). Biskup przywołał także postać ks. Władysława Gurgacza SJ, kapelana jednego z oddziałów Żołnierzy Niezłomnych, który otoczył opieką duszpasterską młodych partyzantów i zginął w krakowskim więzieniu Montelupich, 14 września 1949 r.

Przywołując liczne przykłady z historii bp Guzdek Wojskowy podkreślił, że posługa kapelanów wiąże się z gotowością do najwyższych poświęceń. – Nie wiemy, co nam przyniesie najbliższa przyszłość. Oby Bóg zachował nas od konfliktów zbrojnych i wojny. Jednak musimy być przygotowani na ten czarny scenariusz – na wojnę. Jeżeli Ojczyzna będzie w potrzebie nie wystarczą kapelani zawodowi. To wy zostaniecie powołani do posługi polskiemu żołnierzowi. Wtedy musicie stanąć pod krzyżem cierpiącej Ojczyzny, jak Maryja i dwie Marie i Józef z Arymatei. Macie być wierni do końca jak św. Jan Apostoł – powiedział.

Eucharystię koncelebrowali kapelani Ordynariatu Polowego: ks. Jan Dohnalik, kanclerz Kurii Ordynariatu Polowego, ks. płk SG Zbigniew Kępa, dziekan Straży Granicznej, ks. mjr Marcin Janocha, a także księża, którzy otrzymali dziś patenty oficerskie. Msza św. była transmitowana na stronach internetowych Ordynariatu Polowego, katedry polowej oraz w mediach społecznościowych.

Po zakończeniu Mszy św. płk Robert Przybyłek, szef Oddziału Personalnego Kurii Ordynariatu Polowego odczytał postanowienie Prezydenta Rzeczypospolitej Polskiej o nadaniu pierwszego stopnia oficerskiego 17 duchownym. Podpisane przez prezydenta RP Andrzeja Dudę, Zwierzchnika Sił Zbrojnych patenty, wręczył kapelanom bp Józef Guzdek.

Ordynariusz Wojskowy przypomniał, że katedra polowa w swojej historii była świadkiem wielu ważnych wydarzeń, a kapelani od ponad stu lat pod przewodnictwem biskupów polowych pełnią posługę wśród żołnierzy. Podkreślił, że choć ważna jest siła miecza, to jednak ważniejsza jest siła ducha. Dlatego wkrótce po odzyskaniu niepodległości, w ramach powstającej armii utworzone zostało duszpasterstwo wojskowe. – Jako kapelani musimy towarzyszyć żołnierzom Wojska Polskiego w kraju i poza jego granicami. Nie macie być fachowcami od uzbrojenia i techniki wojskowej, ale musicie jak najlepiej poznać służbę żołnierzy, nie tylko po to, żeby was szanowali, ale byćście lepiej rozumieli ich problemy – przekonywał. Dodał, że żołnierzom zależy, aby podczas trudnej i niebezpiecznej służby towarzyszył im kapelan. Życzył kapelanom, aby byli świadkami wiary, uczciwości i sprawiedliwości.

W imieniu nowopromowanych za możliwość ukończenia kursu oficerskiego, powołanie do służby i zorganizowanie uroczystości podziękował Biskupowi Polowemu ks. ppor. rez. Piotr Woszczyk. Ks. ppor. rez. Dariusz Konieczny, pełniący przez półtora roku posługę wicekanclerza Kurii Polowej, który przechodzi do kurii diecezji radomskiej na prośbę ordynariusza tej diecezji, otrzymał Krzyż XXX-lecia Ordynariatu Polowego.

Uroczystość zakończyło odprowadzenie pocztu sztandarowego oraz wspólne zdjęcie nowopromowanych księży.

Księża, którzy otrzymali dziś patent oficerski, pochodzą z diecezji oraz zgromadzeń zakonnych z całej Polski. Kurs oficerski zakończyli w Akademii Wojsk Lądowych we Wrocławiu, gdzie uczestniczyli w zajęciach z zakresu m.in. terenoznawstwa, logistyki, taktyki i funkcjonowania sił zbrojnych w ramach NATO. Po uzyskaniu stopnia podporucznika księża zostali przeniesieni do rezerwy, ale w razie potrzeby będą mogli zasilić szeregi etatowych kapelanów w Ordynariacie Polowym i podjąć pracę duszpasterską w wojsku.

W czasie wybuchu wojny zostaną powołani do służby w strukturach duszpasterstwa wojskowego.

Z naszej Prowincji promocję otrzymał Ojciec Ryszard Paweł Kozłowski OFM, obecnie pracujący w Sanktuarium pasyjno-maryjnym w Wejherowie.

LIBRI AD NOS MISSI

CACCIOTTI ALVARO, *La teologia mistica di Iacopone da Todi*, Ed. Biblioteca Francescana, Milano, 2020, pp. 216.

CARBAJO NÚÑEZ MARTIN, *Ser franciscano en la era digital. Los retos de la comunicación y de la ecología integral*, Ed. Franciscanas Arantzazu, Oñati, 2020, pp. 302.

CHIORRINI ELISA, *Iterazioni sinonimiche nella Lettera di Giacomo. Studio lessicografico ed esegetico*, Ed. Terra Santa, Milano, 2020, pp. 464.

COLASANTI SARA – AGRÒ CATERINA, *San Francesco e i suoi frati in missione nella terra del sultano*, Ed. Biblioteca Francescana, Milano, 2020, pp. 28.

COLLEGIUM INTERNATIONALE SANCTI LAURENTII A BRINDISI FRATRUM MINORUM CAPUCCINORUM IN URBE (a cura di), *Laurentianum (Annus 61, Fasc. 3, 2020)*, Collegio internazionale S. Lorenzo da Brindisi, Roma, pp. 249.

CONFERENZA ITALIANA DEI MINISTRI PROVINCIALI DEI FRATI MINORI CAPPUCINI (a cura di), *Italia francescana (Anno XCV, N. 3, settembre-dicembre 2020) – Sorella sofferenza*, Roma, pp. 190.

CONFERENZA ITALIANA DEI MINISTRI PROVINCIALI DEI FRATI MINORI CAPPUCINI (a cura di), *Italia francescana (Anno XCV, N. 3S, settembre-dicembre 2020) – Supplemento: Celebrazione in onore di Fr. Leonhard Lehmann Emeritus*, Roma, pp. 84.

CUSATO MICHAEL – MCMICHAEL STEVEN J. (editori), *“Non enim fuerat Evangelii surdus auditor...” (1 Celano 22): Essays in Honor of Michael W. Blastic OFM on the Occasion of his 70th Birthday*, Brill, Leiden, 2020, pp. 496.

DELAVELLE STÉPHANE, *Franciscanos en Marruecos: Ocho siglos de Encuentros*, Ed. Franciscanas Arantzazu, Oñati, 2021, pp. 198.

EPPELRY BRUCE, *Walking with Francis of Assisi: From Privilege to Activism*, Franciscan Media, Cincinnati, 2021, pp. 160.

FRUGONI CHIARA – BARTOLI LANGELI ATTILIO, *San Francesco in figura. La Legenda Maior di Bonaventura nel manoscritto Antonianum 1 (Medioevo, 32)*, Ed. Antonianum, Roma, 2021, pp. 245.

HAASE ALBERT, *Soul Training with the Peace Prayer of Saint Francis*, Franciscan Media, Cincinnati, 2020, pp. 192.

INSTITUTO TEOLÓGICO DE MURCIA OFM (a cura di), *Selecciones de Franciscanismo 141 (Revista franciscana de selecciones e investigaciones franciscanas, vol. XLIX, fasc. I, Enero-Junio 2020)*, Ed. “Espigas y Azucenas”, Murcia, 2020, pp. 212.

INSTITUTO TEOLÓGICO DE MURCIA OFM (a cura di), *Selecciones de Franciscanismo 142 (Revista franciscana de selecciones e investigaciones franciscanas, vol. XLIX, fasc. II, Julio-Diciembre 2020)*, Ed. “Espigas y Azucenas”, Murcia, 2020, pp. 226.

JOHN AROKIAM, *Sparking the Joy of Truth. Global Compact on Education*, Media House, Delhi, 2020, pp. 194.

JOHNSON TIMOTHY J. – WRISLEY-SHELBY KATHERINE – KOLBE ZAMORA MARIE, *Saint Bonaventure Friar, Teacher, Minister, Bishop A Celebration of the Eighth Centenary of His Birth*, Franciscan Institute Publications, St Bonaventure – NY, 2020, pp. 720.

JØRGENSEN JOHANNES, *Pilgrim Walks in Franciscan Italy: And other selected writings*, Paraclete Press, Brewster, 2020, pp. 144.

MESSA PIETRO, *Breviarium Sancti Francisci: Un manoscritto tra liturgia e santità*, Libreria Ed. Vaticana, Città del Vaticano, 2021, pp. 352.

PERREIRA CORREIA JOSÉ ANTÓNIO, *Santa Clara De Assis: Época, carisma e espiritualidade [2ª ed.]*, Ed. Franciscana, Braga 2019, pp. 286.

PONTIFICIA FACOLTÀ TEOLÓGICA “S. BONAVENTURA” DEI FRATI MINORI CONVENTUALI (a cura di), *Miscellanea Francescana 120 (Rivista di Scienze Teologiche e Studi Francescani fasc. III-IV)*, Ed. Miscellanea Francescana, Roma, 2020, pp. 302.

PROVÍNCIA PORTUGUESA DA ORDEM FRANCISCANA, *Da Úmbria a Portugal. Os Mártires de Marrocos – Itinerarium LXVI-224 julho-dezembro 2020*, Ed. Franciscana, Lisboa, 2020, pp. 303.

ROUSSEY MARIE-COLETTE – SAVEY CATHERINE, *Histoire des clarisses [2 volumi]*, Ed. Salvator, Paris, 2020, pp. 1600.

SPEIER TOM, *Chronology of Francis of Assisi and His Followers: 1181-1278*, Franciscan Media, Cincinnati-Ohio, 2020, pp. 132.

STUDIUM BIBLICUM FRANCISCANUM (a cura di), *Liber Annus – LXX 2020*, Jerusalem, 2021, pp. 684.

TIRONE DOMENICO, *La Chiesa Beneventana (I-XIV sec.) – Appunti su una Chiesa locale*, Ed. Realtà Sannita, Benevento, 2020, pp. 294.

NECROLOGIA

“Et orent pro defunctis” (Regulæ, caput III)

ANNO 2020 MORTUI SUNT

13 ian: RIASCOS RIASCOS, Fr. William Robert

Provincia Franciscana de San Pablo Apóstol (Colombia)

Fecha de fallecimiento: 13 de enero de 2020, en Coyoacán – Ciudad de México – México. Nacido en López de Micay – Cauca – Colombia (fecha 18 de febrero de 1963 – 56 años). 34 años de vida religiosa y 23 años de presbiterado.

15 mar: BUITRAGO FRANCO, Fr. Justo Pastor

Provincia Franciscana de San Pablo Apóstol (Colombia)

Fecha Fallecimiento: 15 de marzo de 2020 – Lugar de fallecimiento: Pereira – Risaralda – Colombia. Fecha de nacimiento: 23 de febrero de 1947, 73 años de vida. Lugar de nacimiento: Santa Rosa de Cabal – Risaralda. Noviciado: 16 de enero de 1965, 55 años de vida religiosa. Ordenación presbiteral: 6 de diciembre de 1973, 47 años de presbiterado.

31 dec: SEYMOUR, Br. Malachy

Custody of Immaculate Conception Custody (Great Britain)

Malachy (John) Seymour died on 31st December 2020 at the age of 86. He had been in Whipps Cross Hospital, London, suffering from an infection in the spine when he contracted the Covid virus. Malachy made his first profession as a Friar Minor on 4th June 1970.

Father Michael Capps' homily: “Are you all right?”, this was one of Malachy’s sayings. It was regularly heard as you passed the kitchen and was addressed to Bernadette or Anna, our cooks. Another was for a visitor, “Are you staying to lunch?”. This was said before he said, “Hallo” or “Welcome”. He had to lay the table so he needed to know how many places to lay. He often seemed anxious over small things. He would think about laying the table for Christmas months before; it played on his mind. His anxiety seemed to focus on making provision for people, on seeing that they were not overburdened and had a place at the table.

That provision for people is how God acts towards us. He is a very loving Father who provides for us. There is a great deal of anxiety about at the moment. It is hard to plan anything; events like marriages and festivals have been cancelled. St Paul encourages us if we are troubled, worried and lacking the means for life to see it all as the trials through which we triumph by the power of God’s love. There are many rooms in His house and there is a place for us.

I don’t remember Malachy talking much about his childhood. I have done some research and talked to his brother Keith. He was born in Croydon in 1934. His mother’s marriage broke up and they moved to Brighton. Keith told me that during the war, Brighton was bombed as a result of German bombers jettisoning their load. He was sent to the Franciscan Sisters at Littlehampton for safety’s sake. The Sisters provided him with a home and they have welcomed him there ever since as one of their boys. He did his National Service in the Royal Artillery as Bombardier Seymour. He served in Egypt during the Suez Crisis and he had a tattoo to prove it. He told me that once he was on a charge because he was asleep on duty. The Colonel offered him court martial or his personal punishment. Malachy chose the latter and was confined to barracks for a period. On return home, he worked on various jobs, gardening, a dustman and he worked an allotment in his own time. The family moved to Liverpool as the result of another marital breakdown and there he got a job at Speke Airport, now John Lennon Airport. At that time Keith, his brother, said Malachy was like a father to him buying him his first fishing rod. He then joined our Order in the Sixties here in Woodford.

Our recent memories of Malachy are of a man who stayed in his room and came down to the kitchen to talk to the cooks and act as a sous chef. However, before that he had been active looking after the door, gardening, seeing to the refectory and was cook in some friaries. He also

worked with the homeless in the shelters provided for them. One Friar said that he was always very welcome when he visited because he was Malachy's boss. Father Andrew McMahon, his Postulant Master, said that he was a good worker but needed specific direction in what he was to do because he lacked initiative. This seemed to speak of an underlying insecurity. I suppose that came from his childhood experience of family breakdown. That gave him a sympathy for people who also experienced insecurity and let down; "Are you all right?". He found very active friaries threatening and preferred quieter ones that did not stir up his anxiety. In the friary, he did what he could to provide friendship and help for us Friars and to his friends in the parish. The Lord has prepared a safe place for him. May he enjoy it in peace.

ANNO 2021 MORTUI SUNT

1 ian: URIBE MUÑOZ, Fr. Luis Javier

Provincia de la Santa Fe (Colombia)

Il 1° gennaio 2021 è deceduto, presso l'Infermeria provinciale di Itagüí (Colombia), Fr. Luis Javier Uribe Muñoz. Nato ad Armenia (Colombia) il 20/12/1929, ha vestito i panni della prova il 16 settembre 1946, ha emesso la prima Professione il 17 settembre dell'anno successivo e quella perpetua l'8 settembre 1951. Ha ricevuto l'Ordinazione sacerdotale l'8 dicembre 1955, solennità dell'Immacolata Concezione.

2 ian: SPECKMAN, Br. Harry

Province of Sacred Heart of Jesus (USA)

William Ronald Speckman, known affectionately as "Ron" throughout his early years, was born on April 9, 1930 to William and Margaret Speckman. He grew up across the street from the Franciscan-staffed St. John the Baptist Church – a factor that may have had a determining impact on the later direction of his life. A graduate of Catholic elementary and high school in Joliet, and of St. Mary's College in Winona, MN, he was remarkable for the many organizations and activities he was involved with, including leadership on student councils and a pitcher on the St. Mary's baseball team – a sport he consistently and passionately followed on TV throughout his life. After a stint in the U. S. Army and serving in Korea during the Korean War, he confided to a tent mate that "if they'll have me, I'd like to become a Franciscan priest". After applying and being accepted into Franciscan formation, he entered the Franciscan novitiate on July 4, 1955 where he was given the religious name "Harry", made his Solemn Profession on July 5, 1959, and was ordained a priest on June 13, 1961.

As a friar-priest, Harry served the province and the church in pastoral ministry in St. Paul, MN, at the retreat house in Waverly, NE, and in formation ministry in Quincy, IL and Chicago, IL. The Provincial Chapter in 1978 elected Harry as Vicar Provincial, serving alongside Minister Provincial, Fr. Dismas Bonner, OFM for the next 9 years. It was during those years that Harry developed and displayed the uncanny ability to calm anyone's troubled heart and to neutralize any potentially volatile situation with his attentive and non-judgmental listening often receiving praise as an excellent spiritual director. He immortalized himself in his empathetic reply to frequent distressful situations: "We'll have to pray about that!"

Following the provincial leadership ministry in St. Louis, MO, Harry moved to Quincy, IL as the Executive Vice President of Quincy University. There, responding to a personal love for radio, he became the director of the University radio station. In 1999, he left Quincy to become Pastor at the Cross in the Woods Shrine in Indian River, MI, where several elderly friars were residing in retirement. Harry (69-years-old) replaced the retiring pastor, 78-year-old Fr. Donard Paulus, OFM, who allegedly remarked: "Finally, they're sending someone young here!"

In 2005 Harry retired as pastor and embarked on a late-in-life career that became the hallmark of his Franciscan ministry, responding to the call to Catholic radio ministry. Almost anyone who has heard him speak on the radio comments that Harry had a "radio voice". But more than a voice for radio, he had a love for radio. That love propelled him into a study of broadcasting, eventually launching and becoming President of Baraga Broadcasting, a Catholic radio station in northern Michigan, whose humble beginnings and first studio were on Cross in the Woods property. With Harry's dedication, and with the volunteer assistance of numerous parishioners and other stakeholders in Catholic radio, the station quickly expanded to a network

of six stations, bringing the message of Catholic radio to nearly all of northern Lower Michigan as well as the Upper Peninsula. Those stations are still on the air, but now under the ownership of the nationwide Relevant Radio organization.

During his “radio years” (2005-2014), and still filled with priestly zeal, Harry traveled to Mackinaw City every weekend to be the Mass priest at St. Anthony of Padua Parish, a place that he enjoyed especially because all the administrative tasks were capably cared for by Sister Chris Herald, OP. He was deeply loved and appreciated, and parishioners still miss his insightful and moving homilies with his personal and emotional story-telling.

In June 2011, along with three of his priesthood ordination classmates, Fr. Harry celebrated his/their 50th ordination anniversary with a “standing-room-only” crowd at the Mass in the vast Cross in the Woods church, ostensibly one of the happiest days in Fr. Harry’s life.

In 2014, Harry left Indian River and Baraga Broadcasting to retire at Blessed Giles Friary in Manitowoc, WI and eventually at St. Mary’s Nursing Home in the Felician Village there, where he died on January 2, 2021.

Although folks loved to hear Fr. Harry’s voice on the radio, may Fr. Harry himself now glory at the voice of God in heaven.

3 ian: BRUNELLI, Fr. Maurizio

Provincia S. Antonio dei Frati Minori (Nord Italia)

Fr. Maurizio (Giovanni) Brunelli nasce a Negrar (VR) il 16 agosto 1941 da Giovanni Battista e Maria Tommasi, viene battezzato il 24 dello stesso mese e cresimato il 15 agosto 1949.

Entrato in Collegio minore a Chiampo nel 1955, viene vestito come terziario a Gemona S. Antonio il 23 novembre 1958, ed ammesso al Noviziato a Barbarano S. Pancrazio il 30 aprile 1961, emettendo la professione temporanea il 1° maggio 1962. Emette la Professione solenne nel nostro Ordine, ex Provincia veneta, a Chiampo il 12 settembre 1965.

Dopo la Professione solenne rimane a Chiampo qualche anno, fino al 1971, quando viene trasferito a Verona S. Bernardino, ove rimarrà per 45 anni, fino al 2016, servendo i numerosi confratelli con il suo buon cuore e la costanza quotidiana, occupandosi dell’oneroso incarico della cucina. Trasferito a Chiampo nel settembre 2016, collabora al servizio al Santuario e ai bisogni della casa.

Muore improvvisamente a Chiampo nel pomeriggio del 3 gennaio 2021, seconda domenica dopo Natale. Aveva 79 anni di età e 58 di vita religiosa. Viene tumulato nel Cimitero di Verona.

3 ian: KREBS, Fr. Gottfried

Deutsche Franziskanerprovinz von der hl. Elizabeth

Wilhelm August Krebs wurde am 17. April 1930 in Datteln (Diözese Münster) als Sohn der Eheleute Adam Krebs und seiner Ehefrau Katharina, geb. Schalla, geboren. Nach Kriegs- und Nachkriegszeit trat er am 10. April 1951 in die damalige Thuringia ein. Am 28. April legte er die Feierliche Profess ab und wurde am 28. April 1957 in Fulda zum Priester geweiht. Schwerpunkt seines priesterlichen Wirkens war die Wallfahrtsseelsorge in Bornhofen, Weggental und Marienthal, aber auch die Volksmission war ihm sehr wichtig. Innerhalb der Thuringia war er mehrmals Guardian und Hausvikar. Als Guardian von Bornhofen bereitete er 1998 die Übernahme der Seelsorge im dortigen Kloster durch die Brüder aus der Krakauer Franziskanerprovinz vor.

Ruhig, treu und zuverlässig wirkte er in den verschiedenen Aufgaben für die Brüder der jeweiligen Gemeinschaft und für die Menschen, die sich mit ihren Sorgen und Nöten an die Franziskaner wandten. Erst wenige Tage vor seinem Tod hatte sich der Gesundheitszustand von P. Gottfried dramatisch verschlechtert. R.I.P.

Ordensname: Gottfried. Alter: 90. Jahre im Orden: 69. Jahre im Priestertum: 63. Todestag und Sterbeort: 03. Januar 2021, Marienthal.

5 ian: BOUWERAERTS, Fr. Paulus-Maria

Custodie Sancti Joseph (Belgio) ded. Provincia SS. Martyrum Gorcomiensium

Notre confrère, entré comme tailleur, a continué son métier au service des frères de toute la Province (750 frères en 1955). Il a vécu dans 5 couvents, où il a travaillé aussi comme cuisinier et portier. Il était ami de beaucoup de gens partout en Flandres. Un homme vital, gentil, dévoué et serviable, pieux et même artistique. Victime de Covid-19. Taufname: August. Geburtsort: Sint-Niklaas. Todesort: Wilrijk. Alter: 89. Anzahl der Ordensjahre: 67.

5 ian: CALIARO, Fr. Renato

Provincia S. Antonio dei Frati Minori (Nord Italia)

Fr. Renato Caliaro nasce a Villanova di Sanbonifacio (VR) il 25 marzo 1950 da Attilio e Emma Pertile, viene battezzato il 10 aprile dello stesso anno e cresimato il 29 novembre 1959.

Entrato in Collegio minore a Chiampo il 29 ottobre 1963, viene vestito come terziario a Verona SS. Redentore il 12 giugno 1966 ed ammesso al Noviziato a Barbarano S. Pancrazio il 26 ottobre 1968. Interrotto il Noviziato nel febbraio 1969, viene riammesso il 30 agosto 1970, emettendo la Professione temporanea ad Assisi il 5 settembre 1971. Trascorre quindi gli anni di formazione a Mantova dal 1971 al 1976, quindi viene trasferito a Venezia SF della Vigna. Emette la Professione solenne nel nostro Ordine, ex Provincia veneta, a Venezia SF della Vigna il 25 novembre 1979. Dopo la Professione solenne rimane a Venezia Vigna fino al 1995, poi viene trasferito per un anno a Mantova, quindi per un anno a Venezia SF del Deserto. Nel 1997 viene trasferito a Mantova, dove rimarrà fino alla nascita della nuova Provincia nel 2016, con l'incarico di sacrestano. Trasferito a Padova nel settembre 2016 dopo pochi mesi viene colpito da grave ictus e trasferito per le cure a Saccolongo. Nel corso della pandemia da Coronavirus, muore a Saccolongo la mattina di martedì 5 gennaio 2021. Aveva 70 anni di età e 49 di vita religiosa.

7 ian: SANSÃO, Fr. Juvenal

Província Imaculada Conceição (Brasil)

Nesta manhã, a Irmã Morte nos visitou na pessoa do Frei Juvenal Sansão, aos 93 anos de idade, em Bragança Paulista. Na noite do dia 4, ele foi internado com quadro de febre, batimentos cardíacos alterados e dificuldade de respiração. No hospital constataram uma infecção urinária, além da suspeita de ter contraído o novo coronavírus. Desde ontem (6.1.2021) apresentou dificuldades cardíacas e respiratórias. Ainda não temos a confirmação se o vírus acelerou o processo. Que este nosso irmão descanse na paz de Deus!

Dados pessoais, formação e atividades: Nascimento: 08.05.1927 (93 anos de idade) Gaspar, SC.; Ingresso no Noviciado: 19.12.1947; Primeira Profissão: 20.12.1948; Profissão Solene: 20.12.1951; Ordenação presbiteral: 1.07.1954; 26.01.1956 – Seminário Santo Antônio/Agudos-SP – Professor e orientador; 20.01.1959 – Seminário Frei Galvão/Guaratinguetá – Professor e orientador; 18.01.1962 – Seminário Frei Galvão/Guaratinguetá – Guardião e reitor do seminário; 15.01.1965 – Seminário de Garnstock/Bélgica – Professor (neste mesmo ano fez os estudos de Teologia Pastoral em Lyon, França); 01.07.1970 – Instituto Teológico Franciscano/Petrópolis-RJ – Professor; 10.10.1973 – Convento Santo Antônio/Rio de Janeiro-RJ – Subsecretário no Secretariado Geral da CNBB; 04.03.1975 – Fraternidade Santo Antônio do Pari/São Paulo-SP – orientador educacional no Colégio e vigário paroquial; 20.12.1976 – Colégio de Lages/SC – Professor e orientador educacional; 26.07.1978 – Mörmter/Alemanha – Vigário de Lüttingen; 26.10.1984 – Guiné Bissau/África – Missionário; 29.11.1997 – Paróquia Nossa Senhora das Graças/Guaratinguetá-SP – Atendente conventual; 23.09.1999 – Israel – A serviço da Custódia da Terra Santa; 2000 – Convento São Francisco/ São Paulo-SP – em tratamento; 12.1990 – Malange/Angola – Missionário; 01. 1994– Embu/SP – Capelão das Irmãs de Bonlanden; 22.11.2000 – Convento São Francisco – São Paulo/SP – Atendente conventual; 17.09.2009 – Fraternidade São Francisco/Bragança Paulista-SP – em tratamento.

Filho de uma família de agricultores muito religiosa, o garoto Irineu começou o discernimento vocacional aos 7 anos. “Senti uma suave e constante inclinação para a vida religiosa e sacerdotal. Procurei, no entanto, sempre maior esclarecimento sobre a vocação a que Deus me chamava”, contou nos seus dados biográficos. Logo, com 8 anos, ingressou no Seminário Seráfico de Rio Negro (PR) e, no Noviciado, recebeu o nome de Frei Juvenal. “Sinto crescer sempre mais o desejo de ser um religioso segundo o espírito de São Francisco e um digno sacerdote de Cristo”, disse antes de fazer a sua primeira profissão na Ordem dos Frades Menores.

Doutor em Teologia Pastoral, trabalhou grande parte de sua vida na formação religiosa franciscana. Fora do território brasileiro, foi missionário em Guiné Bissau e na Missão de Angola. Ele foi um dos primeiros reforços na Missão de Angola, chegando a Luanda em dezembro de 1990, onde ficou até 1993.

Todos conhecemos o zelo apostólico de Frei Juvenal, que nunca encontrou impedimentos para levar a Palavra de Deus e a força dos sacramentos. Fez isso até o limite de suas energias. Assim, podemos dizer que foi um missionário em terras estrangeiras, mas também o soube ser na complexidade de uma metrópole como São Paulo.

7 ian: MALKIEWICZ, Br. Stephen
Assumption BVM Province (USA)

From Poland to Canada to Guatemala to the US Provinces, Steve Malkiewicz was the name synonymous with Liturgy. From the Chapter of 1968, Steve has been the “go-to” guy when it comes to anything liturgical. Our communal prayer as an ABVM Province has been shaped in large part by Steve.

But his story begins much earlier. It was in Passaic, New Jersey on August 1, 1942 that Stephen and Jean (née Kurgan) Malkiewicz welcomed their first born son, Stephen, Jr. into the world. He attended St. Stanislaus parish parochial school, Garfield, New Jersey. And with a budding vocation he chose to attend St. Anthony of Padua Minor Seminary and High School, Watkins Glen, New York, owned and operated by the Friars of the Assumption of the BVM Province, Pulaski, Wisconsin, graduating in 1960. Steve entered Queen of Peace Monastery & Novitiate, Lake Geneva, Wisconsin on August 14, 1960, receiving the name, Jeremy. He made first profession on August 15, 1961 and professed Solemn Vows on August 15, 1964. After completing his theological studies at Christ the King Seminary, West Chicago, Illinois, Steve was ordained by Bishop Romeo Blanchette on May 31, 1969.

His first assignments after ordination would be in education as a teacher. He was assigned to Archbishop Ryan High School, Philadelphia, Pennsylvania from 1969-1970 and then on to St. Bonaventure Minor Seminary High School, Sturtevant, Wisconsin from 1970-1971. But Steve’s intense love for learning and his passion for all things liturgical caused him to write for permission to enter the world of academia at the University of Notre Dame, South Bend, Indiana. For the next three years he immersed himself into the work of earning a Master’s Degree in Liturgics. With this degree, Steve was assigned to initial formation at Tau Fraternity, Milwaukee, Wisconsin for three years. There he began to influence future friars in the love of the Church’s liturgy.

Steve also had a yearning to explore his Polish cultural roots. In 1978-79, Steve was given permission to travel to Poland and enroll in the Jagiellonian University, Cracow. There he earned a certificate in Polish Studies. It was also an opportunity to explore the Polish roots of the Assumption BVM Province.

Returning to the States, Steve once again entered the teaching arena. This time on a graduate level, he taught Liturgics and Sacramental theology at St. Mary of the Lake Seminary, Mundelein, Illinois. It was at his time that Steve connected with the friars in Canada and found himself traveling to Edmonton, Alberta as a part-time lecturer during the Autumn Semester and Summer Semester at Newman Theological College from 1985-1998.

The Archdiocese of Milwaukee saw Steve as a person who would be able to help form the future priests of the Archdiocese and so offered him an adjunct position at St. Francis Seminary, Milwaukee, Wisconsin and Director of Worship at the Seminary. In December, 2011, Steve was presented with the Vatican II award for service in Liturgy to the Archdiocese of Milwaukee. It was Archbishop Listewski who said, “Our Church is enriched through your faith-filled service to others and for that, I am exceptionally grateful”. In 2011, Steve was invited to join the faculty of Sacred Heart School of Theology and Director of Spiritual Formation, a position he held until his retirement in 2018.

In 1982, the American Franciscan Liturgical Commission published the “Franciscans At Prayer” as part of the 800th Anniversary of the birth of St. Francis. In 1990, Steve was called upon to chair the Commission. Even after his retirement, Steve eagerly followed the work of the commission in updating the Franciscan Supplement to the Roman Missal.

Throughout his years, Steve was eager to offer a workshop or preach a retreat that would revolve around the Liturgical Year. With the publication of the Roman Missal, Steve created a series of talks meant to help the friars gain a better understanding of the changes contained in the Missal and the theological underpinnings of those changes. He was always eager to talk liturgy and engage in conversations that tapped into his love of the liturgy.

Steve loved the theatre, teaching at the Seminary, good Scotch and all things Polish. But only when sharing these with friends. Throughout his life, Steve valued the gift of friendship and a deep love of family. In her final years, Steve took it upon himself to care for his mother until her death. His lifelong friends rallied to support him in this act of love. To the end, Steve relied not only on the friars for support but also on the friends who surrounded him.

It was the summer of 2018 that Steve felt the need to retire from teaching. It was not an easy decision but one that was necessary. He needed to spend more time dealing with his health issues. After many conversations, Steve realized that Francis and Clare Friary, Franklin, Wisconsin was no longer able to deal with his physical conditions. As so he packed up the essentials of his liturgical arsenal and moved to Queen of Peace Friary, Burlington, Wisconsin.

The virus struck the friars there in mid-December. With his health already compromised, Steve fell victim the Covid-19 virus. After a short stay in the hospital he met Sister Death on January 7, 2021. He died in the 78th year of his life, the 56th year of his solemn profession and the 51st year of his priesthood.

7 ian: MORALES DUQUE, Fr. Rafael

Provincia de la Santa Fe (Colombia)

Il 7 gennaio 2021 è deceduto, presso l'Infermeria provinciale di Itagüí (Colombia), Fr. Rafael Morales Duque. Nato a Trujillo Valle il 7 settembre 1929, ha vestito i panni della prova il 12 novembre 1949, ha emesso la prima Professione il 13 novembre dell'anno successivo e quella perpetua il 28 dicembre 1953. Ordinato sacerdote il 13 luglio 1958, è stato Prefetto Apostolico di Guapi (Colombia) dal 1994 al 2001.

7 ian: RIX, Fr. Marcel

Province du Bienheureux Jean Duns Scot (France)

Le Jeudi 07 janvier 2021 à Béziers (34) est décédé : Frère Marcel Rix né le 27.04.1927 à St-Jean d'Aubrigoux (43) dans sa 94 e année, après 76 ans de vie religieuse et 69 ans de presbytérat.

7 ian: SANSÃO, Fr. Juvenal

Província Imaculada Conceição (Brasil)

Lugar de nascimento: Gaspar, SC – Brasil. Filho de uma família de agricultores muito religiosa, o garoto Irineu começou o discernimento vocacional aos 7 anos. “Senti uma suave e constante inclinação para a vida religiosa e sacerdotal. Procurei, no entanto, sempre maior esclarecimento sobre a vocação a que Deus me chamava”, contou nos seus dados biográficos. Logo, com 8 anos, ingressou no Seminário Seráfico de Rio Negro (PR) e, no Noviciado, recebeu o nome de Frei Juvenal. “Sinto crescer sempre mais o desejo de ser um religioso segundo o espírito de São Francisco e um digno sacerdote de Cristo”, disse antes de fazer a sua primeira profissão na Ordem dos Frades Menores.

Doutor em Teologia Pastoral, trabalhou grande parte de sua vida na formação religiosa franciscana. Fora do território brasileiro, foi missionário em Guiné Bissau e na Missão de Angola. Ele foi um dos primeiros reforços na Missão de Angola, chegando a Luanda em dezembro de 1990, onde ficou até 1993 (foto acima).

Todos conhecemos o zelo apostólico de Frei Juvenal, que nunca encontrou impedimentos para levar a Palavra de Deus e a força dos sacramentos. Fez isso até o limite de suas energias. Assim, podemos dizer que foi um missionário em terras estrangeiras, mas também o soube ser na complexidade de uma metrópole como São Paulo.

Lugar da morte: Bragança Paulista – SP. Idade: 93 anos. Anos de vida religiosa: 73 anos.

8 ian: BROLLO SABADINI, Fr. Fernando

Provincia Franciscana de la Asunción de la Sma. Virgen del Río de la Plata (Argentina)

El viernes 8 de enero de 2021, en la Ciudad de Rosario, en el Convento franciscano de la Provincia franciscana de la Asunción, falleció Fr. Fernando Brollo OFM, luego de una enfermedad breve pero intensa. Por eso destacamos su capacidad para soportar con paciencia y entereza la llegada de la “hermana muerte”, como la llamaba San Francisco de Asís.

Fr. Fernando Brollo, en la vida civil registrado como Delfino, había nacido en Quitilipi (Chaco), el 28 de julio de 1935. Inició su noviciado el 19 de marzo 1951, hizo su primera profesión en San Lorenzo, el 31 de marzo de 1952, recibió la ordenación diaconal el 5 de abril de 1957 y fue ordenado sacerdote en Corrientes, el 21 de diciembre de 1957.

En la ex Provincia San Miguel desempeñó variadas tareas, tales como vicerrector, y luego rector, del Seminario menor de esa entidad. Fue pro secretario, y luego Secretario Provincial, administrador, Vicario Provincial, representante legal de colegios, colaborador en diversas tareas pastorales, y asistente de la Orden Franciscana Seglar.

Los que lo conocieron han destacado su sabiduría, humildad y prudencia para guiar y aconsejar a quienes se acercaban a pedir su ayuda. La Familia Franciscana, dolida pero agradecida por el gran don de este hermano franciscano, ruega por su eterno descanso.

8 ian: PISANELLI, Fr. Giuseppe

Provincia Santa Maria delle Grazie dei Frati Minori del Sannio e dell'Irpinia

Nato ad Apollosa (BN), il 1° novembre 1925, Fr. Giuseppe (Berardino Lorenzo) Pisanelli, OFM, nella sua vita consacrata si è dedicato con gioia ed impegno al lavoro pastorale ma anche a quello manuale; la semplicità e l'operosità sono state le sue principali caratteristiche.

Il 18 ottobre 1937 fu accolto come aspirante nel Collegio serafico di Paduli (BN). Il 31 agosto 1941 a Vitulano (BN) indossò l'abito della prova iniziando l'anno di Noviziato. Il 18 ottobre dell'anno successivo, sempre in Vitulano, emise la prima professione religiosa. Il 1° dicembre 1946, nella Basilica "S. Maria delle Grazie" di Benevento, consacrò "per sempre" la sua vita al Signore con la professione solenne ed il 10 luglio 1949, sempre in Benevento, fu ordinato presbitero per l'imposizione delle mani e la preghiera di consacrazione di S. Ecc. Mons. Agostino Mancinelli, Arcivescovo di Benevento.

Nel suo ministero sacerdotale è stato in Fraternità a: Circello, Zungoli, Airola, Arpaia, Paduli, San Bartolomeo in Galdo, Taurano, Benevento. Ha svolto l'ufficio di Parroco in diverse comunità: nella Parrocchia "S. Michele Arcangelo" in Taurano; nella Parrocchia "SS.ma Annunziata" in Fontenovella di Lauro (AV); nella Parrocchia "S. Alfonso" in Forchia (BN) e nella Parrocchia del "Cuore Immacolato di Maria" in San Bartolomeo in Galdo.

Nel 2019, in occasione del 70° di ordinazione sacerdotale, il 21 agosto partecipò all'Udienza generale di Papa Francesco, il quale gli riservò un'accoglienza particolare.

È morto venerdì 8 gennaio 2021 a Benevento, nel Convento "S. Maria delle Grazie", a 95 anni di età, 78 di vita consacrata e 71 di sacerdozio.

8 ian: TAYLOR, Br. Benedict

Holy Name Province (USA)

Benedict (John Martin) Taylor, OFM, 88, a professed Franciscan friar for 66 years and a priest for 60, died on Jan. 8 at St. Joseph's Medical Center in Yonkers, New York. Benedict spent most of his religious life helping the marginalized in New York City, mainly through Create, Inc., an organization that he co-founded in the early 1970s.

Benedict was born on Dec. 13, 1932 – the youngest of seven children of George and Evangeline (née Byrd) Taylor in Jersey City, New Jersey. He attended St. Peter's Prep in Jersey City, at the time the school's only Black student. In August 1953, he was received into the Franciscan Order at St. Bonaventure Church in Paterson, New Jersey. He professed his first vows there one year later, on Aug. 13, 1954.

Ben earned a bachelor's degree from St. Bonaventure University and studied at St. Francis College in Rye Beach, New Hampshire, as well as at Holy Name College in Washington, D.C. He professed his final vows as a Franciscan on Aug. 20, 1957 at Christ the King Seminary in Allegany, New York, before Provincial Minister Celsus Wheeler, OFM. On March 12, 1960, he was ordained to the priesthood at Church of the Holy Sepulchre at the Franciscan Monastery of the Holy Land in Washington, D.C., by Archbishop Egidio Vagnozzi. After ordination, Ben was assigned to St. Anthony Shrine in Boston, Massachusetts, where he completed a year of pastoral theology training.

From 1961 until 1967, Ben was stationed at the Church of St. Francis of Assisi in New York, where he became familiar with the city's culture and needs. During that time, while serving as a spiritual assistant to the Secular Franciscan Order, he met Martin Luther King Jr. at an event where King was presented with the St. Francis Peace Medal. A conversation with King about civil rights strengthened Ben's interest in helping and working with the Black community. Last year, at a commemoration of Martin Luther King Day at Holy Name of Jesus Church, on Manhattan's Upper West Side, Ben spoke about how King inspired his ministry.

In 1967, Ben moved to Harlem with several other friars to establish a Franciscan community to serve the poor and address justice and peace issues. Several years later, he and Ralph Perez, a former employee of St. Francis of Assisi Church, founded Project CREATE – now called Create, Inc. – the acronym for Chance to Re-Evolve a Total Environment. The ministry's goal was to provide help to individuals and families at all stages in life – from young adults to seniors – who

were facing addiction, homelessness, hunger and unemployment. Create “promotes the physical, psychological, social and spiritual well-being of people through the provision of sensitive, caring services that empower the community”, according to its website. The program that began in a storefront in 1972 evolved over the next half century to offer vocational counseling, transitional housing for young adults, substance abuse treatment, supportive housing for families, and a food pantry supported in part by Holy Name Province’s Benevolence Fund. “Ben saw the fractures in people’s lives caused by drug and alcohol abuse, incarceration, unemployment, homelessness, and domestic violence”, said Kevin. “He did not select one of these issues to address; rather, he established multiple programs to address all these needs. He saw the real world that his sisters and brothers inhabited and he went out with all his strength to transform it relying on God’s grace and the support of others who shared his vision”.

Throughout his life, Ben was honored by state, city and religious organizations for his work on behalf of the poor. In 1979, he was awarded an honorary Doctor of Sacred Theology from Siena College in Loudonville, New York.

The New York Times frequently featured Ben’s work at Create in its Neediest Cases series, including an article published in December 2017 titled “In Harlem, a Shelter That Gives Young Men the Tools to Succeed”.

In his later years, Ben served as a consultant for Create’s vast network of social service programs. After living for many years in Harlem, Ben moved in 2017 to the College of Mount St. Vincent in the Bronx where he resided with friars from the Province and served as chaplain to the college.

9 ian: SEIFERT, Fr. Olavo

Província Imaculada Conceição (Brasil)

Faleceu na noite deste sábado, dia 09 de janeiro de 2021, em Bragança Paulista, SP, aos 101 anos, Frei Olavo Seifert, nosso confrade mais idoso. Há alguns dias, o guardião da Fraternidade, Frei Carlos Körber, informou que Frei Olavo havia testado positivo para Covid-19. Dadas as limitações da idade e outros problemas de saúde, Frei Olavo, que pediu expressamente para não ser hospitalizado, não resistiu.

Dados pessoais, formação e atividades: 04/08/1919 – Curitiba-PR (101 anos de idade); 21/12/1940 – Vestição; 22/12/1941 – Profissão simples (79 anos de Vida Religiosa); 22/12/1944 – Profissão solene; 1942-1944 – Filosofia – Curitiba; 1945-1948 – Teologia – Petrópolis; 03/12/1946 – Ordenação presbiteral (74 anos de Sacerdócio); 13/02/1949 a 1956 – São Paulo – São Francisco — Vigário; 28/01/1956 – São Paulo – Provincialado — Secretário particular do Ministro Provincial Frei Heliodoro Müller, arquivo, procurador vocacional, cronista; 12/01/1962 – São Paulo – Provincialado — secretário do Ministro Provincial Frei Walter Kempf; 15/01/1965 – São Paulo – Vila Clementino — superior e vigário; 28/01/1968 – São Paulo – Provincialado — Secretário particular do Ministro provincial Frei Walter Kempf, arquivista; 28/01/1974 – São Paulo – Provincialado — secretário particular do Ministro Provincial Frei Antônio Nader e arquivista; 21/12/1979 – São Paulo – Paróquia — vigário e arquivista; 21/01/1986 – Rio de Janeiro – Santo Antônio — atendente conventual; 16/04/2015 – Bragança Paulista — Tratamento.

Ervino René Seifert é natural de Curitiba, onde nasceu no dia 4 de agosto de 1919. Filho de Gustavo e Maria. Quando ingressou na Ordem dos Frades Menores, passou-se a chamar Frei Olavo. Ele teve uma irmã, cinco anos mais nova, que faleceu em Curitiba aos 88 anos.

Um ano depois do seu nascimento, seus pais se transferiram para São Paulo, onde a princípio residiram no centro da cidade, mudando-se, em 1924, para o bairro de Santana. Na Paróquia dos Padres Saletinos de Santana fez a primeira comunhão e serviu por longos anos como coroinha nas funções litúrgicas. Segundo Frei Olavo, desde pequeno já sabia o que queria: “Eu nunca tive dificuldade na vocação desde bem cedo”.

“Quando tinha 13 anos, o convite de São Francisco para me tornar franciscano veio até mim na forma de um prospecto do Seminário Seráfico São Luís de Tolosa de Rio Negro (PR)”. Segundo ele, seus tios residiam no Paraná e tinham quatro filhos. “Minha tia rezava para que um se tornasse padre e com eles veio esse prospecto até São Paulo. Não tive dúvida que ali era o local que queria estar, embora não conhecesse São Francisco de Assis, a não ser o frade que me batizou em Curitiba, Frei Pascoal Reuss”.

Como frade, Frei Olavo passou 21 anos trabalhando na Sede Provincial, como secretário e arquivista. Fazia questão de frisar que era um trabalho prazeroso e gratificante para conhecer a vida da Província e dos frades.

Sobre a vida em fraternidade Frei Olavo contava: “Sempre me dei bem com os frades. Sempre fui muito silencioso, desde criança. Mas me dei bem com todos. Nunca tive discórdia ou desarmonia com ninguém. Nesses 100 anos, valeu a pena ser frade. Eu gostei da vida de frade desde o começo. Me considero frade desde o dia que ingressei no Seminário de Rio Negro”.

Para Frei Olavo, São Francisco de Assis o escolheu desde pequeno. “Vejo São Francisco como um Pai que cuidou sempre de seus filhos e, entre eles, estou eu”.

Na celebração de aniversário dos 101 anos de Frei Olavo, há poucos meses, o Ministro Provincial, Frei César Kulkamp, destacou: “Frei Olavo é o nosso sênior e, por todos os seus valores, tornou-se para todos nós uma inspiração viva. Ele é um testemunho da sabedoria que vem da santidade, aliada à humildade, à fidelidade, ao serviço incansável e a uma profunda sensibilidade aos que estão ao nosso redor e que mais precisam de nós”.

Em 2021, Frei Olavo celebraria 80 anos de Vida Religiosa e 75 anos de Sacerdócio. Que o Bom Deus o acolha para o descanso eterno e que este confrade, com a lucidez e a serenidade que conservou até o fim, seja para nós sinal de bênção e inspiração.

11 ian: LACHANCE, Fr. Laurent

Holy Spirit Province Saint-Esprit (Canada)

Le frère Laurent (Patrick) Lachance a servi la communauté généreusement comme portier, sacristain, mécanicien et préposé à l'accueil dans de nombreuses fraternités de la Province de l'Est du Canada. Soucieux de laide aux plus pauvres, il devient en 1968, responsable d'une équipe des Petits Frères des Pauvres, puis est nommé vice-président de la Corporation des Petits Frères des Pauvres de Montréal de 1972 à 1979. Il a ensuite dirigé une résidence de réhabilitation pour itinérants et toxicomanes, puis a servi comme viceprésident de la Corporation du Réseau daide aux itinérants et sans-logis de Montréal, de 1981 à 1984. Il a reçu plusieurs médailles et prix pour son service aux plus démunis, dont le prix Juliette-Huot en reconnaissance de son travail à l'œuvre des Petits Frères des Pauvres. Le frère Laurent laisse un héritage de proximité des petits, de joie franciscaine et de grande fidélité dans le service.

Lieu de naissance : St-Benoit-Labre (Québec), diocèse de Québec (Canada). Lieu du décès : Infirmerie provinciale des Franciscains (Carrefour Providence) à Montréal. Il était âgé de 87 ans et comptait 65 ans de vie religieuse.

11 ian: LE BRUN KERIS, Fr. Francis

Province Franciscaine du Verbe Incarné (Togo)

C'est avec regret et espérance que je viens vous annoncer le rappel à Dieu de notre Frère Francis (Marie Benoît Jean) Le Brun Keris. De nationalité française, frère Francis fut missionnaire en Côte d'Ivoire au Togo plus précisément dans le diocèse de Dapaong, au Burkina Faso, et sa dernière mission fut la Fraternité Saint François d'Assise de Koussoukoingou au Bénin. Il est entré dans la Paix du Seigneur dans sa 75^{ème} année après 52 ans de vie religieuse et 45 ans de sacerdoce, le lundi 11 janvier 2021 à Tanguéta.

11 ian: WINTZ, Br. Jack

Province of Saint John the Baptist

Br. Jack (Ronald George) Wintz, OFM, was a teacher, a missionary, an award-winning journalist, and an author whose books brought comfort to grieving pet owners. A man of many talents, Br. Jack Wintz, OFM, died Jan. 11 in Cincinnati at the age of 84. In his long and distinguished life as a Franciscan friar, he was best known as a writer and editor for St. Anthony Messenger Press / Franciscan Media, where he ministered for decades. Interviewed in 2020, he said they were “the best times of my life”.

One of five children of Paul and Viola “Tillie” (Thalheimer) Wintz, he was born Feb. 22, 1936, in Batesville, Ind., and attended St. Louis parish elementary school and St. Francis Seminary in Cincinnati before entering the friars' novitiate on Aug. 15, 1954. Professing his first vows in 1955, he entered Duns Scotus College in Southfield, Mich., where he made his solemn vows in 1958. Completing theology studies at St. Leonard College in Centerville, Ohio, he was ordained to the priesthood June 13, 1963. After a year at St. Boniface Parish in Louisville, Ky., Br. Wintz taught English and journalism at Cincinnati's Roger Bacon High School (1964-65), then moved

to Bishop Luers High School in Fort Wayne, Ind., teaching English, drama and communication arts (1965-69). As a missionary in the Philippines, he spent three years on the faculty of the Franciscan Seminary College and Maryknoll College in Manila. In 1972 Br. Wintz joined St. Anthony Messenger Press as associate editor of St. Anthony Messenger magazine, where he left a lasting imprint. As founding editor of Catholic Update, a newsletter distributed to parishes nationwide, he made Catholic teachings practical and accessible. He reviewed movies for the Catholic Telegraph for 10 years. Writing assignments took him to Vietnam, Jamaica, Haiti, post-9/11 New York, East Africa, Israel and Jordan, Hiroshima and Nagasaki. He often shot his own prize-winning photographs. He covered Pope John Paul II's visits to the United States and Archbishop Oscar Romero's work in El Salvador. Fascinated with people from all walks of life, he told their stories with empathy and insight, interviewing such luminaries as actors Carroll O'Connor, Martin Sheen and Gene Kelly, Dr. Elisabeth Kubler-Ross (known for her near-death studies), Sen. Edward Kennedy, comedian Bob Newhart, Archbishop Joseph Bernardin, and Mother Teresa of Calcutta. His work was frequently recognized by the Catholic Press Association, which in 2006 gave him its highest honor, the St. Francis de Sales Award, "for his dedication to justice through the power of Catholic journalism and for radiating the truthful, gentle spirit of St. Francis de Sales". He found a different and devoted audience in later life when Paraclete Press asked Br. Wintz to expand a magazine article into a series of short spiritual essays. *Will I See You in Heaven?* was the first of six slim volumes he wrote to comfort those struggling with the loss of a beloved companion animal. Citing Scriptures, Christian tradition, and the life and teachings of St. Francis of Assisi, he assured readers that there is indeed a place in the afterlife for all God's creatures. When his health declined in 2013, Br. Wintz retired to St. Margaret Hall in Cincinnati. Learning of his death this week, Paraclete Press mourned the loss of a "dear, beloved author and friend", saying, "His books have inspired and gladdened the hearts of thousands of people around the world".

12 ian: PIRCHER STEINEGGER, Fr. Eusebio
Provincia Misionera San Antonio (Bolivia)

Il 12 gennaio 2021 è venuto a mancare Fr. Eusebio (Andrés) Pircher Steinegger, OFM, della Provincia Missionaria di Sant'Antonio, in Bolivia. Nato a Gries il 27/11/1927 ha indossato "i panni della prova" il 1° ottobre 1943. Ha emesso la prima Professione l'anno successivo, il 2 ottobre, e quella perpetua il 29 novembre 1948, festa di Tutti i santi francescani. Ha ricevuto l'Ordinazione sacerdotale nella festa dei Santi Pietro e Paolo, il 19 giugno del 1951.

Dal sito della Provincia di San Leopoldo (Austria e Sudtirolo, Italia):

P. Eusebius wurde am 27. November 1927 am Stegerhof in St. Georgen bei Bozen in eine franziskanisch gesinnte Familie hinein geboren. Die Eltern gehörten beide dem Dritten Orden an, eine leibliche Schwester trat als Sr. Johanna Maria bei den Tertiarschwestern in Brixen ein. Nach den Grundschuljahren wurde der knapp 16-jährige Andreas am 1. Oktober 1943 im Noviziatshaus in Kaltern für die Bozener Franziskanerprovinz eingekleidet, wo er ein Jahr später die Erste Profess ablegte. Es folgten Gymnasial- und Philosophiestudienjahre in Kaltern, Bozen und Brixen.

1947 bestand er am Vinzentinum in Brixen die Matura, am 29. November 1948 band sich P. Eusebius durch die Feierliche Profess auf Dauer an den Franziskanerorden. Von 1947-1951 studierte er Theologie in Bozen und Brixen. Dort empfing P. Eusebius am 29. Juni 1951 die Priesterweihe. Erste seelsorgliche Erfahrungen konnte der Neupriester als Aushilfspriester und Sammelpater in Innichen und Kaltern sammeln, wo er als Magister zwei Jahre auch die Ordensandidaten begleitete.

Im Jahr 1953 erfolgte die Missions-Aussendung nach Bolivien. Dort wirkte P. Eusebius in verschiedenen pastoralen Diensten als Kooperator, Pfarrer, Katechet, Militärseelsorger, Ordensoberer und Bischofsvikar der Reihe nach in den Stationen Santiago, Puerto Suarez, Roboré, San Matias, Roboré und San Ignacio de Velasco. Nach einem Sturz musste P. Eusebius in die Krankenstation im Kloster San Antonio in Santa Cruz de la Sierra wechseln. Dort verstarb er in den Mittagsstunden des 12. Jänner an einer Corona-Infektion.

13 ian: SMYRDEK, Fr. Wawrzyniec***Provincia Niepokalanego Poczęcia NMP (Polska)***

13 stycznia w nocy w klasztorze w Lublinie zmarł nagle br. Wawrzyniec Smyrdek. Miał 52 lata, z czego 26 lat spędził w zakonie. Śp. br. Wawrzyniec Bogdan Smyrdek urodził się 6 sierpnia 1968 r. w Żywcu jako syn Stanisława i Marianny z d. Prorok.

Do Zakonu Braci Mniejszych wstąpił dnia 6 września 1993 r. Pierwszą profesję złożył 7 września 1994 r., natomiast profesję wieczystą złożył dnia 3 października 1998 r.

Pracował w następujących klasztorach: *Łódź* (1996 – 2000) – ekonom i wychowawca Katolickiego Liceum Ogólnokształcącego i Kolegium Franciszkańskiego, *Leżajsk* (2000 – 2002) – zakrystian, *Zakopane* (2002 – 2008) – zakrystian, *Kraków* (2008 – 2009) – pracownik wydawnictwa Calvarianum, *Rzeszów* (2009 – 2019) – zakrystian, *Leżajsk* (2019 – 2020) – zakrystian, *Lublin* (2020 – 2021) – zakrystian.

14 ian: BERGMANN, Br. Sigfried***Province Holy Martyrs of Gorcum (Nederland)***

Br. Sigfried was active in Pakistan as a pastor. Religious name: Sigfried. Baptismal name: Gerardus Raymundus Jacobus Maria. Place of birth: Boxmeer. Place of death: Nijmegen. Age: 88. Years of religious life: 68. Years of priestly life: 61.

14 ian: PIASECKI, Br. Daniel***Franciscan Province of the Sacred Heart (USA)***

Br. Daniel Piasecki, OFM, was born on January 7, 1939, in South Bend, IN, to Benedict and Clara (Przybylski) Piasecki. He was baptized at St. Adalbert Church and completed his grade school education at St. Adalbert and St. Stanislaus Schools.

At the age of 14, Dan traveled to Pulaski, WI, a few miles northwest of Manitowoc. He spent more than a year there at St. Joseph Vocational School for Brothers – a high school program run by the Franciscan friars of the Assumption Province. Dan took classes in math and science and other disciplines while also learning trades. There were 33 young men in the program. When he was received, he was given the name Br. Jerome. One of his classmates, Br. Paul Belco, OFM, had this to say about Dan: “Dan was a fun-loving guy, very prayerful and sincere, an all-around good man, who listened well so you could easily share with him. He was always very accepting of what went on in his life”. A year and a half later, Dan decided to return to South Bend. Whether Dan finished high school is questionable. There was no high school diploma found among his belongings.

Dan enlisted in the U.S. Army when he turned 18 and spent four years stationed in Okinawa, followed by four more years of service in the Air Force stationed in Texas. In both branches of the service, he was part of the Military Police. Upon returning home, Dan went to Barber’s School and graduated from the Indiana Barber College in 1966. One of Dan’s many jobs was renovating old homes. He purchased them, remodeled them and re-sold them. Ten years later, Dan sought another vocation, religious life.

Becoming a Franciscan was not Dan’s first choice. Dan first applied for admission to the Brothers of the Holy Cross in South Bend, IN. The vocation director told him to wait six months. Dan’s impatience led him to the friars of the Sacred Heart Province where he began formation at Our Lady of the Angels in Quincy, IL, in the late summer of 1976. He was received into the novitiate, the following year, on June 25, 1977. Something, all of the novices in the class of 1977 will remember, is that several days before the Feast of St. Francis, Dan was diagnosed with acute appendicitis. His appendix burst before the surgery was to begin. After spending several weeks in the hospital, Dan made a full recovery. He professed his first vows on August 11, 1978, and professed solemn vows on October 10, 1981.

During the next 30 years, he served his Franciscan community, and the church, as a sacristan at St. Peter’s Church in Chicago, IL, in the Book Bindery at Quincy College in Quincy, IL, in AIDS Ministry in St. Louis, MO, Quincy, IL, and Springfield, IL, and in fraternal service to the senior friars in Springfield, IL. Dan retired in 2011, first at St. Clare’s Villa in Alton, IL, and then, in 2016, at Blessed Giles Friary in the Felician Village in Manitowoc, WI. With declining health, he moved to nursing care at Manitowoc Health and Rehabilitation in March, 2020.

While living at Manitowoc Health and Rehab, Dan endeared himself to the nurses and staff with his smile, his warmth, his laughter, and his caring personality. It was easy for Dan to make

friends. As time passed, Dan's struggle with COPD worsened. On Monday, January 5th, Dan was admitted into Holy Family Memorial Hospital with complications due to pneumonia and COPD. Dan remained in the hospital for ten days. On the morning of January 14, 2021, struggling to breathe, he told his guardian that he "neither had the energy, nor the strength, nor the will to keep fighting". He died several hours later.

14 ian: SAINT-YVES, Fr. Jacques
Holy Spirit Province Saint-Esprit (Canada)

Après des études en philosophie, théologie et pédagogie, le frère Jacques a enseigné la religion au Québec, et s'est formé en vue de la mission. Il a étudié l'espagnol et la missiologie au Mexique, puis a été missionnaire au Pérou pendant près de 30 ans, de 1964 à 1993. Il a été nommé curé, conseiller, gardien du couvent St-Antoine de Lima, et custode de la Custodie *San Jose de Amazonas*. Il a reçu, en 1985, la médaille « Las Palmas Magisteriales » du Ministre de l'éducation du Pérou, en reconnaissance de son dévouement et de son travail au service de l'éducation de la jeunesse péruvienne. En 1993, il part pour l'Afrique, où il devient Ministre Provincial au Kenya, et ensuite custode de la Custodie de l'Immaculée Conception de la Bienheureuse Vierge Marie à Madagascar et l'île Maurice, et président du Conseil interprovincial de Lusaka-Zambie. Il est rentré au Canada en 2016. Le frère Jacques laisse le souvenir d'un homme généreux dans la mission, attentif aux autres, et profondément fraternel.

Lieu de naissance : Montréal (Québec), diocèse de Montréal (Canada). Lieu du décès : Infirmerie provinciale des Franciscains (Carrefour Providence), à Montréal. Il était âgé de 86 ans et comptait 67 ans de vie religieuse et 59 ans de prêtrise.

15 ian: HOLTGREWE, Br. Donald
Province of St. John the Baptist (USA)

Br. Donald Holtgrewe, OFM, a Franciscan friar with deep roots and a long record of service in Cincinnati, died Jan. 15 at St. John the Baptist Friary in Sharonville, where he had lived in retirement since 2019. He was 88 years old. Aside from his early ministry as a teacher, Fr. Holtgrewe devoted most of his 58 years as a priest to parish ministry.

Born Oct. 22, 1932, in Cincinnati, he was one of eight children of Frederick and Elizabeth (Peter) Holtgrewe. When he was a lad, Br. Holtgrewe said, "People would ask me if I was related to 'The Strong Man'", Henry Holtgrewe, who was a turn-of-the-century celebrity known for feats of strength and immortalized in an immense mural on Vine Street in Over-the-Rhine. Young Donald would proudly respond, "He was my great-uncle".

The son of a Franciscan parish, St. Bonaventure, Donald graduated from a Franciscan high school, Roger Bacon. Working toward a degree in Political Science at Xavier University, he was drawn to life as a Franciscan priest, applied to the Order and was accepted into the Novitiate in 1957. He professed first vows in 1958, and pursued theological studies at St. Leonard College in Centerville, Ohio. Ordained in 1963, he was assigned as a teacher to Cathedral High School in Gallup, N.M., in 1964. His first experience with pastoral ministry was as Associate Pastor with Holy Family Parish in Albuquerque, N.M., where he served for 10 years. After three years as Pastor of St. Michael Parish in Southfield, Mich., sabbatical studies led him to Graduate Theological Union in Berkeley, Calif., where he completed its M.Div. program.

Br. Holtgrewe returned to the Midwest in 1983 and would spend the rest of his life there, first as Pastor of St. Boniface Parish in Lafayette, Ind., then as Pastor of the St. Leonard Community in Centerville, Ohio. He followed three years as Pastor of Corpus Christi Parish in Columbus, Ohio, with 10 years as Pastor of Corpus Christi in Cincinnati. One of his joys was travel, and he never tired of sharing with guests the photos and stories he had collected along the way.

Br. Holtgrewe was the last Franciscan Pastor at Corpus Christi before it was returned to the care of the archbishop in 2002. He next ministered as Pastor of St. Clement Parish in St. Bernard for three years. Not quite ready to retire, he was assigned to Word and Sacramental ministry at St. Ann Friary in Cincinnati, then provided six months of temporary assistance at St. Francis Retreat House in Easton, Pa.

Retiring to Mercy Community at Winton Woods in 2008, he helped with sacramental ministry for the next 10 years. Fully retiring in 2018, he joined the friar community at St. Clement. When his health declined in 2019, Fr. Holtgrewe moved to his final home at St. John the Baptist Friary.

15 ian: LAGO, Fr. Eugenio***Provincia Sant'Antonio dei Frati Minori (Italia)***

Fr. Eugenio (Angelo) Lago nasce a Camazzole (Carmignano di Brenta – PD) il 22 settembre 1922 da Giuseppe a Teresa Sperotto, viene battezzato il 1° ottobre dello stesso anno e cresimato il 19 aprile 1931.

Entrato in collegio a Chiampo il 31 gennaio 1937, veste l'abito francescano a S. Michele in Isola – Venezia – l'11 febbraio 1942 e trascorre l'anno di Noviziato a S. Francesco del Deserto emettendo la Professione temporanea il 5 giugno 1944. Emette la professione solenne a Venezia S. Francesco del Deserto il 13 giugno 1947.

Dopo la Professione solenne viene destinato a Monselice (PD) dal 1947 al '48, poi a Venezia S. Nicolò dal 1948 al '54, poi per 20 anni a Venezia SF della Vigna (1954-1974).

Viene poi trasferito a Verona S. Bernardino (1974-75) poi a Vicenza S. Lucia (1975-79), ove viene ordinato Diacono il 5 marzo 1978. Viene destinato a Treviso (1979-80), poi ancora a Venezia SF della Vigna (1980-82). Viene quindi inviato in Calabria (Mesoraca 1982-83, Bosco 1983-84, Catanzaro 1984-89); a Catanzaro ottiene il permesso di proseguire gli studi in vista del Sacerdozio, e viene ordinato Presbitero a Catanzaro il 17 settembre 1988, all'età di 65 anni.

Tornato in Provincia nel 1989 viene destinato a Vicenza in aiuto alla pastorale ospedaliera, e vi rimane fino al 2018, quando per le condizioni di salute viene trasferito in Infermeria a Saccolongo. Visitato da sorella morte nei giorni della pandemia da Coronavirus, viene accolto tra le braccia del Padre a Saccolongo (PD) il 15 gennaio 2021. Aveva 98 anni di età, 76 di vita religiosa e 32 di sacerdozio.

16 ian: MARCHETTO, Fr. Giannangelo***Provincia Sant'Antonio dei Frati Minori (Italia)***

Fr. Giannangelo (Domenico) Marchetto nasce a Montemerlo (Cerverese S. Croce – PD) il 14 ottobre 1928 da Giovanni e Angelina Dani, viene battezzato il 18 ottobre dello stesso anno e cresimato il 24 giugno 1937.

Entrato in collegio a Chiampo il 12 dicembre 1941, veste l'abito francescano a S. Pancrazio di Barbarano il 7 settembre 1946, ove trascorre l'anno di Noviziato emettendo la Professione temporanea l'8 settembre 1947 nelle mani del Ministro Provinciale p. Gerolamo Serafini. Emette la professione solenne a Vittorio Veneto l'8 dicembre 1952. Viene ordinato presbitero a Vittorio Veneto il 27 giugno 1954 per le mani di mons. Giuseppe Zaffonato.

Dopo l'Ordinazione viene trasferito per un anno a Vicenza S. Lucia, poi per un anno a Venezia, Ospedale del Mare. Dal 1956 al 1960 è a Venezia SF della Vigna e dal 1960 al '63 a Venezia S. Nicolò. Dal 1963 al '79 è a Venezia Ognissanti, e dal 1979 al '86 a Barbana. Dal 1986 al '92 è a Venezia S. Michele e dal 1992 al '95 a Vittorio Veneto, come Guardiano della Fraternità. Viene quindi trasferito a Barbana dal 1995 al '98 come Guardiano e – sempre come Guardiano – dal 1998 al 2004 a Venezia S. Michele. Dal 2004 al 2007 è ancora a Barbana e dal 2007 al 2012 a Monfalcone, come Economo dal 2007 e come Vicario parrocchiale dal 2010. Dal 2012 al 2019 è a Chiampo come collaboratore per la pastorale del Santuario.

Nel 2019 viene trasferito nella Infermeria di Saccolongo a motivo delle condizioni di salute. Visitato da sorella morte, viene accolto tra le braccia del Padre a Saccolongo (PD) il 16 gennaio 2021. Aveva 92 anni di età, 73 di vita religiosa e 66 di sacerdozio.

16 ian: RAMÍREZ GÓMEZ, Fr. José Guillermo***Provincia Franciscana de San Pablo Apóstol (Colombia)***

Fecha de fallecimiento 16 de enero de 2021. En Cali – Valle. Fecha de nacimiento: 14 de mayo de 1936 (84 años de edad). Lugar de Nacimiento: Marinilla – Antioquia – Colombia. Noviciado: Cali valle 2 de enero de 1952. Profesión temporal: Cali 3 de enero de 1953, 67 años de vida religiosa. Profesión solemne: Bogotá 15 de mayo de 1957. Ordenación sacerdotal 17 de diciembre de 1960 (60 años de presbiterado).

16 ian: VERDE, Fr. Maurizio***Provincia Serafica di San Francesco d'Assisi (Italia)***

Fr. Maurizio (Alfredo) Verde è nato Battipaglia (SA) il 15 agosto 1962. Entrato in postulato dopo gli studi superiori, ha vestito l'abito religioso l'8 settembre 1983 alla Porziuncola; a San Damiano ha emesso la prima professione il 2 settembre 1984. Alla Porziuncola ha emesso la

professione solenne il 10 dicembre 1988, è stato ordinato diacono il 1° aprile 1989 da mons. Giuseppe Chiaretti, e ha ricevuto l'ordinazione presbiterale il 7 ottobre 1989 dal card. Eduardo Pironio.

Dal 1990 al 2001 ha frequentato il Pontificio Istituto di Musica Sacra di Roma, dove ha conseguito la licenza in Canto Gregoriano, e il baccalaureato in organo liturgico; presso il medesimo Istituto ha pure studiato composizione e direzione di Coro. Dopo alcuni anni al convento di S. Bartolomeo di Foligno, dal 2006 è vissuto ininterrottamente alla Porziuncola, dove ha servito la fraternità come vicario, viceresponsabile della formazione ai ministeri ordinati, archivista provinciale, ma soprattutto spendendosi senza misura per il servizio musicale della Basilica, in particolare come direttore della Corale Porziuncola. Membro del Consiglio direttivo dell'Associazione Italiana di Santa Cecilia, dell'Associazione Internazionale Studi di Canto Gregoriano (sezione Italiana) e della Commissione artistica dell'Associazione Regionale Cori dell'Umbria, lavoratore instancabile, ha messo la sua grande competenza e passione per la musica sacra a servizio della formazione dei giovani frati, di vari Monasteri di Clarisse e di innumerevoli appassionati. Ha diretto per 13 anni il Coro Cantori di Assisi, ed è stato apprezzato docente di canto gregoriano e concertista sia in Italia che all'estero. Ad Assisi nel 2012 ha dato avvio all'esperienza dei Corsi Estivi di Canto Gregoriano e vi ha insegnato per sette edizioni; contemporaneamente ha fondato la *Schola Gregoriana Assisiensis*: un *ensemble* maschile dedicato allo studio scientifico e all'esecuzione filologica del canto gregoriano.

Nel settembre del 2019, a seguito della comparsa di sintomi neurologici, gli è stata diagnosticata una grave forma di tumore cerebrale: sottoposto a intervento chirurgico, poi a radio- e chemioterapia, ha visto le sue condizioni peggiorare progressivamente fino alla notte del 16 gennaio, quando si è spento nella nostra Infermeria provinciale.

Fr. Maurizio aveva 58 anni di età, 36 di professione religiosa e 31 di sacerdozio; riposa nel cimitero di S. Maria degli Angeli.

20 ian: MEDINA GIRALDO, Fr. Luis Eduardo

Provincia Franciscana de San Pablo Apóstol (Colombia)

Fecha de fallecimiento 20 de enero de 2021. En Rionegro – Antioquia. Fecha de nacimiento: 26 de noviembre de 1929 (91 años de edad). Lugar de Nacimiento: Cali – Valle – Colombia. Noviciado: Cali valle 7 de diciembre de 1944, 76 años de vida religiosa. Profesión temporal: Cali 8 de diciembre de 1945. Profesión solemne: Bogotá 8 de diciembre de 1945. Ordenación sacerdotal 21 de noviembre de 1953 (67 años de presbiterado).

21 ian: GEERS, Br. Frank

Province of St. John the Baptist (USA)

Franciscan Br. Frank Geers, OFM, whose work and example impacted parishioners, young men discerning life with the friars, and those coping with addiction, died Jan. 21 at St. John the Baptist Friary in Sharonville, Ohio. He was 89 years old.

The son of Frank and Mary Schultz Geers, he born Oct. 25, 1931, in St. Bernard, Ohio. His schooling started at St. Clement Elementary and continued at St. Francis Seminary in Cincinnati. He made his first vows as a friar in 1950. After his solemn profession he attended Duns Scotus College in Southfield, Mich., Holy Family Theologate in Oldenburg, Ind., and St. Leonard College in Centerville, Ohio. Ordination in 1958 set him on a path to parish ministry, a path he followed for more than 35 years, aside from brief assignments in fund-raising and a year of continuing education.

Br. Geers was relatable, candid and plain-spoken, qualities that served him well in assignments in the Southwest, the Deep South and the Midwest. Starting in 1959, he was an Associate Pastor in Streator, Ill., Peoria, Ill., Cincinnati, Ohio (St. Francis Seraph Parish), Southfield, Mich., Batesville, Ind., Chinle, Ariz., and Houma, La., and was a Pastor in New Orleans, La., and a Parish Administrator in Many Farms, Ariz. "I love variety", he said last year, asked about his wide-ranging ministry.

One of his proudest accomplishments was long-term sobriety. Advising and supporting many over the years, he was an outspoken apostle for 12-step programs. "I have a sign on my wall [that says]: 'Turn it over'", he said in 2018. "When facing disappointments and difficulties, turn it over to the Lord. This does not mean only after you have tried your best and are still worried; it means turn it over from the get-go, then do your best with God's grace".

Br. Geers entered a new phase of ministry in 1996 when he was asked to serve as Director of Postulants at St. Anthony Friary in Mt. Airy (Cincinnati), guiding men through a year of study and preparation before possible acceptance into the Franciscan Order. His influence on those he mentored lasted well beyond their time in the program. Br. Geers retired in 2015, and last year moved to St. John the Baptist Friary when his health declined.

21 ian: HERRERA, Fr. Luís Teófilo

Provincia Franciscana de la Asunción de la Sma. Virgen del Río de la Plata (Argentina)

Hermanos en el Señor, les comunico que Fr. Luis T. Herrera, OFM, partió a la casa del Padre y celebra ya la Pascua definitiva, a los 81 años de edad.

Nuestro hermano Lucho, nació el 1 de enero de 1940, inició su noviciado el 16 de enero de 1958, su profesión temporal fue el 17 de enero de 1959, su profesión solemne la hizo el 10 de marzo de 1963 y recibió la ordenación sacerdotal el 25 de septiembre de 1966.

21 ian: KWOCZAŁA, Fr. Piotr

Prowincja św. Jadwigi (Polska)

Po chorobie nowotworowej odszedł do Domu Ojca, w czwartek 21 stycznia 2021 roku we Wrocławiu nasz Współbrat o. Piotr Kwoczała. Zmarł w 64 roku życia, w zakonie przeżył 42 lata, w kapłaństwie 36 lat.

O. Piotr Kwoczała urodził się 17 lipca 1957 roku w Zdziechowicach, w rodzinie robotniczej. Po skończeniu Szkoły Podstawowej w 1972 roku rozpoczął naukę w Zasadniczej Szkole Elektrycznej w Kędzierzynie-Koźlu. W 1975 roku po jej zakończeniu podjął prace w Zakładach Koksowniczych w Zdziechowicach, jako elektromonter i ucząc się jednocześnie w Technikum Elektrycznym dla Pracujących w Opolu. W czerwcu roku 1978 ukończył Technikum i zdał egzamin dojrzałości. Po maturze w dalszym ciągu pracował zawodowo w Zdziechowicach. W czerwcu w tym samym roku poprosił o. Prowincjała Fidelisa Klose o przyjęcie do Zakonu. Otrzymał pozytywną odpowiedź i dnia 25 sierpnia 1978 roku rozpoczął nowicjat w Borkach Wielkich. Pierwszą profesję zakonną złożył 26 sierpnia 1979 roku, profesję uroczystą 2 lutego 1984 roku w Zdziechowicach. W prośbie napisał: „... proszę o dopuszczenie mnie do złożenia wieczystej profesji w naszym Zakonie, bym jeszcze doskonale czynił pokutę, poprawił swoje życie i wiernie służył Bogu aż do śmierci”.

Po nowicjacie studiował w Wyższym Seminarium Duchownym w Kłodzku. Świecenia prezbiteratu przyjął 23 maja 1985 roku w Kłodzku. Świecenie prezbiteratu - udzielił ks. bp Tadeusz Rybak z Wrocławia.

W roku 1989, za aprobatą Zarządu Prowincji, uzyskał zgodę na podjęcie studiów na Wydziale Duchowości Franciszkańskiej w Pontificio Ateneo „Antoniano” w Rzymie. Temat pracy licencjackiej: „*Formazione permanente – una nuova pedagogia nell’Ordine dei Frati Minori nelle Province Polacche*” ** Formacja ciągła – nowa pedagogia – w Zakonie Braci Mniejszych w polskich Prowincjach. Moderatorem pracy była s. dr Angela Tozzi, franciszkanka.

Miejsca kapłańskiej postugi: Góra Świętej Anny (lutycz-sierpień 1985) – duszpasterz; Borki Wielkie (1985-1987) – wicemagister nowicjuszy, wikariusz para parafialny; Duszniki Zdrój (1987-1989) – wikariusz parafialny; Rzym (1989-1993) – studia specjalistyczne; Góra Świętej Anny (1993-1994) – duszpasterz; Prudnik (1994-1996) – duszpasterz; Racibórz (1996-2003) – duszpasterz, od 1997 wikariusz domu; Borki Wielkie (2003-2006) – ojciec duchowny nowicjuszy; Osimo (2006-2012) – gwardian, administrator parafii; Wrocław-Karłowice (2012-2021) – kapelan hospicjum bonifratrów (2012-2017), kapelan Wrocławskiego Hospicjum Dzieci (2017-2021).

Jego posługa nabrała nowego wymiaru, gdy w lipcu 2017 r. zdiagnozowano u niego nowotwór złośliwy. Jako chory kapłan stanął przed doświadczeniem tego, co dotyczyło jego podopiecznych. W jednej z rozmów z redaktorem wrocławskiego wydania „Gościa Niedzielnego” Maciejem Rajfurą powiedział: „Zrozumiałem, że nastał czas świadectwa. Bo świat nie chce słuchać jedynie nauczycieli, ale potrzebuje świadków. Zastanawiałem się, czy jako ksiądz katolicki temu podołam. Przyjąłem w swojej duszy klarowne wezwanie, które wzbudził sam Bóg: głosić Ewangelię swoją postawą jako pacjent, chory i kapłan. (...) Jeszcze bardziej rozumiałem tych, którym służyć”.

22 ian: HOULIHAN, Br. Cosmas

Franciscan Province of Ireland

Our brother Fr Henry (Harry) Houlihan OFM, died suddenly at the Franciscan Friary, Multyfarnham, Co Westmeath on Friday 22nd January. He was 86 years of age, 67 years of religious life and 59 years of priesthood.

Born in Dingle, Co. Kerry in 1934, after school with the Christian Brothers in Dingle and with the Vincentians in Castleknock College, Co. Dublin, Harry entered the order in September 1953. He graduated with a B.A. from the National University of Ireland, Galway, in 1957, with a B.D. in the *Antonianum* in 1961, and following a year in Ireland after his ordination in 1961 worked in the diocese of Kokstad, South Africa until 1999. From then until his return to Ireland in 2009, he worked in the archdiocese of Durban, South African. He continued to engage in pastoral work in Cork, Waterford, and Rossnowlough until 2017 when he was assigned to the friary in Multyfarnham where he died suddenly on 22 January, 2021.

22 ian: KOPYTKO, Fr. Jerzy

Prowincja Matki Bożej Anielskiej (Polska)

W piątek 22 stycznia 2021 r., w klasztorze w Koninie, odszedł do Pana w wieku 55 lat nasz Współbrat śp. dk. Jerzy Kopytko OFM.

Śp. dk. Jerzy Jan Kopytko OFM, syn Jana i Karoliny zd. Kubackiej, urodził się 28 marca 1966 r. w Sosnowcu. Do Zakonu Braci Mniejszych wstąpił 14 sierpnia 1992 r. w Zakliczynie. Pierwszą profesję zakonną złożył 15 sierpnia 1993 r. w Zakliczynie, profesję uroczystą 4 października 1997 r. w Krakowie. W latach 1993 - 1999 studiował filozofię i teologię w naszym Wyższym Seminarium Duchownym w Krakowie – Bronowicach. Świecenia diakonatu przyjął z rąk biskupa Piotra Skuchy, sufragana sosnowieckiego, w dniu 30 maja 1998 r. w Krakowie. Pełnił posługę duszpasterską najczęściej jako katecheta w klasztorach: w Jarosławiu, Włocławku, Kazimierzu Dolnym, Brzezinach i Koninie. W latach 2011 – 2016 pełnił posługę duszpasterską na misjach w Albanii. Od lipca 2020 r. należał do Wspólnoty w Koninie.

24 ian: DUBE, Fr. Cyprien

Holy Spirit Province Saint-Esprit (Canada)

Après avoir prononcé ses vœux solennels en 1956, le frère Cyprien Dubé fait une formation de cuisinier, puis il est parti pour la mission au Pérou. Il a passé huit ans dans la région de l'Amazonie, où il a rendu plusieurs services aux missionnaires et à la population locale. Il a été tour à tour vicaire local, économiste, procureur et Conseiller de la custodie Saint-Joseph de l'Amazonie, jusqu'à son retour au Canada en 1998, où il a encore servi généreusement dans les fraternités de Trois-Rivières, de Rosemont et du Carrefour Providence. Le frère Cyprien était un grand priant, passionné de Dieu, et un frère généreux et bienveillant, attentif aux pauvres et aux malades.

Lieu de naissance : Cap St-Ignace (Québec), diocèse de Ste-Anne-de-la-Pocatière (Canada). Lieu du décès : Infirmerie provinciale des Franciscains (Carrefour Providence), à Montréal. Il était âgé de 92 ans et comptait 68 ans de vie religieuse.

24 ian: SALZBURGER, Fr. Wolfgang

Franziskanerprovinz vom hl. Leopold (Österreich und Südtirol)

Fr. Wolfgang trat im Jahre 1953 in die Südtiroler Franziskanerprovinz ein und legte vier Jahre später seine Feierliche Profess ab. Mit großer Treue versah er die Dienste eines Pförtners und Sakristans in Brixen, Kaltern, Cortina, Innichen und Bozen. An der Bozner Pforte, die er durchgehend von 1978 bis 2019 betreute, wurde er zum Aushängeschild des Klosters. Br. Wolfgang liebte die Gemeinschaft und das Fotografieren. Wegen zunehmender Altersbeschwerden wurde er vom Pfortendienst entbunden und übersiedelte Ende Sep. 2020 in das nahegelegene Vinzenzheim. Dort verstarb er geschwächt durch die Leiden des Alters und das Coronavirus.

Ordensname: Wolfgang. Taufname: Franz. Geburtsort: Neustift b. Brixen (Südtirol / Italien). Todesort: Bozen (Bolzano) / Italien. Alter: 85 Jahre. Anzahl der Ordensjahre: 67 Jahre.

24 ian: WARCHALEWSKI, Fr. Adalbert

Prowincja św. Franciszka z Asyżu (Polska)

W godzinach porannych, dnia 24 stycznia 2021 r., zmarł w szpitalu w Poznaniu o. Adalbert Wojciech Warchalewski, franciszkanin należący do Prowincji św. Franciszka z Asyżu Zakonu Braci Mniejszych – Franciszkanów. Odszedł do Pana w 55 roku życia, w 27 roku życia konsekrowanego w i 21 roku kapłaństwa.

Śp. o. Adalbert urodził się 30 marca 1966 r. w Poznaniu jako syn Edmunda i Lucyny zd. Woroch. Został ochrzczony w swojej parafii pw. św. Jana Jerozolimskiego i tu przyjął sakrament bierzmowania. Miał 2 siostry: Teresę i Joannę oraz brata Włodzimierza. Po ukończeniu

Technikum Zawodowego i odbyciu zasadniczej służby wojskowej, wstąpił do zakonu. Nowicjat rozpoczął w Osiecznej 4 września 1993 r. przybierając imię Adalbert. Pierwszą profesję złożył 28 sierpnia 1994 r., zaś profesję wieczystą dnia 8 grudnia 1998 r. Dnia 2 czerwca 1999 przyjął święcenia diakonatu z rąk o. bpa Maksymiliana Dubrawskiego OFM, biskupa pomocniczego z Kamieńca Podolskiego na Ukrainie. Święcenia prezbiteratu przyjął 11 maja 2000 r. przez posługę ks. Juliusza Paetza Arcybiskupa Metropolity Poznańskiego.

Przebywał i pracował duszpastersko jako katecheta, wikariusz parafialny, kapelan, misjonarz, ekonom, w następujących domach zakonnych: Olsztyn (2000-2002), Wejherowo (2002-2003), Miłakowo (2003-2005), Poznań (2005-2014), Pakość (2014-2018), ponownie w Poznaniu (2018-2019). W latach 2009-2014 był kapelanem szpitala w Poznaniu na ul. Szkolnej, a od 2019 r. posługiwał w Puszczykowie jako kapelan w Domu Generalnym Braci Serca Jezusowego.

27 ian: HAAG, Fr. Benedikt

Deutsche Franziskanerprovinz von der hl. Elizabeth

Leo Haag wurde am 20. August 1939 in Kaiserslautern als Sohn der Eheleute Otto Haag und seiner Ehefrau Maria geboren und wuchs mit vier Geschwistern auf. Von 1955 bis 1959 machte er eine Ausbildung zum Büromaschinen-Mechaniker und arbeitete dann noch einige Zeit als Geselle in seinem Beruf. Während seiner Zeit bei der Bundeswehr absolvierte er außerdem eine Ausbildung zum Krankenpfleger. Im April 1962 kam als Postulant nach Fulda und wurde dort am 6. Oktober 1964 in das Noviziat aufgenommen. Bereits als Novize war er auf dem Frauenberg in der Küche tätig. 1967 wechselte er dann als Krankenbruder nach Großkrotzenburg. Hier band er sich am 6. Oktober 1968 durch die Feierliche Profess endgültig an die Gemeinschaft der Minderbrüder.

17 Jahre prägte Br. Benedikt die Gemeinschaft an der Kreuzburg und war in seiner ruhigen und stillen Art und durch zahlreiche alltägliche Dienste auch für viele junge Menschen in der Schule und im Internat ein wichtiger Ansprechpartner. 1984 übernahm er die Leitung der provinzeigenen Senioren- und Krankenstation auf dem Frauenberg, wo er mit großer Treue und nimmermüder Bereitschaft rund um die Uhr für die pflegebedürftigen Brüder da war. Nach einer kurzen Zwischenzeit als Pförtner und Sakristan im Wallfahrtsort Weggental gehörte er 1991 zur der Gruppe der Brüder, die in ein Hochhaus in Frankfurt-Eckenheim zogen, um dort als „Kleine Fraternität“ mitten unter den Menschen in einem sozialen Brennpunkt zu leben. Über ein Jahr lang hatten sie sich zuvor auf das neue Projekt vorbereitet. In seiner Frankfurter Zeit arbeitete Benedikt u.a. im Hol- und Bringendienst eines Krankenhauses. Mit seinem Namenspatron Benedikt Josef Labre, dem Heiligen der Heimatlosen, der im 18. Jahrhundert als unerkannter Bettler auf den Pilgerstraßen Europas unterwegs war und am Ende seines Lebens als Obdachloser in Rom lebte, verband ihn eine echte Liebe zu den Armen und den Menschen auf der Schattenseite des Lebens und eine ebenso tiefe wie einfache Frömmigkeit. Von 1992 bis 2004 trug er auch die Verantwortung für die Brüder der Frankfurter Fraternität.

2004 wechselte Br. Benedikt als Hausmeister in das Exerzitienhaus Hofheim. Die Vereinigung der vier deutschen Provinzen im Jahr 2010 eröffnete ihm dann die Möglichkeit, für drei Jahre im Projekt Omnibus in München tätig zu sein. Diese Einrichtung bietet Eltern und Geschwistern schwerkranker Kinder aus aller Welt, die im benachbarten Kinderkrankenhaus behandelt werden, Unterkunft und Begleitung. Benedikt lebte gerne mitten unter ihnen. 2013 kam er dann nochmals an die Kreuzburg und leistete dort wieder die vielen kleinen, oft unscheinbaren Dienste, die für das Leben einer Gemeinschaft unverzichtbar sind. Im November 2019 machte die zunehmende Pflegebedürftigkeit seinen Umzug in die Seniorenkommunität im Theresienheim in Fulda erforderlich. Dort ist er in den späten Abendstunden des 27. Januar 2021 friedlich in seinem Zimmer verstorben – so still und ruhig, wie er immer gelebt hat.

28 ian: LANGKAMMER, Fr. Hugolin

Prowincja św. Jadwigi (Polska)

28 stycznia 2021 roku, we wspomnienie św. Tomasza z Akwinu, odszedł do Domu Ojca, we Wrocławiu nasz Współbrat o. Hugolin (Helmut Teodor) Langkammer. Zmarł w 90 roku życia, w zakonie przeżył 71 lat, w kapłaństwie 65 lat.

O. Hugolin Helmut Teodor Langkammer OFM urodził się 19 grudnia 1930 r. w Bobrku na Górnym Śląsku jako syn Józefa i Marii z domu Tomiczek. Na chrzcie otrzymał imiona Helmut Teodor. Do szkoły podstawowej uczęszczał w Bobrku. W 1938 r. przyjął Pierwszą Komunię Świętą. Czas jego szkolnej edukacji przypadł na trudne lata II wojny światowej oraz powojenne

lata stalinowskich represji. W latach 1946-1950 uczył się w *Collegium Seraphicum* w Nysie. Po zdaniu egzaminu dojrzałości w 1950 r. wstąpił do Zakonu Braci Mniejszych Prowincji św. Jadwigi i przyjął imię zakonne Hugolin. Nowicjat odbył w klasztorze w Borkach Wielkich. W latach 1951-1955 odbył studia filozoficzno-teologiczne w Wyższym Seminarium Duchownym Franciszkanów we Wrocławiu i w Kłodzku. Dnia 18 grudnia 1955 r. przyjął w Częstochowie święcenia kapłańskie z rąk ks. bp. Zdzisława Golińskiego. W 1959 r., po ukończeniu studiów teologicznych na Wydziale Teologicznym KUL, uzyskał tytuł magistra teologii, a po zdaniu licencjatu kościelnego w 1961 r. obronił rozprawę doktorską z teologii biblijnej *Znaczenie mariologiczne tekstu Ewangelii św. Jana 19,25-27*, której promotorem był ks. prof. Feliks Gryglewicz. Dwukrotnie – w latach 1961-1963 oraz 1967-1970 – pełnił funkcję rektora Wyższego Seminarium Duchownego Franciszkanów w Kłodzku, prowadząc tam od 1961 r. wykłady z biblistyki. W latach 1963-1966 odbył studia specjalistyczne z biblistyki i orientalistyki w Papieskim Instytucie Biblijnym (*Biblicum*) w Rzymie, gdzie w 1964 r. uzyskał licencjat nauk biblijnych. W 1966 r. na podstawie rozprawy doktorskiej *Christus der Schöpfungsmittler. Die biblischen Texte und der Ursprung des Glaubens*, napisanej pod kierunkiem o. prof. Karla Prumma, uzyskał tytuł doktora nauk biblijnych (z najwyższą notą *summa cum laude*). Po rocznych studiach biblijnych i archeologicznych w Ziemi Świętej powrócił do Polski i w 1967 r. z polecenia ks. kard. Stefana Wyszyńskiego rozpoczął pracę naukowo-dydaktyczną w Katolickim Uniwersytecie Lubelskim. W 1969 r. habilitował się na podstawie dorobku naukowego oraz rozprawy *Problematyka spłotu orzeczeń ktyzeologicznych i soteriologicznych w chrystologii Nowego Testamentu*. Na wniosek Rady Wydziału Teologicznego KUL w 1975 r. został mianowany profesorem nadzwyczajnym, a w 1982 r. uzyskał tytuł profesora zwyczajnego. W 1977 r. przekształcił dotychczasową Szkołę Biblijną KUL w Instytut Nauk Biblijnych i w latach 1977-1986 był jego pierwszym dyrektorem. Mocno angażował się w pracę administracyjną uczelni. W latach 1975-1985 był prodziekanem, a w 1987-1993 dziekanem Wydziału Teologii KUL. W czasie jego kadencji (w 1988 r.) na wniosek Wydziału Teologii kard. Josef Ratzinger otrzymał tytuł doktora *honoris causa* w Katolickim Uniwersytecie Lubelskim. Oprócz pracy dydaktycznej na KUL prowadził także wykłady w Wyższym Seminarium Duchownego Franciszkanów w Kłodzku, na Papieskim Wydziale Teologicznym we Wrocławiu (od 1970 r.) oraz na Wydziale Teologicznym Uniwersytetu Opolskiego (od 1996 r.). W latach 1976-1988 (przez trzy kadencje) był przewodniczącym Ogólnopolskiej Sekcji Biblistów Polskich, organizując coroczne zjazdy wykładowców biblistyki. Wygłaszał wykłady w Stanach Zjednoczonych, Niemczech, Anglii, Austrii, Belgii, Włoszech i Francji. Był członkiem wielu prestiżowych stowarzyszeń naukowych w Polsce i za granicą, m.in. Towarzystwa Naukowego KUL, Studiorum Novi Testamenti Societas, Goeres Instytut. W 1994 r., w uznaniu za całokształt pracy naukowej i dydaktycznej, został odznaczony Krzyżem Kawalerskim Orderu Odrodzenia Polski. The American Biographical Institute ogłosił go „Człowiekiem roku 1997”. W 2000 r. został odznaczony Medalem Prezydenta Miasta Lublina oraz otrzymał Nagrodę Ministra Edukacji Narodowej indywidualną za książkę *Bóg jako Ojciec w świetle Nowego Testamentu*. Badania naukowe o. Hugolina Langkammera koncentrowały się na zagadnieniach wiary wczesnego Kościoła oraz na teologii Nowego Testamentu, a zwłaszcza na hymnach chrystologicznych, listach Pawłowych, opisach męki Pańskiej, pneumatologii, antropologii, etyce i duchowości biblijnej. Jest on autorem ponad stu książek, także w językach obcych, oraz kilkuset artykułów naukowych. Wypromował 65 doktorów i kilkuset magistrów.

Jego pasją była dyrygentura i muzyka, zwłaszcza gra na fortepianie i organach. W duchu franciszkańskim wykazywał także wielkie zamilowanie do zwierząt, zwłaszcza psów. Jego życiowa dewiza brzmiała: „Służyć innym i przekazać młodym to, co się dzięki łasce Bożej zdobyło”.

28 ian: VOLPARI, Fr. Romano

Provincia Sant'Antonio dei Frati Minori (Italia)

Fr. Romano Volpari nasce a Polinago (MO) il 5 novembre 1943 da Giuseppe e Ada Ranuzzini, viene battezzato il 14 novembre dello stesso anno e cresimato il 23 maggio 1950.

Inizia il Noviziato nel nostro Ordine a Villa Verucchio (RN) il 17 agosto 1961, emettendo la Professione temporanea il 18 agosto 1962. Emette la Professione solenne, consacrando la sua vita come Frate Minore nell'ex Provincia “Cristo Re” dell'Emilia-Romagna, il 7 aprile 1968. Il 3 ottobre 1970 viene ordinato presbitero a Bologna.

Dopo un breve periodo di servizio all'Opera Marella, viene destinato a Ravenna, in aiuto alla Parrocchia. Fin da subito intende unire gli impegni della propria vita francescana e sacerdotale con la condizione di lavoratore operaio, al porto di Ravenna. L'impegno lavorativo ed apostolico

non impedisce però a fr. Romano di dedicarsi anche a modellare la creta. Per tredici anni condivide le dure fatiche dei portuali e, nello stesso tempo, svolge il suo compito di sacerdote, seguendo in particolare i giovani. Per problemi di salute è costretto dopo qualche anno a lasciare il lavoro e viene trasferito a Faenza, nel convento dedicato alla Madonna del Paradiso. Qui, nella città dei ceramisti, per due anni, oltre a vivere la sua vita di frate minore, entra in contatto con altri artisti della ceramica ed esprime il suo talento artistico. Nel 1984 viene trasferito a Modena, nella Parrocchia di S. Antonio di Padova. Anche qui l'attività pastorale procede di pari passo con quella del "modellatore" della creta. Si dedica, in particolare, ad iniziative per coinvolgere i giovani nella raccolta della carta per fini benefici. Per molti anni ricopre l'incarico di cappellano della Polizia di Stato di Modena e, nello stesso tempo, segue il gruppo parrocchiale degli scout. Nella sua autobiografia ("Frate, nonostante tutto") ricorda con molto piacere anche l'esperienza di tanti campeggi estivi.

A Modena entra in contatto con il Circolo degli artisti, diretto dal pittore Giancarlo Corrado. Ciò gli permette di esporre le proprie opere in mostre a livello nazionale ed anche internazionale. Fr. Romano amava rivolgere lo sguardo ai più deboli e agli emarginati, ispirato da san Francesco D'Assisi. Decide così di creare nei locali della polisportiva Cittadella un grosso dormitorio per i primi extracomunitari che arrivavano a Modena, organizzare un mercatino dell'usato e, successivamente, dare corpo all'idea di formare una cooperativa di servizio. Nel 1994 viene eletto Guardiano della Fraternità di San Cataldo a Modena. Rimarrà in quel luogo fino al 2006, vivendo di condivisione e di carità a contatto con i più poveri e gli immigrati.

Continuando la sua attività come amministratore parrocchiale della Parrocchia di San Pancrazio (MO), per l'aggravarsi delle condizioni di salute si spegne a Gaiato la mattina di giovedì 28 gennaio 2021 all'età di 77 anni, 58 di vita religiosa e 50 di sacerdozio.

Tra i suoi scritti dei suoi anni giovanili ha lasciato queste parole che riassumono bene il suo spirito: *"Il francescano è povero, non ha niente ed è ricco più di tutti; ha tanti compiti da assolvere e non è legato a niente, non ha casa, un giorno è qui e l'altro è là. Un giorno obbedisce, l'altro comanda. Il francescano è amato appunto per la sua povertà, tutti gli danno qualche cosa appunto perché sanno che non ha niente e tutto ciò che ha non è suo, ma lo adopera per fare del bene agli altri, per sostentare i poveri. Se non potessi divenire frate francescano, credo che non mi farei nemmeno sacerdote di qualsiasi ordine".*

31 ian: KENDZIERSKI, Br. James

Assumption BVM Province (USA)

James Francis Kendzierski was born July 23, 1941, the son of Joseph and Angeline (née Garstecki) Kendzierski. He attended St. Casimir Parish parochial school, graduating in 1955. Jim enrolled at St. Francis de Sales High School Seminary, Milwaukee, Wisconsin but left the seminary high school after his junior year. He found several part-time jobs, while living at home. He soon realized this was a period of transition, and saw his future in some type of church related ministry.

It was Fr. Gordian Strykowski, OFM, vocation director for the Assumption of the BVM Province, who met with Jim at the old Chicago & Northwestern Train Station in downtown Milwaukee. It was not long after that meeting that Jim mailed the application and was invited to give Franciscan life a try, an invitation Jim readily accepted. On October 23, 1961, he found himself on the doorstep of the Monastery in Pulaski, Wisconsin, and was greeted by Fr. Michael Lacienski, guardian of the Monastery. While in Pulaski, Jim was invested with the Third Order habit on March 19, 1962, made profession as a Third Order member on March 20, 1963. For novitiate, Jim moved to Queen of Peace Monastery & Novitiate, Lake Geneva, Wisconsin on August 14, 1964, making first profession on August 15, 1965.

In 1966, the provincial leadership decided that the province would begin a more intensive health care program for the senior friars. Brothers interested in taking some nursing courses were asked to submit their names. Many came forward, but only two were chosen: Jim Kendzierski and Austin Mysliwiec. Jim initially shared his infirmary duties with those in the laundry and tailor shop. As the infirmary filled, he was assigned to full-time care of the elder friars. In the midst of earning his LPN degree, he petitioned and was granted permission to profess Solemn Vows at St. Francis College, Burlington, Wisconsin on August 15, 1968 and in 1978, Jim earned his LPN from St. Norbert's College, De Pere, Wisconsin.

As a diversion to caring for the sick and infirm as well as going to school, Jim became part of the musical sextet, The Cords, as they called themselves. There were five friars who initially got

together for fun. In 1969, the group cut an album which sold but not enough for a platinum or gold award. Jim was the vocal portion of the group.

In 1977, Jim approached the Provincial about the possibility of ordination. He was given permission to apply to the Sacred Heart School of Theology in Hales Corners, Wisconsin. In 1979 he was assigned residence at Tau Fraternity in Milwaukee which housed the province's pre-novitiate program. While pursuing theological studies at the Sacred Heart School of Theology, Jim was appointed to the pre-novitiate team together with friars Larry Janowski and Eliot Bacia.

Jim was ordained deacon on April 5, 1981 at his home parish, St. Casimir Church, Milwaukee and on October 23, 1981, he was ordained to the priesthood at St. Sebastian Parish, Sturtevant, Wisconsin.

In 1987, Jim believed it was time to move on to other ministries. He obtained a chaplain's position at the motherhouse of the Notre Dame Sisters in Milwaukee with chaplain responsibilities at Marian Franciscan Nursing Home. But it was a call in 1989 that quickly changed his life. The Province needed someone to go to St. Sebastian Parish, Sturtevant to be with Fr. Valentine Myslicki. Jim's response was "If you really need me, I will go. But I will be just as happy if you find someone else". And so began Jim's ministry at St. Sebastian parish from 1989 to 2007 and was the last Franciscan pastor.

In 2007, the Sisters of Perpetual Adoration, Mishawaka, Indiana, were looking for a chaplain. This became Jim's next home. He ministered to the Sisters with outstanding dedication and care. But this dedication and care took its toll on him. In 2016, with his strength spent it became necessary for Jim to be transferred to Queen of Peace Friary, Burlington. However, his stay was short-lived. In 2017, physically unable to manage the life at Queen of Peace Friary, he transitioned to the Milwaukee Catholic Home. With round the clock nursing care, he was able to find some stability. But the body was already weak with age and simply could not sustain him any longer.

Jim fell asleep in the Lord on the afternoon of January 31, 2021. He died in the 79th year of life, the 52nd year of solemn profession and the 39th year of priesthood.

1 feb: FLORES TREJO, Fr. César Humberto

Provincia Franciscana Nuestra Señora de Guadalupe (Centroamérica y Panamá)

El lunes 1 de febrero/2021, a las 6:15 pm se nos adelantó a la Casa del Padre, nuestro querido Hermano Fr. César Flores, luego de un período de enfermedad grave y de ser atendido diligentemente por Fr. Felipe Rodríguez y los Hermanos de la Fraternidad "San Junípero Serra", Planes de Renderos, El Salvador.

En el mes de noviembre del año 2020, después de haber prestado su servicio de Formador – como Maestro de Novicios – en Haití (del año 2016 al 2020), retornó a El Salvador y estuvo unos días con sus familiares en San Miguel y posteriormente pasó a colaborar pastoralmente en la Parroquia de San Juan Bautista, San Juan Nonualco, La Paz hasta el día de su llamado definitivo del Señor.

Fr. César, nació el 10 de septiembre de 1956 en San Miguel, sus padres: Ignacio Flores y Efigenia Trejo. Creció conociendo a los Frailes Franciscanos de la Parroquia "Oratorio San José", San Miguel y luego entró al Postulantado en el Seminario Fr. Junípero Serra, Planes de Renderos, San Salvador.

El año 1976 realizó su Noviciado en la casa Monte San Francisco, Guatemala y su primera profesión temporal fue el 16 de enero de 1977. De 1977-1979 realizó sus estudios de Filosofía en la Universidad "San Carlos", residiendo en la Fraternidad de San Buenaventura, Ciudad de Guatemala. En 1980 fue a año de servicio al Seminario "Fr. Junípero Serra", Planes de Renderos, San Salvador. De 1981-1984 realizó sus estudios Teológicos, residiendo en la Fraternidad de "Cristo Rey", Ciudad de Guatemala. En marzo del año 1984 hizo su Profesión Solemne en la Iglesia San Francisco, El Grande, Antigua Guatemala y el 8 de diciembre de ese mismo año recibió la Ordenación Sacerdotal de manos de Monseñor Arturo Rivera y Damas, en San Salvador. Colaboró en la Formación como Vicemaestro de Filósofos y Teólogos los años 1985-1987.

De 1988-1990 prestó sus servicios de Guardián y Párroco en la Parroquia San José, en Matiguás, Nicaragua. En 1991, colaboró como Vicemaestro de Novicios en Diriamba, Nicaragua. De 1992 a 1995, realizó estudios teológicos de especialización en Misionología, en Sao Paulo, Brasil. De 1996 al 2001, colaboró como Maestro de Novicios en los lugares de "Monte San Francisco", Guatemaly "San José", Diriamba, Nicaragua (alternándose cada año en un lugar). El 2002, viajó

a Bélgica durante 7 meses para estudiar francés y partir después para Haití a colaborar en la pastoral y la formación hasta el año 2005. Del 2006 al 2008 prestó el Oficio de Párroco en la Parroquia “San Rafael”, San Rafael del Norte, Jinotega, Nicaragua. Los años 2009 y 2011 colaboró con el Oficio de Párroco en la Parroquia “Ntra. Sra. del Tránsito”, El Pepeto Soyapango. Del 2012 al 2014, trabajó nuevamente en la Formación en la Fraternidad de “San Buenaventura”, Ciudad de Guatemala. El año 2015 prestó sus servicios en la Fraternidad de San Bartolo, Ilopango, El Salvador; posteriormente retornó a la Formación en Haití, el año 2016.

Nos deja un gran legado de trabajo en la Formación y en la Pastoral, con su entrega peculiar por la Misión que vivió intensamente en la Fundación de la Santa Cruz en Haití. Recordamos su vivencia radical de los valores cristianos y franciscanos, que sabían combinar la austeridad y la sana jovialidad fraterna.

1 feb: KEATING, Br. Crispin
Franciscan Province of Ireland

Our dear brother, Fr Crispin Keating OFM, went to his heavenly reward on 1st February. He was 93 years of age, 68 years of religious life and 62 years of priesthood.

Crispin spent some years working in the Irish Civil Service before entering the novitiate in Killarney in 1951. Following simple profession in 1952 he studied in University College, Galway, the University of Louvain and the *Antonianum*, Rome, before being ordained a priest in 1958. He was appointed Director of Formation in Louvain from 1961 to 1969, served as a missionary in Gotera, El Salvador until 1973, and in Limache, Chile, from 1974 to 1977. He returned to Ireland and was Guardian in Clonmel before serving in the Diocese of St Petersburg, Florida, where he was an Associate Pastor for the Spanish Apostolate from 1984 until the time of his retirement in 2008. He remained in Tampa, FL, assisting with Masses, confessions, and sick calls until his health no longer permitted him to do so. He published a book in 2019 entitled, *“Life and Love: The Cosmic Saga: Christianity for the 21st Century Reader”*. He died in St Lawrence Parish, Tampa, Florida where he had ministered since 1995, beloved of the people.

3 feb: REYES, Br. Javier Ruiz
St. Barbara Province (USA)

Father Javier Reyes OFM died today February 3, 2021. He was 57 years old, 33 years professed and 22 years ordained.

4 feb: D’URSO, Fr. Sergio
Provincia Sant’Antonio dei Frati Minori (Italia)

Fr. Sergio (Giuseppe Ettore) D’Urso nasce a Palermo il 27 marzo 1926 da papà siciliano, Alfonso, e mamma friulana, Melania Vidoni, viene battezzato il giorno della nascita e cresimato 27 giugno 1937.

Entrato in Collegio minore a Lonigo il 19 settembre 1937, veste l’abito del nostro Ordine e viene ammesso al Noviziato a Barbarano S. Pancrazio il 16 settembre 1941. Emette la professione temporanea il 25 novembre 1942. Emette la Professione solenne nel nostro Ordine, ex Provincia veneta, a Gemona S. Antonio il 15 agosto 1947. Il 25 giugno 1950 a Motta di Livenza viene ordinato presbitero da mons. Giuseppe Zaffonato.

Viene quindi destinato a Napoli S. Chiara per gli studi in “Belle Lettere”; nel 1956 ottiene il titolo di “Lettore generale in Lingue e letterature straniere” con una tesi sulla poesia di Gilbert Keith Chesterton. Dal 1954 insegnava a Lonigo (ginnasio-liceo): i suoi ex alunni lo ricordano tuttora con affetto. Frate intelligente, sensibile, lungimirante, fu il primo ad introdurre l’insegnamento dell’inglese in seminario (quando ancora tutti studiavano il francese): era una lingua che dominava perfettamente, al punto che alcuni compagni di studi di Roma, madrelingua, affermavano che possedesse la lingua meglio di loro. Come professore era molto aperto: aveva accostato i giovani seminaristi alle opere di T.S. Eliot e alle poesie di R.M. Rilke. Era stato protagonista di un “filmato vocazionale”, dal titolo “la fionda” in cui impersonava un insegnante che riesce a conquistare un ragazzo un po’ monello e a proporgli la vita dei “fratini”. Oltre all’inglese conosceva altre lingue, come il tedesco e lo spagnolo. Nel 1957 vive un anno di perfezionamento della lingua inglese a Cambridge (UK), viene poi destinato a Napoli S. Chiara come insegnante, e vi rimane fino al 1968. Nel dicembre 1962 si era diplomato all’Università di Londra in Fonetica generale e fonetica inglese.

Nel 1968 viene inviato, su richiesta del Ministro Generale, a Roma in Curia Generale, e nel 1970 viene nominato Segretario particolare del Ministro Generale Fr. Constantino Koser, incarico che svolgerà fino al 1973. Più volte è stato nominato interprete per il Capitolo Generale.

Ritornato in Provincia nel 1973 anche a motivo della salute cagionevole e del superlavoro, viene destinato a Barbarano S. Pancrazio, in noviziato, dove arricchisce la Fraternità con la sua presenza serena, gentile, amabile ed arguta.

Nel 2001 viene trasferito nella Fraternità di Saccolongo a motivo delle condizioni di salute, che peggiorano gradatamente fino ad essere quasi sempre in carrozzina o allettato. Lascia il ricordo di un uomo di preghiera e di grande umanità. Anche nella malattia amava sempre tenere fra le mani la corona del rosario. Muore la sera di giovedì 4 febbraio 2021, mentre la Chiesa nel Vespro canta la salvezza del Signore, Re vittorioso, che dà vittoria e salvezza al suo consacrato. Aveva 94 anni di età, 78 di vita religiosa e 70 di sacerdozio.

4 feb: MARTÍNEZ MORA, Fr. Rafael Ignacio

Provincia Franciscana de San Pablo Apóstol (Colombia)

Hermanos con la esperanza puesta en el Señor nuestra Provincia registra hoy el sensible fallecimiento de nuestro Hermano Fray Rafael Ignacio Martínez Mora, OFM; nació en el municipio de Garagoa (Boyaca) el 29 de febrero de 1936, realizó su primera Profesión Temporal el 6 de enero de 1959 en Ubaté y la Profesión de Votos Solemnes el 8 de febrero de 1964 en Bogotá; recibió la Ordenación Sacerdotal el 3 de diciembre de 1966 (84 años de edad, 63 años de vida religiosa, 54 años de presbiterado).

Agradecemos a Dios por todo su testimonio de Vida, por haberlo llamado a Seguirle en nuestra Orden y porque imprimió en su vida talentos y dones los cuales colocó al servicio de la Provincia y del Pueblo de Dios. Resaltamos Su carácter profético cuando vivió en lugares conflictivos, y porque siempre le apostó con su vida a anunciar el reino de Dios.

Toda una vida dedicada a la vida franciscana, al progreso de las comunidades más vulnerables y al feliz y gozoso anuncio del Reino de Dios, no escatimó esfuerzos y dedicación en su vida como Fraile y Sacerdote, aún colocando en juego su propia vida, fue un profeta de la Justicia y de la Paz. Aprendimos de su testimonio que era calmar la sed y convertir el agua en vida y abundancia.

6 feb: RODRÍGUEZ RIVAS, Fr. José Felipe

Provincia Franciscana Nuestra Señora de Guadalupe (Centroamérica y Panamá)

Este sábado 6 de febrero/2021, en la madrugada se nos adelantó nuestro querido hermano Fray Felipe Rodríguez, después de unos días de luchar contra la enfermedad y las secuelas de la Pandemia. Este mismo día ha sido enterrado en el cementerio de su localidad en “San José”, Guayabal, Cuscatlán, El Salvador; junto a sus familiares difuntos.

Fr. Felipe, nació el 23 de agosto de 1959 en San José Guayabal, hijo de Carmen Rodríguez, su padre ya difunto y de Angelina Rivas, quien está viva junto a su familia.

Este Hermano, hizo su postulante en el Seminario de “San Junípero Serra”, Planes de Renderos, El Salvador y su Noviciado lo realizó en Monte San Francisco, Guatemala, el año 1981; profesando temporalmente el 12 de enero del año 1982 y fue con prontitud a servir en diferentes tareas domésticas en el Seminario de Planes de Renderos, hasta su Profesión Solemne el 10 de enero de 1988. Después con espíritu misionero salió en el mes de febrero del mismo año para Haití, en donde junto a Fr. Raymond Mailhiot (Franciscano Misionero Canadiense) comenzaron la implantación de la Orden Franciscana en la zona de Pestel, Haití. Su labor pastoral de 10 años se interrumpió por su formación en Enfermería, la cual ejerció generosamente en este querido pueblo, así como de educador y de acompañamiento a las personas más necesitadas.

En 1999, de la Misión en Haití pasó a la misión en Nebaj, Quiché en donde acompañó otra realidad difícil del pueblo indígena en el occidente de Guatemala. El año 2000, se trasladó a la Fraternidad de San Antonio, Chinandega, para colaborar en la Obra social en favor de los enfermos. Esas experiencias fuertes marcaron su vida y su inquietud vocacional de servir al Señor por medio del Sacramento del Orden; iniciando sus estudios Teológicos que lo llevarían al Ministerio del Diaconado en el año 2003 y del Orden Sacerdotal el 14 de agosto del año 2004.

En el ejercicio de su Ministerio Sacerdotal desde el año 2004, colaboró como Párroco o como Vicario parroquial en la Parroquia Inmaculada Concepción de Comayagüela, Tegucigalpa, Honduras; en la Parroquia “San Francisco de Asís”, Los Chiles, Costa Rica; en la Parroquia “Oratorio San José”, San Miguel, El Salvador; en la Parroquia “San Francisco”, Catacamas, Olancho,

Honduras. En los años 2015-2017 sirvió generosamente como Vicedirector de Obras Sociales del Santo Hermano Pedro, Antigua Guatemala.

Desde el año 2018, pasó a la Fraternidad "San Juan Bautista", San Juan Nonualco, La Paz, El Salvador, en donde ejerciendo su ministerio lo llamó el Señor a la casa del Padre.

8 feb: ANŽEL, Fr. Lavrencij

Slovenska frančiškanska Provinca sv. Križa

V ponedeljek, 8. februarja 2021, je odšel h Gospodu p. Lavrencij (Jožef) Anžel OFM, frančiškanski duhovnik. Na tem svetu je živel 80 let. Bogu je služil v serafinskem redu 62 let in 5 mesecev, duhovnik je bil 52 let.

Rojen je bil 1. februarja 1941 v Zgornjih Verjanah (župnija Sveta Trojica v Slov. goricah), v Red manjših bratov je vstopil 13. septembra 1957, prve začasne zaobljube je izrekel 14. septembra 1958, slovesne zaobljube pa 4. oktobra 1964. V duhovnika je bil posvečen 29. junija 1968.

Deloval je v mnogih naših postojankah od Maribora preko Ljubljane in Kamnika v daljnem Sydneyu v Avstraliji, od koder se je po štirih letih vrnil v Slovenijo, potem je bil v Šiški in Mariboru, nato pri rodni Sv. Trojici, pa zopet v Mariboru in naposled v Kamniku.

8 feb: BAVARO, Br. John

Province of the Immaculate Conception (USA)

Friar John (John Dominic) Bavaro, OFM, passed into eternal life at the age of 84 at Massachusetts General Hospital in Boston on Monday, February 8, 2021. John was stationed at St. Christopher Friary in the North End of Boston, and was currently under the care of Marian Manor in South Boston. At the time of his death he was transitioning back to St. Christopher, as was his desire. John leaves behind a large family and was loved and devoted to his many nieces and nephews.

John professed his first vows as a Franciscan in 1955, and was ordained a priest in 1963. Among his assignments during his many years of ministry were provincial definitor, guardian, missionary in Central America, pastor, retreat director, and formator, including master of novices. John also studied Franciscan history and is remembered as a scholar in Franciscan studies.

8 feb: TOLEDO, Fr. Dexter

Provincia San Pietro Battista (Filippine)

L'8 febbraio 2021, nella città di Quezon City nelle Filippine, è deceduto Fr. Dexter (Dexter Arcega) Toledo, OFM, attualmente impegnato – tra le altre occupazioni svolte in Provincia – nella preparazione del Capitolo Generale che si terrà quest'anno, in qualità di Vicesegretario Generale. Nato il 23.6.1983, ha vestito l'abito della prova il 4.6.2005, ha emesso la professione temporanea l'anno successivo, il 29.5.2006, e quella solenne il 27.5.2009. Ordinato diacolo il 6.5.2011 e, nello stesso anno, l'11.12.2011 sacerdote.

Dal sito della Provincia San Pedro Bautista (Philippines):

Br. Dexter Toledo, OFM, was born on June 23, 1983, and is the eldest child of the late +Ramon Toledo of Tondo, Manila and the late +Felipa Arcega of Calumpit, Bulacan. He was orphaned early in his youth. His mother died when he was a third-year high school student and his father died when he was a first-year college seminarian. He is survived by his sister, Ms. Roxanne Toledo.

Fr. Dexter studied and finished his elementary education at St. Paul College, Bocaue, Bulacan from 1990-1996. He graduated from the said school in 1996 as a topnotch NEAT scorer. For his secondary education, he enrolled at Raja Soliman High School, Binondo, Manila. He was also a recipient of the Zonta Scholarship Grant on his fourth year in high school. He graduated in 1996 with honors as First Honorable mention. He was also a recipient of the Dr. Paraluman R. Giron Excellence in Character Award. He was appointed twice as an officer for the Boys and Girls' Week in the City of Manila.

Fr. Dexter studied at the Our Lady of the Angels Seminary from 2000-2004 and was conferred a Degree of AB Major in Philosophy. He was also given the Best in Thesis and Leadership awards. From OLAS, he pursued his vocation. He was accepted to join the OFM Postulancy formation on June 2004 and the Novitiate on June 4, 2005, and made his first profession of vows on May 29, 2006.

While studying theology at the Inter-Congregational Theological Centre in New Manila (2006-2008 and 2009-2011), he stayed with his confreres at the urban poor inserted communities.

In between his theological studies, he underwent a one-year Integration and Intensification Formation Program, after which he made his solemn profession of vows on May 27, 2009, then resumed and finished his theological studies with a degree MA in Theology, Major in Pastoral Ministry in 2011.

He was ordained as a Deacon on May 6, 2011, by the Most Rev. Deogracias Iñiguez, Jr., DD, Bishop of the Diocese of Kalookan and was eventually ordained to the priesthood on November 12, 2011, by the Most Rev. Joseph Nacua, OFM Cap, DD, the Bishop of the Diocese of Ilagan.

As a priest, he served as assistant parish priest of St. Mary Magdalene Parish in Palanan, Isabela (2011-2013).

As a friar, for three consecutive terms from 2013 until his death, he served the Franciscan Province of San Pedro Bautista as Provincial Secretary, Director of Franciscan Communications Office, member of the OFM Media Communications Office and was Spiritual Assistant to the Order of Franciscan Secular. He also served the St. Gregory the Great Friary (OFM Provincial House) as Vicar (2013-2016) and Bursar (2016-2019).

He was called by the OFM General Curia in Rome to help prepare as member of the communications committee for the Plenary Council of the Order held in Nairobi, Kenya on June 12-28, 2018 and was, at the time of his death, busy for the upcoming 2021 General Chapter of the Order of Friars Minor being a member of the General Secretariat as Vice Secretary and Head of the Communications Committee.

As he was doing all these things, Fr. Dexter made himself available to say regular masses at a depressed area and a government office, to collaborate with some cause-oriented environmental groups, to give talks on *Laudato si'*, *Fratelli Tutti* and the like, to different groups like the Franciscan groups and CEAP.

Other Involvements: 2013-present: Secretary and Treasurer of the OFM East Asia Conference (EAC); Aug 2014 – July 2015: Co-Executive Secretary of the Association of Major Religious Superiors in the Philippines (AMRSP); May 2015: Moderator, Ongoing Formation (OGF) Team; July 2015: Councilor, Franciscan Institute of Asia (FIA); 2016 – present: Co-anchor of Radio Veritas, Barangay Simbayanan.

10 feb: GAGLIARDONI, Fr. Igino

Provincia Serafica di San Francesco d'Assisi (Italia)

Fr. Igino (al secolo: Michele) Gagliardoni è nato a S. Angelo di Celle, nel comune di Deruta (PG) il 23 maggio 1927. Entrato nel convento di Celleno (VT) all'età di 10 anni, ha vestito l'abito religioso il 26 luglio 1943 a Monteluco di Spoleto, dove ha emesso la prima professione il 2 agosto 1944. Alla Porziuncola ha emesso la professione solenne il 17 settembre 1949, è stato ordinato diacono il 26 novembre 1950 da mons. Giuseppe Placido Nicolini, e ha ricevuto l'ordinazione presbiterale il 22 luglio 1951 dal card. Clemente Micara.

Negli anni successivi consegue il diploma di pastorale e la licenza in teologia alla Pontificia Università Lateranense, e i titoli di Lettore in Sacra Eloquenza a Grottaferrata (RM) e di Dottore in Lettere e Filosofia all'Università di Perugia.

Per oltre 20 anni svolge un'intensa attività di predicazione: con il Centro Francescano Missioni, con l'Opera della Regalità di Milano, l'Azione Cattolica, la cosiddetta "Volante" del cardinale Giacomo Lercaro; in Italia, ma anche in Francia e Belgio, presso le comunità di emigrati italiani.

Fr. Igino è stato anche insegnante di religione e di lettere in diverse scuole statali dell'Umbria.

Ha avuto l'ufficio di guardiano nei conventi di S. Martino a Trevi, S. Maria della Pietà a Umbertide e S. Ubaldo a Gubbio, dove ha intessuto legami di profondo affetto e amicizia con la comunità cittadina.

Dal 2009 si trasferisce alla Porziuncola, dove svolge il servizio di aiuto penitenziere. Nel 2014 passa all'Infermeria provinciale, dove negli ultimi mesi gli viene diagnosticato un tumore prostatico avanzato; a seguito del progressivo peggioramento delle condizioni generali, si spegne la sera del 10 febbraio, a 93 anni di età, 76 di professione religiosa, 69 di sacerdozio. Riposa nel cimitero di S. Angelo di Celle (PG).

10 feb: KAŠNAR, Fr. Krunoslav***Hrvatska franjevačka Provincija sv. Ćirila i Metoda***

Fra Krunoslav Kašnar, član Hrvatske franjevačke provincije sv. Ćirila i Metoda, iz Franjevačkog samostana u Kloštar Ivaniću, okrijepljen svetim sakramentima blago u Gospodinu preminuo je u srijedu 10. veljače 2021. u Kliničkoj bolnici Dubrava u Zagrebu, u 83. godini života, 65. redovništva i 56. svećeništva.

Fra Krunoslav (Đuro) Kašnar rođen je 1. kolovoza 1938. u Glavnici Gornjoj, župa Presvetoga Trojstva u Moravču (Kašina), kao peto od sedmero djece Josipa i Adele rođ. Šarkanj. U novicijat Hrvatske franjevačke provincije sv. Ćirila i Metoda ušao je 5. kolovoza 1956. u Cerniku. Nakon godine novicijata, 6. kolovoza 1957. položio je prve redovničke zavjete. Svećane redovničke zavjete položio je 17. rujna 1962., a za svećenika je zaređen 29. lipnja 1965. u Zagrebu. Kao svećenik bio je na službi u Cerniku; od 1975. do 1997. u Beču kao dušobrižnik hrvatskih radnika i voditelj Hrvatske katoličke misije; zatim u Varaždinu, Samoboru, Koprivnici i Kloštar Ivaniću.

Tijekom svojega redovničkoga i svećeničkoga života obavljao je službe gvardijana, vikara i ekonoma samostana, dušobrižnika hrvatskih radnika u Austriji, župnog vikara, duhovnoga asistenta OFS-a i Frame.

Odlukom predsjednika Republike Hrvatske dr. Franje Tuđmana, 27. svibnja 1999. odlikovan je Redom Danice hrvatske s likom Katarine Zrinske koja se daje za osobite zasluge za zdravstvo, socijalnu skrb i promicanje moralnih društvenih vrednota.

14 feb: BORUCKI, Fr. Emilian***Prowincja św. Franciszka z Asyżu (Polska)***

W godzinach późnowieczornych, w niedzielę dnia 14 lutego 2021 r., zmarł w klasztorze w Wejherowie o. Emilian Franciszek Borucki, franciszkanin należący do Prowincji św. Franciszka z Asyżu Zakonu Braci Mniejszych – Franciszkanów.

Odszedł do Pana w wieku 87 lat, w 68 roku powołania zakonnego, i w 60 roku kapłaństwa. Śp. o. Emilian urodził się 31 stycznia 1934 r. jako syn Leona i Marty Gąsiorowskiej, w Kokoszkowach, pow. Starogard Gdański, woj. Pomorskie. Został ochrzczony w miejscowym kościele parafialnym pw. św. Barbary. Miał sześcioro rodzeństwa: braci Jana i Romana oraz cztery siostry: Zofię, Ludwikę, Monikę i Weronikę. Po ukończeniu szkoły podstawowej kontynuował naukę w szkole średniej – kolegium prowadzonym przez Prowincję Wniebowzięcia NMP w Jarocinie. Dnia 8 września 1952 r. rozpoczął obłóczynami nowicjat w Kobylinie, przybierając imię Emilian. Pierwszą profesję złożył 9 września 1953 r. Profesję uroczystą złożył dnia 16 grudnia 1957 r. na ręce ówczesnego prowincjała o. Teofila Zawiei. Świecenia prezbiteratu przyjął 25 kwietnia 1961 r. przez posługę ks. biskupa katowickiego dra Herberta Bednorza.

Dnia 19.03.1991 r. wstąpił do powstałej wtedy Prowincji św. Franciszka z Asyżu, w której był: rekolekjonistą głosząc rekolekcje dla sióstr zakonnych i wiernych i spowiednikiem, od 1974 r. prowadził kroniki klasztorne w Kobylinie, Wieluniu, Wejherowie, był wikarym domu w Kobylinie (1974–1975), Wejherowie (1980–1983 i 1993–1997), gwardian w Osiecznej (1968–1974), Wieluniu (1975–1980), Wejherowie (1986–1989), definitorem (1983–1986), ekonomem w Wejherowie, a od 1997 r., kapelanem sióstr franciszkanek w Orliku (1989–1990). Po przebyciu poważnej choroby i rekonwalescencji (29.01.1990–2.05.1991) pozostał aż do śmierci w klasztorze wejherowskim pełniąc obowiązki spowiednika, i inne, wyznaczone przez przełożonych.

Cały czas robił ręcznie różańce. Zajęcie to traktował jako duszpasterskie hobby. Różańcami obdarowywał współbraci i świeckich wiernych. Wręczając je mówił: „To nie jest do oglądania, ale do modlenia się”. O. Emilian spocznie w kwaterze zakonnej na cmentarzu w Wejherowie przy ul. Roszczyńskiego.

14 feb: DE RAIMOND, Fr. Cyrille***Province du Bienheureux Jean Duns Scot (France)***

Le Dimanche 14 février 2021 à l'hôpital de Thiais (94) est décédé : Frère Cyrille (Jean) Raimond de, OFM, né le 19.09.1933 à Metz (57) dans sa 88 e année, après 67 ans de vie religieuse et 58 ans de presbytérat.

14 feb: KRAMER, Fr. Ernesto***Província Imaculada Conceição (Brasil)***

Faleceu, no início da tarde de hoje, 14 de fevereiro de 2021, no Hospital Universitário São Francisco na Providência de Deus, em Bragança Paulista, SP, Frei Ernesto Kramer, OFM. Na última quarta-feira, dia 10, Frei Ernesto havia recebido alta após passar por cirurgia por conta de fratura no fêmur ocorrida num tombo sofrido em casa no dia 05 de fevereiro à noite. Ele estava bem e deveria passar por um longo período de recuperação.

No entanto, na noite deste sábado, 13 de fevereiro, foi constatada uma hemorragia interna e o confrade foi levado novamente ao pronto-socorro. Estava com a pressão e a saturação de oxigênio no sangue muito baixas. Diante da urgência do caso, Frei Ernesto foi entubado e veio a falecer pelas 14h de hoje. Como todos os confrades em Bragança, Frei Ernesto também tomou as doses da vacina contra Covid-19 e seu falecimento não foi por conta de infecção com o coronavírus. Como os médicos desejam ainda esclarecer o motivo das possíveis complicações pós-cirúrgicas que o levaram a óbito, o corpo ainda não foi liberado. Assim que houver mais informações sobre os horários do sepultamento, serão divulgadas.

Dados pessoais, formação e atividades: 05/07/1931 – Nascimento em Duisburg, Alemanha (89 anos); 05/1933 – Ingresso no Seminário de Garnstock, Bélgica; 25/01/1957 – Chegada ao Brasil / Estudos no Seminário Santo Antônio, em Agudos, SP; 19/12/1957 – Vestição e Admissão ao Noviciado Franciscano, em Rodeio, SC; 20/12/1958 – Primeira Profissão, em Rodeio, SC (62 anos de Vida Religiosa); 1959-1960 – Estudos de Filosofia, em Curitiba, PR; 1961-1964 – Estudos de Teologia, em Petrópolis, RJ; 02/02/1962 – Profissão Solene, em Petrópolis, RJ; 15/12/1962 – Ordenação Diaconal; 14/12/1963 – Ordenação Presbiteral (57 anos de ministério sacerdotal).

Atividades na Evangelização: 1965 – Convento São Francisco, em São Paulo, SP – Estágio pastoral e estudo de japonês; 1966-1973 – Paróquia São Francisco de Assis, Vila Clementino, em São Paulo – Vigário Paroquial e Missionário dos japoneses; 1971 – Curso de Espiritualidade do CEFEPAL, em Petrópolis, RJ; 1974-1977 – Paróquia São Paulo Apóstolo, em Agudos, SP – Pároco; 1978-1979 – Paróquia Senhor Bom Jesus, em Curitiba, PR – Vigário Paroquial; 1980-1987 – Paróquia Nossa Senhora das Graças, em Londrina, PR – Guardião e Pároco; 1988 – Paróquia Sagrado Coração de Jesus, em Forquilha, SC – Vigário Paroquial; 18/08/1988 – Paróquia Nossa Senhora do Desterro, Quissamã, RJ – Vigário Paroquial; 1989-1994 – Guardião e Pároco; 1995 – Convento Franciscano de Kelkheim, Alemanha – Atendimento Conventual; 25/09/1996 – Paróquia do Sagrado Coração de Jesus, em Petrópolis, RJ – Vigário Paroquial; 29/11/1997 – Paróquia Nossa Senhora da Conceição, em Paty do Alferes, RJ – Vigário da Casa e Vigário Paroquial; 12/08/1999 – Convento São Francisco, em São Paulo, SP – Atendente Conventual; 07/03/2002 – Convento do Sagrado Coração de Jesus, em Petrópolis, RJ – Atendente Conventual; 07/11/2003 – Convento Bom Jesus dos Perdões, em Curitiba, PR – Atendente Conventual; 30/08/2013 – Fraternidade São Francisco de Assis, Bragança Paulista, SP – Tratamento de Saúde.

Nasceu em Duisburg, Alemanha, em 05 de julho de 1931. Filho de Bernhard Friedrich Kramer e Anna Maria Saenger. Foi o terceiro de quatro filhos, dois homens e duas mulheres. Ingressou no Seminário Franciscano de Garnstock, na Bélgica, em maio de 1953. No dia 25 de janeiro de 1957, chegou ao Brasil para dar prosseguimento à sua caminhada formativa em nossa Província. Como frade e sacerdote, dedicou quase toda sua vida aos trabalhos paroquiais e ao atendimento conventual em diversas fraternidades da Província. Dos lugares por onde passou, expressava especial carinho pela Paróquia São Paulo Apóstolo, em Agudos, SP, onde foi pároco entre 1974 e 1977, e pela Paróquia Nossa Senhora do Desterro, em Quissamã, RJ, onde serviu como guardião e pároco entre 1989 e 1994.

Frei Ernesto era um homem corpulento e bastante eloquente em seus gestos e palavras. Também se manifestava espontâneo ao emitir suas ideias e opiniões. Desde agosto de 2013, estava em Bragança Paulista para cuidados de saúde. Participava com fidelidade e alegria dos momentos de oração e dos encontros fraternos. Certamente vai deixar saudade junto à Fraternidade de Bragança Paulista, assim como entre os cuidadores e demais trabalhadores daquela casa. Que o Senhor o acolha em sua morada definitiva, para o descanso eterno junto Àquele que, em vida, Frei Ernesto Kramer procurou servir.

14 feb: PINAT PICECH, Fr. Juan***Provincia Franciscana de la Asunción de la Sma. Virgen del Río de la Plata (Argentina)***

Hermanos en el Señor, les comunico que Fr. Juan Claudio Pinat, OFM, hermano de nuestra Provincia, partió a la casa del Padre y celebra ya la Pascua definitiva, a los 87 años de edad.

Nuestro hermano Juan, nació el 6 de mayo de 1933, inició su noviciado el 23 de febrero de 1954, su profesión temporal fue el 6 de marzo de 1955, su profesión solemne la hizo el 16 de abril de 1958 y recibió la ordenación sacerdotal el 17 de diciembre de 1960.

16 feb: ALVES, Fr. Felipe***Província Imaculada Conceição (Brasil)***

Faleceu, na manhã do dia 16 de fevereiro de 2021, no Hospital Policlínica, em Pato Branco, PR. Frei Felipe Gabriel Alves era carinhosamente conhecido como “Frei Felipinho” e foi vítima de complicações da Covid-19. Estava há mais de 17 anos em Pato Branco, onde serviu com alegria à causa do Evangelho, especialmente através de suas participações no Rádio e na TV. Sempre entusiasmado e alegre, abraçava com amor e dedicação cada tarefa a ele dedicada. Tinha especial atenção pelas crianças – em todos os programas trazia um recado especial para elas – e era correspondido com carinho e afeto.

Nascido a 29 de abril de 1932, em Santa Rita da Caldas, no Sul de Minas Gerais, foi o penúltimo filho de uma família de 15 irmãos (uma irmã faleceu antes de seu nascimento). Criado em berço católico, manteve durante toda a sua vida verdadeira veneração pelo Servo de Deus Padre Alderígi Maria Torriani, de quem foi coroinha em sua terra natal. Era apaixonado divulgador da vida e das virtudes deste sacerdote, sobre quem escreveu três livros. Por muito tempo, prestou importante serviço à Renovação Carismática Católica.

De personalidade forte e expansiva, Frei Felipinho era muito comunicativo e tinha o dom da escrita e da palavra, e, por muitos anos, participou de programas em diferentes emissoras de rádio e TV no Brasil. Só no Programa do Jô Soares, foi entrevistado por sete vezes. Desde 2003 em Pato Branco, se empenhou com carinho e alegria na produção de conteúdo para as emissoras de rádio e TV da Fundação Cultural Celinauta. Era inquieto e perfeccionista, sempre interessado em aprender. Também se destacou na confecção de novenas: foram 15, ao todo, para as mais variadas causas, todas elas lançadas pela Editora Vozes.

Idade: 88 anos. Anos de vida religiosa: 67 anos.

19 feb: SADIKI BISHARHWA, Fr. Hubert***Province Saint Benoît l'Africain (R.D. du Congo)***

La Provincia di San Benedetto l'Africano, nella Repubblica Democratica del Congo, notifica la morte di Fr. Sadiki Bisharhwa Hubert, OFM, avvenuta la sera di venerdì 19 febbraio 2021 presso l'ospedale “Général de Référence de Nyantende”, che è a Bukavu, a seguito di una breve malattia. Fr. Hubert era nato a Mushenyi il 21.8.1968, ha vestito l'abito della prova il 25.6.1991, emesso la prima professione il 26.6.1992 e quella solenne l'8.9.1998. è stato ordinato sacerdote il 31.7.1999.

20 feb: NARDONE, Br. Amedeo***Province of the Immaculate Conception (USA)***

Friar Amedeo (Benedetto) Nardone, OFM, passed into eternal life on Saturday, February 20, 2021, at the age of 78 in Toronto, Ontario, Canada. He was a member of the Roman Province of San Bonaventura. Friar Amedeo was born in Cassino, Italy, and entered the Collegio Serafico in 1955. He began his novitiate in 1959 and was ordained a priest on July 1, 1968. After working in his home Province, he arrived in Toronto in 1977. He served as assistant pastor at Immaculate Conception Church in Toronto, and then served as pastor for fifteen years, before becoming pastor of St. Jane Frances Church in 2003. He retired from his pastorate in 2018 after celebrating the fiftieth anniversary of his priesthood.

Benedetto Nardone was born the youngest of six children to Maria Giuseppa Pittiglio and Alessandro Nardone, on November 18, 1942 in Cassino (Frosinone), Italy. After completing elementary school in his home village of Caira, he entered the Seraphic College of the Franciscan Friars Minor in Tocco Casauria (PS, Italy) in October, 1955. On October 1, 1959 he was invested with the habit of St. Francis in the Covent of Orsogna (CH). Being received in the Order of Friars Minor, he was given the religious name of Amedeo. On completion of novitiate, he professed temporary vows on November 4, 1960. Fr. Amedeo completed his classical studies in the House

of Philosophy in San Giuliano (L'Aquila). In 1964 he began his theological studies in Lanciano (CH) where he professed solemn vows on November 4, 1965. He was ordained a priest there by Bishop Perantoni, OFM, on July 1, 1968.

Fr. Amedeo was assigned to the Convento San Francesco in Balsorano (AQ) working immediately in the parish community and becoming pastor from 1972 to 1975 at Chiesa Santa Trinità.

He arrived in the parish of the Immaculate Conception in Toronto at Christmas, 1977. From 1979 to 1989, Fr. Amedeo completed his academic career in Modern Languages and Literature at the University of Toronto with a Bachelor of Arts (1983), Master of Arts (1985), and Master of Philosophy (1989). He served as assistant pastor of Immaculate Conception for 15 years, before being appointed its Pastor on September 1, 1992, a position he held until February, 2003, when he was appointed pastor of St. Jane Frances Parish until his retirement in 2018 when he celebrated his 50th priestly ordination anniversary. He was in residence in the same parish but never ceased his ministry which he loved and kept on serving the parish needs, as the very words of Monsignor John Iverinci attest referring to the words that Saint Paul wrote to Timothy: "You are a man of God who seeks piety, charity, and sweetness for all, and you fight the good battle of faith". This has sustained you for all these 50 years of priesthood, especially today when a certain crisis of faith pervades all and you continue to spread the Word of God and to be a support for us priests and an attentive pastor, a faithful humble son of St. Francis of Assisi, but above all a witness of Jesus Christ, as the great Pope St. Paul VI said, 'The world today does not need teachers but witnesses', and you dear Fr. Amedeo are all of these. The Lord bless you with his gifts and grant you many and many years still of fruitful priestly service".

For the past 44 years, Fr. Amedeo did his best to animate the Italo-Canadian community through all sorts of activities, especially the traditions of feasts, pilgrimages, and gatherings taking the opportunity to proclaim the Christian values and the teachings of the Word of God. He had at heart the Italian Pastoral Commission (IPC) making sure to gather regularly the Italian priests who together organized the functions for the laity. The past twelve years have been difficult for him health wise, but he never gave up. At the end of July last year, he was taken to the Humber River hospital and never returned to the friary. Moving on to rehabilitation in Church Street during the month of August and in September was transferred to Providence Villa in Scarborough. Due to the pandemic times that we are living, visitation was limited but he never ceased in his interest in the parish and in contact with family and friends through phone calls.

In early afternoon on February 20th, he entered into eternal life, but his legacy will remain with us for he, through his ministry has touched and helped many. We are grateful to God for his good example as family member, friar-priest, pastor, and friend.

22 feb: NIDO, Fr. Ciro Nicola

Provincia di San Michele Arcangelo (Puglia e Molise – Italia)

Il 22 febbraio 2021 ad Ascoli Satriano (FG), Fr. Ciro Nicola Nido, di anni 76, è tornato alla casa del Padre dopo un tempo di sofferenza fisica. Nato a S. Marco in Lamis il 5.4.1944, ha vestito l'abito della prova il 14.8.1962, emettendo la prima professione l'anno successivo nel giorno della Solennità dell'Assunta e quella solenne il 1° maggio 1970. È stato ordinato sacerdote il 3 luglio 1971. Frate semplice e accogliente. Particolarmente dedito ai lavori manuali. Per buona parte della sua vita ha convissuto con problemi di salute che ha accettato con fede e serenità.

23 feb: UMANS, Fr. Maximien

Custodie Sancti Joseph (Belgio) ded. Provincia SS. Martyrum Gorcomiensium

Notre confrère était très doué, créatif, toujours au service des hommes. Il était professeur, surveillant et vice-directeur de notre collège de Heusden. Il était très attaché à sa grande famille. Au moment de sa retraite dans le collège, il accepta le pastorat dans trois maisons de repos. Un confrère très estimé de tous ceux qui l'ont connu. Geburtsort: Neerpelt. Todesort: Balen. Alter: 84. Anzahl der Ordensjahre: 64. Jahre des priesterlichen Wirkens: 58.

24 feb: GÁLVEZ CARDONA, Fr. Gilberto Esteban

Provincia de la Santa Fe (Colombia)

Il 24 febbraio 2021 è deceduto, presso l'Infermeria provinciale di Itagüí (Colombia), Fr. Gilberto Esteban Gálvez Cardona. Nato a Pereira (Colombia) il 26.12.1930, ha vestito i panni della

prova il 12 novembre 1949, ha emesso la prima professione il 13 novembre dell'anno successivo e quella perpetua il 13 novembre 1953. Ha ricevuto l'Ordinazione sacerdotale il 13 luglio 1958.

25 feb: AFANADOR FRANCO, Fr. Hernando

Provincia de la Santa Fe (Colombia)

Il 25 febbraio 2021 è deceduto, presso l'Infermeria provinciale di Itagüí (Colombia), Fr. Hernando Afanador Franco. Nato a Tocaima Cund (Colombia) il 9.9.1928, ha vestito i panni della prova il 7 dicembre 1967, ha emesso la prima professione il 15 dicembre dell'anno successivo e quella perpetua il 20 settembre 1972. Ha ricevuto l'Ordinazione sacerdotale il 1° dicembre 1972.

26 feb: INNES, Br. Benedict

Province of Santa Barbara (USA)

Br. Benedict (Richard) Innes, OFM, died on February 26, 2021. He was 67 years old, 41 years professed and 36 years ordained.

26 feb: MARÍN GIRÓN, Fr. Francisco León

Provincia de la Santa Fe (Colombia)

Il 26 febbraio 2021 è deceduto, presso l'Infermeria provinciale di Itagüí (Colombia), Fr. Francisco León Marín Girón. Nato a San Pedro Antioquia (Colombia) il 5.12.1946, ha vestito i panni della prova il 7 dicembre 1967, ha emesso la prima professione l'8 dicembre dell'anno successivo e quella perpetua il 13 novembre 1972. Ha ricevuto l'Ordinazione sacerdotale l'8 dicembre 1985.

27 feb: LARCHER CHAGARAY, Fr. Juan Carlos

Provincia Franciscana de la Asunción de la Sma. Virgen del Río de la Plata (Argentina)

Hermanos en el Señor, les comunico que Fr. Juan Carlos Larcher, OFM, hermano de nuestra Provincia, partió a la casa del Padre y celebra ya la Pascua definitiva, a los 84 años de edad.

Nuestro hermano Juan Carlos, nació el 20 de septiembre de 1936, inició su noviciado el 29 de enero de 1955, su profesión temporal fue el 30 de enero de 1956, su profesión solemne la hizo el 30 de enero de 1959 y recibió la ordenación sacerdotal el 6 de julio de 1961.

27 feb: MLADEN, Fr. Sesar

Hercegovačka franjevačka provincija Uznesenja BDM

U subotu, 27. veljače 2021., u Kliničkoj bolnici Merkur, u Gospodinu je preminuo njegov sluga svećenik i naš brat fra Mladen Sesar u 57. godini života, 38. godini redovništva i 30. godini svećeništva.

Fra Mladen je rođen 11. svibnja 1964. godine na Rujnu, župa Kočerin. Osnovnu školu pohađa na Rujnu i na Vraniću. Srednjoškolsko obrazovanje pohađa u Visokome. 15. srpnja 1983. stupa u franjevački novicijat na Humcu. Po svršetku Novicijata filozofsko-teološke studije započinje 1985. godine u Sarajevu i završava u Fuldi 1991. godine. Doživotne zavjete polaže 17. rujna 1989. godine. Svećenički red prima 23. lipnja 1991. u Fuldi. Obnašao je službe duhovnog pomoćnika u Mostaru, Čapljini i Bukovici. Župni upravitelj je bio u Roškom Polju i Ružićima od 2000. do 2005. godine. Od 2005. godine preuzima službu župnika na Humcu, a od 2010. godine istu službu preuzima u župi Vitina. 2013. godine postaje misionar u Njemačkoj. Vraća se na Široki Brijeg 2019. godine, gdje je kao duhovni pomoćnik djelovao do svoje smrti.

28 feb: MONTEMAGGI, Fr. Contardo

Provincia Sant'Antonio dei Frati Minori (Italia)

Fr. Contardo (Corrado) Montemaggi nasce a Rimini il 28 giugno 1935 da Michele e Giuseppina Torri, viene battezzato il giorno della nascita e cresimato l'8 giugno 1945.

Inizia il Noviziato nel nostro Ordine a Villa Verucchio (RN) il 18 settembre 1953, emettendo la Professione temporanea il 21 settembre 1954. Emette la Professione solenne, consacrando la sua vita come Frate Minore nell'ex Provincia "Cristo Re" dell'Emilia-Romagna, il 22 settembre 1957. Il 18 marzo 1961 viene ordinato presbitero a Bologna dal card. Lercaro.

Dopo l'Ordinazione viene destinato a Parma SS. Annunziata come vicario parrocchiale, facendosi subito benvolere per il suo cuore buono, la franchezza e la gioia di vivere, la semplicità e l'umiltà. Dopo 8 anni di servizio a Parma, nel 1970 viene destinato a Faenza come superiore del Convento della BV del Paradiso. Dopo 3 anni, viene di nuovo destinato a Parma, come vicario parrocchiale, e vi rimane fino al 1979, quando viene destinato a Villa Verucchio (RN) come

Guardiano della Casa di preghiera. Dopo 3 anni (1982) viene di nuovo trasferito a Faenza, e l'anno seguente a Modena (Parrocchia S. Antonio in Cittadella) come Parroco. Dopo 7 anni, nel gennaio 1990 viene trasferito a Predappio (FC), come Parroco e nel 1994 a Montepaolo. Nel 1995 viene destinato a Ravenna, Parrocchia di S. Pier Damiano, come vicario parrocchiale e, dal 1997, come Guardiano della Fraternità. Nel dicembre 2000 il Vescovo di Ravenna-Cervia lo nomina Esorcista a servizio della Diocesi. Nel 2003 viene nominato Parroco. Nel gennaio 2006 il Vescovo di Ravenna lo nomina Delegato Arcivescovile per la Vita consacrata. Nel 2009 viene trasferito a Montepaolo (FC) come vicario della Fraternità.

Nel 2013 viene trasferito nel Santuario S. Maria di Campagna in Piacenza, ove resterà fino all'incontro con sorella morte, avvenuto domenica 28 febbraio 2021, seconda di quaresima, mentre la Chiesa contemplava il volto glorioso di Cristo sul monte della Trasfigurazione. Aveva 85 anni di età, 66 di vita religiosa e 59 di sacerdozio.

Di spirito gioviale e sereno, non disdegnava mai la battuta e amava anche far sorridere raccontando barzellette. Si è fatto da tutti benvolere per il suo cuore schietto e buono, amante della vita e della letizia del cuore.

1 mar: SACCHETTI, Fr. Enrico

Provincia Santa Maria delle Grazie dei Frati Minori del Sannio e dell'Irpinia

Fr. Enrico (Pasquale) Sacchetti, OFM, nato a Montefalcone di Valfortore (BN) il 20 gennaio 1933, è deceduto nel Convento "S. Maria delle Grazie", a Benevento, il 1° marzo 2021 a 88 anni di età, 71 di vita religiosa e 63 di sacerdozio.

Dopo l'ordinazione sacerdotale, continuò gli studi presso la Pontificia Università *Antoniana* di Roma dove conseguì il Dottorato in Teologia Morale il 27 novembre 1962.

Il suo principale impegno, iniziato subito dopo gli studi romani e proseguito per quasi 50 anni, è stato a servizio del Tribunale Ecclesiastico regionale interdiocesano e di Appello di Benevento, dove ha ricoperto gli uffici di Difensore del vincolo e di Giudice: per i meriti acquisiti in questo servizio, il 7 maggio 2002 il Santo Padre Giovanni Paolo II gli conferì l'onorificenza ecclesiastica della croce "*Pro Ecclesia et Pontifice*".

Definitore provinciale, Guardiano e più volte Vicario ed Economo locale, è vissuto nei Conventi di Paduli (BN), Benevento, Lioni (AV) e Circello (BN), paese in cui ha ricevuto il 27 febbraio 2010 la cittadinanza onoraria.

2 mar: SAMPSON, Br. Elric

Province of Sacred Heart of Jesus (USA)

The Franciscan Friars of the Province of the Most Sacred Heart sadly announce the death of Fr. Elric Sampson, OFM, who died Tuesday, March 2 in Chicago.

Fr. Elric, son of Charles and Camille Sampson and brother to six siblings, graduated from Corpus Christi Grammar and High Schools; Corpus Christi Community named him Alumni of the Year in 2003. He joined the Franciscans in 1957, making his solemn profession as a friar in 1964 and ordained a priest in 1985. Fr. Elric served many ways in his life as a friar, beginning at Hales Franciscan High in Chicago then on staff of Alverna Retreat House in Indianapolis, IN.

His ministry as a priest was offered at St. Thomas/St. Augustine in Memphis, TN, St. Jude Parish in Warrenville Heights, OH, St. Vincent Parish in Nashville, TN and St. Peter's in the Loop from 1996 until his death. This gentle friar earned an MA from CTS/Butler University in Education Administration and a Master of Divinity from Catholic Theological Union; he was a multi-talented man, a voracious reader and the world's most devoted news junkie. During his life he served God's People as teacher, administrator, moderator, assistant principal, retreat leader, asst. pastor and pastor. In his 80's Fr. Elric did research on and wrote about the Gullah People of South Carolina, always learning, always sharing his wisdom. During his years at St. Peter's in the Loop Fr. Elric was well known as a confessor, counselor and speaker and was also well respected for his compassion, his down-to-earth yet well-developed homilies and a masterful teller of stories and jokes. He was a blessing to countless friars and people in his ministry and life, especially with his family who remain so close.

3 mar: MIKLAUŠIĆ, Fr. Daroslav

Hrvatska franjevačka Provincija sv. Ćirila i Metoda

Fra Daroslav Miklaušić, član Hrvatske franjevačke provincije sv. Ćirila i Metoda, dušobrižnik u Hrvatskoj katoličkoj misiji u Beču, okrijepljen svetim sakramentima blago u Gospodinu

preminuo je u srijedu 3. ožujka 2021., u bolnici u Beču, u 74. godini života, 57. redovništva i 48. svećeništva.

Fra Daroslav (Ivan) Miklaušić rođen je 18. lipnja 1947. u Zagrebu, kao najmlađi od četvero djece, od oca Vojka i majke Blaženke rođ. Štromar. Nakon osnovne škole, 1962. godine stupio je u Franjevačko sjemenište u Zagrebu. U novicijat Hrvatske franjevačke provincije sv. Ćirila i Metoda ušao je 15. kolovoza 1964. u Cerniku. Nakon godine novicijata, 16. kolovoza 1965. položio je prve redovničke zavjete. Studirao je kratko na Trsatu u Rijeci, a zatim 1970. godine odlazi u Austriju, u Tirolsku franjevačku provinciju gdje završava teologiju. Svečane redovničke zavjete položio je 5. prosinca 1971. u Iloku, a za svećenika je zaređen 12. kolovoza 1973. godine u Schwazu, u Tirolu.

Nakon svećeničkog ređenja vršio je službu katehete u Zagrebu na Kaptolu, a zatim i službe vikara i ekonoma samostana. Nakon toga izabran je za definitora Provincije te vrši službu magistra novaka, a potom gvardijana i župnika u Cerniku. Kratko nakon toga je na službi župnog vikara u Virovitici. Od 1986. do 1990. bio je na službi dušobrižnika hrvatskih iseljenika u Sydneyu u Australiji. Po povratku bio je na službi župnog vikara u Našicama, zatim kao župnik u Petrovskom i župni vikar u Čakovcu. Godine 1997. odlazi u Hrvatsku katoličku misiju u Beč, gdje ostaje sve do smrti na službi dušobrižnika hrvatskih radnika, što je polovica njegova služenja kao svećenika.

4 mar: DENIS, Fr. Charles

Province du Bienheureux Jean Duns Scot (France)

Le jeudi 4 mars 2021 à Bastogne (Belgique) est décédé : Frère Charles Denis, OFM, né le 16.04.1942 à Longchamps (Belgique) dans sa 79 e année, après 57 ans de vie religieuse et 52 ans de presbytérat.

4 mar: TARTAGLIA, Fr. Odorico María

Provincia Franciscana Nuestra Señora de Guadalupe (Centroamérica y Panamá)

El jueves 4 de marzo de 2021, alrededor de las 11 de la mañana, a los 98 años y 10 meses de edad, descansó en la paz del Señor, auxiliado con los últimos Sacramentos, Fr. Odorico María Tartaglia, OFM, en compañía de los hermanos de la fraternidad San Juan Bautista, Boquete, Chiriquí, Panamá, quienes le asistieron en todo momento.

Fr. Odorico, nació un 16 de mayo de 1922, en la pequeña ciudad de Minturno, Italia, hijo de Ferdinando y Giuseppa. Fue bautizado el 22 de mayo de 1922 en la catedral de San Pedro Apóstol de su ciudad natal, con el nombre de Erasmo y confirmado el 13 de mayo de 1931.

Originario de un pueblo muy franciscano, como el mismo lo contaba, y con una familia marcadamente franciscana, ya que algunos de sus familiares pertenecieron a la Tercera Orden, es así como el tiene un primer contacto con los frailes y el carisma franciscano. Ingresó a la edad de doce años al aspirantado en el año de 1934, en Penne, Fosa, Convento de Sant'Angelo. Recibió el hábito como novicio el 10 de octubre de 1937, su primera profesión la realizó el 13 de noviembre de 1938 con el nombre de Fray Odorico María Tartaglia, OFM. La profesión solmene la realizó el 15 de agosto de 1943 en la localidad de Capistrano. Recibió el Orden Sacerdotal junto a otros 5 compañeros en Sulmona, el 31 de marzo de 1946 por Mons. Luicano Marcante.

Su inspiración misionera le animó siempre, su deseo y petición era poder ir a la misión en China, es en el año de 1948 dos años después de su Ordenación, que se le concede misionar en Asia, hasta 1953 que fue expulsado junto a otros frailes y religiosas por los comunistas en Semana Santa. Es ahí cuando el Señor lo llama a tierras panameñas, su Provincial le notifica por medio del Delegado General la posibilidad de continuar su caminar misionero, pero esta vez en Panamá donde recientemente la Provincia había abierto una Fundación, luego de celebrar la Pascua y una misión junto al Padre Provincial Fr. Amadeo Marini, le entrega el Crucifijo misionero junto a Fr. Valerio Zúngaro, y a Fr. Epifanio María Ponponio, saliendo hacia Nápoles para embarcarse rumbo a Panamá, llegando el día 16 de febrero de 1954.

A su llegada a Panamá junto al Fr. Epifanio, se dirigieron a Boquete, donde los esperaba el padre Edmundo de Amicis, recibiendo clases de español con unas hermanas franciscanas que se encontraban de vacaciones. Su primera Semana Santa la celebró en Dolega, luego de un tiempo Fr. Odorico, recibe la obediencia por parte de Fr. Bernardo Foschini, como Párroco de San José David, desde el 01 de junio de 1954 hasta 1960 para trasladarse a El Carmen y continuar el trabajo de construcción de la Iglesia y fraternidad junto a tres frailes más, donde continuó con su trabajo misionero. En 1970 lo nombran párroco de boquete dejando dicha localidad en 1999

para hacerse cargo del Centro Franciscano, y debido a un grave accidente automovilístico se ve obligado a dejarlo el 3 de mayo de 2012.

Como buen misionero e hijo de San Francisco, se sintió todo el tiempo llamado a propagar la buena noticia y a trabajar incansablemente por el Reino de Dios, manifestando en su amor a la Provincia de Abruzzo, a quienes admiró ya que le enseñaron a realizar todo trabajo espiritual y material en plena confianza a Dios y su providencia.

Desde los 12 perteneció a la Provincia de los Abruzzo, por amor y gratitud ya que fue aquella provincia que le permitió su ser misionero en tierras panameñas, siempre se manifestó obediente y es así como en bloque con otros hermanos se inscriben en la vicaría y estar al servicio de ella, estuvo bajo su obediencia primero como vicaría y luego como Provincia Nuestra Señora de Guadalupe, siempre como misionero.

Su incansable amor hacia Francisco, su orden y las misiones le hacían estar al pendiente de las nuevas vocaciones, pedía por la santa perseverancia de los hermanos y sufría en silencio cuando algún hermano abandonaba la Orden.

Entre su legado se encuentra la construcción de la capilla de San Francisco de Asís en el Alto Boquete, en conmemoración de los 800 años del nacimiento de San Francisco de Asís, y entre los reconocimientos que recibió en vida, el mayo de 2017 en el día de su cumpleaños recibió el título de Hijo Meritorio del Municipio de Boquete. Y la gran labor pastoral y espiritual que desarrolló en sus años de misionero.

6 mar: HOFFMAN, Br. James

Province of Sacred Heart of Jesus (USA)

Fr. James Hoffman, OFM, a Franciscan friar of the Sacred Heart Province, died on Saturday, March 6, 2021, at the age of 82, at Manitowoc Health and Rehabilitation Center in Manitowoc, WI. He was born on June 24, 1938, in Quincy, IL, to Milton and Eugenia (Arnold) Hoffman. He was the oldest of seven children. Baptized at Immaculate Conception Church in Quincy, IL, James completed his grade school education at St. Francis Solanus School. He attended St. Joseph's Franciscan Seminary in Westmont, IL, for his high school and first two years of college.

His schooling was delayed a year while he recovered from rheumatic fever. He was determined to continue his studies and entered the Franciscan novitiate in Teutopolis, IL, on June 21, 1961. He professed his first vows on June 22, 1962, and continued his studies in philosophy in Cleveland, OH. He made his solemn profession as a Franciscan on June 22, 1965, and after completing his studies in theology in Teutopolis, IL, he was ordained to the priesthood there on June 13, 1967, by Bishop Jude Prost, OFM.

On June 18, 1967, he celebrated his first Mass at St. Francis Solanus Church, in Quincy, IL. He chose a quote from Teilhard de Chardin on his first Mass invitation that inspired him through the years: "Grant me to give you, Lord Jesus, my whole being, tree and fruit alike, the finished work as well as the harnessed power".

Fr. Jim's life of ministry began at St. Joseph Minor Seminary in Westmont, IL. While teaching, he was also a chaplain at George Williams College. From 1977-1985, Fr. Jim answered the invitation to be a missionary in Africa. He worked in Zaire and also the Africa Project. On returning back to the States, he was an assistant pastor at St. Francis Xavier Parish in Petoskey, MI, for two years. For the next thirty years, Fr. Jim was involved with the Franciscan Outreach Program in Chicago, IL. He had a deep passion for the poor and the marginalized of society. While living at St. Peter Friary in Chicago, IL, his health began to decline in 2019. In September, 2020, Fr. Jim retired at Blessed Giles Friary in Manitowoc, WI. Three days after moving to Manitowoc Health and Rehabilitation Center on March 3, he died.

The friars would like to express their appreciation to Fr. Jim's caregivers: those at Blessed Giles Friary, Holy Family Memorial Hospice, and at Manitowoc Health and Rehabilitation.

6 mar: SEGOVIA AGUIRRE, Fr. David Hernán

Provincia de la Santísima Trinidad (Chile)

La Orden Franciscana en Chile comunica el sensible fallecimiento del Hno. David Segovia Aguirre. Hermano sacerdote, de la Provincia de la Sma. Trinidad. Nació en Caren (Ovalle) en 1941. Emitió su profesión solemne en 1966 y fue ordenado sacerdote en 1968.

Su pascua ha acontecido este sábado 06 de marzo a las 13 hrs. en la ciudad de Santiago.

7 mar: NGUYEN, Fr. Paul***Provincia di San Francesco d'Assisi (Vietnam)***

Fr. Paul (Ho Van) Nguyen, nato il 3 aprile 1925 a Vinh, è deceduto alle 13:00 di domenica 7 marzo 2021. Aveva 97 anni di età, 74 di vita religiosa e 68 di sacerdozio.

9 mar: REVERBERI, Fr. Danilo***Provincia Serafica di San Francesco d'Assisi (Italia)***

Fr. Danilo Francesco Reverberi è nato a Rosate (MI) il 7 giugno 1957. Dopo aver conseguito il diploma in Ragioneria, è stato impiegato per alcuni anni in un Istituto di credito.

Entrato in postulato nel 1982, ha vestito l'abito religioso l'8 settembre 1983 qui alla Porziuncola; a San Damiano ha emesso la prima professione il 2 settembre 1984. Sempre alla Porziuncola ha emesso la professione solenne il 10 dicembre 1988, è stato ordinato diacono il 1° aprile 1989 da mons. Giuseppe Chiaretti, e ha ricevuto l'ordinazione presbiterale il 7 ottobre 1989 dal cardinale Edoardo Pironio.

Il suo percorso accademico si è svolto presso l'Istituto Teologico di Assisi, dove ha conseguito il Baccalaureato in Sacra Teologia; ha, in seguito, approfondito gli studi frequentando il Corso di Licenza di Studi su Matrimonio e Famiglia presso l'Istituto Giovanni Paolo II di Roma. L'amore per la famiglia, unito a un'innata dote comunicativa, ha caratterizzato la sua vita da consacrato, unita alla personale passione per gli animali, specie per i cavalli. Queste caratteristiche lo hanno accompagnato nelle obbedienze ed incarichi vissuti nei suoi anni di vita religiosa.

Dal 1989 è a Foligno – Santa Maria in Campis come economo e vicario parrocchiale; dal 1998 come parroco; dal 2001 risiede a Foligno – San Bartolomeo, dove assumerà nel 2002 il ruolo di Guardiano e membro della nascente fraternità di pastorale familiare, incarichi che manterrà fino al 2008, quando verrà trasferito a Terni – convento di sant'Antonio, come Vicario e parroco; dal 2012 al 2015 sarà al convento di Monteripido, a Perugia, come Guardiano; continuerà questo servizio nel convento di Montesanto di Todi dal 2015 a settembre 2020, quando si trasferirà presso la Casa dei Cappellani della Basilica di santa Chiara in Assisi.

Nel mese di febbraio del 2021 contrae l'infezione derivante dalla pandemia Covid-19; dopo alcuni lievi sintomi iniziali, la sua situazione clinica si complica e viene ricoverato presso l'Ospedale di Città di Castello, dove, per varie complicanze viene trasferito presso il Reparto di Rianimazione. Torna alla Casa del Padre nel pomeriggio del 9 marzo 2021, alle ore 16.45 circa.

Fr. Danilo aveva 63 anni di età, 36 di professione religiosa e 31 di sacerdozio.

10 mar: DE ROECK, Fr. Hildebrand***Custodie: Sancti Joseph in Belgio (Provincia SS. Martyrum Gorcomiensium)***

Taufname: Frans. Geburtsort: Antwerpen. Todesort: Hasselt. Alter: 91. Anzahl der Ordensjahre: 70. Jahre des priesterlichen Wirkens: 64.

Après son ordination il partit pour Rome où il étudia le droit canon, qu'il enseigna ensuite au cléricat de Vaalbeek. Un an plus tard il partit au Congo où il a vécu et travaillé comme missionnaire pendant 42 ans avec beaucoup de fonctions. De retour en Belgique il écrivait l'histoire du travail des missionnaires flamands au Congo. Un missionnaire dévoué et courageux.

10 mar: MUSIAL, Br. George***Franciscan Province of the Sacred Heart (USA)***

George Musial, son of Francis and Sadie (Hoppa) Musial, was born on November 12, 1940 in Chicago. He was received into the Franciscan Province of the Sacred Heart in 1960 and solemnly professed in 1964. Fr. George was ordained a priest in 1967 by Franciscan bishop Jude Prost. He served as associate pastor in parishes in Jordan, MN; San Antonio, TX; chaplain at Stateville Penitentiary in Joliet, IL; Omaha, NB. In 1974 he was assigned to St. Peter's Church in the Loop and, except for one year in Omaha, served as confessor until his death.

Fr. George loved classical music and frequently attended concerts of Chicago Symphony Orchestra and other venues. The friars who lived with him on the same floor knew when it was a Mahler or Bruckner day. And read! George was conversant on many, many topics because of his voracious appetite for books. He spent much time preparing every single homily, whether for a major feast or simple weekday. Above all, Fr. George was known and respected as a very compassionate and understanding confessor. During his 45 years at St. Peter's, Fr. George celebrated the Sacrament of Penance with thousands, indeed was the most requested confessor.

People called constantly to learn when he would be in the confessional. Like the Curè of Ars, Fr. George was one of the kindest channels of God's mercy.

In July 2020 Fr. George was seriously injured when the car he was driving was t-boned by another vehicle. This caused a severe loss of memory. During tests on his accident injuries doctors also discovered an extensive presence of cancer; he deferred any chemotherapy or radiation treatments and moved to Blessed Giles Friary in Manitowoc, WI for his final days in palliative care. George bid farewell to the community of St. Peter's the night before he left. After 45 years at St. Peter's, his kind words of gratitude touched the friars deeply. Up north the friars and staff and his own brother, Tom, gave George exactly what he wanted: a serene and painless final journey through Sister Death to our Creator's embrace on March 10.

Fr. Tom Nairn, Provincial Minister, presided and preached at George's funeral. His homily overlaid the traits of some of the friars who were closest to St. Francis with how George lived his life: quietly joyful, understanding, a mystic, musical and committed to our Gospel way of life.

12 mar: VERDEZOTO VARGAS, Fr. Walter

Provincia de San Francisco de Quito (Ecuador)

La Provincia de San Francisco de Quito se viste de luto ante el sensible fallecimiento de Fr. Walter Romeo Verdezoto Vargas, OFM, quien tuvo su tránsito a la casa del Creador el 12 de marzo de 2021, a los 52 años.

Fray Walter Romeo nació el 22 de febrero de 1969, en San José de Chimbo, Bolívar. Sus padres fueron Martha y César. Realizó su toma de hábito el 12 de septiembre de 1987. Realizó su primera profesión temporal el 02 de agosto de 1988 y su profesión solemne el 10 de octubre de 1993. El 29 de junio de 1996 recibió el Sagrado Orden Sacerdotal. Obtuvo el título de Doctor en Teología Bíblica por la Pontificia Universidad Gregoriana.

Se destacó por su carácter amigable, buen humor, sencillez, habilidades artísticas en dibujo, pintura, amante de la poesía, entre otras. Mantuvo una devoción hacia María Santísima en la advocación de "Nuestra Señora de los Ángeles" y al niño Jesús, el cual plasmaba en la creación de los nacimientos "Belenes", los cuales, con mucho cariño armaba y extendió este arte hasta constituir "Los Amigos del Belén" donde se sumaron muchos colaboradores.

12 mar: ŽIDLÍK, Fr. Ivan

Provincia di San Venceslao (Repubblica Ceca)

Fr. Ivan (Karel) Židlík, OFM, è nato a Zlámanka il 18 ottobre 1941. Addestrato come falegname, ha emesso la sua prima professione il 14 luglio 1971 e lavorò con le suore francescane a Cetechovice come tuttotfare. Dopo la fondazione di una fraternità clandestina dei Frati Minori a Brno, ne diventa membro. Qui sperimenta anche la caduta del comunismo e diventa guardiano, ma questo compito è stato un grande fardello per lui. Dal 1992 a Moravska Trebová lavora nel convento come assistente pastorale, organista e sacrestano ed è rimasto lì fino alla sua morte. Viveva con organo, coro, canto liturgico. Aveva uno specifico senso dell'umorismo e della fratellanza associato alla naturale nitidezza morava. È morto a Liberec (Repubblica Ceca) il 12 marzo 2021 a 79 anni di età e 48 di vita religiosa.

15 mar: BEEKMAN, Br. Rufinus

Province Holy Martyrs of Gorcum (The Netherlands)

Br. Jan Beekman (baptismal name: Johannes Gerardus Jacobus) was a pastor for the youth in Delft and established an Emmaus community in the Netherlands. The last twenty years he managed a project in Burkina Faso. Place of birth: Boxmeer. Place of death: Ouagadougou (Burkina Faso). Age: 84. Years of religious life: 66. Years of priestly life: 59.

15 Mar: BIERNAT, Fr. Gerwazy

Prowincja św. Franciszka z Asyżu (Polska)

Gerwazy urodził się 26 stycznia 1937 roku na terenie dzisiejszej Ukrainy, w par. pw. św. Rozalii, w Kretowcach, pow. Zbaraż, woj. tarnopolskie, archidiecezja lwowska. Był synem Bronisława i Józefy zd. Czuprun. Miał siostrę Helenę, której syn wstąpił do Prowincji Niepokalanego Poczęcia NMP – Bernardynów, gdzie przyjął imię Gerwazy. Po ukończeniu szkoły podstawowej kontynuował naukę w szkole średniej – kolegium prowadzonym przez Prowincję Wniebowzięcia NMP w Jarocinie. Dnia 26 stycznia 1953 roku obrzędem obłóczyn rozpoczął nowicjat w Kobylinie,

przybierając imię Gerwazy. śluby uroczyste 8 września 1959 na ręce ówczesnego Prowincjała o. Teofila Zawiei. Świecenia prezbiteratu przyjął 9 lipca 1963 roku.

Studia wyższe odbył najpierw w Studium Filozoficzno -Teologicznym Franciszkanów w Opolu (1956-1959). Następnie kontynuował je w Wyższym Seminarium Duchownym Franciszkanów w Katowicach-Panewnikach (1959-1963). Świecenia kapłańskie przyjął 9 lipca 1963 roku przez posługę ks. biskupa katowickiego Herberta Bednorza.

Dnia 19 marca 1991 roku. wstąpił do powstałej wtedy Prowincji św. Franciszka z Asyżu.

Jako kapłan zakonny pracował duszpastersko w Kobylinie, Wejherowie, Chorzowie – Klimzowcu, Pakość na Kalwarii, Wschowie, we Wronkach i ponownie w Wejherowie, gdzie przeżywał do śmierci.

Interesował się muzyką, grał na kilku instrumentach muzycznych; także na rzadkim instrumencie – cytrze. Skomponował sporo pieśni religijnych, np.: *Z przybytków chwały, Boskiego Syna obrazie święty, Cześć śpiewajmy Franciszkowi, O Franciszku wielki święty, O seraficki Franciszku święty, Hymn św. Franciszka (Dzięki Ci o Panie mój...)*. W wolnych chwilach, także w konfesjonale – w przerwach w słuchaniu spowiedzi, robił różańce, którymi obdarowywał współbraci i przypadkowo spotkanych, nieznanych sobie ludzi świeckich.

O. Gerwazy Antoni Biernat zmarł w domu zakonnym w Wejherowie 15 marca 2021 roku. Żył 84 lata, w Zakonie 67, w kapłaństwie 58. Spoczywa na cmentarzu w Wejherowie przy ul. Roszczyńskiego.

16 mar: DI BARI, Fr. Luigi

Provincia Napoletana del SS. Cuore di Gesù (Italia)

Domenico Di Bari è nato a Ginestra (PZ) il 16 marzo 1927. Fu accolto nel Collegio Serafico di Afragola (NA) il 15 ottobre 1938. Vesti l'abito francescano il 7 ottobre 1944, presso il Santuario di Santa Maria dei Lattani in Roccamonfina (CE), dove trascorse l'anno di noviziato. Emise la professione semplice il 14 ottobre 1945 a Roccamonfina. Il giorno 4 ottobre 1951, presso il Convento di S. Lucia al Monte in Napoli, emise i voti solenni. Il 3 maggio 1953, fu ordinato presbitero.

Fra Luigi subito dopo l'ordinazione presbiterale fu trasferito presso i Conventi di Sant'Antonio in Teano, con l'incarico di Maestro dei fratini, di Afragola (NA), dove fu nominato Vicerettore del Collegio Serafico; di Santa Lucia e di San Pietro ad Aram in Napoli. Fu segretario della Commissione per le Opere provinciali e del Terzo Ordine Francescano. Per ben 29 anni (1968-1997), ininterrottamente fra Luigi ha dimorato presso il Convento di Sant'Angelo del Palco in Nola, diventandone "custode" ed assicurandovi la celebrazione dei sacramenti. Nell'ambito della diocesi nolana è diventato punto di riferimento sia dei fedeli che dei presbiteri che a lui ricorrevano per celebrare il Sacramento della Riconciliazione o per essere guidati spiritualmente nel cammino umano e cristiano. Nel 1997 fu trasferito presso la fraternità di Marigliano. A partire dall'anno 2001 è stato ascrivito alla fraternità di Liveri, dove ha dimorato fino alla morte. Era sempre disponibile ad accogliere i confratelli e ad intrattenersi nel dialogo con essi, condivideva con semplicità ed entusiasmo la sua esperienza di vita religiosa.

Il giorno 11 marzo u.s., fra Luigi, manifestando gravi problemi di insufficienza respiratoria è stato ricoverato presso l'Ospedale civile di Nola, dove è risultato positivo al Covid-19. Vani sono risultati i tentativi del personale sanitario di aiutarlo a superare quest'ennesima malattia. È stata la prima vittima del Covid-19 tra i frati della nostra Provincia religiosa. È morto presso l'Infermeria Provinciale S. Maria Immacolata "La Palma" a 94 anni di età, 76 di vita religiosa e 67 di sacerdozio. Il rito funebre si è svolto in privato, presso il cimitero di Casamarciano, dove la salma è stata tumulata.

17 mar: JAMES, Br. Richard John

Holy Name Province (USA)

Richard James, OFM, 86, a professed Franciscan friar for 57 years, died on March 17 at St. Lawrence Friary, where he had lived since September.

Richard was born on Nov. 9, 1934 in South Colton, New York, to John and Jane (née Lyman). He attended the State University of New York Teachers College of Potsdam, New York.

He was received into the Franciscan Order in July 14, 1962 at St. Raphael's Novitiate in Lafayette, New Jersey, where he professed his first vows as a Franciscan a year later on July 15, 1963, the feast of St. Bonaventure, before Harold Blake, OFM. Richard professed his solemn vows before Donald Hoag, OFM, on Aug. 22, 1966 at Christ the King Seminary in Allegany, New

York. He earned a bachelor's degree from St. Francis College in Brooklyn, New York, majoring in education.

Richard spent his religious life in education and administrative positions as well as in service roles at friaries. His first assignment in 1963 was as a tailor at Holy Name College in Washington, D.C., and then at St. Francis College in Rye Beach, New Hampshire. From 1972 until 1980, he lived at St. Francis of Assisi Friary in New York City where he worked as a teacher at St. Mary Star of the Sea School in Brooklyn.

After a one-year assignment in the finance office at St. Anthony Shrine in Boston, Richard returned to New York City, where he worked at the Franciscan Pilgrimage office from 1983 until 1985, and then as a teacher at several schools – Immaculate Heart in Brooklyn, Our Lady of Hope in Middle Village, and St Anthony School in Manhattan.

In an article published on the HNP website, Richard said, "The best years of my religious life were the years I taught in those schools with the Franciscan Brothers of Brooklyn and Dominican and St. Joseph Sisters".

In 1991, he was assigned to Sacred Heart Friary in East Rutherford, New Jersey, where he made habits. He returned to West 31st Street in New York City in 1992, spending two years working for the Franciscan Pilgrimage Office. He enjoyed traveling abroad – especially to England, Italy, Ireland and Portugal.

In his later years, Richard lived at two Provincial retirement houses – in St. Petersburg, Florida, and Boston, Massachusetts – where he served part-time on their staffs. Richard retired in August 2012 and lived at St. Anthony Shrine until he moved to Beacon last year.

18 mar: BOŠNJAKOVIĆ, Fr. Josip

Franjevačka Provincija sv. Križa (Bosna Srebrena)

U Tuzli je 18. ožujka 2021., nakon kraće bolesti, preminuo fra Josip (Zvonimir) Bošnjaković, svećenik i franjevac Bosne Srebre.

Fra Josip je rođen 30. 10. 1929. godine u Tuzli, od oca Ante i majke Katarine, rođ. Boršić. Za svećenika je zaređen 28. 06. 1953. Uz službe na različitim župama naše Provincije, u dva navrata bio je gvardijan Franjevačkoga samostana u Tuzli. Autor je, između ostaloga, dviju knjiga osobnih memoara te angažirani propovjednik, intelektualac i kulturni djelatnik.

Od 2006. je u Franjevačkom samostanu u Tuzli. Braća ovoga samostana koji su s fra Jozom proveli zadnje vrijeme iskreno žale za ovim dobrim ujakom i njegovu plemenitu dušu preporučuju Božjem zagrljaju.

20 mar: PFEFFEL, Fr. Johannes Maria

Franziskanerprovinz vom hl. Leopold (Österreich und Südtirol)

P. Johannes besuchte das Kleine Seminar der Franziskaner in Graz und trat 1954 in den Orden ein. Nach Theologiestudien in Wien und München wurde er im Jahre 1959 zum Priester geweiht. Erste seelsorgliche Erfahrungen sammelte er in den Franziskanerpfarren Graz, Güssing und Maria Lankowitz. Im Wallfahrtsort Maria Trost bei Graz und anschließend in St. Pölten erwarb sich P. Johannes als Pfarrer und Guardian besonders durch Renovierungsarbeiten an den Klöstern und Kirchen, sowie durch die Anschaffung von Orgeln große Verdienste. Nach seelsorglicher Tätigkeit im Pfarrkloster Enns kehrte er im Jahre 2018 in seine Heimatstadt St. Pölten zurück, wo er im Caritas-Pflegeheim St. Elisabeth gute Aufnahme und Betreuung fand und nach kurzem Leiden verstarb. P. Johannes war ein engagierter, geselliger und origineller Mitbruder. Alter: 87 Jahre. Anzahl der Ordensjahre: 66 Jahre.

21 mar: KORTSTEE, Br. Jan

Province Holy Martyrs of Gorcum (The Netherlands)

Br. Jan Korstee was a pastor in several places and guardian in the house of Wijchen/Alverna. Baptismal name: Johannes Martinus. Place of birth: Heino. Place of death: Wijchen/Alverna. Age: 82. Years of religious life: 55. Years of priestly life: 47.

21 mar: ŠEVO, Fr. Ivan***Hercegovačka franjevačka provincija Uznesenja BDM***

U večernjim satima u nedjelju, 21. ožujka 2021., u Sveučilišnoj kliničkoj bolnici Mostar, okrijepljen sv. sakramentima, u Gospodinu je preminuo njegov sluga svećenik i naš brat Fra Ivan Ševo u 69. godini života, 49. godini redovništva i 41. godini svećeništva.

Fra Ivan Ševo rođen je u D. Hamzićima, župa Čerin, 1. siječnja 1953. od roditelja Mate i Bojke, r. Šakota. Prva četiri razreda osnovne škole pohađa u D. Hamzićima, a ostala četiri razreda završava u Čerinu 1968. Srednju školu je započeo iste godine u sjemeništu u Visokom i uspješno završio 1972. Novicijat je završio u franjevačkom samostanu na Humcu. Filozofsko-teološki studij je započeo 1974. na Franjevačkoj teologiji u Neđarićima (Sarajevo) i nastavio na Sveučilištu u Freiburgu (Njemačka) te završio u ožujku 1980. U istom je gradu, u katedrali, 18. svibnja 1980. zaređen za svećenika. Poslije studija je osam godina bio župni vikar na Humcu (1980.-1988.). Uz svoje redovite svećeničke poslove vodio je gradnju filijalne crkve u Crvenom Grmu. Potom je obnašao u tri mandata dužnost gvardijana u franjevačkom samostanu sv. Petra i Pavla u Mostaru (1988.-1997), u kojem je proveo i proživio sve dane i godine rata (1991.-1995.), po čijem je okončanju pristupio s ostalom subraćom njegovoj materijalnoj obnovi i gradnji posve nove crkve u Mostaru, jer su staru crkvu iz 1866. do temelja srušili i spalili pripadnici tzv. jugovojске, u noći 9. svibnja 1992. Obnašao je i dužnost ekonoma Provincije te bio član uprave Provincije (1994.-2001.). Vikar Provincije je od 2013. do 2019. Od 1996. radi kao vjeroučitelj u Srednjoj medicinskoj školi Sestara Milosrdnica u Mostaru. Od srpnja 1999. u ime svoje Zajednice vodi grafičko poduzeće FRAM-ZIRAL d.o.o. Mostar.

22 mar: STIPIĆ, Fr. Juro***Franjevačka Provincija sv. Križa (Bosna Srebrena)***

Braći Bosne Srebrene, obitelji i prijateljima javljamo tužnu vijest da je jutros 22. ožujka 2021. u bolnici u Novoj Biloj, blago u Gospodinu preminuo fra Juro Stipić, svećenik franjevac Bosne Srebrene.

Fra Juro je rođen 19. svibnja 1944. godine u mjestu Baščina, župa Kotor Varoš, od oca Ilije i majke Ane, r. Bilanović. Osnovnu školu je pohađao u rodnom Kotor Varošu (1951-1959), a zatim dolazi u Sjemenište u Visokom, gdje pohađa Franjevačku klasičnu gimnaziju (1959-1963). Nakon toga upisuje i završava studiji bogoslovije na Franjevačkoj teologiji u Sarajevu (1964-1968).

Njegov redovnički put, odnosno put do svećeništva, izgledao je ovako: Redovnički habit sv. Franje obukao je u Kraljevoj Sutjesci 14. srpnja 1963. godine. Prve privremene zavjete dao je godinu dana kasnije, 15. srpnja 1964. godine također u Kraljevoj Sutjesci, a svečane redovničke zavjete položio je 3. siječnja 1968. godine u Sarajevu. Đakonsku službu primio je 30. ožujka 1968. godine, a svećenički red primio je 14. srpnja 1970. godine u Sarajevu po rukama nadbiskupa dr. Smiljana Čekade.

Nakon primanja svećeničkog reda fra Juro Stipić je obnašao brojne službe u svojoj franjevačkoj zajednici i mjesnoj crkvi. Odmah nakon svoga ređenja kratko vrijeme je obnašao službu župnoga vikara u mjestu Okučani, zatim sljedeće službe po kronološkom redu: župni vikar u župi i samostanu Petrićevac (1969-1970); župni vikar u župi i samostanu Jajce (1970-1971); župni vikar u župi Ovčarevo (1971-1972); župni vikar u župi Gornja Dubica (1972-1974); župni vikar u župi Dobretići (1974-1976); župnik u župi Dobretići (1976-1982); župni vikar u župi Kotor Varoš (1982-1983); župni vikar u župi i samostanu Jajce (1983-1985); župni vikar u župi Podmilačje (1985-1987); župnik u župi Stratinska (1987-1995); župni upravitelj u župi Gvozd (1997-2012); župnik u župi Gornji Viduševac (2012-2016). Posljednje godine svoga života, počevši od 2016. godine, proveo je u službi župnoga vikara u svome matičnom samostanu u Jajcu, gdje ga je nakon kraće bolesti pohodila smrt.

O životu pokojnika govorit će na posljednjem ispraćaju oni koji su imali priliku bolje ga upoznati, no bitno je naglasiti jednu veliku franjevačku i kršćansku vrlinu koju je krasila pokojnika i koju je mogao primijetiti svatko tko je fra Juro makar i površno poznao. Fra Juro je bio čovjek radosti! Iz čovjeka krupnoga stasa koji se doimao čvrstim poput stijene, s prepoznatljivim brkovima kakve već stoljećima nose brojni bosanski ujaci, izbijao je zarazni smijeh – smijeh nalik jakom izvoru vode što izbija iz neke kamene litice u bosanskim vrletima. Pamtit ćemo ga, uz sve ostalo dobro što je Bog po njemu učinio za našu provinciju i narod kojemu je vjerno služio, ponajprije po tom osmijehu i radosnom pristupu životu te zahvaljivati Bogu što smo poznavali takva čovjeka i redovnika.

23 mar: COLAÇO, Fr. Adimar***Província Santo Antônio do Brasil***

Frei Adimar Colaço, outrora na Ordem chamado Valdemar, filho de Maria Moreira Colaço e José Sombra Colaço, nasceu aos 20 de setembro de 1938 em Beberibe, Arquidiocese de Fortaleza, estado do Ceará, Brasil. Em 1952 entrou na Escola Apostólica de Canindé e em 1954 no Colégio Seráfico Santo Antônio. Em 1960 foi admitido ao Noviciado franciscano no Convento Santo Antônio de Sirinhaém-PE. De 1961 a 1963 fez os estudos filosóficos no Instituto Franciscano de Olinda. De 1963 a 1967 fez os estudos teológicos no Instituto Franciscano de Salvador.

Frei Adimar emitiu os votos solenes na Ordem dos Frades Menores no dia 02 de agosto de 1964, foi ordenado diácono no dia 18 de dezembro de 1965 e presbítero no dia 23 de julho de 1966. Daí em diante, contribuiu na missão de diferentes realidades, ora como guardião, ora como vigário, ora como pároco ou mesmo como missionário em SalvadorBA, Canindé-CE, João Pessoa-PB, Maceió/AL, Candeias-BA, São Cristóvão/SE.

Desde 2014, Frei Adimar residia em Fortaleza/CE. Nos últimos anos, foi vítima de um câncer na próstata e apresentava cansaços regulares. Tendo sido agravado o seu quadro respiratório em plena pandemia da Covid-19, foi internado e no hospital contraiu o vírus agravando ainda mais o seu quadro clínico. Frei Adimar veio a óbito no dia 23 de março de 2021, às 10 horas e 40 minutos. Idade: 82 anos. Anos de vida religiosa: 60. Anos de Sacerdócio: 54.

24 mar: ROJAS MARTÍNEZ, Fr. José Arturo***Província de la Santa Fe (Colombia)***

Il 24 marzo 2021 è deceduto, a causa del Covid-19 presso l'ospedale di Villavicencio (Colombia), Fr. José Arturo Rojas Martínez. Nato a Ibagué (Colombia) l'1.7.1955, ha vestito i panni della prova il 10 gennaio 1978, ha emesso la prima professione il 6 gennaio dell'anno successivo e quella perpetua il 5 gennaio 1985. Ha ricevuto l'Ordinazione sacerdotale il 5 luglio 1986.

24 mar: WÓJCIK, Fr. Idzi***Prowincja św. Jadwigi (Polska)***

W ostatnim okresie życia podupadł na zdrowiu i zmagał się z postępującymi skutkami chorób, które wyniszczały jego organizm. Od 04 marca przebywał w szpitalu we Wrocławiu przy ul. Koszarowej. W ostatnich dniach pogarszał się jego stan zdrowia. Zmarł w środę 24 marca 2021 roku. Zmarł w 58 roku życia, w zakonie przeżył 39 lat, w kapłaństwie 32 lata.

Urodził się 20 września 1963 roku w Zabrzu. Był synem Mariana i Marianny z Machurów. Został ochrzczony 20 października 1963 roku w parafii pod wezwanie św. Anny w Zabrzu. Na chrzcie św. otrzymał imię Mirosław. W roku 1965 Wójcikowie przeprowadziła się do Gliwic. Zamieszkali na terenie parafii oo. franciszkanów, parafia pod wezwaniem Najświętszego Serca Pana Jezusa. Tu w roku 1972 roku przystąpił do I Komunii św. i przyjął sakrament Bierzmowania dnia 06 października 1974 roku, z rąk ks. bpa Franciszka Jopa. Jako imię patrona Bierzmowania obrał sobie Jan. W roku 1970 rozpoczął naukę w Szkole Podstawowej. Po jej ukończeniu kontynuował naukę w Technikum Kolejowym, w klasie o specjalności ruchu i przewozy kolejowe. Świadeństwo Dojrzałości otrzymał w czerwcu 1982 roku.

Po maturze poprosił o przyjęcie do Zakonu. Pierwsze śluby zakonne złożył 28 sierpnia 1983 roku. Potem rozpoczęły się studia w naszym Wyższym Seminarium Duchownym w Kłodzku. Już w czasach klerykatu jako jeden z nielicznych braci był zaangażowany w redakcję pism: „Wiomości Prowincji” i „Viator” i „Pokój i Dobro”, ponieważ potrafił posługiwać się maszyną do pisania IBM. Profesję wieczystą złożył w swojej rodzinnej parafii w Gliwicach 31 stycznia 1988 roku. Święceń diakonatu udzielił mu 24 czerwca 1988 roku w katedrze wrocławskiej ówczesny ordynariusz, ks. kard. Henryk Gulbinowicz. Zwieńczeniem sześciolletnich studiów filozoficzno-teologicznych były święcenia prezbiteratu, które otrzymał w Głubczycach 13 maja 1989 roku. Szafarzem święceń był ówczesny biskup pomocniczy diecezji opolskiej Antoni Adamiuk.

Miejsca kapłańskiej posługi śp. o. Idziego:

- **WROCLAW-KAROWICE (1989-2009)** – zastępca dyrektora Wydawnictwa św. Antoniego: od 1994 roku dyrektor Wydawnictwa św. Antoniego i redaktor naczelny „Głosu św. Franciszka”: od 1996 roku asystent duchowy regionu wrocławskiego Franciszkańskiego Zakonu Świeckich: 1997-2003 definitor; 2000-2003 wikariusz prowincjalny; od 2006 roku wicemagister kleryków: prowincjalny i regionalny asystent Franciszkańskiego Zakonu Świeckich;

- *GLIWICE (2009-2016)* – gwardian; prowincjalny asystent ranciszkańskiego Zakonu Świeckich; redaktor „Głosu św. Franciszka”;
- *WROCŁAW-KARŁOWICE (2016-2021)* – prowincjalny asystent Franciszkańskiego Zakonu Świeckich, dyrektor Wydawnictwa św. Antoniego (do 18 lutego 2018 roku) i redaktor „Głosu św. Franciszka (do 1 lipca 2019 roku).

Dobry Jezu, a nasz Panie, daj mu wieczne spoczywanie.

25 mar: DIGANI, Fr. Gabriele

Provincia Sant’Antonio dei Frati Minori (Italia)

Fr. Gabriele (Tommaso) Digani, OFM, nasce a Boccassuolo Palagano (MO) il 27 marzo 1941, da Alberto e Teodora Digani, viene battezzato il 30 marzo e cresimato il 20 agosto 1950. Dopo gli anni di scuola media e ginnasio vissuti a Bologna Osservanza (1956-60), il 16 agosto 1960 veste l’abito dei Frati Minori iniziando l’anno di Noviziato a Villa Verucchio (RN). Nell’anno della prova si distingue per simpatia di carattere, intelligenza spiccata, bontà naturale dell’animo e desiderio fermo di donare la vita al Signore. Emette la prima Professione il 17 agosto 1961. Prosegue quindi gli studi con i 3 anni di Liceo a Piacenza (1961-64) e di Teologia a Bologna (1964-69) conseguendo il Baccellierato in Teologia. Emette la Professione solenne nel nostro Ordine, consacrando per sempre la sua vita, il 1° maggio 1967 a Bologna S. Antonio. Viene ordinato presbitero a Bologna dal card. Poma il 22 marzo 1969.

Nel 1970 entra al servizio dell’Opera di Padre Marella a fianco del direttore Fr. Alessandro Mercuriali. Dal 1974 al 1976 svolge il servizio di Maestro degli Studenti a Bologna S. Antonio. Dal 1976 ad oggi ha trascorso la sua vita e la sua missione nell’Opera di Padre Marella: fino al 1988 in fraternità con altri due confratelli poi, rimasto solo, dal 1988 a oggi ne ha ricoperto il ruolo di Direttore. In tutti questi lunghi anni si è sempre più fatto conoscere ed amare dalla popolazione, tanto da essere ritenuto degno continuatore della carità di Padre Marella, sia dirigendo l’Opera nelle sue innumerevoli attività, sia soprattutto trascorrendo lunghe giornate con tenacia e coraggio ad elemosinare per i poveri nell’angolo in centro a Bologna che un tempo era stato il luogo di Padre Marella.

Muore il 25 marzo, giorno della solennità dell’Annunciazione. Aveva 79 anni di età, 59 di vita religiosa e 52 di sacerdozio.

29 mar: HELLMANN, Fr. Domingos

Província Imaculada Conceição (Brasil)

Frei Domingos nasceu em Nova Trento, SC, no dia 18 de julho de 1941. Era filho do casal Eduardo Hellmann e Ema Boeing Hellmann, foi o 12º de 15 filhos, 11 homens e duas mulheres. Dentre as lembranças mais marcantes da vida em família, trazia a severidade dos pais, descendentes de alemães. Em 1949, a família mudou-se para o Estado do Paraná, estabelecendo-se na Comunidade de Jacutinga, em Francisco Beltrão. De personalidade forte, passou por diversas fraternidades da Província. Tinha grande aptidão e habilidade para trabalhos manuais, especialmente na área da marcenaria. Outro ofício que lhe agradava bastante era o da pescaria, exercido nos momentos de descanso e lazer enquanto a saúde lhe permitiu. Faleceu em decorrência de uma série de complicações no aparelho digestivo. Estava na Fraternidade São Francisco de Assis, em Bragança Paulista, onde recebia os devidos cuidados à saúde.

Em consulta a seus arquivos guardados na Sede Provincial, percebe-se que, dentre os muitos lugares pelo qual passou como frade e sacerdote, tinha especial apreço e afeição pela comunidade do Pinhão, PR, pertencente à Diocese de Guarapuava. Ali esteve entre 1981 e 1988, quando a paróquia estava sob os cuidados da Província, retornando posteriormente entre 2004 e 2006 e de 2019 a 2020, quando a comunidade já havia passado para a direção do clero diocesano. Frei Domingos sentia-se acolhido e feliz em Pinhão. Os padres, os funcionários e o povo também manifestavam grande carinho por ele. Em dezembro de 2019, por ocasião de seu jubileu de 50 anos de vida presbiteral, a comunidade preparou um vídeo em homenagem a Frei Domingos, com depoimentos de amigos, paroquianos e a recordação de alguns episódios marcantes da vida do confrade naquela localidade.

Em sua ficha autobiográfica, preenchida em 1982, Frei Domingos apresentou três ideias-força que sustentavam a sua espiritualidade: “1º Deus é Pai que me ama; 2º Deus é misericordioso, sempre estende a mão; 3º Este mundo é passageiro, tudo é passageiro: o que importa é a vida eterna”. Frei Domingos agora é participante definitivo do repouso na vida eterna.

Lugar da morte: Bragança Paulista, SP. Idade: 79 anos. Anos de vida religiosa: 56 anos.

31 mar: PEREIRA, Fr. Casimiro***Província Santo Antônio do Brasil***

Frei Casimiro Pereira, filho de Adélia Pereira e Faustino Pereira, nasceu aos 20 de janeiro de 1933 em Santo Amaro da Purificação, Arquidiocese de São Salvador, Estado da Bahia, Brasil. Em 1959 foi admitido ao Noviciado franciscano no Convento Santo Antônio de Ipuarana/PB. Fez sua primeira profissão religiosa em 19 de março de 1964.

Inicialmente, Frei Casimiro era frade de vocação laical, sendo assim, exerceu os ofícios de porteiro e alfaiate em Sirinhaém/PE nos anos de 1964 e 1965; alfaiate em Salvador/BA no ano de 1966; alfaiate e auxiliar do juvenato em Pesqueira/PE de 1971 a 1973; em 1973, foi hospedeiro e animador da celebração litúrgica em Fortaleza/CE; catequista e animador do serviço de liturgia em Campina Grande/PB no ano de 1974. Como consequência do processo histórico que impossibilitava a admissão ao sacramento da Ordem por pessoas de pele negra, no passado, muito tardiamente, Frei Casimiro, homem negro, pôde estudar e se preparar em vista do sacerdócio. Entre os anos de 1977 a 1983 fez os estudos filosóficos e teológicos em Salvador/BA e posteriormente em Recife, no ITER.

Frei Casimiro emitiu os votos solenes na Ordem dos Frades Menores no dia 16 de abril de 1967. Foi ordenado subdiácono em abril de 1983, diácono no dia 09 de julho de 1983 e presbítero no dia 15 de janeiro de 1984. Após a ordenação, se dedicou por 11 anos, de 1985 a 1994, à equipe missionária provincial. Nos anos seguintes, exerceu outros serviços na Província Franciscana de Santo Antônio do Brasil como guardião de Ipuarana em 1994, Vigário e cooperador paroquial em 1997 em Ipojuca/PE. Residiu ainda nas fraternidades de Canindé/CE de 2000 a 2006, em Triunfo/PE de 2006 a 2008, em Pesqueira/PE de 2009 a 2012, em Penedo/AL em 2012 e, por fim, em Salvador/BA de 2012 a 2021.

Em Salvador, Frei Casimiro continuou sua missão junto aos confrades que lá residem. Durante anos, lutou contra um câncer de próstata que aos poucos foi se espalhando pelo organismo, entrando em estado de metástase. No último dia 04 de março, foi internado, vindo a óbito no dia 31 de março de 2021 por volta das 13h, sendo sepultado no dia 01 de abril em Salvador/BA.

Idade: 88 anos. Anos de vida religiosa: 62. Anos de Sacerdócio: 37

2 apr: D'ANTONIO, Fr. Epifanio***Província Salernitano-Lucana dell'Immacolata Concezione (Italia)***

Nato ad Angri (SA), il 6 gennaio 1942, Fr. Epifanio (Michele) D'Antonio è deceduto il 2 aprile 2021 presso il Convento Maria SS. Incoronata di Bagni in Scafati (SA) a 79 anni di età, 60 di vita religiosa e 52 di sacerdozio.

2 apr: GUTIÉRREZ RAMÍREZ, Fr. Gabriel***Província de la Santa Fe (Colombia)***

Il 2 aprile 2021 è deceduto, a causa del Covid-19 presso l'ospedale di Bogotá (Colombia), Fr. Gabriel Gutiérrez Ramírez. Nato a Villavicencio (Colombia) il 23.8.1957, ha vestito i panni della prova l'11 gennaio 1991, ha emesso la prima professione il 10 gennaio dell'anno successivo e quella perpetua il 28 luglio 1996. Ha ricevuto l'Ordinazione sacerdotale il 3 dicembre 1988.

3 apr: NGUYEN, Fr. Peter Tu***Província di San Francesco d'Assisi (Vietnam)***

Fr. Peter Tu (Tin) Nguyen, nato il 19 novembre 1948 a Vinh, appartenente alla fraternità della Curia Provinciale, è deceduto sabato 3 aprile 2021. Aveva 73 anni di età, 51 di vita religiosa e 46 di sacerdozio.

4 apr: BOERJEAN, Fr. Jules***Province du Bienheureux Jean Duns Scot (France)***

Le 4 avril 2021 à Lille (59) est décédé : Frère Jules Boerjean né le 28.09.1920 à Wasquehal (59) dans sa 101 e année, après 72 ans de vie religieuse.

8 apr: LOURIERO, Fr. Luiz Flávio***Província Imaculada Conceição (Brasil)***

Frei Luiz Flávio nasceu no dia 17 de fevereiro de 1949 (Vitória, ES – Brasil). Era filho do advogado Honório Nascimento Loureiro e da funcionária pública Guidomar Adami Loureiro. No seu currículo, conta que fez o discernimento vocacional aos 17 anos, mas segundo seus pais, desde

os 3 anos de idade já dizia que iria ser padre. Antes de ingressar no Seminário de Guaratinguetá, SP, fez o Curso de Ciências Contábeis na Universidade Federal do Espírito Santo. “Eu deixo tudo por amor a Cristo. Quero ser religioso franciscano, para melhor doar-me de corpo e alma à causa do Evangelho de Jesus Cristo”, disse ao ingressar no Seminário.

Sempre muito atencioso e fraterno, Frei Luiz dizia que tinha uma personalidade mais introvertida. Isso não atrapalhava a convivência fraterna: “A vida fraterna não é tão difícil, pois depende de como encaramos os nossos confrades. Cada um tem o seu tipo e um modo de ser. Eu procuro conhecê-los para viver bem”, ensinava. Para seus confrades, era dedicado, atencioso, humano e se relacionava bem com todos.

Gostava de um bom livro, música popular e clássica, futebol e praia. Tinha especial predileção pela liturgia e espiritualidade: “O estudo me faz aproximar mais do Criador”, dizia. Era disciplinado nos compromissos religiosos da Fraternidade e no trabalho pastoral, mas procurava reservar sempre um tempo para se dedicar à oração pessoal. “O trabalho é primordial na minha vida, pois só através dele posso ganhar o meu sustento, mas a oração alimenta minha alma”.

Na maior parte de sua vida de frade menor, dedicou-se ao serviço paroquial, como pároco ou vigário paroquial. Sempre foi muito estimado por onde passou. Tinha especial carinho e predileção pela última Fraternidade à qual pertenceu, o Convento da Penha, histórico patrimônio religioso, artístico e cultural localizado em Vilha Velha, ES, seu Estado natal. Faleceu em decorrência de complicações da Covid-19, exatamente no 5º dia do Oitavário em preparação à Festa da Penha de 2021. Idade: 72 anos. Anos de vida religiosa: 37 anos.

10 apr: BRKIĆ, Fr. Jure

Hercegovacka franjevačka provincija Uznesenja BDM

U subotu, 10. travnja 2021., u Sveučilišnoj kliničkoj bolnici Mostar, okrijepljen sv. sakramentima, u Gospodinu je preminuo njegov sluga svećenik i naš brat fra Jure Brkić u 74. godini života, 55. godini redovništva i 48. godini svećeništva.

Fra Jure Brkić je rođen u D. Hamzićima, župa Čerin, 30. travnja 1947. od roditelja Marka i Mare r. Ševo. Osnovnu školu pohađa u Čerinu. Srednju školu pohađa u sjemeništu u Visokom od 1962. do 1966. Novicijat je završio u franjevačkom samostanu na Humcu. Filozofsko-teološki studij započeo je u Visokom 1967., nastavio na Franjevačkoj teologiji u Sarajevu i na Sveučilištu u Schwazu, Würzburgu i Grazu gdje je završio u 1974. Pastoralnu službu započinje kao župni vikar u Seonici od 1974. do 1977. i u Posušju od 1977. do 1983. Potom je obnašao službu župnika u Kongori do 1988. Pri završetku te dužnosti preuzima službu župnog vikara i kasnije župnika u Čitluklu do 2000. Nakon te službe preuzima župu Tihaljina do 2010. Od 2010. godine živi i djeluje kao župni vikar na Humcu do svoje smrti.

10 apr: MARTINOVIĆ, Fr. Luka

Franjevačka Provincija sv. Križa (Bosna Srebrena)

S nadom u uskrснуće mrtvih, javljamo braći Bosne Srebrene, rodbini i prijateljima, da je sinoć 10. travnja, na uočnicu nedjelje Milosrdnog Isusa u samostanu Tolisa blago u Gospodinu u 82. godini života, 58. godini redovništva i 54. godini svećeništva, nakon kratke bolesti preminuo fra Luka Martinović, svećenik franjevac Bosne Srebrene.

Fra Luka je rođen 22.09.1939. u Donjoj Mahali, od oca Ive i majke Mande Župarić Osnovnu školu završio je u Donjoj Mahali, srednju u Franjevačkoj klasičnoj gimnaziji u Visokom, a filozofsko-teološki studij u Sarajevu. Svečane zavjete položio 2.1.1967. a za svećenika zaređen 9.7.1967. Službovao je kao župni vikar u župama: Rama-Šćit, Ljubunčić, Tolisa, Dubrave, te službu župnika u Podhumu, Tolisi i Tišini. Od 1997. vraća se u naš samostan u zasluženu mirovinu gdje ostaje do svoje smrti.

10 apr: SAHAT MANURUNG, Fr. Antonius

OFM Provinsi Santo Michael Malaikat Agung (Indonesia)

Pada pagi hari ini para saudara OFM Provinsi Santo Michael Malaikat Agung dikejutkan dengan berita duka yang datang dari Gardianat Carceri, Puncak, Jawa Barat. Pada Sabtu, 10 April 2021, tepatnya pada pukul 00.30 WIB, Saudara Antonius Sahat Manurung, OFM dijemput oleh saudara maut badani. Beliau menghembuskan nafas terakhir setelah dirawat secara intensif selama kurang lebih 2 minggu di Rumah Sakit Umum Daerah Cimacan, Jawa Barat.

Saudara kita dirawat di RSUD Cimacan sejak 24 Maret 2021 setelah diketahui mengidap Covid-19 dan penyakit komorbid yang menyertainya.

Mengikuti protokol kesehatan, jenazah beliau akan dimakamkan di TPU Kalimulya, Depok.

Berikut ini disampaikan riwayat tempat karya beliau: 1993-1996: Pastor di Paroki Pugima, Wamena; 1996-2002: Pastor Pembantu di Paroki Kramat, Jakarta; 2002-2007: Pastor Paroki di Tentang, Manggarai Barat; 2007-2011: Pastor Paroki di Laktutus, Atambua; 2011-2014: Pastor Rekan di Paroki Cianjur, Jawa Barat; 2014-2017: Pastor Rekan di Paroki Depok, Jawa Barat; 2017-2021: Pastoral Eko-Wisata-Ziarah, Puncak-Bogor.

13 apr: DUCOLI, Fr. Bruno

Provincia Sant'Antonio dei Frati Minori (Italia)

Fr. Bruno (Venanzio Gregorio) Ducoli nasce a Breno (BS) il 28 agosto 1935 da Felice ed Elisa Moscardi, viene battezzato il 30 dello stesso mese e cresimato il 23 maggio 1943. Viene ammesso all'Ordine l'11 agosto 1954 a Rezzato da fr. Pancrazio Chiodini, Ministro Provinciale, ed emette la sua prima Professione il 12 agosto 1955, nelle mani di Fr. Pancrazio Chiodini, Ministro Provinciale. Emette la Professione solenne nell'Ordine dei Frati Minori, Provincia di Lombardia, il 5 aprile 1959 a Busto Arsizio (VA), nelle mani di Fr. Pancrazio Chiodini, Ministro Provinciale. Dopo gli studi teologici compiuti a Sabbioncello e Busto Arsizio, il 18 marzo 1961 viene ordinato presbitero a Milano da mons. Schiavini.

Licenziato in Sacra Scrittura all'*Antonianum* di Roma nel 1962, si laurea in Lettere e Filosofia alla Università Cattolica di Milano nel 1966. Inizia l'insegnamento nel Liceo di Varese quando si impegna in "Telefono Amico" di cui segue l'evoluzione fino al 1968. Si specializza quindi in Sociologia a Lovanio (Belgio) nel 1970. Dopo una breve esperienza in Somalia (1969-70) viene inviato a Bruxelles nel 1970 a servizio degli immigrati italiani in Belgio. Lì insegna per dieci anni alla Scuola europea di quella città, e nel frattempo fonda nel 1971 il "Centro di Azione Sociale Italiano". Con questo Centro dà vita a quattro cooperative di produzione e inventa l'Università operaia. Scrive e fa rappresentare dai suoi ragazzi quattro opere teatrali in francese e in italiano. In quel periodo apre e dirige una radio libera in italiano, spagnolo, greco e francese. Nel 1980 viene incaricato di fondare e dirigere il Centro interculturale della Regione di Bruxelles Capitale, impegno che manterrà fino al suo ritorno in Italia nel 2001. Nel 1983 viene nominato Direttore del Centro Socio-Culturale degli immigrati di Bruxelles. Nello stesso tempo viene nominato per 4 anni esperto belga per il Consiglio Europeo di Strasburgo, esperto per 2 anni dell'Unesco a Parigi e per 4 anni consulente della Commissione europea di Bruxelles.

Autore di parecchie pubblicazioni (libri e articoli su quotidiani e riviste francesi, tedesche, inglesi, spagnole e italiane) sull'immigrazione, tra il 1990 e il 2000 è nominato coordinatore dei vari progetti europei per l'immigrazione, creati in quel periodo dalla Commissione europea. Dal 1990 al 2000, all'interno del Parlamento di Bruxelles-Capitale, è eletto vicepresidente della Commissione parlamentare mista, creata per trattare i problemi riguardanti l'immigrazione. Innumerevoli sono i suoi interventi alla radio e alla Televisione.

Il 21 giugno 2000 viene insignito del Titolo di Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana. Il 7 gennaio 2001 viene insignito del Titolo di Cavaliere dell'Ordine di Leopoldo da Sua Maestà Alberto II del Belgio.

Nel 2001 fa ritorno in Italia e si stabilisce a Gargnano (BS) ove fonda il "Centre Européen de Rencontre et de Ressourcement".

Muore a Brescia il 13 aprile 2021, mentre la Chiesa celebra il tempo pasquale illuminato dalla luce serena del Signore risorto. Aveva 85 anni di età, 66 di vita religiosa e 60 di sacerdozio.

13 apr: HRKAĆ, Fr. Serafin

Hercegovačka franjevačka provincija Uznesenja BDM

U utorak, 13. travnja 2021., u Sveučilišnoj kliničkoj bolnici Mostar, okrijepljen sv. sakramentima, u Gospodinu je preminuo njegov sluga svećenik i naš brat fra Serafin Hrkać u 79. godini života, 61. godini redovništva i 55. godini svećeništva.

Fra Serafin je rođen 18. kolovoza 1942. godine u Izbičnu u obitelji Hrkać od roditelja Franje i Janje r. Bondža. Osnovnu školu pohađa u Izbičnu i Crnču od 1949. – 1953, te na Širokom Brijegu do 1957. godine. Upisuje franjevačko sjemenište i klasičnu gimnaziju u Sinju gdje boravi dvije školske godine, te nastavlja u Dubrovniku gdje je maturirao 1961. godine. Franjevački habit oblači na Humcu 16. srpnja 1960. Filozofsko-teološki studij započinje u Visokom kroz dvije akademske godine. Studij nastavlja u Sarajevu do 1966. godine. Iste godine prima svete redove đakonata i svećeništva u Sarajevu. Diplomirao filozofsko-teološkog fakulteta stječe u Rimu 1967. godine na Papinskom učilištu *Antonianumu*. U Rimu iste godine započinje studij klasične

filologije na Papinskom institutu Altioris Latinitatis koji završava 20. rujna 1971. godine i postiže licencijat iz klasika i obje stare književnosti ocjenom magna cum laude. 1971. godine započinje profesorsku službu grčkog, latinskog, logike i povijesti filozofije u Splitu, na Franjevačkoj klasičnoj gimnaziji na Poljudu do lipnja 1973. godine. Preuzima mjesto profesora grčkog i latinskog jezika u Franjevačkoj klasičnoj gimnaziji i sjemeništu u Visokom. U tim vremenima dovršava i brani doktorat na Institutu Altioris Latinitatis pri papinskom sveučilištu Salesiana najvišom ocjenom summa cum laude 1. lipnja 1976. godine. 1988. godine vraća se na Široki Brijeg za duhovnog pomoćnika. Istovremeno predaje klasike i talijanski jezik u franjevačkom Novicijatu i sjemeništu na Humcu.

1992. godine započinje predavati latinski jezik na Pravnom fakultetu Sveučilišta u Mostaru. 1994. predaje filozofiju odgoja, etiku i filozofiju religije na Pedagoškom fakultetu Sveučilišta u Mostaru. 1997. godine na Filozofskom fakultetu u Sarajevu postiže doktorat iz filozofije. 1998. imenovan u povjerenstvo za vrednovanje nastavnog programa na Hrvatskim studijima Sveučilišta u Zagrebu i Filozofskom fakultetu Družbe Isusove u Zagrebu. 1999. postaje voditelj odjela na novoutemeljenom studiju filozofije. 2000. redoviti član Hrvatskog društva za znanost i umjetnost. 2001. pročelnik odjela na novoutemeljenom studiju latinskog jezika Sveučilišta u Mostaru. 2002. godine postao dopisnim, a 2008. godine redovitim članom Akademije nauka i umjetnosti BiH u odjeljenju humanističkih znanosti. Od 2005. ravnatelj Instituta za latinitet Sveučilišta u Mostaru, član uredništva provincijskog stručnog časopisa Hercegovina franciscana i urednik znanstvenih izdanja provincijske izdavačke kuće Ziral. 2014. godine dobio javno priznanje, Zlatnu plaketu, tada općine Široki Brijeg. 2016. promaknut u zvanje profesora emeritusa. Do svoje smrti živi i djeluje u samostanu Široki Brijeg.

14 apr: PELLEGRINI, Fr. Lodovico

Provincia di San Francesco Stigmatizzato (Toscana, Italia)

Fr. Lodovico (Nado) Pellegrini, OFM, nato a Semproniano (GR) il 20 ottobre 1930 è deceduto a Figline V.no (FI) il 14 aprile 2021 a 90 anni di età, 73 di professione religiosa, 66 di ministero presbiterale. Tutta la sua vita religiosa si è dipanata nell'insegnamento presso l'Istituto Marsilio Ficino di Figline V.no, dove è stato professore di lettere, storia e geografia e dove ha incontrato tantissimi giovani, che hanno trovato in lui non soltanto l'insegnante ma anche l'amico, il confidente. Fr. Lodovico era un uomo che amava parlare, cercava la relazione buona con tutti ed era ricercato per questa sua qualità. La sua caratteristica principale è stata quella dell'accoglienza gioiosa di tutte le persone che si avvicinavano a lui, frati, sacerdoti, religiosi/e, persone comuni di ogni ceto; per tutti c'era un sorriso, una battuta, una parola buona e di conforto, un cuore che sapeva ascoltare.

16 apr: ALESSANDRINI, Fr. Emidio

Provincia Serafica di San Francesco d'Assisi (Italia)

Fr. Emidio Alessandrini è nato a Mentana (RM) il 25 novembre 1956. Entrato in postulato nel 1978, ha vestito l'abito religioso il 9 settembre 1979 presso il Santuario di San Damiano, in Assisi, dove ha poi emesso la prima professione l'8 settembre 1980. Presso la Basilica di Santa Maria degli Angeli in Porziuncola ha emesso la professione solenne il 29 settembre 1984 e ha ricevuto l'ordinazione presbiterale il 29 giugno 1985, da Mons. Sergio Goretti Vescovo di Assisi.

Dopo il Baccalaureato in Sacra Teologia, ha proseguito gli studi conseguendo il Dottorato in Teologia Morale.

All'interno della fraternità provinciale ha svolto i servizi di Vicemaestro dei professi temporanei, di bibliotecario e di insegnante presso l'Istituto Teologico di Assisi, risiedendo nei conventi del Farneto, della Porziuncola, di Todi e di Terni. Ha lavorato molto e con grande frutto nella pastorale giovanile e nelle missioni al popolo, e, per più di vent'anni, come animatore vocazionale nel Servizio Orientamento Giovani, a S. Maria degli Angeli, offrendo generosamente e gioiosamente la sua paternità a tantissimi giovani.

Dal 2006 ha fatto parte della fraternità del Collegio Internazionale S. Antonio a Roma, prestando servizio come penitenziere nella Basilica di S. Antonio da Padova in Via Merulana.

Ingegno brillante e speculativo, arricchito da una cultura vasta e profonda, si è dedicato totalmente al ministero della parola e dell'ascolto, al servizio pastorale umile, paziente, quotidiano. Ha desiderato annunciare e trasmettere a tutti la forza liberante della fede, soprattutto nella direzione spirituale delle tantissime persone che negli anni si sono avvicinate a lui per il

discernimento e per un consiglio, per essere aiutate a comprendere la volontà di Dio sulla loro vita o a trovare una risposta sapiente agli interrogativi posti dagli eventi della loro storia.

Colpito da emorragia cerebrale il mattino di venerdì 16 aprile 2021, è morto all'Ospedale S. Giovanni di Roma la sera del 19. Aveva 64 anni di età, 40 di professione religiosa e 35 di sacerdozio.

16 apr: DA SILVA LIMA, Fr. Manoel
Custódia São Benedito da Amazônia (Brasil)

Comunicamos, com tristeza e pesar, o falecimento do nosso confrade Frei Manoel Lima, OFM, membro da nossa Custódia São Benedito da Amazônia. Frei Manoel completou 62 anos em fevereiro de 2021. Ele entrou para a Ordem dos Frades Menores em 1979, quando fez o Noviciado; fez sua primeira profissão na Vida Consagrada Franciscana, em 25 de janeiro de 1980; emitiu a profissão solene em 20 de julho de 1983; recebeu a Ordenação diaconal em 28 de dezembro de 1984 e foi ordenado presbítero da Igreja em 26 de julho de 1986.

Frei Manoel foi diagnosticado com Covid-19 em meados de março. Evoluiu para sintomas graves e foi internado no Hospital Regional de Itaituba, onde passou um mês internado, a maior parte desse tempo na UTI. Infelizmente, o organismo dele não conseguiu vencer as consequências das complicações causadas pelo vírus, apesar de todos os recursos disponibilizados pelo Hospital e por todos os médicos e profissionais de saúde que fizeram tudo o que puderam para salvar a vida dele.

18 apr: PAP, Fr. Leonárd
Provincia di Santo Stefano Re (Romania)

Fr. Leonárd (Károly) Pap, OFM, della Provincia di Santo Stefano Re, in Transilvania, è stato molto attivo come pastore a Dés, Désakna, Marosszentgyörgy, Marosvásárhely, Eszternek, Cluj-Napoca e Odorheiu Secuiesc. Quasi sempre è stato guardiano nelle fraternità in cui è vissuto, e in diverse parrocchie ha servito i fedeli con fedeltà, sempre allegro e gentile. Ha pubblicato molti articoli sulla storia dell'Ordine Franciscano Secolare e sulla storia della Provincia, e ha lasciato tanti scritti esemplari sulla vita e l'opera dei frati francescani in Transilvania. Nella sua vecchiaia ha svolto il servizio di confessore, molto richiesto. È morto il 18 aprile 2021 a 93 anni di età, 68 di vita religiosa e 65 di sacerdozio. È sepolto nel cimitero di Odorheiu Secuiesc.

20 apr: BRZUSZEK, Fr. Franciszek Salezy
Prowincja Matki Bożej Anielskiej (Polska)

We wtorek 20 kwietnia 2021 r. o godz. 13.20, w klasztorze w Krakowie – Azorach, odszedł do Pana nasz Współbrat – o. dr Salezy Bogdan Brzuszek OFM. Przeżył 88 lat, w Zakonie 71 lat, jako kapłan 63 lata. Był wicepostulatorem w procesach beatyfikacyjnych św. Jana XXIII, br. Alojzego Kosiby OFM oraz czterech naszych błogosławionych męczenników II wojny światowej.

O. dr Salezy Bogdan Eugeniusz Brzuszek urodził się 3 stycznia 1933 r. w Chruslinie (powiat Opole Lubelskie). Do zakonu wstąpił 21 sierpnia 1950 r. w Pilicy; pierwszą profesję czasową złożył 1 września 1951 r. w Pilicy, zaś profesję uroczystą 4 października 1954 r. w Krakowie. W latach 1953 – 1959 studiował filozofię i teologię w seminarium OO. Dominikanów w Krakowie, święcenia kapłańskie przyjął 26 czerwca 1958 r. w Krakowie z rąk bp. Herberta Bednorza, sufragana katowickiego. W latach 1959 – 1962 odbył specjalistyczne studia z teologii dogmatycznej w KUL w Lublinie, które uwieńczył pracą magisterską i licencjatem w 1962 r. Na mocy posłuszeństwa zakonnego został skierowany na urząd gwardiana w Bieczu, a następnie wskutek przesładowań ówczesnych władz państwowych został powołany na sekretarza Prowincji i magistra kleryków w Krakowie. Ponownie, w roku 1966 podjął studia specjalistyczne w KUL, gdzie obronił w 1970 r. pracę doktorską, której promotorem był ks. prof. Wincenty Granat. Pełnił posługę duszpasterską w naszych klasztorach: w Krakowie św. Kazimierza, Kazimierzu Dolnym, Bieczu, Krakowie – Bronowicach, Wieliczce i Krakowie – Azorach. Od sierpnia 1981 r. należał do Wspólnoty w Krakowie – Azorach.

Był adiunktem na Papieskiej Akademii Teologicznej w Krakowie (obecnie Uniwersytet Papieski Jana Pawła II), gdzie wykładał teologię systematyczną. Ponadto prowadził zajęcia w Instytucie Teologicznym Księża Misjonarzy w Krakowie Stradomiu, w Wyższym Instytucie Katechetycznym w Krakowie oraz w WSD Franciszkanów w Katowicach – Panewnikach i naszym WSD w Krakowie – Bronowicach, a także w Seminarium Archidiecezji Krakowskiej i WSD Paulinów w Krakowie na Skalce. Był członkiem Towarzystwa Teologicznego w Krakowie i Towarzystwa

Dogmatyków Polskich. Brał czynny udział w wielu sympozjach naukowych, sesjach, seminariach, kongresach i konferencjach międzynarodowych i krajowych.

Pod jego kierunkiem powstały 44 prace magisterskie, a jego bibliografia obejmuje ponad trzyście siedemdziesiąt artykułów naukowych, encyklopedycznych, recenzji oraz prac popularnonaukowych z zakresu teologii dogmatycznej, historii teologii polskiej i zagranicznej, ekumenizmu i dialogu międzyreligijnego oraz franciszkanizmu.

Przez długie lata pełnił funkcję wicepostulatora sprawy beatyfikacyjnej służi Bożego br. Alojzego Kosiby OFM. To dzięki jego staraniom ukazała się znana powszechnie książka pt. „Patron maluczkich. Brat Alojzy Kosiba”, zawierająca obok podstawowego materiału dokumentacyjnego autorstwa o. Wenantego Miziniaka, wiele serdecznych wspomnień o Alojzeczku, poezji jemu poświęconych, zapisów wygłoszonych kazań i przemówień. Przyczynił się do przygotowania urzędowego zbioru dokumentów procesowych „Positio super vita, virtutibus et fama sanctitatis”, złożonego w 2007 roku w rzymskiej Kongregacji ds. Kanonizacji. Był również wicepostulatorem w procesach beatyfikacyjnych papieża i tercjarza franciszkańskiego św. Jana XXIII (na Polskę) oraz franciszkańskich błogosławionych polskich męczenników II wojny światowej: o. Narcyza Turchana OFM, o. Krystyna Gondka OFM, br. Marcina Oprządko OFM i br. Brunona Zembola OFM.

22 apr: KORDIĆ, Fr. Kornelije

Hercegovacka franjevačka provincija Uznesenja BDM

U četvrtak 22. travnja 2021., u Sveučilišnoj kliničkoj bolnici Mostar, okrijepljen sv. sakramentima, u Gospodinu je preminuo njegov sluga svećenik i naš brat fra Kornelije Kordić u 85. godini života, 68. godini redovništva i 59. godini svećeništva.

Fra Kornelije (Grgo) je rođen 27. studenoga 1936. na Vionici, župa Međugorje. Osnovnu školu pohađao je u Bijakovcima a srednju školu u Splitu i Visokom. Filozofsko-teološki studij pohađao je u Sarajevu od 1956. do 1963. godine. Franjevački habit obukao je u Kraljevoj Sutjesci 14. srpnja 1953. Svećane zavjete položio je 8. prosinca 1957. u Sarajevu. Red prezbitera primio je 19. kolovoza 1962. na Humcu.

Pastoralnu službu počeo je kao župni vikar na Humcu 1963. godine. Nakon te službe postaje župnik u Grudama od 1966. do 1968. godine. Preuzima službu župnog vikara na Širokom Brijegu do 1978. godine, gdje također vodi brigu o najnužnijem dušobrižništvu na potrebnim mjestima. Nastavlja kao župni vikar na Humcu do 1982. godine. Te godine postaje gvardijan u Mostaru gdje djeluje do 1988. godine. Nakon službe gvardijana i župnika preuzima župu Goranci gdje djeluje do 1993. godine. Potom dolazi u Čitluk gdje djeluje i živi do svoje smrti.

23 apr: OCHSENFARTH, Fr. Jordan

Franziskanerprovinz vom hl. Leopold (Österreich und Südtirol)

P. Jordan trat nach dem Besuch des Abendgymnasiums der Franziskaner in Neuß am Rhein (Nordrhein-Westfalen) in die Wiener Franziskanerprovinz ein. Theologie studierte er an der Ordenshochschule in München, wo er auch zum Priester geweiht wurde. Er war in den Pfarren Maria Trost bei Graz, Maria Enzersdorf und 22 Jahre lang in Maria Lankowitz tätig. In Graz versah P. Jordan seelsorgliche Dienste an der Franziskanerkirche. Den großen Fan des Fußballvereins seiner Geburtsstadt Dortmund zeichneten sein trockener Humor und Geselligkeit aus. Er verstarb im Landeskrankenhaus Graz und wurde in der Franziskanergrabstätte am St. Peter-Stadtfriedhof beigesetzt. Taufname: Karl. Geburtsort: Dortmund. Todesort: Graz. Alter: 86 Jahre. Anzahl der Ordensjahre: 62 Jahre.

23 apr: VRDOLJAK, Fr. Tvrtko

Franjevačka Provincija sv. Križa (Bosna Srebrena)

S vjerom i nadom u uskrsnuće mrtvih javljamo braći Bosne Srebrene, prijateljima i poznanicima da nas je u noći 23. travnja iznenada napustio fra Tvrtko Vrdoljak, svećenik i franjevac Franjevačke provincije Sv. Križa - Bosne Srebrene.

Fra Tvrtko Vrdoljak je rođen 25. studenog 1948. godine u mjestu Srđevići, župa Bila, od roditelja Nike i Slavke r. Krželj. Osnovnu školu završio je u Biloj, a zatim i Franjevačku klasičnu gimnaziju u Visokom od 1963. do 1967. godine. Studij filozofije i teologije pohađao je na Franjevačkoj teologiji u Sarajevu od 1970. do 1975. godine. Redovnički habit sv. Franje obukao je 14. veljače 1969. u Kraljevoj Sutjesci, gdje je godinu kasnije, 5. veljače 1970. položio i prve redovničke zavjete. Svećane redovničke zavjete položio je u Sarajevu 4. listopada 1974. godine u ruke fra

Benedikta Vujice, delegata provincijala. Đakonsku službu primio je 8. prosinca 1974. godine u Sarajevu, a svećenički red 2. veljače 1975. također u Sarajevu po rukama nadbiskupa mons. Tomislava Jablanovića.

Nakon svećeničkog ređenja fra Tvrtko je obavljao brojne službe u svojoj Provinciji i mjesnoj Crkvi: župni vikar u župi i samostanu Jajce (1975 – 1976); župni vikar u župi Bugojno (1976 – 1979); župni vikar u župi i samostanu Tuzla (1979 – 1980); župni vikar u župi i samostanu Tolisa (1980 – 1981); župni vikar u župi Breške (1981 – 1982); župnik u župi Ljubunčić (1982 – 1985); župni vikar u župi Livno (1985 – 1988); gvardijan u samostanu na Gorici u Livnu (1988 – 1991); župni vikar u župi Ljubunčić (1991 – 1994); župni vikar u župi Livno (1994 – 1997); župni vikar u župi Ljubunčić (1997 – 2000); župnik u župi Podhum (2000 – 2006); župnik u župi Čuklić (2006 – 2012); samostanski vikar i ekonom u samostanu na Gorici (2012 – 2016); župni vikar u župi Čuklić (2016); župni upravitelj i župnik u župi Čuklić (2016 – 2019).

Od 2019. godine bio je član samostanskog bratstva u svome matičnom samostanu na Gorici u Livnu, gdje je iznenada i preminuo.

Fra Tvrtko je, uz brojna mjesta na kojima je služio, većinu svoga redovničkog i svećeničkog života proveo u svome livanjskom kraju kojega je neizmjereno volio, zalažući se za duhovno dobro naroda kojemu je bio poslan kao svećenik i redovnik. Uz rad za duhovnu izgradnju vjernika fra Tvrtko se također svim srcem angažirao oko materijalne izgradnje u župama gdje je služio. Bio je inicijator brojnih građevinskih radova u samostanu Gorica, te u župama Podhum i Čuklić. Sve do posljednjega dana bio je aktivno uključen u pastoralne aktivnosti u livanjskom kraju stojeći na raspolaganju samostanu i okolnim župnicima. Resio ga je apostolski žar i nesebično svećeničko i redovničko služenje.

25 apr: DUDA, Fr. Tymoteusz

Prowincja Niepokalanego Poczęcia Najświętszej Maryi Panny (Polska)

Dzisiaj (25 IV) – w Niedzielę Dobrego Pasterza – o godz. 13:20 w prowincjalnej Infirmerii św. Szymona w Kalwarii Zebrzydowskiej, w wieku 79 lat, zmarł o. Tymoteusz Duda. Odszedł do Boga w otoczeniu Współbraci, w czasie odmawiania przy nim Koronki do Bożego Miłosierdzia. Od czwartku czuwali przy o. Tymoteuszu bracia klerycy i Pani Teresa, jego siostra.

O. Tymoteusz Jan Duda urodził się dnia 24 lutego 1942 r. w Wierzchowiskach k. Janowa Lubelskiego (woj. lubelskie, diec. sandomierska), jako syn Ludwika i Zofii z d. Biżek.

Do Zakonu Braci Mniejszych naszej Prowincji wstąpił 26 sierpnia 1959 r. Pierwszą profesję złożył dnia 27 sierpnia 1960 r., a wieczystą – 19 lutego 1967 r. Świecenia prezbiteratu przyjął 21 czerwca 1969 r. Dnia 27 sierpnia 2020 r. obchodził jubileusz 60-lecia życia zakonnego.

Przeżył 79 lat, w Zakonie: 60 lat, w kapłaństwie 51 lat.

Pracował w klasztorach naszej Prowincji, pełniąc następujące funkcje: 1969-1976 – *Leżajsk* – katecheta, duszpasterz; 1976-1984 – *Przeworsk* – gwardian klasztoru, proboszcz parafii, katecheta; 1984-1985 – *Łódź* – wikary klasztoru i parafii, katecheta, duszpasterz; 1985-1987 – *Leżajsk* – katecheta, duszpasterz; 1987-1991 – *Przeworsk* – wikary i ekonom klasztoru, wikariusz parafii; 1991-1999 – *Rzeszów*: 1991-1993 – katecheta, 1993-1999 – gwardian i ekonom klasztoru, wikariusz parafii; 1999-2019 – *Tarnów*: 1999-2011 – ekonom klasztoru, 2001-2011 – wikary klasztoru, 2011-2019 – rekonwalescent; 2019-2021 – *Kalwaria Zebrzydowska (Infirmeria)* – rekonwalescent.

26 apr: KUTLE, Fr. Berislav

Hercegovačka franjevačka provincija Uznesenja BDM

U ponedjeljak, 26. travnja 2021., u samostanu Široki Brijeg, okrijepljen sv. sakramentima, u Gospodinu je preminuo njegov sluga svećenik i naš brat fra Berislav Kutle u 80. godini života, 59. godini redovništva i 52. godini svećeništva.

Fra Berislav (Slavko) je rođen 9. prosinca 1941. u Mokrom, župa Široki Brijeg od roditelja Bože i Mile r. Zlopaša. Kršten je 9. prosinca 1941. u Širokom Brijegu. Osnovnu školu pohađa u Mokrom i u Širokom Brijegu. Srednju školu završio je u Dubrovniku. Filozofsko-teološki studij pohađa u Visokom, Sarajevu i u Grazu od 1965. do 1970. godine. Franjevački habit obukao je 14. srpnja 1962. godine. Svećane zavjete položio je 15. srpnja 1968. na Humcu. Svećenički red primio je 18. svibnja 1969. u Sarajevu.

Svećeničku službu započinje kao župni vikar u župi Bukovica 1971. godine. Nakon godinu dana preuzima službu župnog vikara na Humcu i ostaje do 1974. Iste godine odlazi u Zürich kao

misionar za Hrvate u Švicarskoj. U Baselu preuzima službu voditelja misije 1975. i ostaje do 1984. godine. Vraća se u Hercegovinu i preuzima službu župnika u Ružićima i na Čerinu do 1991. godine. Nakon župničke službe ponovno se vraća u Švicarsku i djeluje u Baselu kao misionar do 2005. godine. Te godine dolazi u samostan Široki Brijeg gdje djeluje i živi do svoje smrti.

26 apr: SIVIGLIA, Fr. Egidio

Provincia Salernitano-Lucana dell'Immacolata Concezione (Italia)

Nato a Baronissi (SA), il 16 dicembre 1936, Fr. Egidio Siviglia è deceduto a Salerno, presso l'Ospedale "Giovanni da Procida" a 84 anni di età, 66 di vita religiosa e 59 di sacerdozio.

27 apr: COZZA, Fr. Antonio

Provincia Sant'Antonio dei Frati Minori (Italia)

Fr. Antonio Cozza nasce a S. Urbano di Montecchio Maggiore (VI) il 26 luglio 1931 da Giovanni e Emma Tecchio, viene battezzato il 2 agosto dello stesso anno e cresimato il 6 maggio 1944. Veste l'abito francescano a S. Pancrazio di Barbarano (VI) l'11 settembre 1948 assumendo il nome di fr. Primiano, vive l'anno di Noviziato sotto la guida del Maestro p. Stanislao Marzin ed emette la Professione temporanea il 12 settembre 1949 nelle mani del Ministro Provinciale p. Mansueto Frison. Emette la professione solenne a Motta di Livenza l'8 settembre 1955 nelle mani di p. Ignazio Faccin, delegato del Ministro Provinciale p. Modesto Bortoli. Viene ordinato presbitero a Motta di Livenza il 24 giugno 1956. Con il 1° gennaio 1975 riassume come nome religioso il nome civile, fr. Antonio.

Dopo l'Ordinazione presbiterale viene destinato per un anno a Vicenza S. Lucia, poi a Napoli per gli studi musicali presso il Conservatorio "S. Pietro a Maiella", ove si diploma in pianoforte nel 1961. Nel 1961 consegue il titolo di Lettore generale in Lettere, con una tesi su "Il Dyscolos di Menandro". Nel 1965 presso il Conservatorio "Benedetto Marcello" di Venezia si diploma in organo e composizione organistica, musica corale e direzione di coro.

Per 17 anni è stato organista della Cattedrale di Vicenza e componente della commissione diocesana di arte sacra, così come fondatore della corale dei "Laudesi" ed organizzatore della rassegna "Ottobre francescano". Compositore di laudi e di testi, appassionato di canto gregoriano.

Ha vissuto nella Fraternità di Vicenza S. Lucia dal 1963 al '72, e dal 1974 al 2016.

Visitato da sorella morte, viene accolto tra le braccia del Padre nell'Ospedale di Vicenza martedì 27 aprile 2021. Viene sepolto al paese natale, Montecchio Maggiore (VI). Aveva 89 anni di età, 71 di vita religiosa e 64 di sacerdozio.

28 apr: PYLYPCHUK, Fr. Robert

Провінція Св. Архангела Михаїла (Україна)

Брат Роберт Віталій Пилипчук народився 19 травня 1980 року в м. Полонне, Кам'янець-Подільська Дієцезія. Закінчивши Полонську загальноосвітню школу N. 3, прийняв рішення вступити до Ордену Братів Менших.

Після річного постулату в Городківці, 10 вересня 1998 року розпочав новіціат та 11 вересня 1999 року склав перші обіти. 13 вересня 2003 року прийняв рішення посвятити своє життя Богу цілковито складаючи довічні чернечі обіти. Рукоположений у сан пресвітерату Єпископом Станіславом Падевським OFMcap. 25 червня 2005 року.

Як неопресвітер був призначений до спільноти в Будславі (Білорусь). З 2007 року виконував священницьке служіння в парафії Святого Флоріана у Шаргороді, спочатку як вікарій парафії, а в період з 2010 по 2013 – як її настоятель. З 2013 року був призначений Урядом Провінції Св. Архангела Михаїла економом Провінції. Ревно виконував це служіння до останніх днів свого життя. Окрім турботи про матеріальні справи Провінції, найбільшим його ділом, якому посвятив левову частку своїх сил та здібностей – це монастир для братів та дім для паломників у Шаргороді.

У своєму чернечому та священницькому житті був також катехитом, духовним асистентом Францисканського Ордену світських, активно працював з рухом «Домашня Церква», був палким проповідником та довголітнім сповідником сестер Терезіанок. Його наполегливість, терплячість, мудрий підхід до різних справ, а, найголовніше, любляче священницьке серце, дало змогу брату Роберту стати для багатьох людей добрим батьком, радником, вірним приятелем та братом.

Брат Роберт Пилипчук впродовж останніх днів перебував у важкому стані через інфекцію, викликану Covid-19. 28 квітня 2021 земне життя брата Роберта завершилося.

28 apr: TESSIER, Fr. Fernand

Province du Bienheureux Jean Duns Scot (France)

Le mercredi 28 avril 2021 à Nantes (44) est décédé : Frère Fernand (Auguste Joseph) Tessier né le 19.08.1941 à St-Germain le Fouilloux (53) dans sa 80 e année, après 61 ans de vie religieuse.

30 apr: SABBATELLA, Fr. Tommaso

Provincia Salernitano-Lucana dell'Immacolata Concezione (Italia)

Nato a Polla (SA) il 16 giugno 1946, Fr. Tommaso Sabbatella è deceduto presso l'Ospedale Giuseppe Moscati di Avellino a 74 anni di età, 56 di vita religiosa e 49 di sacerdozio.

STATISTICA OFM

Status die 31 Decembris 2020

Iuxta statistica a Ministris Provincialibus transmissas

RELATIO DE STATU PERSONALI ET LOCALI TOTIUS ORDINIS

De Statu Personali

Sollemniter Professi

→ Cardinales	4
→ Archiepiscopi	21
→ Episcopi	85
Summa	110
→ Sacerdotes	8402
→ Diaconi permanentes	71
→ Fratres cum optione clericali	416
→ Fratres laici	1681
Summa professorum sollemnium	10680

Professi temporarii

→ Fratres cum optione clericali	1027
→ Fratres sine optione clericali.....	181
→ Fratres sine optione	216
Summa professorum temporarium	1424
→ Novitii.....	375
SUMMA TOTALIS OMNIUM FRATRUM CUM NOVITIIS	12479

Distributio Fratrum Provinciae juxta residentiam

→ In territorio Provinciae.....	10630
→ Extra territorium Provinciae	
▫ In Custodiis	657
▫ In aliis locis	1192
SUMMA OMNIUM FRATRUM CUM NOVITIIS	12479
→ Postulantes.....	492
→ Tertiarii seu oblato perpetui.....	17

Incrementum et decrementum Provinciæ

Admissi (hoc anno)

→ Ad novitiatum.....	404
→ Ad professionem temporariam	358
→ Ad professionem sollemnem	
▫ Fratres laici	25
▫ Fratres cum optione clericali.....	152
→ Ad sacros ordines	
▫ Ad diaconatum permanentem	25
▫ Ad presbyteratum	108

Extra claustra commorantes hoc anno gratiam obtinuerunt

→ Sacerdotes et diaconi	102
→ Fratres laici	29

Egressi (hoc anno)

→ Novitii	69
→ Professi temporarii.....	146
→ Professi sollemnes	
▫ Fratres laici	16
▫ Fratres cum optione clericali.....	3
▫ Diaconi permanentes	1
▫ Sacerdotes saecularizati, qui indultum obtinuerunt	21
▫ Sacerdotes qui officium reliquerunt.....	15

SUMMA FRATRUM EGRESSORUM.....	271
--------------------------------------	------------

Defuncti (hoc anno)

→ Novitii	0
→ Professi temporarii.....	0
→ Professi sollemnes	
▫ Fratres laici	61
▫ Fratres cum optione clericali.....	4
▫ Diaconi	0
▫ Sacerdotes	278

SUMMA FRATRUM DEFUNCTORUM.....	343
---------------------------------------	------------

De statu locali – Domus**Domus**

→ In territorio Provinciae	1371
→ Extra territorium Provinciae	139
SUMMA	1510

Domus filiales

→ In territorio Provinciae	371
→ Extra territorium Provinciae	36
SUMMA	407

SUMMA OMNIUM DOMORUM.....	1917
----------------------------------	-------------

Numerus parœciarum Ordini concreditarum**In territorio Provinciae**

→ Apud nostras domos	918
→ A domibus remotae	487
SUMMA	1405

Extra territorium Provinciae

→ Apud nostras domos	84
→ A domibus remotae	145
SUMMA	229

SUMMA OMNIUM PARŒCIARIUM	1634
---------------------------------------	-------------

FRATRES OMNES UNICUIQUE PROVINCIÆ VEL CUST. AUT. ADSCRIPTI

NATIO / PROV. / CUST.	SOLLEMNITER PROFESSI							PROF. TEMPORARII						
	EP	SAC	DP	PS CL	PS LC	SPS	PT CL	PT LC	So	SPT	Nov	SUM	Pos	OBL
Ægyptus														
S. Familiæ	1	79	4	0	3	87	12	0	0	12	3	102	4	0
Æquatoria														
S. Francisci de Quito	7	80	3	12	14	116	17	1	0	18	6	140	7	0
Africa (Kenia) et Madagascaria														
S. Francisci	0	80	0	4	11	95	97	1	0	98	21	214	20	0
Africa Meridionalis														
Nostræ Dominæ Reginæ Pacis	3	43	1	1	5	53	15	2	1	18	3	74	5	0
America Centralis / Panama														
Nostræ Dominæ de Guadalupe	2	151	0	5	30	188	31	3	0	34	17	239	24	0
Argentina														
Fluvii Platensis Assumptionis B.V.M.	2	60	0	2	20	84	0	0	3	3	1	88	5	0
S. Francisci Solano	1	41	2	0	8	52	0	0	10	10	0	62	2	0
Australia														
Sancti Spiritus	1	64	0	3	20	88	4	0	0	4	0	92	3	0
Austria / Italia														
S. Leopoldi	1	85	4	3	30	123	5	2	0	7	1	131	1	1
Bolivia														
S. Antonii / Missionaria	8	66	0	3	10	87	16	0	0	16	5	108	5	0
Bosnia-Herzegovia														
Assumptionis B.V.M. / Herzegovinæ	0	179	1	10	6	196	21	1	0	22	6	224	10	0
S. Crucis / Bosnæ Argentinae	2	257	0	12	3	274	0	0	15	15	1	290	4	0
Brasilia														
Assumptionis B.V.M.	1	36	0	0	6	43	4	0	0	4	2	49	5	1
Immaculatæ Conceptionis B.V.M.	10	214	0	19	48	291	19	60	0	79	23	393	23	0
N.D. Septem Gaudiorum Cust. Aut.	0	24	0	3	6	33	1	0	5	6	4	43	2	0
S. Antonii Patavini	3	67	0	5	25	100	13	4	0	17	6	123	9	0
S. Benedicti de Amazonia	0	25	0	3	5	33	6	0	0	6	0	39	2	0
S. Crucis	3	60	0	9	16	88	10	0	0	10	2	100	2	0
S. Francisci Assisiensis	5	56	0	2	12	75	0	0	3	3	0	78	0	0
SS. Cordis Jesu Cust. Aut.	1	35	0	3	7	46	1	2	0	3	1	50	5	0
SS. Nominis Jesu	0	32	0	3	9	44	0	0	20	20	4	68	9	0
Canada														
Sancti Spiritus	0	44	0	0	18	62	0	0	1	1	0	63	3	0

Ep = Cardinalis + Archiepiscopi + Episcopi; Sac = Sacerdotes; DP = Diaconi Permanenti;
 PS CL = Prof. Sol. cum optione clericali; PS Lc = Prof. Sol. Laici; PT Lc = Prof. Temp. Laici;
 PT Cl = Prof. Temp. cum optione clericali; PT So = Prof. Temp. sine optione clericali;
 Nov = Novitii; Pos = Postulantes; Obl = Oblati;
 SPS = summa Prof. Sol.; SPT = summa Prof. Temp.; Sum = summa Fratrum cum Novitiis.

SOLLEMNITER PROFESSI

PROF. TEMPORARII

NATIO / PROV. / CUST.	EP	SAC	DP	PS CL	PS LC	SPS	PT CL	PT LC	So	SPT	Nov	SUM	Pos	OBL
Ceca Respublica														
Bohemiæ et Moraviæ S. Venceslai	0	19	2	1	9	31	2	3	0	5	2	38	2	0
Chilia														
Ss.mæ Trinitatis	1	61	1	3	11	77	0	0	3	3	0	80	1	0
Columbia														
S. Fidei	1	142	0	17	12	172	26	1	0	27	14	213	20	0
S. Pauli Apostoli	0	42	0	5	10	57	4	2	3	9	4	70	5	0
Congensis Resp. Dem.														
S. Benedicti Africani	1	129	0	11	18	159	59	2	0	61	14	234	15	0
S. Mariæ Angelorum	1	56	0	5	2	64	29	1	0	30	9	103	12	0
Corea														
Ss. Martyrum Coreanorum	1	84	0	6	50	141	9	3	0	12	6	159	5	0
Croatia														
S. Hieronymi / Dalmatiæ	0	47	0	0	0	47	4	0	0	4	0	51	1	0
Ss. Cyrilli et Methodii / Croatia	1	149	1	14	19	184	20	0	0	20	3	207	5	0
Ss.mi Redemptoris / Dalmatia	0	215	0	1	6	222	12	1	0	13	4	239	3	0
Gallia-Belgium														
B. Ioannis Duns Scoti	2	83	1	0	37	123	0	0	0	0	0	123	3	0
Germania														
S. Elisabethæ Prov. Franc. Germanica	0	183	2	1	54	240	0	0	0	0	1	241	0	2
Hibernia														
Hiberniæ	0	111	1	1	19	132	18	0	0	18	3	153	6	0
Hispania														
Prov. Franciscana de Arantzazu	0	109	0	1	19	129	1	4	0	5	0	134	0	0
Inmaculada Concepción	2	241	6	1	48	298	6	0	0	6	1	305	7	2
S. Iacobi a Compostella	3	60	0	1	14	78	4	1	0	5	2	85	9	0
Hungaria														
Magna Domina Hungarorum	1	73	0	4	17	95	5	0	0	5	1	101	3	0
Iaponia														
Ss. Martyrum Iaponensium	0	75	0	2	9	86	1	0	0	1	1	88	1	0
India														
S. Thomæ Apostoli / Indiæ	0	155	0	1	7	163	39	0	0	39	12	214	22	0
Indonesia														
S. Francisci	2	43	0	8	6	59	21	1	0	22	12	93	11	4
S. Michælis Archangeli	3	97	0	10	22	132	75	2	0	77	25	234	31	0

Ep = Cardinalis + Archiepiscopi + Episcopi; Sac = Sacerdotes; DP = Diaconi Permanenti;
 PS CL = Prof. Sol. cum optione clericale; PS LC = Prof. Sol. Laici; PT LC = Prof. Temp. Laici;
 PT CL = Prof. Temp. cum optione clericali; PT So = Prof. Temp. sine optione clericali;
 Nov = Novitii; Pos = Postulantes; Obl = Oblati;
 SPS = summa Prof. Sol.; SPT = summa Prof. Temp.; Sum = summa Fratrum cum Novitiis.

SOLLEMNITER PROFESSI							PROF. TEMPORARII							
NATIO / PROV. / CUST.	EP	SAC	DP	PS CL	PS LC	SPS	PT CL	PT LC	So	SPT	Nov	SUM	Pos	OBL
Israel														
Custodia Terræ Sanctæ	1	109	2	8	24	144	16	0	0	16	10	170	8	0
Italia														
Assumptionis B.V.M. / Lyciensis	1	52	0	3	7	63	0	1	7	8	2	73	2	0
Entitates Ministri Generalis	0	58	0	5	10	73	12	6	0	18	3	94	0	0
Immaculatæ Conceptionis / Salernitano-Lucana	0	70	0	4	8	82	0	0	7	7	0	89	1	0
S. Antonii Fratrum Minorum Prov.	4	388	6	2	100	500	25	0	0	25	2	527	5	2
S. Bonaventuræ Fratrum Minorum Prov.	0	95	0	2	17	114	10	0	0	10	2	126	3	0
S. Iacobi de Marchia / Picena	0	57	2	0	4	63	3	0	0	3	2	68	0	1
S. M. Gratiarum / Samnito-Hirpina	0	44	0	2	0	46	3	0	0	3	0	49	1	0
S. Michaelis Archangeli / Apuliæ	0	87	0	3	10	100	3	1	0	4	2	106	3	0
Seraphica S. Francisci Assisiensis	1	168	0	7	23	199	7	0	0	7	2	208	2	0
Ss. VII Martyrum / Calabriæ	0	31	1	1	3	36	0	0	4	4	2	42	0	0
Ss.mi Cordis Iesu / Neapolitana	0	63	3	0	13	79	5	1	1	7	2	88	2	0
Ss.mi Nominis Iesu / Siciliæ	0	80	1	2	21	104	0	0	13	13	4	121	0	0
Tusciæ S. Francisci Stigmat. Prov.	2	49	0	2	11	64	0	0	6	6	4	74	2	0
Lituania														
S. Casimiri	1	30	2	0	1	34	2	0	0	2	0	36	2	0
Melita														
S. Pauli Apostoli	3	45	0	0	2	50	0	0	0	0	0	50	0	0
Mexicum														
B. Junipero Serra	1	36	0	2	19	58	26	6	1	33	4	95	9	0
S. Evangelii	0	104	0	6	24	134	13	4	1	18	3	155	7	1
S. Philippi de Iesu	0	28	1	6	15	50	5	0	20	25	3	78	6	0
Ss. Francisci et Iacobi Jalisco	4	278	4	16	72	374	55	11	0	66	8	448	30	0
Ss. Petri et Pauli de Michoacan	1	162	1	6	23	193	31	4	0	35	10	238	5	0
Mozambicum														
S. Claræ Cust. Aut.	3	39	0	8	4	54	37	2	0	39	13	106	9	0
Nederlandia														
Ss. Martyrum Gorcomiensium	1	84	1	2	22	110	0	1	0	1	1	112	1	0
Pakistania														
S. Joannis Baptistæ Cust. Aut.	2	25	0	1	6	34	11	1	0	12	2	48	5	0
Peruvia														
S. Francisci Solano	0	40	0	7	8	55	5	0	0	5	2	62	3	0
Ss. XII Apostolorum	3	75	2	3	16	99	16	2	0	18	4	121	9	0

Ep = Cardinalis + Archiepiscopi + Episcopi; Sac = Sacerdotes; DP = Diaconi Permanenti;
 PS CL = Prof. Sol. cum optione clericale; PS LC = Prof. Sol. Laici; PT LC = Prof. Temp. Laici;
 PT CL = Prof. Temp. cum optione clericale; PT So = Prof. Temp. sine optione clericale;
 Nov = Novitii; Pos = Postulantes; Obl = Oblati;
 SPS = summa Prof. Sol.; SPT = summa Prof. Temp.; Sum = summa Fratrum cum Novitiis.

SOLLEMNITER PROFESSI

PROF. TEMPORARII

NATIO / PROV. / CUST.	EP	SAC	DP	PS CL	PS LC	SPS	PT CL	PT LC	So	SPT	Nov	SUM	Pos	OBL
Philippinæ														
Custodia S. Antonii Patavini	0	49	0	6	12	67	0	0	6	6	0	73	4	0
S. Petri Baptistæ	0	85	5	11	10	111	7	2	0	9	8	128	3	0
Polonia														
Assumptionis B.V.M.	2	222	0	11	35	270	20	4	0	24	7	301	3	0
Immaculatæ Conceptionis B.V.M.	1	241	0	8	40	290	9	2	0	11	2	303	3	0
S. Francisci Assisiensis	0	150	2	6	21	179	6	2	0	8	3	190	1	0
S. Hedvigis	1	150	0	4	37	192	9	2	0	11	2	205	3	0
S. Mariæ Angelorum	0	172	0	7	26	205	7	4	0	11	5	221	5	0
Portugallia														
Ss. Martyrum Marochiensium	1	75	2	3	7	88	2	1	0	3	1	92	0	0
Romania														
S. Stephani Regis / Transilvaniæ	0	26	2	0	9	37	1	0	0	1	0	38	0	2
Slovakia														
Ss.mi Salvatoris / Slovakiæ	0	45	0	4	18	67	4	3	0	7	3	77	2	0
Slovenia														
S. Crucis / Slovenia	1	60	0	1	4	66	0	0	0	0	0	66	1	0
Taivania (Formosa)														
B.V.M. Reginae Sinarum	1	29	0	2	5	37	0	1	1	2	1	40	0	1
Togum														
Verbi Incarnati	0	60	0	9	17	86	9	2	25	36	4	126	5	0
Ucraina														
S. Michæl Archangeli	2	56	0	2	3	63	3	0	0	3	0	66	4	0
USA (Fed. Civ. Am. Sept.)														
Assumptionis B.V.M.	0	58	1	1	26	86	0	0	0	0	1	87	3	0
Immaculatæ Conceptionis B.V.M.	1	65	1	1	14	82	7	1	0	8	4	94	1	0
Nostræ Dominæ de Guadalupe	0	27	0	0	15	42	3	0	0	3	0	45	0	0
S. Barbaræ	0	81	0	0	41	122	7	1	0	8	2	132	0	0
S. Ioannis Baptistæ	0	67	0	0	41	108	0	0	3	3	2	113	3	0
Ss.mi Cordis Iesu	1	107	0	2	39	149	1	0	0	1	0	150	1	0
Ss.mi Nominis Iesu	1	198	3	4	50	256	9	5	0	14	3	273	5	0
Vietnamia														
S. Francisci	0	130	0	41	47	218	31	14	57	102	20	340	18	0

Ep = Cardinalis + Archiepiscopi + Episcopi; Sac = Sacerdotes; DP = Diaconi Permanenti;
 PS CL = Prof. Sol. cum optione clericali; PS LC = Prof. Sol. Laici; PT LC = Prof. Temp. Laici;
 PT CL = Prof. Temp. cum optione clericali; PT So = Prof. Temp. sine optione clericali;
 Nov = Novitii; Pos = Postulantes; Obl = Oblati;
 SPS = summa Prof. Sol.; SPT = summa Prof. Temp.; Sum = summa Fratrum cum Novitiis.

FRATRES ET DOMUUS SECUNDUM REGIONES

Africa et Oriens Propinquus

	DOM	EPIS	SAC	DP	CL	LC	SO	TOT	NOV	SUM	POS
Ægyptus	41	1	67	3	12	3	0	86	3	89	4
Africa Media / Respublica	3	2	12	0	2	1	0	17	0	17	0
Africa Meridionalis	16	3	41	1	4	6	0	55	3	58	5
Angola	5	0	9	0	12	4	0	25	16	41	8
Beninum	2	0	3	0	1	1	0	5	0	5	0
Burkina Faso	1	0	4	0	1	1	1	7	0	7	0
Burundia	4	0	7	0	2	3	0	12	0	12	0
Camarunia	1	0	3	0	0	1	0	4	0	4	0
Congus-Brazapolis	5	0	25	0	0	1	0	26	0	26	0
Congus / Respublica (ex Zaire)	45	1	124	0	91	22	0	238	23	261	27
Dzibuti	0	1	0	0	0	0	0	1	0	1	0
Emiratibus Coniunctis Arabis	0	0	1	0	0	0	0	1	0	1	0
Gana	1	0	1	0	0	0	0	1	0	1	0
Guinea Bissaviensis	9	0	25	0	18	5	0	48	0	48	2
Iordania	2	0	2	0	0	1	0	3	0	3	0
Israel	30	1	129	3	47	25	1	206	1	207	0
Kenia	3	0	12	0	28	1	0	41	0	41	0
Libanum	4	0	10	0	0	2	0	12	0	12	0
Libya	0	1	3	0	0	0	0	4	0	4	0
Litus Eburneum	5	1	12	0	12	4	7	36	0	36	0
Madagascaria	9	0	26	0	35	4	0	65	6	71	13
Malavium	2	0	4	0	0	1	0	5	0	5	0
Marochium	0	1	12	0	0	2	0	15	0	15	0
Mauritius	3	0	6	0	0	1	0	7	0	7	0
Mozambicum	11	3	39	0	43	5	0	90	13	103	9
Namibia	1	0	3	0	0	1	0	4	0	4	0
Ruanda	2	0	4	0	1	2	0	7	0	7	0
Senegalia	0	0	1	0	0	0	0	1	0	1	0
Sudania	0	0	1	1	0	0	0	2	0	2	0
Sudania Meridionalia	0	0	2	0	0	0	0	2	0	2	0
Syria	9	1	15	0	0	0	0	16	0	16	0
Tanzania	5	0	14	0	12	1	0	27	0	27	7
Togum	13	0	32	0	2	11	14	59	4	63	5
Turcia	0	0	11	0	0	1	0	12	0	12	0
Ugandia	3	0	6	0	3	2	0	11	15	26	0
Zambia	3	0	5	0	26	1	1	33	0	33	0
Zimbabwe	4	0	12	0	12	3	2	29	3	32	5
SUMMA	242	16	683	8	364	116	26	1213	87	1300	85

Dom = Domus;

Ep = Cardinalis + Archiepiscopi + Episcopi; Sac = Sacerdotes; DP = Diaconi Permanenti;

CL = Fratres cum optione clericale; LC = Fratres Laici; So = Prof. Temp. sine optione;

Nov = Novitii; Pos = Postulantes;

Tot = Summa Fratrum; Sum = Summa Fratrum cum Novitiis.



America Latina

	DOM	EPIS	SAC	DP	CL	Lc	So	Tot	Nov	SUM	Pos
Æquatoria	21	7	79	3	29	16	0	134	6	140	7
Argentina	36	3	99	2	2	24	13	143	1	144	7
Beliza	1	0	3	0	0	1	0	4	0	4	0
Bolivia	23	9	77	0	19	12	0	117	5	122	5
Brasilia	131	23	522	0	86	189	28	848	26	874	49
Chilia	18	1	60	1	3	11	3	79	0	79	1
Columbia	40	1	173	0	52	25	3	254	18	272	25
Costarica	3	0	9	0	0	1	0	10	0	10	0
Cuba	1	0	7	0	1	6	0	14	0	14	0
Dominicana Respublica	2	0	4	0	2	0	0	6	0	6	0
Guatimala	13	0	47	0	10	17	0	74	17	91	24
Haitia	3	0	11	0	16	0	0	27	0	27	0
Honduria	9	2	20	0	1	1	0	24	0	24	0
Jamaica	1	0	3	0	0	0	0	3	0	3	0
Mexicum	115	6	572	6	161	171	22	938	28	966	57
Nicaragua	8	0	25	0	1	2	0	28	0	28	0
Panama / Am. Centralis	4	0	11	0	0	3	0	14	0	14	0
Paraguaia	5	0	9	0	1	4	0	14	0	14	0
Peruvia	41	6	126	2	28	26	0	188	6	194	12
Portorico	2	1	6	0	0	2	0	9	0	9	0
Salvatoria	13	3	35	0	8	7	0	53	0	53	0
Uruguaia	0	0	1	0	0	0	0	1	0	1	0
Venetiola	7	0	14	0	4	4	0	22	2	24	8
SUMMA	497	62	1913	14	424	522	69	3004	109	3113	195

Dom = Domus;

Ep = Cardinalis + Archiepiscopi + Episcopi; Sac = Sacerdotes; DP = Diaconi Permanenti;

CL = Fratres cum optione clericale; Lc = Fratres Laici; So = Prof. Temp. sine optione;

Nov = Novitii; Pos = Postulantes;

Tot = Summa Fratrum; Sum = Summa Fratrum cum Novitiis.



America Septentrionalis

	DOM	EPIS	SAC	DP	CL	Lc	So	Tot	Nov	SUM	Pos
Canada	16	0	84	0	0	20	1	105	0	105	3
USA (Fed. Civ. Am. Sept.)	140	2	615	5	33	233	3	891	8	899	13
SUMMA	156	2	699	5	33	253	4	996	8	1004	16



Dom = *Domus*;

Ep = *Cardinalis* + *Archiepiscopi* + *Episcopi*; *Sac* = *Sacerdotes*; *DP* = *Diaconi Permanenti*;

CL = *Fratres cum optione clericale*; *Lc* = *Fratres Laici*; *So* = *Prof. Temp. sine optione*;

Nov = *Novitii*; *Pos* = *Postulantes*;

Tot = *Summa Fratrum*; *Sum* = *Summa Fratrum cum Novitiis*.

Asia et Oceania

	<i>DOM</i>	<i>EPIS</i>	<i>SAC</i>	<i>DP</i>	<i>CL</i>	<i>LC</i>	<i>SO</i>	TOT	<i>Nov</i>	SUM	<i>Pos</i>
Australia	18	1	80	0	0	20	0	101	0	101	1
Cambosia	1	0	1	0	1	3	0	5	0	5	0
Cazastania	2	0	5	0	0	3	0	8	0	8	0
Coreæ Respublica	20	1	73	0	15	51	0	140	6	146	5
Iaponia	12	0	88	0	3	8	0	99	1	100	1
India	20	0	137	0	40	7	0	184	12	196	22
Indonesia	26	5	121	0	108	29	0	263	37	300	42
Laosium	1	0	2	0	2	0	0	4	0	4	0
Myanmar	0	0	6	0	6	0	0	12	0	12	0
Nova Zelandia	0	0	1	0	0	0	0	1	0	1	0
Pakistania	5	2	21	0	12	8	0	43	2	45	5
Papua Nova Guinea	6	0	14	0	3	15	0	32	0	32	0
Philippinæ	42	0	115	5	22	22	6	170	8	178	7
Sinæ	0	0	3	0	0	1	0	4	0	4	0
Singapura	0	0	2	0	7	0	0	9	0	9	2
Sri Lanka	2	0	5	0	2	2	0	9	0	9	0
Taivania	6	1	31	0	2	6	1	41	1	42	0
Thailandia	0	0	3	0	0	0	0	3	0	3	0
Vietnamia	23	0	115	0	69	58	57	299	20	319	18
SUMMA	184	10	823	5	292	233	64	1427	87	1514	103



Dom = *Domus*;

Ep = Cardinalis + Archiepiscopi + Episcopi; *Sac* = Sacerdotes; *DP* = Diaconi Permanenti;

CL = Fratres cum optione clericale; *Lc* = Fratres Laici; *So* = Prof. Temp. sine optione;

Nov = Novitii; *Pos* = Postulantes;

Tot = Summa Fratrum; *Sum* = Summa Fratrum cum Novitiis.

Europa Occidentalis

	<i>DOM</i>	<i>EPIS</i>	<i>SAC</i>	<i>DP</i>	<i>CL</i>	<i>LC</i>	<i>SO</i>	TOT	<i>NOV</i>	SUM	<i>POS</i>
Austria	20	1	96	2	7	19	0	125	0	125	0
Belgium	6	0	63	0	0	10	0	73	0	73	0
Britannia Magna	4	0	26	1	0	2	0	29	0	29	0
Cyprus Insula	3	0	8	0	0	0	0	8	0	8	0
Gallia	14	1	84	1	0	34	0	120	0	120	3
Germania	43	0	292	2	3	61	0	358	0	358	0
Græcia	2	0	3	0	0	0	0	3	0	3	0
Helvetia	4	0	34	1	1	8	0	44	0	44	1
Hibernia	10	0	70	0	0	15	0	85	2	87	1
Hispania	75	2	369	6	9	74	0	460	1	461	8
Italia	309	4	1317	14	77	227	38	1677	37	1714	27
Melita	10	0	35	0	0	2	0	37	0	37	0
Nederlandia	7	1	42	1	2	15	0	61	1	62	1
Norvegia	1	0	6	0	0	0	0	6	0	6	0
Portugallia	11	1	75	2	11	8	0	97	1	98	0
Sanctus Marinus	0	0	2	0	1	0	0	3	0	3	0
Suetia	2	0	6	0	0	0	0	6	0	6	0
SUMMA	521	10	2528	30	111	475	38	3192	42	3234	41



Dom = *Domus*;

Ep = Cardinalis + Archiepiscopi + Episcopi; *Sac* = Sacerdotes; *DP* = Diaconi Permanenti;

CL = Fratres cum optione clericale; *Lc* = Fratres Laici; *So* = Prof. Temp. sine optione;

Nov = Novitii; *Pos* = Postulantes;

Tot = Summa Fratrum; *Sum* = Summa Fratrum cum Novitiis.

Europa Orientalis

	<i>DOM</i>	<i>EPIS</i>	<i>SAC</i>	<i>DP</i>	<i>CL</i>	<i>LC</i>	<i>So</i>	Tot	<i>Nov</i>	SUM	<i>Pos</i>
Albania	6	1	20	0	8	2	0	31	3	34	0
Bielorussia	3	0	4	0	0	0	0	4	0	4	0
Bosnia-Herzegovia	46	1	321	1	19	7	15	364	7	371	14
Ceca Respublica	8	0	26	2	3	12	0	43	0	43	2
Croatia	71	0	364	0	75	28	0	467	7	474	9
Hungaria	13	0	65	0	8	16	0	89	1	90	3
Kosovo	1	1	5	0	0	0	0	6	0	6	0
Lituania	6	1	25	2	2	1	0	31	0	31	2
Nigromontium	1	0	4	0	0	0	0	4	0	4	0
Polonia	104	1	723	2	91	154	0	971	19	990	15
Romania	10	0	25	2	1	9	0	37	0	37	0
Russia	1	0	7	0	0	2	0	9	0	9	0
Serbia	1	0	3	0	0	0	0	3	0	3	0
Slovakia	9	0	42	0	8	20	0	70	5	75	2
Slovenia	16	1	55	0	1	5	0	62	0	62	1
Ucraina	21	4	67	0	3	7	0	81	0	81	4
SUMMA	317	10	1756	9	219	263	15	2272	42	2314	52

**Summa OFM**

	<i>DOM</i>	<i>EPIS</i>	<i>SAC</i>	<i>DP</i>	<i>CL</i>	<i>LC</i>	<i>So</i>	Tot	<i>Nov</i>	SUM	<i>Pos</i>
Africa et Oriens Propinquus	242	16	683	8	364	116	26	1213	87	1300	85
America Latina	497	62	1913	14	424	522	69	3004	109	3113	195
America Septentrionalis	156	2	699	5	33	253	4	996	8	1004	16
Asia et Oceania	184	10	823	5	292	233	64	1427	87	1514	103
Europa Occidentalis	521	10	2528	30	111	475	38	3192	42	3234	41
Europa Orientalis	317	10	1756	9	219	263	15	2272	42	2314	52
SUMMA	1917	110	8402	71	1443	1862	216	12104	375	12479	492

STATUS DOMORUM ET PRESENTIA FRATRUM IN SINGULIS NATIONIBUS

NATIO	DOM	EPIS	SAC	DP	CL	LC	SO	TOT	NOV	SUM	POS
Ægyptus	41	1	67	3	12	3	0	86	3	89	4
Æquatoria	21	7	79	3	29	16	0	134	6	140	7
Africa Media / Respublica	3	2	12	0	2	1	0	17	0	17	0
Africa Meridionalis	16	3	41	1	4	6	0	55	3	58	5
Albania	6	1	20	0	8	2	0	31	3	34	0
Angola	5	0	9	0	12	4	0	25	16	41	8
Argentina	36	3	99	2	2	24	13	143	1	144	7
Australia	18	1	80	0	0	20	0	101	0	101	1
Austria	20	1	96	2	7	19	0	125	0	125	0
Belgium	6	0	63	0	0	10	0	73	0	73	0
Beliza	1	0	3	0	0	1	0	4	0	4	0
Beninum	2	0	3	0	1	1	0	5	0	5	0
Bielorussia	3	0	4	0	0	0	0	4	0	4	0
Bolivia	23	9	77	0	19	12	0	117	5	122	5
Bosnia-Herzegovia	46	1	321	1	19	7	15	364	7	371	14
Brasilia	131	23	522	0	86	189	28	848	26	874	49
Britannia Magna	4	0	26	1	0	2	0	29	0	29	0
Burkina Faso	1	0	4	0	1	1	1	7	0	7	0
Burundia	4	0	7	0	2	3	0	12	0	12	0
Cambosia	1	0	1	0	1	3	0	5	0	5	0
Cammarunia	1	0	3	0	0	1	0	4	0	4	0
Canada	16	0	84	0	0	20	1	105	0	105	3
Cazastania	2	0	5	0	0	3	0	8	0	8	0
Ceca Respublica	8	0	26	2	3	12	0	43	0	43	2
Chilia	18	1	60	1	3	11	3	79	0	79	1
Columbia	40	1	173	0	52	25	3	254	18	272	25
Congus / Respublica (ex Zaire)	45	1	124	0	91	22	0	238	23	261	27
Congus-Brazapolis	5	0	25	0	0	1	0	26	0	26	0
Corea	20	1	73	0	15	51	0	140	6	146	5
Costarica	3	0	9	0	0	1	0	10	0	10	0
Croatia	71	0	364	0	75	28	0	467	7	474	9
Cuba	1	0	7	0	1	6	0	14	0	14	0
Cyprus Insula	3	0	8	0	0	0	0	8	0	8	0
Dominicana Respublica	2	0	4	0	2	0	0	6	0	6	0
Dzibuti	0	1	0	0	0	0	0	1	0	1	0
Emiratibus Coniunctis Arabis	0	0	1	0	0	0	0	1	0	1	0
Gallia	14	1	84	1	0	34	0	120	0	120	3
Gana	1	0	1	0	0	0	0	1	0	1	0

Dom = Domus;

Ep = Cardinalis + Archiepiscopi + Episcopi; Sac = Sacerdotes; DP = Diaconi Permanenti;

CL = Fratres cum optione clericale; Lc = Fratres Laici; So = Prof. Temp. sine optione; Nov = Novitii; Pos = Postulantes;

Tot = Summa Fratrum; Sum = Summa Fratrum cum Novitiis.

NATIO	DOM	EPIS	SAC	DP	CL	LC	SO	TOT	NOV	SUM	POS
Germania	43	0	292	2	3	61	0	358	0	358	0
Græcia	2	0	3	0	0	0	0	3	0	3	0
Guatimala	13	0	47	0	10	17	0	74	17	91	24
Guinea Bissaviensis	9	0	25	0	18	5	0	48	0	48	2
Haitia	3	0	11	0	16	0	0	27	0	27	0
Helvetia	4	0	34	1	1	8	0	44	0	44	1
Hibernia	10	0	70	0	0	15	0	85	2	87	1
Hispania	75	2	369	6	9	74	0	460	1	461	8
Honduria	9	2	20	0	1	1	0	24	0	24	0
Hungaria	13	0	65	0	8	16	0	89	1	90	3
Iaponia	12	0	88	0	3	8	0	99	1	100	1
India	20	0	137	0	40	7	0	184	12	196	22
Indonesia	26	5	121	0	108	29	0	263	37	300	42
Iordania	2	0	2	0	0	1	0	3	0	3	0
Israel	30	1	129	3	47	25	1	206	1	207	0
Italia	309	4	1317	14	77	227	38	1677	37	1714	27
Jamaica	1	0	3	0	0	0	0	3	0	3	0
Kenia	3	0	12	0	28	1	0	41	0	41	0
Kosovo	1	1	5	0	0	0	0	6	0	6	0
Laosium	1	0	2	0	2	0	0	4	0	4	0
Libanum	4	0	10	0	0	2	0	12	0	12	0
Libya	0	1	3	0	0	0	0	4	0	4	0
Lituania	6	1	25	2	2	1	0	31	0	31	2
Litus Eburneum	5	1	12	0	12	4	7	36	0	36	0
Madagascaria	9	0	26	0	35	4	0	65	6	71	13
Malavium	2	0	4	0	0	1	0	5	0	5	0
Marochium	0	1	12	0	0	2	0	15	0	15	0
Mauritius	3	0	6	0	0	1	0	7	0	7	0
Melita	10	0	35	0	0	2	0	37	0	37	0
Mexicum	115	6	572	6	161	171	22	938	28	966	57
Mozambicum	11	3	39	0	43	5	0	90	13	103	9
Myanmar	0	0	6	0	6	0	0	12	0	12	0
Namibia	1	0	3	0	0	1	0	4	0	4	0
Nederlandia	7	1	42	1	2	15	0	61	1	62	1
Nicaragua	8	0	25	0	1	2	0	28	0	28	0
Nigromontium	1	0	4	0	0	0	0	4	0	4	0
Norvegia	1	0	6	0	0	0	0	6	0	6	0
Nova Zelandia	0	0	1	0	0	0	0	1	0	1	0
Pakistania	5	2	21	0	12	8	0	43	2	45	5
Panama / America Centralis	4	0	11	0	0	3	0	14	0	14	0

Dom = Domus;

Ep = Cardinalis + Archiepiscopi + Episcopi; Sac = Sacerdotes; DP = Diaconi Permanenti;

CL = Fratres cum optione clericale; Lc = Fratres Laici; So = Prof. Temp. sine optione; Nov = Novitii; Pos = Postulantes;

Tot = Summa Fratrum; Sum = Summa Fratrum cum Novitiis.

NATIO	DOM	EPIS	SAC	DP	CL	LC	SO	TOT	NOV	SUM	POS
Papua Nova Guinea	6	0	14	0	3	15	0	32	0	32	0
Paraguaia	5	0	9	0	1	4	0	14	0	14	0
Peruvia	41	6	126	2	28	26	0	188	6	194	12
Philippinæ	42	0	115	5	22	22	6	170	8	178	7
Polonia	104	1	723	2	91	154	0	971	19	990	15
Portorico	2	1	6	0	0	2	0	9	0	9	0
Portugallia	11	1	75	2	11	8	0	97	1	98	0
Romania	10	0	25	2	1	9	0	37	0	37	0
Ruanda	2	0	4	0	1	2	0	7	0	7	0
Russia	1	0	7	0	0	2	0	9	0	9	0
Salvatoria	13	3	35	0	8	7	0	53	0	53	0
Sanctus Marinus	0	0	2	0	1	0	0	3	0	3	0
Senegalia	0	0	1	0	0	0	0	1	0	1	0
Serbia	1	0	3	0	0	0	0	3	0	3	0
Sinæ	0	0	3	0	0	1	0	4	0	4	0
Singapura	0	0	2	0	7	0	0	9	0	9	2
Slovakia	9	0	42	0	8	20	0	70	5	75	2
Slovenia	16	1	55	0	1	5	0	62	0	62	1
Sri Lanka	2	0	5	0	2	2	0	9	0	9	0
Sudania	0	0	1	1	0	0	0	2	0	2	0
Sudania Meridionalia	0	0	2	0	0	0	0	2	0	2	0
Suetia	2	0	6	0	0	0	0	6	0	6	0
Syria	9	1	15	0	0	0	0	16	0	16	0
Taivania	6	1	31	0	2	6	1	41	1	42	0
Tanzania	5	0	14	0	12	1	0	27	0	27	7
Thailandia	0	0	3	0	0	0	0	3	0	3	0
Togum	13	0	32	0	2	11	14	59	4	63	5
Turcia	0	0	11	0	0	1	0	12	0	12	0
Ucraina	21	4	67	0	3	7	0	81	0	81	4
Ugandia	3	0	6	0	3	2	0	11	15	26	0
Uruguaia	0	0	1	0	0	0	0	1	0	1	0
USA (Fed. Civ. Am. Sept.)	140	2	615	5	33	233	3	891	8	899	13
Venetiola	7	0	14	0	4	4	0	22	2	24	8
Vietnamia	23	0	115	0	69	58	57	299	20	319	18
Zambia	3	0	5	0	26	1	1	33	0	33	0
Zimbabue	4	0	12	0	12	3	2	29	3	32	5
SUMMA	1917	110	8402	71	1443	1862	216	12104	375	12479	492

Dom = Domus;

Ep = Cardinalis + Archiepiscopi + Episcopi; Sac = Sacerdotes; DP = Diaconi Permanenti;

CL = Fratres cum optione clericale; Lc = Fratres Laici; So = Prof. Temp. sine optione; Nov = Novitii; Pos = Postulantes;

Tot = Summa Fratrum; Sum = Summa Fratrum cum Novitiis.

SUMMA OMNIUM FRATRUM OFM: 12104**SUMMA OMNIUM FRATRUM OFM CUM NOVITIIS: 12479**

PROV. ET CUST. AUT. JUXTA NUMERUM FRATRUM ET NOVITIORUM

NATIO	ID	PROVINCIA / CUSTODIA	TOT	PROF	SOL	TEMP	NOV
Ægyptus	105	S. Familiæ	102	99	87	12	3
Æquatoria	001	S. Francisci de Quito	140	134	116	18	6
Africa (Kenia) et Madagascaria	106	S. Francisci	214	193	95	98	21
Africa Meridionalis	102	Nostræ Dominæ Reginæ Pacis	74	71	53	18	3
America Centralis / Panama	091	Nostræ Dominæ de Guadalupe	239	222	188	34	17
Argentina	004	Fluvii Platensis Assumptionis B.V.M.	88	87	84	3	1
	107	S. Francisci Solano	62	62	52	10	0
Australia	005	Sancti Spiritus	92	92	88	4	0
Austria / Italia	115	S. Leopoldi	131	130	123	7	1
Bolivia	098	S. Antonii / Missionaria	108	103	87	16	5
Bosnia-Herzegovia	062	S. Crucis / Bosnæ Argentinae	290	289	274	15	1
	066	Assumptionis B.V.M. / Herzegoviæ	224	218	196	22	6
Brasilia	010	S. Antonii Patavini	123	117	100	17	6
	011	S. Crucis	100	98	88	10	2
	012	S. Francisci Assisiensis	78	78	75	3	0
	013	Immaculatæ Conceptionis B.V.M.	393	370	291	79	23
	108	SS. Nominis Jesu	68	64	44	20	4
	109	Assumptionis B.V.M.	49	47	43	4	2
	A01	N.D. Septem Gaudiorum Cust. Aut.	43	39	33	6	4
	A05	S. Benedicti de Amazonia	39	39	33	6	0
	A09	SS. Cordis Jesu Cust. Aut.	50	49	46	3	1
Canada	123	Sancti Spiritus	63	63	62	1	0
Ceca Respublica	015	Bohemiæ et Moraviæ S. Venceslai	38	36	31	5	2
Chilia	017	Ss.mæ Trinitatis	80	80	77	3	0
Columbia	018	S. Fidei	213	199	172	27	14
	094	S. Pauli Apostoli	70	66	57	9	4
Congensis Resp. Dem.	111	S. Benedicti Africani	234	220	159	61	14
	119	S. Mariæ Angelorum	103	94	64	30	9
Corea	093	Ss. Martyrum Coreanorum	159	153	141	12	6
Croatia	063	Ss. Cyrilli et Methodii / Croatiae	207	204	184	20	3
	064	S. Hieronymi / Dalmatiæ	51	51	47	4	0
	065	Ss.mi Redemptoris / Dalmatia	239	235	222	13	4
Gallia-Belgium	117	B. Ioannis Duns Scoti	123	123	123	0	0
Germania	116	S. Elisabethæ Prov. Franc. Germanica	241	240	240	0	1

Tot = Fratres omnes cum Novitii; Prof = Fratres sollemniter et temporaliter professi;
Sol = Sollemniter professi; Temp = Temporaliter professi; Nov = Novitii.

NATIO	ID	PROVINCIA / CUSTODIA	TOT	PROF	SOL	TEMP	NOV
Hibernia	028	Hiberniæ	153	150	132	18	3
Hispania	030	Prov. Franciscana de Arantzazu	134	134	129	5	0
	035	S. Iacobi a Compostella	85	83	78	5	2
	118	Inmaculada Concepción	305	304	298	6	1
Hungaria	114	Magna Domina Hungarorum	101	100	95	5	1
Iaponia	039	Ss. Martyrum Iaponensium	88	87	86	1	1
India	040	S. Thomæ Apostoli / Indiæ	214	202	163	39	12
Indonesia	041	S. Michælis Archangeli	234	209	132	77	25
Indonesia	122	S. Francisci	93	81	59	22	12
Israel	090	Custodia Terræ Sanctæ	170	160	144	16	10
Italia	043	S. Michælis Archangeli / Apuliæ	106	104	100	4	2
	046	Ss. VII Martyrum / Calabriæ	42	40	36	4	2
	048	Assumptionis B.V.M. / Lyciensis	73	71	63	8	2
	050	Ss.mi Cordis Iesu / Neapolitana	88	86	79	7	2
	052	S. Iacobi de Marchia / Picena	68	66	63	3	2
	054	Immac. Concept. / Salernitano-Lucana	89	89	82	7	0
	055	S. M. Gratiarum / Samnito-Hirpina	49	49	46	3	0
	057	Seraphica S. Francisci Assisiensis	208	206	199	7	2
	058	Ss.mi Nominis Iesu / Siciliæ	121	117	104	13	4
	060	Tusciæ S. Francisci Stigmat. Prov.	74	70	64	6	4
	120	S. Antonii Fratrum Minorum Prov.	527	525	500	25	2
	121	S. Bonaventuræ Fratrum Minorum Prov.	126	124	114	10	2
	F23	Entitates Ministri Generalis	94	91	73	18	3
Lituania	110	S. Casimiri	36	36	34	2	0
Melita	068	S. Pauli Apostoli	50	50	50	0	0
Mexicum	069	S. Evangelii	155	152	134	18	3
	070	Ss. Francisci et Jacobi Jalisco	448	440	374	66	8
	071	Ss. Petri et Pauli de Michoacan	238	228	193	35	10
	101	B. Junipero Serra	95	91	58	33	4
	112	S. Philippi de Iesu	78	75	50	25	3
Mozambicum	A06	S. Claræ Cust. Aut.	106	93	54	39	13
Nederlandia	072	Ss. Martyrum Gorcomiensium	112	111	110	1	1
Pakistania	A03	S. Joannis Baptistæ Cust. Aut.	48	46	34	12	2
Peruvia	073	S. Francisci Solano	62	60	55	5	2
	074	Ss. XII Apostolorum	121	117	99	18	4

Tot = Fratres omnes cum Novitii; Prof = Fratres sollemniter et temporaliter professi;
Sol = Sollemniter professi; Temp = Temporaliter professi; Nov = Novitii.

NATIO	ID	PROVINCIA / CUSTODIA	TOT	PROF	SOL	TEMP	Nov
Philippinæ	075	S. Petri Baptistæ	128	120	111	9	8
	A07	Custodia S. Antonii Patavini	73	73	67	6	0
Polonia	076	Assumptionis B.V.M.	301	294	270	24	7
	077	S. Hedvigis	205	203	192	11	2
	078	Immaculatæ Conceptionis B.V.M.	303	301	290	11	2
	079	S. Mariæ Angelorum	221	216	205	11	5
	097	S. Francisci Assisiensis	190	187	179	8	3
Portugallia	080	Ss. Martyrum Marochiensium	92	91	88	3	1
Romania	081	S. Stephani Regis / Transilvaniæ	38	38	37	1	0
Slovakia	016	Ss.mi Salvatoris / Slovakiæ	77	74	67	7	3
Slovenia	067	S. Crucis / Slovenia	66	66	66	0	0
Taivania (Formosa)	095	B.V.M. Reginæ Sinarum	40	39	37	2	1
Togum	113	Verbi Incarnati	126	122	86	36	4
Ucraina	104	S. Michæl Archangeli	66	66	63	3	0
USA (Fed. Civ. Am. Sept.)	082	Assumptionis B.V.M.	87	86	86	0	1
	083	S. Barbaræ	132	130	122	8	2
	084	Ss.mi Cordis Iesu	150	150	149	1	0
	085	Immaculatæ Conceptionis B.V.M.	94	90	82	8	4
	086	S. Ioannis Baptistæ	113	111	108	3	2
	087	Ss.mi Nominis Iesu	273	270	256	14	3
	088	Nostræ Dominæ de Guadalupe	45	45	42	3	0
Vietnamia	089	S. Francisci	340	320	218	102	20
SUMMA			12479	12104	10680	1424	375

Tot = Fratres omnes cum Novitii; Prof = Fratres sollemniter et temporaliter professi;
Sol = Sollemniter professi; Temp = Temporaliter professi; Nov = Novitii.

INCREMENTUM VEL DECREMENTUM NUMERI FRATRUM

NATIO / PROV. / CUST.	ADMISSI			EGRESSI			DEFUNCTI			SUMMA					
	NOV	TEMP	SOL	NOV	TEMP	SOL	NOV	TEMP	SOL	ADM	EGR	DEF	EXC	TOT	SUM
Ægyptus															
S. Familiæ	3	0	0	0	1	0	0	0	1	3	1	1	0	102	99
Æquatoria															
S. Francisci de Quito	6	3	2	0	2	0	0	0	2	11	2	2	0	140	134
Africa (Kenia) et Madagascaria															
S. Francisci	21	17	4	1	7	0	0	0	1	42	8	1	0	214	193
Africa Meridionalis															
Nostræ Dominæ Reginæ Pacis	3	0	0	0	1	0	0	0	0	3	1	0	0	74	71
America Centralis / Panama															
Nostræ Dominæ de Guadalupe	17	0	1	0	0	1	0	0	4	18	2	4	0	239	222
Argentina															
Fluvii Platensis Assumptionis B.V.M.	1	1	0	0	3	1	0	0	5	2	4	5	0	88	87
S. Francisci Solano	0	0	0	0	1	1	0	0	2	0	3	2	1	62	62
Australia															
Sancti Spiritus	0	1	4	0	0	0	0	0	3	5	0	3	0	92	92
Austria / Italia															
S. Leopoldi Prov.	1	1	3	0	0	0	0	0	3	5	1	3	0	131	130
Bolivia															
S. Antonii / Missionaria	5	6	2	5	15	0	0	0	4	13	20	4	0	108	103
Bosnia-Herzegovia															
Assumptionis B.V.M. / Herzegovinæ	6	4	7	0	2	0	0	0	6	17	2	6	0	224	218
S. Crucis / Bosnæ Argentinae	1	1	4	2	5	2	0	0	4	6	10	4	1	290	289
Brasilia															
Assumptionis B.V.M.	2	4	0	0	1	0	0	0	0	6	1	0	0	49	47
Immac. Conc. B.V.M.	34	13	5	7	9	0	0	0	10	52	16	10	0	393	370
N.D. Septem Gaudiorum Cust. Aut.	5	2	0	1	1	0	0	0	0	7	2	0	0	43	39
S. Antonii Patavini	6	3	1	2	1	0	0	0	8	10	3	8	0	123	117
S. Benedicti de Amazonia	4	3	0	1	3	0	0	0	0	7	4	0	0	39	39
S. Crucis	2	2	2	2	3	1	0	0	0	6	6	0	0	100	98
S. Francisci Assisiensis	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	2	0	0	78	78
SS. Cordis Jesu Cust. Aut.	1	0	1	0	2	0	0	0	0	2	2	0	0	50	49
SS. Nominis Jesu	4	3	1	1	1	0	0	0	0	8	2	0	0	68	64
Canada															
Sancti Spiritus	0	0	0	0	0	0	0	0	8	0	0	8	0	63	63

Nov = Novitii; Temp = Professi Temporarii; Sol = Professi sollemnes;
 Adm = Admissi; Egr = Egressi; Def = Defuncti; Exc = Extra claustra commorantes;
 Tot = Summa Fratrum cum Novitii; Sum = Summa Fratrum

ADMISSI				EGRESSI			DEFUNCTI			SUMMA					
NATIO / PROV. / CUST.	NOV	TEMP	SOL	NOV	TEMP	SOL	NOV	TEMP	SOL	ADM	EGR	DEF	EXC	TOT	SUM
Ceca Respublica															
Bohemiæ et Moraviæ S. Venceslai	2	0	3	0	0	0	0	0	1	5	0	1	0	38	36
Chilia															
Ss.mæ Trinitatis	0	1	0	0	2	1	0	0	4	1	4	4	1	80	80
Columbia															
S. Fidei	14	24	4	9	6	0	0	0	4	42	15	4	0	213	199
S. Pauli Apostoli	4	2	0	0	1	1	0	0	3	6	2	3	0	70	66
Congensis Resp. Dem.															
S. Benedicti Africani	14	10	7	5	3	0	0	0	2	31	9	2	1	234	220
S. Mariæ Angelorum	9	8	5	0	1	0	0	0	1	22	1	1	0	103	94
Corea															
Ss. Martyrum Coreanorum	2	5	0	0	0	0	0	0	0	7	0	0	0	159	153
Croatia															
S. Hieronymi / Dalmatiæ	1	0	1	0	1	0	0	0	1	2	1	1	0	51	51
Ss. Cyrilli et Methodii / Croatiae	3	22	8	1	3	0	0	0	2	33	5	2	1	207	204
Ss.mi Redemptoris / Dalmatia	4	3	1	0	1	0	0	0	6	8	1	6	0	239	235
Gallia-Belgium															
B. Ioannis Duns Scoti	0	0	0	0	1	1	0	0	11	0	2	11	0	123	123
Germania															
S. Elisabethæ Prov. Franc. Germanica	1	0	0	0	0	0	0	0	12	1	0	12	0	241	240
Hibernia															
Hiberniæ	3	0	3	0	7	0	0	0	2	6	7	2	0	153	150
Hispania															
Prov. Franciscana de Arantzazu	0	0	0	0	1	0	0	0	15	0	1	15	0	134	134
Inmaculada Concepción	1	0	1	0	0	0	0	0	14	2	2	14	1	305	304
S. Iacobi a Compostella	2	1	0	0	0	0	0	0	1	3	0	1	0	85	83
Hungaria															
Magna Domina Hungarorum	2	1	1	0	1	0	0	0	2	4	1	2	0	101	100
Iaponia															
Ss. Martyrum Iaponensium	1	0	1	0	0	0	0	0	1	2	0	1	0	88	87
India															
S. Thomæ Apostoli / Indiæ	12	12	0	0	3	0	0	0	0	24	5	0	2	214	202
Indonesia															
S. Francisci	12	22	3	0	0	0	0	0	1	37	1	1	0	93	81
S. Michælis Archangeli	28	20	4	9	2	0	0	0	0	52	12	0	0	234	209
Israel															
Custodia Terræ Sanctæ	11	16	4	1	3	0	0	0	6	31	4	6	0	170	160

Nov = Novitii; Temp = Professi Temporarii; Sol = Professi sollemnes;
 Adm = Admissi; Egr = Egressi; Def = Defuncti; Exc = Extra claustra commorantes;
 Tot = Summa Fratrum cum Novitii; Sum = Summa Fratrum

	ADMISSI			EGRESSI			DEFUNCTI			SUMMA						
NATIO / PROV. / CUST.	NOV	TEMP	SOL	NOV	TEMP	SOL	NOV	TEMP	SOL	ADM	EGR	DEF	EXC	TOT	SUM	
Italia																
Assumptionis B.V.M. / Lyciensis	2	3	1	0	1	0	0	0	1	6	1	1	0	73	71	
Entitates Ministri Generalis	5	13	2	0	9	0	0	0	0	20	9	0	0	94	91	
Immaculatæ Conceptionis / Salernitano-Lucana	0	2	1	0	0	1	0	0	2	3	4	2	0	89	89	
S. Antonii Fratrum Minorum Prov.	2	1	1	0	1	3	0	0	33	4	6	33	1	527	525	
S. Bonaventuræ Fratrum Minorum Prov.	2	1	0	0	0	0	0	0	7	3	0	7	0	126	124	
S. Iacobi de Marchia / Picena	0	2	0	0	0	0	0	0	7	2	0	7	0	68	66	
S. M. Gratiarum / Samnito-Hirpina	0	2	2	1	1	0	0	0	1	4	2	1	0	49	49	
S. Michælis Archangeli / Apuliæ	2	1	2	0	1	0	0	0	0	5	1	0	0	106	104	
Seraphica S. Francisci Assisiensis	2	1	1	1	0	1	0	0	3	4	4	3	2	208	206	
Ss. VII Martyrum / Calabriæ	2	1	1	0	0	0	0	0	1	4	0	1	0	42	40	
Ss.mi Cordis Iesu / Neapolitana	2	2	2	1	0	0	0	0	2	6	3	2	1	88	86	
Ss.mi Nominis Iesu / Siciliae	4	1	4	0	0	1	0	0	2	9	1	2	0	121	117	
Tusciæ S. Francisci Stigmat. Prov.	4	2	0	0	1	0	0	0	8	6	2	8	1	74	70	
Lituania																
S. Casimiri	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	1	0	36	36	
Melita																
S. Pauli Apostoli	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	50	50	
Mexicum																
B. Junipero Serra	5	5	2	1	0	0	0	0	1	12	1	1	0	95	91	
S. Evangelii	6	3	2	6	4	0	0	0	7	11	10	7	0	155	152	
S. Philippi de Iesu	3	2	4	0	4	0	0	0	0	9	4	0	0	78	75	
Ss. Francisci et Jacobi Jalisco	11	13	13	3	5	0	0	0	7	37	8	7	0	448	440	
Ss. Petri et Pauli de Michoacan	10	6	1	1	6	0	0	0	14	17	7	14	0	238	228	
Mozambicum																
S. Claræ Cust. Aut.	13	11	3	0	0	0	0	0	0	27	0	0	0	106	93	
Nederlandia																
Ss. Martyrum Gorcomiensium	0	1	0	0	0	0	0	0	18	1	0	18	0	112	111	
Pakistania																
S. Joannis Baptistæ Cust. Aut.	2	3	1	0	2	0	0	0	0	6	3	0	1	48	46	
Peruvia																
S. Francisci Solano	3	3	1	1	1	0	0	0	1	7	2	1	0	62	60	
Ss. XII Apostolorum	7	4	2	3	0	0	0	0	1	13	3	1	0	121	117	

Nov = Novitii; Temp = Professi Temporarii; Sol = Professi sollemnes;
 Adm = Admissi; Egr = Egressi; Def = Defuncti; Exc = Extra claustra commorantes;
 Tot = Summa Fratrum cum Novitii; Sum = Summa Fratrum

	ADMISSI			EGRESSI			DEFUNCTI			SUMMA						
NATIO / PROV. / CUST.	NOV	TEMP	SOL	NOV	TEMP	SOL	NOV	TEMP	SOL	ADM	EGR	DEF	EXC	TOT	SUM	
Philippinæ																
Custodia S. Antonii Patavini	0	3	4	0	0	0	0	0	2	7	0	2	0	73	73	
S. Petri Baptistæ	8	4	3	0	0	0	0	0	2	15	1	2	1	128	120	
Polonia																
Assumptionis B.V.M.	7	3	6	1	0	1	0	0	1	16	3	1	0	301	294	
Immaculatæ Conceptionis B.V.M.	2	3	4	0	2	1	0	0	6	9	5	6	1	303	301	
S. Francisci Assisiensis	3	0	4	0	2	0	0	0	2	7	2	2	0	190	187	
S. Hedvigis	4	1	3	2	4	0	0	0	5	8	7	5	0	205	203	
S. Mariæ Angelorum	5	1	0	1	1	0	0	0	5	6	3	5	1	221	216	
Portugallia																
Ss. Martyrum Marochiensium	1	0	3	0	0	0	0	0	3	4	2	3	1	92	91	
Romania																
S. Stephani Regis / Transilvaniæ	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	1	0	38	38	
Slovakia																
Ss.mi Salvatoris / Slovakiæ	3	2	2	0	1	0	0	0	0	7	1	0	0	77	74	
Slovenia																
S. Crucis / Slovenia	0	0	1	0	0	0	0	0	2	1	1	2	0	66	66	
Taivania (Formosa)																
B.V.M. Reginae Sinarum	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	40	39	
Togum																
Verbi Incarnati	4	5	0	0	3	1	0	0	3	9	4	3	0	126	122	
Ucraina																
S. Michæl Archangeli	0	0	1	0	1	0	0	0	0	1	3	0	2	66	66	
USA (Fed. Civ. Am. Sept.)																
Assumptionis B.V.M.	1	0	1	0	0	0	0	0	4	2	0	4	0	87	86	
Immaculatæ Conceptionis B.V.M.	4	2	1	0	0	0	0	0	2	7	1	2	1	94	90	
Nostræ Dominæ de Guadalupe	0	1	1	0	0	0	0	0	1	2	0	1	0	45	45	
S. Barbaræ	2	8	0	0	0	0	0	0	9	10	0	9	0	132	130	
S. Ioannis Baptistæ	2	1	2	0	0	0	0	0	6	5	0	6	0	113	111	
Ss.mi Cordis Iesu	0	0	0	0	0	0	0	0	9	0	0	9	0	150	150	
Ss.mi Nominis Iesu	3	5	2	0	1	0	0	0	8	10	1	8	0	273	270	
Vietnamia																
S. Francisci in Vietnam	20	25	10	0	1	0	0	0	5	55	1	5	0	340	320	

Nov = Novitii; Temp = Professi Temporarii; Sol = Professi sollemnes;
 Adm = Admissi; Egr = Egressi; Def = Defuncti; Exc = Extra claustra commorantes;
 Tot = Summa Fratrum cum Novitii; Sum = Summa Fratrum

INTER 2020 ET 2019 COMPARATIO

NATIO	ID	PROVINCIA / CUSTODIA	2020	2019	DIFF
Ægyptus	105	S. Familiæ	102	102	0
Æquatoria	001	S. Francisci de Quito	140	149	-9
Africa (Kenia) et Madagascaria	106	S. Francisci	214	197	17
Africa Meridionalis	102	Nostræ Dominæ Reginæ Pacis	74	74	0
America Centralis / Panama	091	Nostræ Dominæ de Guadalupe	239	226	13
Argentina	004	Fluvii Platensis Assumptionis B.V.M.	88	97	-9
	107	S. Francisci Solano	62	66	-4
Australia	005	Sancti Spiritus	92	95	-3
Austria / Italia	115	S. Leopoldi	131	132	-1
Bolivia	098	S. Antonii / Missionaria	108	104	4
Bosnia-Herzegovia	062	S. Crucis / Bosnæ Argentinae	290	311	-21
	066	Assumptionis B.V.M. / Herzegoviæ	224	224	0
Brasilia	010	S. Antonii Patavini	123	126	-3
	011	S. Crucis	100	101	-1
	012	S. Francisci Assisiensis	78	80	-2
	013	Immaculatæ Conceptionis B.V.M.	393	364	29
	108	SS. Nominis Jesu Prov.	68	65	3
	109	Assumptionis B.V.M.	49	52	-3
	A01	N.D. Septem Gaudiorum Cust. Aut.	43	40	3
	A05	S. Benedicti de Amazonia	39	39	0
	A09	SS. Cordis Jesu Cust. Aut.	50	52	-2
Canada	123	Sancti Spiritus	63	73	-10
Ceca Respublica	015	Bohemiæ et Moraviæ S. Venceslai	38	37	1
Chilia	017	Ss.mæ Trinitatis	80	81	-1
Columbia	018	S. Fidei	213	214	-1
	094	S. Pauli Apostoli	70	71	-1
Congensis Resp. Dem.	111	S. Benedicti Africani	234	233	1
	119	S. Mariæ Angelorum	103	96	7
Corea	093	Ss. Martyrum Coreanorum	159	158	1
Croatia	063	Ss. Cyrilli et Methodii / Croatiae	207	212	-5
	064	S. Hieronymi / Dalmatiæ	51	51	0
	065	Ss.mi Redemptoris / Dalmatia	239	241	-2
Gallia-Belgium	117	B. Ioannis Duns Scoti Prov.	123	136	-13
Germania	116	S. Elisabethæ Prov. Franc. Germanica	241	250	-9
Hibernia	028	Hiberniæ	153	161	-8

NATIO	ID	PROVINCIA / CUSTODIA	2020	2019	DIFF
Hispania	030	Prov. Franciscana de Arantzazu	134	147	-13
	035	S. Iacobi a Compostella	85	85	0
	118	Immaculatæ Conceptionis B.V.M.	305	315	-10
Hungaria	114	Magna Domina Hungarorum	101	102	-1
Iaponia	039	Ss. Martyrum Iaponensium	88	88	0
India	040	S. Thomæ Apostoli / Indiæ	214	210	4
Indonesia	041	S. Michælis Archangeli	234	234	0
	122	S. Francisci	93	87	6
Israel	090	Custodia Terræ Sanctæ	170	170	0
Italia	043	S. Michælis Archangeli / Apuliæ	106	105	1
	046	Ss. VII Martyrum / Calabriæ	42	42	0
	048	Assumptionis B.V.M. / Lyciensis	73	73	0
	050	Ss.mi Cordis Iesu / Neapolitana	88	90	-2
	052	S. Iacobi de Marchia / Picena	68	68	0
	054	Immac. Concept. / Salernitano-Lucana	89	95	-6
	055	S. M. Gratiarum / Samnito-Hirpina	49	52	-3
	057	Seraphica S. Francisci Assisiensis	208	211	-3
	058	Ss.mi Nominis Iesu / Siciliae	121	120	1
	060	Tusciæ S. Francisci Stigmat. Prov.	74	81	-7
	120	S. Antonii Fratrum Minorum Prov.	527	566	-39
	121	S. Bonaventuræ Fratrum Minorum Prov.	126	130	-4
	F23	Entitates Ministri Generalis	94	86	8
Lituania	110	S. Casimiri	36	41	-5
Melita	068	S. Pauli Apostoli	50	50	0
Mexicum	069	S. Evangelii	155	161	-6
	070	Ss. Francisci et Jacobi Jalisco	448	445	3
	071	Ss. Petri et Pauli de Michoacan	238	251	-13
	101	B. Junipero Serra	95	95	0
	112	S. Philippi de Iesu	78	81	-3
Mozambicum	A06	S. Claræ Cust. Aut.	106	101	5
Nederlandia	072	Ss. Martyrum Gorcomiensium	112	128	-16
Pakistania	A03	S. Joannis Baptistæ Cust. Aut.	48	48	0
Peruvia	073	S. Francisci Solano	62	61	1
	074	Ss. XII Apostolorum	121	121	0
Philippinæ	075	S. Petri Baptistæ	128	125	3
	A07	Custodia S. Antonii Patavini	73	77	-4

NATIO	ID	PROVINCIA / CUSTODIA	2020	2019	DIFF
Polonia	076	Assumptionis B.V.M.	301	301	0
	077	S. Hedvigis	205	211	-6
	078	Immaculatæ Conceptionis B.V.M.	303	311	-8
	079	S. Mariæ Angelorum	221	224	-3
	097	S. Francisci Assisiensis	190	190	0
Portugallia	080	Ss. Martyrum Marochiensium	92	95	-3
Romania	081	S. Stephani Regis / Transilvaniæ	38	41	-3
Slovakia	016	Ss.mi Salvatoris / Slovakiæ	77	77	0
Slovenia	067	S. Crucis / Slovenia	66	69	-3
Taivania (Formosa)	095	B.V.M. Reginæ Sinarum	40	38	2
Togum	113	Verbi Incarnati	126	126	0
Ucraina	104	S. Michæl Archangeli	66	67	-1
USA (Fed. Civ. Am. Sept.)	082	Assumptionis B.V.M.	87	87	0
	083	S. Barbaræ	132	141	-9
	084	Ss.mi Cordis Iesu	150	160	-10
	085	Immaculatæ Conceptionis B.V.M.	94	106	-12
	086	S. Ioannis Baptistæ	113	117	-4
	087	Ss.mi Nominis Iesu	273	273	0
	088	Nostræ Dominæ de Guadalupe	45	47	-2
Vietnamia	089	S. Francisci	340	327	13
SUMMA			12479	12660	-181

ALUMNI CURSUS PHILOS., THEOLOGICÆ ET AD GRADUS ACADEMICOS

NATIO	ID	PROVINCIA / CUSTODIA	PHIL	THEO	GRAD	TOT
Ægyptus	105	S. Familiæ	4	8	3	15
Æquatoria	001	S. Francisci de Quito	7	7	3	17
Africa (Kenia) et Madagascaria	106	S. Francisci	38	44	4	86
Africa Meridionalis	102	Nostræ Dominæ Reginae Pacis	10	8	0	18
America Centralis / Panama	091	Nostræ Dominæ de Guadalupe	10	12	5	27
Argentina	004	Fluvii Platensis Assumptionis B.V.M.	3	3	5	11
	107	S. Francisci Solano	5	4	1	10
Australia	005	Sancti Spiritus	0	7	0	7
Austria / Italia	115	S. Leopoldi	3	3	0	6
Bolivia	098	S. Antonii / Missionaria	5	9	0	14
Bosnia-Herzegovia	062	S. Crucis / Bosnæ Argentinae	7	12	8	27
	066	Assumptionis B.V.M. / Herzegoviæ	4	18	4	26
Brasilia	010	S. Antonii Patavini	7	11	1	19
	011	S. Crucis	5	9	2	16
	012	S. Francisci Assisiensis	1	0	4	5
	013	Immaculatæ Conceptionis B.V.M.	59	27	5	91
	108	SS. Nominis Jesu	16	6	0	22
	109	Assumptionis B.V.M.	1	3	0	4
	A01	N.D. Septem Gaudiorum Cust. Aut.	2	4	0	6
	A05	S. Benedicti de Amazonia	1	4	0	5
	A09	SS. Cordis Jesu Cust. Aut.	0	4	2	6
Canada	123	Sancti Spiritus	0	0	1	1
Ceca Respublica	015	Bohemiæ et Moraviæ S. Venceslai	0	2	0	2
Chilia	017	Ss.mæ Trinitatis	0	1	0	1
Columbia	018	S. Fidei	27	11	7	45
	094	S. Pauli Apostoli	5	6	5	16
Congensis Resp. Dem.	111	S. Benedicti Africani	1	1	0	2
	119	S. Mariæ Angelorum	15	16	4	35
Corea	093	Ss. Martyrum Coreanorum	7	9	7	23
Croatia	063	Ss. Cyrilli et Methodii / Croatiae	7	20	5	32
	064	S. Hieronymi / Dalmatiæ	1	0	0	1
	065	Ss.mi Redemptoris / Dalmatia	9	3	2	14
Gallia-Belgium	117	B. Ioannis Duns Scoti Prov.	0	0	0	0
Germania	116	S. Elisabethæ Prov. Franc. Germanica	0	0	0	0
Hibernia	028	Hiberniæ	8	10	0	18

Phil = Alumni cursus Philosophiæ; Theo = Alumni cursus Theologiæ; Grad = Alumni ad Grados Academicos.

NATIO	ID	PROVINCIA / CUSTODIA	PHIL	THEO	GRAD	TOT
Hispania	030	Prov. Franciscana de Arantzazu	0	0	0	0
	035	S. Iacobi a Compostella	1	0	0	1
	118	Immaculatæ Conceptionis B.V.M.	0	8	0	8
Hungaria	114	Magna Domina Hungarorum	2	6	1	9
Iaponia	039	Ss. Martyrum Iaponensium	1	1	0	2
India	040	S. Thomæ Apostoli / Indiæ	0	0	0	0
Indonesia	041	S. Michælis Archangeli	74	5	0	79
	122	S. Francisci	22	5	1	28
Israel	090	Custodia Terræ Sanctæ	8	11	7	26
Italia	043	S. Michælis Archangeli / Apuliæ	1	5	5	11
	046	Ss. VII Martyrum / Calabriæ	1	3	0	4
	048	Assumptionis B.V.M. / Lyciensis	5	1	1	7
	050	Ss.mi Cordis Iesu / Neapolitana	2	4	4	10
	052	S. Iacobi de Marchia / Picena	0	5	0	5
	054	Immac. Concept. / Salernitano-Lucana	2	4	2	8
	055	S. M. Gratiarum / Samnito-Hirpina	1	4	0	5
	057	Seraphica S. Francisci Assisiensis	3	5	8	16
	058	Ss.mi Nominis Iesu / Siciliæ	4	7	9	20
	060	Tusciæ S. Francisci Stigmat. Prov.	2	4	3	9
	120	S. Antonii Fratrum Minorum Prov.	6	19	4	29
	121	S. Bonaventuræ Fratrum Minorum Prov.	2	2	1	5
	F23	Entitates Ministri Generalis	10	6	0	16
Lituania	110	S. Casimiri	0	2	0	2
Melita	068	S. Pauli Apostoli	0	0	0	0
Mexicum	069	S. Evangelii	7	6	8	21
	070	Ss. Francisci et Jacobi Jalisco	29	24	3	56
	071	Ss. Petri et Pauli de Michoacan	23	12	3	38
	101	B. Junipero Serra	13	4	0	17
	112	S. Philippi de Iesu	7	10	0	17
Mozambicum	A06	S. Claræ Cust. Aut.	39	6	2	47
Nederlandia	072	Ss. Martyrum Gorcomiensium	0	0	0	0
Pakistania	A03	S. Joannis Baptistæ Cust. Aut.	6	5	2	13
Peruvia	073	S. Francisci Solano	3	3	1	7
	074	Ss. XII Apostolorum	7	11	1	19
Philippinæ	075	S. Petri Baptistæ	0	16	7	23
	A07	Custodia S. Antonii Patavini	0	0	0	0

NATIO	ID	PROVINCIA / CUSTODIA	PHIL	THEO	GRAD	TOT
Polonia	076	Assumptionis B.V.M.	13	18	4	35
	077	S. Hedvigis	3	10	2	15
	078	Immaculatæ Conceptionis B.V.M.	5	12	1	18
	079	S. Mariæ Angelorum	4	3	9	16
	097	S. Francisci Assisiensis	3	6	0	9
Portugallia	080	Ss. Martyrum Marochiensium	0	1	0	1
Romania	081	S. Stephani Regis / Transilvaniæ	0	1	0	1
Slovakia	016	Ss.mi Salvatoris / Slovakiæ	2	1	1	4
Slovenia	067	S. Crucis / Slovenia	0	0	1	1
Taivania (Formosa)	095	B.V.M. Reginæ Sinarum	0	1	0	1
Togum	113	Verbi Incarnati	11	16	6	33
Ucraina	104	S. Michæl Archangeli	3	2	1	6
USA (Fed. Civ. Am. Sept.)	082	Assumptionis B.V.M.	0	0	0	0
	083	S. Barbaræ	0	7	1	8
	084	Ss.mi Cordis Iesu	0	2	0	2
	085	Immaculatæ Conceptionis B.V.M.	3	2	0	5
	086	S. Ioannis Baptistæ	1	2	0	3
	087	Ss.mi Nominis Iesu	3	11	3	17
	088	Nostræ Dominæ de Guadalupe	0	0	0	0
Vietnamia	089	S. Francisci	67	36	8	111
SUMMA			667	617	188	1472

Phil = Alumni cursus Philosophiæ; Theo = Alumni cursus Theologiæ; Grad = Alumni ad Grados Academicos.

INDEX NOMINUM PERSONARUM

FASC. 2021/1

A

ABAD Rhodel, OFM.....	100
ABDUL RASHIED Omar	73
ACCROCCA Felice	92
ADAMIUK Antoni.....	162
AFANADOR FRANCO Hernando, OFM	153
AGRÒ Caterina	78; 123
AGUILAR PALOMO Juan Pablo, OFM.....	44
AL-BANNA BAHU Nerwan, OFM	96; 97
ALBERT Jamil, OFM.....	58; 59; 60
ALESSANDRINI Emidio, OFM.....	167
ALEXANDER Jane, OFM.....	118
ALIGHIERI Dante	3; 113
ALMAZAN Cielito, OFM	70; 100
ALVES Felipe, OFM.....	151
AMASH Noor, OFM.....	96; 97
ANDIG CORTEZ Angelito, OFM.....	45; 69; 70; 100
ANDRADA Emilio Luis, OFM.....	44
ANDREWS Thomas Hiram	25; 26; 27
ANŽEL Lavrencij, OFM	147
ASAKRIEH Rami, OFM	74
ATAWOLO Andreas Bernardus, OFM	75

B

BACIA Eliot, OFM.....	144
BAHARANYI MAKUTA Eleuthère, OFM	61
BAINO Luca, OFM.....	62
BARAJAS MARGARITO Jorge Alberto, OFM	50
BÁRCENA DE LA FUENTE Emilio, OFM	80
BARCHIESI Maria Maddalena, OSC.....	71
BARDUCCI Paolo Maria, JC	54
BARELLI Armida, OFS	1; 2; 91
BARKER John, OFM	88
BARTOLI LANGELI Attilio	123
BARTOLUCCI Marcello	64; 65
BARTOS Klaudiusz, OFM	102
BATINIĆ Hijacinta, OSC	71
BAVARO John, OFM	147
BEDNORZ Herbert.....	159
BEEKMAN Rufinus, OFM.....	158
BELCO Paul, OFM.....	135
BERGMANN Sigfried, OFM	135
BERKENBROCK Volney José, OFM	95
BERTA MORGANTI Alfredo, OFM.....	66
BERTAZZO Luciano, OFMConv	77; 78
BESERRA Francisco de Assis, OFM	36
BETO Peter, OFM.....	61
BIDEN Joseph Robinette	75
BIERNAT Gerwazy, OFM	158
BLEEM Gerald, OFM.....	39

BLOCK Alessandro, OFMCap.....	50
BLOCK Wiesław, OFMCap	50
BOBAK Krzysztof, OFM	102
BOERJEAN Jules, OFM	164
BOHL Cornelius, OFM.....	86
BOLEN Donald Joseph, OFM	119
BONIFACIO Miradio della Provvidenza, RFSA ..	66
BONNER Dismas, OFM	126
BORDI Roberto, OFM.....	1
BORDONI Linda	4
BORTOLI Modesto, OFM	171
BORUCKI Emilian, OFM.....	149
BOŠNJAKOVIĆ Josip, OFM	160
BOTVINA Danyil, OFM	40
BOUWERAERTS Paulus-Maria, OFM.....	127
BOVE Gennaro	92
BRANDES Orlando.....	42; 107; 108; 109
BRAVO ÁLVAREZ Gonzalo	120
BRKIĆ Jure, OFM	165
BROLLO SABADINI Fernando, OFM	130
BRUFANI Stefano	114
BRUNELLI Maurizio, OFM.....	127
BUFFON Giuseppe, OFM	4
BUITRAGO FRANCO Justo Pastor, OFM	125
BUJÁN GARCÍA Juan Manuel, OFM	54
BUKOWSKI Tarsycjusz, OFM.....	101
BUNADER Julio César, OFM	36;
38; 39; 44; 45; 53; 54; 62; 72	
BYLICA Ewodiusz, OFM	115

C

CACCIAVILLANI Ivone.....	84
CACCIOTTI Alvaro, OFM.....	123
CALABRIA Michael, OFM.....	58; 59; 60
CALIARO Renato, OFM	128
CALIFANO Giovan Giuseppe, OFM	66
CAMPOS FONSECA Jaime Andrés, OFM	68
CARBAJO NÚÑEZ Martin, OFM	123
Card. BASSETTI Gualtiero	76; 114
Card. BECCIU Giovanni Angelo	64
Card. BERNARDIN Joseph.....	134
Card. DAMASCENO ASSIS Raymundo.....	108
Card. FERRARI Andrea Carlo	1
Card. GOKIM TAGLE Luis Antonio.....	5
Card. LERCARO Giacomo	148; 153
Card. MACHARSKI Franciszek	115
Card. MICARA Clemente.....	148
Card. PIACENZA Mauro	64; 94
Card. PIRONIO Eduardo Francisco.....	138; 157
Card. POMA Antonio.....	163
Card. RIARIO SFORZA Sisto	65

Card. SANDRI Leonardo.....	7;
8; 13; 14; 15; 16; 17; 18; 82; 84	
Card. SEMERARO Marcello.....	1; 64; 65; 66; 91
Card. ŠPIDLÍK Tomáš.....	91
Card. STELLA Beniamino	64
Card. VERSALDI Giuseppe.....	5; 50; 51; 54; 55
CASSIO Giuseppe.....	77
CASTAGNA Chiara Claudia, OSC.....	71
CASTILLO ÁLVAREZ Aquilino Marcos, OFM.....	80
CAVICCHIA Alessandro, OFM.....	50; 51
CAVIERES ITURRIAGA Máximo Ananías, OFM..	98;
110	
CENTOLANZA Chiara Grazia, OSC	71
CERRO CHAVES Francisco	93
CHARLAND Pierre, OFM	42
CHIARETTI Giuseppe	138; 157
CHIODINI Pancrazio, OFM.....	166
CHIORRINI Elisa	123
CHOLEWA Konrad, OFM.....	101; 115
CHOMIUK Grzegorz, OFM.....	102
CHROBAL Dawid	103
CIANCONE Chiara Carmela, OSC.....	71
CICHINELLI Marcelo Ariel, OFM	84
Col. ZANIBONI Eros	76
COLAÇO Adimar, OFM.....	162
COLAGRANDE Fabio	112
COLASANTI Sara	78; 123
CONCHA CAYUQUEO Jorge Enrique, OFM.....	85
COPPS Michael, OFM.....	125
CORULLÓN FERNÁNDEZ Manuel, OFM... 58; 59; 60	
COSINI Marco, OFM.....	54
COSME TORRES Joel, OFM	42
COVILI LINFATI Isauro, OFM.....	35; 42; 43; 120
COZZA Antonio, OFM.....	171
CRESPO Emmanuel, OFM	80
CUSATO Michael, OFM	123
CZARNIAK Teofil, OFM.....	115; 116
CZUB Filip, OFM.....	101

D

D'ANTONIO Epifanio, OFM	164
D'URSO Sergio, OFM	145
DA SILVA LIMA Manoel, OFM.....	168
DĄBROWSKI Jordan, OFM.....	115
DALAC Adam, OFM	61
DE BONIS Giuseppe, OFM	77
DE CAMPOS Monizio Silvio, OFM.....	35
DE FEO Francesco, OFM	52; 53
DE MELO José Carlos	107; 109
DE RAIMOND Cyrille, OFM.....	149
DE ROECK Hildebrand, OFM.....	157
DE VINCENTI Maria Teresa, POSC	66
DELAVELLE Stéphane, OFM	123
DELLA VIPERA Mario.....	92
DENIS Charles, OFM	155
DI BARI Luigi, OFM.....	159
DIGANI Gabriele, OFM	163
DIONISI Davide	91
DODAJ Arjan.....	102
DODIG Dario, OFM	104
DOS SANTOS Amilton, OFM	36
DOS SANTOS David, OFM	117
DOS SANTOS DE OLIVEIRA José Sérgio, OFM	35
DOS SANTOS Silvio, OFM	35
DUBE Cyprien, OFM.....	140

DUCOLI Bruno, OFM.....	166
DUDA Andrzej.....	121
DUDA Bonaventura, OFM	100
DUDA Tymoteusz, OFM.....	170
DURIGHETTO Claudio, OFM.....	53

E

EICHIN MOLINA Cristián Felipe, OFM	120
EPPELRY Bruce.....	123
EŠEGOVIĆ Marko, OFM.....	104
ESTRADA GARCÍA Juan Alfredo, OFM.....	36

F

FABENE Fabio.....	65; 66
FACCIN Ignazio, OFM	171
Federico II.....	92; 93
FILA Sidival, OFM	80
FLEITAS ZENI Daniel, OFM.....	40
FLORES TREJO César Humberto, OFM.....	144
FORD Lawrence Day, OFM.....	88
FRAZZETTA Robert Michael, OFM	39
FREITAS DA SILVA Pedro Júnior, OFM.....	36
FRENDO George Anthony, OP	102
FRISON Mansueto, OFM	171
FRUGONI Chiara.....	123
FULAT Tytus, OFM	115
FUSARELLI Massimo, OFM.....	41; 43

G

GAA David, OFM	75; 94; 110
GADEK Piotr, OFM	102
GAGLIARDONI Igino, OFM	148
GALDI D'ARAGONA Sergio, OFM.....	9; 11; 82
GALIMBERTI Chiara Damiana, OSC.....	71
GÁLVEZ CARDONA Gilberto Esteban, OFM.....	152
GANNON James, OFM.....	75; 88; 94; 110
GDYK Nikodem, OFM	102
GEERS Frank, OFM.....	138
GELEMANOVIĆ Rajko, OFM.....	100
GEMELLI Agostino, OFM	1; 91
GHIRLANDI Marcello, OFM	39
GIANNONE Carmelo, OFM	78
GIOSA Luana	109
GIRELLI Leopoldo	84; 105
GJONLLESHAJ Rrok.....	102
GOEDEREIS Christophorus, OFM.....	86
GOHLY Jozafat, OFM	37
GOJČAJ Pashko, OFM	102
GOLUBOVICH Girolamo, OFM	84
GONZÁLEZ FUENTES José Alberto, OFM.....	36
GORETTI Sergio.....	167
GRASSO Christian	78
GREGORY John Luke, OFM	112; 113
GRUSZCZYŃSKI Anicet, OFM	115
GUARRERA Beatrice.....	79; 96; 104; 105
GUIDA Marco, OFM	9
GULIN Marko, OFM	53
GUTERRES António, OFM	25; 26; 27
GUTIÉRREZ RAMÍREZ Gabriel, OFM	164
GUZDEK Józef	121
GWANISHENI Siphelele, OFM.....	35; 45

H

HAAG Benedikt, OFM	141
HAASE Albert, OFM	123
HELLMANN Domingos, OFM	163
HENSEL Gwidon, OFM	38; 115
HERNÁNDEZ SARAVIA Fabio Antonio, OFM	36
HERNÁNDEZ VIDALES Agustín, OFM	47; 50; 52; 53
HERRERA ESPALIAT Felipe	85
HERRERA Luís Teófilo, OFM	139
HOFFMAN James, OFM	156
HOLTGREWE Donald, OFM	136
HOULIHAN Cosmas, OFM	139
HRASTNIK Thomas, OFM	37
HRIČAK Spomenko, OFM	54
HRKAČ Serafin, OFM	166
HUEZO HUEZO José Antonio, OFM	36

I

Imam Aḥmad Muḥammad Aḥmad al-Ṭayyeb	57; 59; 60; 70; 78; 107
Imam Akkad Nader	78
INNES Benedict, OFM	153
INSUA Tomás	68
ISHARA Roberto, OFM	107; 109

J

JABLANOVIĆ Tomislav	170
JACOBUCCI Elisabetta (Agata), SFAlc	66
JAMES Richard John, OFM	159
JANIKOWSKI Edward, TChr	100
JANOWSKI Lawrence, OFM	144
JEŻ Andrzej	102
JOHN Arokiam, OFM	123
JOHNSON Timothy J.	123
JØRGENSEN Johannes	123
JURIĆ Ilija, OFM	71
JUSIAK Oktawian, OFM	115

K

KAMWASHI SAMBA Joseph, OFM	61
KAŠNAR Krunoslav, OFM	149
KEATING Crispin, OFM	145
KEMPF Walter, OFM	132
KENDZIERSKI James, OFM	143
KERKETTA Arvind, OFM	40
KHANYILE Makhomba Augustine, OFM	35
KHUMALO Ndumiso, OFM	35
KOBIERSKI Tomasz, OFM	102
KOLBE ZAMORA Marie	123
KOLOPA Clement, OFM	35
KOMAN Jacek, OFM	102; 103; 114
KOPYTEK Jerzy, OFM	140
KORDIĆ Kornelije, OFM	169
KORTSTEE Jan, OFM	160
KOSER Constantino, OFM	146
KOZARIĆ Toni	103
KOZŁOWSKI Ryszard, OFM	121
KRAJ Jerzy, OFM	115
KRAMER Ernesto, OFM	150
KRÄUTLER Erwin, CPpS	106
KREBS Gottfried, OFM	127
KRIŠTO Milan, OFM	41; 53; 99

KRZYWDA Ariel, OFM	102
KUBLER-ROSS Elisabeth	134
KÜLKAMP César, OFM	42; 43; 107; 108; 109; 133
KULLI Simon	102
KUREETHADAM Joshtrom Isaac, SDB	68
KUTLE Berislav, OFM	170
KWOCZAŁA Piotr, OFM	139

L

LACHANCE Laurent, OFM	133
LACIENSKI Michael, OFM	143
LAGO Eugenio, OFM	137
LALOUX Michel, OFM	49
LANGKAMMER Hugolin, OFM	141
LARCHER CHAGARAY Juan Carlos, OFM	153
LATINI Leonardo	76
LE BRUN KERIS Francis, OFM	133
LEE Francis Yong-ho, OFM	9; 52
LEHMANN Leonhard, OFM Cap	123
LEPORE Carmelo	92
LESINO Antonia	65
LIM Rufino, OFM	69; 70
LIMA Fernando, OFM	95
LIONELLI Riccardo	78
LOPES DA COSTA Rogério, OFM	36
LÓPEZ Teodoro, OFM	80
LORENZ Dietrich	121
LOURIERO Luiz Flávio, OFM	164

M

MABIĆ Stanko, OFM	104
MABOPE Leeto, OFM	35
MACDONALD Donald, OFM	118
Madre Teresa di Calcutta	134
MAGGIONI Enzo, OFM	54
MALASPINA Giovanni	73; 81
MALKIEWICZ Stephen, OFM	129
MANCINI Ignazio, OFM	79
MARCHETTO Giannangelo, OFM	137
MARCINIAK Bernard, OFM	45; 100
MARÍN GIRÓN Francisco León, OFM	153
MARINČIĆ Jozo, OFM	54; 71
MARTÍNEZ MORA Rafael Ignacio, OFM	146
MARTINOVIĆ Luka, OFM	165
MARYJKA Rufin, OFM	102; 114
MARZIN Stanislao, OFM	171
MAZGAJ Stanisław, OFM	37; 114
MCMAHON Andrew, OFM	126
McMICHAEL Steven J., OFM Conv	123
MEDINA GIRALDO Luis Eduardo, OFM	138
MELLA Catherine	98
MELO Diego, OFM	107; 108; 109
MENDES DE MORAES João Paulo Gabriel, OFM	91
MENTEL Jakub, OFM	102
MERCADO Ferdinand, OFM	58; 59; 60
MERCURIALI Alessandro, OFM	163
MESSA Pietro, OFM	77; 114; 123
META Gjergj	102
MICANGELI Augusto, OFM	53
MIKLAUŠIĆ Daroslav, OFM	154
MILIĆ Marija, OSC	71
Min. VALDÉS Consuelo	111
MINTOFF Dionysious, OFM	3
Miś Lambert, OFM	115

MISCAMBLE Phillip, OFM	44
MLADEN Sesar, OFM	153
MOKRY Robert, OFM	119
MOLINA PARRA Néstor Bernardo, OFM Cap.....	52
MONDONICO Chiara Cristiana, OSC	71
MONTEMAGGI Contardo, OFM	153
MONTI Dominic Vincent, OFM	39
MOORE Gerardo, OFM	36
MORALES DUQUE Rafael, OFM	130
MORONI Marco, OFM Conv	76
MOYA OVEJERO Juan Carlos, OFM	93
MUHINDO KYAMAKYA Michael, OFM	61
MULEKYA KINOMBE Jean-Claude, OFM	9
MULLEN Kevin Joseph, OFM .. 75; 88; 89; 94; 110	
MÜLLER Heliodoro, OFM	132
MÜLLER Ivo, OFM	95
MUNARI Matteo, OFM	51
MUNIZ ALVES João, OFM	106
MUÑOZ GUTIÉRREZ Enrique, OFM	36
MURK Andreas, OFM Conv	86
MUSIAL George, OFM	157

N

NADER Antônio, OFM	132
NAIRN Thomas, OFM	75; 94; 110; 158
NARDONE Amedeo, OFM	151
NASCIMENTO DA SILVA Gilmar, OFM	36
NETO João Francisco, OFM	35
NGGAME Augustinus Lorensius, OFM	75
NGUYEN Peter Tu, OFM	157; 164
NICOLINI Giuseppe Placido Maria	148
NIDO Ciro Nicola, OFM	152

O

Ó LAOIDE Caoimhín, OFM	88
OCHSENFARTH Jordan, OFM	169
OJEDA NIEVES Nicolás, OFM	36
OSSANDÓN BULJEVIC Pedro Mario	121

P

PADOVESE Luigi, OFM Cap	77
PAGLIA Vincenzo	77
PANTUSA Maria Concetta, POSC	65; 66
PANUPHAN Francis Xavier, OFM	40
PAP Emidio, OFM	168
Papa Benedetto XV	1; 76; 91
Papa Benedetto XVI	91; 142
Papa Clemente VI	82
Papa Clemente VII	93
Papa Francesco	1; 2; 3; 4; 5; 7; 8; 13; 14; 15; 16; 17; 18; 20; 22; 24; 33; 48; 55; 57; 58; 59; 60; 64; 68; 69; 70; 73; 75; 78; 82; 84; 91; 94; 95; 96; 97; 99; 106; 107; 112; 113; 114; 131
Papa Giovanni Paolo II	93; 134; 154
Papa Gregorio XV	103
Papa Innocenzo III	113
Papa Innocenzo IV	92; 93
Papa Leone XIII	81
Papa Martino V	6; 13; 15; 17; 81; 82; 83; 84
Papa Niccolò V	90
Papa Paolo VI	6; 11; 83; 152
Papa Pio IX	83
Papa Pio XI	106

Papa Pio XII	2
Papa Urbano VIII	103
PARI Alberto Joan, OFM	38
PASCUAL DOMÉNECH Francesca dela Concezione, HFI	64
PATTON Francesco, OFM	1; 6; 73; 74; 80; 82; 84; 95; 96; 101; 105; 107; 115
PAVESE Chiara Giovanna, OSC	71
PEJIĆ Pijo, OFM	119
PELLEGRINI Lodovico, OFM	167
PEPNIKU Lorenc, OFM	102
PERCAN Josip, OFM	51
PEREIRA Casimiro, OFM	164
PÉREZ TEJEIRA Edgardo Manuel, OFM	36
PERREIRA CORREIA José António, OFM	123
PERRY Michael Anthony, OFM	5; 9; 11; 14; 16; 18; 19; 20; 22; 24; 26; 27; 29; 30; 31; 35; 36; 37; 38; 40; 41; 42; 43; 44; 45; 47; 49; 50; 51; 52; 53; 54; 61; 62; 69; 73; 84
PERUHE Mikhael, OFM	75
PFEFFEL Johannes Maria, OFM	160
PIASECKI Daniel, OFM	135
PIAZZA Orazio Francesco	65
PIEMONTESE Giuseppe, OFM Conv	76; 77; 78
PILONI Francesco, OFM	76
PINAT PICECH Juan, OFM	151
PINCA Maria Benedetta, OSC	71
PIRCHER STEINEGGER Eusebio, OFM	134
PISANELLI Giuseppe, OFM	131
PIZZABALLA Pierbattista, OFM	104; 105; 106
POMPILI Domenico	78
PUODZIUNAS John, OFM	45
PYLYPCHUK Robert, OFM	171

R

RADICCHIA Franco	114
RALLETTO Maria Eugenia, OFS	2
RAMÍREX GÓMEZ José Guillermo, OFM	137
RECCHIA Stefano, OFM	51
REGORDÁN BARBERO Francisco José, OFM	44
RELOTA Miro, OFM	104
REVERBERI Danilo, OFM	157
REYES Javier Ruiz, OFM	145
REZENDE Gilton, OFM	36
RHODEN Marino Pedro, OFM	47
RIASCOS RIASCOS William Robert, OFM	125
RIVLIN Reuven	115
RIX Marcel, OFM	130
RODRÍGUEZ RIVAS José Felipe, OFM	146
RODRÍGUEZ TORNÉ Inmaculada	80
ROGENSKI Joseph, OFM	85
ROJAS MARTÍNEZ José Arturo, OFM	162
ROMERO Y GALDÁMEZ Óscar Arnulfo	134
ROS NORTES Carmen, NSC	53
ROSAS SALAZAR Leonardo Rafael	54
ROUSSEY Marie-Colette, OSC	124

S

SABBARA Amjad, OFM	73
SABBATELLA Tommaso, OFM	172
SACCHETTI Enrico, OFM	154
SADIKI BISHARHWA Hubert, OFM	151
SAHAT MANURUNG Antonius, OFM	165
SAINT-YVES Jacques, OFM	136

SALDAÑA GUERRA Luis Enrique, OFM	36
SALTO SOLÁ Carlos Esteban, OFM.....	9
SALVATORI Samuele, OFM.....	52
SALZBURGER Wolfgang, OFM.....	140
SAMPSON Elric, OFM	154
SANCHIS CANTÓ José Manuel, OFM.....	53
SANSÃO Juvenal, OFM.....	128; 130
SANTOS DA SILVA Valdemilson, OFM	35
SAPIENZA Leonardo	5
SARDELLA Michele, OFM	44
SAUNDERS Gerard, OFM.....	62
SAVEY Catherine, OSC	124
SCHEID Anna Floerke	73
SCHIAVINI Giuseppe	166
SCHIAVINI Jorge, OFM	95
SCHLABACH Gerald.....	73
SCHREIBER Walter, OFM	35; 36
SEFIRE Timotius, OFM	40
SEFIRI Kgosietsile, OFM.....	35
SEGHEZZI Antonio	64
SEGOVIA AGUIRRE David Hernán, OFM	156
SEGOVIA MARÍN Luis Enrique, OFM	74
SEIFERT Olavo, OFM.....	132
SEO Titus Sang-Bum, OFM.....	1
SERAFINI Gerolamo, OFM.....	137
ŠERO Filip Jakov, OFM	103
SERRANO GARCÍA Ángel Ramón, OFM.....	85
SESAR Ivan, OFM.....	37; 38
ŠEVO Ivan, OFM	161
SEYMOUR Malachy, OFM	125
SIEKIERKA Ernest, OFM	100
SILENZI Maria Benedetta, OSC.....	71
SILEO Leonardo, OFM	5
SILVA João, OFM.....	108; 109
SIVIGLIA Egidio, OFM	171
SKOKO Ivan Iko, OFM.....	104
SMYRDEK Wawrzyniec, OFM	135
SOEHNER Mark, OFM	75; 88; 89; 94; 110
SOSA Rodolfo César, OFM	40
SPECKMAN Harry, OFM	126
SPEIER Thomas, OFM	124
SPESSOTTO Cosma, OFM	63; 64
SPREAFICO Ambrogio	47
ŠTEKO Miljenko, OFM	104
STIPIĆ Juro, OFM.....	161
SUÁREZ Cecilia	73
SUTARDJO Francis Xavier, OFM	40
SZWED Apolinary, OFM	115

T

TARALLO Antonio	47
TARTAGLIA Odorico María, OFM	155
TAYLOR Benedict Martin, OFM.....	131
TEPERT Darko, OFM.....	39
TERZONI Maria Maddalena, OSC.....	71
TESSIER Fernand, OFM	172
TESTA Russel.....	114
THORNTON Ryan, OFM	52
TIRONE Domenico, OFM	124

TOKAR Valentyn, OFM.....	40
TOLEDO Dexter, OFM.....	147; 148
TRABONI Igor	78
TRAVASCIO Massimo, OFM	76
TREMIGLIOZZI Antonio, OFM	42
TREMINIO VALLEJOS Juan Carlos, OFM	36
TREMOLADA Danilo, OFM	77
TROVARELLI Carlos, OFMConv.....	38
TRUMP Donald John.....	75

U

UMANS Maximien, OFM	152
UNTERBERGER Johannes Nepomuk, OFM .	40; 61
URBANI Esperia	77
URIBE MUÑOZ Luis Javier, OFM	126
UZINIĆ Mate, OFM	120

V

VAIANI Cesare, OFM.....	48; 49
VAN ANDEL Arianne.....	98
VANBÖMMEL Fidêncio, OFM	108
VERDE Maurizio, OFM	137
VERDEZOTO VARGAS Walter, OFM	158
VERGARA Carolina.....	111
VITALE Paolino, OFM.....	119
VITERBO DE SOUSA Rogério, OFM	35
VOLPARI Romano, OFM.....	142
VOŠNJAK Vendelin, OFM	99
VRDOLJAK Tvrtko, OFM	169
VUJICA Benedictus, OFM.....	170
VUJICA Klara, OSC.....	71
VUJICA Nikica, OFM	71

W

WALKIEWICZ Leszek, OFM	115
WALTERS Ronald, OFM.....	75; 94; 110
WARCHALEWSKI Adalbert, OFM.....	140
WAROT Alojzy, OFM.....	38
WAYAND MEDELLA Gustavo, OFM.....	109
WINTZ Jack, OFM	133
WOJAS Jadwiga, OFS	103
WÓJCIK Idzi, OFM.....	162
WOŹNIAK Robert	115
WRISLEY-SHELBY Katherine.....	123

Y

YALDA HANO Haitham Franso, OFM	96
YU Francis Xavier Soo-il, OFM	1

Z

ZAFFONATO Giuseppe	137; 145
ZAJAC Andrzej, OFMConv	115
ZAR MIN Francis, OFM	40
ZAWIEJA Teofil, OFM.....	159
ŽIDLÍK Ivan, OFM	158

INDEX FASCICULI 2021/1

PERIODICI «ACTA ORDINIS» FRATRUM MINORUM (AN. CXL – IANUARI-APRILIS 2021 – N. 1)

E SANCTA SEDE 1

Ex Actis Summi Pontificis 1

Lettera di Papa Francesco al Custode di Terra Santa,
in occasione del sesto centenario di attività dei

Commissari di Terra Santa 1

YU, S.E. Mons. Francis Xavier Soo-il, OFM: Rinuncia
dell'Ordinario Militare per la Corea 1

BORDI, S.E. Mons. Roberto, OFM: Rinuncia del
Vescovo Ausiliare del Vicariato Apostolico di El Beni
(Bolivia) 1

BARELLI, Armida: Promulgazione del Decreto della
Congr. delle Cause dei Santi 1

Udienza alla Delegazione del Centro Francescano di
Solidarietà di Firenze 2

Lettera Apostolica *Candor Lucis aeternae* del Santo
Padre Francesco nel VII Centenario della morte di
Dante Alighieri 3

MINTOFF, Br. Dionysius: Pope personally
congratulates Maltese priest on his 90th birthday ... 3

BUFFON, Fr. Giuseppe: Nomina a Consultore per gli
Istituti di Vita Consacrata e le Società di Vita
Apostolica 4

Udienza alle Clarisse del Monastero Santa Chiara, di
Paganica (L'Aquila) 4

Ex Curia Pontificia 5

SILEO, Fr. Leonardo: rinnovata la nomina a Magnifico
Rettore della Pontificia Università Urbaniana 5

Capitolo Generale 2021: Udienza con il Santo Padre . 5

Messaggio dal Card. Leonardo Sandri per i 600 anni
dell'istituzione dei Commissari di Terra Santa 6

Appello per la Colletta dei Cristiani in Terra Santa... 7

EX CAPITULO GENERALI OFM 9

Convocatio et praeparatio 9

1^a convocazione dell'Ufficio 'Comunicazioni e Pagina
web' del Capitolo Gen. 2021 9

Elaborazione delle analisi SWOT ricevute dai
Presidenti di Conferenze: Costituzione di un Gruppo
di lavoro 9

Invocazioni ed intercessioni 9

Lettera ai Rettori, Decani, Presidi e Direttori delle
Università e dei Centri di Studio e di Ricerca OFM
..... 11

Invio delle relazioni delle Conferenze al Gruppo di
Lavoro Analisi SWOT 11

Richiesta video in occasione del 50° di "*Evangelica
Testificatio*" 11

Lettera a tutti i Capitolari con indicazioni logistiche 11

EX ACTIS MINISTRI GENERALIS 13

Scripta 13

600 anni dei CTS: lettera del Ministro Generale 13

600 years of the CTS: letter from the Minister
General 15

600 años de los CTS: carta del Ministro General. 17

Pismo Generala Reda Manje Braće upućeno braći
franjevacima u Hrvatskoj povodom potresa 19

Un anno da quando il Covid-19 è stato dichiarato

Pandemia Globale 19

One Year Since Covid-19 was declared a Global

Pandemic 21

Se cumple un año de la declaración del Covid-19

como pandemia mundial 23

Appello urgente all'Organizzazione delle Nazioni

Unite e alla Comunità Internazionale per la

situazione in Myanmar 25

Urgent Appela to the United Nations and the

International Community for the situation in

Myanmar 26

Llamado urgente a la Organización de las Naciones

Unidas y a la Comunidad Internacional por la

situación en Myanmar 27

Santa Pasqua 2021: Il messaggio della tomba vuota 27

Easter 2021: The Message of the Empty Tomb ... 29

Santa Pascua 2021: El mensaje de la tumba vacía

..... 30

Homiliæ 32

Messa nella Solennità dell'Epifania 32

E SECRETARIA GENERALI 35

Capitula Provincialia et Custodialia 35

Prov. della Santissima Trinità (Cile) 35

Cust. de Nuestra Sra. De las Siete Alegrías (Brasil) 35

Prov. of Our Lady Queen of Peace (South Africa) 35

Prov. de S. Antonio (Brasil) 36

Prov. de Nuestra Señora de Guadalupe

(Centroamérica y Panamá – Haití) 36

Prov. dei XII Apostoli (Perù) 36

Delegati et Visitatores Generales 37

SESAR, Fr. Ivan: pro Cust. Annunciazione della BVM
(Albania e Montenegro) dipendente dal Ministro

Generale 37

HRASTNIK, Br. Thomas: pro Prov. of St. Elizabeth

(Germany) 37

GOHLY, Fr. Jozafat: pro Prov. di San Michele

Arcangelo (Ucraina) 37

MAZGAJ, Fr. Stanisław: pro Prov. di Sant'Edvige

(Polonia) 37

WAROT, Fr. Alojzy: pro Prov. dell'Assunzione della

BVM (Polonia) 38

HENSEL, Fr. Gwidon: pro Prov. di San Francesco

d'Assisi (Polonia) 38

SESAR, Fr. Ivan: pro Prov. di San Girolamo (Croazia)

..... 38

PARI, Fr. Alberto Joan: pro Fraternità

interobbedienziale di Emmaus 38

FRAZZETTA, Br. Robert Michael: pro Prov. of the Holy

Spirit (Australia and New Zealand) 39

MONTI, Br. Dominic Vincent: pro Prov. of Holy Spirit

(Canada) 39

BLEEM, Br. Gerald: pro Prov. of San Pedro Bautista

(Philippines) 39

TEPERT, Fr. Darko: pro Prov. della Santa Croce (Slovenia)	39
GHIRLANDO, Br. Marcello: pro Cust. of St. Anthony of Padua (Philippines)	39
Nominationes extra Capitulum	40
Prov. San Michele Arcangelo (Ucraina)	40
Found. Saint Francis of Assisi (Myanmar)	40
Found. Saint Mary of Angels (Thailand).....	40
Prov. San Francisco Solano (Argentina).....	40
Statuta	41
Conf. de Ministros Provinciales de Brasil y el Cono Sur.....	41
Prov. San Bonaventura (Italia)	41
Prov. dei Santi Cirillo e Metodio (Croazia).....	41
Prov. S. Maria delle Grazie (Benevento, Italia)	41
Prov. del Santo Evangelio (México)	42
Notitiæ particulares	42
Domus erectæ	42
Casa de acogida San Francisco (Santiago de Chile)	42
House of “St. Joseph the Worker” (Richmond, Canada)	42
Casa “Fraternidade Frei Galvão” (Guaratinguetá, SP – Brasil)	42
Domus suppressæ	43
Casa de Santo Antônio do Valongo (Santos, São Paulo)	43
Casa de Nossa Senhora da Conceição (Angelina, Santa Caterina).....	43
Casa “Stella Maris” (Pescara)	43
Casa de San Idelfonso (Chillán).....	43
Casa de San Felipe de Jesús (Santiago)	43
Casa del Señor Crucificado de Valparaíso (Valparaíso).....	43
“St. Paschal” Friary (Box Hill, Australia)	44
Domus – status mutatio	44
Fraternidad de San Antonio de Padua (Buenos Aires).....	44
Curia	44
SARDELLA, Fr. Michele: Membro <i>ad actum</i> della Commissione per i Ricorsi al Ministro Generale	44
REGORDÁN BARBERO, Fr. Francisco José: Membro <i>ad actum</i> della Commissione per i Ricorsi al Ministro Generale	44
AGUILAR PALOMO, Fr. Juan Pablo (→ regresa a su Provincia)	44
ANDIG CORTEZ, Br. Angelito (Obedience)	45
Varia	45
Statuti Peculiari dell’Ufficio Sviluppo	45
Prov. di Nostra Signora Regina della Pace (Sudafrica): trasferimento Commissariati di Terra Santa a Poznań	45
Statuti Particolari del Commissariato di Terra Santa a Poznań	45
Modifiche agli Statuti Peculiari dell’Economato Generale.....	45

E SECRETARIATU PRO FORMATIONE ET STUDIIS..... 47

Documenta	47
<i>Ratio Formationis et Studiorum</i> (Prov. São Francisco de Assis no Brasil)	47
PUA: Ordinazioni Generali e Ordinazioni Particolari	47
Eventa	47
Pensare e generare un mondo aperto: Festa dell’Università e del Gran Cancelliere alla PUA ...	47
Incontro <i>online</i> con i formatori di Umbria e Sardegna	48
Incontro <i>online</i> con i Novizi de La Verna	49

Incontro <i>online</i> con i Ministri della COMPI.....	49
Incontro <i>online</i> con i Moderatori per la Formazione permanente della COMPI	49
Notitiæ particulares	49
Novitiatus	49
Provincias de Argentina, Paraguay y Chile	49
Prov. S. Giovanni Duns Scoto (Francia).....	49
Nominationes, Obœdientiae, Confirmationes ..	50
BARAJAS MARGARITO, Fr. Jorge Alberto (Obediencia para servir en la Sec. Gen. de la PUA)	50
BLOCK, Fr. Wiesław OFMCap (PUA: Professore Straordinario)	50
CAVICCHIA, Fr. Alessandro (SBF: Professore Straordinario)	50
MUNARI, Fr. Matteo (SBF: Professore Straordinario)	51
PERCAN, Fr. Josip (Commissione Scotista: Presidente).....	51
RECCHIA, Fr. Stefano (Commissione Scotista: Vicepresidente)	51
MOLINA PARRA, Fr. Néstor Bernardo OFMCap (PUA: Professore Aggiunto).....	52
DE FEO, Fr. Francesco (Obbedienza in vista del servizio di Economato alla PUA)	52
THORNTON, Br. Ryan (St. Isidore’s College: residence for 6 months)	52
LEE, Fr. Francis (Obbedienza di risiedere nella Fraternità di Sant’Isidoro a Roma)	52
SALVATORI, Fr. Samuele (Obbedienza in vista del servizio di docenza allo SBF).....	52
DURIGHETTO, Fr. Claudio (PUA: Professore Aggiunto)	53
GULIN, Fr. Marko (Commissione Scotista).....	53
SANCHIS CANTÓ, Fr. José Manuel (PUA: Professore Invitato)	53
DE FEO, Fr. Francesco (PUA: Rappresentante Legale)	53
Readmissiones	54
HRIČAK, Spomenko (Prov. of Holy Cross, Bosnia and Herzegovina).....	54
ROSAS SALAZAR, Leonardo Rafael (Prov. de Santiago de Compostela, España)	54
Admissio ad OFM ex alio Instituto	54
COSINI, Marco (Prov. Sant’Antonio dei Frati Minori, Italia)	54
Varia	54
Instituto Teológico Franciscano di Petrópolis: proroga affiliazione.....	54
<i>Studium Theologicum Franciscanum</i> Cardenal Echeverría (Quito): proroga affiliazione.....	55
Istituto di Studi Ecumenici di Venezia: proroga incorporazione	55
Instituto Teológico di Murcia: proroga aggregazione.....	55

E SECRETARIATU PRO MISSIONIBUS ET EVANGELIZATIONE 57

Scripta	57
Messaggio per il mese di Ramadam 2021	57
Message for the month of Ramadam 2021	58
Mensaje para el mes de Ramadam 2021	59
Obœdientiae	61
KAMWASHI SAMBA, Fr. Joseph (→ Terra Santa)	61
MUHINDO KYAMAKYA, Fr. Michael (→ Terra Santa)	61
DALAC, Br. Adam (→ Myanmar)	61
UNTERBERGER, Br. Johannes Nepomuk (→ Myanmar)	61
BAHARANYI MAKUTA, Fr. Eleuthère (Sede OFM in Turchia: Proc. e Rapp. Legale)	61
BETO, Br. Petrus (→ return to his Province)	61

SAUNDERS, Br. Gerard (→ Cuba)	62	La Sacra Effigie della Madonna di Loreto alla	
BAINO, Fr. Luca (→ ritorno in Provincia).....	62	Porziuncola.....	76
Notitiæ ex Curia	62	Festa dei Protomartiri francescani e chiusura del	
El future de los Frailes Menores en Cuba.....	62	Giubileo straordinario.....	76
E POSTULATIONE GENERALI	63	Abbracciando un'altra Africa	78
Decreta	63	El Centro Tierra Santa de Madrid, puente entre	
Decretum super martyrio Cosmæ Spessotto.....	63	Tierra Santa y España	79
Rescripta.....	64	Lo spazio di un frate minore ai Musei Vaticani.....	80
Ponens in Causa Servæ Dei Franciscæ Pascual		Commissari di Terra Santa: 6 secoli dall'istituzione	81
Domenech nominatur.....	64	Lettera del Santo Padre e del Card. Sandri per i	
Ponens in Causa Servi Dei Antonii Seghezzi		600 anni dell'istituzione dei Commissari di Terra	
nominatur.....	64	Santa	82
Ponens in Causa Servæ Dei Franciscæ Antonia		Ringraziamento di Fr. Francesco Patton a Papa	
Lesino nominatur	65	Francesco.....	82
Validitas Iuridica Inquisitionis Dioecesanæ super		Tra ecclesialità e storia	82
mirum Servi Dei Xysti Riario Sforza declaratur.....	65	Messa di ringraziamento per il 6° centenario di	
Validitas Iuridica Inquisitionis Dioecesanæ super		istituzione dei CTS	84
virtutibus Servæ Dei Maria Pantusa declaratur... 65		Update from the General Secretariat for the	
Facultas Transumptum Inquisitionis dioecesane super		Franciscan Missions.....	85
virtutibus Mariæ Pantusa aperiendi	66	Chile: Catedral de Osorno habilitada para vacunación	
Notitiæ particulares	66	masiva	85
Congressus Peculiares Theologorum.....	66	Canal de cocina franciscana: y llegamos a los	
Varia	66	100.000... ..	85
EX OFFICIO PRO "IUSTITIA ET PACE		Seit 800 Jahren leben Franziskaner in Deutschland	86
ET INTEGRITATE CREATI".....	67	Revitalization of U.S. Provinces Progresses with Friar	
Documenta	67	Forums, Discussions about New Entity's Name,	
OFM-EAC Solidarity Statement on Myanmar Political		Governance Structure	87
Crisis.....	67	El IVCR+i restaura una bula papal de 1477 del	
Movimento Cattolico Mondiale per il Clima e GPIC:		monasterio de Santo Espíritu de Gilet	90
collaborazione comune di fede e di azioni	67	<i>Peregrinatio</i> reliquia di san Francesco nella Provincia	
Congressus	68	dei Frati Minori di Puglia e Molise	90
Verso la piattaforma d'azione della <i>Laudato si'</i>	68	Jubileu dos 65 anos: Patronato São Francisco de Assis	
Eventa.....	69	de Garça/SP dá início a uma série comemorativa .	91
<i>Laudato si'</i> : de la celebración a la acción	69	Armida Barelli sarà beata.....	91
Varia	69	Argentina y Chile: Inicio del Postulantado y Noviciado	
Thank you, Br. Rufino... Welcome Br. Angel!.....	69	Interprovincial 2021.....	92
4 febbraio: Giornata Internazionale della Fratellanza		I Frati Minori a Benevento: il miracolo delle rane ...	92
Umana	70	Año Santo Guadalupense 2020-2022	93
Unidos en oración y reflexión contra la trata de		Franciscan Leaders in USA Join Bishops in	
personas.....	70	Condemning Violence Toward LGBT Youth	94
EX OFFICIO PRO MONIALIBUS.....	71	Il Custode di Terra Santa invita a pregare per la	
Notitiæ particulares	71	visita di Papa Francesco in Iraq	94
Kanonski pohod i izbor opatice u samostanu sv. Klare		Editora Vozes celebra 120 anos no Jubileu de 125	
u Brestovskom	71	anos de presença franciscana em Petrópolis	95
Monastero di S. Girolamo (Gubbio): Capitolo elettivo		Papa Francesco in Iraq: la testimonianza dei frati	
.....	71	della Custodia	96
Monastero di S. Lucia (Foligno): Capitolo elettivo....	71	Orden Franciscana en Chile, forma parte del día	
Poor Clare Monastery in the Philippines advocates		mundial de la acción global por el clima	97
Renewable energy.....	71	Comunicado público de la CLAR sobre la situación de	
Aggregationes ad OFM.....	72	inestabilidad sociopolítica, legal y de justicia de	
Monastère de Sainte Claire (Bouar, RCA).....	72	Haití	98
AD CHRONICAM ORDINIS	73	Proslavljen Vendelinovo u Zagrebu.....	99
De itineribus Ministri Generalis.....	73	30. Rocznica powstania Prowincji.....	100
Solennità dell'Epifania alla Basilica dell'Araceli....	73	Filipinas, Provincia franciscana de San Pedro	
Webinar: la dimensione della pace in <i>Fratelli tutti</i> ..	73	Bautista: una Provincia de <i>Laudato si'</i>	100
Notitiæ ex mundo universo	73	Modlitwa o ustanie pandemii.....	101
Betlemme: Solennità dell'Epifania.....	73	Colletta prot Terra Santa: Appello del Custode Fr.	
Statement of US-6 Provincial Ministers on the attack		Francesco Patton.....	101
on the US Capitol	74	Festa e Provincs Franceskane Shqiptare.....	102
<i>Fratelli Tutti</i> : Friars of Indonesia launch "Year of		Uroczystości inicjujące obchody Jubileuszu 400-lecia	
Fraternity"	75	Prowincji Matki Bożej Anielskiej.....	102
		Tau kojeg su zajedno izgradili hercegovački i bosanski	
		novaci	103
		Domenica delle Palme a Gerusalemme: un segno di	
		fiducia e speranza	104
		La vigilia di Pasqua nel Luogo della Risurrezione .	105
		5 anos de pastoreio do Xingu.....	106
		Più forte della morte è l'amore: Messaggio di Pasqua	
		del Custode di Terra Santa	106
		Mosca: Forum Interreligioso	107
		Provincia da Imaculada assume o Santuário Frei	
		Galvão no dia 11 de abril	107
		U.S. Franciscan Friars Reaffirm Support for AAPI	
		Community.....	109

Museo Arte Colonial San Francisco se adjudica Fondo de Patrimonio otorgado por el Ministerio de las Culturas, las Artes y el Patrimonio.....	110	24 ian: DUBE, Fr. Cyprien	140
Custódia do Sagrado Coração de Jesus completa os seus 74 anos de presença franciscana, de história e evangelização!.....	111	24 ian: SALZBURGER, Fr. Wolfgang	140
Sgombero di un insediamento di profughi a Rodi ...	112	24 ian: WARCHALEWSKI, Fr. Adalbert	140
Festa del Beato Egidio 2021	113	27 ian: HAAG, Fr. Benedikt	141
800 lat istnienia Trzeciego Zakonu św. Franciszka 114		28 ian: LANGKAMMER, Fr. Hugolin.....	141
Holy Name Province begins divestment from Fossil Fuels as Way to Live Into <i>Laudato si'</i>	114	28 ian: VOLPARI, Fr. Romano	142
Cordoglio per la morte di 44 persone nell'incidente al monte Meron in Galilea	115	31 ian: KENDZIERSKI, Br. James	143
Święto Prowincji Niepokalanego Poczęcia NMP	115	1 feb: FLORES TREJO, Fr. César Humberto	144
Designationes, honorificentiae et munera..	116	1 feb: KEATING, Br. Crispin	145
Kunigui pranciškonui tretininkui Jurguiui Ambraseiui Pabrėžai – 250	116	3 feb: REYES, Br. Javier Ruiz	145
DOS SANTOS, Fr. David: é homenageado no programa de Luciano Huck	117	4 feb: D'URSO, Fr. Sergio.....	145
MACDONALD, Br. Donald: honoured by Anglicans for ecumenism efforts.....	118	4 feb: MARTÍNEZ MORA, Fr. Rafael Ignacio	146
VITALE, Fr. Paolino: é homenageado em Severínia/SP, outorgando o seu nome a uma associação	119	6 feb: RODRÍGUEZ RIVAS, Fr. José Felipe.....	146
PEJIĆ, Pijo: dobio Nagradu Grada Dubrovnika.....	119	8 feb: ANZEL, Fr. Lavrencij	147
EICHIN MOLINA, Fr. Cristián Felipe: nuevo Vice Gran Canciller de la PUCV.....	120	8 feb: BAVARO, Br. John	147
KOZŁOWSKI, Fr. Ryszard: Wręczenie patentu oficerskiego	121	8 feb: TOLEDO, Fr. Dexter.....	147
LIBRI AD NOS MISSI	123	10 feb: GAGLIARDONI, Fr. Iginio	148
NECROLOGIA	125	10 feb: KAŠNAR, Fr. Krunoslav.....	149
Anno 2020 mortui sunt	125	14 feb: BORUCKI, Fr. Emilian	149
13 ian: RIASCOS RIASCOS, Fr. William Robert.....	125	14 feb: DE RAIMOND, Fr. Cyrille	149
15 mar: BUITRAGO FRANCO, Fr. Justo Pastor.....	125	14 feb: KRAMER, Fr. Ernesto	150
31 dec: SEYMOUR, Br. Malachy	125	14 feb: PINAT PICECH, Fr. Juan.....	151
Anno 2021 mortui sunt	126	16 feb: ALVES, Fr. Felipe	151
1 ian: URIBE MUÑOZ, Fr. Luis Javier	126	19 feb: SADIKI BISHARHWA, Fr. Hubert.....	151
2 ian: SPECKMAN, Br. Harry	126	20 feb: NARDONE, Br. Amedeo	151
3 ian: BRUNELLI, Fr. Maurizio.....	127	22 feb: NIDO, Fr. Ciro Nicola	152
3 ian: KREBS, Fr. Gottfried	127	23 feb: UMANS, Fr. Maximien.....	152
5 ian: BOUWERAERTS, Fr. Paulus-Maria	127	24 feb: GÁLVEZ CARDONA, Fr. Gilberto Esteban	152
5 ian: CALIARO, Fr. Renato	128	25 feb: AFANADOR FRANCO, Fr. Hernando	153
7 ian: SANSÃO, Fr. Juvenal	128	26 feb: INNES, Br. Benedict	153
7 ian: MALKIEWICZ, Br. Stephen.....	129	26 feb: MARÍN GIRÓN, Fr. Francisco León.....	153
7 ian: MORALES DUQUE, Fr. Rafael	130	27 feb: LARCHER CHAGARAY, Fr. Juan Carlos.....	153
7 ian: RIX, Fr. Marcel.....	130	27 feb: MLADEN, Fr. Sesar	153
7 ian: SANSÃO, Fr. Juvenal	130	28 feb: MONTEMAGGI, Fr. Contardo	153
8 ian: BROLLO SABADINI, Fr. Fernando	130	1 mar: SACCHETTI, Fr. Enrico	154
8 ian: PISANELLI, Fr. Giuseppe	131	2 mar: SAMPSON, Br. Elric.....	154
8 ian: TAYLOR, Br. Benedict.....	131	3 mar: MIKLAUŠIĆ, Fr. Daroslav	154
9 ian: SEIFERT, Fr. Olavo	132	4 mar: DENIS, Fr. Charles	155
11 ian: LACHANCE, Fr. Laurent	133	4 mar: TARTAGLIA, Fr. Odorico María.....	155
11 ian: LE BRUN KERIS, Fr. Francis	133	6 mar: HOFFMAN, Br. James	156
11 ian: WINTZ, Br. Jack	133	6 mar: SEGOVIA AGUIRRE, Fr. David Hernán.....	156
12 ian: PIRCHER STEINEGGER, Fr. Eusebio.....	134	7 mar: NGUYEN, Fr. Paul.....	157
13 ian: SMYRDEK, Fr. Wawrzyniec	135	9 mar: REVERBERI, Fr. Danilo	157
14 ian: BERGMANN, Br. Sigfried	135	10 mar: DE ROECK, Fr. Hildebrand.....	157
14 ian: PIASECKI, Br. Daniel	135	10 mar: MUSIAL, Br. George.....	157
14 ian: SAINT-YVES, Fr. Jacques.....	136	12 mar: VERDEZOTO VARGAS, Fr. Walter	158
15 ian: HOLTGREWE, Br. Donald.....	136	12 mar: ŽIDLÍK, Fr. Ivan	158
15 ian: LAGO, Fr. Eugenio.....	137	15 mar: BEEKMAN, Br. Rufinus.....	158
16 ian: MARCHETTO, Fr. Giannangelo	137	15 mar: BIERNAT, Fr. Gerwazy	158
16 ian: RAMÍREZ GÓMEZ, Fr. José Guillermo.....	137	16 mar: DI BARI, Fr. Luigi.....	159
16 ian: VERDE, Fr. Maurizio	137	17 mar: JAMES, Br. Richard John	159
20 ian: MEDINA GIRALDO, Fr. Luis Eduardo	138	18 mar: BOŠNJAKOVIĆ, Fr. Josip	160
21 ian: GEERS, Br. Frank.....	138	20 mar: PFEFFEL, Fr. Johannes Maria.....	160
21 ian: HERRERA, Fr. Luís Teófilo	139	21 mar: KORTSTEE, Br. Jan	160
21 ian: KWOCZALA, Fr. Piotr	139	21 mar: ŠEVO, Fr. Ivan	161
22 ian: HOULIHAN, Br. Cosmas.....	139	22 mar: STIPIĆ, Fr. Juro	161
22 ian: KOPYTKO, Fr. Jerzy.....	140	23 mar: COLAÇO, Fr. Adimar.....	162
		24 mar: ROJAS MARTÍNEZ, Fr. José Arturo	162
		24 mar: WÓJCIK, Fr. Idzi	162
		25 mar: DIGANI, Fr. Gabriele	163
		29 mar: HELLMANN, Fr. Domingos.....	163
		31 mar: PEREIRA, Fr. Casimiro	164
		2 apr: D'ANTONIO, Fr. Epifanio	164
		2 apr: GUTIÉRREZ RAMÍREZ, Fr. Gabriel.....	164
		3 apr: NGUYEN, Fr. Peter Tu	164
		4 apr: BOERJEAN, Fr. Jules.....	164
		8 apr: LOURIERO, Fr. Luiz Flávio	164
		10 apr: BRKIĆ, Fr. Jure.....	165
		10 apr: MARTINOVIĆ, Fr. Luka	165
		10 apr: SAHAT MANURUNG, Fr. Antonius	165
		13 apr: DUCOLI, Fr. Bruno.....	166
		13 apr: HRKAČ, Fr. Serafin	166
		14 apr: PELLEGRINI, Fr. Lodovico.....	167
		16 apr: ALESSANDRINI, Fr. Emidio	167

16 apr: DA SILVA LIMA, Fr. Manoel.....	168
18 apr: PAP, Fr. Leonárd	168
20 apr: BRZUSZEK, Fr. Franciszek Salezy	168
22 apr: KORDIĆ, Fr. Kornelije.....	169
23 apr: OCHSENFARTH, Fr. Jordan	169
23 apr: VRDOLJAK, Fr. Tvrtko	169
25 apr: DUDA, Fr. Tymoteusz	170
26 apr: KUTLE, Fr. Berislav.....	170
26 apr: SIVIGLIA, Fr. Egidio.....	171
27 apr: COZZA, Fr. Antonio.....	171
28 apr: PYLYPCHUK, Fr. Robert	171
28 apr: TESSIER, Fr. Fernand	172
30 apr: SABBATELLA, Fr. Tommaso	172

STATISTICA OFM 173

Relatio de statu personali et locali totius	
Ordinis.....	173
De Statu Personali.....	173
Distributio Fratrum Provinciæ juxta residentiam	
.....	173
Incrementum et decrementum Provinciæ	174
Defuncti (hoc anno).....	174
De statu locali – Domus.....	175
Numerus parœciarum Ordini conceditarum	175
Fratres omnes unicuique Provinciæ vel Cust.	
Aut. adscripti.....	176
Fratres et Domus secundum regiones	180
Africa et Oriens Propinquus.....	180
America Latina	181
America Septentrionalis	182
Asia et Oceania	183
Europa Occidentalis.....	184
Europa Orientalis	185
Summa OFM.....	185
Status Domorum et presentia Fratrum in	
singulis Nationibus.....	186
Prov. et Cust. Aut. juxta numerum Fratrum et	
Novitiorum	189
Incrementum vel decrementum numeri	
Fratrum	192
Inter 2020 et 2019 comparatio	196
Alumni cursus Philos., Theologiæ et ad Gradus	
Academicos	199

INDEX NOMINUM PERSONARUM

FASC. 2021/1	203
---------------------------	------------

INDEX FASCICULI 2021/1.....	209
------------------------------------	------------

SUMMARIUM FASCICULI

(An. CXL, IANUARI-APRILIS 2021 – N. 1)

E SANCTA SEDE

Ex Actis Summi Pontificis	1
Ex Curia Pontificia.....	5

EX CAPITULO GENERALI OFM

Convocatio et praepratio.....	9
-------------------------------	---

EX ACTIS MINISTRI GENERALIS

Scripta	13
Homiliae	32

E SECRETARIA GENERALI

Capitula Provincialia et Custodialia	35
Delegati et Visitatores Generales.....	37
Nominationes extra Capitulum.....	40
Statuta	41
Notitiae particulares	
Domus erectae	42
Domus suppressae.....	43
Domus – status mutatio.....	44
Curia	44
Varia	45

E SECRETARIATU PRO FORMATIONE ET STUDIIS

Documenta.....	47
Eventa.....	47
Notitiae particulares	
Novitiatus	49
Nominationes, Obœdientiae, Confirmationes....	50
Readmissiones	54
Admissio ad OFM ex alio Instituto.....	54
Varia	54

E SECRETARIATU PRO MISSIONIBUS ET EVANGELIZATIONE

Scripta	57
Obœdientiae	61
Notitiae ex Curia.....	62

E POSTULATIONE GENERALI

Decreta.....	63
Rescripta	64
Notitiae particulares.....	66

EX OFFICIO PRO “IUSTITIA ET PACE ET INTEGRITATE CREATI”

Documenta.....	67
Congressus.....	68
Eventa.....	69
Varia	69

EX OFFICIO PRO MONIALIBUS

Notitiae particulares	71
Aggregationes ad OFM	72

AD CHRONICAM ORDINIS

De itineribus Ministri Generalis	73
Notitiae ex mundo universo.....	73
Designationes, honorificentiae et munera	116

LIBRI AD NOS MISSI

Libri	123
-------------	-----

NECROLOGIA

Anno 2020 mortui sunt	125
Anno 2021 mortui sunt	126

STATISTICA ORDINIS FRATRUM MINORUM

Statistica.....	173
-----------------	-----

INDICES

Index Nominum Personarum Fasc. 2021/1	203
Index Fasciculi 2021/1.....	209

«ACTA ORDINIS» FRATRUM MINORUM

CURIA GENERALIS O.F.M.

Via S. Maria Mediatrice, 25 – 00165 ROMA (Italia)

Tel +39.06.68.4919 – email: acta@ofm.org

Acta Ordinis Fratrum Minorum è il bollettino ufficiale che riporta documenti e cronaca dell'Ordine dei Frati Minori. Oltre alla versione disponibile online, sul sito www.ofm.org, alcune copie cartacee vengono inviate ad ogni Provincia, o Custodia francescana, e ad altri Istituti, Biblioteche o Archivi che ne hanno fatta richiesta. Nel caso ci fossero delle variazioni relative alla spedizione (indirizzo del destinatario o numero di copie ricevute), vi invitiamo a scriverci al seguente indirizzo email: acta@ofm.org.

Ricordiamo che il **contributo annuale**, comprensivo di spese di stampa e di invio, è di 40 €. La somma può essere versata:

- su conto corrente postale CC/P 75 36 2004
intestato a: CASA GENERALIZIA ORDINE FRATI MINORI
- oppure su conto corrente bancario
Banca Popolare di Sondrio, Sede di Roma, Viale Cesare Pavese 336, Roma
IBAN: IT53E0569603211000004794X45
intestato a: Casa Generalizia Ordine Frati Minori
BIC-SWIFT: POSOIT22
indirizzo Beneficiario: Via S. Maria Mediatrice, 25 - 00165 Roma, Italia

La causale da indicare farà riferimento all'anno solare per cui si invia il contributo.

* * *

Acta Ordinis Fratrum Minorum is the official bulletin containing documents and the chronicle of the Order of Friars Minor. In addition to the version available online, on the website www.ofm.org, some printed copies are sent to each Franciscan Province, or Custody, and to other Institutes, Libraries or Archives that have requested it. If there are any changes relating to the shipment (address of the recipient or number of copies received), we invite you to write to us at the following email address: acta@ofm.org.

We remind you that the **annual contribution**, including printing and postage expenses, is € 40. The sum can be paid into our bank account:

- Banca Popolare di Sondrio (Rome Branch) - Viale C. Pavese, 336 – Rome
IBAN: IT53E0569603211000004794X45
Account name: Casa Generalizia Ordine Frati Minori
BIC-SWIFT: POSOIT22
Beneficiary address: Via Santa Maria Mediatrice, 25 - 00165 Rome, Italy

The purpose of the transfer should indicate the calendar year for which the contribution is sent.

* * *

Acta Ordinis Fratrum Minorum es el boletín oficial que informa sobre documentos y crónicas de la Orden de los Hermanos Menores. Además de la versión disponible en línea, en el sitio web www.ofm.org, se envían algunas copias impresas en papel a cada Provincia o Custodia Franciscana y a otros Institutos, Bibliotecas o Archivos que lo hayan solicitado. Si hay alguna variación relacionada con el envío (dirección del destinatario o número de copias recibidas), lo invitamos a escribirnos a la siguiente dirección de correo electrónico: acta@ofm.org.

Le recordamos que la **contribución anual**, incluidos los gastos de impresión y envío, es de 40 € (euros). La suma se puede pagar en una cuenta bancaria:

- Banca Popolare di Sondrio (Sede de Roma) - Viale C. Pavese, 336 – Roma
IBAN: IT53E0569603211000004794X45
Dirigido a: Casa Generalizia Ordine Frati Minori
BIC-SWIFT: POSOIT22
Dirección del Beneficiario: Via S. Maria Mediatrice 25 - 00165 Roma, Italia

La razón de indicar se referirá al año calendario solar para el cual se envía la contribución.

